Google

This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at http://books.google.com/

1st Regt. V. 17.

Pgs. 24/153 L. E
2.

STATISTICA

DEL

GRANDUCATO DI TOSCANA.

Ogni esemplare di quest'Opera sarà contrassegnato con impronta *a secco* dello Stemma Granducale: le copie mancanti di quel sigillo dovranno risguardarsi come ristampe *arbitrarie e non autentiche.*

RICERCHE STATISTICHE

SUL

GRANDUCATO DI TOSCANA

RACCOLTE E ORDINATE

DA

ATTILIO ZUCCAGNI-ORLANDINI

SEGRETARIO-CAPO

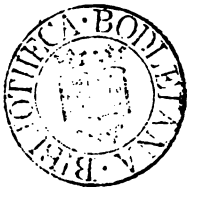
DELLA

SEZIONE MINISTERIALE

DELLO

STATO CIVILE E DELLA STATISTICA GENERALE.

TOMO SECONDO.



FIRENZE

TIPOGRAFIA TOFANI

—

1850.

INTRODUZIONE.

Nella grata lusinga che ogni dì più conoscasi anco in Toscana l'importanza, anzi la necessità, che in un R. Uffizio siano accuratamente e del continuo raccolte le notizie statistiche di ogni specie per esser poi pubblicate, con doppia alacrità preluderemo a quei lavori che saranno contenuti in questo secondo Volume.

E primieramente vuolsi rendere tributo di gratitudine all'ottimo PRINCIPE, che sul cadere dell'anno decorso 1849, dichiarando col R. Decreto de' 6 Dicembre, *doversi considerare il servizio della Statistica aperto egualmente alla richiesta di tutti i Ministeri, e quanto alla pubblicazione dei suoi lavori come giovevole all'universale*, veniva a far conoscere con generosa saggezza, che il consiglio, spesso ripetuto dai più celebri economisti, di doversi adottare le preindicate massime da ogni ben regolato Governo, è stato in Toscana con pienezza secondato; e ciò mercè i paterni principii Leopoldini, i quali da un secolo circa rendono prospero e felice quest'angolo dell'italiana Penisola.

Manifesteremo appresso il desiderio, che ne siano condonate le irregolarità delle prime periodiche Distribuzioni, poichè a norma del pubblicato annunzio avrebbero dovuto succedersi mensualmente, mentre non di rado furono interposte tra l' una e l' altra assai più lunghe dilazioni. Ciò accadde in parte per cagione dei procellosi avvenimenti politici, dai quali fu disturbata nel decorso anno la pubblica quiete; qualche volta per ritardi di stamperia, resi scusabili dalla moltiplicità de' lavori ordinati dal R. Governo; e talora in seguito di cause naturali, superiori all' umana forza e previdenza.

Trascorse frattanto la metà dell' anno, ed ora solamente viene in luce quella prima Dispensa del Volume II, che si sarebbe dovuta distribuire al più tardi nel passato Febbraio. Al quale indugio sarà provveduto con equivalenti compensi, riducendo cioè a minor numero i fascicoli destinati a contenere le materie di questo nuovo Volume, e formando piuttosto ciascheduno di essi con maggior numero di pagine.

Portando ora una speciale considerazione sulla moltiplicità degli argomenti offerti alle nostre ricerche dalla *Statistica Generale,* dichiareremo di non volerci render ligii ai troppo vasti principii del Gioia, come altrove protestammo; ci è sembrato però, che i temi trattabili a preferenza, perchè di utilità non dubbia, possano essere repartiti nelle tre seguenti categorie:

Tavole Statistiche da riprodursi annualmente;

Tavole Statistiche Decennali almeno, o da ripetersi periodicamente, a intervalli più o meno prolungati;

Tavole Statistiche di riproduzione indeterminata.

Senza far succedere alla preindicata repartizione un novero specificato e soverchiamente prolisso dei diversi temi alle tre

classi appartenenti, ci limiteremo ad annunziare quali sarebbero i già prescelti a comporre questo Volume; avvertendo bensì di voler lasciare aperto il campo a quelle variazioni, che si potessero forse riconoscere come più utili, o di una meno difficile esecuzione: il nostro proponimento sarebbe attualmente quello di dare la preferenza agli argomenti quì appresso indicati.

Estraendo dalla prima serie l'articolo della *Popolazione*, dichiarasi fin d'ora che di anno in anno sarà riprodotto, ma sotto forme diverse, accompagnato cioè da indicazioni speciali sul movimento della medesima: quindi se al numero degli abitanti del Granducato nel 1848 (divisi per *sessi*, e repartiti per *famiglie*) si fece precedere la *popolazione comparativa* del ventennio anteriormente decorso, dal 1818 cioè al 1838, ora presenteremo quello del 1849 *Comune per Comune*, ma coll'aggiunta importantissima della suddivisione di ciascuno di essi per *Parrocchie*. E poichè in forza di moltiplici modificazioni dal Catasto prescritte, restarono alterati gli antichi confini territoriali di 150 Comunità, producendo non meno di 434 mostruose *Frazioni Parrocchiali*, di queste pure sarà data partitamente la indicazione. — Pubblicheremo altresì il numero dei *Reclusi nelle Case Penali* o *Penitenziarie del Granducato* a tutto il 31 Dicembre 1849, con analoghe indicazioni delle loro accuse e dei loro delitti, riguardando anche questo come tema di riproduzione annua. Chè se le moderne riforme dei Tribunali Pretoriali ne impedivano di poter pubblicare assai più completo questo articolo di statistica, vuolsi sperare che negli anni successivi ne sarà dato di svolgerlo più diffusamente, e non senza l'indicazione, da molti richiesta, del numero e delle specie delle cause ventilate nei Tribunali Civili.

Ci proponiamo altresì di scegliere nella classe seconda, tra i temi cioè da riprodursi a più o men lunghi intervalli, lo stato attuale della *Coltivazione dei Cereali* e degli altri *Farinacci* in Toscana, ossia la indicazione della loro quantità media annua; in modochè ne derivi, colla massima possibile esattezza, l'importantissima notizia della soprabbondanza, o sufficienza, oppur mancanza di quelle derrate agli ordinarii consumi. Sarà poi formato un Quadro Statistico dei *Gettatelli* o *Innocenti* deposti e abbandonati nei diversi Spedali del Granducato, per indicare le condizioni più o meno degradate del buon costume popolare, e servir poi di confronto a identiche ricerche da rinnuovarsi dopo un dato periodo. — Completeremo pure lo *stato attuale dell' Istruzione elementare pubblica e privata nelle diverse Comunità*, poichè nel primo Volume quell'argomento restò interrotto, essendoci mancate le correlative notizie per Firenze, Lucca e Comunità dell'ex-Ducato, Siena e sue Masse, Pisa e Livorno, successivamente raccolte.

Daremo finalmente un primo saggio di Statistica *Topografico-Fisica*, col Prospetto delle *Sorgenti minerali* che scaturiscono nel territorio granducale, additando ciascuna di esse *Valle per Valle*, colla guida cioè di quella divisione naturale, che fino dal 1828 fu da noi proposta e adottata (*). Prescegliendo tra quei della terza classe questo argomento, intendemmo di dargli la preferenza, in vista dei vantaggi che arrecar potranno a sollievo dell'umanità travagliata da malattie, le notizie che a quest' articolo serviranno di corredo, dopochè le avremo opportunamente rettificate. E se i preindicati

(*) Atlante Geografico, Fisico e Storico del Granducato di Toscana di *Attilio Zuccagni-Orlandini*. — Firenze 1832.

lavori statistici non basteranno al compimento di questo Volume, suppliremo coll'aggiunta di altri, anteponendo sempre i men difficoltosi a compilarsi colla necessaria precisione; quindi offriremo un primo saggio sulla *Marina mercantile toscana*, e sul di lei annuo movimento.

Faremo ora opportune avvertenze su ciò che dettammo nel Proemio al primo Volume, circa la divisione della Statistica nelle quattro Sotto-sezioni della *Topografia-Fisica*, della *Popolazione*, dell' *Industria* e dell' *Amministrazione Governativa*. Ignoravasi in allora che quella nascente Istituzione potesse essere consolidata stabilmente colla riunione dell' Uffizio dello Stato Civile, ove del continuo sono depositati nei pubblici Registri quegli Atti che formano base fondamentale ad ogni ramo della Statistica. In virtù di quel Sovrano Decreto tutto ciò che concerne la Popolazione venne a formare la prima delle due *Divisioni* della Sezione Ministeriale alla nostra direzione affidata; e restarono intanto riunite la Topografia-Fisica, l' Industria e l' Amministrazione Governativa nella *Divisione* seconda. Potrebbesi quindi supporre che dovessimo singolarmente occuparci della prima tra le già designate Sotto-sezioni, a scapito di quel coltivamento che meritano le altre; ma tal supposizione ritengasi pure come insussistente, ancorchè gli Impiegati siano stati addetti in egual numero alle due Divisioni. Sarà infatti nostra cura di regolare la distribuzione dei lavori in tal modo, che nessuna parte della Statistica resti trascurata; e non sarà mal' agevole di conseguire questo intento, grazie al buon volere, all' alacrità ed alla non comune intelligenza dispiegate dalla massima parte degl' Impiegati predetti, sebbene spesso distratti dalle periodiche registrazioni dello

Stato Civile, al qual lavoro sterilissimo, ma necessario, debbono promiscuamente prestarsi. Nutresi infatti la lusinga che la stessa Topografia-Fisica fornirà materia a molto utili lavori statistici, avendola già resa oggetto di studii e di ricerche speciali. Fu incominciata infatti la collezione dei minerali che costituiscono l' ossatura di ciascheduna Valle; e se l' esempio di alcuni RR. Ministri delle provincie sarà dagli altri imitato, giungeremo a formare un piccolo *Museo* di prodotti naturali toscani, opportunissimo a far meglio conoscere ove la natura sia stata più o men prodiga di quelle materie gregge, che danno alimento ai diversi rami dell' Industria.

È oggetto bensì dei nostri voti ardentissimi, che il partito saggiamente preso da qualche Municipio, di destinare alcuni tra i suoi componenti per le repliche ai nostri Quesiti di Statistica, sia da tutte le altre Comunità, e con sollecitudine adottato. I Cancellieri Ministri del Censo, del parichè i Pretori, fecero quasi tutti quanto poterono, o seppero, per comunicarci le notizie che di mano in mano da noi si richiesero; alcuni però furono costretti a dichiarare, che il paese sul quale si gradivano schiarimenti statistici, era appena da essi conosciuto, perchè da poco tempo vi risedevano; altri poi dovettero spesso interrompere le incominciate indagini, perchè destinati, d' ordine Superiore, alla residenza in altra provincia. Quest' inconveniente, spesso inevitabile e sempre nocivo al regolare andamento dei nostri lavori, cesserà di essere d'ostacolo ai medesimi, allorchè le preindicate *Deputazioni Comunitative* saranno dappertutto costituite.

A. ZUCCAGNI-ORLANDINI.

TAVOLA I.

POPOLAZIONE DEL GRANDUCATO

NELL'ANNO MDCCCXLIX

INDICATA

PER COMUNITÀ E PER PARROCCHIE.

PROSPETTO STATISTICO

DELLA

POPOLAZIONE DEL GRANDUCATO

PER COMUNITÀ E PER PARROCCHIE.

NEL MDCCCXLIX.

Il divisamento di far conoscere di anno in anno il numero degli abitanti nel Granducato, otterrà facilmente l'universale approvazione, essendo troppo manifesta l'importanza di dare pubblicità periodica a notizie utili ad ogni classe di cittadini, e che a moltissimi possono del continuo abbisognare. Per l'oggetto poi di stabilire opportuni confronti tra le località diverse, non dispiacerà al certo che il censimento numerativo si presenti repartito *Comune per Comune,* poichè di tal divisione potranno giovarsi i RR. Impiegati, i componenti le Civiche Magistrature, gli Aspiranti ai diversi ufficii e servigii comunitativi. Ma la suddivisione per *Parrocchie* ne sembrò di una maggiore e più singolare importanza; stantechè agli elettori ed alle diverse elezioni, prescritte dalle leggi veglianti, quella speciale indicazione presterà notabile soccorso.

Senza di chè vorremmo lusingarci, che non sia per riescire al tutto inutile il riprodurre le numerose anomalie delle *Frazioni parrocchiali,* causa nota e permanente d'inconvenienti assai gravi, e che in altri scritti additammo come tale all'Autorità legislativa perchè fosse remossa. Giovi anzi il ricordare, che allorquando ricevemmo l'incarico di far parte della Commissione destinata a proporre una nuova Divisione territoriale dello Stato, non si lasciò sfuggire l'opportunità di produrre rispettose dimostrazioni sulla

necessità di dare ascolto ai numerosi e frequenti reclami, eccitati dall' alterazione dei vecchi confini comunitativi (1): e poichè, per bisogni pubblici più imperiosi e più urgenti, quella nostra proposta restò fin quì quasi occulta e dimenticata, non dispiaccia che dalla medesima si estragga ciò che esponemmo in proposito appunto delle *frazioni parrocchiali*. Chi vorrà consultare l' annesso Prospetto di Popolazione, trovando tante Comunità con *Frazioni* ed *Annessi*, ne resterà sorpreso, ma per meglio conoscere gl' inconvenienti che ne derivarono, non isdegni di valutare equamente i seguenti riflessi.

Le *Parrocchie* rappresentano una sezione territoriale separata, come ne fa fede il nome stesso *Paroecia*, indicante aggregato di fabbricati e di famiglie circonvicine. Esse dunque meritano speciale distinzione; tanto più che un popolo d' ordinario poco numeroso, e singolarmente nelle Cure campestri, agevola all' Autorità governativa i mezzi di conoscere più partitamente il numero e le condizioni sociali e morali degli abitanti che vi tengono il domicilio. Conseguentemente la *Parrocchia* dovrà sempre riguardarsi nell'amministrazione politica qual sezione importantissima, sebbene rappresenti la minima tra le suddivisioni territoriali: ne sembrò quindi conveniente lo additarla come l' *unità* nel complesso delle topografiche divisioni.

Dipartendoci da questo principio, e trovando assai imbarazzante nella formazione dei diversi lavori statistici il numero straordinario delle *Frazioni parrocchiali*, fu forza domandarne schiarimento alla Direzione del Catasto, e si ebbe in replica al nostro quesito;

« Che le leggi e i decreti francesi sulla formazione del Catasto prescrissero di sostituire ai vecchi confini comunitativi, fiumi, strade ed altri limiti naturali;

« Che la Deputazione sul Catasto toscano, conservando le Mappe delineate sotto il cessato Governo imperiale di Francia, aveva mantenuta per le Comunità da misurarsi la norma sopraindicata;

« Che a questa sola causa debbono attribuirsi le frazioni di molti popoli, passati in parte dall' una in altra Comunità, e ciò in epoche diverse, per motivo delle opposizioni prodotte da non pochi Municipii, e per le consecutive dispute risolute talvolta dopo un tempo non breve (2). »

Chiaro apparisce da quella replica, che il temperamento adottato dalla Soprintendenza alle operazioni catastali sarebbe stato lodevolissimo e molto utile, ogniqualvolta la giurisdizione ecclesiastica si fosse uniformata alle misure del Governo, secondandolo col non opporsi alla permuta delle famiglie

tra una parrocchia e l' altra. Ma subitochè il R. Diritto restava estraneo a quei cambiamenti, non potendo o non volendo contrariare il vecchio uso di riguardare come intangibili le già stabilite circoscrizioni parrocchiali, meglio era assai il conservare i primitivi confini comunitativi, che il rettificarli topograficamente, ma con disordine dei diversi rami della pubblica amministrazione. Accadde infatti, che nel ridurre una Cura in *frazioni*, alcune di queste passarono in due e tre Comunità confinanti con quella in cui era situata la Chiesa parrocchiale, non senza grave imbarazzo dei Cancellieri, dei Giusdicenti, e dei Parochi soprattutto, costretti a fare un reparto dei loro Registri di Stato Civile. Il peggio si è che una frazione di parrocchia passò talvolta da un Circondario d' Ipoteche in un altro a insaputa del pubblico, restando in tal guisa esposti a danni manifesti gli stipulatori di contratti, l' interesse dei quali cessò di esser tutelato con iscrizioni che avrebbero dovuto essere altrove registrate.

In vista delle designate inconvenienze si condoni una digressione, la quale si volle far precedere al seguente Prospetto Statistico, perchè non isfugga il numero delle tante *frazioni,* che malauguratamente rendono nullo l' enunciato principio di ritenere nelle topografiche divisioni quali *unità* le Parrocchie : lusingandoci intanto che a quelle alterazioni catastali sarà dato opportuno riordinamento, allorchè lo conceda la diminuzione delle gravi cure che tengono ora distratto il Ministero nel ricomporre l' amministrazione governativa.

Per quello che concerne la cifra numerica della popolazione avvertiremo, che nell' anno decorso comparvero nella Tavola analoga del primo Volume, oltre le Comunità di Massa e di Carrara, quelle pure di Val di Magra e della Garfagnana ; alcune delle quali passarono poi sotto il dominio ducale di Parma, ed altre ritornarono all' obbedienza del Duca estense. In correspettività di quelle perdite e restituzioni, si vedranno conservati nel quadro statistico quasi tutti i Comuni dell' ex-Ducato Lucchese. La quantità comparativa degli abitanti risulterà dai *totali* diversi, ed il loro sommario sarà corredato a suo luogo di opportuni confronti. Si avverta intanto, che per indicare con precisione e con tutta esattezza la suddivisione per *Parrocchie,* si sono prima additate quelle *totalmente* comprese nel Territorio comunitativo, poi le *Frazioni* incorporate in altre Comunità, e finalmente gli *Annessi* provenienti da Comunità limitrofe : e non dispiaccia se anco pel 1849 si presenta il solo sommario della *Popolazione* senza il suo movimento, non essendo fin quì vinti gli ostacoli che si oppongono alla formazione di quel completo sviluppo.

NOTE.

(1) Divisione Territoriale della Toscana, proposta dalla Commissione nominata con Decreto Ministeriale de' 21 Dicembre 1848. — *Firenze – Tipografia Le Monnier* – 1849.

(2) Lettera officiale diretta dal Conservatore del Catasto ad *Attilio Zuccagni-Orlandini* ne' 18 novembre 1848.

POPOLAZIONE DEL GRANDUCATO

NEL 1849

PER COMUNITÀ E PER PARROCCHIE.

OMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
adia S. Salvadore	1 Abbadia S. Salvadore – *S. Croce*	3114	4595
	2 Campiglia d'Orcia – *S. Biagio*	1206	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Dal *Vivo* – di Castiglione d'Orcia	275	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
hiari	1 Anghiari – *S. Bartolommeo*	1556	6599
	2 Bagnaia – *S. Michele*	83	
	3 Casale – *S. Maria*	202	
	4 Casenovole – *S. Maria*	213	
	5 Catigliano – *S. Andrea*	165	
	6 Colignole – *S. Giorgio*	149	
	7 Cordicelle – *S. Salvadore*	69	
	8 Galbino – *S. Andrea*	396	
	9 Gello – *S. Niccolò*	132	
	10 S. Leo – *S. Leone*	301	
	11 Micciano – *S. Maria*	523	
	12 Pian d'Anghiari – *S. Stefano*	377	
	13 Pianettole – *SS. Pietro e Paolo*	112	
	14 Ponte alla Piera – *S. Gio. Evangelista*	342	
	15 Scuiano – *S. Donato*	135	
	16 Sorci – *S. Lorenzo*	241	
	17 Sovara – *SS. Annunziata*	230	
	18 Toppole – *SS. Clemente e Ruffillo*	276	
	19 Tortigliano – *S. Bartolommeo*	125	
	20 Tubbiano – *S. Donato*	223	
	21 Valialle – *S. Biagio*	110	
	22 Verrazzano – *SS. Flora e Lucilla*	184	
	23 Viaio – *S. Paterniano*	189	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunità
(segue Anghiari)	**Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.**		
	1 Da *Chiassa*..... } 2 Da *Ranco*..... } di Arezzo.....	28	
	3 Da *S. Veriano*..... }	36	
		20	
	4 Da *Montedoglio* – di S. Sepolcro.....	8	
	5 Da *Papiano* – di Caprese.....	16	
	6 Da *Scandolaia*..... } 7 Da *Tarsignano*..... } di Monterchi.....	115	
	8 Da *Villa*..... }	36	
		7	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Arcidosso	1 Arcidosso – *S. Andrea Apostolo*.....	1157	539
	2 Arcidosso – *S. Leonardo*.....	1056	
	3 Arcidosso – *S. Niccolò*.....	1216	
	4 Montelaterone – *S. Clemente*.....	1558	
	5 Stribugliano – *S. Gio. Battista*.....	409	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Arezzo	1 Agazzi – *SS. Jacopo e Cristofano*.....	416	3438
	2 Albiano – *S. Apollinare*.....	218	
	3 Antria – *S. Michele Arcangelo*.....	171	
	4 Arezzo – *S. Agnese*.....	544	
	5 Arezzo – *S. Agostino*.....	890	
	6 Arezzo – *SS. Annunziata*.....	1047	
	7 Arezzo – *Cattedrale*.....	594	
	8 Arezzo – *S. Croce al Subborgo*.....	1379	
	9 Arezzo – *S. Domenico*.....	870	
	10 Arezzo – *SS. Fiora e Lucilla*.....	659	
	11 Arezzo – *S. Gimignano*.....	518	
	12 Arezzo – *S. Jacopo*.....	791	
	13 Arezzo – *S. Maria in Gradi*.....	1012	
	14 Arezzo – *S. Maria della Pieve*.....	1679	
	15 Arezzo – *S. Maria sopra i Ponti*.....	132	
	16 Arezzo – *SS. Michele e Adriano*.....	1321	
	17 Arezzo – *S. Niccolò*.....	306	
	18 Arezzo – *S. Pier Piccolo*.....	484	
	19 Bagnoro – *S. Eugenia*.....	442	
	20 Battifolle – *SS. Quirico e Giuditta*.....	414	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
(segue Arezzo)	21 Bivignano – *S. Maria*	387	
	22 Bossi – *S. Tommaso*	142	
	23 Calbi e Quole – *S. Pietro*	135	
	24 Camperie – *S. Fabiano alle Pendici*	232	
	25 Campolucci – *SS. Pietro e Paolo*	170	
	26 Campriano – *S. Egidio*	222	
	27 S. Casciano – *SS. Ippolito e Cassiano*	394	
	28 Castellonchio – *S. Andrea*	73	
	29 Chiani – *S. Cristina*	435	
	30 Ciciliano – *S. Romano*	329	
	31 Cincelli – *S. Maria*	252	
	32 S. Fiorenzo – *S. Gio. Battista*	330	
	33 S. Formena – *S. Firmina*	502	
	34 Frassineto – *S. Biagio*	803	
	35 Gello – *S. Bartolommeo*	76	
	36 Giovi – *S. Maria Assunta*	440	
	37 Maiano – *S. Donnino*	492	
	38 Maiano – *S. Maria*	133	
	39 Milisciano – *S. Michele Arcangelo*	154	
	40 Misciano – *S. Maria Assunta*	218	
	41 Monistero – *S. Biagio*	148	
	42 Monte sopra Rondine – *S. Fabiano*	267	
	43 Montione – *S. Leo*	516	
	44 Ottavo – *S. Maria*	169	
	45 Patrignone – *S. Michele*	265	
	46 Peneto – *S. Maria*	265	
	47 Petrognano – *S. Felicita*	322	
	48 Pigli – *S. Maria*	74	
	49 Pigli e Fontiano – *S. Andrea*	699	
	50 Poggiole – *S. Maria*	577	
	51 S. Polo – *S. Paolo*	471	
	52 Pomaio – *S. Lorenzo*	389	
	53 Prato Antico – *S. Giovanni Evangelista*	559	
	54 Puglia – *S. Maria*	227	
	55 Pulicciano – *SS. Lorenzo e Martino*	935	
	56 Quarata – *S. Andrea*	871	
	57 Quarto – *S. Anastasio*	596	
	58 Quarto – *S. Mustiola*	401	
	59 Querceto – *S. Bartolommeo*	69	
	60 Rassinata – *S. Biagio*	561	
	61 Rigutino – *S. Quirico*	741	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Arezzo)	62 Ruscello – *S. Michele Arcangelo*	489	
	63 Saccione – *S. Agata*	98	
	64 Staggiano – *SS. Fiora e Lucilla*	461	
	65 Terrine – *S. Agata*	252	
	66 Torrita – *SS. Fiora e Lucilla*	306	
	67 Tregozzano – *S. Michele*	396	
	68 Usciano – *S. Egidio*	263	
	69 Venere – *S. Giustino*	163	
	70 Villalba – *S. Marco*	177	
	71 Vitiano – *S. Martino*	1116	
	72 S. Zeno – *S. Leonardo*	494	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Chiassa – *S. Maria Assunta* ... Ab. 640 { in Anghiari .... 28 / in Subbiano.... 152 }	430	
	2 Marcena – *SS. Quirico e Giuditta* . » 433 - in Subbiano.... 196	237	
	3 Ranco – *SS. Lorentino e Pergentino* » 274 { 36	238	
	4 S. Veriano – *S. Veriano* ..... » 214 { in Anghiari.... 20	194	
	5 Rondine – *S. Pietro* ..... » 155 - in Cast. Fibocchi 11	144	
Asciano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Abbadia a Rofeno – *SS. Jacopo e Cristofano*	233	6798
	2 Asciano – *S. Agata*	2956	
	3 Canonica Grossennana – *S. Maria Assunta*	188	
	4 Chiusure – *S. Michele Arcangelo*	544	
	5 Collanza – *S. Giovanni Battista*	129	
	6 Creta – *S. Vito*	489	
	7 Leonina – *S. Bartolommeo*	276	
	8 Montecerconi – *S. Clemente*	117	
	9 Montecontieri – *S. Giovanni Evangelista*	137	
	10 Mucigliano – *S. Andrea*	95	
	11 Vescona – *S. Florenzo*	172	
	12 Vescona – *S. Giovanni Battista*	136	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Grania – *S. Martino* ..... Ab. 220 - in Monteroni 65	155	
	2 Montacuto – *S. Andrea* ..... » 280 { 148	132	
	3 S. Nazzario – *S. Nazzario* ..... » 293 { in Buonconvento 76	217	
	4 Montecalvoli – *SS. Jacopo e Crist.* » 223 { in Rapolano .... 16 / in Trequanda... 91 }	116	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
e Asciano)	5 Montalceto – *SS. Alb. e Savino* Ab. 238 - in Rapolano 100	138	
	6 Torre a Castello – *S. Maria* .... » 280 - in C. Berardenga . 21	259	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Belsedere* – di Trequanda	36	
	2 Da *Guistrigona* – di Castelnuovo Berardenga	23	
	3 Da *Ponte a Tressa*.... } delle Masse S. Martino	58	
	4 Da *Presciano*..... }	105	
	5 Da *Rapolano* – di Rapolano.....	87	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
inalunga	1 Amorosa – *S. Maria Assunta in Cielo*.....	225	7969
	2 Asinalunga – *S. Lucia*	796	
	3 Asinalunga – *S. Martino*	1304	
	4 Asinalunga – *S. Pietro ad mensulas*	1197	
	5 Bettolle – *SS. Maria e Cristofano*	1590	
	6 Farnetella – *S. Giovanni Battista*.....	434	
	7 Guazzino – *S. Maria alle Grazie*.....	518	
	8 Rigomagno – *S. Marcellino*	754	
	9 Scrofiano – *S. Biagio*	919	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Sicille* – di Trequanda.....	24	
	2 Da *Torrita* – di Torrita.....	208	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
dia Tedalda	1 Badia Tedalda – *S. Michele Arcangelo*.....	484	2198
	2 Caprile – *S. Bartolommeo*.....	178	
	3 Castellacciola – *SS. Lorenzo e Stefano*.....	168	
	4 Cicognaia – *S. Arduino*.....	117	
	5 Fresciano – *S. Pietro*	155	
	6 Montebottolino – *S. Tommaso*.....	76	
	7 Montefortino – *S. Andrea*.....	103	
	8 Montelabreve – *S. Martino*.....	167	
	9 Pratieghi – *S. Maria*.....	169	
	10 Roffelle – *S. Maria*.....	206	
	11 Stiavola – *S. Cristofano*.....	110	
	12 Viamaggio – *S. Emidio*.....	117	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Badia Tedalda)	**Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.**		
	1 Marecchia – *S. Sofia*... Ab. 190 - in Sestino..... 42	148	
Bagni S. Giuliano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		16712
	1 Agnano – *S. Jacopo*	506	
	2 Arena – *S. Giovanni Evangelista*	702	
	3 Asciano – *S. Giovanni Battista*	1803	
	4 Bagni S. Giuliano – *SS. Ranieri e Luigi*	752	
	5 Cafaggiareggio e Metato – *S. Jacopo*	759	
	6 Campo – *SS. Giusto e Bartolommeo*	842	
	7 Colognole – *SS. Ippolito e Cassiano*	409	
	8 Culignola – *SS. Jacopo e Cristofano*	797	
	9 Gello – *S. Giovanni Evangelista*	1349	
	10 Limiti – *S. Giovanni Evangelista*	629	
	11 Mezzana – *S. Maria Assunta*	532	
	12 Mulina di Quosa – *SS. Lucia e Fabiano*	952	
	13 Orzignano – *S. Bartolommeo*	554	
	14 Pappiana – *S. Maria Assunta*	596	
	15 Pescaiola – *S. Andrea*	238	
	16 Ponte al Serchio – *S. Michele*	1281	
	17 Pugnano – *S. Giovanni Battista*	443	
	18 Rigoli e Corliano – *S. Giovanni Evangelista*	659	
	19 Ripafratta – *S. Bartolommeo*	842	
	20 Ulmiano – *S. Martino*	746	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Ghezzano – *S. Giovanni Battista*... Ab. 550 } in Pisa.. 98	452	
	2 Madonna dell'Acqua – *SS. Concezione* » 1069 } in Pisa.. 205	864	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Caprona* – di Vicopisano	35	
Bagno a Corsena	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		9252
	1 Bagno a Corsena – *S. Pietro*	1001	
	2 Benabbio – *S. Maria Assunta*	1105	
	3 Brandeglio – *S. Maria Assunta*	378	
	4 Casabasciana – *SS. Quirico e Giuditta*	606	
	5 Casoli di Val di Lima – *SS. Andrea e Donnino*	218	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Bagno a Corsena)	6 Cocìglia – *SS. Michele e Bartolommeo*	80	
	7 Controne – *S. Cassiano*	860	
	8 Controne – *S. Gemignano*	252	
	9 Crasciana – *SS. Jacopo e Ferdinando*	537	
	10 Limano – *S. Martino*	603	
	11 Lucchio – *S. Pietro*	402	
	12 Lugliano – *S. Jacopo*	454	
	13 Montefegatesi – *S. Frediano*	680	
	14 Palleggio – *S. Maria Assunta*	178	
	15 Pieve di Controne – *S. Giovanni Battista*	794	
	16 Ponte a Serraglio – *SS. Crocifisso*	434	
	17 Vico Pancellorum – *S. Paolo*	670	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Bagno a Ripoli	1 Antella – *S. Maria*	2272	13816
	2 Badia a Candeli – *S. Andrea*	567	
	3 Baroncelli – *S. Tommaso*	254	
	4 Compiobbi – *S. Michele*	334	
	5 Montisoni – *S. Lorenzo*	176	
	6 Morgiano – *S. Andrea*	346	
	7 Palco – *S. Pietro*	297	
	8 Paradiso – *SS. Maria e Brigida*	359	
	9 Paterno – *S. Stefano*	393	
	10 Quarata – *S. Bartolommeo*	280	
	11 Quarto – *S. Maria*	324	
	12 Ricorboli – *S. Maria*	1447	
	13 Rignalla – *S. Maria*	84	
	14 Ripoli – *S. Bartolommeo*	1142	
	15 Ripoli – *S. Pietro*	801	
	16 Ruballa – *S. Giorgio*	429	
	17 Ruballa – *SS. Quirico e Giuditta*	493	
	18 Terzano – *S. Lucia*	429	
	19 Vicchio di Rimaggio – *S. Lorenzo*	499	
	20 Villamagna – *S. Romolo*	209	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Ema – *S. Pietro* Ab. 875	94	781
	2 Montici – *S. Margherita* » 626 nel Galluzzo.	213	413
	3 Tegolaia – *S. Michele* » 472	97	375
	4 Tizzano – *S. Stefano* » 148 - in Greve.	82	66

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Bagno a Ripoli)	5 Villamagna – *S. Donnino* .. Ab. 453 - in Rignano 14	439	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Arcetris*..... } del Galluzzo.....	414	
	2 Da *Strada*..... }	100	
	3 Da *Collina*..... } di Rignano	284	
	4 Da *Prognano* (Rosano) }	94	
	5 Da *Pitigliolo* – di Greve.....	15	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Bagno in Romagna	1 Bagno – *S. Maria*.....	981	7127
	2 Careste – *S. Andrea*.....	73	
	3 Casanuova – *S. Maria del Carmine*.....	202	
	4 Corzano – *S. Pietro*.....	1385	
	5 Crocedevoli – *S. Egidio*.....	128	
	6 Crocesanta – *S. Salvadore*.....	187	
	7 Fontechiusi – *S. Silvestro*.....	104	
	8 Larciano – *S. Martino*.....	128	
	9 Montegranelli – *S. Biagio*.....	244	
	10 Monteguidi – *S. Maria*.....	304	
	11 Paganico – *S. Michele Arcangelo*.....	120	
	12 Pietrapazza – *S. Eufemia*.....	234	
	13 Poggio la Lastra – *SS. Pietro e Apollinare*.....	259	
	14 Riopetroso – *S. Biagio*.....	127	
	15 Riosalso – *S. Salvatore*.....	131	
	16 Rondinaia – *S. Margherita*.....	108	
	17 Ruscello – *S. Mamante*.....	116	
	18 Saiaccio – *S. Martino*.....	158	
	19 Selvapiana – *S. Quirico*.....	544	
	20 Strabatenza – *S. Donato*.....	222	
	21 Vessa – *S. Bartolommeo*.....	227	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Ridracoli – *SS. Martino e Lorenzo*.. Ab. 331 - in S. Sofia. 25	306	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Alpe* – di Premilcuore.....	26	
	2 Da *Donicilio* – di Verghereto.....	67	
	3 Da *Raggio* – di S. Sofia.....	47	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
(segue Bagno in Romagna)	**Frazioni Parrocchiali dello Stato Pontificio.**		
	1 Bucchio	20	
	2 Civorio	35	
	3 Spinello	44	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Barberino di Mugello	1 Adimari – *S. Gavino*	431	9568
	2 Barberino – *S. Silvestro*	2098	
	3 Bovecchio – *S. Lorenzo*	192	
	4 Camoggiano – *S. Andrea*	263	
	5 Campiano – *S. Maria*	289	
	6 Casaglia – *S. Maria*	379	
	7 Cavallina – *S. Jacopo*	781	
	8 Cintoia – *S. Michele*	52	
	9 Cirignano – *S. Pietro*	245	
	10 Colle Barucci – *S. Maria*	379	
	11 Collina – *S. Lorenzo*	108	
	12 Croci – *S. Lorenzo*	101	
	13 Gagliano – *S. Bartolommeo*	712	
	14 Latera – *S. Niccolò*	391	
	15 Mangona – *S. Bartolommeo*	225	
	16 Mangona – *S. Margherita*	298	
	17 Migneto – *S. Niccolò*	243	
	18 Montecarelli – *S. Michele*	337	
	19 Montecuccoli – *S. Michele*	743	
	20 Piemonte – *S. Reparata*	283	
	21 Rezzano – *S. Stefano*	116	
	22 Vigesimo – *S. Maria*	266	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Ostale – *S. Lucia*..... Ab. 224 - in Firenzuola..... 74	150	
	2 Petroio – *S. Giovanni*... » 391 - in S. Piero a Sieve . 152	239	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Lucigliano* – di S. Piero a Sieve	140	
	2 Da *Sofignano* (Montauto) – di Prato	107	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
Barberino di Val d'Elsa	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Barberino – *SS. Bartolommeo e Stefano*	980	9773
	2 Bonazza – *S. Antonio*	260	
	3 Borghetto – *S. Lucia*	1296	
	4 Bossolo – *S. Pietro*	752	
	5 Castel di Linari – *S. Maria*	102	
	6 Cortine – *S. Lorenzo*	143	
	7 Monsanto – *S. Ruffignano*	319	
	8 Morrocco – *S. Maria*	221	
	9 Olena – *S. Pietro*	135	
	10 Palazzuolo – *S. Bartolommeo*	111	
	11 Passignano – *S. Biagio*	103	
	12 Pastine – *S. Martino*	130	
	13 Petroio – *S. Gimignano*	269	
	14 Poggio – *S. Donato*	954	
	15 Poneta – *S. Maria*	109	
	16 Ponzano – *SS. Jacopo e Filippo*	191	
	17 Sambuca – *S. Jacopo*	110	
	18 Tignano – *S. Romolo*	534	
	19 Vico – *S. Andrea*	202	
	20 Vico – *S. Michele*	202	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Linari – *S. Stefano* Ab. 350 in Poggibonsi. 77	273	
	2 Val d'Elsa – *S. Appiano* » 453 in Poggibonsi. 34	119	
	3 Marcialla – *S. Maria a Pogni* » 651 in Certaldo . . 115	536	
	4 Vigliano – *S. Lorenzo* » 149 in Certaldo . . 46	103	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Cedda* . . . . di Poggibonsi	11	
	2 Da *Cinciano* . . di Poggibonsi	12	
	3 Da *Chianti* . . . della Castellina	13	
	4 Da *Sicelle* . . . . della Castellina	121	
	5 Da *Jerusalem* (Petrognano) – di Certaldo	156	
	6 Da *Rignana* – di Greve	76	
Barga	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Albiano – *S. Michele Arcangelo*	314	7534
	2 Barga – *S. Cristofano*	2592	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
(segue Barga)	3 Campo – *S. Pietro*	847	
	4 Castelvecchio – *S. Niccolò*	494	
	5 Loppia – *S. Maria Assunta*	1756	
	6 Sommocologna – *S. Frediano*	579	
	7 Tiglio – *S. Giusto*	952	
Bibbiena	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Banzena – *S. Donato*	175	5154
	2 Campi – *S. Andrea*	197	
	3 Gello – *S. Martino*	170	
	4 Giona – *S. Maria*	105	
	5 Gressa – *S. Jacopo*	198	
	6 Marciano – *S. Donato*	248	
	7 Partina – *S. Biagio*	544	
	8 Seravalle – *S. Niccolò*	519	
	9 Soci – *S. Niccolò*	671	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Bibbiena – *S. Ippolito* ..... Ab. 2328 { in Chitignano... 27 / in Chiusi 175	2126	
	2 Terrossola – *SS. Bart. e Jacopo* » 222 - in C. Focognano. 63	159	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Dama* – di Chiusi in Casentino	42	
Bibbona	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Bibbona – *S. Ilario*	1097	1837
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Cecina – *S. Giuseppe* ... Ab. 1193 { in Montescudaio... 75 / in Riparbella 378	740	
Bientina	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	.....	...	2626
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Bientina – *S. Maria Assunta* Ab. 2706 - in Vicopisano. 80	2626	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Borgo Buggiano	1 Borgo Buggiano – *S. Pietro Apostolo*	2030	10564
	2 Buggiano – *S. Maria Maggiore*	469	
	3 Colle – *S. Lorenzo*	732	
	4 Ponte Buggianese – *S. Michele Arcangelo*	6179	
	5 Stignano – *S. Andrea Apostolo*	674	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Malocchio – *SS. Michele e Fred.* Ab. 286 (in Massa e Cozzile 60; in Pescia 28; in Uzzano 25; in Vellano 7)	166	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Chiesina Uzzanese* – di Pescia	53	
	2 Da *Traversagna* – di Massa e Cozzile	261	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Borgo S. Lorenzo	1 Borgo S. Lorenzo – *S. Lorenzo*	4024	11704
	2 Casaglia – *S. Pietro in Vinculis*	262	
	3 Grezzano – *S. Stefano*	497	
	4 Gricignano – *S. Andrea*	228	
	5 Larciano – *S. Felicita in Val di Faltona*	438	
	6 Luco – *S. Pietro*	726	
	7 Monte Aceraia – *S. Ansano*	426	
	8 Mucciano – *S. Agata*	264	
	9 Mugello – *S. Giovanni Maggiore*	470	
	10 Olmi – *S. Maria*	421	
	11 Polcanto – *S. Donato*	551	
	12 Pulicciano – *S. Maria*	538	
	13 Ronta – *S. Michele*	1100	
	14 Valcava – *S. Cresci*	907	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Cardetole – *S. Maria* Ab. 245 – in S. P. a Sieve 94	151	
	2 Figliano – *S. Michele* » 453 – in Scarperia 208	245	
	3 Montefoscoli – *S. Maria* » 140 (in Vicchio 90)	50	
	4 Piazzano – *S. Miniato* » 589 (in Vicchio 414)	175	
	5 Tassaia – *S. Clem. a Montecaroso* » 200 – in Vaglia 22	178	

...MUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
...Borgo S. Lorenzo)	**Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.**		
	1 Da *Petrone* ..... } di Scarperia	35	
	2 Da *Senni* (Convento di S. Carlo) }	18	
...o a Mozzano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Anchiano – *SS. Pietro e Giusto*	576	9659
	2 Borgo – *S. Iacopo*	945	
	3 Cerreto di Sopra – *S. Giovanni Battista*	283	
	4 Cerreto di Sotto – *S. Rocco*	475	
	5 Chifenti – *S. Frediano*	277	
	6 Corsagna – *S. Michele*	963	
	7 Cune – *S. Bartolommeo*	383	
	8 Dezza – *S. Elisabetta*	204	
	9 Diecimo – *S. Maria Assunta*	872	
	10 Domazzano – *SS. Lorenzo e Domenico*	258	
	11 Fornoli – *SS. Pietro e Paolo*	380	
	12 Gioviano – *S. Maria Assunta*	387	
	13 Granatola – *S. Michele*	307	
	14 Lugnano e Bugnano – *SS. Maria e Donato*	562	
	15 Oneta – *S. Ilario*	348	
	16 Partigliano – *S. Giusto*	330	
	17 Pieve de' Monti di Villa – *S. Giovanni Battista*	264	
	18 Rocca – *S. Maria Assunta*	290	
	19 S. Romano – *S. Romano*	249	
	20 Tempagnano di Val d'Ottavo – *S. Prospero*	336	
	21 Valdottavo – *S. Pietro*	1030	
...ti	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Brozzi – *S. Andrea*	369	8903
	2 Brozzi – *S. Donnino*	1855	
	3 Brozzi – *S. Martino*	2331	
	4 Peretola – *S. Maria*	1493	
	5 Petriolo – *S. Biagio*	1782	
	6 Quaracchi – *S. Pietro*	543	
	7 Sala – *S. Lucia*	467	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Novoli* – S. Cristofano – del Pellegrino	63	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Bucine	1 Ambra – *S. Maria*	626	6671
	2 Badia a Ruoti – *S. Pietro*	296	
	3 Bucine – *S. Apollinare*	687	
	4 Capannole – *SS. Quirico e Giuditta*	314	
	5 Cennina – *S. Pietro*	241	
	6 Duddova – *S. Michele Arcangelo*	230	
	7 S. Leolino – *S. Leolino*	445	
	8 S. Martino d'Ambra – *S. Biagio*	126	
	9 Montebenichi – *S. Maria Assunta*	436	
	10 S. Pancrazio – *S. Egidio*	381	
	11 Perelli – *SS. Tiburzio e Susanna*	181	
	12 Pietraviva – *S. Lucia*	275	
	13 Pogi – *S. Donato*	218	
	14 Rapale – *S. Miniato*	331	
	15 Sogna – *S. Tommaso*	119	
	16 Solata – *SS. Jacopo e Cristofano*	124	
	17 Tontenano – *S. Michele Arcangelo*	21	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Badia Agnano – *SS. Tib. e Sus.* ... Ab. 561 } in Pergine. 68	493	
	2 Castiglion Alberti – *SS. Fab. e Seb.* » 143 } 10	133	
	3 Galatrona – *S. Giovanni Battista* .... » 298 } 56	242	
	4 Mercatale – *S. Reparata* ..... » 268 } inM.Varchi 208	60	
	5 Torre a Mercatale – *S. Biagio* ..... » 247 } 24	223	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Caposelvi* ..... } di Montevarchi	142	
	2 Da *Levane* ..... }	318	
	3 Da *Monteluco* ..... - di Gaiole	9	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Buonconvento	1 Bibbiano – *S. Lorenzo*	334	2820
	2 Buonconvento – *SS. Pietro e Paolo*	451	
	3 Castelnuovo Tancredi – *S. Bartolommeo*	126	
	4 Percena – *S. Lorenzo*	646	
	5 Sprenna in Serravalle – *S. Lorenzo*	461	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Piana – *SS. Innocenti* ..... Ab. 676 - in Monteroni 272	404	

ɔMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
Buonconvento)	**Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.**		
	1 Da *Montacuto* – di Asciano	148	
	2 Da *Montepertuso* – di Murlo	34	
	3 Da *S. Nazzario* – di Asciano	76	
	4 Da *Pieve a Salti* – di S. Giovanni d'Asso	140	
naia	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Calcinaia – *S. Giovanni Battista*	2900	3355
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Pozzale* – di Pontedera	455	
izano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Calenzano – *S. Donato*	797	6014
	2 Calenzano – *S. Niccolò*	1312	
	3 Carraia – *S. Maria*	397	
	4 Casaglia – *S. Pietro in Val di Marina*	267	
	5 Leccio – *S. Martino*	210	
	6 Legri – *S. Severo*	580	
	7 Querciola – *S. Maria*	280	
	8 Secciano – *S. Stefano*	340	
	9 Settimello – *S. Lucia*	1161	
	10 Sommaia – *SS. Michele e Ruffignano*	222	
	11 Sommaia – *S. Stefano*	150	
	12 Travalle – *S. Maria*	180	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Collina – *S. Lucia*..... Ab. 156 - in S. Piero a Sieve 38	118	
iore	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Albiano e Antigiana – *S. Maria Assunta*	219	15218
	2 Camaiore – *S. Maria Assunta*	5686	
	3 Casciana – *S. Vincenzo Ferrerio*	109	
	4 Casoli – *S. Rocco*	869	
	5 Fibbialla de'Canonici – *S. Pietro*	281	
	6 Fibbiano Montanino – *S. Domenico*	210	
	7 Gombitelli – *S. Michele*	472	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Camaiore)	8 Greppolungo – *S. Giuseppe*	160	
	9 Lombrici – *S. Biagio*	450	
	10 Migliano – *S. Martino*	113	
	11 Montebello – *S. Margherita*	436	
	12 Monteggiori – *S. Stefano*	440	
	13 Montemagno – *S. Michele*	518	
	14 Nocchi – *S. Pietro*	535	
	15 Orbicciano – *S. Giorgio*	373	
	16 Pedona – *S. Jacopo*	882	
	17 Pieve di Camaiore – *SS. Stefano e Giovanni Battista*	1474	
	18 Pontemazzori – *SS. Andrea e Lorenzo*	332	
	19 Torcigliano di Camaiore – *S. Michele*	192	
	20 Vado – *S. Ansano*	928	
	21 Valpromaio – *S. Martino*	153	
	22 Vegghiatoia – *S. Lucia*	386	
Campagnatico	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		3704
	1 Campagnatico – *S. Giovanni Battista*	956	
	2 Casenevole – *S. Giovanni Battista*	142	
	3 Monte Antico – *S. Tommaso Apostolo*	217	
	4 Monti di Civitella – *S. Maria*	728	
	5 Montorsaio – *S. Cerbone*	284	
	6 Paganico – *S. Michele Arcangelo*	258	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Casal di Pari – *S. Donato*.. Ab. 321 - in Roccastrada. 84	237	
	2 Pari – *S. Biagio*..... » 884 - in Montalcino.. 34	850	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Cana* – di Roccalbegna	20	
	2 Da *Santo* – di Monticiano	12	
Campi	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		10171
	1 Campi – *S. Lorenzo*	1020	
	2 Campi – *S. Maria*	1499	
	3 Campi – *S. Martino*	1060	
	4 Campi – *S. Stefano*	3085	
	5 Capalle – *S. Quirico*	779	

OMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
: Campi)	**Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.**		
	1 Campi – *S. Cresci*.... Ab. 1541 } in Signa 202	1339	
	2 Ponti – *S. Pietro*..... » 1103 } in Signa 323	780	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Lecore* – S. Angelo..... } di Signa.....	535	
	2 Da *Signa* – S. Mauro ..... } di Signa.....	41	
	3 Da *Castelnuovo*..... } di Prato.....	4	
	4 Da *Gonfienti* ..... } di Prato.....	17	
	5 Da *Pizzidimonte*..... } di Prato.....	12	
npiglia	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Campiglia – *S. Lorenzo Martire*.....	3107	3132
	Militari.....	25	
ntagallo	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Cantagallo – *S. Biagio*.....	332	3411
	2 Fossato – *S. Lorenzo*.....	488	
	3 Gricigliana – *S. Caterina*.....	273	
	4 Luicciana – *S. Michele*.....	921	
	5 Luogomano – *S. Cristina*.....	84	
	6 Migliana – *S. Maria Assunta*.....	624	
	7 Usella – *S. Lorenzo*.....	689	
pannoli	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	.....	...	2737
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Capannoli – *S. Bartolommeo*.. Ab. 1336 - in Peccioli.... 105	1231	
	2 S. Pietro – *S. Pietro*..... » 1209 - in Terricciola. 25	1184	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Alica*..... } di Palaia.....	19	
	2 Da *Forcoli*..... } di Palaia.....	180	
	3 Da *Treggiaia*..... } di Palaia.....	24	
	4 Da *Villa Saletta* .... } di Palaia.....	87	
	5 Da *Camugliano* ..... - di Ponsacco.....	12	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Capannori	1 Badia a Cantignano – *S. Bartolommeo*	318	38138
	2 Badia a Pozzeveri – *S. Pietro*	1053	
	3 Camigliano – *S. Michele*	1300	
	4 Capannori – *SS. Quirico e Giuditta*	2400	
	5 Caprile – *S. Andrea*	200	
	6 Carraia – *S. Donato*	625	
	7 Castelvecchio – *S. Andrea*	580	
	8 Colle – *S. Martino*	355	
	9 S. Colombano – *S. Colombano*	481	
	10 Compito – *S. Andrea*	750	
	11 Compito – *S. Ginese*	1015	
	12 Compito – *S. Giusto*	193	
	13 Compito (Colle di) – *S. Maria Assunta*	1376	
	14 Compito (Colognora di) – *S. Michele*	193	
	15 Compito (Pieve di) – *S. Giovanni Battista*	766	
	16 Coselli – *S. Lucia*	282	
	17 S. Gennaro – *S. Gennaro*	1387	
	18 Gragnano – *S. Maria Assunta*	1122	
	19 Guamo – *SS. Pietro, Cassiano e Quirico*	886	
	20 Lammari – *SS. Iacopo e Assunta*	3047	
	21 Lunata – *S. Ferdinando*	1010	
	22 Marcigliano – *S. Pietro*	252	
	23 S. Margherita – *S. Margherita*	757	
	24 Marlia – *SS. Maria Assunta e Giovanni Evangelista*	2516	
	25 Massa-Macinaia – *S. Lorenzo*	1100	
	26 Matraio – *S. Michele*	975	
	27 Paganico – *S. Maria Assunta*	360	
	28 Parezzana – *S. Giorgio*	270	
	29 Petrognano – *S. Pietro*	222	
	30 Pieve S. Paolo – *S. Giovanni*	1217	
	31 Porcari – *S. Giusto*	3464	
	32 Ruota – *S. Bartolommeo*	190	
	33 Segromigno – *S. Lorenzo*	2680	
	34 Tassignano – *S. Stefano*	900	
	35 Tofori – *S. Maria Assunta*	353	
	36 Toringo – *S. Pietro*	360	
	37 Treponzio – *S. Leonardo*	214	
	38 Verciano – *S. Stefano*	706	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
ue Capannori)	39 Volgiano – *S. Frediano*	293	
	40 Vorno – *S. Maria Assunta*	1370	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
polona	1 Belfiore – *S. Apollinare*	191	2339
	2 Castelluccio – *S. Michele Arcangelo*	637	
	3 Cenina – *S. Lucia*	115	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Bibbiano – *S. Maria*... Ab. 308 - in Talla 17	291	
	2 Capolona – *S. Giovanni* . » 467 - in Castiglion Fibocchi. 9	158	
	3 Sopr'Arno – *S. Martino* . » 601 - in Subbiano 212	389	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Lorenzano* (Zenna) – di Castelfocognano	138	
	2 Da *Subbiano* – di Subbiano	120	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
praia	1 Capraia – *S. Stefano*	935	2854
	2 Castro – *S. Pietro*	258	
	3 Limite – *SS. Maria e Lorenzo*	1480	
	4 Pulignano – *S. Iacopo*	97	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Campo – *S. Martino*... Ab. 163 - in Carmignano..... 79	84	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
prese	1 Caprese – *S. Giovanni Battista*	225	1838
	2 Centosoldi – *S. Biagio*	217	
	3 Dicciano – *S. Maria*	182	
	4 Gregnano – *S. Maria*	60	
	5 Monna – *S. Cristofano*	234	
	6 Monna – *S. Paolo*	236	
	7 Salutio – *S. Giorgio*	57	
	8 Torre e Sovaggio – *SS. Lorenzo e Andrea*	183	
	9 Zenzano – *S. Maria*	120	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Caprese)	**Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.**		
	1 Caprese – *SS. Ippolito e Cass.* Ab. 147 - in Pieve S. Stefano. 11	136	
	2 Papiano – *S. Maria della Selva.* » 187 - in Anghiari..... 16	171	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Vallecalda* – di Pieve S. Stefano.....	17	
Carmignano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		8950
	1 Artimino – *SS. Maria e Leonardo*.....	506	
	2 Bacchereto – *S. Maria*.....	908	
	3 Carmignano – *SS. Michele e Francesco*.....	1552	
	4 Comeana – *S. Michele Arcangelo*.....	1129	
	5 Mezzana – *S. Cristina*.....	434	
	6 Montalbiolo – *S. Lorenzo*.....	147	
	7 Pilli – *S. Cristina*.....	544	
	8 Poggio la Malva – *S. Stefano alle Busche*.....	408	
	9 Verghereto – *S. Pietro Apostolo*.....	126	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Bonistallo – *S. Maria*..... Ab. 1475 } in Prato..... 125	1350	
	2 Seano – *S. Pietro*..... » 1422 } 97	1325	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Tizzana*..... } di Tizzana.....	240	
	2 Da *Colle*..... }	194	
	3 Da *Lecore* – S. Angelo - di Signa.....	8	
	4 Da *Campo*..... - di Capraia.....	79	
Casale	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		978
	1 Casale – *S. Andrea Apostolo*.....	978	
S. Casciano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		11552
	1 Argiano – *SS. Maria ed Angiolo*.....	322	
	2 Argiano – *S. Martino*.....	234	
	3 Bibbione – *SS. Angiolo e Maria*.....	285	
	4 Bibbione – *S. Colombano*.....	277	
	5 Campoli – *S. Gaudenzio*.....	66	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
ie S. Casciano)	6 Campoli – *S. Maria a Mercatale*	794	
	7 Campoli – *S. Stefano*	427	
	8 Casavecchia – *S. Maria*	147	
	9 S. Casciano – *S. Casciano*	2907	
	10 Castelbonsi – *S. Lorenzo*	218	
	11 Cofferi – *S. Martino*	143	
	12 Decimo – *S. Cecilia*	308	
	13 Fabbrica – *S. Andrea*	253	
	14 Faltignano – *S. Bartolommeo*	278	
	15 Luiano – *S. Andrea*	116	
	16 Montefiridolfi – *S. Cristina*	306	
	17 Montemacerata – *S. Maria*	242	
	18 Montepaldi – *S. Pietro Apostolo*	122	
	19 Mucciana – *S. Iacopo*	132	
	20 Novoli – *S. Andrea*	216	
	21 Percussina – *S. Andrea*	184	
	22 Pergolato – *S. Pietro*	214	
	23 S. Pietro di Sopra – *S. Pietro*	243	
	24 S. Pietro di Sotto – *S. Pietro*	186	
	25 Pisignano – *S. Niccolò*	171	
	26 Salivolpe – *S. Cristina*	197	
	27 Val di Pesa – *S. Pancrazio*	534	
	28 Val di Pesa – *S. Vito a Montecalvi*	288	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Lucciana – *S. Donato*.. Ab. 207 } in Greve..... 11	196	
	2 Vico l'Abate – *S. Angiolo* » 259 } 74	185	
	3 Romola – *S. Maria*..... » 896 } in Legnaia ..... 20; in Casellina e Torri .. 214	662	
	4 Sugana – *S. Giovanni*... » 997 } in Casellina e Torri .. 174; in Montespertoli..... 222	304	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Montebuoni* ..... } del Galluzzo.....	43	
	2 Da *Viciano* ..... }	24	
	3 Da *Valle* ..... - di Greve.....	31	
Casciano de'Bagni	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 S. Casciano – *S. Leonardo*	691	2850
	2 Celle – *S. Paolo Converso*	1118	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
(segue S. Casciano de' Bagni)	3 Fighine – *S. Michele Arcangelo*	215	
	4 Palazzone – *S. Maria Assunta*	655	
	5 Ripe – *SS. Maria, Filippo e Giacomo*	171	
Cascina	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		17376
	1 Bibbiano – *S. Giorgio*	836	
	2 S. Casciano – *S. Casciano*	1030	
	3 Casciavola – *S. Michele Arcangelo*	1189	
	4 Cascina – *SS. Maria e Giovanni*	2568	
	5 Corti – *S. Lorenzo*	844	
	6 Latignano – *SS. Pietro e Paolo*	1111	
	7 Macerata – *S. Stefano*	507	
	8 Marciana – *S. Michele*	775	
	9 Navacchio – *S. Iacopo*	288	
	10 Pagnatico – *S. Lorenzo*	708	
	11 Pettori – *S. Stefano*	693	
	12 Pino – *S. Sisto*	403	
	13 Ripoli – *SS. Andrea e Lucia*	289	
	14 Settimo – *SS. Benedetto e Lucia*	835	
	15 Settimo – *S. Frediano*	1327	
	16 Titignano – *S. Ilario*	693	
	17 Viacava – *S. Prospero*	1257	
	18 Visignano – *SS. Pietro e Giusto*	486	
	19 Zambra – *SS. Maria e Iacopo*	673	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Pozzale* – di Pontedera	198	
	2 Da *Riglione* – di Pisa	524	
	3 Da *Vicarello* – di Colle Salvetti	142	
Casellina e Torri	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		9466
	1 Badia a Settimo – *SS. Lorenzo e Salvadore*	1106	
	2 Mantignano – *S. Maria*	485	
	3 Marciola – *S. Maria*	243	
	4 Mosciano – *S. Andrea*	683	
	5 Torri – *S. Michele*	297	
	6 Torri – *S. Niccolò*	69	
	7 Tuto – *S. Bartolommeo*	394	
	8 Ugnano – *S. Stefano*	781	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
ne Casellina e Torri)	**Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.**		
	1 Palma – *S. Martino*..... Ab. 1053 } 163	890	
	2 Settimo – *S. Colombano*... » 692 } in Lastra a Signa.. 37	655	
	3 Settimo – *S. Giuliano*.... » 2303 } 205	2098	
	4 Solicciano – *S. Pietro*..... » 731 - in Legnaia 22	709	
	5 Torri – *S. Vincenzo*..... » 396 - in Montespertoli.. 112	284	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Scandicci* – S. Maria – di Legnaia.....	67	
	2 Dalla *Romola*..... }	214	
	3 Da *Sugana*..... } di S. Casciano	355	
	4 Da *Sugana* (Gabbiola)..... }	119	
	5 Da *Settimo* – S. Romolo – della Lastra a Signa	17	
sole	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Casole – *S. Maria Assunta*.....	1315	4143
	2 Gallena – *S. Pietro Apostolo*.....	143	
	3 Lucciana – *SS. Giusto e Clemente*.....	85	
	4 Marmoraia – *S. Maria*.....	369	
	5 Monteguidi – *S. Lorenzo*.....	416	
	6 Pietralata – *S. Giovanni*.....	152	
	7 Pieve a Scuola – *S. Giovanni Battista*.....	239	
	8 Pusciano – *S. Michele Arcangelo*.....	302	
	9 Querceto – *S. Tommaso Apostolo*.....	212	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Mensano – *S. Gio. Battista*... Ab. 516 - in Radicondoli .. 18	498	
	2 Scorgiano – *S. Fiora*..... » 352 } in Monteriggioni. 146 / in Colle..... 18	188	
	3 Selva e Cotorniano – *S. Paolo*.. » 248 - in Chiusdino.... 24	224	
stel S. Niccolò	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Borgo alla Collina – *S. Donato*.....	411	4377
	2 Cetica – *S. Angiolo*.....	584	
	3 Cetica – *S. Maria*.....	114	
	4 Cetica – *S. Pancrazio*.....	605	
	5 Garliano – *S. Pietro*.....	489	
	6 Prato – *S. Giovanni Battista*.....	294	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Castel S. Niccolò)	7 Spalanni – *S. Maria*	196	
	8 Terzelli – *S. Andrea*	357	
	9 Torre – *S. Maria*	173	
	10 Vado – *S. Martino*	1042	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Ponte*..... } di Pratovecchio	70	
	2 Da *Tartiglia*... }	42	
Castel del Piano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Castel del Piano – *S. Leonardo*	1647	4951
	2 Castel del Piano – *S. Niccolò e Lucia*	1126	
	3 Montegiovi – *S. Martino*	431	
	4 Seggiano – *S. Bartolommeo*	1747	
Castelfiorentino	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Cambiano – *S. Prospero*	521	6685
	2 Castelfiorentino – *S. Ippolito*	3077	
	3 Fonti – *S. Martino a Tignano*	288	
	4 Lungotuono – *S. Maria*	1167	
	5 Pisangoli – *S. Pietro*	503	
	6 Sala – *S. Bartolommeo*	146	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Granaiolo – *SS. Matteo e Margherita* Ab. 208 - in Empoli... 10	198	
	2 Petrazzi – *S. Maria*..... » 378 - in Certaldo.. 54	324	
	3 Vallecchio – *S. Michele*..... » 446 - in Montespert. 406	40	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Coiano*.....	30	
	2 Da *Pillo*..... } di Montaione.....	23	
	3 Da *Varna*.....	18	
	4 Da *Mercato* (Bagnolo).....	26	
	5 Da *Nebbiano*..... } di Montespertoli.....	454	
	6 Da *Voltiggiano*.....	122	
	7 Da *Monterappoli* – S. Gio. Evangelista – di Empoli.....	48	

OMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
elfocognano	1 Calleta – *S. Bartolommeo*	112	2840
	2 Carda – *SS. Fiora e Lucilla*	344	
	3 Castelfocognano – *S. Giovanni*	305	
	4 Ornina – *S. Maria Assunta*	244	
	5 Socana – *S. Antonino*	333	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Bagno – *SS. Maria e Bart.* Ab. 113 } in Talla	101	12
	2 Salutio – *S. Eleuterio* » 346 } in Talla	7	339
	3 Lorenzano – *S. Vitale* » 261 - in Capolona	138	123
	4 Pretella – *S. Biagio* » 328 - in Ortignano	50	278
	5 Rassina – *S. Martino* » 607 - in Chiusi in Casentino	54	553
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *S. Mama* (Montanina) – di Subbiano		56
	2 Da *Terrossola* – di Bibbiena		63
	3 Da *Uzzano* – di Ortignano		48
elfranco di Sopra	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Caspri – *S. Matteo*	157	2817
	2 Castelfranco – *S. Tommaso*	1328	
	3 Certignano – *S. Donato*	121	
	4 S. Michele di Sopra – *S. Michele*	255	
	5 S. Michele di Sotto – *S. Michele*	237	
	6 Pulicciano – *S. Andrea*	151	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Faella* }		55
	2 Da *Montecarelli* } di Pian di Scò		37
	3 Da *Scò* – S. Maria }		9
	4 Da *Renaccio* - di S. Giovanni		167
elfranco di Sotto	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Montefalcone – *SS. Quirico e Giuditta*	132	4853
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Castelfranco – *S. Pietro Ap.* Ab. 3567 - in S. Maria in Monte. 37	3530	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazion Parrocchiale.	Comunità
(segue Castelfranco di Sotto)	**Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.**		
	1 Da *Galleno* – di Fucecchio	244	
	2 Da *Orentano* – di S. Croce	947	
Castellina	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		36
	1 Castellina – *S. Salvadore*	865	
	2 Cispiano – *S. Martino*	81	
	3 Fonterutoli – *S. Miniato*	110	
	4 Grignano – *S. Lorenzo*	195	
	5 Ligliano – *S. Cristina*	239	
	6 Piazza – *S. Giorgio*	162	
	7 Rencine – *S. Michele*	202	
	8 Ricavo – *S. Giusto*	127	
	9 Sterzi – *S. Niccolò*	159	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Chianti – *S. Agnese* . Ab. 312 { in Barberino di Val d'Elsa 43; in Poggibonsi 86	183	
	2 Conio – *S. Leolino* . . . . » 681 – in Casteln.° Berardenga . 6	675	
	3 Montenano – *S. Quirico.* » 196 – in Poggibonsi 10	186	
	4 Pietrafitta – *S. Iacopo.* » 279 { in Radda 23	256	
	5 Tregole – *S. Lorenzo.* . » 287 { 142	145	
	6 Sicelle – *S. Miniato* . . . » 170 – in Barberino di Val d'Elsa 121	49	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Bolsano* . . . . . { di Poggibonsi	19	
	2 Da *Lecchi* . . . . . {	6	
Castellina Marittima	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		17
	. . . . .	. . .	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Castellina – *S. Gio. Battista* Ab. 1876 { in Chianni . . . . . 183; in Riparbella 28	1665	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Pomaia* – di S. Luce	65	
	2 Da *Rosignano* – di Rosignano	33	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Castelnuovo Berardenga	1 Barca – *SS. Pietro e Salvadore*	129	7218
	2 Bossi – *S. Andrea*	239	
	3 Castelnuovo Berardenga – *SS. Giusto e Clemente*	1186	
	4 Cellole – *S. Martino a Pontignano*	393	
	5 Cerreto – *S. Giovanni Battista*	124	
	6 Cerreto – *SS. Pietro e Paolo alla Canonica*	400	
	7 Dofana – *S. Ansano*	108	
	8 Dofana – *S. Maria*	281	
	9 S. Gusmè – *SS. Cosimo e Damiano*	683	
	10 Monastero d'Ombrone – *SS. Iacopo e Cristofano*	474	
	11 Pacina – *S. Maria Assunta*	529	
	12 Pieve Asciata – *S. Giovanni Battista*	494	
	13 Pincis – *S. Felice*	118	
	14 Rosennano – *S. Bartolommeo*	164	
	15 Sestano – *S. Bartolommeo*	161	
	16 Vagliagli – *S. Cristofano*	571	
	17 Villa a Sesta – *S. Maria*	320	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Guistrigona – *S. Donato* ..... Ab. 234 - in Asciano..... 23	211	
	2 Quercegrossa – *SS. Iacopo e Niccolò* » 255 - in Monteriggioni 80	175	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Basciano* ..... di Monteriggioni	182	
	2 Da *Lopini* ..... di Monteriggioni	57	
	3 Da *Conio* ..... - di Castellina	6	
	4 Da *Monteliscai* ..... - delle Masse S. Martino	73	
	5 Da *Paterno* ..... - di Radda	119	
	6 Da *Torre a Castello* - di Asciano	21	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Castelnuovo di Cecina	1 Silano – *S. Bartolommeo*	191	2637
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Castelnuovo di Cecina – *S. Salvad.* Ab. 1696 - in Pomarance 7	1689	
	2 Montecastelli – *SS. Iacopo e Filippo.* » 767 - in Radicondoli 24	743	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *S. Dalmazio* – di Pomarance	14	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Castiglion Fibocchi	1 Castiglion Fibocchi – *S. Pietro*	671	965
	2 Gello Biscardo – *S. Giovanni Battista*	294	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Borro* – di Loro	59	
	2 Da *Capolona* – di Capolona	9	
	3 Da *Laterina* – di Laterina	14	
	4 Da *Rondine* – di Arezzo	11	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Castiglion Fiorentino	1 Brolio – *S. Giovanni Battista*	569	11394
	2 Castiglion Fiorentino – *S. Giuliano*	4932	
	3 Castiglion Fiorentino – *S. Maria della Misericordia*	1051	
	4 Castiglion Fiorentino – *S. Paolo*	219	
	5 Castroncello – *SS. Marco e Francesco*	943	
	6 Cozzana – *S. Cristofano*	371	
	7 S. Cristina – *S. Cristina*	274	
	8 Largnano – *S. Michele Arcangelo*	74	
	9 Mammi – *S. Pietro*	224	
	10 Montanina – *S. Lorenzo*	101	
	11 Montecchio – *S. Biagio*	1246	
	12 Noceta – *S. Bartolommeo*	275	
	13 Orzale – *S. Michele Arcangelo*	101	
	14 Pergognano – *S. Donato*	174	
	15 Petreto – *S. Andrea*	103	
	16 Polvano – *S. Pietro*	70	
	17 Ristonchia – *S. Martino*	93	
	18 Val di Chio – *S. Margherita*	118	
	19 Val di Chio – *S. Maria*	456	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Castiglion d'Orcia	1 Castiglion d'Orcia – *SS. Stefano e Degna*	1068	1975
	2 Ripa d'Orcia – *Madonna della Neve*	207	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Rocca d'Orcia – *S. Simone* Ab. 527 - in S. Quirico 81	446	
	2 Vivo – *S. Marcello* » 431 - in Abbadia S. Salvad. 275	156	

OMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
Castiglion d'Orcia)	**Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.**		
	1 Da *Castelvecchio* – di Radicofani	98	
Castiglion lella Pescaia	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		2000
	1 Buriano – *S. Maria Assunta*	428	
	2 Castiglion della Pescaia – *S. Giovanni Battista*	771	
	3 Colonna – *SS. Simone e Giuda*	362	
	4 Tirli – *S. Andrea Apostolo*	439	
iglion Ubertini	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		436
	1 Castiglion Ubertini – *S. Stefano*	347	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Cicogna* } di Terranuova	76	
	2 Da *Traiana* } di Terranuova	13	
riglia	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		3990
	1 Castelnuovo – *S. Donato*	288	
	2 Cavriglia – *S. Giovanni Battista*	358	
	3 Massa – *S. Pietro*	329	
	4 Meleto – *S. Cristina*	510	
	5 Monastero – *S. Maria*	343	
	6 Montaio – *S. Silvestro*	318	
	7 S. Pancrazio – *S. Pancrazio*	358	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Avane – *S. Cipriano* ..... Ab. 600 } in Figline ..... 131 / in S. Giovanni .. 110	359	
	2 Montegonzi – *S. Pietro* ..... » 648 – in Montevarchi .. 53	595	
	3 Pianfranzese – *S. Martino* .... » 334 – in Figline 26	308	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Albola* – di Radda	19	
	2 Da *Avane* – di Figline	25	
	3 Da *Coltibuono* – di Gaiole	23	
	4 Da *Vaccherecia* – di S. Giovanni	157	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
Cerreto Guidi	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Bassa – *S. Maria Assunta*	673	5491
	2 Cerreto – *S. Leonardo*	2645	
	3 Corliano – *S. Stefano*	192	
	4 Gavena – *S. Bartolommeo*	249	
	5 Ripoli – *S. Leonardo*	225	
	6 Zio – *S. Andrea*	168	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Stabbia – *SS. Pietro e Paolo* Ab. 1419 - in Lamporecchio 80	1339	
Certaldo	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Bagnano – *S. Maria*	188	6354
	2 Casale – *S. Maria Assunta*	215	
	3 Certaldo – *SS. Michele e Iacopo*	764	
	4 Certaldo – *S. Tommaso*	2200	
	5 Lucardo – *S. Donato e S. Maria Novella*	496	
	6 Lucardo – *S. Lazzero*	649	
	7 Maiano – *S. Martino*	204	
	8 Nebbiano – *S. Angiolo*	188	
	9 Ruballa – *S. Gaudenzio*	387	
	10 Sciano – *S. Margherita*	407	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Ierusalem – S. *Gio. Batt.* Ab. 540 - in Barberino d'Elsa 156	384	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Marcialla* } di Barberino di Val d'Elsa	115	
	2 Da *Vigliano* } di Barberino di Val d'Elsa	46	
	3 Da *Petrazzi* – di Castelfiorentino	54	
	4 Da *Polvereto* } di Montespertoli	30	
	5 Da *Lucardo* } di Montespertoli	5	
	6 Da *Voltiggiano* } di Montespertoli	22	
Cetona	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Belverde – *S. Maria*	286	3806
	2 Camporsevoli – *S. Giovanni Battista*	283	
	3 Cetona – *S. Michele Arcangelo*	1289	

OMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
e Cetona)	4 Cetona – *SS. Trinità*	1476	
	5 Piazze – *S. Lazzero*	472	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
nciano	1 Chianciano – *S. Giovanni Battista*	2200	2339
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Castelluccio* – di Pienza	105	
	2 Da *Castiglioncello del Trinoro* – di Sarteano	34	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
anni	1 Chianni – *S. Donato*	1990	2771
	2 Rivalto – *SS. Fabiano e Sebastiano*	598	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Castellina* – di Castellina Marittima	183	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
tignano	1 Chitignano – *S. Vincenzo Martire*	809	1150
	2 Taena – *S. Iacopo*	289	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Fontanelle* – di Chiusi in Casentino	25	
	2 Da *Bibbiena* (Montecchio) – di Bibbiena	27	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
usdino	1 Castelletto – *S. Lorenzo*	361	3303
	2 Chiusdino – *S. Michele Arcangelo*	1094	
	3 S. Galgano – *S. Galgano*	306	
	4 Pentolina – *S. Bartolommeo*	109	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Ciciano – *S. Maria Assunta* .... Ab. 468 - in Montieri ... 84	384	
	2 Luriano e Scalvaia – *S. Giovanni* . » 306 - in Monticiano . 124	182	
	3 Montalcinello – *S. Magno* ..... » 549 - in Radicondoli. 61	488	
	4 Monti di Malcavolo – *S. Maria e Gio.* » 381 - in Sovicille ... 26	355	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Chiusdino)	**Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.**		
	1 Da *Selva e Cotorniano* – di Casole	24	
Chiusi	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Chiusi – Cattedrale – *S. Secondiano*	2466	3819
	2 Chiusi – *S. Francesco*	344	
	3 Macciano – *S. Pietro*	320	
	4 Montallese – *Natività di Maria*	425	
	5 Querce al Pino – *S. Pietro e Nome di Maria*	264	
Chiusi in Casentino	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Biforco – *S. Michele Arcangelo*	98	2222
	2 Chiusi – *S. Michele Arcangelo*	451	
	3 Compito – *S. Martino*	88	
	4 Corezzo – *S. Andrea*	320	
	5 Frassineta – *S. Egidio*	92	
	6 Giampereta – *S. Maria*	100	
	7 Montefatucchio – *SS. Pietro e Paolo*	240	
	8 Montesilvestri – *S. Fabiano*	62	
	9 Pezza – *S. Clemente*	105	
	10 Sarna – *SS. Fiora e Lucilla*	145	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Dama – *S. Lorenzo* ..... Ab. 267 - in Bibbiena... 42	225	
	2 Fontanelle – *S. Bartolommeo* ... » 92 - in Chitignano. 25	67	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Bibbiena* – di Bibbiena	175	
	2 Da *Rassina* – di Castelfocognano	54	
Cinigiano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Castiglioncello Bandini – *S. Niccolò*	244	3430
	2 Cinigiano – *S. Michele Arcangelo*	530	
	3 Montenero – *S. Lucia*	431	
	4 Monticello – *S. Michele Arcangelo*	996	
	5 Porrona – *S. Donato*	448	
	6 Sasso di Maremma – *S. Michele Arcangelo*	763	
	7 Vicarello – *S. Margherita*	48	

OMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
tella	1 Badia al Pino – *S. Bartolommeo*	655	5505
	2 Castel d'Oliveto – *S. Andrea*	361	
	3 Ciggiano – *S. Biagio*	751	
	4 Cornia – *S. Michele Arcangelo*	360	
	5 Montoto – *S. Giovanni Battista*	346	
	6 Oliveto – *S. Giovanni*	270	
	7 Tegoleto – *S. Biagio*	884	
	8 Tuori – *SS. Giorgio e Lucia*	243	
	9 Viciomaggio – *S. Martino*	672	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Civitella – *S. Maria Assunta* ..... Ab. 668 } in Pergine . 37	631	
	2 S. Martino in Poggio – *SS. M. e Carlo*.. » 316 } 45	271	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Cacciano* – di Pergine	21	
	2 Da *Impiano* – di Laterina	70	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
	1 Borgatello – *S. Michele*	321	6722
	2 Campiglia – *S. Bartolommeo*	290	
	3 Collalto – *SS. Anna e Biagio*	263	
	4 Colle – *S. Agostino*	956	
	5 Colle – *S. Caterina*	921	
	6 Colle – Cattedrale – *S. Marziale*	562	
	7 Colle – *S. Iacopo*	814	
	8 Colle – *S. Maria alla Canonica*	364	
	9 Colle – *S. Maria Assunta a Spugna*	433	
	10 Coneo – *S. Maria*	144	
	11 Lano – *S. Martino*	143	
	12 Mensanello – *S. Maria*	172	
	13 Onci – *S. Michele*	334	
	14 Quartaia – *SS. Iacopo e Filippo*	242	
	15 Strada – *S. Andrea*	317	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Bibbiano – *S. Niccolò*.... Ab. 128 - in Poggibonsi..... 43	85	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Colle)	**Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.**		
	1 Da *Bosco* ..... } di Poggibonsi.....	160	
	2 Da *Castiglioni* ..... }	25	
	3 Da *Castel S. Gimignano* ..... - di S. Gimignano.....	158	
	4 Da *Scorgiano*..... - di Casole.....	18	
Colle Salvetti	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		6638
	1 Castellanselmo – *Natività di Maria*.....	457	
	2 Colle Salvetti – *SS. Quirico e Giuditta*.....	987	
	3 Colognole – *SS. Pietro e Paolo*.....	684	
	4 Guasticce – *S. Ranieri*.....	646	
	5 Nugola – *SS. Cosimo e Damiano*.....	762	
	6 Parrana – *SS. Martino e Giusto*.....	852	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Gabbro – *S. Michele Arcangelo* Ab. 1004 - in Rosignano. 79	925	
	2 Vicarello – *S. Iacopo*..... » 1135 - in Cascina.. 142	993	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Livorno* – S. Matteo..... } di Livorno.....	486	
	2 Da *Valle Benedetta*..... }	40	
	3 Da *Fauglia*..... - di Fauglia.....	406	
Coreglia	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		4463
	1 Coreglia – *S. Michele*.....	1449	
	2 Ghivizzano – *SS. Pietro e Paolo*.....	669	
	3 Gromignana – *S. Cassiano*.....	266	
	4 Lucignana – *S. Stefano*.....	340	
	5 Piano di Coreglia – *SS. Leone e Lorenzo*.....	632	
	6 Tereglio – *S. Maria Assunta*.....	764	
	7 Vitiana – *S. Silvestro*.....	343	
Cortona	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		23894
	1 Acquaviva – *S. Pietro a Dame*.....	311	
	2 Borgonuovo – *S. Emiliano*.....	220	
	3 Burcinella – *S. Caterina*.....	582	
	4 Calcinaio – *S. Maria delle Grazie*.....	746	

OMUNITÀ.		PARROCCHIE.	Popolazione	
			Parrocchiale.	Comunitativa.
Cortona)	5	Cantalena – *SS. Agata e Michele*	283	
	6	Casale – *SS. Biagio e Giusto*	248	
	7	Cegliolo – *S. Eusebio*	642	
	8	Cegliolo – *S. Pietro*	627	
	9	Cignano – *S. Niccolò*	601	
	10	Cintoia – *S. Cristofano*	371	
	11	Cortona – *S. Andrea Apostolo*	968	
	12	Cortona – Cattedrale – *S. Maria*	1472	
	13	Cortona – *S. Cristofano*	345	
	14	Cortona – *S. Domenico*	488	
	15	Cortona – *S. Maria Nuova*	397	
	16	Cortona – *Spedale della Misericordia*	27	
	17	Cortona – *SS. Trinità*	629	
	18	Crete – *S. Potito*	489	
	19	Falzano – *S. Maria*	259	
	20	Farneta – *S. Maria Assunta*	1017	
	21	Fasciano – *S. Biagio*	185	
	22	Fratta – *S. Agata*	728	
	23	Fratticciola – *S. Giusto*	345	
	24	Gabbiano – *S. Firmina*	188	
	25	Mitigliano – *S. Maria*	130	
	26	Mitigliano – *S. Michele Arcangelo*	349	
	27	Monsigliolo – *S. Biagio*	456	
	28	Montalla – *S. Giovanni Evangelista*	363	
	29	Montanare – *S. Giovanni Battista*	572	
	30	Montecchio – *S. Cristofano*	1028	
	31	Nerano – *S. Martino*	133	
	32	Ossaia – *SS. Cristofano e Biagio*	754	
	33	Pereto – *S. Andrea in Sorbello*	120	
	34	Pergo – *S. Bartolommeo*	569	
	35	Pierle – *SS. Biagio e Donato*	557	
	36	Pietraia – *S. Leopoldo*	384	
	37	Poggioni – *S. Marco*	419	
	38	Rio di Loreto – *S. Cristofano a Bocena*	366	
	39	Ronzano – *S. Biagio*	277	
	40	Ruffignano – *S. Lorenzo*	204	
	41	Salcotto – *S. Biagio*	431	
	42	Seano – *S. Lucia*	312	
	43	Sepoltaglia – *S. Maria*	371	
	44	Terontola – *S. Giovanni Evangelista*	743	
	45	Teverina – *S. Bartolommeo*	334	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Cortona)	46 Tornia – *S. Giovanni Evangelista*	227	
	47 Torreone – *S. Carlo*	489	
	48 Vaglie – *S. Cristofano*	155	
	49 Val di Pierle – *S. Donnino*	567	
	50 Vallecchie – *SS. Filippo e Giacomo*	319	
	51 Villa – *S. Marco*	545	
	Frazioni Parrocchiali dello Stato Pontificio.		
	1 Bibbiana	102	
	2 Leoncini	127	
	3 Mercatale	285	
	4 Reschio	41	
S. Croce	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Staffoli – *S. Michele Arcangelo*	743	5885
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 S. Croce – *S. Lorenzo*.. Ab. 4616 - in S. Miniato 265	4351	
	2 Orentano – *S. Lorenzo*... » 1738 - in Castelfranco di Sotto 947	791	
Cutigliano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Boscolungo – *S. Leopoldo*	533	2705
	2 Cutigliano – *S. Bartolommeo*	1170	
	3 Melo – *S. Giovanni Grisostomo*	350	
	4 Pian degli Ontani – *SS. Maria e Cirillo*	431	
	5 Pianosinatico – *S. Policarpo*	221	
Dicomano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Agnano – *S. Maria*	228	3982
	2 Corella – *S. Martino*	674	
	3 Dicomano – *S. Antonio Abate*	528	
	4 Dicomano – *S. Maria*	982	
	5 Frascole – *S. Iacopo*	220	
	6 Orticaia – *S. Iacopo*	162	
	7 Tizzano – *S. Andrea*	89	
	8 Vicolagna – *S. Stefano*	323	
	9 Vicorati – *S. Andrea*	183	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
ne Dicomano)	**Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.**		
	1 Casaromana – *SS. Lucia e Cristina.* Ab. 183 - in Vicchio. 7	176	
	2 Sandetole – *S. Giovanni Battista*..... » 865 - in Pelago . 590	275	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Londa*..... 2 Da *Petroio* (Cornia)... } di Londa.....	32 110	
vadola	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		2392
	1 Badia – *S. Andrea*.....	629	
	2 Casole – *S. Maria*.....	206	
	3 Dovadola – *SS. Annunziata*.....	1013	
	4 Dovadola – *S. Ruffillo*.....	170	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Avello – *S. Martino*..... Ab. 206 - in Rocca S. Casciano 53	153	
	2 Bosco – *S. Stefano*..... » 121 - in Modigliana..... 56	65	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Calboli*..... 2 Da *Limisano*..... 3 Da *Rocca S. Casciano* 4 Da *Villa Renosa*..... } di Rocca S. Casciano.....	24 6 3 18	
	5 Da *Cerreto*..... - di Terra del Sole.....	100	
	Frazioni Parrocchiali dello Stato Pontificio.		
	1 Valle.....	5	
i	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		1188
	1 Anqua – *SS. Rufo e Bartolommeo*.....	327	
	2 Elci – *S. Niccolò*.....	167	
	3 Fosini – *SS. Niccolò e Donato*.....	226	
	4 Montalbano – *S. Lorenzo*.....	274	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Montingegnoli – *S. Sisto* ... Ab. 205 - in Radicondoli.. 20	185	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Castel del Sasso* – di Pomarance.....	9	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
Empoli	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Avane – *S. Iacopo*	654	15595
	2 Bastia – *S. Stefano*	510	
	3 Brusciana – *S. Bartolommeo*	484	
	4 Cerbaiola – *S. Leonardo*	166	
	5 Corniola – *SS. Simone e Giuda*	265	
	6 Empoli – *S. Andrea*	6426	
	7 Marcignana – *S. Pietro*	441	
	8 Monterappoli – *S. Lorenzo*	458	
	9 Pagnana – *S. Cristina*	598	
	10 Pianezzole – *S. Michele*	367	
	11 Pontorme – *S. Martino*	353	
	12 Pontorme – *S. Michele*	875	
	13 Riottoli – *S. Pietro*	473	
	14 Ripa – *S. Maria alle Grazie*	853	
	15 Tinaia – *S. Michele*	307	
	16 Val di Botte – *S. Donato*	651	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Cortenuova – *S. Maria* ..... Ab. 659 - in Montelupo... 15	644	
	2 Martignana – *SS. Bart. e Andrea* » 469 - in Montespertoli 140	329	
	3 Monterappoli – *S. Gio. Evang.* .. » 1079 - in C. Fiorentino 48	1031	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Granaiolo* – di Castelfiorentino	10	
Fauglia	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Crespina – *S. Michele*	2394	6230
	2 Luciana – *S. Lucia*	664	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Fauglia – *S. Lorenzo* ..... Ab. 2606 - in Colle Salvetti 106	2500	
	2 Tripalle – *SS. Iacopo e Cristof.* . » 769 - in Lorenzana... 97	672	
Fiesole	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Coverciano – *S. Maria*	329	10413
	2 Fiesole – *S. Domenico*	559	
	3 Fiesole – *S. Romolo*	2510	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
ne Fiesole)	4 S. Gervasio – *SS. Gervasio e Protasio*	816	
	5 Maiano – *S. Martino*	251	
	6 Montereggi – *S. Ilario*	390	
	7 Muscoli – *S. Michele*	85	
	8 Ontignano – *S. Maria*	236	
	9 Poggio – *S. Clemente*	88	
	10 Pontanico – *S. Maria*	88	
	11 Quintole – *SS. Pietro e Iacopo a Girone*	812	
	12 Saletta – *S. Margherita*	139	
	13 Sveglia – *S. Andrea*	390	
	14 Torri – *S. Donato*	511	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Basciano – *S. Lorenzo* Ab. 209	in Vaglia 126	83
	2 S. Marco Vecchio – *S. Marco* » 2526	in Pellegrino 816; in Firenze 8	1702
	3 Mensola – *S. Martino* » 387	148	239
	4 Terenzano – *S. Martino* » 150	in Rovezzano 31	119
	5 Vincigliata – *SS. Lorenzo e Maria* » 61	7	54
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Montughi*		19
	2 Dal *Pino*	del Pellegrino	583
	3 Da *Trespiano*		155
	4 Da *S. Salvi*		107
	5 Da *Settignano*	di Rovezzano	14
	6 Da *Varlungo* (Gignolo)		7
	7 Da *Monteloro*	di Pontassieve	30
	8 Da *Valle*		97
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
gline	1 Altoreggi – *S. Martino*	235	12393
	2 Borri – *S. Stefano*	52	
	3 Campiglia – *S. Andrea*	388	
	4 Cappiano – *S. Lorenzo*	400	
	5 Celle – *S. Miniato*	181	
	6 Figline – *S. Maria*	4133	
	7 Gaglianello – *S. Biagio*	183	
	8 Gaville – *S. Romolo*	859	
	9 Loppiano – *SS. Vito e Modesto*	325	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Figline)	10 Montelfi – *S. Quirico*	330	
	11 Morniano – *S. Michele*	98	
	12 Olmeto – *S. Niccolò*	331	
	13 Pavelli – *S. Michele Arcangelo*	301	
	14 Ponterosso – *S. Maria*	819	
	15 Ripalta – *S. Andrea*	178	
	16 Scampata – *S. Bartolommeo*	293	
	17 Tartigliese – *S. Maria*	281	
	18 Terreno – *S. Pietro*	402	
	19 Vivaio – *SS. Cosimo e Damiano*	552	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Avane – *S. Donato*..... Ab. 298 - in Cavriglia..... 25	273	
	2 Castagneto – *S. Cerbone*.. » 304 } in Greve..... 210	94	
	3 Montescalari – *S. Cassiano* » 105 } in Greve..... 41	64	
	4 Incisa – *S. Alessandro* ... » 1453 - in Reggello..... 115	1338	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Avane*..... } di Cavriglia.....	131	
	2 Da *Pianfranzese*..... }	26	
	3 Da *Cintoia* – S. Maria..... - di Greve.....	9	
	4 Da *Faella*..... - di Pian di Scò.....	51	
	5 Da *Renaccio*..... - di S. Giovanni.....	47	
	6 Da *Viesca*..... - di Reggello.....	19	
S. Fiora	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Bagnolo a S. Fiora – *SS. Nome di Maria*.....	972	5117
	2 Castellazzara – *S. Niccolò*.....	1020	
	3 Cellena – *SS. Annunziata*.....	108	
	4 S. Fiora – *SS. Fiora e Lucilla*.....	1914	
	5 Selva – *S. Stefano*.....	595	
	6 Selvena – *S. Niccolò da Tolentino*.....	467	
	7 Villa Sforzesca – *S. Gregorio Magno*.....	41	
Firenze	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 S. Ambrogio.....	8039	10679
	2 SS. Annunziata.....	3292	
	3 SS. Apostoli e Biagio.....	1394	
	4 Badia – *S. Stefano*.....	1146	

:OMUNITÀ.		PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
e Firenze)	5	S. Egidio in S. Maria Nuova	218	
	6	S. Felicita	4076	
	7	S. Ferdinando (Pia Casa di Lavoro)	989	
	8	S. Frediano in Cestello	10717	
	9	S. Giorgio e Spirito Santo	1100	
	10	S. Giovanni Battista di Bonifazio	151	
	11	S. Giovanni Battista in Fortezza da Basso	2054	
	12	S. Giuseppe	5815	
	13	S. Iacopo tra' Fossi	2181	
	14	S. Lorenzo	17665	
	15	S. Lucia de' Magnoli	1160	
	16	S. Lucia sul Prato	5720	
	17	S. Marco	1415	
	18	S. Margherita	1109	
	19	S. Maria in Belvedere	165	
	20	S. Maria in Campo	10	
	21	S. Maria degl' Innocenti	149	
	22	S. Maria Maggiore	1170	
	23	S. Maria Novella	3088	
	24	Metropolitana – *S. Maria del Fiore*	3575	
	25	SS. Michele e Gaetano	2196	
	26	S. Michele Visdomini	2752	
	27	S. Niccolò Oltr' Arno	2784	
	28	Or S. Michele	1662	
	29	S. Piero in Gattolino	1979	
	30	S. Remigio	2837	
	31	S. Salvadore d' Ognissanti	3276	
	32	SS. Simone e Giuda	2063	
	33	SS. Stefano e Cecilia	1264	
	34	S. Trinita	3253	
		Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1	S. Felice in Piazza..... Ab. 5712 - nel Galluzzo 50	5662	
		Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1	Da *Arcetri* – del Galluzzo	15	
	2	Da *S. Marco Vecchio* – di Fiesole	8	
	3	Da *Polverosa* – del Pellegrino	487	
	4	Da *S. Salvi* – di Rovezzano	185	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazion	
		Parrocchiale.	Comunitat
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Firenzuola	1 Bordignano – *S. Giovanni Battista*	384	923
	2 Brentosanico – *S. Biagio*	53	
	3 Bruscoli – *S. Martino*	484	
	4 Caburaccia – *S. Maria*	204	
	5 Camaggiore – *S. Giovanni Battista*	348	
	6 Casanuova – *S. Michele Arcangelo*	352	
	7 Castelvecchio – *S. Giorgio*	150	
	8 Castiglioncello – *SS. Giovanni e Paolo*	88	
	9 Castro – *S. Iacopo*	374	
	10 Castro – *S. Martino*	352	
	11 Cavrenno – *S. Michele*	671	
	12 Cornacchiaia – *S. Giovanni Battista*	390	
	13 Covigliaio – *S. Matteo*	208	
	14 Firenzuola – *S. Giovanni Battista*	699	
	15 Frena – *S. Maria*	284	
	16 Monti – *S. Michele*	145	
	17 Moscheta – *S. Pietro*	204	
	18 Peglio – *S. Lorenzo*	189	
	19 S. Pellegrino – *SS. Domenico e Giustino*	186	
	20 Piancaldoli – *S. Andrea Apostolo*	808	
	21 Pietramala – *S. Lorenzo*	562	
	22 Rapezzo – *S. Stefano*	229	
	23 Rifredo – *S. Maria*	325	
	24 Santerno – *S. Pietro*	293	
	25 Tirli – *S. Patrizio*	613	
	26 Valle – *S. Bartolommeo*	245	
	27 Visignano – *SS. Iacopo e Cristofano*	185	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Casetta* – di Palazzuolo	141	
	2 Da *Ostale* – di Barberino di Mugello	74	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Foiano	1 Foiano – *S. Cecilia*	1359	727
	2 Foiano – *S. Maria del Carmine*	1279	
	3 Foiano – *S. Martino*	2380	
	4 Foiano – *S. Michele Arcangelo*	848	
	5 Pozzo – *S. Biagio*	1409	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Fucecchio	1 Fucecchio – *S. Giovanni Battista*	5030	10742
	2 Massa Piscatoria – *S. Maria*	759	
	3 Oltr'Arno – *S. Pietro*	707	
	4 Ponte a Cappiano – *S. Bartolommeo*	862	
	5 Querce – *S. Maria*	648	
	6 Torre – *S. Gregorio*	789	
	7 Vedute – *S. Rocco*	1067	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Galleno – *S. Pietro*. Ab. 1124 - in Castelfranco di Sotto. 244	880	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Gaiole	1 Barbistio – *S. Giacomo*	197	4744
	2 Brolio – *S. Regolo*	279	
	3 Campiglie – *S. Maria*	264	
	4 Castagnoli – *S. Pietro*	334	
	5 Gaiole – *S. Sigismondo*	349	
	6 Lecchi – *S. Martino*	387	
	7 Lucignano – *S. Cristofano*	218	
	8 Nebbiano – *S. Michele Arcangelo*	69	
	9 Nusenna – *S. Giusto*	151	
	10 S. Polo in Rosso – *S. Paolo*	541	
	11 Rietine – *S. Maria*	233	
	12 Valle – *S. Marcellino*	505	
	13 Venano – *S. Pietro*	166	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Coltibuono – *S. Lorenzo*.... Ab. 217 { in Cavriglia.... 23 / in Radda..... 20 }	174	
	2 Monteluco – *S. Vincenzo*..... » 217 - in Bucine..... 9	208	
	3 Salcio – *S. Giusto*..... » 272 { in Radda..... 204	68	
	4 Vertine – *S. Bartolommeo*..... » 409 { 10	399	
	5 Starda – *S. Martino*..... » 220 - in Montevarchi. 18	202	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Galeata	1 Chiesole – *S. Mamante*	121	3097
	2 S. Ellero – *S. Ellero*	76	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Galeata)	3 Fantella – *S. Maria*	241	
	4 Galeata – *S. Pietro in Bosco*	1082	
	5 Pantano – *S. Maria*	24	
	6 Particeto – *S. Marina*	305	
	7 Pianetto – *S. Martino*	467	
	8 S. Zenone – *S. Zenone*	345	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Soglio – *S. Donnino* .. Ab. 330 - in Rocca S. Casciano. 75	255	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *S. Eufemia* ..... di Premilcuore	33	
	2 Da *Rio di Campi* ... di Premilcuore	12	
	3 Da *S. Sofia* ..... - di S. Sofia	33	
	Frazioni Parrocchiali dello Stato Pontificio.		
	1 Civitella	27	
	2 Collina	12	
	3 Porcentico	20	
	4 Tontola	44	
Galluzzo	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Bagnolo – *S. Martino*	261	13578
	2 Colline – *S. Lorenzo*	318	
	3 Ema – *S. Felice*	1238	
	4 Ema – *S. Giusto*	401	
	5 Galluzzo – *S. Lucia*	736	
	6 Ierusalem – *S. Pietro*	600	
	7 Impruneta – *S. Maria*	3272	
	8 Monteripaldi – *S. Michele Arcangelo*	330	
	9 Nizzano – *S. Michele*	177	
	10 Pozzolatico – *SS. Stefano e Caterina*	1101	
	11 Quintole – *S. Miniato*	210	
	12 Rose – *S. Lorenzo*	535	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Arcetri – *S. Leonardo* ... Ab. 935 in Firenze ..... 15; in Bagno a Ripoli ... 444	506	
	2 Strada – *S. Martino* ..... » 948 - in Bagno a Ripoli ... 100	848	

OMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
e Galluzzo)	3 Colombaia – *S. Ilario* .... Ab. 1063 } in Legnaia..... 246 4 Grogoli – *S. Alessandro*..... » 1043 } in Legnaia..... 118 5 Montebuoni – *S. Pietro* ..... » 653 } in S. Casciano..... 43 6 Viciano – *S. Cristofano*..... » 491 } in S. Casciano..... 21	849 925 640 467	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *S. Felice in Piazza*..... - di Firenze	50	
	2 Da *Ema* ..... } di Bagno a Ripoli.....	94	
	3 Da *Montici* ..... } di Bagno a Ripoli.....	213	
	4 Da *Tegolaia*..... } di Bagno a Ripoli.....	97	
	5 Da *Marignolle* – SS. Quirico e Giuditta - di Legnaia	70	
orrano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Caldana – *S. Biagio*	472	2733
	2 Gavorrano – *S. Giuliano*	529	
	3 Giuncarico – *S. Egidio Abate*	567	
	4 Ravi – *S. Leonardo*.....	390	
	5 Scarlino – *S. Martino in S. Donato*	775	
rardesca	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Bolgheri – *SS. Iacopo e Cristofano*	798	3272
	2 Castagneto – *S. Lorenzo Martire*	2387	
	3 Castiglioncelli – *S. Bernardo*.....	87	
lio (Isola del)	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Giglio – *S. Andrea Apostolo*	1997	1997
Gimignano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 S. Andrea – *S. Andrea*	86	6808
	2 Barbiano – *SS. Lucia e Giusto*.....	463	
	3 Barbiano – *S. Maria Assunta*	235	
	4 S. Benedetto – *S. Lucia*.....	213	
	5 Canonica – *S. Eusebio*	297	
	6 Casale – *S. Michele*.....	482	
	7 Cellori – *S. Maria Assunta*.....	231	
	8 Cortennano – *S. Iacopo*	259	
	9 S. Donato – *S. Donato*	150	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunit.
(segue S. Gimignano)	10 S. Gimignano – *S. Maria Assunta*	1971	
	11 Libbiano – *SS. Pietro e Paolo*	157	
	12 Montauto – *S. Lorenzo*	287	
	13 Pancole – *Maria Santissima*	205	
	14 Racciano – *SS. Ippolito e Silvestro*	209	
	15 Ranza – *S. Michele*	128	
	16 Strada – *SS. Michele e Lucia*	301	
	17 Ulignano – *S. Bartolommeo*	192	
	18 Villa Castelli – *S. Maria*	293	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Cast. di S. Gimignano – *S. Cristina* Ab. 330 - in Colle	158	172
	2 Cusona – *S. Biagio* » 256 } in Poggibonsi	56	200
	3 Fulignano – *S. Lorenzo* » 286 }	64	222
	4 Larniano – *S. Martino* » 322 - in Montaione	32	290
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Pignano* } di Volterra		29
	2 Da *Senzano* }		36
S. Giovanni	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 S. Giovanni – *S. Giovanni Battista*	967	42
	2 S. Giovanni – *S. Lorenzo*	2274	
	3 S. Giovanni – *S. Lucia*	32	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Mamma – *S. Maria* Ab. 353 - in Terranuova	210	143
	2 Montecarlo – *S. Francesco* » 400 - in Montevarchi	9	391
	3 Renaccio – *S. Silvestro* » 339 } in Castelfranco di Sopra	167	125
	} in Figline	47	
	4 Vaccheccia – *S. Salvad.* » 337 - in Cavriglia	157	180
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Avane* – di Cavriglia		110
S. Giovanni d'Asso	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 S. Giovanni d'Asso – *S. Giovanni Battista*	479	14
	2 Lucignano d'Asso – *S. Biagio*	225	
	3 Monterongrifoli – *S. Lorenzo*	382	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue S. Giovanni d'Asso)	4 Vergelle – *S. Lorenzo*	147	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Pieve a Salti – *Natività di Maria* Ab. 309 { in Buonconvento 140 / in Montalcino ... 8 }	161	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Cusona* – di Pienza	13	
	2 Da *S. Quirico* – SS. Quirico e Giuditta – di S. Quirico	9	
S. Godenzo	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		3269
	1 S. Bavello – *S. Babila*	550	
	2 Casale – *S. Niccolò*	204	
	3 Castagno – *S. Martino*	634	
	4 Eremo – *S. Maria*	345	
	5 Ficciana – *S. Maria*	127	
	6 S. Godenzo – *S. Godenzo*	1031	
	7 Petrognano – *S. Giorgio*	378	
Greve	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		10539
	1 Barbiano – *S. Lucia*	378	
	2 Canonica – *S. Maria*	74	
	3 Casolo – *S. Andrea*	192	
	4 Cecione – *S. Martino*	199	
	5 Cintoia – *S. Pietro*	167	
	6 Citille – *S. Donato*	247	
	7 Collegalli – *S. Stefano*	144	
	8 Convertoie – *S. Silvestro*	184	
	9 Dudda – *S. Michele Arcangelo*	308	
	10 Ema – *S. Paolo*	192	
	11 Greve – *S. Croce*	1070	
	12 Lamole – *S. Donato*	380	
	13 Linari – *S. Andrea*	86	
	14 Lucolena – *S. Stefano*	719	
	15 Montagliari – *S. Niccolò*	219	
	16 Montefioralle – *S. Cresci*	288	
	17 Montefioralle – *S. Stefano*	406	
	18 Mugnana – *S. Donato*	243	
	19 Panzano – *S. Maria*	1197	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazio	
		Parrocchiale.	Comun
(segue Greve)	20 Petriolo – *S. Maria*	270	
	21 Poneta – *S. Giorgio*	146	
	22 Sezzate – *S. Martino*	191	
	23 Sillano – *S. Pietro*	57	
	24 Strada – *S. Cristofano*	532	
	25 Torsoli – *S. Gaudenzio*	130	
	26 Uzzano – *S. Martino*	173	
	27 Val di Rubbiana – *S. Miniato*	113	
	28 Vicchiomaggio – *S. Maria*	172	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Cintoia – *S. Maria*... Ab. 326 - in Figline 9	317	
	2 Panzalla – *S. Clemente*. » 58 - in Rignano..... 28	30	
	3 Panzano – *S. Leolino* .. » 383 - in Radda..... 29	356	
	4 Pitigliolo – *S. Ilario* ... » 336 - in Bagno a Ripoli..... 15	321	
	5 Rignana – *S. Maria* ... » 197 - in Barberino di Val d'Elsa 76	121	
	6 Valle – *S. Martino* .... » 139 - in S. Casciano 31	108	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Castagneto* (Musignana)..... } di Figline	210	
	2 Da *Montescalari*..... }	41	
	3 Da *Luciana*..... } di S. Casciano.....	41	
	4 Da *Vico l'Abate*..... }	74	
	5 Da *Monterinaldi* (Stinche)..... - di Radda.....	91	
	6 Da *Tizzano*..... - del Bagno a Ripoli...	82	
Grosseto	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Batignano – *S. Martino Vescovo*.....	467	31
	2 Grancia – *S. Maria*	24	
	3 Grosseto – Cattedrale – *S. Lorenzo in S. Maria*.....	2409	
	4 Istia d' Ombrone – *S. Salvadore*.....	465	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Montiano* (Alberese) – di Magliano.....	107	
Guardistallo	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Guardistallo – *SS. Lorenzo ed Agata*.....	1389	14
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Gello* – di Montecatini di Cecina.....	24	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Laiatico	1 Laiatico – *S. Leonardo*	1102	1818
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Orciatico – *S. Michele Arcangelo* Ab. 903 { in Montecatini 38 / in Volterra .. 494	671	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Miemo* – di Montecatini di Cecina	45	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Lamporecchio	1 Baronto – *S. Baronto*	668	7179
	2 Castelmartini – *S. Donnino*	801	
	3 Cecina – *S. Niccolò*	625	
	4 Lamporecchio – *S. Stefano*	2032	
	5 Larciano – *S. Silvestro*	2126	
	6 Porciano – *S. Giorgio*	324	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Orbignano – *S. Maria* .... Ab. 813 - in Vinci..... 290	523	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Stabbia* – di Cerreto Guidi	80	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Lari	1 Bagno a Acqua – *S. Maria*	1262	9013
	2 Casciana – *S. Niccolò*	1126	
	3 S. Ermo – *S. Ermete*	551	
	4 Lari – *SS. Maria e Leonardo*	1948	
	5 Montanino – *S. Lorenzo*	394	
	6 Parlascio – *SS. Quirico e Giuditta*	414	
	7 S. Ruffino – *S. Lorenzo*	370	
	8 Usigliau di Lari – *S. Lorenzo*	482	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Cevoli – *SS. Pietro e Paolo* Ab. 1263 - in Terricciola .. 48	1215	
	2 Perignano – *S. Lucia*..... » 848 - in Ponsacco.... 10	838	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazio Parrocchiale.	Comu
(segue Lari)	**Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.**		
	1 Da *Gello* di *Lavaiano* – di Pontedera	415	
	2 Da *S. Luce* – SS. Maria ed Angiolo – di S. Luce	24	
	3 Da *Ponsacco* – di Ponsacco	4	
Lastra a Signa	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		9
	1 Calcinaia – *S. Stefano*	631	
	2 Carcheri – *S. Martino*	720	
	3 Castagnolo – *S. Maria*	458	
	4 Gangalandi – *S. Martino*	5101	
	5 Lamole – *S. Maria*	631	
	6 Marliano – *S. Maria*	404	
	7 Selva – *S. Pietro a Malmantile*	834	
	8 Settimo – *S. Ilario*	205	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Settimo – *S. Romolo* .. Ab. 307 - in Casellina e Torri 17	290	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Montelupo* ..... di Montelupo	48	
	2 Da *Palma*	163	
	3 Da *Settimo* – S. Colombano . } di Casellina e Torri	37	
	4 Da *Settimo* – S. Giuliano ... }	205	
Laterina	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		2
	1 Casanuova – *S. Pietro*	123	
	2 Penna – *S. Lorenzo*	155	
	3 Vitareta – *S. Bartolommeo*	172	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Impiano – *SS. Iacopo e Crist.* Ab. 413 { in Civitella ..... 70 / in Pergine ..... 124 }	219	
	2 Laterina – *SS. Ipp. e Cassiano* » 1378 { in Cast. Fibocchi . 14 / in Pergine ..... 24 }	1340	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Pergine* – di Pergine	29	

MUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
ia	1 Bellosguardo – *SS. Vito e Modesto*	426	10158
	2 Casignano – *S. Zanobi*	179	
	3 Cintoia – *S. Bartolommeo*	323	
	4 Cintoia – *S. Maria*	227	
	5 Legnaia – *S. Angelo*	1206	
	6 Legnaia – *S. Quirico*	1244	
	7 Marignolle – *S. Maria*	270	
	8 Monticelli – *S. Pietro*	1425	
	9 Mosciano – *S. Paolo*	156	
	10 Pignone – *S. Maria*	2320	
	11 Ponte a Greve – *S. Lorenzo*	284	
	12 Scandicci – *S. Martino*	182	
	13 Signano – *S. Giusto*	268	
	14 Soffiano – *S. Maria*	531	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Marignolle – *SS. Quirico e Giuditta* Ab. 201 - nel Galluzzo... 70	131	
	2 Scandicci – *S. Maria a Greve*..... » 647 - in Casell. e Torri 67	580	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Colombaia*..... del Galluzzo	246	
	2 Da *Giogoli*..... del Galluzzo	118	
	3 Dalla *Romola*..... -di S. Casciano	20	
	4 Da *Solicciano*..... -di Casellina e Torri	22	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
no	1 Acquaviva – *S. Iacopo*	2039	81407
	2 Antignano – *S. Lucia*	1032	
	3 Ardenza – *SS. Concezione e S. Simone*	826	
	4 Gorgona – *S. Gorgonio*	49	
	5 Livorno – *S. Andrea Apostolo*	7481	
	6 Livorno – *Annunziazione di Maria*	94	
	7 Livorno – *S. Benedetto*	11550	
	8 Livorno – *S. Caterina*	4116	
	9 Livorno – Cattedrale – *S. Maria Assunta e S. Francesco*	8991	
	10 Livorno – *Cura Militare nella Fortezza Nuova*	316	
	11 Livorno – *S. Ferdinando*	2687	
	12 Livorno – *S. Francesco nella Fortezza Vecchia*	185	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunità
(segue Livorno)	13 Livorno – *S. Giovanni Battista*	5513	
	14 Livorno – *S. Giuseppe*	6506	
	15 Livorno – *S. Gregorio degli Armeni*	47	
	16 Livorno – *La Madonna*	3757	
	17 Livorno – *SS. Pietro e Paolo*	6649	
	18 Livorno – *S. Sebastiano*	3822	
	19 Livorno – *SS. Trinità*	6841	
	20 Montenero – *S. Maria*	1843	
	21 Salviano – *S. Martino*	1373	
	22 Spedale di S. Antonio	80	
	23 Spedale di S. Barbara della Misericordia	93	
	24 Bagno dei Forzati	188	
	(*) *Popolazione del Porto*	3000	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 S. Matteo – *SS. Matteo e Lucia* Ab. 2147 in Colle Salvetti 186	1961	
	2 Valle Benedetta – *S. Gio. Gualb.* » 408 in Colle Salvetti 40	368	
Londa	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Bucigna – *S. Andrea*	183	2
	2 Caiano – *S. Maria*	190	
	3 Monte – *S. Leolino*	111	
	4 Rata – *S. Maria*	295	
	5 Rincine – *S. Elena*	384	
	6 Sambucheta – *S. Donato*	121	
	7 Vierle – *S. Lorenzo*	241	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Fornace – *S. Lorenzo* Ab. 271 - in Stia 63	208	
	2 Londa – *SS. Concezione* » 449 in Dicomano 32, in Pelago 15	402	
	3 Petroio – *S. Stefano* » 291 - in Dicomano 110	181	
Lorenzana	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Lorenzana – *SS. Bartolommeo e Cristofano*	989	1
	2 Tremoleto – *SS. Fabiano e Sebastiano*	369	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Tripalle* – di Fauglia	97	

›MUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
	1 Chiassaia – *S. Salvadore*	265	4988
	2 Faeto – *S. Maria*	335	
	3 S. Giustino – *S. Giustino*	510	
	4 Loro – *S. Maria*	1064	
	5 Modine – *S. Iacopo*	283	
	6 Poggio di Loro – *S. Maria*	301	
	7 Pratovalle – *S. Clemente*	203	
	8 Pratovalle – *S. Lucia*	205	
	9 Querceto – *S. Maria*	278	
	10 Rocca Ricciarda – *S. Niccolò*	255	
	11 Trappola – *S. Iacopo*	431	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Borro – *S. Biagio* ... Ab. 412 { in Castiglion Fibocchi.. 59 / in Terranuova ..... 121 }	232	
	2 Gropina – *S. Pietro* ... » 222 – in Terranuova 66	156	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Campogialli* ..... { di Terranuova	61	
	2 Da *Montalto*	70	
	3 Da *Montelungo*	71	
	4 Da *Montemarciano*	75	
	5 Da *Persignano*	88	
	6 Da *Piantravigne*	41	
	7 Da *Traiana*	64	
	Parrocchie comprese nella Città.		
a	1 S. Alessandro Maggiore	1754	63542
	2 S. Frediano	3263	
	3 S. Leonardo in Borghi	1665	
	4 S. Luca – Spedale	597	
	5 S. Maria Corte-Orlandini	1259	
	6 S. Maria Forisportam	3243	
	7 SS. Martino e Regolo	2747	
	8 S. Michele in Foro	2136	
	9 SS. Paolino e Donato	2202	
	10 S. Pietro Somaldi	3772	
	11 S. Tommaso in Pelleria	679	
	Popolazione urbana	23317	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
(segue Lucca)	**Parrocchie della Campagna comprese nel Territorio Comunitativo.**		
	12 S. Alessio	786	
	13 S. Angelo in Campo	1036	
	14 S. Anna	2221	
	15 SS. Annunziata	358	
	16 Antraccoli – *S. Michele*	750	
	17 Aquilea – *S. Leonardo*	538	
	18 Arancio – *S. Bartolommeo*	347	
	19 Arliano – *S. Giovanni Battista*	147	
	20 Arsina – *S. Frediano*	299	
	21 Balbano – *S. Donato*	640	
	22 Brancoli – *S. Giorgio*	410	
	23 Brancoli – *S. Giusto*	486	
	24 Brancoli – *S. Ilario*	83	
	25 Brancoli (Deccio di) – *S. Frediano*	494	
	26 Brancoli (Ombreglio di) – *S. Pietro*	466	
	27 Brancoli (Piazza di) – *S. Maria Assunta*	374	
	28 Cappella – *S. Lorenzo*	639	
	29 Carignano – *S. Maria Assunta*	511	
	30 S. Cassiano a Vico	1239	
	31 Castagnori – *S. Tommaso*	141	
	32 Castiglioncello – *S. Martino*	194	
	33 Cerasomma – *S. Pietro*	427	
	34 Chiatri – *SS. Giusto e Barbera*	288	
	35 Ciciana – *S. Bartolommeo*	218	
	36 S. Concordio di Contrada	1848	
	37 S. Donato	770	
	38 Fagnano – *S. Maria Assunta*	417	
	39 Farneta – *S. Lorenzo*	303	
	40 S. Filippo	556	
	41 Formentale – *S. Bartolommeo*	98	
	42 Gattaiola – *S. Andrea*	361	
	43 Gugliano – *S. Stefano*	168	
	44 S. Lorenzo a Vaccoli	1353	
	45 S. Macario in Monte	686	
	46 Maggiano – *S. Andrea*	243	
	47 SS. Marco e Iacopo alla Tomba	1232	
	48 S. Maria a Colle	1081	
	49 S. Maria del Giudice	2179	
	50 S. Martino in Vignale	170	

:OMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
ıe Lucca)	51 Massa Pisana – *S. Ambrogio*	304	
	52 Mastiano – *S. Andrea*	382	
	53 Meati – *S. Michele*	226	
	54 S. Michele in Escheto	190	
	55 Monte – *S. Quirico*	1696	
	56 Montuolo – *S. Giovanni Battista*	777	
	57 Moriano – *S. Cassiano*	143	
	58 Moriano – *S. Concordio*	161	
	59 Moriano – *S. Gemignano*	292	
	60 Moriano – *S. Michele*	490	
	61 Moriano – *S. Quirico*	293	
	62 Moriano – *S. Stefano*	574	
	63 Mugnano e Mutigliano – *SS. Ippolito e Cassiano*	482	
	64 Nave – *S. Matteo*	736	
	65 Nozzano – *S. Pietro*	1331	
	66 Palmata – *S. Maria Assunta*	174	
	67 S. Pancrazio	425	
	68 Piazzano – *S. Frediano*	259	
	69 Picciorana – *S. Lorenzo*	565	
	70 S. Pietro a Vico	1395	
	71 Pieve S. Stefano	526	
	72 Ponte – *S. Pietro*	322	
	73 Pontetetto – *SS. Vergine*	321	
	74 Pozzuolo – *S. Stefano*	148	
	75 Saltocchio – *S. Andrea*	582	
	76 Sesto – *S. Maria Assunta*	322	
	77 Sorbano del Giudice	289	
	78 Sorbano del Vescovo – *S. Lorenzo*	425	
	79 Stabbiano – *S. Donato*	194	
	80 Tempagnano di Lunata – *S. Andrea*	480	
	81 Torre – *S. Niccolò*	588	
	82 Tramonte – *SS. Martino e Michele*	102	
	83 Vecoli – *SS. Lorenzo e Annunziata*	191	
	84 Vicopelago – *S. Giorgio*	206	
	85 S. Vito	677	
	Popolazione della Campagna	40225	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
ıuce	1 S. Luce – *S. Lucia*	802	2127
	2 Pastina – *S. Bartolommeo*	572	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue S. Luce)	**Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.**		
	1 S. Luce – *SS. Maria ed Angelo* Ab. 405 - in Lari..... 24	384	
	2 Pomaia – *S. Stefano* ..... » 437 - in Cast. Marittima. 65	372	
Lucignano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		3700
	1 Calcione – *S. Pietro*.....	201	
	2 Lucignano – *S. Maria della Querce*.....	560	
	3 Lucignano – *S. Michele Arcangelo*.....	2108	
	4 Pieve Vecchia – *S. Biagio*.....	831	
Lungone	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		3657
	1 Capoliveri – *Annunziazione di Maria*.....	1651	
	2 Lungone – *S. Giacomo Apostolo*.....	2006	
Magliano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		1010
	1 Pereta – *S. Giovanni Battista*.....	474	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Magliano – *S. Gio. Battista*.. Ab. 325 - in Manciano... 70	255	
	2 Montiano – *S. Gio. Battista*.... » 388 - in Grosseto ... 107	281	
Manciano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		2730
	1 Capanne di Saturnia – *Visitazione di Maria*.....	261	
	2 Manciano – *S. Leonardo*.....	1577	
	3 Montemerano – *S. Giorgio*.....	655	
	4 Saturnia – *S. Maria Maddalena*.....	162	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Capalbio* – di Orbetello.....	5	
	2 Da *Magliano* (Marsiliana) – di Magliano.....	70	
S. Marcello	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		4824
	1 Bardalone – *S. Paolino*.....	564	
	2 Cavinana – *S. Maria Assunta*.....	710	
	3 Lizzano – *S. Maria Assunta*.....	874	

DMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
S. Marcello)	4 Mammiano – *S. Biagio*	389	
	5 S. Marcello – *S. Marcello*	1092	
	6 Maresca – *S. Gregorio Magno*	730	
	7 Spignana – *S. Lorenzo*	291	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Pontepetri – *SS. Maria e Isidoro* Ab. 445 - in Porta al Borgo 271	174	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
iana	1 Campo – *S. Ilario*	692	7078
	2 Campo – *S. Pietro*	1343	
	3 Marciana – *S. Caterina*	1566	
	4 Marina di Marciana – *S. Chiara*	2231	
	5 Pianosa – *S. Gaudenzio Vescovo*	121	
	6 Poggio – *S. Niccolò*	1125	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
iano	1 Badicorte – *S. Bartolommeo*	276	2343
	2 Cesa – *SS. Lucia e Michele*	673	
	3 Marciano – *SS. Andrea e Stefano*	1300	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Montagnano* – di Monte S. Savino	94	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
aria in Monte	1 S. Maria in Monte – *S. Giovanni Evangelista*	2880	3758
	2 Pianore – *S. Cristina*	305	
	3 Val d'Arno – *SS. Giuseppe ed Anna*	536	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Castelfranco* – di Castelfranco di Sotto	37	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
iana	1 Avaglio – *S. Michele*	310	3878
	2 Casore – *S. Bartolommeo*	516	
	3 Marliana – *S. Niccolao*	1036	
	4 Momigno – *S. Donato*	734	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Marliana)	5 Montagnana – *SS. Giusto e Lucia*	846	
	6 Serra – *Maria Santissima*	436	
Marradi	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		**7240**
	1 Abeto – *S. Michele*	199	
	2 S. Adriano – *S. Adriano*	397	
	3 Albero – *S. Maria*	326	
	4 Borgo Marradi – *S. Reparata*	292	
	5 Bulbana – *S. Lorenzo*	102	
	6 Crespino – *S. Maria*	294	
	7 Galliana – *S. Ruffillo*	149	
	8 Gamberaldi – *S. Matteo*	118	
	9 Grisigliano – *S. Michele*	79	
	10 Lutirano – *S. Pietro*	177	
	11 Marradi – *S. Lorenzo*	2334	
	12 Popolano – *S. Maria*	503	
	13 Sessana – *S. Salvadore*	74	
	14 Trebbana – *S. Michele*	89	
	15 Valle Acereta – *S. Giovanni Evangelista*	309	
	16 Valnera – *S. Pietro*	44	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Campigno – *S. Domenico* ... Ab. 629 - in Vicchio 9	620	
	2 Cardeto – *S. Iacopo* ..... » 583 - in Palazzuolo... 22	561	
	3 Cesata – *S. Cesario* ..... » 218 - in Tredozio 150	68	
	4 Gamogna – *S. Barnaba* ..... » 401 - in Portico..... 66	335	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Fantino* – di Palazzuolo	68	
	2 Da *S. Reparata* – di Modigliana	93	
	Frazioni Parrocchiali dello Stato Pontificio.		
	1 Gattara	9	
Massa e Cozzile	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		**2675**
	1 Cozzile – *S. Iacopo Maggiore*	92	
	2 Massa – *S. Maria Assunta*	1529	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Traversagna – *SS. Concezione* Ab. 1472 { in Borgo Buggiano 261 / in Montecatini ... 217 }	994	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
ne Massa e Cozzile)	**Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.**		
	1 Da *Malocchio* – di Borgo Buggiano.....	60	
ssa Marittima	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Frassine – *S. Maria*.....	525	7573
	2 Massa – Cattedrale – *S. Cerbone*.....	2275	
	3 Massa – *S. Piero all'Orto*.....	939	
	4 Prata – *S. Maria Assunta*.....	1101	
	5 Tatti – *S. Maria Assunta*.....	632	
	6 Valle e Follonica – *S. Leopoldo*.....	328	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Monterotondo – *S. Lorenzo*.. Ab. 1816 - in Pomarance.. 43	1773	
Miniato	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Bucciano – *S. Regolo*.....	435	15500
	2 Calenzano – *S. Lucia*.....	280	
	3 Campriano – *S. Bartolommeo*.....	141	
	4 Canneto – *S. Giorgio*.....	264	
	5 Corazzano – *S. Giovanni*.....	157	
	6 Corniano – *S. Andrea*.....	93	
	7 Crocetta – *SS. Annunziata*.....	906	
	8 Cusignano – *S. Lucia*.....	392	
	9 Fabbrica di Cigoli – *S. Giovanni*.....	2430	
	10 Fonti – *S. Pietro*.....	699	
	11 Isola – *S. Donato*.....	582	
	12 Marzana – *SS. Ippolito e Cassiano*.....	202	
	13 S. Miniato – *S. Caterina*.....	603	
	14 S. Miniato – Cattedrale – *S. Maria Assunta e S. Genesio*.	359	
	15 S. Miniato – *SS. Iacopo e Lucia*.....	941	
	16 S. Miniato – *SS. Michele e Stefano*.....	801	
	17 Montebicchieri – *S. Lucia*.....	369	
	18 Montorzo – *S. Angelo*.....	394	
	19 Moriolo – *S. Germano*.....	404	
	20 Nocicchio – *SS. Lorenzo e Andrea*.....	495	
	21 Pinocchio – *SS. Stefano e Martino*.....	949	
	22 S. Quintino – *S. Quintino*.....	141	
	23 Roffia – *S. Michele Arcangelo*.....	390	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue S. Miniato)	24 Selva e Pino – *SS. Giacomo e Filippo*	498	
	25 Stibbio – *S. Bartolommeo*	920	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Agliati – *S. Martino* ..... Ab. 265 - in Palaia 18	247	
	2 Balconevisi – *S. Iacopo* .... » 604 - in Montaione 13	591	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Barbialla* – di Montaione	20	
	2 Da *S. Croce* – di S. Croce	265	
	3 Da *S. Romano* – di Montopoli	532	
Modigliana	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		5677
	1 Albano – *S. Caterina*	58	
	2 Casale – *S. Maria*	220	
	3 S. Casciano – *S. Casciano*	222	
	4 Castagnara – *S. Pietro*	157	
	5 Cella – *S. Maria*	74	
	6 Fregiolo – *S. Maria*	155	
	7 Lago – *S. Giorgio*	95	
	8 Miano – *S. Lorenzo*	77	
	9 Modigliana – *S. Stefano*	3259	
	10 Monte – *S. Martino*	74	
	11 S. Savino – *S. Savino*	252	
	12 Trebbio – *S. Maria*	157	
	13 Tussino – *S. Pietro*	331	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 S. Reparata – *S. Reparata* Ab. 262 - in Marradi 93	169	
	2 Senzano – *S. Pietro* ..... » 139 - in Rocca S. Casciano 8	131	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Bosco* ..... - di Dovadola	56	
	2 Da *Castello* ..... } di Tredozio	69	
	3 Da *S. Valentino* ..... }	77	
	4 Da *Limisano* ..... - di Rocca S. Casciano	24	
	Frazioni Parrocchiali dello Stato Pontificio.		
	1 Ottavo	18	
	2 Valpiano	8	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
nsummano	1 Cintolese – *S. Leopoldo*	1588	6110
	2 Monsummano – *S. Maria*	2379	
	3 Monsummano Alto – *S. Niccolao*	404	
	4 Montevettulini – *SS. Michele e Lorenzo*	1739	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
ntaione	1 Camporbiano – *S. Martino*	212	9777
	2 Castelfalfi – *S. Floriano*	461	
	3 Castelnuovo – *S. Maria Assunta*	975	
	4 Catignano – *S. Martino*	290	
	5 Cerreto – *S. Pietro a Badia*	225	
	6 Chianni – *S. Maria*	695	
	7 Collegalli – *SS. Vito e Modesto*	358	
	8 Figline – *S. Antonio*	297	
	9 Gambassi – *SS. Iacopo e Stefano*	745	
	10 Gavignalla – *S. Andrea*	247	
	11 Iano e Camporena – *SS. Filippo e Giacomo*	601	
	12 Montaione – *S. Regolo*	1389	
	13 Montignoso – *S. Frediano*	386	
	14 Mura – *S. Stefano*	278	
	15 S. Stefano – *S. Bartolommeo*	248	
	16 Sughera – *S. Pietro*	325	
	17 Tonda – *S. Niccolò*	285	
	18 Vignale – *S. Bartolommeo*	217	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Barbialla – *S. Gio. Evangelista* Ab. 369 - in S. Miniato ... 20	349	
	2 Coiano – *S. Pietro* ... » 368 } 30	338	
	3 Pillo – *S. Martino* ... » 233 } in Castelfiorentino 23	210	
	4 Varna – *S. Gio. Evangelista* ... » 573 } 18	555	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Balconevisi* – di S. Miniato	13	
	2 Da *Cedri* – di Peccioli	10	
	3 Da *Larniano* – di S. Gimignano	32	
	4 Da *Nera* – di Volterra	36	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunità
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Montalcino	1 Abbadia Ardenga – *S. Andrea Apostolo*	99	67
	2 S. Angelo in Colle – *S. Michele Arcangelo*	574	
	3 Argiano – *S. Pancrazio*	147	
	4 Camigliano – *SS. Biagio e Donato*	345	
	5 Castelnuovo dell'Abate – *SS. Giacomo e Filippo*	551	
	6 Castiglion del Bosco – *S. Michele Arcangelo*	199	
	7 Montalcino – *S. Egidio*	998	
	8 Montalcino – *S. Lorenzo in S. Pietro*	1300	
	9 Montalcino – *Natività di Maria*	650	
	10 Montalcino – Cattedrale – *S. Salvadore*	760	
	11 Poggio alle Mura – *S. Sigismondo*	152	
	12 S. Restituta – *S. Restituta*	246	
	13 Torrenieri – *S. Maria Maddalena*	525	
	14 Villa a Tolli – *S. Lucia*	109	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *S. Giusto* – di Murlo	13	
	2 Da *Pari* – di Campagnatico	34	
	3 Da *Pieve a Salti* – di S. Giovanni d'Asso	8	
	4 Da *S. Quirico* – SS. Quirico e Giuditta – di S. Quirico	29	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Montale	1 Agliana – *S. Michele*	730	74[illegible]
	2 Agliana – *S. Niccolò*	1114	
	3 Fognano – *S. Martino*	452	
	4 Montale – *S. Giovanni Evangelista*	1963	
	5 Tobbiana – *S. Michele Arcangelo*	833	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Agliana – *S. Pietro* .. Ab. 2464 - in Porta S. Marco... 317	1847	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Ferruccia* – di Tizzana	497	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Monte Argentario	1 Portercole – *S. Erasmo*	521	339
	2 Porto S. Stefano – *S. Stefano*	2803	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
(segue Monte Argentario)	**Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.**		
	1 Da *Orbetello* – di Orbetello	72	
Monte S. Maria	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Arcalena – *S. Lucia*	79	2730
	2 Ciciliano – *S. Donnino*	116	
	3 Graziano – *S. Lucia*	76	
	4 Lippiano – *S. Michele Arcangelo*	212	
	5 Marcignano – *S. Michele Arcangelo*	145	
	6 Marzano – *S. Giovanni Battista*	326	
	7 Monte S. Maria – *S. Maria*	269	
	8 Paterna – *S. Pietro*	196	
	9 Pecorata – *S. Lorenzo*	66	
	10 Petena – *S. Andrea Apostolo*	106	
	11 Petriolo – *S. Bartolommeo*	94	
	12 Pezzano – *S. Stefano*	104	
	13 Piantrano – *S. Lorenzo*	131	
	14 Prato – *S. Pietro*	223	
	15 Prine – *S. Biagio*	79	
	16 Ranzola – *S. Marco*	114	
	17 Satriano – *S. Leone*	81	
	18 Trevina – *S. Cristofano*	181	
	19 Verciano – *S. Michele Arcangelo*	72	
	Frazioni Parrocchiali dello Stato Pontificio		
	1 Cagnano	38	
	2 Val di Petrina	22	
Monte S. Savino	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Alberoro – *S. Marco*	1450	7183
	2 Monte S. Savino – *SS. Egidio e Savino*	4126	
	3 Palazzuolo – *S. Giusto*	232	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Gargonza – *S. Tiburzio* .... Ab. 609 - in Rapolano..... 8	601	
	2 Montagnano – *S. Prospero* .... » 868 - in Marciano..... 94	774	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
Montecalvoli	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Montecalvoli – *SS. Iacopo e Giorgio*	1371	1371
Montecarlo	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Altopascio – *S. Iacopo Maggiore*	1393	7619
	2 Marginone – *S. Maria ad Martires*	1189	
	3 Montecarlo – *S. Andrea*	3294	
	4 Spianate – *S. Michele Arcangelo*	1581	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Chiesina Uzzanese* – di Pescia	162	
Montecatini di Cecina	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Querceto – *S. Giovanni Battista*	535	3466
	2 Sassa – *S. Martino*	464	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Casaglia – *S. Gio. Battista* Ab. 196 - in Riparbella 49	147	
	2 Gello – *S. Lorenzo Martire* » 287 - in Guardistallo 24	263	
	3 Miemo – *S. Andrea* » 228 { in Laiatico 45 / in Riparbella 90	93	
	4 Montecatini – *S. Biagio* » 1969 - in Volterra 65	1904	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Buriano* – di Volterra	22	
	2 Da *Orciatico* – di Laiatico	38	
Montecatini di Nievole	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Montecatini – *S. Pietro Apostolo*	2874	6167
	2 Pieve a Nievole – *S. Marco Evangelista*	3079	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Traversagna* – di Massa e Cozzile	217	
Montelupo	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Fibbiana – *S. Maria*	724	5116
	2 Fior di Selva – *SS. Vito e Modesto*	293	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
ue Montelupo)	3 Imbrogiana – *SS. Quirico e Lucia*	904	
	4 S. Miniatello – *S. Miniato*	869	
	5 Pulica – *S. Maria*	355	
	6 Sammontana – *S. Maria*	380	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Montelupo – *S. Gio. Evang.*. Ab. 1624 - in Lastra a Signa . 48	1576	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Cortenuova* – di Empoli	15	
ntemignaio	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Caiano – *S. Silvestro*	255	1839
	2 Fornello – *S. Stefano*	237	
	3 Montemignaio – *S. Maria*	841	
	4 Poggio – *S. Biagio*	116	
	5 Ristonchi – *S. Niccolò*	139	
	6 Startia a Battifolle – *S. Lorenzo*	103	
	7 Vertelli – *S. Michele Arcangelo*	127	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Dalla *Consuma* – di Pelago	21	
ntemurlo	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Albiano – *S. Pietro*	165	2523
	2 Montemurlo – *S. Giovanni Battista*	2358	
ntepulciano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Acquaviva – *S. Vittorio*	1097	11893
	2 Ascianello – *SS. Vincenzo e Anastasio*	413	
	3 Badia – *S. Pietro Apostolo*	1104	
	4 Caggiole – *S. Mustiola*	309	
	5 Caselle – *S. Bartolommeo in S. Biagio*	954	
	6 Cervognano – *S. Andrea Apostolo*	377	
	7 Ciarliana – *S. Michele Arcangelo*	385	
	8 Gracciano – *S. Egidio*	1081	
	9 S. Martino – *S. Maria alle Grazie*	873	
	10 Montepulciano – *S. Bartolommeo nel Gesù*	523	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Montepulciano)	11 Montepulciano – Cattedrale – *S. Maria Assunta*	993	
	12 Montepulciano – *SS. Maria e Lucia*	455	
	13 Montepulciano – *S. Mustiola in S. Agostino*	958	
	14 Nottola – *S. Maria*	267	
	15 Parcia – *S. Albino*	544	
	16 Valiano – *S. Lorenzo*	933	
	17 Villa d'Argiano – *S. Ilario*	627	
Monterchi	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Borgacciano – *S. Luca*	126	2723
	2 Fonaco – *S. Maria*	98	
	3 Gambazzo – *S. Lorenzo*	223	
	4 Monterchi – *S. Simeone Profeta*	634	
	5 Padonchia – *S. Michele Arcangelo*	315	
	6 Petretole – *SS. Sisto e Apollinare*	110	
	7 Pocaia – *S. Biagio*	431	
	8 Ricciano – *S. Lorenzo*	177	
	9 Ripoli – *SS. Pietro e Paolo*	179	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Scandolaia – *S. Maria* Ab. 225 — 115 in Anghiari 36	110	
	2 Tarsignano – *S. Gio. Battista* » 96 — 7	60	
	3 Villa – *S. Apollinare* » 267	260	
Monteriggioni	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Abbadia a Isola – *SS. Salvadore e Cirino*	318	3554
	2 Castello – *S. Giovanni Battista*	190	
	3 Fungaia – *S. Michele Arcangelo*	158	
	4 Lornano – *S. Giovanni Battista*	207	
	5 Monteriggioni – *Assunzione di Maria*	532	
	6 Poggiolo – *S. Maria Assunta*	268	
	7 Riciano – *S. Bartolommeo*	296	
	8 Strove – *S. Martino*	362	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Basciano – *S. Gio. Evang.* Ab. 406 — in C. N. Berardenga 182	224	
	2 S. Colomba – *S. Pietro* » 440 — nelle Masse di Città 51, in Sovicille 65	324	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
ne Monteriggioni)	3 S. Dalmazio – *S. Dalmazio* .. Ab. 385 { nelle Masse di Città 201 / nelle Masse S.Mart. 101	83	
	4 Uopini – *SS. Marcellino e Pietro* » 363 { in C.N. Berardenga 57 / nelle Masse S.Mart. 93	213	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Bosco* – di Poggibonsi	153	
	2 Da *Quercegrossa* – di Castelnuovo Berardenga	80	
	3 Da *Scorgiano* – di Casole	146	
nteroni	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Corsano – *S. Giovanni Battista*	499	3464
	2 Cuna – *SS. Giacomo e Cristofano*	338	
	3 Lucignano in Val d'Arbia – *S. Giovanni Battista*	759	
	4 Monteroni – *SS. Giusto e Donato*	402	
	5 Mugnano – *S. Giacomo*	72	
	6 Quinciano – *S. Albano*	140	
	7 Radi – *S. Pietro Apostolo*	178	
	8 Sovignano – *S. Stefano*	161	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Bagnaia* { di Murlo	104	
	2 Da *Campriano* { di Murlo	103	
	3 Da *Grania* – di Asciano	65	
	4 Da *Isola* { delle Masse S. Martino	14	
	5 Da *Ponte a Tressa* { delle Masse S. Martino	185	
	6 Da *Monsindoli* – delle Masse di Città	172	
	7 Da *Piana* – di Buonconvento	272	
ntescudaio	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Montescudaio – *S. Maria Assunta*	1076	1151
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Cecina* – di Bibbona	75	
ntespertoli	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Bottinaccio – *S. Andrea*	191	7936
	2 Castiglioni in Val di Pesa – *S. Michele*	188	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Montespertoli)	3 Celiaula – *S. Maria*	262	
	4 Cellole – *S. Andrea*	250	
	5 Collina – *S. Quirico*	377	
	6 Fezzana – *S. Iacopo*	142	
	7 Livizzano – *SS. Donato e Michele*	268	
	8 Lucignano – *S. Stefano*	402	
	9 Lungagnana – *S. Ilario*	215	
	10 Manzano – *S. Martino*	137	
	11 Montagnana – *S. Martino*	228	
	12 Montalbino – *SS. Giorgio e Lorenzo*	124	
	13 Montalbino – *S. Giusto*	176	
	14 Montegufoni – *S. Lorenzo*	295	
	15 Montespertoli – *S. Andrea*	1504	
	16 Ortimino – *S. Vito*	209	
	17 Poppiano – *SS. Biagio e Niccolò*	492	
	18 Torre – *S. Maria*	179	
	19 Trecento – *S. Iacopo*	111	
	20 Tresanti – *S. Bartolommeo*	210	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Lucardo – *S. Martino*..... Ab. 314 } in Certaldo..... 5	309	
	2 Polvereto – *S. Michele*..... » 332 } 30	302	
	3 Mercato – *S. Pietro*..... » 343 } in Castelfiorentino. 26	317	
	4 Nebbiano – *S. Frediano*..... » 204 } 154	50	
	5 Voltiggiano – *S. Iacopo*..... » 262 } in Castelfiorentino. 122 in Certaldo..... 22	118	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Martignana* – di Empoli	140	
	2 Da *Sugana* – di S. Casciano	222	
	3 Da *Torri* – S. Vincenzo – di Casellina e Torri	112	
	4 Da *Vallecchio* – di Castelfiorentino	406	
Montevarchi	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Cennano – *S. Andrea*	311	8751
	2 Giglio – *S. Maria*	603	
	3 Ginestra – *S. Croce*	324	
	4 Levanella – *SS. Andrea e Lucia*	644	
	5 Moncioni – *S. Marco Evangelista*	341	
	6 Moncioni – *S. Maria*	324	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
e Montevarchi)	7 Montevarchi – *S. Lorenzo*	3496	
	8 Rendola – *S. Donato*	276	
	9 Ricasoli – *S. Maria*	309	
	10 S. Tommè – *S. Tommaso*	297	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Caposelvi – *S. Lorenzo* Ab. 369 - in Bucine 142	227	
	2 Levane – *S. Martino* » 1641 { in Bucine 318 / in Pergine 92	1231	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Galatrona* }	56	
	2 Da *Mercatale* } di Bucine	208	
	3 Da *Torre a Mercatale.* }	24	
	4 Da *Montecarlo* - di S. Giovanni	9	
	5 Da *Montegonzi* - di Cavriglia	53	
	6 Da *Starda* - di Gaiole	18	
nteverdi	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Canneto – *S. Lorenzo Martire*	314	1018
	2 Monteverdi – *S. Andrea Apostolo*	704	
nticiano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Iesa – *S. Michele Arcangelo*	446	2166
	2 Merse – *S. Lorenzo*	272	
	3 Monticiano – *SS. Giusto e Clemente*	1062	
	4 Tocchi – *S. Maria Assunta*	169	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Santo – *SS. Giacomo e Filippo* Ab. 105 - in Campagnatico 12	93	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Luriano* e *Scalvaia* – di Chiusdino	124	
ntieri	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Boccheggiano – *S. Bartolommeo*	987	3544
	2 Gerfalco – *S. Biagio*	846	
	3 Montieri – *SS. Michele e Paolo*	1060	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
(segue Montieri)	4 Travale – *SS. Michele e Silvestro*	567	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Ciciano* – di Chiusdino	84	
Montopoli	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Montopoli – *SS. Stefano e Giovanni*	2663	3482
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 S. Romano – *S. Romano*. Ab. 1255 - in S. Miniato.... 532	723	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Castel del Bosco* – di Palaia	96	
Murlo	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Casciano di Vescovado – *SS. Giusto e Clemente*	637	2309
	2 Crevole – *S. Cecilia*	89	
	3 Montepescini – *SS. Pietro e Paolo*	113	
	4 Murlo – *S. Fortunato*	723	
	5 Vallerano – *S. Donato*	99	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Bagnaia – *SS. Vinc. e Anastasio* Ab. 220 } in Monteroni ... 104	116	
	2 Campriano – *S. Gio. Decollato*... » 148 } 103	45	
	3 Frontignano – *S. Andrea*..... » 232 - in Sovicille 54	178	
	4 S. Giusto – *S. Salvadore* ..... » 89 - in Montalcino... 13	76	
	5 Montepertuso – *S. Michele Arc.*. » 267 - in Buonconvento 34	233	
Orbetello	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Talamone – *S. Maria Assunta*	255	3547
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Capalbio – *S. Niccolò* ..... Ab. 344 - in Manciano 5	339	
	2 Orbetello – *S. Maria Assunta*. » 3025 - in Monte Argentario 72	2953	
Orciano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Orciano – *S. Michele Arcangelo*	784	784

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione: Parrocchiale.	Popolazione: Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
tignano	1 Badia a Tega – *S. Antonio*	117	1009
	2 Frassino – *S. Pietro*	283	
	3 Ortignano – *S. Matteo Apostolo*	455	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Uzzano – *S. Donato*.... Ab. 152 - in Castelfocognano .. 48	104	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Pretella* – di Castelfocognano	50	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
laia	1 Collegoli – *S. Bartolommeo*	289	9445
	2 Gello di Palaia – *S. Lorenzo*	180	
	3 S. Gervasio – *S. Giovanni Battista*	285	
	4 Marti – *S. Maria Novella*	1753	
	5 Montefoscoli – *S. Maria*	1331	
	6 Palaia – *S. Martino*	1277	
	7 Partino – *S. Maria Assunta*	572	
	8 Toiano – *S. Giovanni Battista*	525	
	9 Usiglian di Palaia – *SS. Pietro e Paolo*	162	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Alica – *SS. Maria e Iacopo* .... Ab. 344 } 19	325	
	2 Forcoli – *S. Frediano*..... » 1002 } in Capannoli.. 180	822	
	3 Villa Saletta – *SS. Michele e Pietro* » 453 } 87	366	
	4 Castel del Bosco – *S. Brunone*.... » 823 { in Montopoli.. 96 / in Pontedera.. 130	597	
	5 Treggiaia – *SS. Bartolomm. e Lor.* » 905 { in Capannoli.. 24 / in Ponsacco .. 52 / in Pontedera.. 33	796	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Agliati* – di S. Miniato	18	
	2 Da *Montecastello* – di Pontedera	106	
	3 Da *Ponsacco* – di Ponsacco	41	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Palazzuolo	1 Bibbiana – *SS. Simone e Giuda*.....	197	**3521**
	2 Campanara – *S. Michele*.....	160	
	3 Lozzole – *S. Bartolommeo*.....	267	
	4 Mantigno – *S. Andrea*.....	136	
	5 Misileo – *S. Giovanni Battista*.....	244	
	6 Palazzuolo – *S. Stefano*.....	974	
	7 Piedimonte – *S. Pietro*.....	236	
	8 Riocesare a Susinana – *S. Maria*.....	372	
	9 Rocca – *S. Michele*.....	153	
	10 Salecchio – *SS. Egidio e Martino*.....	270	
	11 Visano – *S. Lorenzo*.....	117	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Casetta di Tiara – *Visit. di Maria* . Ab. 368 - in Firenzuola 141	227	
	2 Fantino – *S. Antonio Abate*..... » 133 - in Marradi... 68	65	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Cardeto* – di Marradi.....	22	
	Frazioni Parrocchiali dello Stato Pontificio.		
	1 Presiola.....	81	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Peccioli	1 Fabbrica – *S. Maria*.....	985	6056
	2 Ghizzano – *SS. Germano e Prospero*.....	566	
	3 Legoli – *SS. Bartolommeo e Giusto*.....	745	
	4 Libbiano – *S. Pietro*.....	261	
	5 Montecchio – *S. Lucia*.....	250	
	6 Peccioli – *S. Verano*.....	2791	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Cedri – *S. Giorgio*..... Ab. 363 - in Montaione..... 10	353	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Capannoli* – di Capannoli.....	105	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
ago	1 Altomena – *S. Lucia*	312	9361
	2 Bibbiano – *S. Martino*	200	
	3 Casi – *S. Pietro*	120	
	4 Castiglioni – *S. Stefano*	276	
	5 Cigliano – *S. Michele*	149	
	6 Diacceto – *S. Lorenzo*	225	
	7 Falgano – *SS. Maria e Giusto*	290	
	8 Ferrano – *S. Pietro*	460	
	9 Fossi – *SS. Vergine del Carmine*	154	
	10 Nipozzano – *S. Niccolò*	366	
	11 Pelago – *S. Clemente*	1136	
	12 Petrognano – *S. Pietro*	199	
	13 Pinzaffo – *S. Lucia*	240	
	14 Pomino – *S. Bartolommeo*	430	
	15 Pontassieve – *S. Francesco*	578	
	16 Popigliano – *S. Maria*	425	
	17 Ristonchi – *S. Egidio*	136	
	18 Rufina – *S. Martino*	1159	
	19 Tosina – *S. Margherita*	590	
	20 Turicchi – *S. Pietro*	321	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Consuma – *S. Domenico*... Ab. 94 - in Montemignaio.. 21	73	
	2 Fontisterni – *S. Lorenzo*.... » 270 } in Reggello..... 181	89	
	3 Pagiano – *S. Martino*..... » 514 } 102	412	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Alpe*..... }	18	
	2 Da *S. Ellero*..... } di Reggello.....	100	
	3 Da *Tosi*..... }	171	
	4 Da *Londa*..... - di Londa.....	15	
	5 Da *Pievecchia*..... - di Pontassieve.....	127	
	6 Da *Sandetole*..... - di Dicomano.....	590	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
legrino	1 Careggi – *S. Pietro*	487	7888
	2 Novoli – *S. Maria*	363	
	3 Serpiolle – *S. Lorenzo*	345	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Pellegrino)	**Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.**		
	1 Montughi – *S. Martino*..... Ab. 592 } 19	573	
	2 Pino – *S. Croce*..... » 962 } in Fiesole.... 583	379	
	3 Trespiano – *S. Lucia*..... » 383 } 155	228	
	4 Novoli – *S. Cristofano*..... » 251 } in Brozzi..... 63 / in Sesto..... 16	172	
	5 Polverosa – *S. Iacopo*..... » 2658 - in Firenze.... 487	2171	
	6 S. Stefano in Pane – *S. Stefano* » 2401 - in Sesto..... 47	2354	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *S. Marco Vecchio* – di Fiesole.....	846	
Pergine	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		**2112**
	1 Migliari – *S. Biagio*.....	168	
	2 Montozzi – *SS. Lucia e Martino*.....	390	
	3 Presciano – *S. Pietro*.....	347	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Cacciano – *SS. Lorenzo e Giorgio*.. Ab. 201 - in Civitella.. 21	180	
	2 Pergine – *S. Michele Arcangelo*..... » 656 - in Laterina.. 29	627	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Badia Agnano*..... } di Bucine.....	68	
	2 Da *Castiglion Alberti*.. }	10	
	3 Da *Civitella*..... } di Civitella.....	37	
	4 Da *S. Martino in Poggio* }	45	
	5 Da *Impiano*..... } di Laterina.....	124	
	6 Da *Laterina*..... }	24	
	7 Da *Levane*..... di Montevarchi.....	92	
Pescaglia	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		**6959**
	1 Castello di Val di Roggio – *S. Michele*.....	25	
	2 Colognora di Val di Roggio – *SS. Michele e Caterina*.....	239	
	3 Convalle – *SS. Simone e Giuda*.....	471	
	4 Fiano – *S. Pietro*.....	522	
	5 Focchia – *S. Paolo*.....	281	
	6 Fondagno – *S. Michele*.....	129	
	7 Gello – *SS. Ippolito e Cassiano*.....	552	

:OMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
ıe Pescaglia)	8 Loppeglia – *S. Maria Assunta*	331	
	9 S. Martino in Freddana	300	
	10 Monsagrati – *S. Giovanni Battista*	458	
	11 Motrone – *S. Giusto*	231	
	12 Pascoso – *S. Maria Assunta*	810	
	13 Pescaglia – *SS. Pietro e Paolo*	1012	
	14 Piegaio – *S. Bartolommeo*	485	
	15 S. Rocco in Turrite	305	
	16 Torcigliano di Monsagrati – *S. Bartolommeo*	155	
	17 Vetriano – *SS. Simone e Giuda*	462	
	18 Villa a Roggio – *S. Stefano*	191	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
ɛia	1 Castellare – *S. Maria Assunta*	2534	12180
	2 Cerreto – *SS. Stefano e Lorenzo*	382	
	3 Collecchio – *S. Vito*	445	
	4 Monte a Pescia – *S. Bartolommeo*	331	
	5 Monzone – *SS. Margherita e Concordio*	405	
	6 Pescia – *SS. Annunziata*	1964	
	7 Pescia – Cattedrale – *S. Maria Assunta*	2328	
	8 Pescia – *SS. Stefano e Niccolò*	2407	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Chiesina Uzzanese – *S. M. della Neve* Ab. 2660 { in B. Bugg. 53; in M. Carlo 162; in Uzzano 1528 }	947	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Malocchio* – di Borgo Buggiano	28	
	2 Da *Terrarossa* – di Uzzano	25	
	3 Da *Torricchio* – di Uzzano	414	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
ın Castagnaio	1 Pian Castagnaio – *S. Maria Assunta*	3192	3192
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
ın di Scò	1 Menzano – *S. Donato*	358	2699
	2 Scò – *S. Miniato*	408	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Pian di Scò)	**Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.**		
	1 Faella – *S. Maria*.... Ab. 971 { in Castelfranco di Sopra.. 55 / in Figline 51	865	
	2 Montecarelli – *S. Iacopo.* » 311 - in Castelfranco di Sopra.. 37	274	
	3 Scò – *S. Maria*..... » 998 { in Castelfranco di Sopra.. 9 / in Reggello 195	794	
Pienza	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		2912
	1 Monticchiello – *S. Leonardo*.....	607	
	2 Pienza – Cattedrale – *SS. Vito e Modesto*.....	1339	
	3 Spedaletto in Val d'Orcia – *S. Niccolò*	146	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Campo – *S. Pietro*..... Ab. 73 - in Sarteano.... 30	43	
	2 Camprena – *S. Anna* ..... » 167 - in Trequanda... 74	93	
	3 Castelluccio – *S. Bernardino* .... » 275 - in Chianciano .. 105	170	
	4 Cusona – *SS. Lorentino e Pergent.* » 205 - in S. Gio. d'Asso 13	192	
	5 Palazzo Massaini – *S. Regolo* .... » 374 { in Torrita..... 12 / in Trequanda... 37	322	
S. Piero a Sieve	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		2953
	1 Cornetole – *S. Stefano*	295	
	2 Fortuna – *S. Giusto*	244	
	3 S. Piero a Sieve – *S. Pietro*	1457	
	4 Spugnole – *SS. Maria e Niccolò*.....	385	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Coldaia – *S. Iacopo* .... Ab. 112 { in Scarperia 13	99	
	2 Gabbiano – *S. Lorenzo* ... » 95 { 33	62	
	3 Lucignano – *S. Michele*... » 267 - in Barberino di Mugello 140	127	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Cardetole* – di Borgo S. Lorenzo	94	
	2 Da *Collina* – di Calenzano.....	38	
	3 Da *Petroio* – di Barberino di Mugello.....	152	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
trasanta	1 Capezzano – *S. Rocco*.....	638	9613
	2 Pietrasanta – *S. Martino*.....	3248	
	3 S. Salvadore fuori Pietrasanta – *S. Salvadore*.....	1344	
	4 Val di Castello – *S. Maria Maddalena*.....	1017	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Vallecchia – *S. Stefano*... Ab. 3108 - in Serravezza.. 1762	1346	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Querceta* – di Serravezza.....	2000	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
ve S. Stefano	1 Baldignano – *S. Lorenzo*.....	190	4211
	2 Brancialino – *SS. Fabiano e Sebastiano*.....	172	
	3 Bulcianella – *SS. Trinità*.....	184	
	4 Cananeccia – *S. Niccolò*.....	128	
	5 Castelnuovo – *S. Giovanni Evangelista*.....	224	
	6 Cerbaiola – *S. Antonio da Padova*.....	87	
	7 Cercetole – *S. Paolo e S. Giovanni Battista a Ruoti*.....	103	
	8 Corliano – *S. Giovanni Battista*.....	103	
	9 Fratelle – *S. Cristofano*.....	42	
	10 Mignano – *SS. Andrea e Vito*.....	88	
	11 Montalone – *SS. Giacomo e Cristofano*.....	173	
	12 Pieve S. Stefano – *S. Stefano*.....	1664	
	13 Sigliano – *S. Maria di Telena*.....	98	
	14 Sintigliano – *SS. Bartolommeo e Giorgio*.....	144	
	15 Tizzano – *S. Stefano*.....	94	
	16 Valsavignone – *SS. Pietro e Paolo*.....	73	
	17 Villa di Pietranera – *S. Quirico*.....	42	
	18 Ville di Ruoti – *S. Lorenzo*.....	178	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Vallecalda – *S. Giovanni Evangelista*. Ab. 101 - in Caprese 17	84	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Aboca*..... }	155	
	2 Da *Succastelli*..... } di S. Sepolcro.....	127	
	3 Da *Villa*..... }	47	
	4 Da *Caprese* – SS. Ippolito e Cassiano - di Caprese.....	11	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Piombino	1 Piombino – *S. Antimo*	1622	**2153**
	2 Populonia – *S. Croce*	139	
	3 Riotorto – *S. Antonio Abate*	317	
	Militari	75	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Pisa	1 Barbaregina – *S. Apollinare*	1541	**45627**
	2 Calci – *S. Andrea a Lama*	342	
	3 Calci – *S. Bartolommeo ai tre Colli*	230	
	4 Calci – *S. Giovanni Evangelista*	2000	
	5 Calci – *S. Michele Arcangelo a Castelmaggiore*	1355	
	6 Calci – *S. Salvadore al Colle*	373	
	7 Canniccio – *S. Giusto*	1014	
	8 Cisanello – *S. Biagio*	486	
	9 S. Ermete – *S. Ermete*	820	
	10 Gatano – *S. Giovanni Evangelista*	2639	
	11 Grado – *S. Pietro*	896	
	12 S. Marco alle Cappelle – *S. Marco*	3894	
	13 S. Michele degli Scalzi – *S. Michele*	2033	
	14 Oratoio – *S. Michele*	944	
	15 Pisa – *S. Caterina*	1071	
	16 Pisa – *S. Cecilia*	2313	
	17 Pisa – *SS. Cosimo e Damiano*	1118	
	18 Pisa – *S. Cristina*	630	
	19 Pisa – *SS. Frediano e Clemente*	2240	
	20 Pisa – *S. Maria Maddalena*	754	
	21 Pisa – *S. Marta*	1568	
	22 Pisa – *S. Martino in Kinseca*	1947	
	23 Pisa – *S. Matteo*	1039	
	24 Pisa – *S. Michele in Borgo*	1085	
	25 Pisa – *S. Niccola*	1484	
	26 Pisa – *S. Paolo a Ripa d'Arno*	739	
	27 Pisa – *S. Pietro in Ischia*	320	
	28 Pisa – *S. Pietro in Vinculis*	1491	
	29 Pisa – Primaziale – *S. Maria Maggiore*	1646	
	30 Pisa – *S. Sebastiano nel Carmine*	873	
	31 Pisa – *S. Sepolcro*	1030	
	32 Pisa – *S. Sisto*	1129	

OMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
e Pisa)	33 Pisa – *Spedale di S. Chiara*	230	
	34 Putignano – *S. Bartolommeo*	1717	
	35 S. Stefano extra moenia – *S. Stefano*	819	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Riglione – *SS. Ippolito e Cassiano*. Ab. 1593 - in Cascina. . 524	1069	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Caprona* ... di Vicopisano	96	
	2 Da *Nicosia* ... di Vicopisano	319	
	3 Da *Ghezzano* ... dei Bagni S. Giuliano	98	
	4 Dalla *Madonna dell'Acqua* ... dei Bagni S. Giuliano	205	
toia	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		12666
	1 S. Andrea Apostolo	1106	
	2 SS. Annunziata	790	
	3 Cattedrale – S. Zeno	1351	
	4 S. Giovanni fuor Civitas	1159	
	5 S. Giovanni Battista del Tempio	9	
	6 Madonna dell'Umiltà	1003	
	7 S. Maria Nuova	247	
	8 S. Paolo Apostolo	1146	
	9 S. Prospero	241	
	10 Spedale di S. Gregorio	10	
	11 Spedali riuniti del Ceppo	109	
	12 Spirito Santo	973	
	13 S. Vitale	961	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 S. Bartolommeo Apostolo. . Ab. 3140 - in Porta S. Marco. . 779	2361	
eglio	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		3154
	1 Calamecca – *S. Miniato*	131	
	2 Crespole – *S. Maria Assunta*	389	
	3 Lanciole – *S. Bartolommeo*	210	
	4 Piteglio – *S. Maria Assunta*	763	
	5 Popiglio – *S. Maria*	1196	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Prunetta – *S. Basilio*. . Ab. 397 - in Porta al Borgo . . . 232	165	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
Pitigliano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Pitigliano – *SS. Pietro e Paolo*	2740	3964
	2 Pitigliano – *S. Maria Assunta*	1138	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *S. Quirico* – di Sorano	86	
Poggibonsi	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Canonica – *S. Pietro*	225	6811
	2 S. Lucchese presso Poggibonsi – *S. Lucchese*	350	
	3 Luco – *S. Martino*	342	
	4 Megognano – *S. Pietro*	191	
	5 Poggibonsi – *S. Lorenzo*	1389	
	6 Poggibonsi – *S. Maria Assunta*	1793	
	7 Staggia – *S. Maria Assunta*	770	
	8 Talciona – *S. Maria*	180	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Bolsano – *S. Lucia* ..... Ab. 107 } nella Castellina 19	88	
	2 Lecchi – *S. Maria Assunta*.. » 236 } 6	228	
	3 Bosco – *S. Antonio* ..... » 412 } in Colle ..... 160 / in Monteriggioni..... 153	99	
	4 Castiglioni – *S. M. Maddalena* » 146 - in Colle 25	121	
	5 Cedda – *S. Pietro* ..... » 341 } in Barb. di Val d'Elsa 11	330	
	6 Cinciano – *S. Giorgio* ..... » 347 } 12	335	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Bibbiano* ..... - di Colle	43	
	2 Da *S. Agnese in Chianti*... } della Castellina	86	
	3 Da *Montenano* ..... }	10	
	4 Da *Cusona* ..... } di S. Gimignano	56	
	5 Da *Fulignano* ..... }	64	
	6 Da *Linari* ..... } di Barberino di Val d'Elsa	77	
	7 Da *S. Appiano in Val d'Elsa* }	34	
Pomarance	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 S. Ippolito – *S. Michele Arcangelo*	196	6142
	2 Leccia – *S. Bartolommeo*	225	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Pomarance)	3 Libbiano – *SS. Simone e Giuda*	287	
	4 Lustignano – *S. Martino*	327	
	5 Micciano – *S. Michele Arcangelo*	270	
	6 Montecerboli – *S. Cerbone*	447	
	7 Montegemoli – *S. Bartolommeo*	355	
	8 Pomarance – *S. Giovanni Battista*	2342	
	9 Serrazzano – *S. Donato*	498	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Castel del Sasso – *S. Bartolommeo* Ab. 800 - in Elci 9	791	
	2 S. Dalmazio – *S. Dalmazio* » 368 - in C.N. di Cecina 14	354	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Castelnuovo* – di Castelnuovo di Cecina	7	
	2 Da *Monterotondo* – di Massa Marittima	43	
Ponsacco	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	...	...	3233
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Camugliano – *S. Frediano* .. Ab. 292 - in Capannoli... 12	280	
	2 Ponsacco – *S. Gio. Evangelista* » 2936 { in Lari..... 4 / in Palaia 41	2891	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Treggiaia* – di Palaia	52	
	2 Da *Perignano* – di Lari	10	
Pontassieve	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Acone – *S. Eustachio*	520	9883
	2 Acone – *S. Maria*	134	
	3 Colognole – *SS. Ilario ed Ellero*	262	
	4 Colognole – *S. Pietro*	184	
	5 Doccia – *S. Andrea*	572	
	6 Farneto – *S. Martino*	384	
	7 Fornello – *S. Maria*	284	
	8 Galiga – *S. Lorenzo*	261	
	9 Montebonello – *S. Miniato*	266	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunità
(segue Pontassieve)	10 Montefiesole – *S. Lorenzo*	306	
	11 Opaco – *S. Brigida*	722	
	12 Opaco – *S. Martino*	617	
	13 Pagnolle – *S. Miniato*	443	
	14 Pontassieve – *S. Michele Arcangelo*	1968	
	15 Quona – *SS. Martino e Giusto*	447	
	16 Remole – *S. Giovanni Battista*	916	
	17 Sieci – *S. Martino*	494	
	18 Strada – *S. Pietro*	452	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Monteloro – *S. Giovanni Battista*. Ab. 342 } in Fiesole.. 30	312	
	2 Valle – *S. Salvadore*. » 174 } in Fiesole.. 97	77	
	3 Pievecchia – *S. Lucia*. » 880 - in Pelago .. 127	753	
	4 Vicoferaldi – *S. Maria*. » 119 - in Vicchio . 10	109	
Pontedera	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Pontedera – *SS. Iacopo e Filippo*	6177	9141
	2 Rotta – *S. Matteo*	1836	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Gello di Lavaiano – *S. Lorenzo*. Ab. 602 - in Lari 415	187	
	2 Montecastello – *S. Lucia*. » 652 - in Palaia.... 106	546	
	3 Pozzale – *S. Andrea Apostolo*. » 1164 { in Calcinaia . 455 / in Cascina .. 198 / in Vicopisano 280 }	231	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Castel del Bosco*... } di Palaia	130	
	2 Da *Treggiaia*..... } di Palaia	33	
Poppi	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Agna – *S. Bartolommeo*	233	5881
	2 Certomondo – *S. Maria Assunta*	265	
	3 Filetto – *S. Donato*	125	
	4 Fronzola – *S. Lorenzo*	87	
	5 Larniano – *S. Michele Arcangelo*	178	
	6 Lierna – *S. Michele Arcangelo*	260	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
(segue Poppi)	7 Loscove – *S. Maria*	124	
	8 Memmenano – *S. Matteo*	206	
	9 Moggiona – *S. Iacopo*	409	
	10 Monte – *S. Martino*	126	
	11 Poppi – *S. Fedele*	772	
	12 Poppi – *SS. Marco e Lorenzo*	1241	
	13 Porrena – *S. Maria*	163	
	14 Prataglia – *S. Maria Assunta*	517	
	15 Pratale – *S. Biagio*	97	
	16 Quorle – *SS. Margherita e Niccolò*	206	
	17 Quota – *S. Giovanni Battista*	306	
	18 Ragginopoli – *S. Lorenzo*	172	
	19 Riosecco – *S. Biagio*	89	
	20 Tremoleto – *S. Martino*	168	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Sala – *S. Lorenzo* ..... Ab. 241 - in Pratovecchio.... 99	142	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Porta al Borgo	1 Alpi – *S. Bartolommeo*	176	15778
	2 Arcigliano – *S. Sebastiano*	211	
	3 Burgianico – *S. Frediano*	1015	
	4 Campiglio – *S. Pietro Apostolo*	811	
	5 Cireglio – *SS. Maria e Pancrazio*	1412	
	6 S. Felice – *S. Felice*	390	
	7 Gello – *S. Maria*	989	
	8 Gora – *S. Maria Assunta*	1495	
	9 S. Mommè – *S. Matteo*	733	
	10 Ombrone – *S. Giorgio*	488	
	11 Orsigna – *S. Atanasio*	577	
	12 Piastre – *S. Ilario*	846	
	13 Piazza – *S. Michele*	558	
	14 Piteccio – *S. Maria*	1745	
	15 Pracchia – *S. Lorenzo*	307	
	16 Sarripoli – *S. Andrea Apostolo*	505	
	17 Satornana – *S. Giovanni Battista*	649	
	18 Satornana – *S. Maria delle Grazie*	731	
	19 Uzzo – *S. Lorenzo*	572	
	20 Val di Brana – *S. Romano*	802	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunità
(segue Porta al Borgo)	**Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.**		
	1 Cascheri – *S. Biagio* .. Ab. 273 - in Porta Lucchese.... 90	183	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Germinaia* – di Porta S. Marco.....	16	
	2 Da *Pontepetri* – di S. Marcello.....	271	
	3 Da *Prunetta* – di Piteglio.....	232	
	4 Da *Vicopetroso* – di Porta Lucchese.....	64	
Porta Carratica	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		706
	1 Canapale – *S. Maria*.....	783	
	2 Casa al Vescovo – *S. Pietro*.....	339	
	3 Masiano – *S. Maria*.....	758	
	4 Piuvica – *SS. Maria e Biagio*.....	714	
	5 Piuvica – *S. Michele Arcangelo*.....	1177	
	6 Piuvica – *S. Sebastiano*.....	701	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Badia a Pacciano – *S. M. Assunta* Ab. 778 } in P. S. Marco . 46	732	
	2 Chiazzano – *S. Maria*..... » 602 } 213	389	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Dalla *Vergine* – di Porta Lucchese.....	1473	
Porta Lucchese	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		593
	1 Celle – *S. Pancrazio*.....	293	
	2 Collina – *SS. Pietro e Girolamo*.....	432	
	3 Gabbiano – *S. Michele*.....	163	
	4 Ombrone – *S. Pantaleo*.....	742	
	5 Ramini – *S. Niccola*.....	786	
	6 Spazzavento – *SS. Maria Maddalena e Lazzero*.....	861	
	7 Vicofaro – *S. Maria Maggiore*.....	1370	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Vergine – *S. Maria*..... Ab. 2046 } in Porta Carrat. 1473 / in Porta S. Marco 43	530	
	2 Vicopetroso – *S. Pietro in Vincio* » 630 - in Porta al Borgo 64	566	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Porta Lucchese)	**Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.**		
	1 Da *Cascheri*..... - di Porta al Borgo.....	90	
	2 Dalla *Castellina*.... } di Serravalle.....	21	
	3 Da *Vinacciano*..... }	77	
Porta S. Marco	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		8699
	1 S. Agostino – *S. Agostino*.....	889	
	2 Baggio – *S. Michele*.....	393	
	3 Bigiano – *S. Alessio*.....	518	
	4 Candeglia – *S. Pietro*.....	632	
	5 Chiesina – *S. Maria Assunta*.....	703	
	6 Iano – *S. Martino*.....	422	
	7 S. Mato – *S. Maria*.....	685	
	8 S. Moro – *SS. Silvestro e Mauro*.....	380	
	9 S. Quirico – *S. Quirico*.....	319	
	10 S. Rocco – *S. Maria*.....	431	
	11 Val di Bure – *S. Giovanni Evangelista*.....	1315	
	12 Villa di Baggio – *S. Antonio da Padova*.....	493	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Germinaia – *S. Niccolò*.. Ab. 137 - in Porta al Borgo.... 16	121	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Agliana* – S. Pietro..... - di Montale.....	317	
	2 Dalla *Badia a Pacciano*..... } di Porta Carratica.....	46	
	3 Da *Chiazzano*..... }	213	
	4 Da *S. Bartolommeo Apostolo*.. - di Pistoia.....	779	
	5 Dalla *Vergine*..... - di Porta Lucchese.....	43	
Portico	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		2216
	1 Alpe – *S. Benedetto*.....	890	
	2 Bastia – *S. Lorenzo*.....	371	
	3 Castagneto – *S. Pietro*.....	81	
	4 Girone – *S. Maria*.....	577	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Cannetole – *S. Eustachio*... Ab. 145 } 72	73	
	2 Carpine – *S. Maria*..... » 94 } in Tredozio 9	82	
	3 Querciolano – *S. Giuliano*.... » 68 } 13	55	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunità
(segue Portico)	**Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.**		
	1 Da *Gamogna* – di Marradi	66	
	2 Da *Rio di Campi* – di Premilcuore	21	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Portoferraio	1 Portoferraio – *Natività di Maria*	4828	48[illegible]
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Prato	1 Cafaggio – *S. Maria*	843	3426
	2 Canneto – *S. Michele*	98	
	3 Capezzana – *S. Maria*	121	
	4 Carteano – *S. Paolo*	74	
	5 Casale – *SS. Biagio e Giorgio*	575	
	6 Cavagliano – *S. Biagio*	46	
	7 Cerreto – *S. Michele*	246	
	8 Chiesanuova – *Vergine dell'Umiltà*	757	
	9 Coiano – *S. Bartolommeo*	1045	
	10 Collina – *S. Leonardo*	99	
	11 Colonica – *S. Giorgio*	719	
	12 Colonica – *S. Maria*	415	
	13 Fabio – *S. Martino*	106	
	14 Faltugnano – *SS. Giusto e Clemente*	251	
	15 Figline – *S. Pietro*	740	
	16 Filettole – *S. Maria*	479	
	17 Galciana – *S. Pietro*	1627	
	18 Grignano – *S. Pietro*	626	
	19 Iolo – *S. Andrea*	259	
	20 Iolo – *S. Pietro*	1518	
	21 Madonna della Pietà – *S. Maria*	342	
	22 Mezzana – *S. Pietro*	804	
	23 Monte – *S. Lucia*	408	
	24 Narnali – *S. Maria*	710	
	25 Paperino – *S. Martino*	446	
	26 Piazzanese – *S. Giusto*	1308	
	27 Piazzanese – *S. Ippolito*	439	
	28 Pimonte – *S. Cristina*	215	
	29 Prato – *S. Agostino*	1536	
	30 Prato – *S. Bartolommeo*	1591	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Prato)	31 Prato – Cattedrale	2470	
	32 Prato – *S. Domenico*	1142	
	33 Prato – *S. Francesco*	704	
	34 Prato – *S. Maria delle Carceri*	2109	
	35 Prato – *S. Pier Forelli*	981	
	36 Prato – *Spirito Santo*	1446	
	37 Pupigliano – *S. Miniato*	219	
	38 Savignano – *SS. Andrea e Donato*	120	
	39 Schignano – *S. Martino*	414	
	40 Soccorso – *S. Maria*	1531	
	41 Tavola – *S. Maria Maddalena*	1053	
	42 Tobbiana – *S. Silvestro*	471	
	43 Vaiano – *S. Salvadore*	692	
	44 Vergaio – *S. Martino*	428	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Castelnuovo – *S. Giorgio*.... Ab. 479 } 4 in Campi	475	
	2 Gonfienti – *S. Martino*..... » 307 } 17 in Campi	290	
	3 Pizzidimonte – *S. Lorenzo*.... » 532 } 12 in Campi	520	
	4 Sofignano – *SS. Vito e Modesto*.. » 615 - in Barb. di Mugello 107	508	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Bonistallo*..... } di Carmignano	125	
	2 Da *Seano*..... } di Carmignano	97	
	3 Da *Lecore* – S. Angelo..... - di Signa	28	
Pratovecchio	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Ama – *S. Biagio*	95	4536
	2 Brenda – *S. Donato*	134	
	3 Casalino – *S. Maria*	384	
	4 Coffia – *S. Donato*	91	
	5 Lonnano – *S. Vito e Modesto*	354	
	6 Mandrioli – *S. Iacopo*	53	
	7 Papiano – *S. Cristina*	928	
	8 Poppiena – *S. Maria*	354	
	9 Pratovecchio – *SS. Nome di Gesù*	915	
	10 Romena – *S. Pietro*	209	
	11 Sprugnano – *S. Croce*	54	
	12 Valiana – *S. Romolo*	74	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Pratovecchio)	**Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.**		
	1 Campolombardo – *S. Margh.* Ab. 232 - in Stia 141	91	
	2 Ponte – *S. Paolo* ..... » 118 } in Castel S.Niccolò 70	48	
	3 Tartiglia – *S. Iacopo* ..... » 266 } in Castel S.Niccolò 42	224	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Gaviserri* ..... }	68	
	2 Da *Porciano* ..... } di Stia	22	
	3 Da *Stia* ..... }	339	
	4 Da *Sala* ..... - di Poppi	99	
Premilcuore	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Castel dell'Alpe – *S. Niccolò*	254	2643
	2 Celle – *S. Maria*	243	
	3 Corniolo – *S. Pietro*	569	
	4 Montalto – *S. Agata*	84	
	5 Montalto – *S. Maria*	159	
	6 Premilcuore – *S. Martino*	1001	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Alpe – *S. Paolo* ..... Ab. 234 } in Bagno ..... 26 / in S. Sofia 80	128	
	2 S. Eufemia – *S. Eufemia.* » 167 - in Galeata 33	134	
	3 Rio di Campi – *S. Maria* ... » 118 } in Galeata ..... 12 / in Portico ..... 21 / in Rocca S. Casciano .. 14	71	
S. Quirico	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 S. Quirico – *S. Maria Assunta*	257	1766
	2 Vignoni – *S. Biagio*	178	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 S. Quirico – *SS. Quir. e Giuditta* Ab. 1288 } in S. Gio. d'Asso 9 / in Montalcino .. 29	1250	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Rocca d'Orcia* – di Castiglion d'Orcia	81	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
lda	1 Bugialla – *S. Pietro*	101	3011
	2 Chianti – *S. Maria Novella*	329	
	3 Collepetroso – *S. Michele*	85	
	4 Montemuro – *S. Pietro*	137	
	5 Radda – *S. Niccolò*	783	
	6 Selvole – *S. Niccolò*	152	
	7 Villa – *S. Cristina*	156	
	8 Volpaia – *S. Lorenzo*	291	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Albola – *S. Salvadore* .. Ab. 210 - in Cavriglia 19	191	
	2 Monterinaldi – *S. Martino* . » 254 - in Greve 91	163	
	3 Paterno – *S. Fedele* ..... » 314 - in Casteln. Berardenga 119	195	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Coltibuono* ..... }	20	
	2 Da *Salcio* ..... } di Gaiole	204	
	3 Da *Vertine* ..... }	10	
	4 Da *Panzano* – S. Leolino ..... - di Greve	29	
	5 Da *Pietrafitta* ..... } della Castellina	23	
	6 Da *Tregole* ..... }	142	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
licofani	1 Contignano – *S. Maria Assunta*	254	2536
	2 Radicofani – *S. Pietro Apostolo*	2132	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Castelvecchio – *S. Eustachio* Ab. 248 - in Castiglion d'Orcia 98	150	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
licondoli	1 Belforte – *S. Maria Assunta*	750	2255
	2 Radicondoli – *SS. Simone e Giuda*	1382	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Mensano* – di Casole	18	
	2 Da *Montalcinello* – di Chiusdino	61	
	3 Da *Montecastelli* – di Castelnuovo di Cecina	24	
	4 Da *Montingegnoli* – di Elci	20	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
Raggiolo	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Raggiolo – *S. Michele Arcangelo*	717	717
Rapolano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Armaiolo – *S. Giovanni Evangelista*	389	3669
	2 S. Gimignanello – *SS. Fabiano e Sebastiano*	220	
	3 Modanella – *S. Giovanni Evangelista*	163	
	4 Poggio S. Cecilia – *S. Maria in Ferrata*	309	
	5 Serre – *S. Andrea*	356	
	6 Serre – *S. Lorenzo*	690	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Rapolano – *S. Maria Assunta*.. Ab. 1505 - in Asciano.. 87	1418	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Montalceto*..... } di Asciano	100	
	2 Da *Montecalvoli*..... }	16	
	3 Da *Gargonza*..... - di Monte S. Savino	8	
Reggello	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Arfoli – *S. Agata*	726	10129
	2 Cancelli – *S. Margherita*	629	
	3 Cascia – *S. Andrea*	165	
	4 Cascia – *S. Giovenale*	147	
	5 Cascia – *S. Pietro*	880	
	6 Cascia – *S. Siro*	140	
	7 Caselli – *S. Michele*	296	
	8 Cetinavecchia – *S. Stefano*	462	
	9 Forli – *S. Niccolò*	157	
	10 Fronzano – *S. Donato*	450	
	11 Leccio – *S. Salvadore*	434	
	12 Montanino – *S. Miniato*	495	
	13 Ostina – *S. Tommaso*	493	
	14 Pitiana – *S. Pietro*	890	
	15 Pontifogno – *S. Martino*	373	
	16 Reggello – *S. Iacopo*	475	
	17 Rona – *S. Lorenzo*	213	
	18 Ruota – *SS. Giusto e Lucia*	209	

OMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
e Reggello)	19 Sociana – *S. Clemente*	337	
	20 Sociana – *S. Maria*	165	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Alpe – *S. Miniato*.... Ab. 146 } 18	128	
	2 S. Ellero – *S. Maria*... » 333 } in Pelago 100	233	
	3 Tosi – *S. Andrea*..... » 801 } 171	630	
	4 Viesca – *S. Pietro*..... » 428 - in Figline..... 19	409	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Fontisterni*..... } di Pelago.....	181	
	2 Da *Pagiano*..... }	102	
	3 Dall' *Incisa*..... - di Figline.....	415	
	4 Da *Scò* – S. Maria... - di Pian di Scò.....	195	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
nano	1 Bisticci – *S. Lucia*.....	148	4603
	2 Castellonchio – *S. Maria*.....	205	
	3 Corti – *S. Stefano*.....	247	
	4 Felce – *S. Quirico*.....	157	
	5 Miransù – *S. Lorenzo*.....	96	
	6 Perticaia – *S. Cristofano*.....	1465	
	7 Rignano – *S. Leolino*.....	718	
	8 Torri – *S. Stefano*.....	461	
	9 Ughi o Badiuzza – *S. Maria*.....	55	
	10 Volognano – *S. Michele*.....	384	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Collina – *S. Donato*.... Ab. 632 } in Bagno a Ripoli... 284	348	
	2 Petrognano – *S. Martino* . » 371 } 94	277	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Panzalla* - di Greve.....	28	
	2 Da *Villamagna* – S. Donnino - di Bagno a Ripoli.....	14	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
	1 Marina di Rio – *S. Barbera V. e M.*.....	2255	4498
	2 Rio – *SS. Giacomo e Quirico*.....	2243	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popola: Parrocchiale.	C
Riparbella	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Riparbella – *S. Giovanni Evangelista*	1514	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Casaglia* } di Montecatini di Cecina	49	
	2 Da *Miemo* } di Montecatini di Cecina	90	
	3 Da *Castellina Marittima* – di Castellina Marittima	28	
	4 Da *Cecina* – di Bibbona	378	
Rocca S. Casciano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Calbola – *S. Maria*	286	
	2 Montebevaro – *S. Giovanni Battista*	175	
	3 Montecchio – *S. Stefano*	157	
	4 Ontaneta – *S. Iacopo*	134	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Calboli – *S. Michele* ..... Ab. 242 } 24	218	
	2 Rocca S. Casciano – *S. Maria* » 1852 } in Dovadola 3	1849	
	3 Villa Renosa – *S. Mercuriale.* » 108 } 18	90	
	4 Limisano – *S. Maria* ..... » 148 } in Dovadola ..... 6 / in Modigliana ... 24	118	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Avello* – di Dovadola	53	
	2 Da *Castello* } di Tredozio	21	
	3 Da *Sarturano* } di Tredozio	54	
	4 Da *Rio di Campi* – di Premilcuore	14	
	5 Da *Senzano* – di Modigliana	8	
	6 Da *Soglio* – di Galeata	75	
Roccalbegna	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Petricci – *S. Giuseppe*	459	
	2 Roccalbegna – *SS. Pietro e Paolo*	511	
	3 Rocchette – *S. Cristina*	222	
	4 Samprugnano – *SS. Vincenzo e Anastasio*	685	
	5 Triana – *S. Bernardino*	259	
	6 Vallerona – *S. Pio Papa*	756	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
ie Roccalbegna)	**Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.**		
	1 Cana – *S. Martino*..... Ab. 687 - in Campagnatico ... 20	667	
ccastrada	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		4973
	1 Montemassi – *S. Andrea Apostolo*.....	309	
	2 Montepescali – *S. Niccolò*.....	410	
	3 Roccastrada – *S. Niccolò*.....	1615	
	4 Roccatederighi – *S. Martino*.....	1073	
	5 Sassofortino – *S. Michele Arcangelo*.....	638	
	6 Sticciano – *SS. Concezione*.....	363	
	7 Torniella – *S. Giovanni Battista*.....	481	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Casal di Pari* (Belagaio) - di Campagnatico.....	84	
signano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		5424
	1 Castelnuovo della Misericordia – *S. Stefano*.....	1559	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Rosignano – *SS. Gio. Batt. e Ilario* Ab. 3819 - in Cast. Maritt. 33	3786	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Gabbro* – di Colle Salvetti.....	79	
vezzano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		5443
	1 Rovezzano – *S. Andrea*.....	450	
	2 Rovezzano – *S. Michele Arcangelo*.....	597	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 S. Salvi – *S. Michele*..... Ab. 2769 { in Fiesole ..... 107 / in Firenze..... 185 }	2477	
	2 Settignano – *S. Maria* ..... » 1383 { in Fiesole 14	1369	
	3 Varlungo – *S. Pietro* ..... » 371 } 7	364	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Mensola*..... }	148	
	2 Da *Terenzano*..... } di Fiesole.....	31	
	3 Da *Vincigliata* ..... }	7	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazio	
		Parrocchiale.	Comunit
Sambuca	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Campeda – *SS. Giuseppe e Ignazio*	172	53
	2 Cassero – *S. Pellegrino*	513	
	3 Frassignoni – *S. Maria*	271	
	4 Lagacci – *SS. Maria e Prudenzio*	178	
	5 Pavana – *S. Maria*	660	
	6 Pian del Toro – *S. Stefano*	154	
	7 Sambuca – *S. Iacopo*	1384	
	8 Torri – *S. Maria*	547	
	9 Treppio – *S. Michele Arcangelo*	1458	
Sarteano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Abbadia Spineta – *SS. Trinità*	333	41
	2 Cappuccini – *S. Bartolommeo*	264	
	3 Sarteano – *SS. Lorenzo e Apollinare*	1677	
	4 Sarteano – *SS. Martino e Vittoria*	1523	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Castiglioncello del Trinoro–*S. Andrea* Ab. 387 - in Chianciano 34	353	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *S. Piero in Campo* – di Pienza	30	
Sassetta	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Sassetta – *S. Andrea Apostolo*	834	83
Scansano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Montorgiali – *S. Biagio*	324	33
	2 Murci – *S. Domenico*	536	
	3 Pancole – *Natività di Maria*	201	
	4 Poggioferro – *S. Croce*	298	
	5 Polveraia – *S. Matteo Apostolo*	330	
	6 Scansano – *S. Giovanni Battista*	1696	
Scarperia	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Cerliano – *S. Andrea Apostolo*	568	55
	2 Cornocchio – *S. Gavino*	183	

›MUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
Scarperia)	3 Fagna – *S. Maria*	486	
	4 Lumena – *S. Michele*	174	
	5 Marcoiano – *S. Maria*	395	
	6 Montepoli – *S. Lorenzo*	197	
	7 Mugello – *S. Agata al Cornocchio*	850	
	8 Scarperia – *SS. Iacopo e Filippo*	1711	
	9 Signano – *S. Clemente*	123	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Petrone – *S. Bartolommeo* . Ab. 267 } in Borgo S. Lorenzo. 35	232	
	2 Senni – *S. Gio. Battista*. . . . . » 371 } 18	353	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Coldaia*. . . . . } di S. Piero a Sieve	13	
	2 Da *Gabbiano* . . . . . }	33	
	3 Da *Figliano* . . . . . - di Borgo S. Lorenzo	208	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
›polcro	1 S. Croce – *S. Croce*	93	7598
	2 S. Fiora – *SS. Fiora e Lucilla*	314	
	3 Gragnano – *SS. Lorentino e Pergentino*	286	
	4 Gricignano – *S. Biagio*	468	
	5 Melello – *S. Maria*	293	
	6 Misciano – *SS. Giacomo e Cristofano*	160	
	7 Montagna – *S. Michele Arcangelo alla Battuta*	301	
	8 S. Sepolcro – *S. Agostino in S. Maria de'Servi*	604	
	9 S. Sepolcro – Cattedrale – *S. Giovanni Evangelista*	2939	
	10 S. Sepolcro – *S. Niccolò a S. Francesco*	992	
	11 Val d'Afra – *S. Giovanni Battista al Trebbio*	296	
	12 Val d'Afra – S. *Martino*	169	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Aboca – *S. Maria* . . . . . Ab. 405 } 155	250	
	2 Succastelli – *S. Bartolommeo* » 216 } in Pieve S. Stefano. . 127	89	
	3 Villa – *S. Pietro* . . . . . » 260 } 47	213	
	4 Montedoglio – *S. Martino* . . . » 86 - in Anghiari 8	78	
	Frazioni Parrocchiali dello Stato Pontificio.		
	1 Cospaia	53	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
Serravalle	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Casalguidi – *S. Pietro*	2652	5209
	2 Serravalle – *S. Michele Arcangelo*	79	
	3 Serravalle – *S. Stefano*	1718	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Castellina – *SS. Filippo e Giacomo* Ab. 397 } in P. Lucchese 21	376	
	2 Vinacciano – *SS. Marcello e Lucia* . . » 461 } 77	384	
Serravezza	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Basati – *S. Ansano*	366	7183
	2 Cappella – *S. Martino*	1237	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Cerreta – *S. Antonio Abate* . . . . Ab. 218 } 15	203	
	2 Ruosina – *S. Paolo Apostolo* . . . . . » 377 } in Stazzema. . 259	118	
	3 Serravezza – *SS. Lorenzo e Barb.* » 2145 } 112	2033	
	4 Querceta – *S. Maria Lauretana* . » 3464 - in Pietrasanta 2000	1464	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Vallecchia* – di Pietrasanta	1762	
Sestino	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Casale – *S. Michele Arcangelo*	104	2369
	2 Colcellalto – *S. Tommaso Apostolo*	150	
	3 S. Donato – *S. Donato*	144	
	4 Lucimburgo – *S. Maria*	157	
	5 Martigliano – *S. Andrea Apostolo*	64	
	6 Miraldella – *S. Leone*	75	
	7 Monteromano – *S. Paolo*	57	
	8 Montirone – *S. Maria*	223	
	9 Palazzi – *S. Leone*	218	
	10 Petrella Massana – *S. Niccolò*	116	
	11 Presciano – *S. Barbera*	119	
	12 Sestino – *S. Pancrazio*	619	
	13 Vecchio – *S. Giovanni*	281	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Marecchia* – di Badia Tedalda	42	

OMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
lo	1 Castello – *S. Michele*	1593	10528
	2 Castiglioni – *S. Michele di Cercina*	189	
	3 Cercina – *S. Andrea*	476	
	4 Colonnata – *S. Romolo*	785	
	5 Gualdo – *S. Giusto*	138	
	6 Morello – *S. Maria*	198	
	7 Padule – *SS. Maria e Bartolommeo*	440	
	8 Quarto – *S. Maria*	691	
	9 Querceto – *SS. Maria e Iacopo*	832	
	10 Quinto – *S. Maria*	782	
	11 Ruffignano – *S. Silvestro*	210	
	12 Sesto – *S. Martino*	4131	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Novoli* – S. Cristofano. } del Pellegrino	16	
	2 Da *S. Stefano in Pane*.... }	47	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
la	1 S. Andrea Apostolo	663	21075
	2 S. Antonio Abate	848	
	3 S. Clemente a' Servi	1155	
	4 S. Cristofano	1044	
	5 S. Donato in S. Michele	1787	
	6 S. Giovanni Battista – Metropolitana	2541	
	7 S. Martino	2221	
	8 S. Maurizio in S. Spirito	1592	
	9 S. Pellegrino alla Sapienza	895	
	10 S. Pietro a Castelvecchio	1424	
	11 S. Pietro alla Magione	749	
	12 S. Pietro a Ovile	1676	
	13 SS. Pietro e Paolo	500	
	14 SS. Quirico e Giuditta	1743	
	15 S. Salvadore in S. Agostino	1148	
	16 Seminario – S. Giorgio	60	
	17 S. Stefano alla Lizza	705	
	Ebrei	384	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazion Parrocchiale.	Comunita
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Siena Masse di Città	1 Casciano – *SS. Giusto e Clemente*	529	42
	2 Fogliano – *S. Giovanni Battista*	160	
	3 Ginestreto – *S. Donato*	86	
	4 Monistero – *S. Bartolommeo Apostolo*	509	
	5 Montecchio – *S. Andrea*	501	
	6 Terrenzano – *S. Lorenzo*	217	
	7 Tressa – *S. Maria*	439	
	8 Tufi – *SS. Matteo e Margherita*	364	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Marciano – *SS. Pietro e Paolo* Ab. 444 } nelle Masse S. Mart. 16	428	
	2 S. Petronilla – *S. Petronilla* . . . » 527 } 341	186	
	3 Monsindoli – *S. Pietro Apostolo* . » 244 – in Monteroni 172	72	
	4 Volte – *S. Bartolommeo Apostolo* » 174 – in Sovicille 45	129	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Colle Malemerenda.* }	15	
	2 Da *Isola in Val d'Arbia* } delle Masse S. Martino.	88	
	3 Da *Valli* . . . . . }	233	
	4 Da *S. Colomba* . . . . . } da Monteriggioni	51	
	5 Da *S. Dalmazio* . . . . . }	201	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Siena Masse S. Martino	1 Alberino – *S. Francesco*	106	47
	2 Bozzone – *S. Giovanni Battista*	232	
	3 S. Eugènia – *S. Eugenia*	311	
	4 Maggiano – *S. Niccolò*	314	
	5 Osservanza – *S. Bernardino*	196	
	6 Paterno – *S. Pietro*	130	
	7 S. Regina – *S. Regina*	324	
	8 Tolfe – *S. Paterniano*	181	
	9 Val di Pugna – *S. Tommaso*	437	
	10 Vico d'Arbia – *S. Pietro*	267	
	11 Vignano – *S. Agnese*	438	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Colle Malemerenda – *SS. Sim. e G.* Ab. 155 } nelle 15	140	
	2 Valli – *S. Mamiliano* . . . . . » 614 } Masse di Città 233	381	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione: Parrocchiale.	Popolazione: Comunitativa.
(segue Siena Masse S. Martino)	3 Isola in Val d'Arbia – *S. Ilario* Ab. 133 { nelle Masse di Città 88 / in Monteroni 44	31	
	4 Monteliscai – *S. Pietro Apostolo* . » 322 - in C. N. Berardenga 73	249	
	5 Ponte a Tressa – *S. Michele* .... » 251 { in Asciano ..... 58 / in Monteroni 185	8	
	6 Presciano – *S. Paolo*..... » 567 - in Asciano..... 105	462	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *S. Dalmazio*..... { di Monteriggioni.....	101	
	2 Da *Uopini*.....	93	
	3 Da *Marciano* ..... { delle Masse di Città.....	16	
	4 Da *S. Petronilla*	341	
Signa	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Lecore – *S. Pietro*	428	6474
	2 Signa – *SS. Giovanni e Lorenzo*	2064	
	3 Signa – *S. Maria al Castello*	1001	
	4 Signa – *SS. Miniato e Rocco*	480	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Lecore – *S. Angiolo*... Ab. 848 { in Campi ..... 535 / in Carmignano..... 8 / in Prato..... 28	277	
	2 Signa – *S. Mauro*..... » 1740 - in Campi 41	1699	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Campi* – S. Cresci. { di Campi 202	202	
	2 Da *S. Piero a Ponti*.. { 323	323	
S. Sofia	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Berleta – *S. Benedetto*	179	2906
	2 Biserno – *S. Andrea*	199	
	3 Cabelli – *S. Croce*	145	
	4 Camposonaldo – *S. Giovanni Battista*	222	
	5 Isola – *S. Maria in Cosmedin*.....	360	
	6 Spescia – *SS. Fabiano e Sebastiano*.....	211	
	7 Villa – *S. Martino*.....	193	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue S. Sofia)	**Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.**		
	1 Raggio – *S. Paterniano*.. Ab. 70 - in Bagno..... 47	23	
	2 S. Sofia – *S. Lucia*..... » 1229 - in Galeata..... 33	1196	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Alpe* – di Premilcuore.....	80	
	2 Da *Ridracoli* – di Bagno.....	25	
	Frazioni Parrocchiali dello Stato Pontificio.		
	1 Bugiano.....	13	
	2 Meleto.....	60	
Sorano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		4481
	1 Aquila – *S. Maria*.....	176	
	2 Castellottieri – *S. Bartolommeo Apostolo*.....	256	
	3 Catabbio – *S. Lucia*.....	224	
	4 Elmo – *S. Giovanni Battista*.....	368	
	5 S. Giovanni – *S. Caterina delle Ruote*.....	415	
	6 S. Martino a Poggiopelato – *S. Martino*.....	189	
	7 Montebuono – *S. Andrea Apostolo*.....	305	
	8 Montevitozzo – *S. Giacomo Maggiore*.....	422	
	9 Montorio – *S. Maria*.....	173	
	10 Sorano – *S. Niccolò*.....	1155	
	11 Sovana – *S. Maria*.....	119	
	12 S. Valentino – *S. Valentino*.....	285	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 S. Quirico – *SS. Quirico e Gio. Batt.* Ab. 480 - in Pitigliano 86	394	
Sorbano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		1055
	1 Montalto – *S. Salvadore*.....	111	
	2 Monteriolo – *S. Cassiano*.....	206	
	3 Rullato – *S. Biagio*.....	149	
	4 Sorbano – *S. Egidio*.....	197	
	5 Tezzo – *S. Bartolommeo*.....	149	
	6 Valbiano – *S. Maria*.....	63	

OMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
e Sorbano)	**Frazioni Parrocchiali dello Stato Pontificio.**		
	1 Bucchio	58	
	2 Careste	41	
	3 Pagno	81	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
icille	1 Ancaiano – *S. Bartolommeo*	410	6835
	2 Balli – *SS. Giusto e Clemente*	295	
	3 Barontoli – *S. Pietro Apostolo*	528	
	4 Brenna – *S. Michele Arcangelo*	294	
	5 Cerreto alla Selva – *S. Stefano*	95	
	6 Molli – *S. Giovanni Battista*	202	
	7 Orgia – *S. Bartolommeo*	352	
	8 Pernina – *S. Giovanni Battista*	283	
	9 Pilli – *S. Bartolommeo*	604	
	10 Pilli – *S. Salvadore*	446	
	11 Recenza – *S. Giovanni Battista*	236	
	12 Rosia – *S. Giovanni Battista*	483	
	13 Simignano – *S. Magno*	264	
	14 Sovicille – *S. Giovanni Battista*	569	
	15 Sovicille – *S. Lorenzo*	631	
	16 Stigliano – *SS. Fabiano e Sebastiano*	460	
	17 Tonni – *SS. Bartolommeo e Quirico*	159	
	18 Torri – *S. Mustiola*	334	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *S. Colomba* – di Monteriggioni	65	
	2 Da *Frontignano* – di Murlo	54	
	3 Da *Monti di Malcavolo* – di Chiusdino	26	
	4 Dalle *Volte* – delle Masse di Città	45	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
zema	1 Alpe di Stazzema – *S. Antonio Abate*	395	6404
	2 Cardoso – *S. Maria Assunta*	365	
	3 Farnocchia – *S. Michele*	854	
	4 Levigliani – *Visitazione di Maria*	726	
	5 Pomezzana – *S. Sisto*	351	
	6 Pruno e Volegno – *S. Niccolò di Bari*	750	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Stazzema)	7 Retignano – *S. Pietro*.....	592	
	~~8 Stazzema – *S. Maria Assunta*.....~~	~~1203~~	
	9 Terrinca – *SS. Clemente e Colombano*.....	782	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Cerreta*..... } 2 Da *Ruosina*..... } di Serravezza.....	15 259	
	3 Da *Serravezza*..... }	112	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Stia	1 Castelcastagnaio – *S. Bartolommeo*.....	315	3047
	2 Grazie – *S. Maria*.....	125	
	3 Gualdo – *S. Stefano*.....	181	
	4 Vallucciole – *SS. Primo e Feliciano*.....	354	
	5 Villa – *S. Iacopo*.....	198	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Gaviserri – *S. Andrea Corsini* Ab. 170 } 68 2 Porciano – *S. Lorenzo*..... » 211 } in Pratovecchio 22 3 Stia – *S. Maria*..... » 1718 } 339	102 189 1379	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Campolombardo* – di Pratovecchio.....	141	
	2 Da *Fornace* – di Londa.....	63	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Subbiano	1 Falciano – *S. Maria*.....	556	3245
	2 Montegiovi – *S. Giustino*.....	204	
	3 Poggio d'Acona – *S. Lucia*.....	152	
	4 Savorgnano – *SS. Biagio e Cristofano*.....	268	
	5 Valenzano – *S. Maria Assunta*.....	214	
	6 Vogognano – *S. Maria della Neve*.....	384	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 S. Mama – *S. Mamante*.. Ab. 223 - in Castelfocognano. 56 2 Subbiano – *S. Maria*..... » 863 - in Capolona..... 120	167 743	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Chiassa*..... } 2 Da *Marcena*..... } di Arezzo.....	152 196	
	3 Da *Soprarno*..... - di Capolona.....	212	

:OMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
ereto	1 Suvereto – *S. Giusto*	1074	1074
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
la	1 Bagnena – *S. Michele Arcangelo*	145	2188
	2 Bicciano – *S. Maria*	176	
	3 Capraia – *S. Maria*	167	
	4 Faltona – *SS. Lorentino e Pergentino*	449	
	5 Pontenano – *S. Margherita*	344	
	6 Pontenano – *S. Paolo*	267	
	7 Talla – *S. Niccolò*	515	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Bagno* } di Castelfocognano	101	
	2 Da *Salutio* }	7	
	3 Da *Bibbiano* - di Capolona	17	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
ra del Sole	1 Bagnolo – *S. Tommaso Apostolo*	167	3832
	2 Castrocaro – *SS. Niccolò e Francesco*	1777	
	3 Converselle – *SS. Giacomo e Cristofano*	149	
	4 Gualdo – *S. Antonio*	123	
	5 Terra del Sole – *S. Reparata*	795	
	6 Virano – *S. Maria*	161	
	7 Volpinara – *S. Giovanni Battista*	69	
	8 Zola – *S. Maria*	268	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Cerreto – *S. Pietro in Vinculis* Ab. 323 - in Dovadola. 100	223	
	Frazioni Parrocchiali dello Stato Pontificio.		
	1 Marsignano	25	
	2 Sadurano	18	
	3 Valle	57	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
ranuova	1 Ganghereto – *S. Francesco*	161	6514
	2 Penna – *S. Croce e S. Stefano*	420	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunità
(segue Terranuova)	3 Pernina – *S. Maria*	368	
	4 Pian di Radice – *S. Michele Arcangelo*	383	
	5 Pozzo – *S. Bartolommeo*	405	
	6 Tasso – *SS. Iacopo e Filippo*	502	
	7 Terranuova – *S. Maria*	1325	
	8 Treggiaia – *S. Pietro*	134	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Cicogna – *S. Lucia* Ab. 374 - in Castiglione Ubertini 76	298	
	2 Campogialli – *S. Agata* » 498 — 61	437	
	3 Montalto – *S. Margherita* » 188 — 70	118	
	4 Montelungo – *S. Maria* » 371 — in Loro 71	300	
	5 Montemarciano – *S. Lucia* » 481 — 75	406	
	6 Persignano – *S. Lorenzo* » 431 — 88	343	
	7 Piantravigne – *S. Lorenzo* » 343 — 41	302	
	8 Traiana – *SS. Fab. e Sebast.* » 292 — in Castiglione Ubertini 13; in Loro 64	215	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Dal *Borro* } 2 Da *Gropina* } di Loro	121 66	
	3 Da *Mamma* - di S. Giovanni	210	
Terricciola	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Casanuova – *S. Bartolommeo*	320	34
	2 Morrona – *S. Bartolommeo*	586	
	3 Soiana – *S. Andrea*	994	
	4 Terricciola – *S. Donato*	1457	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Cevoli* – di Lari	48	
	2 Da *S. Pietro* – di Capannoli	25	
Tizzana	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Buriano – *S. Michele Arcangelo*	422	82
	2 Campiglio – *S. Stefano*	182	
	3 Lucciano – *SS. Stefano e Martino*	903	
	4 Montemagno – *S. Giovanni Evangelista*	442	
	5 Quarata – *S. Maria*	1484	

OMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
; Tizzana)	6 Santi alle Mura – *SS. Simone e Taddeo*	422	
	7 Santo Nuovo – *S. Germano*	530	
	8 Valensatico – *SS. Maria e Clemente*	631	
	9 Vignole – *S. Biagio*	596	
	10 Vignole – *S. Michele*	992	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Colle – *S. Maria* Ab. 288 } in Carmignano 194	94	
	2 Tizzana – *S. Bartolommeo* » 1391 } 240	1151	
	3 Ferruccia – *SS. Filippo e Giacomo.* » 1168 - in Montale.... 497	671	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
rita	1 Ciliano – *S. Lorenzo*	222	4004
	2 Montefollonico – *S. Leonardo*	844	
	3 Montefollonico – *S. Valentino*	154	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Torrita – *SS. Costanzo e Martino* Ab. 2980 - in Asinalunga 208	2772	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Dal *Palazzo Massaini* – di Pienza	12	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
lozio	1 Cuzzano – *S. Maria*	148	2674
	2 Ottignana – *S. Maria*	381	
	3 Pereta – *S. Andrea*	215	
	4 Rosata – *S. Giorgio*	92	
	5 Scarzana – *S. Lorenzo*	123	
	6 Tredozio – *S. Michele*	1015	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Castello – *S. Maria*..... Ab. 238 } in Modigliana..... 69	148	
	in Rocca S. Casciano.. 21		
	2 Sarturano – *S. Biagio*..... » 142 - in Rocca S. Casciano.. 54	88	
	3 S. Valentino – *S. Valentino* » 297 - in Modigliana..... 77	220	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popola Parrocchiale.
(segue Tredozio)	**Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.**	
	1 Da *Cannetole*..... } 2 Da *Carpine*..... } di Portico.....	72 9
	3 Da *Querciolano*..... }	13
	4 Da *Cesata*..... - di Marradi	150
Trequanda	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**	
	1 Castelmuzio – *S. Maria Assunta*.....	383
	2 Montisi – *SS. Fiora e Lucilla*.....	409
	3 Montisi – *S. Maria Annunziata*.....	485
	4 Petroio – *S. Pietro Apostolo*.....	555
	5 Trequanda – *S. Pietro*.....	924
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.	
	1 Belsedere – *S. Antonio Abate*.... Ab. 128 - in Asciano 36	92
	2 Scille – *Natività di Maria*..... » 461 - in Asinalunga . 24	137
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.	
	1 Da *Camprena*..... } 2 Dal *Palazzo Massaini*..... } di Pienza.....	74 37
	3 Da *Montecalvoli*..... - di Asciano.....	91
Uzzano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**	
	1 Costa – *SS. Bartolommeo e Silvestro*.....	460
	2 Uzzano – *SS. Iacopo e Martino*.....	753
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.	
	1 Terrarossa – *S. Lucia*..... Ab. 739 } in Pescia ... 25	714
	2 Torricchio – *SS. Concezione* .... » 1351 } 414	937
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.	
	1 Dalla *Chiesina Uzzanese* – di Pescia	1528
	2 Da *Malocchio* – di Borgo Buggiano.....	25
Vaglia	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**	
	1 Bivigliano – *S. Romolo*.....	485
	2 Cerreto Maggio – *S. Andrea*.....	481

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
e Vaglia)	3 Ferraglia – *S. Niccolò*	218	
	4 Macchie – *S. Michele*	209	
	5 Macioli – *S. Cresci*	299	
	6 Paterno – *S. Maria*	136	
	7 Pescina – *S. Stefano*	101	
	8 Pratolino – *S. Iacopo*	404	
	9 Vaglia – *S. Pietro*	710	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Basciano* – di Fiesole	126	
	2 Da *Tassaia* – di Borgo S. Lorenzo	22	
chiano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Avane – *S. Cristina*	801	5711
	2 Filettole – *S. Maurizio*	1068	
	3 Malaventre – *S. Pietro*	881	
	4 Nodica – *SS. Simone e Giuda*	831	
	5 Vecchiano – *S. Alessandro*	1316	
	6 Vecchiano – *S. Frediano*	814	
lano	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Castelvecchio – *SS. Tommaso e Ansano*	437	2899
	2 Pietrabuona – *SS. Matteo e Colombano*	852	
	3 Sorana – *SS. Pietro e Paolo*	533	
	4 Vellano – *SS. Sisto e Martino*	1070	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Malocchio* – di Borgo Buggiano	7	
ghereto	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		
	1 Alfero – *S. Andrea Apostolo*	296	2283
	2 Balze – *S. Maria*	329	
	3 Cella S. Alberigo – *S. Giovanni Battista*	129	
	4 Côrneto – *S. Martino*	69	
	5 Mazzi – *S. Niccolò*	67	
	6 Montecoronaro – *S. Maria in Trivio*	334	
	7 Montegiusto – *S. Maria*	118	
	8 Nasseto – *S. Lorenzo*	92	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
(segue Verghereto)	9 Pereto – *S. Sisto*	168	
	10 Riofreddo – *S. Michele Arcangelo*	156	
	11 Verghereto – *S. Michele Arcangelo*	474	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Donicilio – *S. Martino* .... Ab. 118 - in Bagno..... 67	51	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Vernio	1 Cavarzano – *S. Pietro*	805	4167
	2 S. Ippolito – *S. Ippolito*	506	
	3 Mercatale – *S. Antonio*	343	
	4 Montepiano – *S. Maria*	774	
	5 Poggiole – *S. Michele*	510	
	6 S. Quirico – *S. Leonardo*	1229	
	Parrocchie comprese nella Città.		
Viareggio	1 S. Andrea	2953	15139
	2 S. Antonio	1283	
	Parrocchie della Campagna comprese nel Territorio Comunitativo.		
	3 Bargecchia – *S. Martino*	655	
	4 Bozzano – *SS. Prospero e Caterina*	1144	
	5 Compignano – *S. Frediano*	140	
	6 Corsanico – *S. Michele Arcangelo*	751	
	7 Gualdo – *SS. Niccolò e Giuseppe*	218	
	8 Massaciuccoli – *S. Lorenzo*	217	
	9 Massarosa – *SS. Maria e Iacopo*	1137	
	10 Mommio – *S. Andrea*	251	
	11 Montigiano – *S. Lucia*	321	
	12 Pieve a Elici – *S. Pantaleone*	512	
	13 Quiesa – *S. Stefano e S. Maria*	912	
	14 Stiava – *S. Maria Assunta*	963	
	15 Torre del Lago – *S. Giuseppe*	682	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
Vicchio	1 Ampinana – *S. Michele*	143	9930
	2 Barbiana – *S. Andrea*	164	

...MUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione	
		Parrocchiale.	Comunitativa.
...icchio)	3 Bovino – *S. Maria*	152	
	4 Campestri – *S. Romolo*	309	
	5 Casole – *S. Cristofano*	240	
	6 Celle – *S. Donnino*	306	
	7 Cistio – *S. Donato*	391	
	8 Farneto – *S. Bartolommeo*	179	
	9 Fiume di Gattaia – *S. Felicita*	689	
	10 Incastro – *S. Gaudenzio*	118	
	11 Molezzano – *S. Bartolommeo*	263	
	12 Padule – *S. Cassiano*	916	
	13 Paterno – *S. Donato*	103	
	14 Piemaggiore – *S. Pietro*	268	
	15 Rossoio – *S. Martino*	220	
	16 Rostolena – *S. Maria*	113	
	17 Rupecanina – *S. Michele*	186	
	18 Scopeto – *S. Martino*	109	
	19 Uliveta – *S. Quirico*	258	
	20 Vespignano – *S. Martino*	542	
	21 Vezzano – *S. Maria*	108	
	22 Vicchio – *S. Giovanni Battista*	1363	
	23 Villa – *S. Donato*	185	
	24 Villore – *S. Lorenzo*	727	
	25 Vitigliano – *S. Alessandro*	148	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Campigno* - di Marradi	9	
	2 Da *Casaromana* - di Dicomano	7	
	3 Da *Montefioscoli* } di Borgo S. Lorenzo	90	
	4 Da *Piazzano* }	114	
	5 Da *Vicoferaldi* - del Pontassieve	10	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
...pisano	1 Buti – *S. Giovanni Battista*	4123	11216
	2 Cucigliana – *S. Andrea Apostolo*	514	
	3 S. Giovanni alla Vena – *S. Giovanni Evangelista*	1639	
	4 Lugnano – *SS. Quirico e Giuditta*	103	
	5 Montemagno – *S. Maria della Neve*	885	
	6 Uliveto – *S. Salvadore*	1052	
	7 Vicopisano – *Natività di Maria*	1639	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunale
(segue Vicopisano)	**Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.**		
	1 Caprona – *S. Giulia*..... Ab. 512 { ne'Bagni S. Giuliano 35 / in Pisa..... 96	384	
	2 Nicosia – *S. Agostino*..... » 569 - in Pisa..... 349	220	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Bientina* – di Bientina.....	80	
	2 Da *Pozzale* – di Pontedera.....	280	
Villa Basilica	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		7
	1 Aramo – *S. Frediano*.....	232	
	2 Boveglio – *SS. Iacopo e Ginese*.....	570	
	3 Colognora di Val-riana – *S. Michele*.....	425	
	4 Collodi – *S. Bartolommeo*.....	1047	
	5 Fibbialla di Medicina – *S. Michele*.....	212	
	6 Medicina – *S. Martino*.....	288	
	7 Pariana – *SS. Lorenzo e Bartolommeo*.....	450	
	8 Pontito – *SS. Andrea e Lucia*.....	432	
	9 S. Quirico di Val-riana – *S. Quirico*.....	582	
	10 Stiappa – *S. Maria Assunta*.....	320	
	11 Veneri di Collodi – *S. Quirico*.....	1050	
	12 Villa Basilica – *S. Maria Assunta*.....	1715	
Vinci	**Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.**		5
	1 Collegonzi – *S. Maria*.....	256	
	2 Faltugnano – *S. Maria*.....	343	
	3 Greti – *S. Donato*.....	305	
	4 Greti – *S. Giovanni Battista*.....	255	
	5 S. Pantaleo – *S. Pantaleone*.....	549	
	6 Paterno – *S. Lucia*.....	451	
	7 Petroio – *S. Maria*.....	473	
	8 Sovigliana – *S. Bartolommeo*.....	493	
	9 Spicchio – *S. Maria Assunta a Pagnanianima*.....	902	
	10 Streda – *S. Bartolommeo*.....	200	
	11 Vinci – *S. Croce*.....	932	
	12 Vinci – *S. Pietro a S. Amato*.....	359	
	13 Vitolini – *S. Pietro*.....	725	

COMUNITÀ.	PARROCCHIE.	Popolazione Parrocchiale.	Popolazione Comunitativa.
ue Vinci)	**Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.**		
	1 Da *Orbignano* – di Lamporecchio.....	290	
	Parrocchie con Popolazione tutta compresa nella Comunità.		
lterra	1 S. Alessandro – *S. Alessandro*	654	11828
	2 Badia – *SS. Giusto e Clemente*	234	
	3 S. Cipriano – *S. Cipriano*	465	
	4 S. Girolamo – *S. Girolamo*	410	
	5 S. Giusto – *S. Stefano extra moenia*	1329	
	6 Mazzolla – *S. Lorenzo*.....	324	
	7 Ponzano – *S. Bartolommeo Apostolo*.....	222	
	8 Roncolla – *S. Martino*	351	
	9 Saline – *SS. Pietro e Leopoldo*.....	339	
	10 Spicchiaiola – *S. Iacopo*.....	279	
	11 Ulignano – *S. Pietro*.....	196	
	12 Villamagna – *S. Giovanni Battista*.....	680	
	13 Volterra – Cattedrale	2402	
	14 Volterra – *S. Michele Arcangelo*	1449	
	15 Volterra – *S. Pietro in S. Agostino*.....	1234	
	16 Volterra – *S. Giovanni Battista negli Stabilimenti Penali* ..	316	
	Parrocchie con Frazioni incorporate in altre Comunità.		
	1 Buriano – *S. Niccolò*..... Ab. 207 - in Montecat. di Cecina 22	185	
	2 Nera – *S. Giovanni Battista* .. » 264 - in Montaione..... 36	228	
	3 Pignano – *S. Bartolommeo Ap.* » 226 } in S. Gimignano 29	197	
	4 Senzano – *SS. Ipp. e Cassiano* » 111 } 36	75	
	Annessi Parrocchiali provenienti da Comunità limitrofe.		
	1 Da *Montecatini* – di Montecatini di Cecina	65	
	2 Da *Orciatico* – di Laiatico.....	194	

COMUNITÀ del Granducato	N.°	246
PARROCCHIE	»	2,617
ABITANTI	»	1,721,455

OSSERVAZIONI

SUL PROSPETTO

DELLA POPOLAZIONE DEL GRANDUCATO

NEL

1849.

Molto utili alla formazione di confronti statistici sono i risultati che si possono dedurre dal Prospetto della *Popolazione toscana* nel 1849: studieremo il modo di esporli compendiosamente, senza trascurare i più importanti.

1. — Totale della Popolazione.

Gli avvenimenti politici del 1848 produssero un aumento assai notabile nel numero degli abitanti della Toscana. Ricuperando questa contrada gli antichi suoi naturali confini, oltre l'acquisto dell' ex-Ducato di Lucca, aveva acquistato il possesso degli Stati Estensi posti di quà dall' Appennino: conseguentemente erasi accresciuta la sua popolazione di 264,560 abitanti circa;

175,170 *del Territorio Lucchese*
89,390 *del Territorio Estense.*

Ma le Province Granducali ne contenevano 1,590,090; dunque il numero totale degli abitanti si dovè valutare pel 1848 di 1,854,650. In tal guisa la

Toscana era giunta a superare in popolazione i Regni di Wurtemberg, di Hannover, di Sassonia, e quello di Danimarca senza i Ducati. Attenendoci infatti agli ultimi censimenti di quegli Stati, da noi conosciuti, trovasi che si contavano modernamente

in *Sassonia* (Regno)	Abitanti	1,836,433
in *Hannover*	»	1,758,846
in *Wurtemberg*	»	1,726,716
in *Danimarca* (senza i Ducati)	»	1,350,327

I posteriori sconvolgimenti sociali, accaduti dopo il Gennaio dell'anno decorso 1849, produssero un nuovo e così notabile cambiamento nella confinazione territoriale dello Stato, che non la sola alta Valle del Serchio, ma tutta quella altresì della Magra ne restarono distaccate. Le Comunità della *Lunigiana*, il possesso delle quali era stato tanto a cuore dei Granduchi, furono repartite tra i Sovrani di Parma e di Modena: il piccolo Stato di *Massa* e *Carrara* e la *Garfagnana* tornarono sotto il dominio estense; ed in questo vennero incorporati anco i Comuni lucchesi di *Montignoso, Minucciano* e *Gallicano.*

Fu dunque perdita effettiva per la Toscana quella dei territorii comunitativi di

Albiano	con Abitanti	1,254
Bagnone	»	4,886
Calice	»	3,091
Caprio	»	1,295
Casola	»	2,678
Filattiera	»	859
Fivizzano	»	14,088
Groppoli	»	734
Pontremoli	»	10,444
Terrarossa	»	1,843
Zeri	»	4,881
TOTALE.	Abitanti	46,053

mentre devesi considerare restituzione, e cessione in parte, alla Casa Ducale Estense quella delle Comunità di

Massa	con Abitanti	13,803	in Lunigiana
Carrara	»	14,916	
Fosdinovo	»	5,206	
Aulla	»	3,936	
Tresana	»	3,560	
Licciana	»	2,386	
Treschietto	»	828	
Villafranca	»	2,707	
Mulazzo	»	2,173	
Rocchetta di Vara	»	1,515	
Podenzana	»	1,564	
Varano	»	758	
Camporgiano	con Abitanti	2,109	in Garfagnana
Piazza e Sala	»	1,842	
Giuncugnano	»	1,006	
Careggine	»	1,703	
S. Romano	»	1,580	
Sillano	»	2,003	
Vagli-Sotto	»	2,001	
Castelnuovo	»	7,100	
Pieve-Fosciana	»	7,100	
Castiglione Lucchese	»	2,598	
Fosciandora	»	752	
Villa-Collemandina	»	2,062	
Trassilico	»	2,349	
Vergemoli	»	1,832	
Montignoso	con Abitanti	1,465	nell'ex-Ducato di Lucca
Minucciano	»	2,243	
Gallicano	»	3,619	

Totale..... Abitanti 96,716

Rammenteremo ora, che per indicare nel Prospetto statistico del 1848 (Ved. Vol. I.) la popolazione dei preindicati Comuni, si dovè citar quella del 1844; quindi concluderemo, che in seguito di restituzioni e cessioni il numero degli abitanti del Granducato, dal predetto anno 1848 a tutto il 1849, avrebbe avuta una diminuzione di 96,716 abitanti.

Ma in compensazione di quella perdita restò incorporata nel dominio Granducale la già Repubblica e poi Ducato di Lucca, tranne i territorii di Minucciano, di Montignoso, e di Gallicano meno la Cura di S. Romano. Con tale aggiunta la Toscana acquistò i Comuni di

Bagno a Corsena	con Abitanti	3,252
Borgo a Mozzano	»	9,659
Camaiore	»	15,218
Capannori	»	38,138
Coreglia	»	4,463
Lucca	»	63,542
Pescaglia	»	6,959
Viareggio	»	15,139
Villa Basilica	»	7,323
TOTALE	Abitanti	169,693

Conseguentemente, se le moderne cessioni e restituzioni diminuirono la *Popolazione toscana* di 142,769 abitanti, la riunione del Territorio lucchese ne ricondusse 169,693; per cui nel 1849 se ne contarono nel Granducato 1,721,455, ossia 133,195 meno di quelli del 1848.

2. — Popolazione Comunitativa.

Molto notabile è la diversità che passa tra la popolazione delle diverse Comunità del Granducato; dai 106,791 (Com. di *Firenze*) si discende ai 436 abitanti (Com. di *Castiglione Ubertini*)! Per facilitare la cognizione esatta di questo articolo statistico, ci prevarremo del seguente prospetto.

Comunità con Popolazione al di sopra dei 20,000 abitanti.

1	Firenze	106,791	
2	Livorno	81,407	
3	Lucca	63,542	
4	Pisa	45,627	
5	Capannori	38,138	
6	Arezzo	34,386	
7	Prato	34,266	
8	Cortona	23,894	
9	Siena	21,075	

Comunità con Popolazione dai 20,000 ai 15,000 abitanti.

1 Cascina..... 17,376
2 Bagni S. Giuliano..... 16,712
3 Porta al Borgo..... 15,778
4 Empoli..... 15,595
5 S. Miniato..... 15,500
6 Camaiore..... 15,218
7 Viareggio..... 15,139

Comunità con Popolazione dai 15,000 ai 10,000 abitanti.

1 Bagno a Ripoli..... 13,816
2 Galluzzo..... 13,578
3 Pistoia..... 12,666
4 Figline..... 12,393
5 Pescia..... 12,180
6 Montepulciano..... 11,893
7 Volterra..... 11,828
8 Borgo S. Lorenzo..... 11,704
9 S. Casciano..... 11,552
10 Castiglion Fiorentino..... 11,394
11 Vicopisano..... 11,216
12 Fucecchio..... 10,742
13 Borgo Buggiano..... 10,564
14 Greve..... 10,539
15 Sesto..... 10,528
16 Fiesole..... 10,413
17 Campi..... 10,171
18 Legnaia..... 10,158
19 Reggello..... 10,129

Comunità con Popolazione dai 10,000 ai 3,000 abitanti.

1 Vicchio..... 9,930
2 Pontassieve..... 9,883
3 Montaione..... 9,777
4 Barberino di Val d'Elsa..... 9,773
5 Borgo a Mozzano..... 9,659
6 Pietrasanta..... 9,613
7 Barberino di Mugello..... 9,568
8 Casellina e Torri..... 9,466
9 Palaia..... 9,445
10 Lastra a Signa..... 9,427
11 Pelago..... 9,361
12 Bagno a Corsena..... 9,252
13 Firenzuola..... 9,237
14 Pontedera..... 9,140
15 Lari..... 9,013
16 Carmignano..... 8,950
17 Brozzi..... 8,903
18 Montevarchi..... 8,751
19 Porta S. Marco..... 8,699
20 Tizzana..... 8,220
21 Asinalunga..... 7,969
22 Montespertoli..... 7,936
23 Pellegrino..... 7,888
24 Montecarlo..... 7,619
25 S. Sepolcro..... 7,598
26 Massa Marittima..... 7,573
27 Barga..... 7,534
28 Montale..... 7,436
29 Villa Basilica..... 7,323
30 Foiano..... 7,275
31 Marradi..... 7,240
32 Castelnuovo Berardenga..... 7,218
33 Monte S. Savino..... 7,183
34 Serravezza..... 7,183
35 Lamporecchio..... 7,179
36 Bagno in Romagna..... 7,127
37 Marciana..... 7,078
38 Porta Carratica..... 7,066

39 Pescaglia..... 6,959
40 Sovicille..... 6,835
41 Poggibonsi..... 6,811
42 S. Gimignano..... 6,808
43 Asciano..... 6,798
44 Montalcino..... 6,739
45 Colle..... 6,722
46 Castelfiorentino..... 6,685
47 Bucine..... 6,671
48 Colle Salvetti..... 6,638
49 Anghiari..... 6,599
50 Terranuova..... 6,544
51 Signa..... 6,474
52 Stazzema..... 6,404
53 Certaldo..... 6,354
54 Fauglia..... 6,230
55 Montecatini di Nievole..... 6,167
56 Pomarance..... 6,142
57 Monsummano..... 6,110
58 Peccioli..... 6,056
59 Calenzano..... 6,044
60 Vinci..... 5,993
61 Porta Lucchese..... 5,931
62 Poppi..... 5,886
63 S. Croce..... 5,885
64 Vecchiano..... 5,711
65 Modigliana..... 5,677
66 Scarperia..... 5,526
67 Civitella..... 5,505
68 Cerreto Guidi..... 5,491
69 Rovezzano..... 5,443
70 Rosignano..... 5,424
71 Arcidosso..... 5,396
72 Sambuca..... 5,337
73 Serravalle..... 5,209
74 Bibbiena..... 5,154
75 S. Fiora..... 5,117
76 Montelupo..... 5,116
77 Loro..... 4,988
78 Roccastrada..... 4,973
79 Castel del Piano..... 4,951
80 Castelfranco di Sotto..... 4,853
81 Portoferraio..... 4,828
82 S. Marcello..... 4,824
83 Siena – Masse S. Martino. 4,758
84 Gaiole..... 4,744
85 Rignano..... 4,603
86 Abbadia S. Salvadore..... 4,595
87 Pratovecchio..... 4,536
88 Rio..... 4,498
89 Sorano..... 4,481
90 Coreglia..... 4,463
91 Castel S. Niccolò..... 4,377
92 S. Giovanni..... 4,222
93 Pieve S. Stefano..... 4,211
94 Siena – Masse di Città... 4,208
95 Sarteano..... 4,177
96 Vernio..... 4,167
97 Casole..... 4,143
98 Uzzano..... 4,117
99 Torrita..... 4,004
100 Cavriglia..... 3,990
101 Dicomano..... 3,982
102 Pitigliano..... 3,964
103 Marliana..... 3,878
104 Terra del Sole..... 3,832
105 Chiusi..... 3,819
106 Cetona..... 3,806
107 S. Maria in Monte..... 3,758
108 Campagnatico..... 3,704
109 Lucignano..... 3,700
110 Roccalbegna..... 3,692
111 Rapolano..... 3,669
112 Castellina..... 3,639
113 Lungone..... 3,657
114 Monteriggioni..... 3,554
115 Orbetello..... 3,547
116 Montieri..... 3,544

117 Palazzuolo..... 3,521
118 Montopoli..... 3,482
119 Montecatini di Cecina..... 3,466
120 Monteroni..... 3,464
121 Terricciola..... 3,430
122 Cinigiano..... 3,430
123 Cantagallo..... 3,411
124 Monte Argentario..... 3,396
125 Scansano..... 3,385
126 Calcinaia..... 3,355
127 Chiusdino..... 3,303
128 Gherardesca..... 3,272
129 S. Godenzo..... 3,269
130 Rocca S. Casciano..... 3,252
131 Subbiano..... 3,245
132 Ponsacco..... 3,233
133 Pian Castagnaio..... 3,192
134 Trequanda..... 3,187
135 Grosseto..... 3,172
136 Piteglio..... 3,154
137 Campiglia..... 3,132
138 Galeata..... 3,097
139 Stia..... 3,047
140 Radda..... 3,011

Comunità con Popolazione minore di 3,000 abitanti.

1 S. Piero a Sieve..... 2,953
2 Pienza..... 2,912
3 S. Sofia..... 2,906
4 Vellano..... 2,899
5 Vaglia..... 2,871
6 Capraia..... 2,854
7 S. Casciano de'Bagni..... 2,850
8 Castelfocognano..... 2,840
9 Buonconvento..... 2,820
10 Castelfranco di Sopra..... 2,817
11 Chianni..... 2,771
12 Capannoli..... 2,737
13 Gavorrano..... 2,733
14 Monte S. Maria..... 2,730
15 Manciano..... 2,730
16 Monterchi..... 2,723
17 Cutigliano..... 2,705
18 Pian di Scò..... 2,699
19 Massa e Cozzile..... 2,675
20 Tredozio..... 2,674
21 Premilcuore..... 2,643
22 Castelnuovo di Cecina..... 2,637
23 Bientina..... 2,626
24 Radicofani..... 2,536
25 Montemurlo..... 2,523
26 Dovadola..... 2,392
27 Sestino..... 2,369
28 Marciano..... 2,343
29 Capolona..... 2,339
30 Chianciano..... 2,339
31 Londa..... 2,313
32 Murlo..... 2,309
33 Verghereto..... 2,283
34 Radicondoli..... 2,255
35 Chiusi in Casentino..... 2,222
36 Portico..... 2,216
37 Badia Tedalda..... 2,198
38 Talla..... 2,183
39 Monticiano..... 2,166
40 Piombino..... 2,153
41 S. Luce..... 2,127
42 Pergine..... 2,112
43 Riparbella..... 2,059
44 Laterina..... 2,038
45 Castiglion della Pescaia..... 2,000
46 Giglio (Isola del)..... 1,997
47 Castiglion d'Orcia..... 1,975
48 Montemignaio..... 1,839

49	Caprese	1,838	
50	Bibbona	1,837	
51	Laiatico	1,818	
52	S. Quirico	1,766	
53	Castellina Marittima	1,763	
54	Lorenzana	1,455	
55	S. Giovanni d'Asso	1,416	
56	Guardistallo	1,413	
57	Montecalvoli	1,371	
58	Elci	1,188	
59	Montescudaio	1,151	
60	Chitignano	1,150	
61	Suvereto	1,071	
62	Sorbano	1,055	
63	Monteverdi	1,018	
64	Magliano	1,010	
65	Ortignano	1,009	
66	Casale	978	
67	Castiglion Fibocchi	965	
68	Sassetta	834	
69	Orciano	784	
70	Raggiolo	717	
71	Castiglion Ubertini	436	

Riepilogando il contenuto nel precedente prospetto, trovasi che tra le 246 Comunità, nelle quali è repartito il Territorio Granducale ;

N.° 9 *oltrepassano i* ..... 20,000 Abit.
» 7 *ne contano* ..... *dai* 20,000 *ai* 15,000
» 19 ..... » ..... *dai* 15,000 *ai* 10,000
» 140 ..... » ..... *dai* 10,000 *ai* 3,000
» 71 *hanno popolazione minore* ..... *dei* 3,000

anzi è da notarsi, che *sei* di quest' ultime non arrivano ai 1000.

In proposito di tante sproporzioni ci si permetta di riprodurre alcune avvertenze, che s'inclusero nella citata *Proposta di una nuova Divisione Territoriale della Toscana*. Dichiarammo in quello scritto di ravvisare una paterna mira negli ordinamenti Leopoldini emanati dal 1774 al 1777, per l'oggetto provvidissimo di toglier di mezzo le *Leghe* e i *Comunelli* che tenevano i popoli divisi e suddivisi : delle quali sminuzzate repartizioni volendo dare una giusta idea avvertimmo, che il territorio di Firenzuola ne comprendeva 25 e quello di Modigliana 24; basti il dire che le attuali 17 Comunità delle Valli Transpennine furono costituite colla riunione di 118 tra *Comuni, Comunelli, Leghe e Balìe*.

Chè se fin d'allora il Granduca PIETRO LEOPOLDO, nella sua somma saggezza, valutò la convenienza di quegl' ingrandimenti territoriali, col riunire in un solo Comune quei circonvicini paesetti, che per identità d' interessi, di relazioni, di agricoltura, di commercio, di contratte abitudini offrivano rapporti armonici atti a formare tra di loro una Società municipale ; tanto più devesi ora ap-

prezzarne la necessità, ad oggetto di proporzionar meglio le forze ai pesi pubblici, ricompensati dalle partecipazioni agli utili, in virtù delle libertà civili modernamente concedute. A ciò si aggiunga, che essendo stati investiti i Gonfalonieri di una maggiore autorità, il preindicato ingrandimento addivenne sempre più importante: e siccome sarebbe ormai necessario che ogni capoluogo mantenesse Scuole elementari, letterarie e tecniche, uno Spedaletto provvisorio, ed altri Istituti consimili, la soverchia piccolezza dei Municipii riescirebbe ben poco conciliabile con quei nuovi pesi, ogni qualvolta fossero approvate quelle fondazioni. Conseguentemente ci si conceda di raccomandare di nuovo alla Suprema Autorità legislativa, che le attuali Comunità con *popolazione minore di* 3000 abitanti, siano riunite alle limitrofe.

8. — Popolazione Parrocchiale.

Nel proemio a questa Tavola statistica si riprodussero le idee già da noi enunciate in altri scritti, sulla grave incongruenza di aver voluto alterare i confini delle Parrocchie, per distaccarne delle *Frazioni* e incorporarvi *Annessi* provenienti da territorii limitrofi. Senza ripetere ciò che allora fu detto, ci atterremo all'adottato metodo di presentar quì i risultati generali in epilogo compendioso.

Comunità con una Frazione.

1 Badia Tedalda
2 Bagno
3 Bientina
4 Buonconvento
5 Calenzano
6 Capraia
7 Castelfranco di Sotto
8 Cerreto Guidi
9 Certaldo
10 Colle
11 Elci
12 Firenze
13 Fucecchio
14 Galeata
15 Lamporecchio
16 Lastra a Signa
17 S. Marcello
18 Massa Marittima
19 Montale
20 Montelupo
21 Monticiano
22 Montopoli
23 Ortignano
24 Peccioli
25 Pietrasanta
26 Pieve S. Stefano
27 Pisa
28 Pistoia
29 Piteglio
30 Poppi
31 Porta al Borgo
32 Porta S. Marco
33 Radicofani
34 Rapolano
35 Roccalbegna
36 Rosignano
37 Sarteano
38 Sorano
39 Terra del Sole
40 Torrita
41 Verghereto

Comunità con 2 Frazioni.

1 Bagni S. Giuliano
2 Barberino di Mugello
3 Bibbona
4 Campagnatico
5 Campi
6 Capannoli
7 Caprese
8 Carmignano
9 Castellina Marittima
10 Castelnuovo Berardenga
11 Castelnuovo di Cecina
12 Castiglion d'Orcia
13 Chiusi in Casentino
14 Civitella
15 Colle Salvetti
16 S. Croce
17 Dicomano
18 Dovadola
19 Fauglia
20 S. Giovanni d'Asso
21 Laiatico
22 Lari
23 Legnaia
24 Livorno
25 S. Luce
26 Magliano
27 Massa e Cozzile
28 S. Miniato
29 Modigliana
30 Monte S. Savino
31 Orbetello
32 Palazzuolo
33 Pergine
34 Pomarance
35 Porta Carratica
36 S. Quirico
37 Rignano
38 Scarperia
39 Serravalle
40 S. Sofia
41 Subbiano
42 Trequanda
43 Uzzano

Comunità con 3 Frazioni.

1 Bibbiena
2 Capolona
3 Castelfiorentino
4 Empoli
5 Loro
6 Monterchi
7 Montevarchi
8 Pelago
9 Pescia
10 S. Piero a Sieve
11 Ponsacco
12 Porta Lucchese
13 Portico
14 Pratovecchio
15 Radda
16 Stia
17 Tizzana
18 Vicopisano

Comunità con 4 Frazioni.

1 Barberino di Val d'Elsa
2 Borgo Buggiano
3 Casole
4 Cavriglia
5 Chiusdino
6 Figline
7 S. Gimignano
8 Laterina
9 Londa
10 Marradi
11 Montaione
12 Pontassieve
13 Prato
14 Reggello
15 Rovezzano
16 S. Sepolcro
17 Serravezza
18 Siena – Masse di Città
19 Signa
20 Tredozio
21 Volterra

Comunità con 5 Frazioni.

1 Bagno a Ripoli
2 Borgo S. Lorenzo
3 Bucine
4 Casellina e Torri
5 Castelfocognano
6 S. Giovanni
7 Montecatini di Cecina
8 Murlo
9 Pian di Scò
10 Pontedera
11 Rocca S. Casciano

Comunità con 6 Frazioni.

1 Arezzo
2 S. Casciano
3 Fiesole
4 Gaiole
5 Greve
6 Montespertoli
7 Pienza
8 Premilcuore

Comunità con 7 Frazioni.

1 Asciano
2 Castellina
3 Galluzzo
4 Monteriggioni
5 Pellegrino
6 Poggibonsi

Comunità con 8 Frazioni.

1 Palaia
2 Siena – Masse S. Martino

Comunità con 9 Frazioni.

1 Terranuova

Dal quadro superiore corrono all' occhio agevolmente gl' imbarazzi derivanti dalla moltiplicità delle *Frazioni Parrocchiali,* a carico dei RR. Impiegati e dei Parrochi. Molti tra questi hanno *una* frazione sola fuori della Comunità; alcuni però ne contano *due;* altri *tre,* e vi è perfino chi deve soffrire *quintuplicato* quell' inconveniente. Serva a ciò d' esempio il Rettore dei SS. Michele e Frediano a *Malocchio:* il suo piccolo Popolo non ha che sole 286 anime; ma nella Comunità di Borgo a Buggiano, ove è la Chiesa, se ne contano 166; altre 60 appartengono al Comune di Massa e Cozzile; 28 a quello di Pescia; 25 a Uzzano e 7 a Vellano! Se ciò sia consentaneo alla massima politica di una semplicizzata ed armonica divisione territoriale dello Stato, tanto raccomandata da tutti gli Economisti, può chiunque agevolmente giudicarne.

RECLUSI

NELLE

CASE CORREZIONALI E PENALI

DEL

GRANDUCATO

NEL 31 DICEMBRE 1849.

Con intendimento sommamente benefico, uno dei grandi uomini dei quali negli ultimi nostri tempi potè gloriarsi la Francia, il *Degerando,* dettava l'opera che dalle due Accademie di Parigi e di Lione fu giudicata e coronata come la più utile al buon costume, per aver dimostrato in essa la santità degli ufficii che prestar dovrebbe il *Visitatore del Povero.* E per identiche ragioni di umanità e di beneficenza la divina legge evangelica raccomanda del pari all' uomo giusto di visitare anco i *carcerati,* e di apportar loro il conforto dei saggi consigli di pentimento e di rassegnazione.

Siano dunque benedette quelle opere di misericordia, che da Dio derivano perchè dalla carità suggerite. Se nonchè un altro scopo, non men retto bensì e non meno utile, conducendoci appunto alla visita delle prigioni dello Stato, ne obbligava a sopprimere i movimenti della compassione, per non dare ascolto che alle voci della giustizia. Proponendoci in questo lavoro statistico di sottoporre ad accurata disamina il numero, il sesso, l'età, le condizioni civili e sociali dei delinquenti tenuti in gastigo, del parichè la natura e la quantità dei commessi delitti, vuolsi mostrar di nuovo la sordidezza di quelle piaghe sociali, perchè siano tentati i mezzi di attenuarne la malignità, tostochè l'umana debolezza non concede di sanarle radicalmente.

Non è dunque nostro scopo esclusivo o primario, quello di eccitare col seguente lavoro statistico l'altrui pietà e compassione. Le leggi criminali sono l'egida della società; quindi la sicurezza pubblica richiede che siano inevitabilmente eseguite. Chè se talvolta è necessaria la clemenza, per riconciliare la legislazione colla giustizia e la giustizia coll'umanità, la Dinastia regnante in Toscana non ha bisogno che quella regia virtù le sia rammentata, facendone luminosa fede gli ordinamenti Leopoldini.

Dichiareremo altresì, che sarebbe per noi troppo ardimentoso il disegno di visitare le pubbliche Carceri, per trarne motivo di raccomandare una più giusta misura tra il reato ed il gastigo. Se coll'aureo libro *Dei Delitti e delle Pene* il celebre autore di quella scienza nuova seppe combattere a viso aperto la barbarie delle antiche leggi e delle vecchie procedure, che l'avidità e l'ignoranza avevano inventate, e che l'ignavia disumana dei criminalisti per lungo tempo osò propugnare, è noto che in Toscana l'immortale Granduca PIETRO LEOPOLDO, fatto prima il debito *esperimento* delle propalate riforme, con autorevole e fermo comando di legislatore distrusse il barbarismo delle scuole, e ne condannò gl'inveterati canoni al pubblico abominio. Nel Proemio al Codice Penale del 1786 l'Europa attonita intese dall'oracolo di quel sommo; « che l'origine delle leggi, in allora vigenti, doveva ricercarsi nella turbolenta anarchia del medio evo; » che la sola persona del reo dovendo andar soggetta alla pena e non già la sua innocente famiglia, restavano abolite, come furti, le confische introdotte, non per vedute di pubblico bene, ma per satollare l'avidità del Fisco; « che i delitti impropriamente detti di *lesa maestà,* provenienti dal dispotismo imperiale di Roma, e con raffinamento di crudeltà ingranditi in tempi perversi, venivano banditi dalla Sua legislazione; » che l'oggetto della pena dovendo consistere nella sodisfazione da darsi al pubblico ed ai privati nella correzione del reo, della di cui emenda non si deve mai disperare, come pure nell'efficacia dell'esempio su chi propende ai delitti, intendeva perciò di abolire la pena di morte, sostituendole i lavori forzati, i quali servono di avviso continuato, e non di momentaneo terrore, spesso degenerante in compassione; tanto più che mentre i bagni o ergastoli tolgono la possibilità di commettere prave azioni, alimentano la possibile speranza di veder tornare in società un cittadino utile e corretto.

In tanta luce di legislativa sapienza, trasfusa negli Augusti Successori e conservata nella sua purezza (ad onta di qualche malaugurato consiglio di offuscarla con nere nubi poi dissipate col fatto), non avremmo al certo

ardito di visitare le Carceri del Granducato, coll' audace lusinga di poter suggerire riforme di ordinamenti criminali. La statistica, in questo caso, non può esserci di guida che per conoscere, come di sopra accennammo, le condizioni speciali degli sciagurati che si macchiarono di reati, onde trarne sempre nuovi argomenti tendenti a dimostrare la necessità e l' obbligo sacro di prevenirne le cause, o diminuire almeno gl' impulsi che spingono l' umana fralezza ad azioni criminose.

Con tal mira avremmo desiderato di poter presentare un primo *completo Prospetto* dell' amministrazione della giustizia criminale nel Granducato, per rinnuovarla poi di anno in anno; ma il nostro divisamento fu contrariato da gravi ostacoli. Giovi quì il ricordare che, per legge de' 9 Marzo 1848, dovevano essere sostituite *Delegazioni di Governo* e *Preture* ai Commissariati di Polizia, alle Giudicature Civili, ai Vicariati, alle Potesterie. Sul cominciare dell' anno corrente, quando cioè la preindicata legge fu posta in attività, quel sostanziale cambiamento in uno dei principali rami dell' Amministrazione governativa produsse numerose traslocazioni di RR. Impiegati; i quali, sì per la novità degli attributi come per la moltiplicità delle ingerenze primordiali, non avrebbero potuto, senza grave distrazione e laboriose indagini, rispondere accuratamente ai nostri quesiti.

Fu forza quindi di rinunziare, anco per l' anno caduto, alla formazione del lavoro statistico, che era nei nostri voti di poter compilare nel suo completo sviluppo; ristringemmo perciò le nostre indagini sopra quel numero di rei che si trovavano detenuti nelle Case penitenziarie a scontare una qualche pena, sul cadere dell' anno decorso. Ciò potrebbe per avventura sembrare a taluno di piccola utilità: ed infatti se fosse nostro scopo esclusivo di trovare il numero medio dei detenuti nell' intiero anno decorso, a tal risultato non potrebbe condurci la cognizione dello stato delle Carceri nel 31 di Dicembre: ma subitochè, per le ragioni precitate, il movimento completo della giustizia criminale non potè ottenersi, e da qualunque dato statistico importantissimi corollarii possono estrarsi, procureremo di non rendere inutile la visita officiale che a nostro intuito fu fatta in quel giorno nelle Carceri del Granducato; e nutresi la lusinga che di ciò debbano far fede quelle osservazioni e quei confronti, che si son dedotti dalle Tavole statistiche che pubblichiamo.

Premettasi intanto la grata notizia, che in Toscana i regolamenti penitenziarii vanno del continuo migliorando, mercè le energiche sollecitazioni del Soprintendente Generale, provvidamente in ciò secondato dal Ministero

di Giustizia e Grazia. Indicammo nel I Volume (pag. 231) le località nelle quali erano distribuiti i delinquenti, nè vollesi occultare il rammarico prodotto in tutti i buoni cittadini dalle mostruose promiscuanze dei *Forzati* ai pubblici lavori nei due Bagni di Portoferraio e di Livorno; sappiasi però che, in virtù di modernissime ordinanze, le Case di Detenzione ottennero ormai notabili miglioramenti.

È da notarsi primieramente che le riforme introdotte nelle *Carceri Pretoriali* fino dal 1845, poi modificate nel 1848, ebbero ulteriori variazioni nell' anno decorso: quì cade anzi in acconcio il ripetere, che (per le cause già designate) non abbiamo potuto indicare con accuratezza il numero dei rei che si trovavano nelle prigioni delle Preture al 31 Dicembre dell'anno decorso, per iscontarvi pene di breve periodo. Restringendo pertanto le nostre attuali ricerche sopra i delinquenti distribuiti nelle Case centrali di *Correzione* e di *Pena,* faremo prima le seguenti avvertenze.

1.° In forza di un Regolamento di Polizia de' 22 Ottobre 1849, è stata destinata nel *Carcere delle Murate di Firenze* una sezione di quel fabbricato a *Casa di Correzione,* nella quale vengono reclusi da *un mese ad un anno* i figli minori, i pupilli, gli alunni minori di Orfanotrofii e di Ospizii di Beneficenza, e da *sei mesi a due anni* i recidivi.

2.° Il *Penitenziario di S. Gimignano* (già Casa penale e correzionale per le Femmine) con risoluzione del Ministero di Giustizia e Grazia de' 27 Agosto 1849, è stato convertito in luogo di reclusione di chi deve espiare la pena della *carcere* al di là del breve periodo, pel quale sono destinate le prigioni pretoriali.

3.° Nel *Penitenziario di Volterra* devesi ormai definitivamente subire il gastigo della *Casa di Forza* e dell'*Ergastolo,* sostituito a quello dei *pubblici lavori.*

4.° I *Bagni dei Forzati di Livorno e di Portoferraio* continuano a servir di reclusione dei condannati ai *lavori pubblici,* finchè però non restino estinte le attuali famiglie dei condannati medesimi, poichè con leggi de' 4 Marzo e de' 5 Maggio 1849 quella specie di pena fu soppressa. (*)

5.° Per tutte le diverse pene cui sono condannate le femmine, in virtù del moderno ordinamento de' 15 Novembre 1849, furono assegnate come luogo di espiazione le *Carceri di S. Giorgio di Lucca,* repartite conseguentemente in *Casa di Correzione,* in *Carcere Penale* al di là del breve periodo scontabile nelle prigioni pretoriali, ed in *Ergastolo.*

Premesse queste notizie, necessarie a far conoscere la proporzione tra le

NOTA.

(*) Il tanto benemerito Cav. Soprintendente Avv. C. Peri nelle sue *Notizie sulla Riforma delle Prigioni in Toscana*, pubblicate nel 1859, dà un cenno di prossima importantissima Riforma nel modo seguente. *Non vuolsi tacere la fondata speranza che, soppressi imminentemente i due Bagni di Livorno e Portoferraio, possano i detenuti nei medesimi esser racchiusi in una sola Casa di reclusione, la quale se anco non potesse presentare i vantaggi del sistema Cellulare e Penitenziario, verrebbe sempre a togliere fin d'ora al nostro Paese l'onta dell'esistenza, sebbene precaria, di una pena obbrobriosa e immorale come quella della Galera* (pag. 191. 192). Colla pubblicazione di quel provvidissimo Ordinamento, che sembra imminente, i voti di tutti i buoni e assennati cittadini resteranno pienamente appagati.

I.

NUMERO DEI REI

ESCLUSI I MILITARI

ESISTENTI NELLE DIVERSE CASE PENITENZIARIE

A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1849

E

QUALITÀ DEI COMMESSI DELITTI.

QUALITÀ DEI COMMESSI DELITTI.	DISTRIBUZIONE DEI REI NELLE DIVERSE CASE PENITENZIARIE.					
	CASA di Correzione nelle Murate di Firenze.	CARCERI di S. Gimignano.	ERGASTOLO e Casa di Forza di Volterra.	BAGNO DEI FORZATI in Livorno.	BAGNO DEI FORZATI in Portoferraio.	CASA di Correzione, Carcere ed Ergastolo per le Femmine in Lucca.
Attentati contro il Governo	–	5	–	–	–	–
Tumulti popolari	–	8	–	–	–	–
Violenze pubbliche	–	13	22	–	–	–
Spergiuri	–	3	–	–	–	2
Incendii dolosi	–	1	6	1	–	–
Estorsioni	–	–	3	–	–	–
Concussioni	–	–	1	–	–	–
Resistenza alla Forza pubblica	–	8	13	–	–	–
Insulti alla Forza pubblica	–	2	–	–	–	–
Tentata evasione	–	8	4	–	–	–
Inosservanza d'esilio	–	13	2	–	–	–
Inosservanza ai precetti	–	1	–	–	–	–
Arbitrii e violenze	–	1	1	–	–	–
Omicidii premeditati	–	–	–	11	7	–
Omicidii dolosi	–	–	2	–	1	–
Veneficii	–	–	–	1	1	2
Latrocinii	–	–	–	6	16	–
Parricidii	–	–	3	3	–	–
Parricidii in figli	–	–	–	4	2	–
Parricidii improprii	–	1	2	–	1	–
Infanticidii	–	–	–	–	–	4
Fratricidii	–	–	1	1	1	–
Viricidii	–	–	–	–	–	2
Uxoricidii	–	–	2	3	2	–
Omicidii volontarii	–	1	2	1	2	–
Omicidii colposi	–	7	–	–	–	–
Omicidii bestiali	–	–	5	1	–	–
Omicidii in rissa	–	2	24	1	1	–
Omicidii	–	5	37	77	11	1
Omicidii per improvviso moto d'animo	–	–	2	–	–	–
Ferimenti susseguiti da morte	–	1	–	–	–	–
Ferimenti con pericolo di vita	–	7	2	2	1	1
Ferim. ed esplosioni contra hominem	–	7	8	1	–	–
Somma e segue	–	94	142	113	46	12

QUALITÀ dei commessi delitti	DISTRIBUZIONE DEI REI NELLE DIVERSE CASE PENITENZIARIE.						TOTALE dei delinquenti.
	Casa di Correzione nelle Murate di Firenze.	Carceri di S. Gimignano.	Ergastolo e Casa di Forza di Volterra.	Bagno dei Forzati in Livorno.	Bagno dei Forzati in Portoferraio.	Casa di Correzione, Carcere ed Ergastolo per le Femmine in Lucca.	
Riporto....	–	94	142	113	46	12	407
Ferimenti in rissa	–	1	–	–	–	–	1
Ferimenti	–	17	10	2	1	–	30
Tendenze ai delitti di sangue	–	1	–	–	–	–	1
Condotta prava	–	1	–	–	–	–	1
Condotta e contegno irregolare	3	8	–	–	–	–	11
Ingiurie mediante la stampa	–	1	–	–	–	–	1
Furti semplici	–	23	20	4	4	3	54
Furti qualificati	–	6	37	25	10	2	80
Furti magni	–	–	4	4	1	–	9
Furti violenti	–	–	12	13	60	–	85
Grassazioni	–	–	–	2	1	–	3
Furti rinnovati o terzo furto	–	–	23	16	1	2	42
Famulati	–	–	2	–	–	1	3
Falsità in documento privato	–	–	1	–	–	–	1
Stellionato	–	–	1	1	–	–	2
Truffe dolose	–	1	1	–	–	–	2
Truffe semplici	–	1	1	–	–	1	3
Furti impropri	–	1	–	–	–	–	1
Attentati furti	–	1	–	–	–	–	1
Tendenze al furto	2	–	–	–	–	–	2
Complicità d'assalti	–	–	–	–	–	1	1
Abigeati	–	–	22	4	1	–	27
Danni dati con asportazione	–	1	1	1	–	–	3
Danni dati e violenze	–	13	–	–	–	–	13
Stupri in vergine immatura	–	1	1	4	1	–	7
Stupri violenti	–	–	4	2	–	–	6
Adulterii violenti	–	–	5	2	–	–	7
Violenze in femmina	–	1	–	–	–	–	1
Lenocinio	–	–	–	–	–	1	1
Sodomia	–	2	2	–	–	–	4
Mollizie	–	1	–	–	–	–	1
Diffusione di monete false	–	–	1	–	–	–	1
Totale	5	178	290	193	126	23	815

II.

NUMERO DEI MILITARI

DETENUTI NELLE CASE PENITENZIARIE

A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1849

E QUALITÀ DEI COMMESSI DELITTI.

QUALITÀ DEI COMMESSI DELITTI.	DISTRIBUZIONE DEI REI NELLE DIVERSE CASE PENITENZIARIE.			TOTALE DEI DELINQUENTI.
	ERGASTOLO e Casa di Forza di Volterra.	BAGNO DEI FORZATI in		
		Livorno.	Portoferraio.	
Inobbedienza ed opposizione agli Ordini superiori	2	–	–	2
Abbandono del posto di guardia in tempo di guerra	10	1	–	11
Diserzione in tempo di guerra	–	2	–	2
Diserzione in campagna, e falsificato congedo	–	–	1	1
Terza diserzione qualificata	3	–	–	3
Terza diserzione e furto di armi	1	–	–	1
Diserzione e furto qualificato	1	–	–	1
Offese ad un Basso-Ufficiale	1	–	–	1
Disarmo di un Basso-Ufficiale e resistenza	3	–	–	3
Opposizione armata mano contro una Pattuglia e ferite	–	–	2	2
Offese e spianamento d'arme contro un Basso-Ufficiale in servizio	1	–	–	1
Esplosione contro la Forza armata e minacce ad un Basso-Ufficiale	1	–	–	1
Percosse a danno del Basso-ufficiale e insulti ai Superiori	1	–	–	1
Ferimento a danno di un Basso-Ufficiale e Ufficiali	1	–	1	2
Ammutinamento e sollevazione contro l'Ufficiale	6	–	–	6
Esplosione e ferimento contro l'Ufficiale in comando	–	1	1	2
Omicidio premeditato sul Capo-posto	–	–	1	1
TOTALE	31	4	6	41

III.

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE

RELATIVE AI DETENUTI NELLE CASE PENITENZIARIE

NEL 31 DICEMBRE 1849;

LORO ETÀ E CONDIZIONE CIVILE E SOCIALE.

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOG DEL COMMESSO
Val di Serchio e Adiacenze.			
1	Bagno a Corsena	Bagno	Bagno
2	Bagno a Corsena – (*Vico-Pancellorum*)	Bagno – (*Vico Pancellorum*)	Bagno – (*Vico*
3	Borgo a Mozzano – (*Corsagna*)	Borgo – (*Corsagna*)	Borgo – (*Corsa*
4	Borgo a Mozzano – (*Corsagna*)	Borgo – (*Corsagna*	Borgo – (*Corsa*
5	Borgo a Mozzano – (*Monti di Villa*)	Borgo – (*Monti di Villa*)	Castelnuovo in
6	Borgo a Mozzano – (*Monti di Villa*)	Borgo – (*Monti di Villa*)	Castelnuovo in
7	Camaiore	Camaiore	Camaiore
8	Camaiore	Camaiore	Camaiore
9	Camaiore	Camaiore	Camaiore
10	Camaiore	Camaiore	Camaiore
11	Camaiore	Camaiore	Camaiore
12	Camaiore – (*Gombitelli*)	Camaiore – (*Gombitelli*)	Camaiore – (*G*
13	Camaiore – (*Pedona*)	Camaiore – (*Visciano*)	Camaiore
14	Capannori	Capannori	Capannori
15	Capannori – (*Porcari*)	Capannori – (*Porcari*)	Capannori – (*P*
16	Capannori – (*Porcari*)	Capannori – (*Porcari*)	Lucca – (*S. C*
17	Capannori – (*Porcari*)	Capannori – (*Porcari*)	Lucca – (*S. C*
18	Capannori	Capannori	Lucca
19	Lucca	Lucca	Lucca
20	Lucca	Lucca	Lucca
21	Lucca	Lucca	Lucca
22	Lucca	Lucca	Lucca
23	Lucca	Lucca	Lucca
24	Lucca	Lucca	Lucca
25	Lucca	Lucca	Lucca
26	Lucca	Lucca	Lucca
27	Lucca	Lucca	Lucca
28	Lucca	Lucca	Lucca
29	Lucca	Lucca	Lucca
30	Lucca	Lucca	Lucca
31	Lucca	Lucca	Lucca
32	Lucca	Lucca	Lucca
33	Lucca	Lucca	Lucca
34	Lucca	Lucca	Lucca
35	Lucca	Lucca	Lucca
36	Lucca	Lucca	Lucca
37	Lucca	Lucca	Lucca
38	Lucca	Lucca	Lucca
39	Lucca	Lucca	Lucca
40	Lucca	Lucca	Lucca
41	Lucca	Lucca	Lucca
42	Lucca	Lucca	Lucca
43	Lucca	Lucca	Lucca
44	Lucca	Lucca	Lucca
45	Lucca	Lucca	Lucca

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

ALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Iniziati ad una istruzione superiore.
e *Violenza*	24	Cel.	–	–	Pastore	P. d'I.	–	–
volontario	51	–	Con.	–	Contadino	–	L. e S.	–
e in figlio	56	–	Con.	–	Possidente	–	L. e S.	–
	20	Cel.	–	–	Contadino	–	L. e S.	–
dente	30	Cel.	–	–	Canapino	P. d'I.	–	–
dente	29	Cel.	–	–	Canapino	–	L. e S.	–
a alla Forza pubblica	25	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
in rissa	22	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
	42	Cel.	–	–	Segatore	P. d'I.	–	–
alificato	27	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
alificato	25	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
in rissa	24	–	Con.	–	Fabbro	P. d'I.	–	–
alificato	33	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
	19	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
alificato	34	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
alificato	60	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
alificato	60	–	Con.	–	Contadino	P. d'I.	–	–
a alla Forza armata	25	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
la Forza pubblica	26	–	Con.	–	Macellaro	P. d'I.	–	–
la Forza pubblica	24	Cel.	–	–	Fornaio	P. d'I.	–	–
volontario	25	–	Con.	–	Fornaio	P. d'I.	–	–
colposo	23	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
in rissa	60	–	Con.	–	Contadino	P. d'I.	–	–
	18	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
	40	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
ed esplosione contra hominem	27	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
ed esplosione contra hominem	24	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
ed esplosione contra hominem	22	Cel.	–	–	Fabbro	P. d'I.	–	–
	23	Cel.	–	–	Agricoltore	–	L. e S.	–
	41	Cel.	–	–	Falegname	–	L. e S.	–
	23	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
	41	Cel.	–	–	Possidente	P. d'I.	–	–
	63	–	–	Ved.	Manuale	P. d'I.	–	–
	58	Cel.	–	–	Merciaio	P. d'I.	–	–
	20	Cel.	–	–	Tessitore	P. d'I.	–	–
	46	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
ificato	54	–	Con.	–	Magnano	P. d'I.	–	–
ificato	38	–	Con.	–	Sarto	–	L. e S.	–
ificato	25	Cel.	–	–	Ebanista	–	L. e S.	–
ificato	58	Cel.	–	–	Segantino	P. d'I.	–	–
ificato	24	Cel.	–	–	Stalliere	P. d'I.	–	–
ificato	49	–	Con.	–	Imbianchino	P. d'I.	–	–
ificato	48	–	–	Ved.	Cucitrice	P. d'I.	–	–
ti	33	Cel.	–	–	Barbiere	–	L. e S.	–
ti	39	–	Con.	–	Sarto	–	L. e S.	–

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOG DEL COMMESS
46	Lucca – (*S. Concordio*)	Lucca – (*S. Concordio*)	Lucca – (*Vener*
47	Lucca – (*Lammari*)	Lucca – (*Lammari*)	Lucca – (*S. Ma*
48	Lucca – (*S. Maria a Colle*)	Lucca – (*S. Maria a Colle*)	Lucca – (*S. Ma*
49	Lucca – (*S. Maria a Colle*)	Lucca – (*S. Maria a Colle*)	Lucca – (*S. Ma*
50	Lucca – (*S. Maria a Colle*)	Lucca – (*S. Maria a Colle*)	Lucca – (*S. Ma*
51	Lucca – (*S. Maria del Giudice*)	Lucca – (*S. M. del Giudice*	Lucca – (*S. M.*
52	Lucca – (*Meati*)	Lucca – (*Meati*)	Lucca – (*Meati*
53	Lucca	Lucca	Pescaglia – (*Va*
54	Lucca	Lucca	Villa Basilica
55	Lucca	Lucca	Livorno
56	Lucca	Lucca	Livorno
57	Lucca	Lucca	Livorno
58	Lucca	Campiglia	Campiglia
59	Lucca	Marliana	Marliana
60	Lucca	S. Casciano	S. Casciano
61	Lucca	Camaiore	Camaiore
62	Lucca	Viareggio	Viareggio
63	S. Marcello	S. Marcello	S. Marcello
64	S. Marcello	Porta al Borgo – (*Piteccio*)	Monteverdi
65	Pietrasanta	Pietrasanta	Pietrasanta
66	Pietrasanta – (*Vallecchia*)	Pietrasanta – (*Vallecchia*)	Pietrasanta – (
67	Pietrasanta	Stazzema	Stazzema
68	Serravezza	Stazzema	Stazzema
69	Stazzema	Stazzema	Stazzema
70	Vecchiano	Vecchiano	Vecchiano
71	Vecchiano	Vecchiano	Vecchiano
72	Viareggio	Viareggio	Viareggio
73	Viareggio	Viareggio	Viareggio
74	Viareggio	Livorno	Livorno
75	Villa Basilica – (*Collodi*)	Villa Basilica – (*Collodi*)	Villa Basilica -
76	Villa Basilica – (*Collodi*)	Fucecchio	Pescia
	Valli Transpennine.		
1	Bagno in Romagna	Bagno	Bagno
2	Bagno in Romagna	Bagno	Bagno
3	Bagno in Romagna – (*S. Piero in Bagno*)	Bagno – (*S. Piero in Bagno*)	Bagno – (*S. Pi*
4	Dovadola	Dovadola	Dovadola
5	Firenzuola	Firenzuola	Firenzuola
6	Firenzuola	Firenzuola	Firenzuola
7	Firenzuola – (*Castiglioncello*)	Firenzuola – (*Castiglioncello*)	Firenzuola – (*C*
8	Firenzuola	Firenzuola	Scarperia
9	Firenzuola	Firenzuola	Scarperia – (*S*
10	Marradi	Marradi	Marradi
11	Marradi	Marradi	Marradi
12	Marradi	Palazzuolo	Marradi
13	Marradi	Palazzuolo	Borgo S. Lore

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Istruiti ad una istruzione superiore.
Furto	35	Cel.	–	–	Contadino . . .	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	60	Cel.	–	–	Contadino . . .	P. d'I.	–	–
Parricidio	22	Cel.	–	–	Contadino . . .	P. d'I.	–	–
Parricidio	27	–	Con.	–	Contadino . . .	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	19	Cel.	–	–	Bracciante . . .	P. d'I.	–	–
Omicidio doloso	20	Cel.	–	–	Bracciante . . .	P. d'I.	–	–
Incendio doloso	58	–	Con.	–	Bracciante . . .	P. d'I.	–	–
Ferimento in rissa	25	Cel.	–	–	Bracciante . . .	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	24	Cel.	–	–	Fornaio	P. d'I.	–	–
Furto magno	38	–	Con.	–	Bracciante . . .	P. d'I.	–	–
Furto violento	48	Cel.	–	–	Bracciante . . .	P. d'I.	–	–
Ammutinamento contro l'Ufficiale	31	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
Attentato contro il Governo	36	–	Con.	–	Pastaio	P. d'I.	–	–
Omicidio	20	Cel.	–	–	Bracciante . . .	P. d'I.	–	–
Furti qualificati	30	Cel.	–	–	Contadino . . .	P. d'I.	–	–
Furti qualificati	20	Cel.	–	–	Contadino . . .	P. d'I.	–	–
Furti qualificati	32	–	Con.	–	Segantino . . .	P. d'I.	–	–
Adulterio violento	26	Cel.	–	–	Bracciante . . .	–	L. e S.	–
Latrocinio	36	–	Con.	–	Carbonaio . . .	P. d'I.	–	–
Omicidio in rissa	29	–	Con.	–	Bracciante . . .	–	L. e S.	–
Omicidio in rissa	25	–	Con.	–	Bracciante . . .	–	L. e S.	–
Omicidio in rissa	45	–	Con.	–	Scalpellino . . .	–	L. e S.	–
Stupro violento	20	Cel.	–	–	Contadino . . .	P. d'I.	–	–
Omicidio	27	Cel.	–	–	Bracciante . . .	P. d'I.	–	–
Latrocinio	22	Cel.	–	–	Contadino . . .	P. d'I.	–	–
Latrocinio	24	Cel.	–	–	Contadino . . .	P. d'I.	–	–
Resistenza alla Forza pubblica	23	Cel.	–	–	Agricoltore . . .	P. d'I.	–	–
Resistenza alla Forza pubblica	22	Cel.	–	–	Agricoltore . . .	P. d'I.	–	–
Omicidio in rissa	34	–	Con.	–	Bracciante . . .	P. d'I.	–	–
Omicidio volontario	26	Cel.	–	–	Contadino . . .	P. d'I.	–	–
Inosservanza d'esilio	38	–	Con.	–	Pescatore . . .	P. d'I.	–	–
Omicidio	26	–	Con.	–	Vetturale . . .	P. d'I.	–	–
Omicidio colposo	26	–	Con.	–	Bracciante . . .	P. d'I.	–	–
Omicidio colposo	25	Cel.	–	–	Bracciante . . .	P. d'I.	–	–
Furto	40	–	Con.	–	Bracciante . . .	P. d'I.	–	–
Latrocinio	43	Cel.	–	–	Fiascaio	–	L. e S.	–
Furto violento	25	Cel.	–	–	Contadino . . .	P. d'I.	–	–
Omicidio	51	–	Con.	–	Sarto	P. d'I.	–	–
Furto violento	27	Cel.	–	–	Vetturale . . .	P. d'I.	–	–
Furto violento	27	Cel.	–	–	Barocciaio . . .	P. d'I.	–	–
Veneficio	24	–	–	Ved.	Contadina . . .	–	L.	–
Omicidio	25	–	Con.	–	Falegname . . .	–	L. e S.	–
Veneficio	28	Cel.	–	–	Contadino . . .	P. d'I.	–	–
Furto	50	–	Con.	–	Bracciante . . .	P. d'I.	–	–

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO
14	Modigliana	Modigliana	Modigliana
15	Modigliana	Modigliana	Modigliana
16	Modigliana	Marradi	Marradi
17	Modigliana	Palazzuolo	Palazzuolo
18	Palazzuolo	Palazzuolo	Palazzuolo
19	Palazzuolo	Asciano	S. Giovanni
20	Rocca S. Casciano	Rocca S. Casciano	Rocca S. Cascia
21	Rocca S. Casciano	Rocca S. Casciano	Rocca S. Cascia
22	Sambuca	Sambuca	Sambuca
23	Sambuca	Sambuca	Sambuca
24	Sestino	Sestino	Sestino
25	Sestino	Sestino	Sestino
26	Terra del Sole – (*Castrocaro*)	Terra del Sole	Terra del Sole
27	Terra del Sole – (*Castrocaro*)	Rocca S. Casciano	Rocca S. Cascia
28	Verghereto	Bagno	Bagno
	Valle Tiberina.		
1	Anghiari	Anghiari	Anghiari
2	Anghiari	Anghiari	Anghiari
3	S. Sepolcro	S. Sepolcro	S. Sepolcro
4	S. Sepolcro	S. Sepolcro	S. Sepolcro
5	S. Sepolcro	S. Sepolcro	S. Sepolcro
6	S. Sepolcro	S. Sepolcro	S. Sepolcro
7	S. Sepolcro – (*Prateglio*)	S. Sepolcro	S. Sepolcro
8	S. Sepolcro	S. Sepolcro	Stia
9	S. Sepolcro	S. Sepolcro	Grosseto
10	S. Sepolcro	S. Sepolcro	Portoferraio
	Valdarno Casentinese.		
1	Bibbiena	Bibbiena	Bibbiena
2	Bibbiena	Bibbiena	Firenze
3	Castelfocognano	Pratovecchio	Stia
4	Chitignano	Chitignano	Chitignano
5	Chitignano	Talla	Castel del Pian
6	Ortignano – (*Frassino*)	Montalcino	Buonconvento
7	Poppi	Poppi	Poppi
8	Poppi	Poppi	Poppi
9	Poppi	Poppi	Poppi
10	Poppi	Poppi	Poppi
11	Poppi – (*Quota*)	Poppi	Poppi
12	Poppi – (*Vertelli*)	Poppi – (*Vertelli*)	Poppi – (*Vertelli*
13	Poppi	Poppi	Raggiolo
14	Poppi	Portercole	Monte Argentari
15	Poppi	Bibbiena	Raggiolo
16	Pratovecchio	Pratovecchio	Pratovecchio

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati.	Vedovi		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Istruiti ad una istruzione superiore.
Parricidio in figlio	44	–	Con.	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Furto violento	41	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Furto violento	26	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Omicidio	40	–	Con.	–	Vetturale	P. d'I.	–	–
Omicidio	28	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Omicidio	23	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Omicidio in rissa	20	Cel.	–	–	Vetturale	P. d'I.	–	–
Abigeato	27	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Abigeato	22	Cel.	–	–	Segantino	P. d'I.	–	–
Abigeato	22	Cel.	–	–	Pastore	P. d'I.	–	–
Omicidio	33	Cel.	–		Capraio	P. d'I.	–	–
Stupro violento	25	Cel.	–	–	Calzolaio	–	L. e S	–
Omicidio premeditato	47	–	Con.	–	Vetturale	P. d'I.	–	–
Ferimento con pericolo di vita	27	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Omicidio	46	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Omicidio	24	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Furto violento	42	–	Con.	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Inosservanza ai Precetti	53	Cel.	–	–	Sarto	P. d'I.	–	–
Omicidio	20	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Omicidio	28	–	Con.	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Stupro in Vergine immatura	50	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Omicidio	24	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Omicidio	21	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Abigeato	20	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Offese e spian. d'arme contro un basso Uff.	25	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
Omicidio volontario	33	–	Con.	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Furti rinnuovati	26	Cel.	–	–	Servitore	–	L. e S.	–
Omicidio	28	–	Con.	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Parricidio improprio	47	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Omicidio	32	–	Con.	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Arbitrio e violenza	23	–	Con.	–	Bracciante	–	L. e S.	–
Latrocinio	26	–	Con.	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Omicidio	27	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Condotta prava	34	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I	–	–
Furto	28	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Parricidio	27	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Ferimento	42	–	Con	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Latrocinio	20	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Latrocinio	26	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Omicidio	24	–	Con.	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Furto	23	–	Con.	–	Bracciante	–	L. e S.	–

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO
17	Pratovecchio – (*Ponte a Valiana*).....	Pratovecchio – (*S. Romolo*).	Sarteano .....
18	Pratovecchio	Chiusi in Casentino.....	Grosseto .....
19	Subbiano – (*Ponte a Caliano*).....	Arezzo.....	Subbiano – (*Ponte*
20	Talla – (*Pontenano*).....	Loro – (*Anciolina*)	Loro – (*Aquarell*
	Val di Chiana.		
1	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
2	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
3	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
4	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
5	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
6	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
7	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
8	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
9	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
10	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
11	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
12	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
13	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
14	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
15	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
16	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
17	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
18	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
19	Arezzo.....	Arezzo.....	Arezzo.....
20	Arezzo – (*Chiassa*).....	Arezzo.....	Arezzo.....
21	Arezzo – (*Visiano*).....	Arezzo – (*Visiano*).....	Arezzo – (*Visian*
22	Arezzo – (*Staggiano*)	Arezzo.....	Arezzo.....
23	Arezzo – (*Staggiano*).....	Arezzo – (*Staggiano*).....	Arezzo – (*Staggi*
24	Arezzo – (*Pieve a Ranco*).....	Arezzo – (*Pieve a Ranco*)..	Arezzo – (*Pieve*
25	Arezzo.....	Arezzo.....	Foiano.....
26	Arezzo.....	Arezzo.....	Anghiari .....
27	Arezzo.....	Arezzo.....	Orbetello .....
28	Arezzo.....	Arezzo.....	Orbetello .....
29	Arezzo.....	Arezzo.....	Gavorrano...
30	Arezzo – (*Poggiole*).....	Arezzo – (*Poggiole*)	S. Giovanni.
31	Arezzo – (*Bagnoro*).....	Arezzo – (*Bagnoro*)	Montepulciano
32	Arezzo – (*Pomaia*)	Arezzo – (*Poggiole*)	Pergine
33	Arezzo – (*Rigutino*).....	Castiglionfiorentino.....	A
34	Arezzo – (*Rigutino*)	Castiglionfiorentino.....	
35	Arezzo.....	S. Sepolcro.....	
36	Arezzo.....	Lucignano.....	
37	Arezzo.....	Grosseto	
38	Arezzo.....	Subbiano.....	
39	Arezzo.....	Castiglionfiorentino	
40	Asinalunga.....	Asinalunga.....	

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Innanzi ad una istruzione superiore.
iolento	38	—	Con.	—	Bracciante...	P. d'I.	—	—
io	40	Cel.	—	—	Contadino ...	P. d'I.	—	—
premeditato	27	Cel.	—	—	Sarto	P. d'I.	—	—
iolento	64	—	Con.	—	Contadino ...	—	L. e S.	—
za alla Forza pubblica	40	—	Con.	—	Agricoltore...	P. d'I.	—	—
io improprio	25	—	Con.	—	Mugnaio.....	—	L. e S.	—
in rissa	27	—	Con.	—	Pannaiolo....	P. d'I.	—	—
to con pericolo di vita	37	Cel.	—	—	Bracciante...	P. d'I.	—	—
rto	44	—	Con.	—	Contadino ...	P. d'I.	—	—
to ed esplosione contra hominem	50	—	Con.	—	Colono	P. d'I.	—	—
to	49	Cel.	—	—	Calzolaro....	P. d'I.	—	—
to	24	Cel.	—	—	Macellaro....	P. d'I.	—	—
to	20	Cel.	—	—	Falegname...	P. d'I.	—	—
e contegno irregolare	21	Cel.	—	—	Magazziniere.	—	L. e S.	—
	22	Cel.	—	—	Bifolco.....	P. d'I.	—	—
ualificato	22	Cel.	—	—	Bracciante...	P. d'I.	—	—
ualificato	49	Cel.	—	—	Bracciante...	P. d'I.	—	—
iolento	21	Cel.	—	—	Campagnuolo	P. d'I.	—	—
to	40	—	Con.	—	Campagnuolo	P. d'I.	—	—
	42	—	Con.	—	Campagnuolo	P. d'I.	—	—
violento	49	Cel.	—	—	Campagnuolo	P. d'I.	—	—
violento	19	Cel.	—	—	Campagnuolo	P. d'I.	—	—
	22	Cel.	—	—	Pastaio.....	P. d'I.	—	—
	27	—	Con.	—	Fornaciaro...	P. d'I.	—	—
	21	Cel.	—	—	Bracciante...	P. d'I.	—	—
in Documento privato	32	Cel.	—	—	Tornitore....	—	L. e S.	—
to con asportazione	20	Cel.	—	—	Contadino ...	P. d'I.	—	—
za alla Forza pubblica	20	Cel.	—	—	Contadino ...	P. d'I.	—	—
	27	Cel.	—	—	Pastaio.....	P. d'I.	—	—
nto	49	—	Con.	—	Contadino ...	P. d'I.	—	—
ersione qualificata	31	Cel.	—	—	Militare	P. d'I.	—	—
e furto qualificato	29	Cel.	—	—	Militare	—	L. e S.	—
nto	39	Cel.	—	—	Operante	P. d'I.	—	—
nto	29	Cel.	—	—	Contadino ...	P. d'I.	—	—
nto	51	—	—	Ved.	Contadino ...	P. d'I.	—	—
nto	39	—	Con.	—	Bracciante...	P. d'I.	—	—
nto	33	—	Con.	—	Contadino ...	P. d'I.	—	—
nto	45	—	Con.	—	Contadino ...	P. d'I.	—	—
nto	49	Cel.	—	—	Scritturale...	—	L. e S.	—
nto	40	—	Con.	—	Colono	P. d'I.	—	—
nto	20	Cel.	—	—	Bracciante...	P. d'I.	—	—
nto	—	—	Con.	—	Contadino ...	P. d'I.	—	—
nto	Cel.	—	—	—	Bracciante...	P. d'I.	—	—
nto	Cel.	—	—	—	Vetturale....	—	L. e S.	—

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO D
41	Asinalunga	Asinalunga	Gavorrano – (*Fol*
42	Asinalunga – (*Montefollonico*)	Asinalunga – (*Montefollonico*)	Livorno
43	Asinalunga – (*Bettolle*)	Lucignano	Montepulciano
44	Asinalunga	Torrita	Trequanda
45	Castiglionfiorentino	Castiglionfiorentino	Castiglionfiorentir
46	Castiglionfiorentino	Castiglionfiorentino	Castiglionfiorentir
47	Castiglionfiorentino	Castiglionfiorentino	Castiglionfiorentir
48	Castiglionfiorentino	Castiglionfiorentino	Castiglionfiorentir
49	Castiglionfiorentino	Castiglionfiorentino	Livorno
50	Castiglionfiorentino	S. Sepolcro	S. Sepolcro
51	Castiglionfiorentino	Montevarchi – (*Ginestra*)	Castiglionfior. – (
52	Civitella	Montepulciano	Villafranca.
53	Chianciano	Grosseto	Siena
54	Chiusi	Chiusi	Chiusi.
55	Chiusi	Chiusi	Chiusi.
56	Chiusi	Chiusi	Chiusi.
57	Cortona	Cortona	Cortona
58	Cortona	Cortona	Cortona
59	Cortona	Cortona	Cortona
60	Cortona	Cortona	Cortona
61	Cortona	Cortona	Cortona
62	Cortona	Cortona	Cortona
63	Cortona	Cortona	Cortona
64	Cortona	Cortona	Cortona
65	Cortona	Cortona	Cortona
66	Cortona	Cortona	Cortona
67	Cortona – (*Villa*)	Cortona	Cortona
68	Cortona – (*Farneta*)	Cortona – (*Farneta*)	Cortona – (*Farne*
69	Cortona	Cortona	Cortona
70	Cortona	Cortona	Cortona
71	Cortona	Cortona	Cortona
72	Cortona	Cortona	Villafranca.
73	Cortona	Cortona	Villafranca.
74	Cortona	Cortona	Livorno
75	Cortona	Cortona	Siena
76	Cortona	Cortona	Laterina.
77	Cortona	Cortona	Scansano
78	Cortona	Foiano	Foiano
79	Cortona	Cinigiano	Castiglionfiorentin
80	Foiano	Foiano	Foiano
81	Foiano	Foiano	Foiano
82	Foiano	Foiano	Foiano
83	Foiano	Civitella	Civitella.
84	Foiano	Arezzo	Laterina.
85	Lucignano	Lucignano	Pontremoli.
86	Montepulciano	Montepulciano	Montepulciano
87	Monte S. Savino	Monte S. Savino	Monte S. Savino.

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Istruiti ad una istruzione superiore.
Furto violento	29	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	
Esplos. contro la forza, e minacce ad un B.-U.	32	Cel.	–	–	Militare	P. d'I	–	
Furto violento	41	–	–	Ved.	Contadino ...	P d'I.	–	–
Stupro in vergine immatura	25	Cel.	–	–	Contadino ...	–	L. e S.	–
Ferimento susseguito da morte	34	–	Con.	–	Manescalco ..	P. d'I.	–	–
Ferimento ed esplosione contra hominem	22	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Abigeato	28	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Latrocinio	19	–	Con.	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Ferimento a danno di un Basso-Ufficiale	24	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
Uxoricidio	28	–	–	Ved.	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Latrocinio	22	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Abbandono del posto di guardia in guerra	23	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
Furto violento	26	Cel.	–	–	Bracciante ...	P. d'I.	–	–
Incendio doloso	44	–	Con.	–	Calzolaio	–	L. e S.	–
Resistenza alla Forza pubblica	46	–	–	Ved.	Armaiuolo ...	P. d'I.	–	–
Omicidio premeditato	38	Cel.	–	–	Operante	P. d'I.	–	–
Tumulto popolare	24	Cel.	–	–	Muratore	P. d'I.	–	–
Parricidio in figlio	50	–	–	Ved.	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Omicidio in rissa	33	–	Con.	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Ferimento	21	Cel.	–	–	Muratore	P. d'I.	–	–
Condotta e contegno irregolare	16	Cel.	–	–	Fabbro.....	P. d'I.	–	–
Furto	20	Cel.	–	–	Bracciante ...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	19	Cel.	–	–	Bracciante ...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	32	–	Con.	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	19	Cel.	–	–	Merciaio.....	–	L. e S.	–
Furto qualificato	26	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	26	–	Con.	–	Ortolano.....	P. d'I.	–	–
Omicidio	22	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Furto magno	40	–	Con.	–	Cappellaio ...	–	L. e S.	–
Furto magno	49	–	Con.	–	Cappellaio ...	–	L. eS.	–
Furto violento	42	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Abbandono del posto di guardia in guerra	26	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
Abbandono del posto di guardia in guerra	22	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
Ammutinamento contro l'Ufficiale	25	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
Omicidio	24	Cel.	–	–	Studente	–	–	I. S.
Latrocinio	27	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Latrocinio	30	–	Con.	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Omicidio	49	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Infanticidio	23	Cel.	–	–	Contadina ...	–	L.	–
Attentato contro il Governo	32	–	Con.	–	Falegname...	P. d'I.	–	–
Furto	19	Cel.	–	–	Bracciante ...	P. d'I.	–	–
Furto	20	Cel.	–	–	Barocciaio ...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	36	Cel.	–	–	Barocciaio ...	P. d'I.	–	–
Furto violento	31	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Inobb. ed opposizione agli ordini superiori	33	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
Ferimento	27	Cel.	–	–	Colono	P. d'I.	–	–
Omicidio in rissa	21	Cel.	–	–	Bracciante ...	P. d'I.	–	–

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO
88	Monte S. Savino	Monte S. Savino	Monte S. Savino
89	Monte S. Savino	Monte S. Savino	Civitella
90	Monte S. Savino	Monte S. Savino	Pian di Scò
	Valdarno Superiore.		
1	Bucine	Bucine	Val d'Ambra
2	Bucine – (*Ambra*)	Bucine – (*Ambra*)	Capannori – (*Ma*
3	Castelfranco di Sopra – (*Pulicciano*)	Castelfr.di Sop. – (*Pulicciano*)	Grosseto
4	Castelfranco di Sopra	Loro	Loro
5	Castelfranco di Sopra	Pelago	Pelago
6	Figline	Figline	Figline
7	Figline	Figline	Figline
8	Figline	Figline	Figline
9	Loro	Loro	Loro
10	Loro	Loro	Loro
11	Loro	Loro	Loro
12	Loro	Loro	Loro
13	S. Giovanni	S. Giovanni	S. Giovanni
14	S. Giovanni	S. Giovanni	S. Giovanni
15	S. Giovanni	S. Giovanni	S. Giovanni
16	S. Giovanni	S. Giovanni	S. Giovanni
17	S. Giovanni	S. Giovanni	S. Giovanni
18	S. Giovanni – (*S. Vito*)	S. Giovanni	S. Giovanni
19	S. Giovanni	S. Giovanni	Cavriglia
20	S. Giovanni	S. Giovanni	Livorno
21	S. Giovanni	S. Giovanni	Reggello – (*App*
22	S. Giovanni	Cavriglia	Cavriglia
23	S. Giovanni	Figline	Figline
24	Montevarchi	Montevarchi	Montevarchi
25	Montevarchi	Montevarchi	Montevarchi
26	Montevarchi	Montevarchi	Anghiari
27	Montevarchi	Casole	Montevarchi
28	Montevarchi	Casole	Montevarchi
29	Reggello	Reggello	Reggello
30	Reggello – (*Leccio*)	Reggello – (*Apparita*)	Reggello – (*App*
31	Reggello	Montevarchi	Montevarchi
32	Reggello	Grosseto – (*Batignano*)	Grosseto – (*Bati*
33	Rignano – (*Ponte a Rignano*)	Rignano – (*Ponte a Rignano*)	Rignano – (*Pont*
34	Rignano – (*Ponte a Rignano*)	Rignano – (*Ponte a Rignano*)	Rignano – (*Pont*
35	Rignano – (*Ponte a Rignano*)	Rignano – (*Ponte a Rignano*)	Rignano – (*Pont*
36	Rignano – (*Ponte a Rignano*)	S. Giovanni	S. Giovanni
37	Terranuova	Terranuova	Terranuova

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Iniziati ad una istruzione superiore.
Furto qualificato	28	Cel.	–	–	Campagnuolo.	P. d'I.	–	–
Omicidio	25	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Omicidio premeditato	36	–	Con.	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Furto	40	Cel.	–	–	Bifolco	P. d'I.	–	–
Latrocinio	29	Cel.	–	–	Fabbro	P. d'I.	–	–
Abigeato	25	Cel.	–	–	Operante	P. d'I.	–	–
Fratricidio	50	–	–	Ved.	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Famulato	29	Cel.	–	–	Servitore	P. d'I.	–	–
Inosservanza d'esilio	23	Cel.	–	–	Sarto	P. d'I.	–	–
Omicidio in rissa	21	Cel.	–	–	Coltellinaio ..	P. d'I.	–	–
Ferimento	52	–	Con.	–	Cappellaio ...	P. d'I.	–	–
Spergiuro	24	Cel.	–	–	Bracciante ...	–	L. e S.	–
Spergiuro	22	Cel.	–	–	Bracciante ...	–	L. e S.	–
Omicidio	20	Cel.	–	–	Muratore	–	L. e S.	–
Omicidio	22	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Ferimento ed esplosione contra hominem	22	Cel.	–	–	Campagnuolo.	–	L. e S.	–
Ferimento ed esplosione contra hominem	23	Cel.	–	–	Bracciante ...	P. d'I.	–	–
Omicidio premeditato	27	Cel.	–	–	Bracciante ...	P. d'I.	–	–
Furto	52	–	Con.	–	Possidente ...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	52	–	Con.	–	Mugnaio	P. d'I.	–	–
Abigeato	44	–	Con.	–	Campagnuolo.	P. d'I.	–	–
Omicidio	29	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Ammutinamento contro l'Ufficiale	27	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
Furti qualificati	23	Cel.	–	–	Bracciante ...	P. d'I.	–	–
Omicidio	30	–	Con.	–	Segatore	P. d'I.	–	–
Ferimento	20	Cel.	–	–	Facchino	P. d'I.	–	–
Adulterio violento	34	Cel.	–	–	Sensale	P. d'I.	–	–
Adulterio violento	40	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Furto violento	39	–	Con.	–	Mugnaio	P. d'I.	–	–
Furti qualificati	32	–	Con.	–	Bracciante ...	P. d'I.	–	–
Furti qualificati	24	–	Con.	–	Bracciante ...	P. d'I.	–	–
Furto violento	29	–	Con.	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Furti qualificati	21	Cel.	–	–	Bracciante ...	P. d'I.	–	–
Terzo furto	38	–	Con.	–	Renaiolo.....	P. d'I.	–	–
Furto violento	24	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Furto violento	51	–	Con.	–	Cocchiere....	–	L. e S.	–
Furto violento	37	–	Con.	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Abigeato	62	–	Con.	–	Bracciante ...	P. d'I.	–	–
Abigeato	22	Cel.	–	–	Pastore.....	P. d'I.	–	–
Terzo furto	23	Cel.	–	–	Bracciante ...	P. d'I.	–	–

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO
Val di Sieve.			
1	Borgo S. Lorenzo	Borgo S. Lorenzo	Borgo S. Lorenz
2	Borgo S. Lorenzo	Borgo S. Lorenzo	Borgo S. Lorenz
3	Borgo S. Lorenzo	Borgo S. Lorenzo	Borgo S. Lorenz
4	Borgo S. Lorenzo	Borgo S. Lorenzo	Borgo S. Lorenz
5	Borgo S. Lorenzo – (*Pulicciano*)	B. S. Lorenzo – (*Pulicciano*)	B. S. Lorenzo –
6	Borgo S. Lorenzo	Firenze	Firenze – (*Pelle*
7	Borgo S. Lorenzo	Pellegrino – (*Montorsoli*)	Firenze – (*Mont*
8	Dicomano	Dicomano	Dicomano
9	Dicomano	Dicomano	Dicomano
10	Dicomano	Firenze	Firenze
11	Dicomano	Monte S. Savino	Monte S. Savino
12	S. Godenzo	S. Godenzo	S. Godenzo
13	S. Godenzo – (*Petrognano*)	Dicomano	Dicomano
14	Londa – (*Bucigna*)	Pelago – (*Borselli*)	Bagno a Ripoli
15	Pelago	Londa	Londa
16	Pelago – (*Pagiano*)	S. Giovanni	Reggello – (*Vall*
17	Pontassieve	Pontassieve	Pontassieve
18	Pontassieve	Pontassieve	Pontassieve
19	Scarperia	Scarperia	Scarperia
20	Scarperia	Scarperia	Scarperia
21	Vaglia – (*Pratolino*)	Scarperia	Scarperia
22	Vicchio – (*Uliveta*)	Vicchio – (*Uliveta*)	Cascina – (*Pontea*
23	Vicchio	Anghiari	Anghiari
24	Vicchio	Firenze	Firenze
Valdarno Fiorentino Superiore, o Val di Greve.			
1	Bagno a Ripoli	Bagno a Ripoli	Bagno a Ripoli
2	Bagno a Ripoli	Rapolano	Rapolano
3	Brozzi	Brozzi	Brozzi
4	Brozzi	Brozzi	Brozzi
5	Brozzi – (*Peretola*)	Brozzi – (*Peretola*)	Brozzi – (*Peretol*
6	Brozzi	Campi	Campi
7	Fiesole	Fiesole	Fiesole
8	Fiesole	Pellegrino – (*Novoli*)	Castiglion della
9	Firenze	Firenze	Firenze
10	Firenze	Firenze	Firenze
11	Firenze	Firenze	Firenze
12	Firenze	Firenze	Firenze
13	Firenze	Firenze	Firenze
14	Firenze	Firenze	Firenze
15	Firenze	Firenze	Firenze
16	Firenze	Firenze	Firenze
17	Firenze	Firenze	Firenze
18	Firenze	Firenze	Firenze

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Inoltrati ad una istruzione superiore.
Fratricidio	19	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Omicidio colposo	21	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Omicidio in rissa	20	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Ferimento	25	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Furto violento	26	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	23	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	34	–	–	Ved.	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Omicidio	20	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	38	Cel.	–	–	Operante	P. d'I.	–	–
Omicidio premeditato	56	–	Con.	–	Imp. riposato.	–	–	I. S.
Incendio doloso	45	–	Con.	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Abigeato	43	Cel.	–	–	Pastore.....	P. d'I.	–	–
Omicidio	25	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Latrocinio	25	–	Con.	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	40	Cel.	–	–	Stalliere.....	P. d'I.	–	–
Furto violento	20	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Omicidio in rissa	28	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Ferimento ed esplosione contra hominem	21	Cel.	–	–	Campagnuolo.	–	L. e S.	–
Truffa semplice	34	–	Con.	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Abbandono del posto di guardia in guerra	25	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
Omicidio in rissa	19	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Omicidio bestiale	30	–	Con.	–	Navicellaio...	P. d'I.	–	–
Omicidio	34	Cel.	–	–	Operante	P. d'I.	–	–
Latrocinio	60	Cel.	–	–	Servitore	–	L. e S.	–
Terzo furto	44	Cel.	–	–	Muratore	–	L. e S.	–
Omicidio	19	Cel.	–	–	Guardaboschi	–	L. e S.	–
Omicidio	28	Cel.	–	–	Operante	P. d'I.	–	–
Ferimento ed esplosione contra hominem	19	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	19	Cel.	–	–	Cappellaio ...	–	L. e S.	–
Omicidio	40	–	Con.	–	Facchino	P. d'I.	–	–
Omicidio	37	Cel.	–	–	Scalpellino...	P. d'I.	–	–
Furto violento	27	Cel.	–	–	Legnaiuolo...	–	L. e S.	–
Inosservanza d'esilio	31	Cel.	–	–	Facchino	P. d'I.	–	–
Uxoricidio	43	–	–	Ved.	Ex Birro	P. d'I.	–	–
Omicidio colposo	23	Cel.	–	–	Lattaio.....	P. d'I.	–	–
Omicidio in rissa	32	–	Con.	–	Macellaro....	P. d'I.	–	–
Omicidio in rissa	68	–	–	Ved.	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Omicidio	21	Cel.	–	–	Facchino	P. d'I.	–	–
Omicidio	25	–	Con.	–	Meccanico ...	–	–	I. S.
Ferimento con pericolo di vita	26	–	Con.	–	Ombrellaio...	P. d'I.	–	–
Condotta e contegno irregolare	21	Cel.	–	–	Scritturale...	–	L. e S.	–
Ingiurie mediante la stampa	28	Cel.	–	–	Negoziante...	–	–	I. S.

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO
19	Firenze	Firenze	Firenze
20	Firenze	Firenze	Firenze
21	Firenze	Firenze	Firenze
22	Firenze	Firenze	Firenze
23	Firenze	Firenze	Firenze
24	Firenze	Firenze	Firenze
25	Firenze	Firenze	Firenze
26	Firenze	Firenze	Firenze
27	Firenze	Firenze	Firenze
28	Firenze	Firenze	Firenze
29	Firenze	Firenze	Firenze
30	Firenze	Firenze	Firenze
31	Firenze	Firenze	Firenze
32	Firenze	Firenze	Firenze
33	Firenze	Firenze	Firenze
34	Firenze	Firenze	Firenze
35	Firenze	Firenze	Firenze
36	Firenze	Firenze	Piombino
37	Firenze	Firenze	Massa Marittima
38	Firenze	Firenze	Sesto
39	Firenze	Signa	Signa
40	Firenze	Pistoia	Pistoia
41	Firenze	Vernio	S. Casciano
42	Firenze	Scarperia	Scarperia
43	Firenze	Monsummano	Monsummano
44	Firenze	Scansano	Scansano
45	Firenze	Livorno	Livorno
46	Firenze	Livorno	Livorno
47	Firenze	Pontremoli	Pontremoli
48	Firenze	Orbetello	Brescia
49	Galluzzo	Galluzzo	Fivizzano
50	Galluzzo	Firenze	Firenze
51	Greve	Greve	Siena
52	Sesto	Sesto	Sesto
53	Sesto	Sesto	Sesto
54	Sesto	Sesto	Sesto
	Valdarno Fiorentino Inferiore, e Valli dell'Ombrone e del Bisenzio.		
1	Calenzano – (*Sommaia*)	Stato Pontificio	Firenze
2	Campi	Campi	Campi
3	Campi	Campi	Brozzi
4	Campi	Campi	(*In tempo di ma*
5	Campi – (*Ponti S. Pietro*)	Campi – (*Ponti S. Pietro*)	Lucca – (*Cerasa*
6	Carmignano	Carmignano	Carmignano
7	Carmignano	Carmignano	Carmignano

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati.	Vedovi		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Iniziati ad una istruzione superiore.
Furto	33	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Furto	24	Cel.	–	–	Stampatore	–	L. e S.	–
Furto	19	Cel.	–	–	Calderaio	–	L. e S.	–
Furto qualificato	26	–	–	Ved.	Cameriere	–	L. e S.	–
Furto qualificato	13	Cel.	–	–	Serva	P. d'I.	–	–
Furto magno	30	–	Con.	–	Servitore	P. d'I.	–	–
Terzo furto	22	Cel.	–	–	Sarto	–	L. e S.	–
Terzo furto	38	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Furto	70	–	Con.	–	Stampatore	P. d'I.	–	–
Furto	24	Cel.	–	–	Cameriere	P. d'I.	–	–
Furto	26	–	Con.	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Furto	48	–	–	Ved.	Imbianchino	P. d'I.	–	–
Furto	54	–	Con.	–	Facchino	P. d'I.	–	–
Furto	27	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Furto	28	Cel.	–	–	Cucitrice	–	L. e S.	–
Tendenza al furto	14	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Percosse ad un B.-Uff. e minacce ai Super.	30	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
Tentata evasione	33	–	Con.	–	Conciatore	P. d'I.	–	–
Omicidio in rissa	23	Cel.	–	–	Bracciante	–	L. e S.	–
Omicidio	54	Cel.	–	–	Cuoiaio	P. d'I.	–	–
Omicidio	46	–	Con.	–	Facchino	P. d'I.	–	–
Viricidio	31	–	–	Ved.	Berrettaia	P. d'I.	–	–
Omicidio	29	Cel.	–	–	Scalpellino	P. d'I.	–	–
Condotta e contegno irregolare	17	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Condotta e contegno irregolare	42	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Terzo furto	37	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Truffa dolosa	28	Cel.	–	–	Cameriere	–	L. e S.	–
Attentato furto	37	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Ferimento a danno di un Basso-Ufficiale	32	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
Percosse ed esplos. contro l'Uff. in comando	22	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
Diserzione in tempo di guerra	28	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
Terzo furto	30	Cel.	–	–	Sarto	–	L. e S.	–
Furto violento	30	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	23	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	28	–	Con.	–	Muratore	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	28	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	41	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Omicidio	34	–	Con.	–	Commerciante	–	L. e S.	–
Omicidio	32	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Terza diserzione qualificata	23	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
Furto violento	29	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	34	–	Con.	–	Cappellaio	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	34	–	Con.	–	Falegname	–	L. e S.	–

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO
8	Carmignano	Carmignano	Carmignano
9	Carmignano	Carmignano	Carmignano
10	Carmignano	Carmignano	Carmignano
11	Carmignano	Carmignano	Carmignano
12	Carmignano	Carmignano	Carmignano
13	Carmignano	Carmignano	Carmignano
14	Carmignano	Carmignano	Carmignano
15	Carmignano	Carmignano	Carmignano
16	Carmignano	Carmignano	Carmignano
17	Carmignano	Carmignano	Carmignano
18	Carmignano	Carmignano	Carmignano
19	Carmignano	Carmignano	Carmignano
20	Carmignano	Carmignano	Carmignano
21	Carmignano	Carmignano	Carmignano
22	Carmignano	Carmignano	Carmignano
23	Carmignano – (*Poggio a Caiano*)	Firenze	Firenze
24	Lastra a Signa	Lastra a Signa	Lastra a Signa
25	Lastra a Signa	Lastra a Signa	Lastra a Signa
26	Lastra a Signa	Lastra a Signa	Lastra a Signa
27	Lastra a Signa	Lastra a Signa	Lastra a Signa
28	Lastra a Signa	Lastra a Signa	Lastra a Signa
29	Lastra a Signa	Lastra a Signa	Lastra a Signa
30	Lastra a Signa	Lastra – (*Gangalandi*)	Lastra – (*Gangal*
31	Lastra a Signa – (*Pieve a Settimo*)	Lastra – (*Ponte a Signa*)	Lastra
32	Montale – (*Agliana*)	Montale – (*Agliana*)	Montale – (*Aglia*
33	Montale – (*Agliana*)	Montale – (*Agliana*)	Vicopisano – (*Bu*
34	Montale – (*Agliana*)	Montale – (*Agliana*)	Pistoia
35	Montale	Serravalle	Serravalle
36	Pistoia	Pistoia	Pistoia
37	Pistoia	Pistoia	Pistoia
38	Pistoia	Pistoia	Pistoia
39	Pistoia	Pistoia	Pistoia
40	Pistoia	Pistoia	Pistoia
41	Pistoia	Pistoia	Pistoia
42	Pistoia	Pistoia	Pistoia
43	Pistoia	Pistoia	Pistoia
44	Pistoia	Pistoia	Pistoia
45	Pistoia	Pistoia	Pistoia
46	Pistoia	Pistoia	Pistoia
47	Pistoia	Pistoia	Pistoia
48	Pistoia	Pistoia	Pistoia
49	Pistoia	Pistoia	Pistoia
50	Pistoia	Pistoia	Pistoia
51	Pistoia	Pistoia	Pistoia
52	Pistoia	Pistoia	Pistoia
53	Pistoia	Pistoia	Pistoia
54	Pistoia	Pistoia	Pistoia

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Iniziati ad una istruzione superiore.
Violenze pubbliche	23	Cel.	–	–	Cappellaio...	–	L. e S.	–
Violenze pubbliche	24	Cel.	–	–	Bracciante...	–	L. e S.	–
Danno dato e violenza	22	Cel.	–	–	Sarto.....	–	L. e S.	–
Danno dato e violenza	35	–	Con.	–	Campagnuolo.	P. d'I.	–	–
Danno dato e violenza	55	–	Con.	–	Trecciaiuolo..	P. d'I.	–	–
Danno dato e violenza	34	–	Con.	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Danno dato e violenza	32	Cel.	–	–	Barocciaio...	P. d'I.	–	–
Danno dato e violenza	22	Cel.	–	–	Cappellaio...	P. d'I.	–	–
Danno dato e violenza	34	–	Con.	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Danno dato e violenza	60	–	Con.	–	Stradino.....	P. d'I.	–	–
Danno dato e violenza	25	Cel.	–	–	Contadino...	P. d'I.	–	–
Danno dato e violenza	57	–	Con.	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Danno dato e violenza	34	–	Con.	–	Possidente...	–	L. e S.	–
Danno dato e violenza	36	–	Con.	–	Possidente...	P. d'I.	–	–
Danno dato e violenza	26	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Terzo furto	56	–	Con.	–	Trecciaiuola..	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	23	–	Con.	–	Cappellaio...	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	30	–	Con.	–	Bracciante...	–	L. e S.	–
Violenze pubbliche	42	–	Con.	–	Cappellaio...	–	L. e S.	–
Violenze pubbliche	21	Cel.	–	–	Cappellaio...	–	L. e S.	–
Violenze pubbliche	28	Cel.	–	–	Pastaio.....	–	L. e S.	–
Violenze pubbliche	36	–	Con.	–	Cappellaio...	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	49	Cel.	–	–	Navicellaio...	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	41	Cel.	–	–	Cappellaio...	–	L. e S.	–
Omicidio	33	Cel.	–	–	Barocciaio...	P. d'I.	–	–
Terzo furto	72	–	Con.	–	Contadino...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	22	Cel.	–	–	Contadino...	P. d'I.	–	–
Omicidio	30	–	–	Ved.	Contadino...	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	21	Cel.	–	–	Barocciaio...	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	19	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	26	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	60	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Estorzione	27	–	Con.	–	Calzolaio....	–	L. e S.	–
Estorzione	26	Cel.	–	–	Funaiuolo...	P. d'I.	–	–
Resistenza alla Forza pubblica	23	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Uxoricidio	24	–	–	Ved.	Parrucchiere.	–	L. e S.	–
Omicidio bestiale	25	–	Con.	–	Legnaiuolo...	–	L. e S.	–
Omicidio	28	Cel.	–	–	Legnaiuolo...	P. d'I.	–	–
Omicidio	23	Cel.	–	–	Fabbro.....	P. d'I.	–	–
Condotta e contegno irregolare	27	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Furto	23	Cel.	–	–	Falegname...	P. d'I.	–	–
Furto	20	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Furto	21	–	Con.	–	Bracciante...	–	L. e S.	–
Furto qualificato	17	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	31	–	Con.	–	Muratore....	–	L. e S.	–
Furto qualificato	21	–	Con.	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	22	Cel.	–	–	Operante....	P. d'I.	–	–

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO
55	Pistoia	Pistoia	Pistoia
56	Pistoia	Pistoia	Pistoia
57	Pistoia	Pistoia	Pistoia
58	Pistoia	Pistoia	Pistoia
59	Pistoia	Pistoia	Pistoia
60	Pistoia	Pistoia	Pistoia
61	Pistoia	Pistoia	Pistoia
62	Pistoia	Pistoia	(*In tempo di ma*
63	Pistoia	Pistoia	Piombino
64	Pistoia	Pistoia	Villafranca
65	Pistoia	Pistoia	Portoferraio
66	Pistoia	Prato	Prato
67	Pistoia	Siena	Massa Mar. – (*Mo*
68	Pistoia	Volterra	Volterra
69	Pistoia	Rosignano	Rosignano
70	Pistoia	Tizzana	Serravalle
71	Pistoia	Porta al Borgo	Porta al Borgo
72	Pistoia	Firenze	Firenze
73	Pistoia	Livorno	Livorno
74	Pistoia	Serravalle	Serravalle
75	Pistoia	Pescia – (*Marginone*)	Pescia – (*Margin*
76	Porta al Borgo – (*Piteccio*)	Porta al Borgo – (*Piteccio*)	Pitigliano
77	Porta al Borgo – (*Cireglio*)	Porta al Borgo – (*Cireglio*)	Marliana – (*Mon*
78	Porta al Borgo – (*Cireglio*)	Pistoia	Cinigiano
79	Porta al Borgo – (*Val di Brana*)	Pistoia	Pistoia
80	Prato	Prato	Prato
81	Prato	Prato	Prato
82	Prato	Prato	Prato
83	Prato	Prato	Prato
84	Prato	Prato	Prato
85	Prato	Prato	Prato
86	Prato	Prato	Prato
87	Prato	Prato	Prato
88	Prato	Prato	Prato
89	Prato – (*Montepiano*)	Prato	Prato – (*Mercat*
90	Prato – (*Aiolo*)	Prato – (*Aiolo*)	Livorno
91	Prato	Prato	Villafranca
92	Prato	Carmignano	Carmignano
93	Prato	Carmignano	Carmignano
94	Serravalle – (*Casalguidi*)	Serravalle – (*Casalguidi*)	Serravalle – (*Ca*
95	Serravalle – (*Casalguidi*)	P. al Borgo – (*Val di Brana*)	Grosseto
96	Signa – (*Lecore*)	Signa – (*Lecore*)	Signa – (*Lecore*)
97	Signa	Casellina e Torri – (*Ugnano*)	Casellina e Torri
98	Tizzana – (*Ferruccia*)	Tizzana – (*Ferruccia*)	Tizzana – (*Ferr*
99	Tizzana – (*Ferruccia*)	Pistoia	Pistoia

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibe.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Innanzi ad una istruzione superiore.
olento	43	–	Con.	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
rto	23	–	Con.		Merciaio.....	–	L. e S.	–
proprio	50	–	Con.	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
.....	31	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
.....	19	Cel.	–	–	Carbonaio ...	P. d'I.	–	–
to con asportazione	22	Cel.	–	–	Colono	P. d'I.	–	–
in femmina	33	Cel.	–	–	Carbonaio ...	P. d'I.	–	–
ersione qualificata	22	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
evazione	34	–	Con.	–	Merciaio.....	P. d'I.	–	–
no del posto di guardia in guerra	23	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
d un Basso-Ufficiale	26	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
pubbliche	24	–	Con.	–	Vetturino....	P. d'I.	–	–
ia	35	–	–	Ved.	Scritturale...	–	L. e S.	–
io	29	–	–	Ved.	Caffettiere...	P. d'I.	–	–
alificato	17	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
.....	24	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
.....	42	–	Con.	–	Bracciante...	–	L. e S.	–
o	22	Cel.	–	–	Fonditore....	P. d'I.	–	–
.....	61	–	–	Ved.	Falegname...	P. d'I.	–	–
olento	42	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
rto	21	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
olento	40	–	Con.	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
olento	40	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
.....	40	–	Con.	–	Operante	P. d'I.	–	–
premeditato	20	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
pubbliche	47	–	Con.	–	Tessitore	–	L. e S.	–
pubbliche	19	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
pubbliche	30	–	Con.	–	Fruttaiuolo ..	P. d'I.	–	–
pubbliche	32	–	Con.	–	Cappellaio...	–	L. e S.	–
.....	29	Cel.	–	–	Sarto	P. d'I.	–	–
.....	21	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
o grave con pericolo di vita	26	Cel.	–	–	Merciaio.....	P. d'I.	–	–
rto	40	–	Con.		Bracciante...	P. d'I.	–	–
rto	40	Cel.	–	–	Legnaiuolo...	P. d'I.	–	–
.....	36	–	Con.	–	Bracciante...	–	L. e S	–
o	22	Cel.	–	–	Bracciante...	–	L. e S.	–
no del posto di guardia in guerra	21	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
.....	23	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
.....	24	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
olento	19	Cel.	–	–	Muratore	–	L. e S.	–
io	40	–	–	Ved.	Barbiere....	–	L. e S.	–
.....	22	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
.....	30	Cel.	–	–	Merciaio.....	P. d'I.	–	–
rto	26	–	Con.	–	Muratore	P. d'I.	–	–
.....	30	–	–	Ved.	Cappellaia...	P. d'I.	–	–

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO
Val di Nievole e della Pescia.			
1	Borgo a Buggiano	Borgo a Buggiano	Borgo a Buggian
2	Borgo a Buggiano – (*Ponte Buggianese*)	Borgo a Buggiano–(*Pon. Bug.*)	Borgo a Buggian
3	Borgo a Buggiano – (*Ponte Buggianese*)	Borgo a Buggiano–(*Pon. Bug.*)	Borgo a Buggian
4	Borgo a Buggiano – (*Ponte Buggianese*)	Borgo a Buggiano–(*Pon. Bug.*)	Borgo a Buggian
5	Borgo a Buggiano – (*Ponte Buggianese*)	Borgo a Buggiano–(*Pon. Bug.*)	Borgo a Buggian
6	Borgo a Buggiano – (*Ponte Buggianese*)	Borgo a Buggiano–(*Pon. Bug.*)	Borgo a Buggian
7	Borgo a Buggiano – (*Ponte Buggianese*)	Borgo a Buggiano–(*Pon. Bug.*)	Borgo a Buggian
8	Borgo a Buggiano – (*Ponte Buggianese*)	Borgo a Buggiano–(*Pon. Bug.*)	Borgo a Buggian
9	Borgo a Buggiano – (*Ponte Buggianese*)	Borgo a Buggiano–(*Pon. Bug.*)	Borgo a Buggian
10	Borgo a Buggiano – (*Ponte Buggianese*)	Borgo a Buggiano–(*Pon. Bug.*)	Borgo a Buggian
11	Borgo a Buggiano – (*Ponte Buggianese*)	Borgo a Buggiano–(*Pon. Bug.*)	Borgo a Buggian
12	Borgo a Buggiano – (*Ponte Buggianese*)	Borgo a Buggiano–(*Pon. Bug.*)	Piombino
13	Borgo a Buggiano – (*Ponte Buggianese*)	Borgo a Buggiano–(*Pon. Bug.*)	Livorno
14	Borgo a Buggiano	Borgo a Buggiano	Villafranca
15	Borgo a Buggiano	Montecatini	Cozzile
16	Borgo a Buggiano – (*Ponte Buggianese*)	Pescia	Pescia
17	Borgo a Buggiano – (*Ponte Buggianese*)	Anghiari – (*Ponte alla Piera*)	Anghiari
18	S. Croce	S. Croce	Villafranca
19	S. Croce	Fucecchio	Fucecchio
20	Fucecchio	Fucecchio	Fucecchio
21	Fucecchio	Livorno	Pisa
22	Fucecchio	Borgo S. Lorenzo	Marradi
23	Lamporecchio – (*Larciano*)	Lamporecchio – (*Larciano*)	Lamporecchio –
24	Marliana	Campiglia	Porta al Borgo –
25	Monsummano	Firenze	Firenze
26	Montecarlo	Montecarlo	Pisa
27	Montecatini – (*Pieve a Nievole*)	Montecatini – (*P. a Nievole*)	Montecatini – (*P.*
28	Montecatini – (*Pieve a Nievole*)	Pescia	Pescia
29	Montecatini	Fucecchio	Fucecchio
30	Montecatini	Pisa	Pisa
31	Pescia	Pescia	Pescia
32	Pescia	Pescia	Pescia
33	Pescia	Pescia	Monsummano
34	Pescia	Pescia	Vellano
35	Pescia	Uzzano	Uzzano
36	Pescia	Uzzano	Uzzano
37	Pescia	Cutigliano	Cutigliano
38	Pescia	Livorno	Livorno
39	Pescia	Uzzano	Chiusi
40	Pescia	Uzzano	Chiusi
41	Pescia	Montecarlo	Fivizzano
42	Vicopisano – (*Buti*)	Vicopisano – (*Buti*)	Vicopisano – (*Mo*
43	Vicopisano – (*Buti*)	Vicopisano – (*Buti*)	Vicopisano – (*Mo*
44	Vicopisano – (*Buti*)	Vicopisano – (*Buti*)	Vicopisano – (*Mo*
45	Vicopisano – (*Oliveto*)	Vicopisano – (*Oliveto*)	Vicopisano – (*Vi*

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Iniziati ad una istruzione superiore.
Parricidio in figlio	63	–	Con.	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Omicidio in rissa	25	Cel.	–	–	Bracciante	–	L. e S.	–
Omicidio	27	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Omicidio	28	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Furto violento	30	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Furto violento	24	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Furto violento	38	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Furto violento	24	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Furto violento	50	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Furto violento	50	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Complicità d'assalti	31	–	Con.	–	Filatrice	P. d'I.	–	–
Tentata evasione	39	–	Con.	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Ammutinamento contro l'Ufficiale	20	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
Abbandono del posto di guardia in guerra	25	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
Omicidio	20	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Omicidio premeditato	50	–	Con.	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Furto violento	50	–	Con.	–	Agricoltore	P. d'I.	–	–
Abbandono del posto di guardia in guerra	23	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
Terzo furto	29	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Omicidio	25	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Furto	20	Cel.	–	–	Bracciante	–	L. e S.	–
Terzo furto	24	Cel.	–	–	Ortolano	P. d'I.	–	–
Uxoricidio	26	–	–	Ved.	Vetturale	P. d'I.	–	–
Furto violento	47	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Tendenze al furto	17	Cel.	–	–	Tessitore	P. d'I.	–	–
Furto	20	Cel.	–	–	Tessitore	P. d'I.	–	–
Omicidio	19	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Omicidio premeditato	47	–	Con.	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Grassazione	29	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Terzo furto	40	–	Con.	–	Fornaio	P. d'I.	–	–
Inosservanza d'esilio	51	–	Con.	–	Barocciaio	P. d'I.	–	–
Condotta e contegno irregolare	48	–	Con.	–	Agricoltore	P. d'I.	–	–
Omicidio premeditato	30	Cel.	–	–	Facchino	P. d'I.	–	–
Latrocinio	21	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Parricidio in figlio	47	–	Con.	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Omicidio	33	Cel.	–	–	Vetturino	P. d'I.	–	–
Omicidio	43	Cel.	–	–	Vetturino	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	22	Cel.	–	–	Salumaio	–	L. e S.	–
Grassazione	43	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Grassazione	29	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Diserzione in tempo di guerra	34	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
Furto violento	50	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Furto violento	24	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Omicidio in rissa	20	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Terzo furto	44	–	–	Ved.	Bracciante	P. d'I.	–	–

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO
46	Vicopisano – (*Oliveto*)	Vicopisano – (*Oliveto*)	Vicopisano – (*Vi*
47	Vicopisano	Vicopisano	Calcinaia
48	Vicopisano	Vicopisano	Calcinaia
49	Vicopisano	Castiglion della Pescaia	Montepescali
50	Vicopisano	Castiglion della Pescaia	Cascina – (*Ponte*
51	Vicopisano	Castiglion della Pescaia	Cascina – (*Ponte*
52	Vicopisano	Castiglion della Pescaia	Cascina – (*Ponte*
	Val d'Elsa, e Adiacenze.		
1	Barberino	Barberino	Montaione – (*Ga*
2	Barberino – (*Poggio*)	Prato	Prato
3	Barberino – (*S. Appiano*)	Empoli	Montaione – (*Ga*
4	S. Casciano	Livorno	Livorno
5	Casole – (*Marmoraia*)	Casole – (*Marmoraia*)	Casole – (*Marm*
6	Castelfiorentino	Castelfiorentino	Castelfiorentino
7	Castelfiorentino	Castelfiorentino	Castelfiorentino
8	Castelfiorentino	Grosseto	Grosseto
9	Certaldo	Radicofani	Radicofani
10	Colle	Livorno	Livorno
11	Empoli	Empoli	Empoli
12	Empoli	Empoli	Empoli
13	Empoli	Empoli	Empoli
14	Empoli	Empoli	Empoli
15	Empoli	Empoli	Empoli
16	Empoli	Empoli	S. Miniato
17	Empoli	Firenze	Pisa
18	S. Gimignano	S. Gimignano	S. Gimignano
19	S. Gimignano	S. Gimignano	S. Gimignano
20	S. Gimignano	S. Gimignano	S. Gimignano
21	S. Gimignano	S. Gimignano	S. Gimignano
22	S. Gimignano	S. Gimignano	S. Gimignano
23	S. Gimignano	S. Gimignano	Cortona
24	S. Miniato	S. Miniato	S. Miniato
25	S. Miniato	S. Miniato	S. Miniato
26	S. Miniato	S. Miniato	S. Miniato
27	S. Miniato	S. Miniato	S. Miniato
28	S. Miniato	S. Miniato	Campiglia
29	S. Miniato	Montaione	Montaione
30	S. Miniato	Montaione	Montaione
31	S. Miniato	Montaione	Montaione
32	S. Miniato	Livorno	Livorno
33	S. Miniato	Livorno	Livorno
34	Montaione	Montaione	Montaione
35	Montaione	Montaione	Montaione
36	Montaione	Montaione	Montaione
37	Montaione	Montalone	Montaione

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Istruiti ad una istruzione superiore.
Terzo furto	23	Cel.	–	–	Navicellaio...	P. d'I.	–	–
Omicidio	28	Cel.	–	–	Navicellaio...	P. d'I.	–	–
Omicidio	32	–	Con.	–	Navicellaio...	P. d'I.	–	–
Latrocinio	39	–	Con.	–	Oste	–	L. e S.	–
Omicidio	27	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Omicidio	23	Cel.	–	–	Navicellaio...	P. d'I.	–	–
Omicidio	25	Cel.	–	–	Navicellaio...	P. d'I.	–	–
Abigeato	24	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Terzo furto	44	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Abigeato	26	Cel.	–	–	Macellaro....	P. d'I.	–	–
Furto violento	37	–	Con.	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Ferimento	26	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Ferimento	22	Cel.	–	–	Colono	P. d'I.	–	–
Danni dati con asportazione	48	–	Con.	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Omicidio	29	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Furto violento	47	–	Con.	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Terza diserzione e furto d'armi	25	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
Spergiuro	36	–	Con.	–	Cappellaio ...	P. d'I.	–	–
Spergiuro	18	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Ferimento ed esplosione contra hominem	26	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Ferimento ed esplosione contra hominem	21	–	Con.	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Furto violento	23	Cel.	–	–	Calzolaio	–	L. e S.	–
Parricidio improprio	26	–	Con.	–	Contadino ...	–	L. e S.	–
Furto qualificato	24	Cel.	–	–	Calzolaio	–	L. e S.	–
Concussione	33	–	Con.	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Condotta e contegno irregolare	52	–	Con.	–	Colono	P. d'I.	–	–
Condotta e contegno irregolare	30	–	Con.	–	Colono	P. d'I.	–	–
Condotta e contegno irregolare	27	–	Con.	–	Colono	P. d'I.	–	–
Condotta e contegno irregolare	53	–	Con.	–	Colono	P. d'I.	–	–
Sodomia	34	Cel.	–	–	Bracciante...	–	L. e S.	–
Omicidio in rissa	25	Cel.	–	–	Muratore	–	L. e S.	–
Furto qualificato	31	–	Con.	–	Legnaiuolo...	P. d'I.	–	–
Terzo furto	25	–	Con.	–	Cocchiere....	P. d'I.	–	–
Ferimento ed esplosione contra hominem	39	–	Con.	–	Cuoiaio.....	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	32	Cel.	–	–	Bracciante...	–	L. e S.	–
Tumulti popolari	60	–	Con.	–	Colono	P. d'I.	–	–
Tumulti popolari	35	–	Con.	–	Colono	P. d'I.	–	–
Omicidio colposo	26	Cel.	–	–	Guardia camp.	–	L. e S.	–
Omicidio doloso	22	Cel.	–	–	Macellaro....	–	L. e S.	–
Furto qualificato	30	–	Con.	–	Bracciante...	–	L. e S.	–
Tumulti popolari	61	–	Con.	–	Colono	P. d'I.	–	–
Tumulti popolari	60	–	Con.	–	Colono	P. d'I.	–	–
Tumulti popolari	65	–	Con.	–	Colono	P. d'I.	–	–
Tumulti popolari	40	–	Con.	–	Colono	P. d'I.	–	–

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO
38	Montaione	Montaione	Montaione
39	Montaione	Montaione	Volterra
40	Montaione	Volterra	Volterra
41	Poggibonsi	Poggibonsi	Poggibonsi
42	Radda	Radda	Radda
43	Radda	Siena	Siena
	Val d'Era, e Pianura Pisana e Livornese.		
1	Bagni S. Giuliano	Bagni S. Giuliano	Bagni S. Giulia
2	Bagni S. Giuliano	Bagni S. Giuliano – (*Gello*)	Bagni S. Giulia
3	Bagni S. Giuliano – (*Rigoli*)	Bagni S. Giuliano – (*Gello*)	Bagni S. Giulia
4	Colle Salvetti	Colle Salvetti	Colle Salvetti
5	Colle Salvetti	Colle Salvetti	Colle Salvetti
6	Colle Salvetti – (*Colognole*)	Colle Salvetti – (*Colognole*)	Livorno
7	Colle Salvetti – (*Colognole*)	Lorenzana	Livorno
8	Fauglia	Fauglia	Fauglia
9	Fauglia	Fauglia	Fauglia
10	Fauglia	Fauglia	Villafranca
11	Fauglia	Livorno	Livorno
12	Fauglia	Livorno	Livorno
13	Laiatico – (*Orciatico*)	Laiatico – (*Orciatico*)	Laiatico – (*Orci*
14	Lari	Lari	Lari
15	Lari	Lari	Lari
16	Lari	Lari	Livorno
17	Lari	Pescia	Pescia
18	Lari – (*Usigliano*)	Cascina	Cascina
19	Livorno	Livorno	Livorno
20	Livorno	Livorno	Livorno
21	Livorno	Livorno	Livorno
22	Livorno	Livorno	Livorno
23	Livorno	Livorno	Livorno
24	Livorno	Livorno	Livorno
25	Livorno	Livorno	Livorno
26	Livorno	Livorno	Livorno
27	Livorno	Livorno	Livorno
28	Livorno	Livorno	Livorno
29	Livorno	Livorno	Livorno
30	Livorno	Livorno	Livorno
31	Livorno	Livorno	Livorno
32	Livorno	Livorno	Livorno
33	Livorno	Livorno	Livorno
34	Livorno	Livorno	Livorno
35	Livorno	Livorno	Livorno
36	Livorno	Livorno	Livorno
37	Livorno	Livorno	Livorno
38	Livorno	Livorno	Livorno

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Istruiti ad una istruzione superiore.
Tumulti popolari	64	—	Con.	—	Colono	P. d'I.	—	—
Spergiuro	65	—	Con.	—	Contadino	P. d'I.	—	—
Furto	42	—	Con.	—	Colono	P. d'I.	—	—
Furto violento	47	—	Con.	—	Bracciante	P. d'I.	—	—
Stupri violenti	47	Cel.	—	—	Contadino	P. d'I.	—	—
Furto qualificato	20	Cel.	—	—	Scalpellino	P. d'I.	—	—
Furto violento	27	Cel.	—	—	Caffettiere	P. d'I.	—	—
Omicidio volontario	22	—	Con.	—	Falegname	P. d'I.	—	—
Furto	43	—	Con.	—	Contadino	P. d'I.	—	—
Furto	26	Cel.	—	—	Bracciante	P. d'I.	—	—
Stupro in vergine immatura	26	Cel.	—	—	Bracciante	P. d'I.	—	—
Furto violento	27	Cel.	—	—	Mugnaio	—	L. e S.	—
Furto violento	26	Cel.	—	—	Mugnaio	—	L. e S.	—
Omicidio	27	Cel.	—	—	Guardaboschi	—	L. e S.	—
Furto qualificato	21	Cel.	—	—	Contadino	P. d'I.	—	—
Abbandono del posto di guardia in guerra	23	Cel.	—	—	Militare	—	L. e S.	—
Omicidio	28	—	Con.	—	Ramaio	—	L. e S.	—
Furto magno	22	Cel.	—	—	Bracciante	P. d'I.	—	—
Terzo furto	41	Cel.	—	—	Bracciante	P. d'I.	—	—
Attentati contro il Governo	20	Cel.	—	—	Contadino	P. d'I.	—	—
Lenocinio	34	Cel.	—	—	Cucitrice	P. d'I.	—	—
Disarmo di un Basso-Ufficiale e resistenza	24	Cel.	—	—	Militare	—	L. e S.	—
Omicidio	24	Cel.	—	—	Contadino	P. d'I.	—	—
Omicidio premeditato	47	—	Con.	—	Contadino	P. d'I.	—	—
Resistenza alla Forza pubblica	20	Cel.	—	—	Macellaro	P. d'I.	—	—
Resistenza alla Forza pubblica	21	Cel.	—	—	Macellaro	P. d'I.	—	—
Resistenza alla Forza pubblica	20	Cel.	—	—	Macellaro	—	L. e S.	—
Inosservanza d'esilio	56	Cel.	—	—	Fornaio	P. d'I.	—	—
Inosservanza d'esilio	30	Cel.	—	—	Fornaio	P. d'I.	—	—
Inosservanza d'esilio	24	Cel.	—	—	Calzolaio	P. d'I.	—	—
Inosservanza d'esilio	30	Cel.	—	—	Calzolaio	P. d'I.	—	—
Inosservanza d'esilio	34	Cel.	—	—	Manescalco	P. d'I.	—	—
Inosservanza d'esilio	38	Cel.	—	—	Facchino	P. d'I.	—	—
Inosservanza d'esilio	47	Cel.	—	—	Fornaio	P. d'I.	—	—
Inosservanza d'esilio	40	Cel.	—	—	Bracciante	P. d'I.	—	—
Omicidio premeditato	47	—	Con.	—	Facchino	P. d'I.	—	—
Veneficio	37	—	Con.	—	Bracciante	P. d'I.	—	—
Infanticidio	24	Cel.	—	—	Stiratrice	—	L.	—
Fratricidio	20	Cel.	—	—	Scalpellino	—	L. e S.	—
Omicidio colposo	49	Cel.	—	—	Barocciaio	P. d'I.	—	—
Omicidio in rissa	23	—	Con.	—	Fabbro	P. d'I.	—	—
Omicidio in rissa	37	Cel.	—	—	Trafficante	—	L. e S.	—
Omicidio	21	Cel.	—	—	Macellaro	P. d'I.	—	—
Omicidio	18	Cel.	—	—	Falegname	—	L. e S.	—

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.			
	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO
39	Livorno	Livorno	Livorno
40	Livorno	Livorno	Livorno
41	Livorno	Livorno	Livorno
42	Livorno	Livorno	Livorno
43	Livorno	Livorno	Livorno
44	Livorno	Livorno	Livorno
45	Livorno	Livorno	Livorno
46	Livorno	Livorno	Livorno
47	Livorno	Livorno	Livorno
48	Livorno	Livorno	Livorno
49	Livorno	Livorno	Livorno
50	Livorno	Livorno	Livorno
51	Livorno	Livorno	Livorno
52	Livorno	Livorno	Livorno
53	Livorno	Livorno	Livorno
54	Livorno	Livorno	Livorno
55	Livorno	Livorno	Livorno
56	Livorno	Livorno	Livorno
57	Livorno	Livorno	Livorno
58	Livorno	Livorno	Livorno
59	Livorno	Livorno	Livorno
60	Livorno	Livorno	Livorno
61	Livorno	Livorno	Livorno
62	Livorno	Livorno	Livorno
63	Livorno	Livorno	Livorno
64	Livorno	Livorno	Livorno
65	Livorno	Livorno	Livorno
66	Livorno	Livorno	Livorno
67	Livorno	Livorno	Livorno
68	Livorno	Livorno	Livorno
69	Livorno	Livorno	Livorno
70	Livorno	Livorno	Livorno
71	Livorno	Livorno	Livorno
72	Livorno	Livorno	Livorno
73	Livorno	Livorno	Livorno
74	Livorno	Livorno	Livorno
75	Livorno	Livorno	Livorno
76	Livorno	Livorno	Livorno
77	Livorno	Livorno	Livorno
78	Livorno	Livorno	Livorno
79	Livorno	Livorno	Livorno
80	Livorno	Livorno	Livorno
81	Livorno	Livorno	Livorno
82	Livorno – (*Montenero*)	Livorno – (*Montenero*)	Livorno
83	Livorno	Livorno	Piombino
84	Livorno	Livorno	Piombino
85	Livorno	Livorno	Piombino

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celib.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Iniziati ad una istruzione superiore.
Omicidio	28	–	Con.	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Omicidio	33	–	Con.	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Omicidio	21	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Omicidio	27	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Omicidio	28	–	Con.	–	Imbianchino	P. d'I.	–	–
Omicidio	38	–	Con.	–	Calzolaio	–	L. e S.	–
Omicidio	20	Cel.	–	–	Fornaio	P. d'I.	–	–
Omicidio	23	Cel.	–	–	Ebanista	–	L. e S.	–
Omicidio	28	Cel.	–	–	Stalliere	P. d'I.	–	–
Omicidio per improvviso moto d'animo	26	–	Con.	–	Muratore	–	L. e S.	–
Ferimento con pericolo di vita	28	–	Con.	–	Muratore	P. d'I.	–	–
Ferimento con pericolo di vita	31	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Ferimento con pericolo di vita	26	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Ferimento	18	Cel.	–	–	Fornaio	P. d'I.	–	–
Ferimento	20	Cel.	–	–	Fornaio	P. d'I.	–	–
Ferimento	28	Cel.	–	–	Fornaio	–	L. e S.	–
Ferimento	27	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Tendenze ai delitti di sangue	32	Cel.	–	–	Barchettaiuolo	P. d'I.	–	–
Furto	38	–	–	Ved.	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Furto	16	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Furto	14	–	Con.	–	Servitore	P. d'I.	–	–
Furto	34	–	–	Ved.	Contadino	P. d'I.	–	–
Furto	31	–	Con.	–	Commerciante	P. d'I.	–	–
Furto	28	–	Con.	–	Trafficante	P. d'I.	–	–
Furto	23	–	–	Ved.	Sarta	–	L. e S.	–
Furto qualificato	21	Cel.	–	–	Tintore	P. d'I.	–	–
Furto magno	20	Cel.	–	–	Navicellaio	P. d'I.	–	–
Furto magno	22	Cel.	–	–	Facchino	–	L. e S.	–
Furto violento	30	Cel.	–	–	Barocciaio	P. d'I.	–	–
Furto violento	38	Cel.	–	–	Barocciaio	P. d'I.	–	–
Furto violento	26	–	Con.	–	Fornaio	P. d'I.	–	–
Furto violento	22	Cel.	–	–	Linaiuolo	P. d'I.	–	–
Furto violento	22	Cel.	–	–	Fabbro	–	L. e S.	–
Terzo furto	29	Cel.	–	–	Calzolaio	–	L. e S.	–
Attentato furto	30	–	Con.	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Attentato furto	34	Cel.	–	–	Falegname	P. d'I.	–	–
Attentato furto	36	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Adulterio violento	39	Cel.	–	–	Muratore	P. d'I.	–	–
Adulterio violento	35	Cel.	–	–	Manuale	P. d'I.	–	–
Adulterio violento	32	Cel.	–	–	Facchino	P. d'I.	–	–
Sodomia	27	Cel.	–		Falegname	P. d'I.	–	–
Mollizie	40	–	Con.	–	Magnano	P. d'I.	–	–
Ammutinamento e sollev. contro l'Ufficiale	25	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
Ferimento con pericolo di vita	23	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Resistenza alla Forza pubblica	26	Cel.	–	–	Fabbro	–	L. e S.	–
Resistenza alla Forza pubblica	28	Cel.	–	–	Calzolaio	–	L. e S.	–
Tentata evasione	26	Cel.	–	–	Barchettaiuolo	P. d'I.	–	–

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.			
	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMERCIO
86	Livorno	Livorno	Piombino
87	Livorno	Livorno	Piombino
88	Livorno	Livorno	Piombino
89	Livorno	Livorno	Piombino
90	Livorno	Livorno	Piombino
91	Livorno	Livorno	Piombino
92	Livorno	Livorno	Piombino
93	Livorno	Livorno	Piombino
94	Livorno	Livorno	Piombino
95	Livorno	Livorno	Piombino
96	Livorno	Livorno	Piombino
97	Livorno	Livorno	Pisa
98	Livorno	Livorno	Villafranca
99	Livorno	Livorno	Gazzuolo
100	Livorno	Pisa	Pisa
101	Livorno	Pisa	Pisa
102	Livorno	Pontedera	Pescia
103	Livorno	Bagni S. Giuliano	Bagni S. Giuliano
104	Livorno	Piombino	Piombino
105	Pisa	Pisa	Pisa
106	Pisa	Pisa	Pisa
107	Pisa	Pisa	Pisa
108	Pisa	Pisa	Pisa
109	Pisa	Pisa	Pisa
110	Pisa	Pisa	Pisa
111	Pisa	Pisa	Pisa
112	Pisa	Pisa	Pisa
113	Pisa	Pisa	Pisa
114	Pisa	Pisa	Pisa
115	Pisa	Pisa	Pisa
116	Pisa	Pisa	Pisa
117	Pisa	Pisa	Pisa
118	Pisa	Pisa	Pisa
119	Pisa	Pisa	Pisa
120	Pisa	Pisa	Bagni S. Giuliano
121	Pisa	Pisa	Pietrasanta
122	Pisa	Pisa	Livorno
123	Pisa – (*Calci*)	Pisa – (*Calci*)	Livorno
124	Pisa – (*Pianura*)	Pisa – (*Pianura*)	Piombino
125	Pisa	Chitignano	Talla
126	Pisa	Firenze	Firenze
127	Pisa	Vecchiano	Vecchiano
128	Pisa	Pontedera	Pontedera
129	Pisa	Livorno	Livorno
130	Pisa	Livorno	Livorno
131	Pisa	Pieve S. Stefano	Pieve S. Stefano
132	Pisa	Livorno	Livorno

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

ALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Iniziati ad una istruzione superiore.
pasione	29	Cel.	–	–	Macellaro	P. d'I.	–	–
pasione	28	Cel.	–	–	Zavorrante	P. d'I.	–	–
pasione	35	–	Con.	–	Fornaio	P. d'I.	–	–
pasione	31	Cel.	–	–	Zavorrante	P. d'I.	–	–
pasione	28	Cel.	–	–	Bracciante	–	L. e S.	–
pasione	37	Cel.	–	–	Scrivano	–	L. e S.	–
pasione	34	Cel.	–	–	Bracciante	–	L. e S.	–
con pericolo di vita	26	Cel.	–	–	Pastaio	P. d'I.	–	–
a danno di un Ufficiale	22	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
	27	Cel.	–	–	Fornaio	P. d'I.	–	–
	25	Cel.	–	–	Macellaro	P. d'I.	–	–
to	25	–	Con.	–	Muratore	–	L. e S.	–
del posto di guardia in guerra	22	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
in Campagna e falsato congedo	24	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
ua d'esilio	26	Cel.	–	–	Vetturino	P. d'I.	–	–
	24	Cel.	–	–	Bracciante	–	L. e S.	–
premeditato	32	–	Con.	–	Gioielliere	–	L. e S.	–
per improvviso moto d'animo	28	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
	27	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
	56	–	Con.	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
	36	Cel.	–	–	Ex-Militare	–	L. e S.	–
	29	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
	24	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
con pericolo di vita	41	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
	VII	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
	16	Cel.	–	–	Manescalco	P. d'I.	–	–
dificato	50	–	Con.	–	Navicellaio	P. d'I.	–	–
dificato	21	Cel.	–	–	Sarto	P. d'I.	–	–
dificato	34	Cel.	–	–	Cocchiere	P. d'I.	–	–
dificato	22	Cel.	–	–	Stalliere	–	L. e S.	–
	26	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
	27	Cel.	–	–	Macellaro	P. d'I.	–	–
osa	27	–	Con.	–	Falegname	P. d'I.	–	–
a rissa	24	Cel.	–	–	Vetturale	P. d'I.	–	–
	36	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
del posto di guardia in guerra	28	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
di un Basso-Ufficiale e resistenza	26	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
mento e sollev. contro l'Ufficiale.	27	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
asione	34	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
premeditato	38	–	Con.	–	Barocciaio	P. d'I.	–	–
a rissa	23	–	Con.	–	Conciatore	–	L. e S.	–
	50	–	–	Ved.	Contadino	P. d'I.	–	–
	19	–	–	Ved.	Calzolaio	P. d'I.	–	–
	73	Cel.	–	–	Falegname	P. d'I.	–	–
	23	Cel.	–	–	Cameriera	–	L. e S.	–
vergine immatura	41	–	Con.	–	Barbiere	P. d'I.	–	–
vergine immatura	46	–	Con.	–	Conciatore	P. d'I.	–	–

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO
133	Ponsacco	Ponsacco	Ponsacco
134	Pontedera	Pontedera	Pontedera
135	Pontedera	Pontedera	Pontedera
136	Pontedera	Pontedera	Pontedera
137	Pontedera – (*Montecastello*)	Pontedera	Pontedera
138	Pontedera	Pontedera	Pontedera – (*Re*
139	Pontedera	Pontedera	Cascina
140	Pontedera	Pisa	Pienza
141	Vicopisano – (*S. Giovanni alla Vena*)	Livorno	Livorno
	Val di Cecina, e Adiacenze.		
1	Campiglia	Campiglia	Suvereto
2	Castagneto	Castagneto	Castagneto
3	Castagneto	Castagneto	Castagneto
4	Castagneto	Castagneto	Castagneto
5	Castagneto	Castagneto	Castagneto
6	Castiglion della Pescaia	Castiglion della Pescaia	Castiglion della
7	Gavorrano	Castiglion della Pescaia	Roccastrada – (*I*
8	Gavorrano	Montieri – (*Boccheggiano*)	Montieri – (*Acci*
9	Lamporecchio – (*Cecina*)	Serravalle – (*Casalguidi*)	Serravalle – (*Ca*
10	S. Luce	S. Luce	S. Luce
11	Massa Marittima – (*Monterotondo*)	Massa Marittima – (*Frassine*)	Castagneto
12	Massa Marittima	Montieri	Montieri
13	Pomarance	Pomarance	Livorno
14	Rapolano	Montepulciano	Montepulciano
15	Rapolano – (*Armaiolo*)	Bucine – (*Rapale*)	S. Giovanni
16	Sassetta	Suvereto	Suvereto
17	Suvereto	Suvereto	Suvereto
18	Suvereto	Suvereto	Suvereto
19	Suvereto	Suvereto	Suvereto
20	Suvereto	Suvereto	Suvereto
21	Volterra – (*S. Cipriano*)	Volterra	Volterra
22	Volterra – (*Berignone*)	Volterra – (*Berignone*)	Volterra – (*Beri*
	Val d'Ombrone Superiore, e Adiacenze.		
1	Asciano	Asciano	Asciano
2	Asciano	Asciano	Asciano
3	Asciano	Asinalunga	Asinalunga
4	Asciano	Pisa	Pisa
5	Castelnuovo Berardenga	Castelnuovo Berardenga	Castelnuovo Ber
6	Castelnuovo Berardenga	Castelnuovo Berardenga	Livorno
7	Chiusdino	Chiusdino	Chiusdino
8	Chiusdino	Castiglion della Pescaia	Castiglion della
9	Gaiole – (*Costa di Monte Grossi*)	Gavorrano	Gavorrano
10	Montalcino	Montalcino	Montalcino

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE. Celib.	Coniugati.	Vedovi.	CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE. Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Iniziati ad una istruzione superiore.
Violenze pubbliche	21	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	18	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Furto	19	Cel.	–	–	Sarta	P. d'I.	–	–
Stupro in vergine immatura	29	–	Con.	–	Legnaiuolo	–	L. e S.	–
Furto qualificato	22	Cel.	–	–	Fabbro	–	L. e S.	–
Omicidio	42	–	Con.	–	Pentolaio	P. d'I.	–	–
Omicidio	29	Cel.	–	–	Vetturale	P. d'I.	–	–
Terzo furto	20	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	36	–	Con.	–	Muratore	–	L. e S.	–
Furto qualificato	30	Cel.	–	–	Treccone	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	49	Cel.	–	–	Contadino	–	L. e S.	–
Violenze pubbliche	27	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	20	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	24	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Infanticidio	33	–	–	Ved.	Bracciante	–	L.	–
Latrocinio	57	Cel.	–	–	Barbiere	P. d'I.	–	–
Omicidio	20	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Omicidio	39	–	Con.	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Omicidio	63	–	–	Ved.	Contadino	P. d'I.	–	–
Furto	38	–	–	Ved.	Contadino	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	36	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Furto violento	31	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Furto	27	–	Con.	–	Campagnuolo	P. d'I.	–	–
Furto	19	Cel.	–	–	Bracciante	–	L. e S.	–
Parricidio improprio	28	–	Con.	–	Bracciante	–	L. e S.	–
Violenze pubbliche	25	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	36	–	Con.	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	28	Cel.	–	–	Bracciante	P. d'I.	–	–
Violenze pubbliche	48	–	Con.	–	Bracciante	–	L. e S.	–
Omicidio	24	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Omicidio	22	Cel.	–	–	Scalpellino	P. d'I.	–	–
Omicidio	28	Cel.	–	–	Bracciante	–	L. e S.	–
Ferimento ed esplosione contra hominem	22	–	Con.	–	Campagnuolo	P. d'I.	–	–
Terzo furto	25	–	Con.	–	Zappaterra	P. d'I.	–	–
Omicidio	23	Cel.	–	–	Manuale	P. d'I.	–	–
Furto violento	19	Cel.	–	–	Contadino	P. d'I.	–	–
Disarmo di un Basso-Ufficiale e resistenza	25	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
Ferimento	32	Cel.	–	–	Campagnuolo	P. d'I.	–	–
Abigeato	25	Cel.	–	–	Campagnuolo	P. d'I.	–	–
Omicidio volontario	23	Cel.	–	–	Zappaterra	P. d'I.	–	–
Estorsione	37	Cel.	–	–	Bracciante	–	L. e S.	–

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO
11	Montalcino	Montalcino	Montalcino
12	Montalcino	Montalcino	Montalcino
13	Montalcino	Montalcino	Montalcino
14	Montalcino	Montalcino	Montalcino
15	Montalcino	Montalcino	Murlo
16	Siena	Siena	Siena
17	Siena	Siena	Siena
18	Siena	Siena	Siena
19	Siena	Siena	Siena
20	Siena	Siena	Siena
21	Siena	Siena	Siena
22	Siena	Siena	Siena
23	Siena	Siena	Siena
24	Siena	Siena	Siena
25	Siena	Siena	Siena
26	Siena	Siena	Siena
27	Siena	Siena	Siena
28	Siena	Siena	Siena
29	Siena	Gavorrano	Gavorrano
30	Siena	Grosseto – (*Batignano*)	Grosseto – (*Bati*
31	Siena	Monteroni	Monteroni
32	Sovicille	Campiglia	Campiglia
	Val d'Orcia, e Adiacenze.		
1	Abbadia S. Salvadore	Abbadia S. Salvadore	Abbadia S. Salv
2	Abbadia S. Salvadore	Radicofani	Radicofani
3	Arcidosso	Arcidosso	Arcidosso
4	Arcidosso	Arcidosso	Arcidosso
5	Arcidosso	Arcidosso	Arcidosso – (*Sel*
6	Arcidosso	Arcidosso	Grosseto
7	Arcidosso	Castel del Piano	Roccalbegna
8	Arcidosso	Castel del Piano – (*Seggiano*)	Roccalbegna – (S
9	Arcidosso	Firenze	Firenze
10	S. Casciano de'Bagni	Radicofani	Radicofani
11	Castel del Piano	Grosseto	Grosseto
12	Cetona	Cetona	Cetona
13	Cetona	Cetona	Cetona
14	Cetona	Cetona	Cetona
15	Cetona	Cetona	Cetona
16	Cetona	Cetona	Cetona
17	Cetona	Cetona	Cetona
18	Cetona – (*Camporsevoli*)	Cetona – (*Camporsevoli*)	Cetona – (*Campo*
19	S. Giovanni d'Asso – (*Vercelli*)	Cast. d'Orcia – (*Rocca d'Orcia*)	Pienza
20	Pian Castagnaio	Pian Castagnaio	Pian Castagnaio
21	Pian Castagnaio	Pian Castagnaio	Pian Castagnaio
22	Pian Castagnaio	Pian Castagnaio	Pian Castagnaio

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Iniziati ad una istruzione superiore.
Ferimento	20	Cel.	–	–	Calzolaio	P. dl.	–	–
Ferimento	23	Cel.	–	–	Mugnaio	P. dl.	–	–
Ferimento	19	Cel.	–	–	Agricoltore	P. dl.	–	–
Ferimento	20	Cel.	–	–	Conciatore	P. dl.	–	–
Furto	29	Cel.	–	–	Calzolaio	P. dl.	–	–
Violenze pubbliche	48	–	Con.	–	Fittaiuolo	P. dl.	–	–
Resistenza alla Forza pubblica	30	–	Con.	–	Oste	–	L. e S.	–
Latrocinio	24	Cel.	–	–	Panieraio	–	L. e S.	–
Uxoricidio	43	–	–	Ved.	Fornaio	–	L. e S.	–
Omicidio in rissa	25	Cel.	–	–	Fabbro	P. dl.	–	–
Omicidio	48	Cel.	–	–	Fabbro	P. dl.	–	–
Omicidio	40	–	Con.	–	Facchino	P. dl.	–	–
Omicidio	37	–	Con.	–	Serva	P. dl.	–	–
Ferimento con pericolo di vita	25	Cel.	–	–	Facchino	P. dl.	–	–
Ferimento con pericolo di vita	29	Cel.	–	–	Facchino	P. dl.	–	–
Ferimento ed esplosione contra hominem	21	–	Con.	–	Oste	P. dl.	–	–
Ferimento	19	Cel.	–	–	Scalpellino	P. dl.	–	–
Furto qualificato	19	Cel.	–	–	Bracciante	P. dl.	–	–
Furto violento	42	–	Con.	–	Contadino	P. dl.	–	–
Omicidio	24	Cel.	–	–	Calzolaio	P. dl.	–	–
Omicidio	25	Cel.	–	–	Vetturale	P. dl.	–	–
Resistenza alla Forza pubblica	31	Cel.	–	–	Barocciaio	P. dl.	–	–
Furto	38	–	Con.	–	Calzolaio	P. dl.	–	–
Omicidio	29	–	Con.	–	Contadino	P. dl.	–	–
Parricidio in figlio	40	–	Con.	–	Contadino	P. dl.	–	–
Omicidio	50	–	Con.	–	Contadino	P. dl.	–	–
Ferimento	22	Cel.	–	–	Contadino	–	L. e S.	–
Omicidio	39	–	Con.	–	Contadino	P. dl.	–	–
Omicidio	20	Cel.	–	–	Sarto	P. dl.	–	–
Omicidio	21	Cel.	–	–	Contadino	P. dl.	–	–
Terzo furto	20	Cel.	–	–	Calzolaio	–	L. e S.	–
Parricidio	29	Cel.	–	–	Fabbro	P. dl.	–	–
Omicidio in rissa	19	Cel.	–	–	Contadino	P. dl.	–	–
Incendio doloso	32	–	Con.	–	Muratore	P. dl.	–	–
Incendio doloso	38	–	–	Ved.	Bracciante	P. dl.	–	–
Incendio doloso	30	Cel.	–	–	Bracciante	P. dl.	–	–
Omicidio	24	–	Con.	–	Contadino	P. dl.	–	–
Omicidio	20	Cel.	–	–	Contadino	P. dl.	–	–
Furto violento	32	–	Con.	–	Contadino	P. dl.	–	–
Omicidio premeditato	40	–	Con.	–	Contadino	P. dl.	–	–
Furto violento	44	–	Con.	–	Campagnuolo	P. dl.	–	–
Furto qualificato	26	Cel.	–	–	Campagnuolo	–	L. e S.	–
Furto violento	47	–	Con.	–	Campagnuolo	P. dl.	–	–
Opposiz. armata mano ad una pattuglia e fer.	23	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO
23	Pian Castagnaio	Pian Castagnaio	Pian Castagnaio
24	Pian Castagnaio	Pian Castagnaio	Abbadia S. Salv
25	Pian Castagnaio	Cetona	Cetona
26	Pienza	Pienza	Castiglion d'Orci
27	Radicofani	Radicofani	Radicofani
28	Radicofani	Radicofani	Radicofani
29	Radicofani – (*Contignano*)	Radicofani – (*Contignano*)	Radicofani – (*Co*
30	Radicofani	S. Casciano dei Bagni	Montepulciano
31	Sarteano	Sarteano	Sarteano
32	Sarteano	Sarteano	Sarteano
33	Sarteano	Sarteano	Sarteano
34	Sarteano	Sarteano	Pian Castagnaio
35	Sarteano	Sarteano	Pontremoli
36	Sarteano	Grosseto	Orbetello
37	Sarteano	Montieri	Montieri
38	Sarteano	Chianciano – (*S. Albino*)	Chianciano – (*S*
	Valli dell' Ombrone Inferiore, dell' Albegna e della Fiora.		
1	Cinigiano – (*Sasso d'Ombrone*)	Cinigiano – (*Sasso d'Ombrone*)	Cinigiano – (*Sass*
2	Grosseto	Grosseto	Grosseto
3	Grosseto – (*Batignano*)	Chianciano	Chianciano
4	Magliano	Magliano	Magliano
5	Manciano	Manciano	Manciano
6	Manciano	Scansano	Scansano
7	Orbetello – (*Portercole*)	Orbetello – (*Portercole*)	Orbetello – (*Por*
8	Pitigliano	Pitigliano	Pitigliano
9	Pitigliano	Pitigliano	Pitigliano
10	Pitigliano	Pitigliano	Pitigliano
11	Roccastrada	Roccastrada	Campagnatico
12	Scansano	Scansano	Scansano
13	Sorano	Sorano	Sorano
	Isole.		
1	Giglio	Giglio	Scansano
2	Giglio	Montevarchi	Montevarchi
3	Giglio	Siena	Siena
4	Lungone	Lungone	Lungone
5	Lungone – (*Capoliveri*)	Lungone – (*Capoliveri*)	Lungone – (*Cap*
6	Lungone	Marciana	Marciana
7	Marciana	Marciana	Marciana
8	Marciana	Marciana	Rio
9	Portoferraio	Portoferraio	Portoferraio

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Iniziati ad una istruzione superiore.
Opposiz. armata mano ad una pattuglia e fer.	25	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
Omicidio premeditato	50	–	Con.	–	Macellaro....	P. d'I.	–	–
Stupro in vergine immatura	19	Cel.	–	–	Bullettaio....	P. d'I.	–	–
Veneficio	28	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	26	–	Con.	–	Calzolaio ...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	24	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Terzo furto	26	–	Con.	–	Contadino ...	–	L. e S.	–
Furto qualificato	19	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	28	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Abigeato	35	–	Con.	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Abigeato	45	–	Con.	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	30	Cel.	–	–	Falegname...	–	L. e S.	–
Inobbedienza ed opposiz. agli ordini superiori	24	Cel.	–	–	Militare	–	L. e S.	–
Omicidio premeditato sul Capo-posto	26	Cel.	–	–	Militare	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	36	–	Con.	–	Fiammiferaio.	P. d'I.	–	–
Omicidio	21	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Infanticidio	21	Cel.	–	–	Contadina ...	–	L.	–
Ferimento con pericolo di vita	22	Cel.	–	–	Pecoraio.....	P. d'I.	–	–
Omicidio premeditato	22	–	Con.	–	Possidente...	–	L. e S.	–
Omicidio	44	–	Con.	–	Oste.....	P. d'I.	–	–
Abigeato	39	–	Con.	–	Operante	P. d'I.	–	–
Omicidio	24	–	–	Ved.	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Latrocinio	23	Cel.	–	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Omicidio	35	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Ferimento ed esplosione contra hominem .	16	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Abigeato	49	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Furto violento	38	Cel.	–	–	Manuale.....	P. d'I.	–	–
Terzo furto	24	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Incendio doloso	26	–	Con.	–	Mugnaio.....	–	L. e S.	–
Ferimento ed esplosione contra hominem .	39	–	Con.	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Omicidio	30	–	Con.	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	26	–	Con.	–	Calzolaio	P. d'I.	–	–
Parricidio	45	Cel.	–	–	Bracciante...	P. d'I.	–	–
Omicidio	26	–	Con.	–	Pastore.....	P. d'I.	–	–
Omicidio bestiale	37	–	Con.	–	Falegname...	P. d'I.	–	–
Omicidio	42	–	Con.	–	Marinaro	P. d'I.	–	–
Omicidio	23	Cel.	–	–	Pastore.....	P. d'I.	–	–
Omicidio in rissa	16	Cel.	–	–	Contadino ...	P. d'I.	–	–

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO
	Originarii di Paesi non Toscani.		
1	*Regno Sardo*	*Regno Sardo*	*Pisa*
2	*Regno Sardo*	*Regno Sardo*	*Toscana*
3	*Regno Sardo*	*Regno Sardo*	*Toscana*
4	*Regno Sardo*	*Livorno*	*Livorno*
5	*Regno Sardo*	*Livorno*	*Livorno*
6	*Regno Sardo*	*Livorno*	*Livorno*
7	*Regno Sardo*	*Pisa*	*Pisa*
8	*Regno Lombardo-Veneto*	*Firenze*	*Firenze*
9	*Ducato di Parma*	*Ducato di Parma*	*Calice*
10	*Ducato di Parma*	*Ducato di Parma*	*Fivizzano*
11	*Ducato di Parma*	*Ducato di Parma*	*Pontremoli*
12	*Ducato di Parma*	*Ducato di Parma*	*Toscana*
13	*Ducato di Parma*	*Pisa*	*Pisa*
14	*Stati Estensi*	*Stati Estensi* – (Fivizzano)	*Grosseto*
15	*Stati Estensi*	*Stati Estensi* – (Montignoso)	*Corsanico*
16	*Stati Estensi*	*Stati Estensi* – (Montignoso)	*Montignoso*
17	*Stati Estensi*	*Stati Estensi* – (Montignoso)	*Montignoso*
18	*Stati Estensi*	*Stati Estensi* – (Montignoso)	*Montignoso*
19	*Stati Estensi*	*Stati Estensi* – (Montignoso)	*Montignoso*
20	*Stati Estensi*	*Stati Estensi* – (Montignoso)	*Montignoso*
21	*Stati Estensi*	*Stati Estensi* – (Montignoso)	*Viareggio*
22	*Stati Estensi*	*Castelfiorentino*	*Certaldo*
23	*Stati Estensi*	*Grosseto*	*Roccalbegna*
24	*Stati Estensi*	*Lastra a Signa*	*Lastra a Signa*
25	*Stati Estensi*	*Livorno*	*Livorno*
26	*Stati Estensi*	*Lucca*	*Lucca*
27	*Stati Estensi*	*Lucignano*	*Lucignano*
28	*Stati Estensi*	*Pitigliano*	*Pitigliano*
29	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Arezzo*
30	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Arezzo*
31	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Chiusi*
32	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Chiusi*
33	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Grosseto*
34	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Modigliana*
35	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Modigliana*
36	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Palazzuolo*
37	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Scansano*
38	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Toscana*
39	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Toscana*
40	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Toscana*
41	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Toscana*
42	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Toscana*
43	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Tredozio*
44	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Tredozio*
45	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Tredozio*

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celib.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Iniziati ad una istruzione superiore.
Abigeato	24	—	—	Ved.	*Marinaro*	P. d'I.	—	—
Abigeato	26	Cel.	—	—	*Bracciante*	P. d'I.	—	—
Inosservanza d'esilio	49	Cel.	—	—	*Pescatore*	P. d'I.	—	—
Ferimento	40	—	—	Ved.	*Pittore*	—	—	I. S.
Adulterio violento	39	Cel.	—	—	*Muratore*	P. d'I.	—	—
Terzo furto	45	—	Con.	—	*Fabbro*	P. d'I.	—	—
Furto qualificato	22	Cel.	—	—	*Falegname*	P. d'I.	—	—
Terzo furto	31	Cel.	—	—	*Bracciante*	P. d'I.	—	—
Parricidio	35	Cel.	—	—	*Contadino*	P. d'I.	—	—
Omicidio	43	—	Con.	—	*Operante*	P. d'I.	—	—
Omicidio	21	Cel.	—	—	*Contadino*	P. d'I.	—	—
Furto violento	32	Cel.	—	—	*Manuale*	P. d'I.	—	—
Furto qualificato	24	Cel.	—	—	*Servitore*	—	L. e S.	—
Omicidio	40	—	—	Ved.	*Operante*	P. d'I.	—	—
Furto qualificato	40	Cel.	—	—	*Bracciante*	P. d'I.	—	—
Resistenza alla Forza pubblica	26	—	Con.	—	*Bracciante*	P. d'I.	—	—
Resistenza alla Forza pubblica	30	—	Con.	—	*Bracciante*	P. d'I.	—	—
Resistenza alla Forza pubblica	26	—	Con.	—	*Bracciante*	P. d'I.	—	—
Resistenza alla Forza pubblica	23	—	Con.	—	*Bracciante*	P. d'I.	—	—
Resistenza alla Forza pubblica	24	—	Con.	—	*Bracciante*	P. d'I.	—	—
Furto qualificato	41	Cel.	—	—	*Barocciaio*	P. d'I.	—	—
Furto qualificato	58	Cel.	—	—	*Segatore*	P. d'I.	—	—
Omicidio	31	Cel.	—	—	*Segatore*	P. d'I.	—	—
Violenze pubbliche	41	—	—	Ved.	*Maniscalco*	P. d'I.	—	—
Furto violento	37	Cel.	—	—	*Fornaciaio*	—	L. e S.	—
Furto	29	Cel.	—	—	*Scalpellino*	P. d'I.	—	—
Omicidio premeditato	19	Cel.	—	—	*Possidente*	—	L. e S.	—
Omicidio	32	Cel.	—	—	*Contadino*	P. d'I.	—	—
Furto violento	34	Cel.	—	—	*Barcaiuolo*	P. d'I.	—	—
Terzo furto	42	Cel.	—	—	*Bracciante*	P. d'I.	—	—
Furto violento	41	Cel.	—	—	*Fornaio*	P. d'I.	—	—
Furto violento	35	Cel.	—	—	*Contadino*	P. d'I.	—	—
Abigeato	42	—	Con.	—	*Barilaio*	P. d'I.	—	—
Furto violento	26	—	Con.	—	*Stalliere*	P. d'I.	—	—
Furto violento	22	Cel.	—	—	*Manuale*	—	L. e S.	—
Omicidio	22	Cel.	—	—	*Bracciante*	P. d'I.	—	—
Abigeato	43	—	Con.	—	*Contadino*	—	L. e S.	—
Inosservanza d'esilio	19	Cel.	—	—	*Contadino*	P. d'I.	—	—
Furto	42	Cel.	—	—	*Bracciante*	P. d'I.	—	—
Furto	41	—	Con.	—	*Bracciante*	P. d'I.	—	—
Abigeato	25	Cel.	—	—	*Sarto*	—	L. e S.	—
Omicidio	20	Cel.	—	—	*Possidente*	P. d'I.	—	—
Furto violento	35	—	Con.	—	*Bracciante*	P. d'I.	—	—
Furto violento	31	—	Con.	—	*Calzolaio*	—	L. e S.	—
Furto violento	32	Cel.	—	—	*Contadino*	P. d'I.	—	—

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE PER COMUNITÀ.

	LUOGO DELLA NASCITA.	LUOGO DEL DOMICILIO.	LUOGO DEL COMMESSO DELITTO.
46	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Tredozio*
47	*Stato Pontificio*	*Stato Pontificio*	*Tredozio*
48	*Stato Pontificio*	*Bagno* – (S. Piero)	*Bagno* – (S. Piero)
49	*Stato Pontificio*	*Capolona*	*Massa Marittima*
50	*Stato Pontificio*	*S. Casciano de'Bagni*	*S. Casciano de'Bagni*
51	*Stato Pontificio*	*Firenze*	*Firenze*
52	*Stato Pontificio*	*Firenze*	*Firenze*
53	*Stato Pontificio*	*Grosseto*	*Grosseto*
54	*Stato Pontificio*	*Grosseto*	*Manciano*
55	*Stato Pontificio*	*Marradi*	*Marradi*
56	*Stato Pontificio*	*Pistoia*	*Pistoia*
57	*Stato Pontificio*	*Sorano*	*Sorano*
58	*Stato Pontificio*	*Terra del Sole*	*Terra del Sole*
59	*Stato Pontificio*	*Torrita*	*Trequanda*
60	*Stato Pontificio*	*Latitante*	*Toscana*
61	*Regno delle Due Sicilie*	*Regno delle Due Sicilie*	*Grosseto*
62	*Regno delle Due Sicilie*	*Regno delle Due Sicilie*	*Grosseto*
63	*Regno delle Due Sicilie*	*Regno delle Due Sicilie*	*Pescia*
64	*Regno delle Due Sicilie*	*Livorno*	*Livorno*
65	*Corsica*	*Corsica*	*Orbetello*
66	*Grecia*	*Grecia*	*Livorno*
67	*Svizzera*	*Livorno*	*Livorno*
68	*Ungheria*	*Ungheria*	*Toscana*

DELITTI, ETÀ, E CONDIZIONE DEI DETENUTI.

QUALITÀ DEL DELITTO.	ETÀ.	CONDIZIONE CIVILE.			CONDIZIONE SOCIALE.	GRADO D'ISTRUZIONE.		
		Celibi.	Coniugati.	Vedovi.		Privi affatto di istruzione.	Istruiti nel leggere e scrivere.	Iniziati ad una istruzione superiore.
Furto violento	22	–	Con.	–	*Fruttaiuolo*	P. d'I.	–	–
Furto violento	30	Cel.	–	–	*Vetturino*	P. d'I.	–	–
Omicidio	28	–	Con.	–	*Falegname*	–	L. e S.	–
Latrocinio	38	Cel.	–	–	*Contadino*	P. d'I.	–	–
Viricidio	31	–	–	Ved.	*Sarta*	P. d'I.	–	–
Furto qualificato	27	Cel.	–	–	*Cameriere*	P. d'I.	–	–
Stellionato	24	Cel.	–	–	*Servitore*	P. d'I.	–	–
Furto	24	Cel.	–	–	*Mercante*	–	L. e S.	–
Omicidio	59	Cel.	–	–	*Contadino*	P. d'I.	–	–
Attentato contro il Governo	39	–	Con.	–	*Bracciante*	P. d'I.	–	–
Furto magno	23	Cel.	–	–	*Scultore*	–	L. e S.	–
Incendio doloso	42	–	Con.	–	*Mugnaio*	P. d'I.	–	–
Omicidio	21	Cel.	–	–	*Contadino*	P. d'I.	–	–
Furto violento	27	–	Con.	–	*Contadino*	P. d'I.	–	–
Truffa semplice	23	–	Con.	–	*Sarta*	P. d'I.	–	–
Diffusione di monete false	25	Cel.	–	–	*Bracciante*	–	L. e S.	–
Omicidio	21	Cel.	–	–	*Bracciante*	P. d'I.	–	–
Furto violento	48	–	Con.	–	*Contadino*	P. d'I.	–	–
Sodomia	42	–	–	Ved.	*Pescatore*	P. d'I.	–	–
Furto violento	26	–	Con.	–	*Ex-Militare*	–	L. e S.	–
Furto	23	Cel.	–	–	*Marinaro*	P. d'I.	–	–
Furto magno	32	Cel.	–	–	*Servitore*	–	L. e S.	–
Furto violento	26	Cel.	–	–	*Ex-Militare*	P. d'I.	–	–

RISULTATI

DESUNTI

DAI PRECEDENTI PROSPETTI STATISTICI.

Subitochè non ne fu dato di poter tener dietro all'andamento esecutivo della Giustizia Criminale in tutto il corso del 1849, in modo da dedurne un completo annuo Prospetto; e ciò per le ragioni nel Proemio a questo lavoro statistico additate; riguardammo come compenso il più opportuno la visita officiale delle Case Penitenziarie in un *determinato giorno,* per la ragione che ciò essendosi praticato, sebbene con altro scopo, in uno dei primi Stati d'Europa, venivasi in tal guisa ad acquistare il mezzo tanto importante di istituire opportuni confronti.

È da sapersi dunque che in Francia, nell'occasione in cui celebravasi l'anniversario dell'avvenimento al Trono del Re, in virtù di un R. Decreto de' 6 Febbraio 1818 erano compartite diverse grazie plenarie, e concedute alcune diminuzioni di pena, così nei *Bagni* come negli *Ergastoli Centrali*, per cui rendevasi necessario di fare precedentemente in ciascuno di essi, e in un medesimo giorno, lo stato enumerativo dei detenuti. Apresi dunque il campo per tal ragione alla ricerca di utili paragoni con una nazione, la quale vantasi, e da taluni è in buona fede creduta, la più incivilita d'Europa: e si avverta, che ciò non sarà da noi eseguito in modo da far temere che si possano mettere in giuoco sproporzioni abusive, poichè vuolsi piuttosto concedere un vantaggio nelle condizioni; ecco in qual modo.

Tenendo a confronto per la Francia l'anno 1844 e per la Toscana il 1849, ognun sà che nel volgere di quel quinquennio i politici avvenimenti produssero straordinarie e notabilissime conseguenze. Nei quattro anni che precederono la caduta del Re Luigi Filippo, lo spirito rivoluzionario,

che in Francia non si estingue, minava nascosamente la Monarchia costituzionale, ma il contegno popolare, in apparenza almeno, dava segnali di calma. In Toscana all' opposto quella tanto invidiata tranquillità di cui godevasi perennemente, restò disturbata da impreveduti e gravi sconcerti sociali, per cui può asserirsi che molti delitti *politici,* commessi nell' ultimo decorso biennio, non sarebbero stati al certo registrati nel *Prospetto* del 1849 (V. pag. 140), e conseguentemente le condizioni dei confronti che istituiremo, saranno molto più vantaggiose, sotto varii aspetti, per la Francia, che per questa nostra italiana contrada.

Debbesi altresì premettere, che nella Relazione presentata al Re dal Ministero nel 1844, compariscono i condannati ai lavori forzati nei tre Bagni di *Brest, Rochefort* e *Tolone,* ma non è fatta menzione di quello di *Lorient,* perchè riserbato ai Militari; quindi noi pure tenemmo separata quella classe di delinquenti. Sarebbe stato bensì molto utile, pei relativi confronti, di trovare divisa dalla massa dei rei la classe femminile; ma se i due Ergastoli di *Cadillac* e di *Vannes* (Dipartimenti della Gironda e del Morbhian) sono destinati per le donne, in varii altri si trovano racchiuse promiscuamente; serva di esempio la Casa Correzionale e di Forza di *Rennes,* assegnata ai rei dei due sessi, per sette Dipartimenti. Noteremo finalmente che nel numero dei reclusi in Francia, a sconto di pene, nel primo Gennaio del 1844 non comparivano quelli delle Carceri Pretoriali, e perciò sotto questo aspetto anderemo, nei diversi paragoni, perfettamente in accordo.

1. — Numero e Proporzione dei Detenuti col Totale degli Abitanti.

Nella perlustrazione officialmente eseguita nel 31 Dicembre 1849, i delinquenti del Granducato si trovarono distribuiti nel modo seguente:

Nella Casa di Correzione delle Murate di Firenze		N.° 5
Nelle Carceri di S. Gimignano		» 178
Nell'Ergastolo e Casa di Forza di Volterra	di condizione privata	» 290
	militari	» 31
Nel Bagno di Livorno	di condizione privata	» 193
	militari	» 4
Nel Bagno di Portoferraio	di condizione privata	» 126
	militari	» 6
Nelle Case Penitenziarie di Lucca per le Femmine		» 23
TOTALE		N.° 856

Ma la *popolazione* del Granducato nel predetto caduto anno 1849 ascendeva a 1,721,455 abitanti; dunque il numero dei detenuti a sconto di pene per delitti commessi offriva la proporzione di 1 ogni 2000 circa.

Attenendoci nel confronto a ciò che fu stabilito nelle premesse a quest'articolo avvertiremo, che nel 1 Gennaio del 1844 si contavano in Francia,

Nei tre *Bagni di Forzati*	Rei 7,590
Nelle venti *Case Penitenziarie*	» 19,197
TOTALE	Rei 26,787

e poichè la popolazione di quel Regno valutavasi allora di 34,500,000, ne deriva la proporzione di 1 ogni 1300 circa; il chè equivale ad una chiara dimostrazione, che in Francia il numero ordinario dei delinquenti trovasi quasi del doppio maggiore che in Toscana, ed in circostanze politiche propizie pel primo di quegli Stati, sfavorevolissime pel secondo.

2. — Qualità dei commessi Delitti.

Il carattere generico e specifico di quei delitti ai quali le masse popolari si mostrano più o meno proclivi, può servire di misura molto esatta del pubblico malcostume; quindi ci volgemmo a questa indagine con penosa sospensione di animo, e dai seguenti risultati fu essa pur troppo giustificata!

Se in questi ultimi miserandi tempi la sfrontata Demagogia non avesse commesso l'audace attentato di levare la plebe a tumulto, coll'insana più che audace lusinga di farsene scala per salire in luogo, ove poter commettere impunemente arbitrii e ruberie, non sarebbero comparsi nella serie dei delitti *politici* oltre a 70, consistenti in *tumulti popolari* contro il Governo, *violenze pubbliche, insulti* e *resistenze* alla Forza armata; chè il popolo in Toscana non sarà rigido e sollecito osservatore degli ordinamenti di polizia, ma non fu mai proclive a resistenze illegali. E nemmeno potrà accusarsi, che troppo frequenti siano tra di esso i reati *indirettamente politici,* accompagnati da *pericolo* di sovversione della tranquillità, della giustizia e della fede pubblica, poichè nel nostro Prospetto non si contano che 5 *spergiuri,* 8 promotori d'*incendii dolosi,* 4 condannati per *estorsioni* e *un* solo convinto di diffusione di *monete false:* ai quali delitti se ne debbono aggiungere 30 circa, per inosservanza di *precetti,* per violati confini dell'*esilio,* e per *tentata evasione* dalle carceri; dei quali però è attenuata la gravezza dal naturale impulso di ricuperare la propria libertà.

Altro manifesto argomento di buona indole del nostro popolo, sotto certi aspetti, è il non riscontrarsi in 856 delitti che soli 27 contro la *continenza pubblica* e l'*ordine privato* delle famiglie. È penoso il riflesso che quel numero, comecchè assai piccolo, sia ciò nondimeno costituito quasi totalmente da *violenze* contro il più debole sesso, e che non men di 7 libertini si siano lasciati vincere dalla sensualità col deflorare sette *vergini immature;* ma non oltrepassano i 5 i condannati per nefando sacrifizio a *venere mostruosa,* quindi può concludersi che quella specie di turpitudini contro l'ordine delle famiglie non sia da notarsi in Toscana come frequente. Se vorremo infatti continuare i confronti, si troverà che in Francia nel 1844 non meno di 578 soggiacquero all'accusa di *attentati al pudore,* e tra essi 406 sopra *impuberi;* il che porta la proporzione di *un* reo di quella specie ogni 13 circa, perchè gli accusati in quell'anno furono 7195, mentre in Toscana quello stesso rapporto rappresenta, nel nostro Prospetto, 1 ogni 32 delinquenti.

Men consolante è il quadro che ora presentasi dei rei contro la sicurezza dei cittadini, alcuni dei quali ne attaccarono le *persone,* ed altri le *proprietà;* basti il dire che il loro numero oltrepassa i tre quarti! Il peggio si è che non meno di 260 tolsero la vita al loro simile, raramente colla *strangolazione* e col *veneficio,* quasi sempre col *ferro:* e cresce la sensazione dolorosa dovendosi additare non meno di 16 *parricidii* e 3 *fratricidii,* per cui quegli sciagurati si macchiarono di un sangue che chiede altamente vendetta. In molto minor numero sono gli accusati di *prava condotta,* di tendenza a *risse cruenti,* e che col ferro impressero ferite sul corpo dei cittadini; contro la stima poi che ogni onesto cittadino ha diritto di godere, *un* solo trovasi condannato per ingiurie propalate colla stampa: ciò nondimeno i detenuti per *aggressioni contro le persone* non possono spiacevolmente considerarsi che in una quantità molto sproporzionata, rappresentando non meno del *terzo* di tutti i rei che si trovavano a scontar pene nelle diverse Case Penitenziarie, sul cadere dell'anno decorso 1849.

E peggiorano le condizioni nel numero dei detenuti per delitti commessi contro le *proprietà* dei cittadini, ascendendo questi ai 335. Nè si tratta già di sole *tendenze* agli *attentati* contro gli averi altrui, nè di *furti semplici,* chè cumulativamente quelle varietà di delitti non oltrepassano i 60, mentre i *furti qualificati,* i *magni,* i *violenti* ascendono a 177, comprese tre *grassazioni.* Per verità ne duole fortemente, che in una popolazione d'indole sì dolce e sì buona come questa del Granducato, debbasi additare il *furto* come delitto predominante, trovandosi questo con tutti gli al-

tri generi e specie di reati in proporzione umiliantissima, poichè nel totale si avvicina alla metà! Restano bensì a conforto di chi ama il decoro nazionale alcune considerazioni di miglior tempra, che dal complesso dei seguenti risultati opportunamente estrarremo.

3. — Indicazioni Topografiche sul domicilio ordinario dei Detenuti.

Se le varie ragioni, che nel compilare l'*Atlante Toscano* ci suggerirono l'idea di preferire la divisione *fisica* della superficie del Granducato al suo reparto *politico,* furono sempre trovate giuste, sia permesso ora il dichiararle in superiore grado adattate allo scopo di ben conoscere, in quali Provincie dello Stato annidi il maggior numero dei malviventi con tendenze ai delitti.

Si riproduca l'avvertenza, che sul cadere del 1849 si contavano nelle diverse Case Penitenziarie 856 *Detenuti* a scontar quella pena cui si erano sottoposti per commessi delitti: ciò premesso, si porti un esame sul seguente Prospetto, e non sarà mal'agevole di trarne utili conseguenze.

Vallate.	Popolazione del 1849.	N.° dei Rei domiciliati nelle Valle.	Proporzione tra il numero dei Rei e quello degli Abitanti.
Val d'Ombrone Senese Inf. e Adiacenze	48,601	13	1 *ogni* 3738
Valdarno Fiorentino Superiore.....	198,057	54	1 » 3668
Val di Cecina e Adiacenze	66,841	22	1 » 3038
Val di Sieve	71,360	24	1 » 2973
Val d'Elsa e Adiacenze	126,478	43	1 » 2941
Val di Serchio e Adiacenze.....	216,821	76	1 » 2853
Val d'Ombrone Senese Sup. e Adiacenze	83,650	32	1 » 2614
Valle Tiberina Toscana.....	25,699	10	1 » 2570
Valli Transpennine.....	69,056	28	1 » 2466
Isole	22,058	9	1 » 2451
Val di Nievole e Adiacenze.....	121,532	52	1 » 2337
Valdarno Superiore.....	73,328	37	1 » 1982
Valdarno Casentinese	38,210	20	1 » 1910
Val d'Ombrone Pistoiese e di Bisenzio	165,874	99	1 » 1675
Val d'Era e Pianura Pisana e Livornese	223,088	141	1 » 1582
Val di Chiana.....	128,043	90	1 » 1423
Val d'Orcia e Adiacenze	42,759	38	1 » 1125
* *Detenuti non Toscani*.....	——	68	——
Abitanti *Tot.*	1,721,455	Rei *Tot.* 856	N.° medio dei Rei 1 *ogni* 2013

Nelle precedenti indicazioni topografiche ne piacque tenere un ordine che designasse per prima la *Valle* da cui era uscito il minor numero dei Rei descritti in questo lavoro statistico, e in ultimo luogo quella che ne avea tenuti in domicilio una maggior quantità. Con tale intendimento vollesi gustare la grata sodisfazione, di far conoscere sollecitamente le località ove in questi ultimi anni era stato commesso un minor numero di delitti: attenendoci ora al metodo inverso, dovremo additare nella *Valle dell' Orcia,* colle adiacenti della *Fiora* e della *Paglia,* il paese che nei nostri Prospetti comparisce di aver dato motivo più di ogni altro ad accuse e sentenze criminali. Forse ciò dovrà attribuirsi ad esser limitrofo quel territorio a Stato estero; condizione che anco in luoghi attigui a spiaggie marittime aumenta lo incentivo a commettere delitti, per una maggiore facilità che hanno i rei di sottrarsi alle indagini della giustizia. Ed infatti nella stessa posizione topografica si hanno le Valli della *Chiana,* dell' *Era* colle pianure subiacenti, del *Bisenzio* e dell' *Ombrone Pistoiese,* nelle quali riscontrasi una proporzione tra i detenuti e gli abitanti che non giunge da 1 ai 2000: se non chè il *Casentino* e il *Valdarno Superiore* presentano quel dato stesso, sebbene provincie centrali; forse perchè nella prima reca danno l' annua emigrazione nelle Maremme, e nella seconda il popolo minuto delle numerose Terre e Castella propende ai furti campestri notoriamente.

Non meno di otto sono le Sezioni territoriali che, nel confronto tra i detenuti nel Dicembre del 1849 di esse originarii e il rimanente dei respettivi loro abitanti, offrivano la molto più vantaggiosa proporzione di 1 ai 2337 fino ai 2973. In quella gradazione compariscono; oltre le Valli della *Sieve,* della *Nievole,* dell' *Ombrone Senese Superiore* e dell' *Elsa;* ancor quelle del *Serchio* e del *Tevere,* del parichè le *Transpennine* e le *Isole.* Ciò ne indurrebbe a riguardare come poco esatta la precedente supposizione, che nei paesi limitrofi ad altri non toscani siano di periglioso impulso quelle vicinanze a commettere delitti, per la facilità di sottrarsi alle ricerche della Polizia; si avverta però, che nella Romagna e nell' Umbria granducale, come pure nel Territorio Lucchese e nelle Isole dell'Arcipelago toscano, la popolazione vi si distingue per la sua buona indole, siccome dimostrammo in altri scritti (V. *Atlante del Granducato*), e di quell'asserci è grato poterne quì addurre una conferma.

Meritevole poi di singolare avvertenza è di essersi trovati i *Detenuti* delitti in un numero molto minore che altrove, così nelle *Maremme* c

nel *Valdarno Fiorentino,* ove le più volte addotta proporzione si è estesa da 1 ai 3038 fino ai 3738. Trattandosi delle Valli della *Cecina,* dell'*Ombrone Inferiore* e delle adiacenti, è noto che alle poche famiglie indigene si uniscono del continuo altre avventizie di Appenninigini e di Lombardi, formando insieme una popolazione varia di origine, di accento, di costumanze; tutta più o men soggetta ai funesti effetti di un clima insalubre, quindi nè prosperante, nè industriosa, nè molto attiva, ma nemmen propensa a commetter delitti, dappoichè specialmente più non la infestano i confinati, che non erano al certo modelli di virtù e di buon esempio.

È argomento bensì di gratissima compiacenza che nel *Fiorentino suburbio* ci si offra la consolantissima proporzione di *un reo* ogni 3668 abitanti, e quel che è più, dentro la popolosa Capitale di 1 ogni 2670. In una recentissima Statistica dell'Amministrazione della Giustizia Criminale in Francia viene dimostrato, che *costantemente* il numero proporzionale degli abitanti delle città tradotti in giudizio è più elevato di quello delle campagne. Valutandosi infatti la popolazione urbana della Francia più di un quarto della popolazione totale, i domiciliati nelle città costituiscono i *due quinti* degli accusati, e formerebbero una proporzione più forte se vi fossero compresi i girovaghi che vi si annidano.

Nelle primarie *sette Città* del Granducato, sul cadere del 1849, i detenuti per delitti comparivano nel modo presentato dal seguente Prospetto:

Città principali.	Abitanti nel 1849.	Detenuti per delitti.	Proporzione tra i Rei e gli altri Abitanti.
Firenze	106,791	40	1 ogni 2670
Siena	21,075	16	1 » 1340
Pisa	22,707	26	1 » 870
Livorno	71,916	86	1 » 840
Lucca	23,317	37	1 » 630
Arezzo	10,087	29	1 » 350
Pistoia	12,666	40	1 » 320

Apparisce manifestamente dal quadro precedente che Firenze destò a buon dritto l'ammirazione dei nazionali e degli stranieri, perchè nella sua popolazione, ilare, arguta, pacifica, sono rarissimi i gravi delitti, e quasi mai commessi dagl' indigeni. Come si riscontri tanta differenza in *Pistoia,* posta anch'essa nel ridente e ferace Valdarno fiorentino, non vuolsi indagare; abbastanza reca pena una dimostrazione così umiliante.

4. — Sesso, Età e Condizioni Civili dei Detenuti.

Argomento di gratissima tempra per chi ama il decoro nazionale riuscirà al certo la seguente indagine sul *sesso* dei detenuti, pei risultati notabili che ne deriveranno. Vuolsi premettere che nella Francia, dalle osservazioni statistiche di un intiero decennio è risultata *costantemente* la proporzione di 18 *femmine* sopra 100 accusati, e per la maggior parte di delitti contro le proprietà. Questo dato è di molta importanza, posto a confronto di ciò che esponemmo nel Prospetto dei Detenuti nel Granducato sul cadere del 1849, poichè in 856 individui non si trovarono che 23 *donne,* ossia meno di 3 sopra 100; tutte di infima classe popolare, e quasi tutte prive totalmente d'istruzione. È altresì notabile che 14 di esse erano ree di delitti contro le persone, e che perciò possono supporsi commessi per esaltamento di passioni, mentre a sole 9 ascendevano quelle tenute in pena per attentati contro le proprietà, con premeditazione cioè suggerita da mal talento.

Ma perchè risalti viemaggiormente una dimostrazione statistica di tanta importanza ci sia lecito di aggiungere la seguente conferma: nel 1844 contandosi nel Dipartimento della Senna 14,719 caduti nelle mani della giustizia per accuse di diversi delitti, 2133 erano di sesso *femminile,* nella proporzione cioè di oltre 14 sopra 100, e la metà circa di esse aveva attentato contro le proprietà altrui: questi non sono raziocinii ipotetici, ma bensì fatti luminosamente dimostrati!

Altra osservazione, anch'essa valutabile, sarà quella dell'*età* dei detenuti, che, per agevolarne la indicazione, si reputò opportuno di compendiare nel modo seguente:

Età dei Detenuti.	Numero dei Detenuti.
Dai 10 ai 19	57
Dai 20 ai 29	437
Dai 30 ai 39	179
Dai 40 ai 49	115
Dai 50 ai 59	44
Dai 60 in là	24
TOTALE	856

Dalle preindicate cifre risulta, che il numero minore appartiene ai *vecchi*, ed a questi succedono immediatamente i rei per età *veterani*. Nel terzo grado si trovano gl' *impuberi* in piccol numero, e i *giovinetti* che non terminarono il quarto lustro. Poi è necessario oltrepassare nella stabilita gradazione all' età *virile inoltrata*, per retrocedere quindi agli *adulti*, ed in ultimo ai *giovani* di verde età, i quali superano la metà del totale, ascendendo ai 437. Nel 1844 furono 348 in Francia i fanciulli dei due sessi accusati di delitti commessi; 293 dei quali per *furti* e 31 per *attentati al pudore* sopra individui dell' età medesime: anzi è da notarsi che il Ministro della Giustizia lagnavasi dell' aumento allarmante nel numero dei rei di quest' ultima specie, poichè dal 1841 al 1844 erasi raddoppiato. Fortunatamente in Toscana tal condizione sociale non è al certo così funesta; basti lo avvertire che in 856 rei si contavano 3 soli *impuberi* ed una *fanciulletta*, tutti e quattro convinti di furto, ossia di delitti contro le *proprietà* e non le *persone*.

Debbonsi ora additare le altre condizioni civili dei Detenuti, relativamente al loro stato di *celibi, coniugati* e *vedovi*, sotto il quale aspetto si trovarono repartiti come appresso:

Celibi	Coniugati	Vedovi
530	285	41

La proporzione dei celibatarii è sempre la più considerevole tra gli accusati per delitti, mancando forse a raffrenarli il dolce sentimento dell'amor paterno, e specialmente se i figli abbisognino maggiormente di questo, per trovarsi uno dei genitori in stato vedovile. Questa stessa osservazione fu fatta dai compilatori di statistiche di altre nazioni; continuando però a cercar confronti nella Francia troveremo, che dal 1841 al 1844 erasi mantenuta una proporzione quasi costante sopra 100 accusati di 55 a 56 celibatarii, di 37 a 38 coniugati e di 6 a 7 vedovi: in Toscana, sopra lo stesso numero di detenuti, si è avuto dai 60 ai 61 celibatarii, 33 a 34 coniugati, e soli 4 o 5 vedovi.

5. — Condizioni Sociali dei Detenuti.

La posizione che ciascheduno dei rei aveva in società prima della sua condanna è uno degli elementi statistici più utili a verificarsi: ne faccia fede il novero seguente:

Possidenti di classe diversa	8
Esercenti Arti liberali	8
Commercianti e Negozianti	8
Occupati nel Commercio di transito	43
Militari per la massima parte in attività	44
Trafficanti in Derrate	62
Esercenti Arti Meccaniche e Mestieri diversi	200
Esercenti Arti campestri, Pastorizia e Pesca	234
Esercenti Arti servili	249
TOTALE	856

È facile il dedurre dal precedente Prospetto che gli esercenti *mestieri servili* compariscono in numero maggiore di tutti gli altri condannati per qualche delitto; infatti di 856, oltre ai 200 erano *braccianti* vissuti a giornata. Ne duole altresì il dover confessare, che non meno di 223 appartenevano alla classe degli *agricoltori*; il che prova che ai nostri tempi la tanto commendata vita patriarcale campestre ha subìte anch'essa notabilissime alterazioni.

Frattanto torna in campo un avviso che non ci stancheremo mai di riprodurre, sul bisogno assoluto cioè di una buona *istruzione popolare* ampiamente diffusa. Nel totale più volte citato degli 856 *detenuti* si trovarono;

Privi totalmente d'istruzione	674
Istruiti leggermente nel leggere e scrivere	177
Iniziati ad un'Istruzione superiore	5
TOTALE	856

I commenti sono al tutto inutili, quando le nude cifre hanno in se tanta eloquenza.

* Cenni sopra la Società di Patrocinio per i Liberati dalle Case Penitenziarie.

Giacchè l'argomento in questo lavoro statistico trattato doveva naturalmente produrre spiacevoli sensazioni, ci è grato di poterne attenuare il carattere col ricordo importantissimo, che già da sei anni si raccolgono in Toscana preziosi frutti dalla *Società di Patrocinio pei Liberati di ambo i sessi dalle Case Penitenziarie.* Costituivasi quell'associazione di benefici cittadini, collo scopo eminentemente evangelico di preservare dai pericoli della recidiva i delinquenti pervenuti al termine dei sofferti gastighi, procacciando ad essi, coll'opra di soggetti scelti nel proprio seno, i mezzi di poter continuare l'*istruzione* religiosa, civile e industriale, cui sono stati già iniziati durante la prigionia.

Quella generosa Istituzione si compone di *Socii* di diversa classe, ed ha *Visitatori* e *Visitatrici* officiose, che coadiuvano gl'incaricati della educazione morale e religiosa dei reclusi, durante ancora la loro detenzione. Possiede altresì un *Ospizio* a provvisorio ricovero dei liberati, come pure di quelli che mancano di mezzi di sussistenza, perchè di una parentela impossibilitata a recar loro assistenza e soccorso.

La Società provvede alle spese con *tasse* e con *doni;* prende le sue deliberazioni in adunanze periodiche e straordinarie, ed è diretta da *Ufficiali* i quali si conformano ad un Regolamento che mirabilmente corrisponde al pregio della Istituzione: ma questa deve per necessità esercitare efficacissima influenza nelle condizioni sociali dello Stato, quindi ci si permetta di far conoscere gli obblighi e i doveri ai quali si assoggettano i *Patroni.*

Debbono questi recarsi con frequenza a far visite in quella Casa penitenziaria, ove trovasi il detenuto che resterà poi affidato alle loro cure. Liberato che sia, sono tenuti ad accoglierlo, a regolarne nel miglior modo i suoi rapporti con la famiglia, indi a collocarlo convenevolmente nell'esercizio dell'arte sua. Dopo avere ottenuto il necessario soccorso pecuniario dal Consiglio dirigente della Società, il *Patrono* assiste e sorveglia il liberato, procacciandogli essenzialmente la migliore possibile istruzione: chè se il soggetto ritenuto sotto la sua tutela ispira timori di recidiva, egli deve con sollecitudine darne avviso ai Ministri politici legali, ed al Segretario della Società nel caso di ricaduta in qualche grave mancanza.

Annunziammo di sopra, esser preziosi i frutti già raccolti dallo zelo generoso e dalla operosità benefica della prelodata Società; la quale non lascia di formulare di tratto in tratto i suoi Prospetti Statistici, deducendone risultati di somma importanza. Col mezzo infatti di quei lavori accuratissimi, furono poste in piena luce le dimostrazioni seguenti.

1.° In tutte le età ed in ambo i sessi i corretti dalla pena superano in proporzioni consolanti ed onorevoli gl' incorrigibili;

2.° Gli abitanti del contado nel piegarsi alla correzione sono assai più renitenti di quelli che hanno il domicilio in località popolose, ove non mancano mezzi d' istruzione;

3.° I coniugati danno ascolto alla saggezza dei consigli molto più facilmente dei celibi, specialmente se il coniugato appartiene al sesso maschile;

4.° Gli esercenti arti meccaniche e mestieri si correggono molto più facilmente di chi appartiene alla classe contadinesca *(per effetto manifesto di essere abituati i nostri Contadini a dividere i prodotti del suolo con misura spesso lesiva i diritti del Padrone)*;

5.° Siccome è ormai dimostrato in un modo incontrastabile che l'ignoranza è la madre di quasi tutti i delitti, di ciò forma riprova l'osservazione, che la pena sopportata corregge agevolmente gl' istruiti, e con molta difficoltà gl' idioti;

6.° I rei di furto, e le donne detenute per libertinaggio, appartengono alla feccia della popolazione toscana, e questo è forse il motivo perchè i detenuti di quelle due classi che hanno scontata la loro pena, si sono mostrati molto indocili nell' obbedire alle sagge voci di chi erasi data la cura di correggerli con provvidi consigli.

In conclusione il *Patrocinio* ha già prodotti ottimi effetti, comprovandolo altresì le cattive conseguenze di chi è restato privo di tal benefizio: sia dunque lode e plauso a chi promoveva quella egregia Istituzione, che intendiamo di aver qualificata a buon diritto come *eminentemente evangelica*.

TAVOLA III.

PROSPETTO STATISTICO

DELLA

MARINA MERCANTILE

DEL

GRANDUCATO.

PROSPETTO STATISTICO

DELLA

MARINA MERCANTILE

DEL

GRANDUCATO.

I.

INDICAZIONI TOPOGRAFICHE DEI LITTORALI.

Alla statistica della *Marina Mercantile* del Granducato volendo premettere le necessarie indicazioni topografiche, non daremo che un cenno fugace del così detto *Mare Toscano,* limitandoci a ricordare, che tal nome fu dato dagli antichi a quella parte del Mediterraneo la quale si distende dalla foce della Magra allo stretto di Sicilia (*), e che in forza di vicissitudini politiche venne ora a restringersi tra l'emissario del Lago di Porta, l'estremità orientale del Lago di Burano e i paraggi della Corsica.

Vero è che il Mare non è come la Terra soggetto a partizioni: chi volesse fissarvi dei confini, presumerebbe di poter fare altrettanto nelle regioni atmosferiche! Chè se i Monaci delle Acque Salvie, o delle Tre Fontane, vollero sostenere, che nei primi anni del secolo IX Carlo Magno donò loro, insieme colle Isole del Giglio e di Gianutri, *cento miglia di mare all'intorno,* convien dire che tal documento inciso sul rame, dopo cinque secoli e mezzo in singolar modo scoperto, fosse fittizio, o quella donazione ridevolmente illusoria.

(*) *Tyrrhenum mare a Macra flumine usque ad fretum siculum.* – PLIN.

È provato bensì che, come il fondo marittimo presenta avvallamenti e ripiani, così le isole, gli scogli e le secche non sono che sommità di montagne sottomarine; anzi dimostrò il Buache che in molti luoghi esse formano continuazione manifesta con quelle del continente. Ora poichè nei terreni emergenti dalle acque possono stabilirsi segni materiali di possesso e di dominio, nel modo medesimo praticato sulle coste continentali, premetteremo al movimento della Marina toscana la perlustrazione del Littorale di terraferma, e di quello pertinente alle primarie Isole del nostro Arcipelago; e ciò ad oggetto di far conoscere ove le Coste meglio si prestino a favorire la navigazione marittima con asili naturali, più o meno dall'arte umana muniti di ripari e di difese.

LITTORALE DELLE PROVINCIE DI TERRAFERMA.

Quando paragonammo in altri scritti (*) la figura del territorio toscano ad un triangolo scaleno, si volle intendere che il lato più lungo era formato dal *Littorale*. Attenendoci infatti ad una divisione puramente geografica, le nostre coste marittime continentali si estenderebbero dal Golfo della Spezia fino al Lago di Burano: ma le divisioni politiche ne tolgono al dominio granducale quel tratto che si estende dal promontorio occidentale di Portovenere fino al di quà del Forte del Cinquale; resta dunque compreso il Littorale predetto tra i gradi 42,° 23′ e i 43°, 58′ di latitudine, con estensione rettilinea di *miglia geografiche* 112, senza tener conto cioè delle sinuosità della spiaggia e dei promontorii, e di *miglia* 177 circa valutando tutte quelle circonvoluzioni. Si avverte che in questo Prospetto statistico faremo uso del *miglio geografico* (**), perchè da tutti conosciuto.

Prima di dividere il Littorale per sezioni *fisico-geografiche,* non sarà inopportuna una qualche indicazione di quelle montuose pendici della catena marittima, che più si stendono presso gli estremi lembi delle coste bagnate dal mare. Rammenteremo pertanto; che il Littorale lucchese è dominato dalle Alpi Apuane; che da Livorno fino al torrentello Chioma formano lido le falde estreme dei poggi livornesi; che i monti i quali fanno corona alle valli della Cecina e della Cornia mandano le loro propagini a riunirsi al Promontorio di Populonia; che i più depressi colli dividenti la vallicella

(*) V. *Atlante del Granducato – Corografia dell'Italia* Vol. IX.

(**) *Il miglio geografico o italiano di* 60 *al grado corrisponde a* miglia toscane 1, 122.

della Pecora da quella della Bruna terminano nel capo detto della Troia, e che finalmente gli altri interposti tra l'Albegna e la Fiora sono i più prossimi al Promontorio Argentario.

Tra i prolungamenti montuosi che formano i *Capi marittimi* e i *Promontorii* di sopra accennati, si trovano diversi *Seni* di più o men vasta estensione: ma per far conoscere con più accuratezza tutto intiero il *Littorale,* ne sembrò conveniente il repartirlo in *Sezioni,* prescegliendo tali linee di divisione, da trovare in esse riuniti ad un tempo e i confini *naturali* e i *politici.*

1. — CIRCONDARIO MARITTIMO DI VIAREGGIO,

CHE COMPRENDE IL LITTORALE PIETRASANTINO ED IL LUCCHESE.

Tostochè la Valle della Versilia era una sezione territoriale racchiusa tra due Ducatini considerati come esteri, ivi dovevasi per necessità trovare anche una porzione di lido toscano, al tutto isolata: e questa formava infatti i confini comunitativi marittimi di Pietrasanta, estendendosi dalla foce del Lago di Porta fino al di là di quella del Fosso del Confine, tra il Forte del Cinquale e l'antico Castello di Motrone. Fu recentemente riunito il territorio Lucchese al Granducato, e così la *Marina* di quella vetusta Repubblica, poi Ducato moderno, venne a costituire insieme al Littorale di Pietrasanta uno degli attuali *Circondarii Marittimi*, cui giustamente fu dato il nome *di Viareggio* dal suo capoluogo.

Dipartendoci dall'estremo punto del territorio granducale volto a maestro, trovasi un Fosso, detto del Cinquale dal Forte omonimo, sovrastante alla sua foce, la quale serve di sbocco in mare alle dannose acque stagnanti nel Lago palustre di Porta *Beltrame* o di *Perotto,* nomi che ricordano le due antiche famiglie di Valvassori o Signorotti di quel piccolo distretto. Se nonchè ai tempi delle romane colonie di Lucca e di Luni quella piccola pianura non era al certo ingombra dalle acque, che con tanta licenza poi in essa spagliarono; ciò deducendosi dalle vestigia di una via selciata ora sepolta sotto quei depositi lacustri, e da un termine marmoreo di recente ivi dissotterrato colle sigle ÆAR e colla cifra numerica CXIIX; prova evidente che i non impediti straripamenti interrarono quella spiaggia, la quale anteriormente era forse ridente di campi sativi e di vigne. Frattanto la indicata parte di littorale, in forza di modernissimi concordati, addivenne uno dei confini estremi del Granducato; ed è notabile che sorge in vicinanza di esso

quella *Porta di Beltrame* la quale era caduta in mano de'Fiorentini nel 1513, e che Cosimo I aveva fatta munire di solida torre con ponte levatoio, circondandola di fossi. Vuolsi altresì ricordare, che la predetta Porta servì di passaggio alla strada postale di Genova fino al 1800, nel quale anno fu dalle falde del monte alcun poco discostata: una cortina della Torre o Fortino ricongiungevasi alla vicina rupe, e questa è detta tuttora il *Salto della Cervia,* supponendosi per tradizione che ivi balzasse da enorme altezza, e senza farsi danno, una Cerva, prodigiosamente salvata dalle armi di un cacciatore, che nello inseguirla, vinto dalla sua velocità, sfogava l'ira in bestemmie.

Ma le reminiscenze storiche ne condurrebbero troppo lungi dallo scopo prefisso. Restringendo le indicazioni alla topografia marittima, ricorderemo che il Forte del Cinquale, recentemente incorporato negli Stati Estensi, sovrasta alla foce dell'emissario del Lago, presso il quale sbocco furono provvidamente collocate nel 1812 alcune cateratte mobili, consimili a quelle fatte costruire settanta anni prima dal governo lucchese nel Canale di Viareggio: ciò meritava ricordo; proseguasi ora l'incominciata escursione.

Alla distanza di miglia cinque circa dal nuovo confine toscano, verso il mezzodì, torreggiò fino ai nostri tempi la Rocca di *Motrone,* resa celebre nella storia perchè frequente motivo di contrastato possesso tra i Pisani, i Lucchesi e i Fiorentini; gli ultimi dei quali nel 1513 ne erano rimasti padroni, per lodo pronunziato da Papa Leone X. Ma quel fortilizio, munito nei quattro angoli da altrettante torri, e dominato da altra assai più alta costruita nel centro, durante l'ultima invasione francese della Toscana fu dall'artiglieria di una flottiglia inglese repentinamente distrutto: con quel barbaro atto di rabbia straniera cadde il glorioso monumento della fede incorrotta di Aldobrandino Ottobuoni, il quale nel 1254, reso accorto dalla cospicua somma d'oro offertagli dai Pisani dell'importanza di quella Rocca, ritirò generoso il consiglio di atterrarla da esso dato alla Signoria di Firenze, che ne decretava la conservazione, a perpetua memoria di quel nobile disinteresse. Se nonchè, per dilatamento di spiaggia giacciono ora le sue rovine a *un quarto di miglio* dalla battuta dei flutti, dai quali in origine ne venivano bagnate le fondamenta; era quindi divenuto ormai quel Forte d'inutile difesa ai navigli, poichè nemmen le piccole barche più non potevano riparare nelle sue fosse di circonvallazione, colmate dai depositi terrosi.

Quì piuttosto è da notarsi, che il lido interposto tra il Cinquale e *Motrone,* tutto compreso nella Comunità di Pietrasanta, non presenta veruna sinuo-

sità, descrivendo una linea uniformemente curva, senza *Cale* di sicuro ricovero. Ciò nondimeno dopo il 1821 videsi nascere e ingrandire una borgata presso il così detto *Magazzino dei Marmi,* ove approdano molti legni da trasporto per la navigazione di costa: e questo è frutto di quei germi d'industria che floridamente si svolsero nella vicina terra di Serravezza, circondata da monti che contengono nella loro ossatura copiose ricchezze marmoree e metalliche. Quell'impulso industriale era stato preceduto dal provvido ordinamento del 1818, in virtù del quale rimase quasi al tutto estinta la malsania dell'aggiacente pianura marittima, coll'apposizione di cateratte a bilico allo sbocco dei fossi del Tonfalo e di Motrone, ove anteriormente penetravano le acque marine, portandovi il seminio di micidiali mofete.

La prossima frazioncella di littorale, che da *Motrone* fino al *Forte di Migliarino* di poco oltrepassa in lunghezza le *miglia sette*, formò in passato tutta la *Marina* del già Stato Lucchese. Il primo lembo di quella spiaggia, chiuso tra il Fosso detto del Confine e il Fiumicello di Camaiore, appartiene alla Comunità omonima: da quel punto a Migliarino serve il lido di confine occidentale all'altro Comune di *Viareggio.* Questo capoluogo, giacente quasi nel centro del lido lucchese, fino al 1740 fu un casolare marittimo formato da meschini tugurii di pescatori: le operazioni idrauliche del celebre Matematico Zendrini corressero la malignità atmosferica che ne cagionava lo spopolamento; aumentò poi progressivamente il numero degli abitanti, in modo che ora esso ascende ai 7240 circa; e già fino dal 1832 fu insignito Viareggio del titolo di città.

Vuolsi che al tempo dei Romani penetrassero le acque marine in vicinanza di Massaciuccoli: ciò spiegasi facilmente, dando il debito valore ai rinterri quasi continui, formati lungo la spiaggia dalle onde agitate dai libecci; stantechè le copiose torbe portate al Mare, per un lato dal Serchio e dall'Arno, e per l'altro dalla Magra, sono rigettate in tanta copia sul lido, che il di lui progressivo aumento annuo si calcolò esser superiore, in qualche punto, ai *due metri* (*). E difatti poco prima di arrivare a Viareggio, si osservino le vestigia della validissima rocca che aveano fatta costruire sul mare i Consoli di Lucca nel 1172, barbaramente demolita ai dì nostri per venderne i materiali, e sarà facile il convincersi non essere ideale nè ipotetica la precitata asserzione, tostochè dal punto indicato fino al mare, corre ora una distanza di circa *due mila metri.*

(*) *Il metro equivale a* braccia fiorentine 1, soldi 14 e denari 3.

Non ci permette l'argomento in discorso di riprodurre disamine filologiche sul vero sito di quello *Scalo di Labrone,* ove Tullio avvisava il fratello che avrebbe approdato Lucceio nel suo tragitto da Roma in Sardegna; e nemmeno discuteremo, se il geografo Tolomeo fu accurato nel collocare il *Tempio di Ercole* tra le due foci della Magra e dell'Arno. Quì dobbiamo limitarci ad avvertire, che la spiaggia marittima di Viareggio è inclinatissima, tutta aperta all'intorno, e senza affondare in vicinanza del lido che pochi piedi. Conseguentemente i navigli di alto bordo non possono introdursi nel Canale che serve di porto, nè gettar l'ancora in quei paraggi: le sole navi a vela latina vi danno fondo, avanzandosi altresì nella Fossa che serve di emissario al Lago di Massaciuccoli, il che basta per vantaggio della pesca, e pel commercio di cambio dei prodotti indigeni con quelli di provenienza straniera.

Attenendoci intanto al risultato degli *scandagli* eseguiti dal Capitano Smyth e da esso pubblicati nel 1826, e valendoci all'uopo delle indicazioni registrate nei due *Portulani* del Michelot e del Baudin, chiuderemo i preindicati cenni sopra questo e sopra gli altri Circondarii Marittimi, collo additare le principali profondità presso le *Cale* più frequentate: i quali *scandagli* nel Littorale di Viareggio offrono le cifre seguenti;

Presso il Forte del Cinquale	*tese* (*)	2 –
In faccia al Magazzino dei Marmi	»	4 1/3
Presso la Foce del Tonfalo	»	2 1/3
In vicinanza del Fosso di Motrone	»	2 –
Presso la Foce del Fosso di Camaiore	»	3 1/3
Presso Viareggio a tramontana	»	4 1/3
In faccia a Viareggio alla distanza di circa due miglia	»	7 –
All'ingresso del Porto Canale	»	1 1/3
In vicinanza di Viareggio, a mezzogiorno	»	1 1/3

2. — CIRCONDARIO MARITTIMO DI LIVORNO,

CHE COMPRENDE IL LITTORALE PISANO, VOLTERRANO, GROSSETANO E MASSETANO.

Littorale Pisano e Livornese. — La spiaggia del territorio pietrasantino formava in addietro una sezione distaccata del *Littorale Pisano,* e questo

(*) *La tesa francese equivale a* braccia fiorentine 3, soldi 6 e denari 8 1/4.

ora si estende dal Forte di Migliarino fino alla foce del torrentello *Chioma.* Il secondo dei due limiti doveva portarsi in maggiore vicinanza dei *Vadi Volterrani,* ma scegliemmo le ripe di quel piccolo rio, perchè servono a un tempo di divisione tra i due Comuni di Livorno e di Rosignano. In questa parte di spiaggia marittima hanno quindi il confine occidentale cinque Comunità diverse; *Vecchiano,* (tra il Forte di Migliarino e Bocca di Serchio) per *miglia* 2; *Bagni di S. Giuliano* (tra le Foci del Serchio e del Fiume Morto) per *miglia* 2; *Pisa* (dal Fiume Morto al Calambrone) per *miglia* 10 1|2; *Colle-Salvetti* (dal Calambrone al Rio Lugione) per *miglia* – 3|4; *Livorno* (dal Lugione al Rio Chioma) per *miglia* 10. Il preindicato Littorale ha dunque un'estensione di oltre *miglia* 25.

Il nome del *Forte di Migliarino,* che sorge a confine tra il Circondario di Viareggio e questo di Livorno, rammenta l'antica vastissima selva marittima, detta *Regia* o *Palatina,* e poi *Parentina* perchè costituente un latifondo dei Re Longobardi. Fu questa data in feudo alle due potenti famiglie pisane Orlandi e Pellari; dalle quali passò nei Roncioni, indi nei Rosselmini, poi nei Raù, e finalmente dopo il 1520 nell'illustre famiglia Salviati che ne conserva tuttora il possesso: e poichè una porzione di quella boscaglia fu ceduta nel secolo XII alla Chiesa Parrocchiale di *Migliarino,* cambiò fin d'allora in quel nome specifico il primitivo.

Ma i ristagni resero semipalustre quel lembo di spiaggia selvosa, pertinente dopo il 1810 alla nuova comunità di Vecchiano: merita anzi un ricordo l' inutilità del metodo adoperato verso il 1650 da un Olandese, il quale pretendeva di asciugare quei marazzi col fabbricarvi molini a vento rimasti poi inoperosi: quell' antico fondo di mare, ora repartito tra i due Comuni di Vecchiano e dei Bagni S. Giuliano, si potè in parte buonificare, ma col mezzo delle torbe trascinatevi dalle acque correnti.

Sulla sinistra della Foce del Serchio sorge un *Forte* a difesa di quel Littorale: dopo il breve tratto di *un miglio* circa entra in mare il Fiume Morto, già ramo del Serchio che in antico tornava a confluire con esso prima di giungere alla spiaggia. Fu benefico divisamento del celebre Castelli quello di procacciare direttamente lo scolo in mare alle acque della pianura aggiacente tra il Serchio e l'Arno; operazione che produsse effetti felicissimi, poichè ai lavori idraulici sottentrarono gli agrarii, migliorando notabilmente quella frazione di territorio marittimo della Comunità di Pisa.

A breve distanza dalla predetta illustre città si spingevano i flutti marini nelle età trascorse. Ai tempi di Strabone il tragitto per Arno da Pisa al

mare era di soli venti *stadii* o *miglia* 2 circa, mentre al dì d'oggi vi si interpone una distanza di *miglia* 6; e a ciò si aggiunga che il Monastero di *S. Rossore,* costruito sul cadere del secolo XI, era quasi attiguo a Bocca d'Arno, e attualmente vi corre una distanza di oltre *miglia* 2. Nel secolo anzidetto i *Tomboli* o *Tumuli* formatisi tra i fossi detti Lama e Lamone, restavano coperti dalle acque marine; le quali in tempi burrascosi si refrangevano presso la Fontana di S. Stefano ai Lupi, sull'attuale Via Regia livornese: e là ove oggi si riuniscono i tanti fossi e canali che scaricano in mare le loro acque col mezzo del Calambrone, ivi appunto internavasi con ampio semicerchio quel seno marittimo, sul di cui bordo esistè la vetusta Triturrita, e poi vi furono costruiti gli edifizii del *Porto Pisano.*

Conseguentemente nel sito medesimo in cui, non ha molto, stagnavano con grave danno della popolazione circonvicina le acque della *Paduletta,* fino dal 230 avanti Gesù Cristo si riunivano le romane Legioni per passare in Corsica e Sardegna, e indi a poco vi approdava Attilio Regolo, reduce dalla seconda di quell'Isole, perchè chiamato in Roma ai Comizii. Posteriormente, e non poco, nel 415 cioè dell'era volgare, gettava l'ancora in quel Porto Rutilio Numaziano; e dal modo con cui descrisse l'ormeggiamento della sua Feluga, potrebbesi dedurre che il fondo fosse già molto ingombro di depositi terrosi. Vero è che nel 600 Papa Gregorio Magno avvertiva l'Esarca di Ravenna, che i Pisani allestivano *dromoni* o *galere* per mandarle in corso contro i navigli greci: e più tardi l'altro Pontefice Adriano I, scrivendo a Carlo Magno, teneva proposito di genti di mare nel *Porto Pisano* ricoverate. Ma più notabile è ciò che trovasi registrato negli annali di Tolomeo da Lucca e del Muratori circa il disbarco di cento e più galere, ivi eseguito per ben due volte dalle genti del Re Carlo d'Angiò, prima nel 1262 e poi nel 1283; prova evidente che sebbene la Rada fino dai tempi del consolare Rutilio fosse tenuta per poco sicura dallo imperversare dei venti, nel Porto però le galere si ancoravano con sicurezza.

Se nonchè il predetto Re Carlo incominciò per distruggere alcune tra le Torri di difesa; poi i Genovesi per mare, e i Lucchesi per terra, diedero il guasto a quell'emporio della pisana potenza sul cadere del secolo XIII, rompendo le catene che chiudevano la bocca del Porto, atterrando le Torri che restavano in piedi, e devastando il paese circonvicino. Nel 1362 Pierino Grimaldi ammiraglio dei Fiorentini investì coi suoi navigli il presidio pisano; e dopo avere atterrato il ricostruito principale Fortilizio, ebbe a patti anco le altre nuove opere di difesa, che non furono risparmiate. Restava in piedi

la Bastia circonvallata da steccati e da fossi, ma fu una delle condizioni imposte dai Genovesi al Comune di Firenze di distruggere anco quella fortificazione. Posteriormente alcune Torri furono restaurate, perchè Firenze potè nel 1421 acquistare in compra definitiva dai Genovesi predetti *Porto Pisano;* sembra però che più non fosse provveduto ai necessarii spurghi, subitochè Giovanni da Uzzano, scandagliandone il fondo, non vi trovò nel 1442 che cinque *passi* di acqua; quindi non può recar meraviglia, se un secolo dopo più non vi approdavano che piccole barchette. Fu allora quel Porto abbandonato, e divenne un lido deserto: ignorerebbesi perfino ove esisteva, se gli storici non ne avessero conservata la memoria, e con più specialità di ogni altro il predetto nautico da Uzzano, che con somma precisione ne additò le distanze; 5 *miglia* dalla Meloria; 16 da Pisa; 8 dalla foce dell'Arno (*); per lo che non comprendesi come nel 1831 l'autore del *Viaggio Antiquario per la Via Aurelia da Livorno a Roma* (**) abbia potuto asserire, senza darsi briga di discrepanze filologiche, che *il Porto di Pisa era appunto sull' imboccatura dell'Arno!*

Alla caduta della fiorentina Repubblica ormai si svolgevano nel seno palustre di Porto Pisano germi micidiali di aere mefitico, prodotti dalla promiscuanza delle acque dolci colle saline. Ora siccome sull' estrema lingua di terra, che a libeccio faceva riparo a quell' interrato seno marittimo, sedeva Livorno, accadde che ai Principi Medicei, saliti appena alla sovranità, sembrò opportuno il munire di difesa quella borgata. Incominciava il Duca Alessandro per far costruire nel 1533 la *Fortezza Vecchia,* tuttora in piedi. Cosimo I fece poi alzare l'*Arsenale* attiguo alla Darsena, ordinò la demarcazione del nuovo *Porto,* e provvide alla costruzione della fabbrica del *Molo.* Al Buontalenti affidò Francesco I l' erezione delle *Mura,* delle quali il Vasari aveva già tracciato il disegno: ma il fratello di quel Sovrano, Ferdinando I, profuse tanto denaro a prò di Livorno, che potrebbe dirsene il fondatore. Egli munì tutto il Littorale di *torri;* fece costruire il *Lazzeretto di S. Rocco;* impiegò l' opera di 6200 uomini allo scavamento dei *Fossi,* e nello edificare la *Fortezza Nuova,* ricinse con muraglia la *Darsena;* fece costruire un *Bagno* per gli schiavi ed i forzati; trasferì da Pisa a Livorno la sede dei *Consoli di Mare.* Da Ferdinando II fu fatto edi-

(*) Della Decima – Tom. IV, contenente la Pratica della Mercatura di *Giovanni di Antonio da Uzzano* – Lucca 1766.

(**) Viaggio antiquario per la Via Aurelia da Livorno a Roma dell'*Ab. Pifferi*, con disegni di Carlo H. Wilson – Roma 1832.

ficare l'*Arsenale nuovo*, quella parte di città che chiamasi *Venezia* e la *Nuova Dogana,* ove era già una porticciola.

Ma se il Montesquieu chiamò Livorno il *capo d'opera* della dinastia Medicea, non furono minori i titoli della regnante famiglia Austriaca alla riconoscenza dei Livornesi e di tutti i Toscani, per le cure generose e benefiche con cui fu provveduto alla floridezza di quel Porto Marittimo : quì si accenneranno le sole opere edificatorie ; in appresso metteremo a confronto i provvedimenti Medicei e i moderni, e la prevalenza non sarà dubbia. Giovi intanto il ricordare che al Granduca Pietro Leopoldo, d' immortale memoria, è dovuto il rialzamento di tutti i fabbricati urbani, e la costruzione del *Lazzeretto* che porta il suo nome. Sotto Ferdinando III fu eretto il *nuovo Ufizio di Sanità :* ma importava essenzialmente, che in forza del progressivo notabilissimo aumento della popolazione fosse provveduto all'acquisto perenne di una quantità di acqua, sufficiente ai moltiplici usi pubblici e privati, e con tal mira quel benefico Principe fece allacciare dall'Ingegnere Salvetti le più copiose sorgenti dei Monti livornesi, e portarle in città col mezzo di *acquedotti.* Ma il compimento di quell' opera, e l' esecuzione di tante altre, attendevano gli ordinamenti magnanimi del Granduca Leopoldo II ora regnante, da cui Livorno e il suo Porto ebbero in questi ultimi tempi nuove forme e nuova vita. Colla demolizione delle antiche mura e dei bastioni i popolosi subborghi restarono uniti alla città, entro un nuovo cerchio di mura dell'estensione di circa *miglia* quattro : all' oggetto di alimentare le pubbliche fonti urbane di acqua potabile, anco nei tempi della maggiore siccità, fu costruito un edifizio a foggia di *Cisternone,* che per la mole e buon gusto regge al confronto dei monumenti della romana grandezza ; opera insigne del sommo Maestro in arte architettonica Cav. Poccianti. Continue sono tuttora le demolizioni e le costruzioni nuove, e nello eriger queste gareggiano mirabilmente i privati col Governo e col Municipio ; tantochè i moderni edifizii resero ormai Livorno una delle città meglio costruite e più ridenti di tutta la Penisola. Così fosse più vasto il suo *Porto,* e meno travagliata dai venti la *Rada:* ma quì sarebbe più ardimentosa che intempestiva la pretesa di sottoporre a disamina i mezzi, con i quali potrebbe l'arte rendere migliori e meno perigliose le poco propizie condizioni locali ; continueremo quindi la perlustrazione del *Littorale,* limitandoci a notare in appresso le profondità marittime nei paraggi di Livorno.

Nel suburbio australe, a 2 *miglia* circa dalla città, siede una borgata ridentissima, la quale dal torrentello che la traversa prese il nome di *Ar-*

denza: nei trascorsi tempi quella spiaggia era coperta di sterili praterie, in mezzo alle quali si trovavano disseminati meschini tugurii di pastori e di marinari; ora ivi sorgono elegantissimi e numerosi casini di delizia, che ne rendono oltremodo ameno il soggiorno. Alla foce del fiumicello sovrasta una *Torre* a custodia del circonvicino littorale, presso cui il fondo marittimo offre un discreto ancoraggio. Altra borgata, con *Forte* di difesa, trovasi alla falda occidentale del poggio di Montenero presso il piccolo promontorio di *Bellavista,* sparsa essa pure di deliziose e superbe ville: dalla sua vetusta Chiesa, ricordata in un documento del 1171, prende quel borgo il nome di *Antignano;* e debbesi notare che in vicinanza del suo lido pochi altri punti della spiaggia toscana hanno tanta profondità. Inoltrando verso la Maremma, al disotto di Montenero e nella distanza di circa *miglia* sei da Livorno, sorge il fortilizio chiamato *Torre del Boccale,* e non molto lungi l'altro di *Calafuria:* questa seconda Torre ebbe nome da una piccola e mal sicura *Cala* aperta tra gli scogli dirupati, che staccandosi dai poggi di Montenero scendono in mare. Prima di giungere alla Chioma, confine comunitativo di Livorno, presentasi l'altra *Torre* chiamata del *Romito.* Sorge quel Forte sulla vetta di un dirupato scoglio sporgente in mare, difficilissimo a sormontarsi: tra questa rupe presidiata e l'altra *Torre di Castiglioncello* apresi un'angusta pianura, cui rende piacevole alla vista il pittorico suo contrasto coll'erme e deserte pendici circonvicine. *Castiglioncello di Rosignano,* già feudo nei bassi tempi dei Gherardesca, poi degli Upezinghi, col nome di *Castiglione-Mondiglio,* siede sul vertice di un piccolo promontorio, formato dall'ultimo sprone meridionale dei monti livornesi: da quell'altura godesi la vista di tutto il littorale, che si estende dalle falde di Montenero al Promontorio Argentario: al di sotto del Forte offre la costiera un piccolo scalo pei navicelli. Quì vuolsi avvertire che lungo la falda dei monti livornesi fino a Castiglioncello, il lido si mantiene quale era nei più vetusti tempi, perchè non soggetto ad erosioni e rinterri: del prossimo fondo marittimo daremo lo scandaglio a suo luogo.

Littorale Volterrano. — Dopo Castiglioncello incomincia il Littorale Volterrano. Sorge Volterra, come è ben noto, in un monte lontano dal mare non meno di *miglia* 17, ma sopravvisse la fama della sua antica estesa potenza nel conservato nome di Vada, già *Vadi Volaterrani,* quindi è ben giusto che anco la marittima spiaggia, dai primitivi suoi abitanti posseduta, serbi il distintivo di *Volterrana.*

Dipartendoci dalla foce della Chioma, ne piace di portare il confine opposto al borro dell'Acquaviva, fluente dalle pendici di Montecalvi al di quà del Forte di S. Vincenzo, e ciò per la ragione che ivi è anco il limite del territorio comunitativo di Gherardesca o Castagneto: se avessimo esteso il lido Volterrano fino al Promontorio di Populonia, sulle orme segnate da altri geografi, si sarebbe dovuto considerare come sua adiacenza l'alta valle della Cornia, che alla maremma massetana appartiene. Questa sezione di Littorale è chiusa entro i confini di quattro Comunità: dalla foce della Chioma a Capo-Cavallo ove sbocca il Tripesce, la spiaggia è del Comune di *Rosignano* per *miglia* 9 $^1|_2$; da Capo-Cavallo a Bocca di Cecina è un piccol tratto di *miglia* 1 $^1|_2$ del Comune di *Riparbella;* all'altro di Bibbona appartiene lo spazio chiuso tra bocca di Cecina e il Fosso Cammilla di *miglia* 4 $^2|_3$; finalmente è territorio comunitativo di *Gherardesca* l'altra frazione di spiaggia di *miglia* 7 $^1|_2$, che da quel fosso protraesi fino al borro dell'Acquaviva.

La pianura di Vada fino dai tempi di Suida denominavasi *Vada Volaterrana,* perchè fin d'allora era tutta coperta di stagni salsi e di marazzi. Ai tempi di Leandro Alberti si vedevano le vestigia di alcuni edifizii inghiottiti da quel terreno palustre; ora vi si incontrano tomboli arenacei e vasti depositi di alga, formanti tal diga di separazione, che a quei ristagni non è più conceduto un facile scolo. I laghetti nei quali è suddiviso quel salso padule comunicavano col mare, ma per mezzo di piccole fosse, di angustissima foce. Sul cominciare del V secolo Rutilio Numaziano ivi trovò vaste *salina;* sul possesso delle quali si conservano varie carte negli Archivii arcivescovili di Pisa e di Lucca. Modernamente si procurò di restringere quegli stagni, aumentando invece la superficie del terreno tenuto a coltura: con tali mezzi diminuirono i germi della cattiva aria, ma non si estinsero.

Ebbe *Vada* in antico il suo Porto; ora è *Cala* frequentata da legni di mezzo bordo, i quali possono gettar l'ancora in un seno difeso da Torre munita di presidio. Il celebre Giovanni Targioni dimostrò nei suoi *Viaggi* che la sicurezza di quello Scalo dipende da due *Secche:* una di esse, chiamata *Val di Vetro,* costituisce propriamente il *Molo,* ma rende l'imboccatura assai difficile per i piloti di poca pratica. Tal difficoltà preservò Vada nel 1079 da una aggressione ostile dei Genovesi; i quali però se ne impadronirono nei primi anni del secolo successivo, e vi signoreggiarono arbitrariamente fino al 1165. In quell'anno gl'invasori furono discacciati dai Pisani; indi per opera di questi si restaurarono i fabbricati e si munirono di fortificazioni. E nel 1284 il Comune

di Pisa aveva altresì ordinato che si costruisse un *Faro* in faccia al Porto sulla Secca di Val di Vetro, assegnato avendo per tale edifizio 300 *denari pisani* al mese; si avverta però, che quell'assegno era stato accompagnato da esenzioni e privilegii a favore di chi si fosse recato in Vada ad abitare e lavorare, segno non dubbio che vi si respirava un aere molto malsano. Frattanto pochi anni dopo cadde Vada in potere della Repubblica di Firenze, la quale ordinò che vi si costruissero dei Magazzini, e poi diede la consegna di questi e del Porto ad un Castellano. Accadde nel 1452 che una flotta del Re di Napoli, veleggiando in quelle acque, tentar volle un disbarco in Vada, e per tradimento potè eseguirlo, stantechè il Castellano, corrotto dall'oro, non oppose veruna resistenza. Accorsero i Fiorentini e scacciarono i nemici, ma prima di far vela questi posero il fuoco al castello: ordinò allora la Signoria, che fossero demoliti anco gli edifizii rimasti in piede, giacchè la malsania sempre crescente gli aveva ormai resi vuoti di abitanti.

Nel lungo tratto di circa *miglia* 17, che dalle vicinanze di Vada fino alla Torre di S. Vincenzo si estende, giace una pianura, il di cui lembo bagnato dal mare non presenta nè angoli nè sinuosità, conservando una linea quasi sempre uniforme. Solamente tra Vada e la Cecina una punta di terra, detta *Capo-Cavallo,* s' inoltra tra i flutti che vengono a formarle una piccolissima rada. La Cecina che sbocca da una gola montuosa tra Montescudaio e Casaglia, spaglia le sue acque nella spiaggia del Fitto, poi per due foci le scarica in mare. Dal vertice dei vicini monti si prolungano fino al littorale foltissime boscaglie, ora con gran vantaggio della popolazione in parte atterrate: quelle selve ingombranti quasi tutta la Maremma offersero alla maggior Musa italiana l' espressiva similitudine col bosco infernale in cui annidavano le Arpie

Non han più duri sterpi nè più folti
Quelle fiere selvagge che in odio hanno,
Tra Cecina e Corneto i luoghi colti. (DANTE.)

Fortunatamente mancherebbe ora a quella tetra comparazione l' oggetto, dal divino Poeta preso di mira. Dopochè il benefico Sovrano regnante decretò il buonificamento delle Maremme, quello di Vada, egregiamente diretto, produsse ormai ottimi risultamenti. La parte più elevata di quella pianura fu provvidamente conceduta a livello, e in pochi anni resa ridente da campi sativi e da vigne: nella meno elevata, ma sensibilmente più alta

del basso mare, fu migliorata la cattiva indole di quei terreni, con semente e cereali, con piantazioni di rigogliose pinete nei tomboli, collo sbocco in mare di tutte le acque per tre sole foci armate di cateratta: e finalmente in quell'estremo lembo di spiaggia, la di cui superficie è a livello del pelo del basso mare, o resta ad esso inferiore, fu messo in pratica il metodo Olandese dell'*essiccamento* col mezzo di una macchina a vapore della forza di 8 cavalli, in forza della quale tra non molto prospereranno rigogliose le piante cereali e le prative, ove da più secoli si svolgeva un seminio mefitico micidiale, all'intorno della fermentazione putrida dei minerali e vegetabili già estinti. (1)

Littorale Massetano. — Fino al Borro dell'Acquaviva tiene la spiaggia una direzione quasi costante da maestro a scirocco; prende allora quella di mezzodì, e giunta al Promontorio di Piombino volgesi repentinamente da ponente a levante, per riprendere poi il primitivo andamento. Questa sezione di Littorale massetano fa parte di tre sole Comunità; dall'Acquaviva a Torrenuova appartiene a quella di *Campiglia* per *miglia* 6; da Torrenuova a Follonica all'altra di *Piombino* per *miglia* 22; da Follonica alla foce dell'Alma per una estensione di *miglia* 6 resta compresa tra i confini comunitativi di *Gavorrano*.

Oltrepassato di poco il Borro dell'Acquaviva comparisce la *Torre di S. Vincenzo* sopra un ciglio montuoso sporgente in mare a foggia di bastione: quel Fortilizio appartenne in antico ai Pisani: nel 1505 il Capitano di ventura Bartolommeo d'Alviano, il qual tentava recar soccorso all'assediata Città di Pisa, ebbe una completa disfatta presso S. Vincenzo dall'esercito fiorentino. In quel punto termina la pianura della Cecina: incominciano allora a formare spiaggia le falde estreme dei monti di Campiglia; dalle ultime pendici dei quali sgorgando alcune polle di acque termali, scendono ad alimentare lo stagno di *Rimigliano,* che in quest'ultimi tempi però disparve quasi al tutto, mercè i grandiosi lavori di buonificamento intrapresi sotto gli auspicii del Granduca regnante.

Prima di giungere al Promontorio Piombinese offre il lido un piccolo *Seno* con basso fondo, rammentato da Strabone, da Rutilio Numaziano e da Leandro Alberti, ma nel quale i navigli non gettano più l'ancora, se non ve li spinga il grosso mare. Quella Cala è di figura semicircolare; sopra una delle due punte, a piè di una rupe, sorge la *Torre* detta *Nuova,* e sull'altra un Fortino chiamato di *Porto-Baratti*. Deriva questo nome dall'an-

tico castelletto di *Barattori* già situato su quella riva, di cui nei bassi tempi ebbero il dominio i Conti della Gherardesca: anteriormente dovette essere borgata considerabile, tostochè nelle sue vicinanze furono modernamente dissotterrati frammenti di musaico, rottami di capitelli e di foglie marmoree, e grossi pezzi di colonne. Aggiungeremo, che verso la metà del secolo XV Re Alfonso di Aragona, il quale portò la guerra in Maremma col tentativo d'impadronirsi di Campiglia e Piombino, preferì a qualunque altro sito Porto-Baratti per tenervi il quartier generale, sì per la facilità di approvvisionare le truppe per la via di mare, come per avervi trovato un clima non tanto malsano.

Succede il *Promontorio* di *Populonia,* il quale si distende a foggia d'arco da Porto-Baratti a bocca di Cornia per *miglia* 9 $^1|_2$. Le pendici di quel monte, ripercosse dalle onde marine, sono dirupatissime, e sembrano in qualche parte tagliate a picco. Incomincia il promontorio da un acuto scoglio sporgente in mare, detto la *Punta della Rete,* o *della Tonnarella:* sull' altura soprastante siede Populonia, ove si ascende per sentiero tortuosissimo, non permettendo altri accessi l'asprezza del sito : di lassù discendesi tra folte macchie e per vie malagevoli fino a Piombino, lasciando al disotto di Populonia la foce di *Calabuia,* e l' altra *Calanca delle Tamerici;* indi il piccolo sprone detto *Punta alle Galere,* e finalmente una prominenza che molto s' inoltra in mare, distinta col nome di *Capo-Moresca.*

Di *Populonia,* città etrusca e poi sede vescovile, non restano che ruderi, consistenti in avanzi di mura, costruite al solito con grossi macigni senza cemento ; chè il più moderno ricinto del villaggio fu fatto erigere dai Principi di Piombino, per salvare gli abitanti dalle aggressioni dei barbareschi. Quella città fu potente e assai ricca, per la sua situazione sul mare che ne favoriva il commercio, specialmente del ferro ivi portato dall'Elba: trovasi infatti nelle storie il ricordo che i Popoloniesi lavoravano quel minerale e ne facevano grandissimo smercio ; quindi potè Scipione ivi procurarsene quanto ne occorse alla sua armata navale, prima di salpare dai lidi d'Italia e dirigersi contro Cartagine. Negli ultimi anni dell' Impero di Augusto trovò Strabone Populonia quasi deserta, essendosi rifugiati i suoi abitanti, per la massima parte marinari, nel Porto subiacente: quello storico visitò anco la specola da cui godevasi la vista del passaggio e della pesca dei tonni ; specola esistente anche quattro secoli dopo ai tempi di Rutilio, e le di cui rovine giacciono ora sulla *Punta della Tonnarella.* Ma di Populonia non fu già distruttore il greco Niceta, Prefetto di un'armata

navale ai tempi di Bernardo nipote di Carlo Magno, ma bensì un Duca longobardo che due secoli prima devastò la Maremma: dopo quell' infortunio Populonia mai più risorse; restò agli antiquarii ricca messe di preziosi oggetti nei suoi sepolcreti.

A mezzodì del promontorio è *Piombino,* presso cui apresi uno *Scalo* di moderna costruzione, meschinissimo e mal sicuro: nei trascorsi tempi le navi gettavano l' ancora nella Rada di *Falesia* ora detta *Porto-Vecchio,* distante un miglio circa dalla città nel lato di levante. Oltre la sua vantaggiosa posizione l' arte contribuì a munire di difesa Piombino con ben inteso ricinto murato, con fosse di circonvallazione e con fortilizii. Rutilio, che approdò in Falesia nei primi anni del V secolo, trovò su quelle sponde una borgata omonima, e in vicinanza uno stagno ricco di pesce, che un tombolo di arena teneva diviso dal porto. Pare che la mal'aria suggerisse agli abitanti di Falesia la costruzione di Piombino molto prima del secolo XII, poichè nel 1114, e poi nel 1135 l'Abate del Monastero di Falesia faceva cessioni sopra Piombino a favore della Primaziale di Pisa: ma il Caffaro, accurato storico genovese, ne avverte, che nel 1124 o 1125 quella borgata col suo castello fu aggredita e danneggiata col fuoco dai Genovesi, disbarcati per azzuffarsi coi Pisani; dunque la giurisdizione politica e civile sopra Piombino apparteneva fin d' allora alla repubblica di Pisa; ed infatti nella vendita della medesima, fatta dal traditore Guido d'Appiano, si sa che perderono i Pisani il dominio di Populonia, di Scarlino, di Suvereto, di Giuncarico, dell'Elba, di Pianosa e di Monte Cristo, che di quel tempo facevan parte del loro territorio. Piombino addivenne capoluogo di un piccolo Principato; prima sotto gli Appiani dal 1399 al 1600; poi sotto i Ludovisi-Buoncompagni fino al 1801, indi sotto la dinastia napoleonica, finchè nel 1814 quella piccola città col territorio restò riunita al Granducato. E propizio agli abitanti fu quel cambiamento di destini; poichè oltre il vantaggio di non andar più soggetti ai voleri assoluti di un Principino, parteciparono ai preziosi vantaggi delle Leggi Leopoldine: e il territorio stesso migliorò notabilmente nelle fisiche condizioni, mercè i moderni buonificamenti d' ordine sovrano ivi pure eseguiti.

Sarà ora opportuno il ricordare, che dietro il promontorio di Populonia il suolo è infrigidito da vasti marazzi, alimentati dai rivoletti che scendono dal campigliese, e dalle acque della Cornia, della Corniaccia e di Valnera le quali spagliano licenziose in vicinanza del mare. Quei ristagni, esistenti fino dai primi anni del secolo V, diedero origine al Padule di Piombino, che

dal *Porto–Vecchio* fino a *Torremozza* si estende: per lungo tempo fu Lago innocuo e ricco di pesce, ma i tomboli o depositi delle arene trasportatevi dalle traversie marittime, chiusero l'egresso alle acque, le quali addivennero micidiali perchè stagnanti e oltre di ciò promiscuate colle salse che vi refluivano per la foce della Cornia. Nelle recenti buonificazioni il littorale piombinese non poteva esser dimenticato: fino dal 1832 furono attenuate, se non estinte, le cause della infezione atmosferica, col restringere la foce della Cornia, e coll' escavamento nel vivo sasso di un nuovo emissario munito di cateratte a bilico: simultaneamente si trasse partito dalle torbe trasportate dai fiumi e fossi circonvicini, conducendole col mezzo di canali a colmare quelle, ora feraci e già palustri pianure. Nè fu trascurata la città stessa di Piombino: nell'angusto e poco profondo *Scalo* detto *dei Canali,* presso le fonti pubbliche, i rifiuti delle fogne e delle latrine promiscuandosi colle alghe, alimentavano una fermentazione putrida fetidissima, che più non infetta l'aria all' intorno, perchè quelle cause nocive furono tolte via: vollesi altresì riparare lo Scalo predetto dai venti meridionali, con grosso muraglione a foggia di piccolo molo difeso da scogliera. Se nonchè l'amor del vero ne vieta di ripetere ciò che fu asserito da un moderno storiografo, il quale chiamò *comodo* e *sicuro* quel *Porticciolo,* frequentatissimo dai navigli provenienti dall' Elba, poichè ben di sovente si trovano costretti a riparare in Porto–Vecchio, essendo l'approdare in esso oltremodo malagevole e pericoloso.

Littorale Grossetano. — Tra la parte media o centrale della Vallicella dell' Alma ed i colli dell' Uccellina, è racchiusa questa sezione di littorale in due sole Comunità compresa; in quella cioè di *Castiglione della Pescaia* per *miglia* 12, e nella limitrofa di *Grosseto* pel tratto non breve di *miglia* 14 1|2.

A levante del torrentello Alma incurvasi il lido da mezzodì verso ponente, per poi riprendere la primitiva direzione di levante. Da quell' angolo viene a formarsi il così detto *Capo della Troia;* acuta punta del piccol promontorio che divide il descritto seno di Piombino da quello di Castiglione della Pescaia. L' indicata spiaggia marittima è quasi tutta palustre: nel *Piano d'Alma* è uno stagno; in faccia al Capo della Troia un marazzo chiamato il *Padule di Gualdo;* un altro ancora trovasi nel Piano di Rocca, traversato dal rio di S. Martino. Era l'*Alma* una borgata, posta presso la *Torre* o *scalo delle Civette*: vi ebbero giurisdizione i Vescovi di Roselle e i Conti della Gherardesca: nel 1183 ne fu ceduto il possesso allo Spedale di Sta-

gno presso Livorno, ma gli edifizii erano già vuoti e minacciavano rovina. Il *Pian di Rocca* conserva il nome del castellare delle *Rocchette,* situato in una rupe che sporge in mare, ed ora ridotto a *Torre* presidiata da cannonieri guardacoste. A quel vetusto Castello appartenne forse la Pieve della *Rocca,* rammentata in una bolla che Papa Clemente III spediva nel 1188 al Vescovo di Grosseto. Lasciando a parte le congetture, non trovasi nella storia menzione alcuna delle *Rocchette di Pian d'Alma* fino al 1460; anno in cui il Re Alfonso d' Aragona, impadronitosi di quella parte di littorale dopo averne cacciati i fiorentini, donò le Rocchette con Castiglione e col Giglio al Piccolomini Duca d' Amalfi nipote di Pio II. Un secolo dopo ne fece acquisto dai suoi successori Eleonora di Toledo moglie del primo Cosimo; il di cui ministro Vinta avrebbe inteso che nella compra fossero rimasti compresi anco gl' Isolotti detti *Formiche della Troia*; ma se la Duchessa volle costruirvi la *Torre* tuttora esistente, dovè riportarne il consenso da Iacopo VI Signore di Piombino. Merita poi singolare ricordo l' ordinamento emanato da Ferdinando I de' Medici, il quale delle Rocchette, di Castiglione e del Giglio costituir volle una primogenitura, di cui fu primo a godere il possesso il di lui figlio Principe ereditario Cosimo II. Ma lo stagno attiguo al castelletto e porticciolo di Alma rese inabitabile tutta quella spiaggia; per cui ora nidificano nei suoi ruderi le sole strigi, che diedero giustamente il nome anco alla moderna *Torre* detta perciò delle *Civette.*

A tanta spopolazione succedeva l'abbandono della coltivazione di quei terreni: inselvatichirono le viti e gli olivi; vi si propagarono rigogliose piante di marruche, sondri, eriche, albatri, ornielli, cerri, sughere e lecci, formando una foltissima macchia, in cui si rifugiano volpi, faine, martore e cinghiali: in vicinanza poi del mare si elevano vetuste piante di pini, al piè delle quali godono prospera vegetazione i mirti, i rosmarini e i ginepri.

Dentro i confini comunitativi di *Castiglione* il littorale è poco pianeggiante, sovrastando al medesimo poggi elevati, poi umili collinette. Dalle pendici montuose di Tirli scende uno sprone che termina nel piccolo promontorio, su cui siede Castiglione presso le rive del lago già chiamato *Prelio* o *Prile.* Nel fianco scosceso del colle, sopra il quale torreggia la rocca, furono costruiti gli edifizii del vecchio paese; al disotto giace la moderna borgata lungo l' emissario del lago o padule, che termina in un piccolo Molo. Nelle carte del IX secolo trovasi il primo cenno storico di Castiglione: verso il 1050 alla sua parrocchia di S. Giovanni era già stato aggiunto il distintivo *in Piscaria;* dal che apparisce che una *Pescaia* esisteva nel Lago molto

prima che la Repubblica senese facesse costruire a traverso la *Fiumara del Padule* quella da cui il Ximenes suppose che Castiglione prendesse il nome.

Ebbero dominio sopra quel fortificato castello alcuni monaci, poi la Repubblica pisana; la quale difatti estese i suoi confini presso l'emissario del lago fino al 1404. In quell'anno gli abitanti vollero sottoporsi alla Signoria di Firenze, che fu sollecita di tenervi un presidio, ma nel 1447 fu forza aprir le porte della Rocca alle soldatesche di Alfonso di Napoli. Quel re se ne mantenne in possesso per dodici anni; poi ne fece dono a Pio II, da cui passò in quel Piccolomini che insieme col Giglio ne fece oggetto di speculazione pecuniaria colla Casa Medicea. Ferdinando I avrebbe ottenuto di diminuire almeno i tristi effetti della cattiva aria, se fosse stato eseguito il suo ordine di distruggere la *Pescaia,* ritenuta dai fittuarii della pesca; vinsero però gli intrighi degli speculatori, e la provvidissima deliberazione sovrana restò elusa.

Castiglione parteciperà, a suo tempo, ai risultati che dovranno emergere dai grandiosi moderni buonificamenti della Maremma: e già la malefica promiscuanza delle acque salse colle dolci venne impedita fino dal 1826, mercè l'impiego di cateratte mobili costruite sulla Fiumara. Frattanto i Castiglionesi traggono profitto dallo *Scalo* che offre il Canale alle piccole navi pescherecce, ed a quelle che vi riparano in tempo di traversie. I legni destinati alla navigazione di costa vi si recano a caricare granaglie, legumi, carbone, ceneri di potassa ed altri generi, e vi trasportano all' uopo quelli mancanti ai consumi.

Nella intrapresa perlustrazione del Littorale devieremmo notabilmente, se volessimo additare, ancorchè fugacemente, i grandiosi lavori eseguiti nel territorio grossetano, per migliorarne le fisiche condizioni. Quì debbesi soltanto rammentare, che dallo sbocco della Fiumara di Castiglione fino alla foce dell'Ombrone, elevasi un istmo o lingua di terra tra i flutti marini e il padule: quel tombolo in principio è angustissimo, ma dilatasi in proporzione che dal padule predetto si discosta. Tutto questo tratto di littorale è ingombrato da una vasta e annosa pineta, forse in origine ivi piantata per aver legname da costruzione di navigli.

Plinio il Vecchio e Rutilio Numaziano ci avvertirono, che ai tempi del romano Impero la bocca dell' Ombrone offriva uno *Scalo* pei piccoli legni. In quel punto infatti piegasi la costa con angolo sporgente in mare, un lato del quale è formato dal seno che abbiamo perlustrato, e l' altro dalla porzione di spiaggia che giace tra l'Ombrone e il poggio dell' Uccellina: avvertasi però che il predetto sbocco trovavasi nei trascorsi tempi ove ora è la *Torre della Trappola;* e ciò indica che il mare sia ivi lentamente ritirato per un tratto di oltre *miglia due.*

Lungo il littorale di questo Circondario che descrivemmo, danno gli *scandagli* le cifre seguenti:

	A breve distanza dalla Costa		Nelle distanze quì sotto indicate	
	Distanza in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*	Distanza in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*
Torre di Migliarino	– –	– –	1 –	9 –
Bocca di Serchio	– 2|3	2 1|2	3 2|3	9 –
Forte del Gombo	– 3|4	2 1|2	1 3|4	11 –
Bocca d'Arno	– 1|2	1 1|2	3 –	8 –
Forte di Mezza Piaggia	– –	– –	2 3|3	9 –
Torre del Calambrone	– 3|3	2 1|2	1 1|4	6 –
Torre del Marzocco	– 3|3	3 1|2	– –	– –
Molo di Livorno	– 7|8	9 –	– –	– –
Fanale di Livorno	– –	– –	2 –	7 –
Ardenza	– 2|3	9 –	– –	– –
Antignano	– 2|3	11 –	– –	– –
Montenero	– 3|3	14 –	1 1|3	27 –
Torre del Boccale	– –	– –	2 1|4	25 –
Torre di Calafuria	– 3|3	9 –	– –	– –
Torre del Romito	– 3|3	10 –	1 1|2	22 –
Foce della Chioma	– 7|8	8 –	– –	– –
Forte di Castiglioncello	– 7|8	11 –	1 2|3	20 –
Foce della Fine	– 1|2	1 1|2	2 1|2	16 –
Torre di Vada	– 1|3	2 –	3 –	20 –
Capo-Cavallo	– –	– –	1 1|4	1 1|2
Bocca di Cecina	– –	– –	2 –	6 1|2
Forte di Bibbona	– 3|4	2 –	1 1|2	7 –
Forte di Castagneto	– –	– –	2 –	8 –
Torre di S. Vincenzio	– –	– –	1 3|3	9 –
Casa de'Cavalleggieri	– 1|3	3 1|2	2 –	20 –
Torre Nuova	– –	– –	2 –	22 –
Torre di Porto-Baratti	– 1|2	10 –	1 1|4	16 –
Foce di Calabuia	– 3|8	9 –	1 1|4	18 –
Calanca delle Tamerici	– 1|2	7 –	– –	– –
Punta alle Galere	– 7|8	13 –	– –	– –
Capo-Moresca	– 1|4	8 –	1 1|3	18 –
Piombino	– 3|4	19 –	2 1|4	24 –

	A breve distanza dalla Costa		Nelle distanze quì sotto indicate	
	Distanza in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*	Distanza in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*
Porto-Vecchio	– 1|2	5 1|2	1 1|6	16 –
Bocca di Cornia	– 3|4	4 –	– –	– –
Torre del Sale	– 3|4	3 –	2 3|4	19 –
Torremozza	– 1|2	4 –	1 3|4	8 1|2
Follonica	– 1|4	1 –	2 –	8 1|2
Torre del Puntone	– –	– –	2 1|2	8 1|2
Torre del Portiglione	– 1|2	2 –	– –	– –
Torre delle Civette	– –	– –	1 1|2	14 –
Torre del Barbiere	– 1|2	8 1|2	1 1|8	13 –
Capo della Troia	– 1|4	9 –	– –	– –
Torre di Calagalera	– 1|5	6 1|2	1 3|4	25 –
Forte delle Rocchette	– 1|5	6 1|2	– –	– –
Castiglion della Pescaia	– 1|2	3 –	– –	– –
Torre delle Marze	– 1|4	3 –	– –	– –
Torre di S. Rocco	– 1|5	2 –	2 3|4	25 –
Bocca d'Ombrone	– 1|3	6 –	2 1|3	47 –
Torre di Collelungo	– 1|2	4 1|2	– –	– –

3. — CIRCONDARIO MARITTIMO ORBETELLANO,

GIÀ DEI RR. PRESIDII.

Quest' ultima sezione del Littorale, dal piè del colle dell' Uccellina sino alle falde di quello della Bella Marsilia, fa parte del Comune di *Magliano* pel breve tratto di *miglia* 3 1\|2 ; ma dal secondo degli indicati confini presso la Torre delle Cannelle fino alla bocca del lago di Burano, tutto il rimanente della spiaggia resta compreso nel Comune di *Orbetello* per lo spazio di *miglia* 41, valutate bensì le sinuosità del Promontorio Argentario. La Torre a bocca di Burano ed il fosso del Chiarone separano finalmente l' ultimo tratto del Littorale toscano, compreso anch' esso nel territorio di Orbetello per altre *miglia* 3 1\|2 circa.

Che questo *Circondario* prenda il nome da *Orbetello* è cosa naturalissima, per esser chiuso entro i suoi confini comunitativi : ma non si comprende come da alcuni Uffizii governativi siasi preferito il chiamarlo *dei RR.*

Presidii. Nella divisione dei possessi della potentissima famiglia Aldobrandesca era toccato ai Conti di Sovana Orbetello col Promontorio Argentario, ed a quei di S. Fiora Talamone, Ansidonia e le coste adiacenti. La Repubblica di Siena erasi di poi resa di tutto padrona: se nonchè nei primi anni del secolo XVI, volle darsi, come è noto, in accomandigia all' imperatore Carlo V; quindi avvenne che il successore Filippo II di Spagna nel 1551 ne cedè il dominio al primo Cosimo Mediceo, scorporando però dal territorio senese Orbetello, Port' Ercole, Porto S. Stefano e Talamone coi loro piccoli distretti, e costituendo in tal guisa sulle coste dell' Italia marittima un piccolo Stato spagnuolo, poi ceduto ai Re di Napoli, col nome di *RR. Presidii*. Ma se nel Congresso tenuto in Vienna nel 1815 fu decretata la restituzione al Granducato di quella parte di territorio, che per solo diritto di maggior forza erane stata distaccata, dovranno fomentarsi le pretese che un giorno riaffacciar potrebbe una Corte straniera, perpetuando l'epoca del già esercitato dominio nella conservazione di un nome topografico arbitrariamente in origine prescritto? È questo il motivo per cui nella denominazione del terzo Circondario ci sembrò opportuno il correggere l' indicata inesattezza, designando i *Presidii* qual diritto di straniera signoria ormai estinta. Ciò premesso continueremo l' intrapresa perlustrazione fino al confine pontificio.

Alla sinistra della foce d' Ombrone, e in distanza di *miglia* 11, sopra una rupe che sporge in mare apparisce il castello di *Talamone* circondato di mura e difeso da Rocca o fortilizio, con *Ansa* al disotto capace di dar ricovero a qualche naviglio travagliato dalle procelle: sulla punta orientale del lido che chiude quel seno, sorge la *Torre* ora detta di *Talamonaccio*, che fu costruita nei bassi tempi; ma il Porto, anzichè di difese, bisogno avrebbe di espurgazione, essendo ormai talmente colmato dalle arene e ingombrato dalle alghe, che nemmeno le felughe con carico possono approdarvi. A ciò si aggiunga, che nei dintorni ristagnano sulla spiaggia le acque terrestri, perchè le torbe e i flutti marini gettativi dalle traversie, hanno formato un tombolo che ne impedisce lo scolo in mare: quindi accade che quei marazzi nei mesi estivi putrefacendosi, tramandano miasmi pestiferi che son portati dai venti fino a Magliano, a Pereta ed in maggior distanza ancora.

Oh! se i voti ardentissimi di chi ha possessi nella grossetana provincia, tendenti ad ottenere che la Via ferrata Centrale o Senese scenda provvidamente a Grosseto, per prender poi la direzione di Talamone e del con-

fine pontificio; se quei voti da tanti titoli di giustizia sostenuti, saranno un giorno appagati, allora sì che chiunque potrà conoscere e valutare giustamente la somma importanza dei grandiosi buonificamenti della Maremma, operati per le paterne cure e sotto gli auspicii dell' ottimo Sovrano regnante.

Frattanto i funesti effetti del clima micidiale, da cui gli abitanti sono tuttora discacciati nei mesi estivi da qualche parte della sventurata, comecchè feracissima, grossetana provincia, fecero di *Talamone* un deserto: ma nei trascorsi tempi erano come le attuali le sue condizioni fisiche e sociali? Non vuolsi già cecamente adottare tutto ciò che asseriva in questi ultimi tempi il Carchidio; il quale, facendo pompa di straordinaria erudizione, trovò materia a due volumi per illustrare Talamone (*). Sembra certo bensì, che la sua primitiva fondazione risalga ai tempi etruschi, trovandosi in ciò concordi gli storici greci e latini; e l' eruditissimo Lami aggiunse, che il nome probabilmente gli provenne dall' *incurvatura del suo Porto*, e non già dal siro-caldaico *Telam* suonante *opprimere*, etimologia inventata per sostenere la gratuita asserzione di taluni, che sino dai vetusti tempi fosse quel Porto un fortificato ricovero di ladroni di mare.

Nel dominio romano il celebre Mario, reduce dall'Affrica, raccolse in Talamone quelle torme di schiavi, che gli diedero mano nella presa di Roma, e poi nell' orrida strage dei parteggianti per Silla. Posteriormente Domizio Enobardo spediva da quel Porto una flotta in soccorso dei marsiliesi assediati da G. Cesare: giova anzi il ricordare che la romana famiglia *Domizia* possedè *Cetarie*, o conserve di pesce in quei dintorni, e fornaci di *terraglie* presso l' attuale Torre dell' Uomo, ed una vasta *conserva* di acque alimentata dalle sorgenti che scaturivano nei poggi della Bella Marsilia.

Pel tratto di circa dodici secoli perdesi poi qualunque traccia storica di Talamone: nel 1300 vi esercitavano dominio i monaci della Badia S. Salvadore, che di quel tempo si diedero in accomandigia alla repubblica di Siena, per sottrarsi alle ostilità dei Conti di S. Fiora. Ma nel 1312 alcuni Signori senesi, discacciati come ribelli per essersi dati al partito imperiale del settimo Arrigo, presa la Rocca di Talamone avrebbero voluto restarne padroni, se il governo di Siena non gli avesse condannati a morte. Dieci anni dopo furono conceduti privilegii e possessi di suolo a chi avesse fermato il domicilio in Talamone; indizio non dubbio che l' aria incominciava

(*) Memorie Storiche dell'Antico e Moderno *Telamone* raccolte e illustrate da *Ferdinando Carchidio* – Firenze 1824.

a rendersi malsana. Ciò non pertanto continuò ad esser quel Porto nel secolo XIV il principale scalo marittimo della repubblica senese: anzi è da notarsi, che allorquando i Fiorentini si risolverono di abbandonare affatto Porto Pisano, alcuni di quei negozianti si trasferirono a Talamone, mettendosi in accordo coi Senesi, i quali lo presidiarono, ne restaurarono le strade, e vi costruirono comodi alberghi. Furono bensì trascurate le opere di difesa, e perciò nel 1526 potè senza ostacoli farvi uno sbarco la flotta pontificia comandata dal D' Oria. Che se dopo quell' avvenimento i Senesi avessero dato ascolto al consiglio di Baldassarre Peruzzi, non avrebbero trascurato di rialzare le mura castellane, in qualche parte allora più basse di un metro. Frattanto la flotta turca condotta dal Barbarossa nel 1543 a corseggiare lungo le coste toscane, scalò facilmente e saccheggiò il paese: e dopo un decennio se ne impadronì l' armata navale di Spagna, che destinò Talamone a far parte dei suoi *Presidii,* come di sopra accennammo.

Al di là di Talamonaccio, tra le foci dell' Osa e dell'Albegna, incontrasi uno strettissimo tombolo a breve distanza dalla spiaggia marittima, sul quale fu tracciata l' antica *Via Aurelia.* È questa una chiara indicazione che ivi ben poco si aumentò la spiaggia, sebbene racchiusa tra due fiumane che portano molte torbe. Oltrepassata la foce dell' Albegna apparisce il vasto *Stagno di Orbetello,* cui dividono dal littorale due istmi assai prolungati. Il primo a incontrarsi è l' occidentale; lingua di terra della larghezza di un solo *quarto* di *miglio,* ma lunga non meno di 4 in 5 *miglia.* Al termine di quel tombolo incomincia la costa marittima del *Promontorio Argentaro,* tutta frastagliata da sinuosità, che formano *cale* più o meno profonde e piccoli *capi.*

L' Ansa più vasta, a ponente d'Orbetello, è detta *Porto S. Stefano:* le succede il *Capo di Lividonia,* poi la *Cala Grande,* indi il *Capo d'Uomo,* e più in avanti altri *seni,* ultimo de' quali è *Port' Ercole.* Presso il medesimo incomincia l' altro istmo denominato della *Feniglia,* e questo pure ha una lunghezza poco diversa dall' altro, ma in larghezza lo supera più del doppio potendosi valutare circa *due terzi* di *miglio.*

Lungo la Feniglia prende il lido la direzione da ponente a levante, e la conserva con leggera incurvatura sino al confine collo Stato Pontificio. Ove ha termine la Feniglia vien formato un piccolo Promontorio dalle falde del poggetto d' *Ansidonia,* su cui giacciono le rovine di quella vetusta città. Dal poggio indicato sino alla foce del Chiarone stendesi il *Lago salso di Burano*

per *miglia* 7 $^1|_2$, con una superficie di circa *miglia quadrate* 3 $^1|_2$: tra il mare e il predetto lago s' interpone l'angusto tombolo detto di *Macchiatonda.*

Chiuderemo la perlustrazione del Littorale con qualche altro cenno topografico-storico di questo terzo Circondario. Già fu detto che dal 1557 al 1808 prima i re di Spagna e poi quei di Napoli tennero il dominio del territorio descritto, di cui *Orbetello* consideravasi come capitale. Senza far conto della notizia storica di chi volle attribuire l' origine di quella città a Pietro Farnese sul cadere del secolo XI, dovremo convenire che nelle cronache dei bassi tempi non se ne trova menzione fino al 1269. Ciò nondimeno può ammettersi come non improbabile l' opinione del Carchidio, che presso le mura orbetellane, e non già nel luogo detto la *Tagliata*, debbano cercarsi i ruderi di *Subcosa* additata dalla Tavola Peutingeriana: la barbarie del medio evo, che fece cambiare in *Ansidonia* il nome di *Cosa,* ed in *Feniglia* quello del *Porto–Cosano,* cangiò per quanto sembra in Orbetello il paese di Subcosa. Ivi dunque esistè il tempio di *Giove Vicilino* dell' agro Cossano, di cui parla T. Livio ed al quale appartennero al certo le otto colonne di granito e di marmo in quei dintorni dissotterrate: al precitato indizio di non dubbia vetustà si aggiungano i suburbani *Sepolcreti,* gli avanzi dell' *Acquedotto* che dal Monte Argentaro traversando lo Stagno salso portava acque potabili e perenni in città, i *frantumi marmorei* e *figulini,* e le tante altre anticaglie scavate presso Subcosa. Ma della moderna *Orbetello* si comincia a trovar ricordo dopo la metà del secolo XIII, come di sopra fu detto; allorchè cioè un Monaco delle Tre Fontane ne infeudava il Conte di Sovana della casa Aldobrandesca, la di cui nipote Anastasia lo portò poi negli Orsini di Roma; e quella prosapia ne avrebbe ritenuto il dominio, se verso la metà del secolo XV non lo avesse ad essa contrastato e poi sottomesso la Repubblica di Siena, che circa un secolo dopo dovè farne cessione al secondo Filippo di Spagna.

Siede *Orbetello* sull' estremità pianeggiante di una lingua di terra, la quale si avanza in mezzo allo *Stagno–Salso* che ha una superficie valutata circa 10 *miglia quadrate:* esso è ricchissimo di pesca e lo frequentano uccelli aquatici di diversa specie; ma le conferve, le ulve ed altre piante aquatiche gettate dai venti sulle sponde, fermentando nell' estiva stagione quando le acque abbassano di livello, tramandano insopportabile fetore, e danno ricetto a miriadi di molestissimi insetti. Al che si aggiunga, che in un angolo dello Stagno, tra l'istmo e la Via Aurelia, a tramontana d' Orbetello, si è formato il così detto *Stagnone* con fondo limaccioso che contiene gran

quantità di salmarino. Ora poichè di là non lungi, presso la sinistra ripa dell' Albegna, sorge la *Torre delle Saline,* è facile il dedurne che anticamente esistè in quel sito un edifizio per estrarre il sale.

Se i due istmi che separano dal mare lo Stagno non esistessero, il Promontorio Argentario sarebbe un' isola come quella di Gianutri o del Giglio: e non mancò chi suppose che così fosse realmente, quando cioè il Mediterraneo era di alcuni metri più elevato del livello attuale; ma le mura ciclopiche di Orbetello risalgono a vetustissimi tempi, nè potevano essere state costruite sopra una lingua di terra sepolta sotto le acque marine: senza di che è ormai dimostrato che il supposto abbassamento del mare, deve ritenersi come un fatto fisico ipotetico sì, ma non accaduto.

Nella costa settentrionale del Promontorio s' incontrano le *Torri* di *S. Liberata,* del *Calvello* e del *Tre-Natale;* indi *Porto S. Stefano.* I dintorni di S. Liberata ebbero una dotta illustrazione dall' accuratissimo naturalista Prof. Santi, perchè nei primi anni del corrente secolo ivi si scavarono anfore e vasi in gran copia, e grandiosi avanzi di antichi edifizii. Ma l'attuale popolosa Terra di S. Stefano, cui diè il nome la sua parrocchia, è di origine così moderna che verso la metà del secolo XVIII faceva parte della cura di Orbetello. Alcuni marinari e negozianti, originarii in gran parte delle riviere liguri, ivi fermarono il domicilio, adescati dal sito ridente, dalla dolcezza del clima, dalla salubrità atmosferica, dalla ricchissima pesca che può farsi in quelle acque. Un piccolo seno, aperto in faccia al settentrione, forma il così detto *Porto:* e la Terra posta sulle sue rive solamente nel 1842 fu destinata a capoluogo della nuova Comunità, distaccata da quella d'Orbetello, e costituita dal solo Monte Argentario che le diè il nome.

Dalla parte che volge a ponente di S. Stefano, sopra una rupe che sovrasta in quel punto al suo Porto, sorge la *Torre di Lividonia,* e più in avanti mezzo miglio circa, presso la Punta della *Cacciarella,* s' incontrano alla base del Promontorio, vaste grotte naturali, aperte nella breccia calcarea. Fino a quel punto le pendici dell'Argentario sono coperte di piante pratensi e di arbusti; alla punta però di *Calagrande,* distante un altro mezzo miglio da quella della Cacciarella, cessa la vegetazione, nè più si vedono che nude e scoscese rupi scendenti in mare quasi a picco.

Offrono opportuno ricovero nelle traversie la *Calagrande* e la *Calamoresca* a ponente; *Calapiatti* e *Cala della Maddalena* a libeccio; le Cale di *Isola rossa* e del *Capo della Piana* a ostro; il *Capo dell'Avvoltore* a scirocco. Non vi è ansa, piccola o grande, intorno al Promontorio che abbia

minor fondo di *venti braccia*; anzi quello di Calamoresca oltrepassa le *braccia cento.*

Le *Torri* della *Maddalena,* delle *Cannelle,* della *Ciana* e dell' *Avvoltore* servono di difesa e di segnali ai presidii di *Port' Ercole.* Questo Porto naturale trovasi nell' estrema punta orientale del Promontorio; gli sovrasta un Castello fortificato, e sottoposto villaggio fabbricato a ripiani fino alla riva marittima. Antichissimo è il suo nome, poichè Strabone lo addita nella sua opera geografico-storica, ed in ogni Portulano trovasi rammentato. Subì nel politico la sorte stessa di Orbetello, di Porto S. Stefano e di Talamone: solamente è da rammentarsi, che allorquando la Repubblica senese ne addivenne padrona, volle che fosse costruita una Fortezza sopra il Porto per servire di vedetta; in modochè il presidio facesse segnali alle Saline di Grosseto ed alle altre Torri della spiaggia, ogni qualvolta apparissero navigli di corsari barbareschi, affinchè gli abitanti potessero mettersi in salvo. Conoscendo in appresso che quelle precauzioni non bastavano a reprimere l'ardimento dei pirati, il Comune di Siena diè in custodia Port' Ercole e tutto il Promontorio Argentario ad un esperto Capitano di nave, Agnolo Morosino, padrone di molte fuste e galere: quel ricco Veneto fu poi ascritto alla cittadinanza senese, ed ebbe in certa guisa il dominio del preindicato territorio, a condizione di restaurare Port' Ercole e di edificarne a difesa un altro fortilizio: faremo conoscere a suo luogo che sotto la dinastia spagnola questa parte di Promontorio addivenne un punto militare di somma importanza.

A tramontana di Port' Ercole si incontrano le *Torri* di *S. Caterina,* di *S. Pancrazio,* della *Tagliata,* di *Macchiatonda,* di *Burano* e di *Graticciaia.* Quest' ultimo confine collo Stato Pontificio ha per difesa un Fortino, o Torre presidiata da Cavalleggieri, che resta in faccia alla foce del torrente Chiarone. Tra la Graticciaia e la Tagliata è una laguna o *Stagno* d'acqua salsa comunicante col mare per mezzo di un emissario, poichè dall' estremo lembo della spiaggia lo tiene separato una diga naturale o tombolo, il quale stendesi lungo il lido per circa *miglia* 8. Quella diga è vestita di bassa macchia, da cui prende il nome il Fortino di Macchiatonda. Le acque lacustri sono alimentate dai fossi di Capalbiaccio; il precitato emissario, che ha foce presso la Torre di Burano, è cagione che le acque dolci restano promiscuate colle salse. Vuolsi aggiungere il ricordo etimologico del nome *Tagliata:* esso deriva da un larghissimo e profondo spacco formatosi nella vicina roccia calcarea, volgarmente chiamato *Spacco della Regina,* ove il buon Fazio

degli Uberti scrisse, nel suo *Dittamondo,* che si congregavano i demonii. Quella caverna non è che l'effetto naturale di un terremoto, o di un qualche cataclisma da cui restò squarciata da cima a fondo la parte del Promontorio volta a scirocco, subitochè nelle interne pareti corrispondono esattamente le concavità colle prominenze convesse della rupe. Al disopra di esse girano gli avanzi delle mura ciclopiche dell'etrusca città di *Cosa dei Volscienti,* che nel medio evo cambiò il nome in quello di *Ansidonia.* Avvertiva opportunamente il Micali, che tra le città dell'Etruria questa è la meglio conservata nelle sue opere militari; ed infatti, oltre il ricinto a grandi e irregolari poliedri calcarei, con artificiose dentellature concatenati tra di loro, si conservano parecchie Torri interne ed esterne e due porte, in una delle quali vedesi tuttora l'incastro della cateratta o saracinesca. Alla caduta del romano Impero era Cosa già deserta di abitanti, nè più si trova rammentata se non dopo il regno dei Carolingii, ma col nome cambiato in quello di *Ansidonia* o *Lansidonia,* mentre il subiacente seno marittimo o Porto Cosano incomincia ad essere denominato *Porto di Feniglia.* Nei bassi tempi addivenne quel sito un ricovero di malandrini; colla mira di snidarli la Repubblica senese prese il partito nel 1330 di spedirvi un corpo di soldati, i quali smantellarono barbaramente tutti gli edifizii.

In questo *Terzo Circondario* marittimo sono da indicarsi gli *scandagli* seguenti:

	A breve distanza dalla Costa		Nelle distanze qui sotto indicate	
	Distanza in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*	Distanza in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*
Torre presso Cala di Forno	– 1|8	9 –	1 1|3	7 –
Torre delle Cannelle	– –	– –	2 –	16 –
Capo d'Uomo	– 1|4	11 –	1 2|3	16 –
Porto di Talamone	– 1|8	6 1|2	1 2|3	15 –
Talamonaccio	– 1|8	4 1|2	1 1|4	12 –
Bocca d'Osa	– 1|8	4 1|2	– –	– –
Bocca d'Albegna	– 1|3	6 1|2	2 3|4	16 –
Torre di S. Liberata	– 1|8	9 –	– –	– –
Torre di Calvello	– 1|10	14 –	– –	– .
Porto S. Stefano	– 1|8	6 1|2	1 –	9
Torre di Lividonia	– 1|6	22 1|2	1 1|4	22 1

	A breve distanza dalla Costa		Nelle distanze qui sotto indicate	
	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*
Torre di Calagrande	– 1|6	16 –	2 –	11 –
Torre di Calamoresca	– 1|3	30 –	– –	– –
Torre di Calapiatti	– –	– –	1 1|4	32 –
Torre di Capo d' Uomo	– 1|10	23 –	– –	– –
Torre della Maddalena	– 1|3	13 –	1 –	33 –
Torre delle Cannelle	– 1|2	8 1|2	2 –	43 –
Torre della Ciana	– 1|10	10 –	– –	– –
Torre dell' Avvoltore	– 1|2	25 –	1 –	35 –
Forte Stella	– 1|8	3 –	– –	– –
Port' Ercole	– –	– –	2 1|4	11 –
Forte S. Caterina	– –	– –	2 –	9 –
Torre di S. Pancrazio	– 1|4	3 1|2	– –	– –
Torre della Tagliata	– 1|8	4 –	1 1|4	14 –
Forte di Macchiatonda	– 2|3	9 –	1 1|2	6 1|2
Torre di Burano	– 1|3	3 –	4 –	37 –
Foce del Chiarone	– 1|6	3 –	– –	– –

LITTORALE DELLE ISOLE.

Il Mare toscano propriamente detto, considerato cioè nelle attuali restrizioni volute dalla politica, ha ciò nondimeno il suo *Arcipelago,* subitochè non meno di otto *Isole* e quasi altrettante *Isolette,* emergono dalle acque a tal distanza tra di loro, da essere visibili reciprocamente l' una dall' altra. È noto che per grandezza e popolazione l' *Elba* tra esse primeggia; che quelle del *Giglio,* di *Pianosa,* di *Gorgona,* di *Montecristo,* di *Palmaiola* sono abitate; che al tutto deserte sono le altre di *Gianutri* e di *Cerboli,* come pure le *Formiche* della Troia, di Montecristo e di Burano: questi ultimi non sono che *Isolotti,* ma non sarà inopportuno di darne un cenno, poichè i naviganti debbono conoscerne le coste ed i paraggi.

CIRCONDARIO MARITTIMO DELL' ELBA.

1. — ISOLA DELL' ELBA.

L' *Elba,* di gran lunga maggiore delle altre Isole toscane, ha un perimetro di circa *miglia* 70 comprese le sinuosità, con superficie di *miglia quadrate* 64 $^1/_2$. Piacque ad alcuni paragonare la sua figura a quella dell' Italia ; sembrò ad altri talmente conforme alla Sicilia, da chiamarla piccola Trinacria : per verità l'estremo lembo del suo littorale descrive un triangolo, una delle cui punte è formata dal Capo della Vita, l' altra dal Capo Calvo, e la terza dall' estrema pendice occidentale del Monte Capanne, ma dalle prime due, brevidistanti, è questa assai remota, quindi se dovessimo cercare somiglianza per l' aspetto dell' Elba la più conveniente ci sembrerebbe quella di un coturno.

Nei trascorsi tempi, quando la piccola popolazione dell' Elba era pur nondimeno soggetta a tre diversi Sovrani, Portoferraio con un piccolissimo distretto apparteneva al Granduca di Toscana, Porto–Lungone con i dintorni era posseduto dal Re di Napoli, qual pertinenza dei RR. Presidii ; tutto il rimanente del territorio era soggetto ai Sovranetti di Piombino. Sul cadere del 1802, quando l' Elba fu riunita al territoro della Repubblica Francese, una deputazione di tre isolani, recatasi a Parigi, domandò ed ottenne un decreto di ordinamento politico, firmato nel 12 Gennaio del 1803. In forza del medesimo fu creato un Commissario Generale, cui restarono sottoposte, oltre l' Elba, le Isole minori di Capraia, Pianosa, Montecristo, e Palmaiola. Sette furono le Municipalità in pari tempo create, e così vennero a formarsi i Comuni di Portoferraio, Porto–Lungone, Marciana, S. Pietro in Campo, Rio, Capoliveri e Capraia. Ma nelle successive concitazioni quest' ultima Isola fu distaccata dalle altre e riunita al territorio Ligure, mentre esso veniva ceduto (nel 1814) al Re di Sardegna. Nel breve dominio posteriormente esercitato da Napoleone sull' Elba furono conservate le divisioni territoriali in sei Comunità. Passata poi l' Isola sotto il Governo Granducale, si ridussero alle sole quattro di *Portoferraio, Marciana, Porto–Lungone* e *Rio.*

Comunità di Portoferraio. — Dopo la celebre vittoria riportata dalla Lega cristiana sopra la flotta Turca incontrata nel golfo di Lepanto, il

Granduca Cosimo I erasi volto a dare un ordine agli affari interni dello Stato, e fu uno dei suoi primi pensieri quello di stabilire i confini del distretto del Ferraio, definitivamente cedutogli nel trattato di Londra del 1575. Aderiva a sì giusta brama Iacopo VI Signore di Piombino, ed a tale oggetto furono spediti nell' Isola due Ingegneri; ma la morte indi a poco colpiva il Granduca, e le operazioni restarono sospese. Il successore Francesco I si mostrò assai sollecito di riattivarle: fu convenuto che il distretto granducale dovesse estendersi per due miglia intorno a Portoferraio; dalla misura geometrica dell' Elba modernamente eseguita deducesi, che gli antichi confini furono costantemente rispettati. Il littorale di questo Comune si stende per oltre *miglia* 7 dal Fosso della Valle fino alla Punta dell'Acqua Viva.

In quell' angusto lembo di terra si eleva sopra le circonvicine sommità montuose la semidiruta fortezza del *Volterraio*; da quel punto spazia l' occhio dell' osservatore sopra un orizzonte eminentemente pittoresco. Che se la spiaggia del grandiosissimo soggiacente Porto non fosse malauguratamente ingombrata dagli stagni destinati a *Saline*, sì che dappertutto potesse respirarsi un aere egualmente puro e salubre, il soggiorno di quelle rive sarebbe oltre ogni credere delizioso. Vero è che il soffio dei venti aquilonarii in certe stagioni dell' anno si rende assai incomodo, ma gli edifizii urbani per la massima parte ne sono al coperto, e nemmeno reca danno alle navi ancorate nel Porto, ove il solo libeccio porta traversia.

Portoferraio, capo luogo del Comune e dell' Elba, è piccola ma fortissima città; assai men bella pei suoi edifizii, che per la superba posizione in cui furono eretti. Da levante a ponente la ricinge un monticello bicipite, il quale estendendo le sue estremità fino al mare, prende l' aspetto di semicerchio, e con quei due lembi di suolo chiude il *Porto*, profondo, vasto, sicuro, tale in somma da primeggiare con pochissimi altri nel Mediterraneo. Per dare un cenno topografico accurato di questa città, insignita di tal titolo nel 1625 dal secondo Ferdinando, terremo dietro alla progressiva costruzione degli edifizii diretta dal valente architetto Camerini. Gettate appena le fondamenta delle prime abitazioni, una solida e bella torre ottangolare, detta più tardi la *Linguella*, fu elevata sull' estremità di un braccio di terra: nella contigua pendice del colle furono costruiti tre fortissimi bastioni, poi muniti di batterie: sulla cima soprapposta si vide sorgere una Fortezza, chiamata la *Stella* dalla forma del suo ricinto interno. In tal guisa restò validamente fortificata tutta la parte orientale, che guarda l' ingresso della rada, del porto e della darsena. Nell' opposta e più alta cima, volta

a ponente, costruì il Camerini la rinomata fortezza chiamata il *Falcone,* quasi soprastante alle altre fortificazioni; tutto il dorso del colle fino a fior d' acqua fu guarnito di batterie, poste in comunicazione da cammini coperti, facilissimi a chiudersi con materiali: quel Forte, di ammiranda costruzione, fu dichiarato dal più prode Capitano dell' età nostra non espugnabile che con l'eccidio di 60,000 combattenti! Un cammino di ronda, con bastione e cortine, munisce la costa di tramontana, riunendo il Falcone alla Stella. Dall' altura del maggior forte sino alla Darsena furono elevati quattro irregolari bastioni; e sotto quello detto della *Cornacchia* si escavò nel vivo masso, pel tratto di oltre *metri* 42, un' ampia via coperta destinata al passaggio della Porta detta di *Terra* perchè comunicante con l' Isola, quindi diversa dall' altra detta di *Mare,* posta in basso sulla Darsena. I primi Quartieri militari furono posti sotto il Falcone, e chiamati gli *Altesi;* poi vennero costruite vaste Caserme in vicinanza della Porta di Mare. Posteriormente si aumentarono e migliorarono le fortificazioni, in modochè si contano ora dentro la città circa quaranta batterie, non comprese le suburbane. Vuolsi finalmente ricordare, che il *Fosso del Ponticello,* aperto dal Governatore Montauto e ingrandito dal Tornaquinci sul terminare del secolo XVII, rende la città una penisola, che facilmente può al tutto isolarsi, atterrando cioè il piccolo muretto addossato alla batteria di S. Fina.

Oltre l' ampia Rada ed il sicuro e bel Porto, il Ferraio ha la sua *Darsena* espurgata di tratto in tratto con puntone costruito nel 1829. Nel suburbio sorgono diversi Forti: sulla destra della città, in un piccolo colle prossimo al Golfo, siede il fortino o batteria detta di *S. Cloud,* con presidio; più a ponente giacciono le rovine del fortino chiamato la *Punta del Giorno* che fu demolito; di là non lungi elevasi il forte *S. Ilario,* comunemente *Forte Inglese,* con presidio militare: apparisce finalmente il forte *Montalbero* o *Montebello,* esso pure ora distrutto.

Comunità di Marciana. — Questo territorio comunitativo si estende lungo il mare dalla Punta dell' Acqua Viva, distante dalla città circa *miglia* 2, fino al Capo di Fonza, con un littorale cioè di *miglia* 29. Esso ha in certa guisa due capiluoghi, Marciana di Poggio, e Marina di Marciana. La prima di quelle due borgate era un castello con mura, e con fortezza diroccata nel 1553 dalle soldatesche Gallo-Turche. La *Marina* giace sulla spiaggia, presso un piccolo Porto: la sua origine è modernissima, stantechè i Principi di Piombino avevano decretato che non si potes-

sero erigere fabbricati sul mare, per non esporli alle depredazioni dei pirati di Barberia. Tra i moderni edifizii additeremo la *Sanità* con un Moletto a comodo dei navigatori, ed un corpo di guardia con Torre per il presidio che vi dimora. Gl' industriosissimi abitanti hanno edificato un *Cantiere*, in cui si fabbricano bastimenti d' ogni portata, e con molta solidità ed eleganza. Il loro commercio marittimo è sorgente di guadagni immensi, abbenchè non abbiano che una *Rada* mal sicura, sottoposta a traversìe dal soffio di qualunque vento; sì che rendesi necessario di scaricare le navi in alto mare, e tirarle a terra terminata appena quella laboriosa operazione.

La *Marina di Campo* trovasi nel lato opposto o meridionale, e come quella di Marciana è borgata di modernissima origine. Alle falde del poggio su cui siede *S. Piero*, erano stati eretti pochi abituri o capanne dai pescatori; ma la comodità offerta dal vicino ampio golfo, suggerì il provvido pensiero di costruire comode abitazioni, e così a poco a poco venne a formarsi un casalino, che diverrà tra non molto una grossa e florida borgata, poichè il suo Porto è immensamente più sicuro dall' altro di Marciana. Ogniqualvolta dunque si renda la salubrità all'atmosfera nei mesi estivi, coll' asciugamento di un piccolo marazzo, le migliori famiglie di S. Piero non tarderanno a fermarvi stabilmente il domicilio. Evvi già una Torre presidiata, e un Uffizio di Sanità: non passeranno forse molti anni che ivi pure si potranno costruire brigantini ed altri navigli, e che la crescente popolazione troverà nell' industria commerciale una ricca sorgente di lucro.

Comunità di Lungone. — Il Capo di Fonza da un lato, ed il Rio di Terranera dall' altro segnano all' incirca i confini marittimi di questo Comune, ad una distanza che oltrepassa le *miglia* 24. Il minor lato della costiera triangolare dell' Elba, interposto tra il Capo della Vita e Capo Calvo e volto a levante, presenta un ampio golfo, capace di dar ricetto a numerose e grosse navi. Nel 1553, quando la flotta Gallo-Turca infestava le isole del toscano Arcipelago, quelle barbare soldatesche vi ravvisarono la comodità di farvi con sicurezza un disbarco, e di là portarsi a derubare tutta l' Isola: due anni dopo i soli Saraceni vi gettarono di nuovo le ancore, rinnuovando le devastazioni nelle località dei dintorni con raddoppiato furore; porta anzi tuttora il nome di *Cala di Barbarossa* un seno aperto alle navi a tramontana della Fortezza, perchè quel ladrone di mare ivi approdò con le sue galere, mettendo poi a sacco i luoghi circonvicini. Dopo un lasso di cinquanta anni comparve in quel Porto la flottiglia di un altro invasore;

non per derubare fugacemente gli abitanti, ma per impadronirsene e dominarli. Fu questi Filippo II Re di Spagna, il quale ebbe in mira di opporsi all'ingrandimento della Casa Medicea; il diritto del più forte gli offerse i mezzi per ottenere l'intento. Approdati gli Spagnuoli a Lungone, furono solleciti nel munirlo di fortificazioni: Don Garzia di Toledo tracciò i disegni e diresse i lavori; il Duca di Lerme ne affrettò il compimento.

In un rialto sporgente sul Porto fu eretta la superba Fortezza sopra un pentagono irregolare: da un lato era difesa da dirupi inaccessibili; nell'altro, di dolce declivio, la fiancheggiavano cinque bastioni. Erano questi riuniti per mezzo di cortine, coperte da mezze-lune; più in avanti sorgevano tre cavalieri. Quattro principali uscite conducevano dalla Piazza d'armi alla spianata: le caserme a prova di bomba erano capaci di duemila uomini; gli ufficiali avevano quartiere in vasti alloggiamenti. Oltre di ciò il forte era munito di armeria, di arsenale, di officine, di magazzini, di polveriere: eranvi profonde cisterne e molini, ed un vasto spedale. Gli Spagnuoli avrebbero voluto chiamarlo *Forte Pimentelle*, ma gl'Isolani preferirono il nome di Fortezza di Lungone, desumendolo dal Porto omonimo. Ai giorni nostri alcuni di quei grandiosi edifizii erano caduti ed altri minacciavano rovina; le opere esterne notabilmente danneggiate; i ponti levatoi resi fissi; i cammini coperti interrati; le gallerie ingombre di materiale: tutto era squallore e rovina. Il Governo Toscano, divenutone padrone, reputò inutile, anzi dannoso, il mantener presidiate in una piccola Isola due Piazze forti; fu quindi ordinata di questa la totale demolizione. Ove sorgevano i grandiosi fortilizii, vedesi ora un vasto piazzale: si lasciò intatto il *Bastione di Toledo,* come Forte di Costa, ed una Chiesa per comodo del presidio.

Dall'abbandono della Fortezza venne ad ampliarsi notabilmente la prossima *Marina di Lungone*: questa borgata serve di Capoluogo del Comune e siede sul grandioso golfo, in un punto quasi centrale. La sua origine non è anteriore a quella del Forte Spagnuolo: gli edifizii che la compongono guardano tutti sul mare: un lungo spalto semicircolare, il di cui estremo lembo è bagnato dai flutti, è destinato ad uso di piazza, in un lato della quale trovasi l'Uffizio di Sanità.

Entro questi confini comunitativi sorge il *Monte della Calamita,* costituendo il grandioso Promontorio meridionale dell'Isola, tra Porto Lungone ed il Golfo di Malgidore. Prese il nome di Calamita dal ferro ossidulato, in gran parte magnetico, che in esso trovasi sotto le rocce calcaree e verrucanee, soprabbondando in specie tra i dirupi di Punta Nera. Il ferro ma-

gnetico che rese celebre questo monte fu discoperto nel 1655; poco dopo lo visitò e lo descrisse il naturalista Mercati nella sua *Metalloteca Vaticana*: si pretese che sulle navi bordeggianti il Capo della Calamita l'ago della bussola cangiasse direzione; i fatti provano il contrario. Restaci l'avvertenza che in faccia alla demolita fortezza di Lungone sorge il *Forte Focardo,* con un presidio destinato a guardare l' ingresso del bellissimo golfo.

Comunità di Rio. — Il rimanente del littorale è tutto compreso nella Comunità di Rio, per un'estensione di circa *miglia* 15. Il Capoluogo trovasi sul pendio dirupato di montuosa eminenza. Nella spiaggia sottoposta giace la *Marina di Rio,* borgata di moderni edifizii, ognor crescente per l' aumento di questi e per la progressiva popolazione, attiratavi dai lavori della vicina miniera e dall' industria marittima dei trasporti del minerale. Non risale infatti la sua origine che a poco più di mezzo secolo: precedentemente avevano vietato gli Appiani, come di sopra avvertimmo, di fabbricare in riva al mare: evvi ora un Uffizio di Sanità.

Scandagli marittimi dell' Elba

	A breve distanza dalla Costa		Nelle distanze qui sotto indicate	
	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*	Distanza in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*
In faccia al Porto del Ferraio	– 1|3	7 1|2	– –	– –
All'imboccatura del Golfo di Portoferraio.	– –	– –	– –	18 1|2
Saline	– 1|3	6 1|2	– –	– –
Forte di Montalbano	– 1|4	11 –	– –	– –
Punta dell'Acqua Viva	– 1|3	28 –	2 –	55 –
Capo dell'Enfola	– 1|4	18 –	2 –	56 –
All'imboccatura del Golfo Viticcio	– –	– –	– –	25 –
All'imboccatura del Golfo Biodola	– –	– –	– –	28 –
La Torre presso la Marina di Marciana	– 1|2	39 –	2 1|2	69 –
Macchiarello	– 1|4	9 –	– –	– –
Capo S. Andrea	– 3|4	37 1|2	2 1|2	60 –
La Zanca	– –	– –	1 1|4	49 1|2
Punta della Polveraia	– –	– –	2 1|4	52 –
Presso la Punta del Mortigliano	– 1|3	19 –	– –	– –
Presso la Punta delle Pietre Albe	– 1|3	37 –	– –	– –

	A breve distanza dalla Costa		Nelle distanze qui sotto indicate	
	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*
In faccia al Golfo di Pomonte	– –	– –	1 1|3	54 –
Punta del Giardino	– 1|3	8 –	1 3|4	41 –
Punta di Fetovaia	– 1|2	27 –	1 3|4	43 –
All'imboccatura del Golfo di Barbatoia	– –	– –	– –	11 –
Punta di Cavoli	– 1|4	18 –	1 1|4	29 –
Ripa Nera	– 1|6	16 –	1 1|3	33 –
Capo di Poro	– 5|6	33 –	2 –	45 –
Marina di Campo	– 1|2	6 –	– –	– –
Nel Golfo di Campo di faccia a S. Ilario	– 1|4	4 1|2	– –	– –
Capo di Fonza	– 1|2	37 –	2 1|2	54 –
All'imboccatura del Golfo di Lacona	– –	– –	– –	34 –
Nel Golfo suddetto di faccia a S. Maria	– 1|8	4 1|2	– –	– –
Punta della Stella	– 1|8	36 –	1 1|2	50 –
Nel Golfo della Stella	– 1|10	6 –	– –	– –
Nella parte orientale del Golfo suddetto.	– 1|3	26 –	– –	– –
Nella parte occidentale del Golfo suddetto	– 1|3	17 –	– –	– –
Presso la Punta di Pidacelli	– 1|4	37 –	– –	– –
In faccia all'Isolotto de'Gemini	– 1|4	8 –	1 –	46 –
Calanca della Grotta	– 1|10	30 –	2 –	54 –
Capo Calamita	– –	– –	2 –	54 –
Costa orientale in faccia al M. Calamita	– 1|2	18 –	3 –	52 –
Calanca delle Perle	– 1|4	6 –	2 3|4	33 –
Porto Lungone	– 1|6	16 –	– –	– –
Nel centro del Golfo di Lungone	– –	8 –	– –	– –
Capo d'Arco	– 1|2	11 –	1 –	31 –
Acquaviva	– –	– –	2 –	37 –
Punta del Fico	– 3|4	22 –	– –	– –
Marina di Rio	– 1|2	18 –	3 –	32 –
In faccia all'Isolotto di Palmaiola	– 1|8	4 1|2	– –	– –
Presso Capo Castello	– 1|2	16 –	– –	– –
In faccia all'Isolotto de'Topi	– 1|8	6 –	– –	– –
Presso il Capo della Vita	– –	6 –	1 1|4	18 –
Calanca Mandriola	– 1|10	8 –	1 –	38 –

2. — ISOLA DELLA PIANOSA.

La *Pianosa* è situata fra le Isole dell' Elba, di Montecristo, e di Corsica: la sua minore distanza dalla prima di esse è di sole *miglia* 7 ; ma l' ordinario e più breve tragitto dal suo porticciuolo alla Marina di Campo è di circa *miglia* 13: e sopra un perimetro di *miglia* 13 ha una superficie di oltre *miglia quadr.* 3 $^1/_2$. È detta Pianosa, con poca variazione del nome antico *Planesia,* per essere quasi tutta pianeggiante : può considerarsi come un vasto ripiano, elevato bensì sopra la superficie del mare a notabile altezza ; quindi le sue coste sono quasi dappertutto inaccessibili, eccettochè dalla parte del Porto e della Darsenetta, ed in altre piccole spiaggie, alcune delle quali piccolissime.

Per la cagione dell' indicata sua forma pianeggiante sembrerebbe che fosse predominata e danneggiata da tutti i venti, ma ciò non accade ; stantechè il maestrale, il ponente, ed il libeccio ne percuotono è vero con molto impeto la costa occidentale, ma dalle altissime scogliere sono respinti : il tramontano ed il greco–levante, soffiando bassi, oltrepassano di poco il lembo del lido orientale; gli scirocchi non spirano mai con molta forza.

Nella costa orientale che guarda l' Elba ha la Pianosa un piccolo Porto ed una contigua Darsenetta. Il Porticciuolo è chiuso tra due punte, una detta della *Teglia,* e l' altra del *Fortino :* la piccola Darsena è circoscritta in un lato dall' area che già occupava l' antico paese, e nell' altro da una scogliera naturale. Nel breve tempo in cui Napoleone signoreggiò in quest' Isola come dipendenza dell' Elba, ebbe in mira principalmente la costruzione di un Forte, e l'attivazione dei mezzi di una vigorosa difesa : « *Sogna il guerrier le schiere* ». Sulla scoscesa rupe della Teglia, la quale si eleva circa ottanta piedi sul livello del mare, ordinò che fosse costruito un Forte ed una Caserma. Offrendo il vertice dello scoglio una superficie quasi piana colla forma di un trapezio allungato, e con angusta punta sporgente in mare, fu ivi eretto il bastione del forte : nel fosso destinato ad isolarlo furono gettati anche i fondamenti della Caserma, ma quel secondo lavoro restò contrariato dal Generale Bertrand ; quindi dovè poi terminarlo il Governo Toscano. Sulla piattaforma del forte, munita di piccoli cannoni, veglia del continuo una sentinella : nella vicina subiacente Caserma alloggiano circa quaranta cannonieri Guarda–Coste, per vero dire un poco ammassati. Nel prossimo orientale declivio della rupe si trovano umidi e malsani tugurii pel Comandante e pel sargente maggiore: nei tre angoli estremi dell' Isola fu-

rono costruiti tre casotti di osservazione e sanitarii, ciascheduno dei quali munito di presidio.

Scandagli marittimi della Pianosa

	A breve distanza dalla Costa		Nelle distanze qui sotto indicate	
	Distanza in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*	Distanza in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi*
Presso l'antica borgata	– 1|4	9 –	– –	– –
In faccia al Porticciuolo	– 3|4	11 –	– –	– –
Caserma	– 3|4	26 –	– –	– –
Presso la Punta settentrionale dell'Isola.	– –	5 –	2 1|2	90 –
Punta Libeccio	– 1|3	8 –	4 1|2	27 –
Punta alla Ruta	– 3|4	9 –	– –	– –
Punta Brigantina	– 1|2	12 –	1 3|4	43 –
Capo Giovanni	– 1|3	6 –	3 –	43 –

3. — ISOLA DI MONTECRISTO E FORMICHE O ISOLOTTI VICINI.

Quest' Isola, tra le altre del toscano Arcipelago, è la più distante dal continente, essendo interposto un profondo spazio marittimo di oltre *miglia* 32 tra essa ed il Monte Argentaro. Sorge a scirocco dell' Isola di Pianosa, che le resta lontana *miglia* 16: a differenza di questa, tutta pianeggiante, presenta l'aspetto di erta rupe colossale, le di cui cime torreggiano difatti sopra tutte le isole circonvicine, non essendo superate in altezza che dal monte elbano delle Capanne.

La sua circonferenza valutasi circa *miglia* 7; la superficie, di 3 in 4 *miglia quadrate,* presenta una figura sferoidale. Manca di spiaggia e di seni, ma si può approdare in tre *Cale;* una volta a levante, che resta in faccia al Giglio, denominata lo *Scalo;* l' altra esposta a tramontana, detta *Cala Maestra;* la terza a ponente che porta il nome di *Cala Mendolina*: la seconda è la più sicura.

Scrisse l' Ortelio che quest'Isola è l'*Oglosa* di Plinio; secondo altri chiamavasi nei trascorsi tempi *Artemisia.* Non può asserirsi se gl'idolatri avessero in essa eretto un tempio a Giove, conformemente all' opinione di chi

suppose che il nome di Monte Cristo sia stato sostituito a quello di *Monte-Giove:* Rutilio Numaziano nel suo Itinerario marittimo da Roma a Luni non la visitò e non la vide, o almeno non ne fece menzione alcuna.

Le prime notizie storiche non risalgono al di là del V secolo: S. Mamiliano Vescovo di Palermo, che nel 455 i Vandali espulsero dalla sua sede, cercò un ricovero in quest' Isola per se e per alcuni suoi compagni. Quei profughi si costruirono un eremo con tempietto attiguo; e vuolsi che al di sopra di esso Emanuele Appiani facesse poi costruire un forte, del quale restano infatti alcuni ruderi. Certo è però che se la Pisana Repubblica aveva tutelata e difesa la famiglia Camaldolense di Monte Cristo, mancarono poi agli usurpatori di Piombino i mezzi e le forze per difenderla; per cui quegli eremiti, spaventati dalle frequenti discese dei pirati, si trovarono costretti a cercare un ricovero sul continente.

Vuolsi avvertire che una sorgente d'acqua perenne zampilla in vicinanza di Cala-Maestra, e perciò molti marinari vi disbarcano a farne provvista pei loro bastimenti, sebbene in contravvenzione alle leggi, le quali fino a questi ultimi tempi hanno tenuta l' Isola in contumacia. Dicesi che un privato siasi volto recentemente all' impresa di ricoltivarla e ripopolarla; l'evento giustificherà se quel progetto debba valutarsi come utile.

Scandagli marittimi di Monte Cristo

	A breve distanza dalla Costa		Nelle distanze qui sotto indicate	
	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*
Punta del Diavolo	1 –	92 –	2 –	183 –
In faccia alla Cisterna	– 1|6	26 –	2 1|4	103 –
In faccia a Cala-Maestra	– –	– –	2 –	61 –
In faccia alle Grotte	1 –	76 –	1 3|4	94 –
Nella parte orientale dell'Isola	– 1|6	21 1|2	1 –	68 –

4. — ISOLE DI PALMAIOLA E CERBOLI.

Queste due Isolette debbono considerarsi come pertinenze dell'Elba. *Palmaiola* non è che una grossa rupe di forma triangolare, situata tra Cerboli e la punta più settentrionale del littorale elbano detta *Capo della Vita,* da

cui è distante sole *miglia* 2 1|2. Le sue pendici sono in ogni lato scoscese. Nella maggior sommità si eleva una piccola rocca: nel secolo X l'avevano fatta costruire i Pisani; i pirati la demolirono nel 1534; Giacomo V Appiani fece riedificarla a sue spese. Attigua a quel piccolo fortilizio è una Caserma, con piattaforma posta a cavaliere di un dirupo. Palmaiola fu sempre presidiata, perchè molto opportuna a guardare il Canale di Piombino. Modernamente vi fu eretto un Fanale, utilissimo ai naviganti.

L'isoletta di *Cerboli*, posta a levante di Palmaiola e da essa distante circa *miglia* 3, osservata dall'Elba, offre l'aspetto di una grand'arca sepolcrale. Gherardo Appiani avea fatto costruire nella sommità più elevata un fortilizio, che venne poi abbandonato; tra le sue rovine trovano ora non disturbato ricovero numerosi topi e serpentelli.

Scandagli marittimi di Palmaiola e Cerboli

	A breve distanza dalla Costa		Nelle distanze qui sotto indicate	
	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*
Palmaiola – dirimpetto a Piombino.....	– 2|3	18 –	1 1|2	24 –
» – *in faccia a Capo Castello (Elba)*	– 2|3	20 1|2	– –	– –
» – *nella parte volta a maestro*....	– –	– –	1 –	23 –
» – *a mezzogiorno*.....	– 1|4	12 –	– –	– –
Cerboli – nella parte volta a maestro..	– –	– –	1 1|4	21 1|2
» – *a mezzogiorno*.....	– 1|2	17 1|2	2 1|2	33 –
» – *a levante*.....	– –	– –	1 –	23 1|2

ISOLE APPARTENENTI AI CIRCONDARII MARITTIMI DI TERRAFERMA.

1. — ISOLA DELLA GORGONA.

A ponente di Livorno, quasi in faccia a quel Porto, e nella distanza da esso di *miglia* 20, sorge la *Gorgona*. Non è quest'Isola che un monte piuttosto elevato, con circonferenza alla base di circa *miglia* 3 1|2: nel lato occidentale le sue pendici scendono quasi a picco nelle acque subiacenti, presentando l'aspetto di artificiosa parete; quindi vien dato loro il giusto nome

di precipizii: nel solo lato settentrionale apresi un piccolo seno che serve di *Cala,* sebbene mancante di spiaggia. Tra le diverse cime della parte interna sono interposte alcune vallicelle, declinanti quasi tutte verso il centro; lungo la più vasta di esse discendesi allo scalo.

Gli antichi la chiamarono *Urgon,* poi *Orgon* e *Gorgon;* la rammentarono Plinio, Pomponio Mela e Tolomeo. Rutilio Numaziano lamentò aspramente la sorte di un ricco giovine che aveva abbandonata l'idolatria, per ricoverarsi tra i Benedettini, fin d'allora stabiliti in quest'Isola. Spaventati quegli eremiti dalle frequenti ruberie dei Barbareschi, fuggirono dalla Gorgona; ed altrettanto far dovettero i Certosini, succeduti a quei primi eremiti. Verso la metà del secolo XV la Repubblica di Pisa prese opportuni provvedimenti per restaurare e tener presidiate le fortificazioni; cedè poi l'Isola in enfiteusi ai Griffi, cittadini pisani. Ma pochi anni dopo Papa Leone X ne infeudava un religioso Carmelitano, indi Cosimo I ne faceva donazione ai Monaci Basiliani, con obbligo di tenerla presidiata e difenderla dai pirati; col volger degli anni quella famiglia religiosa andò ad estinguersi. Ai tempi di Cosimo III ne tornarono al possesso i Certosini: posteriormente fu data in affitto a diversi speculatori, e sempre con esito infelicissimo: modernamente fu riconsolidato dal R. Governo il dominio utile col diretto.

Presso lo scalo principale trovasi un gruppo di casette da pescatori dette *Magazzini,* ed un Uffizio sanitario. Sul poggio vicino sorge la Fortezza Nuova, e nel vertice ad esso soprastante il Fortilizio antico: ambedue sono muniti di presidio, e destinati a dar segnali a Livorno.

Scandagli marittimi della Gorgona

	A breve distanza dalla Costa		Nelle distanze qui sotto indicate	
	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*
Nelle due estremità orientali	– 1|4	11 –	– –	– –
Presso Cala Scirocco	– 1|5	9 –	– –	– –
In faccia a Cala di Ponza	– –	– –	2 3|4	109 –
In faccia alla Torre vecchia	– 1|4	7 –	2 1|2	112 –

2. — ISOLA DEL GIGLIO.

Quest' Isola, dopo quella dell' Elba, primeggia sopra tutte le altre dell'Arcipelago toscano. Se ne fece ora menzione, perchè appartenente al Circondario Marittimo Orbetellano: ed infatti sorge in faccia al Promontorio Argentaro, del quale è distante sole *miglia* 8. Presenta una forma bislunga con due opposte *punte,* una a tramontana e l' altra a scirocco: il Promontorio sporgente in mare in faccia a maestro, forma un ampio seno chiamato *Golfo del Campese.*

La superficie di quest' Isola è tutta montuosa ed ha un' estensione approssimativa di 5 *miglia quadrate:* alla sua circonferenza o perimetro si danno dai geografi circa *miglia* 16. Poche notizie civili e politiche sopravvissero alle distruzioni del tempo: si è conservata la memoria che gli antichi la chiamarono *Igilium:* è noto altresì che Domizio Enobardo veleggiò fino a Marsilia con sette navi leggere governate da marinari gigliesi e cossani, perchè Giulio Cesare prese di ciò ricordo nella sua storia della guerra civile. Nei secoli posteriori non trovasi più menzione alcuna del Giglio: ai tempi di Rutilio Numaziano una schiera di degenerati cittadini di Roma riparava in quest' Isola, anzichè opporsi ai Barbari discesi a invader l' Italia, e reprimerne la ferocia.

Nell' invasione posteriore dei Franchi, accaduta sul cominciare del secolo IX, accennammo di sopra che Carlo Magno fece dono del Giglio e di Gianutri al Monastero delle Acque Salvie o delle Tre Fontane, con cento miglia di mare: senza cadere in vane ripetizioni avvertiremo solamente, che quest' Isola dovè subire la sorte degli altri territorii, i quali costituirono il piccolo Stato dei Presidii. Forma il Giglio una delle comunità dello Stato: ne è capoluogo il castello omonimo, situato sopra scoscese pendici. I fabbricati hanno un ricinto murato, e sono difesi oltre di ciò da un Forte, e da sette Torri: nel primo è acquartierata un' intiera compagnia di Cannonieri; alcune delle torri sono munite di cannoni.

Alla falda del monte trovasi il Porto, sul quale sorgono circa cinquanta abitazioni, disposte in semicerchio, e quasi tutte abitate da napoletani e genovesi. Il Porto è guardato da una Torre con presidio: nella distanza di mezzo miglio esisteva un Lazzeretto, ora caduto in rovina: resta in piedi l' antica Torre, essa pure presidiata. A Porto Campese si trovano pochi

magazzini o capanne di pescatori, con Cappella militare a servizio dei soldati che guardano il Torrino ivi posto.

Scandagli marittimi del Giglio

	A breve distanza dalla Costa		Nelle distanze qui sotto indicate	
	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*
Porto del Giglio	– –	21 –	3 –	61 –
Punta del Morto	– 2|3	70 –	3 1|2	77 –
All'imboccatura del Golfo del Campese	– 2|3	33 –	– –	– –
Presso la Torre del Campese	– –	10 –	– –	– –
Cala dell'Allume	– 1|2	7 1|2	– –	– –
Presso la Punta del Capelrosso	– –	40 –	1 3|4	70 –

3. — ISOLA DI GIANUTRI.

Forma quest'Isola l'estremo confine meridionale del Granducato: è distante da quella del Giglio oltre *miglia* 8, e dal Promontorio Argentaro *miglia* 6. Le si danno *due miglia* di perimetro: ha la figura di una mezza–luna; le due corna sono volte a levante e fanno ala ad un Golfo. Varie sono le Cale per approdare alla sua spiaggia; *Cala dello Spalmatore; Cala del Volo di Notte,* la più prossima alla punta di mezzogiorno; *Cala del Grottone; Cala del Brigantino; Cala Maestra; Cala di Puntasecca,* con altra vicina detta dello *Sfondo; Cala del Cannone.*

Gli antichi diedero a Gianutri il nome di *Dianum:* essa è al certo l'*Artemisia* di Plinio. Ignorasi se il primo dei due nomi le provenisse da un qualche delubro sacro alla Dea della caccia: certo è che sopravvissero alle ingiurie del tempo non pochi avanzi di romani edifizii, di una certa magnificenza; tra quelle macerie fu dissotterrata una medaglia coll' effigie dell'Imperatore Nerva. Nei bassi tempi continuò Gianutri ad essere abitata; lo attestano moltiplici Bolle pontificie, l'ultima delle quali, firmata da papa Niccolò V nel 1452, approva che l'Abate delle Tre Fontane ne ceda il dominio alla Repubblica di Siena: fino di quel tempo quest' Isola fu considerata coma una frazione del territorio e della giurisdizione di Orbetello.

Ai nostri tempi, nel 1806 cioè, nacque il non troppo felice progetto di fare di Gianutri una posizione marittima del Regno d'Etruria. Fu ordinata la costruzione di un Fortino sulla maggiore sommità, e per qualche tempo vi si tenne un presidio militare. Ma l' Isola manca al tutto di acqua potabile, ed era perciò necessario di spedirvela in botti dal Monte Argentaro: oltre di ciò il Fortilizio era stato pessimamente edificato, e presto cadde in rovina: per quel duplice motivo Gianutri restò di nuovo senza abitanti.

Scandagli marittimi di Gianutri

	A breve distanza dalla Costa		Nelle distanze quì sotto indicate	
	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*
Punta settentrionale dell'Isola	– 3/4	64 –	– –	– –
Presso la Cala Maestra	– –	51 –	– –	– –
Presso la Punta di Cala Moresco.....	– –	54 –	– –	– –
Presso la Punta dello Spalmatore.....	– –	25 –	– –	– –
Nella parte merid. del Golfo dello Spalmatore	– –	12 –	– –	– –

4. — ISOLETTE E ISOLOTTI.

Sono scogli più o men grandi e dirupati, di ossatura ordinariamente calcarea: sorgono a brevi distanze dal littorale di terraferma o da quello delle isole, e molto probabilmente emersero insieme con queste dalle acque. Nei ripiani e negli affossamenti dei più grandi tra essi, vegeta qualche frutice e suffrutice; ivi pure nidificano alcuni uccelli marini, specialmente i gabbiani.

Quasi tutte le isole e isolette hanno i loro *Isolotti*. La *Troia* è un dirupato scoglio che sorge di mezzo a un seno marittimo di notabile profondità, sebbene distante non più di *mezzo miglio* dalla spiaggia di Scarlino, in faccia alla Torre detta anch' essa della *Troia*. Gli scoglietti che sporgono fuori delle acque intorno alla Troia, portano il nome di *Porcelli*.

Formiche è nome comune a quattro Isolette. Quelle di *Grosseto* sono distanti *miglia* 7 dalla foce dell'Ombrone, e 11 dal Giglio: sono due di differente grandezza alla distanza di *un miglio* l' una dall' altra. — La

Formica d'Ansidonia, segnata nel Portulano come perigliosa nella notte pei naviganti, è a *due miglia* circa dalla Caserma di Macchiatonda posta sul littorale presso il Lago di Burano. In maggiore vicinanza del Monte Argentaro sono da additarsi lo *Scoglio di Port'Ercole,* l'Isolotto *Argentarola,* e la così detta *Isola Rossa.* Questi Isolotti sono scogli dirupatissimi ; l'ultimo di essi prende il nome dal color predominante delle sue scoscese rocce calcaree, tinte in rossastro da solfati e solfuri di rame e di ferro. Un' altra Isoletta finalmente, chiamata anch' essa *Formica,* sorge tra Monte Cristo e la Pianosa, distante da questa *miglia* 12, e dall' altra Isola *miglia* 7 1|2: può quindi chiamarsi *Formica di Monte Cristo;* avvertendo bensì che i pescatori, soliti a fare copiose prede attorno a quegli scogli, danno ad essi l'enfatico nome di *Affrica.*

A breve distanza dalla Pianosa sorge la *Scola,* con una circonferenza di *un terzo di miglio* circa : è una gibbosità montuosa piuttosto elevata, non priva di terreno e di vegetabili, con alcune grotte naturali, in cui trovano ricovero le capre che vi si lasciano erranti. Presso la punta di Pianosa, detta del Marchese, sorge dalle acque uno scoglio non tanto piccolo, che dalla sua forma fu chiamato la *Scarpa.*

Presso l' Elba vedonsi a fior d' acqua gli scoglietti di Portoferraio, di Procchio e di Rio, e i due *Gemini* non lungi dal Capo Calamita : in vicinanza del Capo della Vita è da notarsi l' *Isolotto dei Topi,* così detto per la gran copia di quegli animali che liberamente vi si propagano.

Fra gli Isolotti contigui al littorale di terraferma debbono altresì rammentarsi quei di Livorno : la *Meloria* cioè, cui gli antichi chiamarono *Menaria,* con torretta diroccata : la scogliera sopra la quale i fiorentini elevarono il Forte detto del *Marzocco :* il *Moletto* e lo *Scoglio del Fanale,* che ivi fu eretto fino dal 1303.

Scandagli marittimi delle Isolette

	A breve distanza dalla Costa		Nelle distanze qui sotto indicate	
	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*
Formiche di Grosseto – a levante.....	– 1|2	51 –	– –	– –
» *– in faccia alla Bocca d'Ombrone.*	– –	– –	3 1|2	52 –

	A breve distanza dalla Costa		Nelle distanze quì sotto indicate	
	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*	Distanze in *miglia geogr.*	Profondità in *tese francesi.*
Formiche di Grosseto – a tramontana ..	– 2|3	58 –	1 1|4	65 –
» – *a ponente*.....	– 1|8	63 –	– –	– –
» – *a mezzogiorno*	– 1|2	61 –	1 –	58 –
Formica d'Ansidonia – a levante.....	– 1|3	6 1|2	– –	– –
» – *a tramontana*.....	– 1|3	8 –	1 –	9 –
» – *a ponente*.....	– 1|2	17 –	1 –	17 –
Formica di Monte Cristo – a levante...	– 1|4	2 –	1 3|4	31 –
» – *a tramontana*.....	– 1|4	9 –	1 1|4	34 –
» – *a ponente*.....	– 1|2	31 –	1 1|3	67 –
» – *a mezzogiorno*.....	– 1|4	6 1|2	2 –	197 –
Meloria – a levante.....	– 3|4	4 1|2	1 1|2	7 –
» – *a greco*	– 3|4	4 1|2	2 1|3	5 1|2
» – *a tramontana*.....	– 2|3	2 –	2 –	2 1|2
» – *a maestro*.....	– 3|4	2 1|2	2 3|4	6 1|2
» – *a ponente*.....	– –	– –	3 1|2	13 –
» – *a libeccio*	– 3|4	6 –	2 1|2	19 –
» – *a mezzogiorno*.....	– 3|4	4 1|2	– –	– –
» – *a scirocco*.....	– 3|4	4 1|2	1 1|4	12 –

A corredo della precedente perlustrazione del *Littorale,* giudicammo non inutile l' aggiunta della *Mappa Geometrica del Granducato,* la quale sebbene delineata sopra una scala di piccole proporzioni, basterà ciò nondimeno a far meglio conoscere le divisioni politiche adottate per gli Uffizii di Sanità.

ANNOTAZIONI.

(1) *A rendere più complete le notizie che abbiamo date in quest' articolo sul* Littorale Volterrano, *crediamo opportuno di aggiungere ciò che trovasi riferito intorno alla Secca di Vada nel* Portulano del Mare Mediterraneo di Enrico Michelot *pubblicato a Genova nel* 1825, *e nel* Manuale del Pilota del Mediterraneo di L. S. Baudin *pubblicato a Tolone nel* 1828.

MICHELOT. — Dalla punta di Montenero al Capo Baratto la rotta è il sud-sud-est, cinque gradi verso il sud, fra questi vi è un gran golfo, ed in mezzo a questa distanza fra i due Capi nell' istessa linea, vi è una *secca*, che dicono essere l' antica città di *Vada*, che si sommerse: su di essa non vi sono che tre o quattro piedi di acqua.

Questa secca è all' ovest otto miglia distante dalla torre di Vada, che è nel fondo del golfo presso al mare in un terreno basso; vicino alla torre vi è un villaggio ed un' altra al di sopra di questo in un terreno un poco elevato, ciò che ne dà la conoscenza. Per ischivare intieramente la detta secca, non bisogna entrare al di dentro dell' allineamento del Capo Montenero con quello di Baratto.

Lungo questo golfo il terreno è alto eccettuate le vicinanze del Capo Baratto: vi si vedono parecchie città e villaggi; il primo che è dopo Montenero, si chiama Castiglioncello, ove vi è un piccol Forte, in seguito Vada, Populonia, Monterufoli, S. Vincenzo e Baratto.

L. S. BAUDIN. — A mezzogiorno di questo Capo poco prominente (Montenero), trovasi un golfo poco profondo chiamato *Golfo di Vada*. La *secca* di tal nome è da temersi; vogliamo darne perciò le più estese indicazioni onde si possa evitarla. Essendo nelle vicinanze di Livorno scorgesi a tempo chiaro la Gorgona nel O.-S.-O. di questa Città, l'Isola di Capraia nel S.-O. 1|4 S., il Capo Corso all'O. di quest' ultima e l'isola dell' Elba con la penisola di Piombino dalla parte del S.

Alla distanza di 14 miglia al S. del fanale di Livorno, a 20 miglia E.-S.-E. dalla metà della Gorgona, a 28 miglia N.-E. 1|4 E. dalla metà della Capraia, e finalmente a 30 miglia N. dalla Città di Portoferraio che è situata quasi nel mezzo della costa settentrionale dell' Isola dell' Elba, trovasi il punto centrale della secca di Vada, ove dicesi fosse l'antica città di tal nome, oggi inghiottita circa 3 o 4 piedi sotto la superficie del mare. La torre di Vada che le rimane in faccia nella direzione E. sopra un terreno basso in riva al mare, con adiacente villaggio dominato da altra torre, serve al riconoscimento di questo paraggio. Del resto per passare al di fuori di questa secca basta tenersi lungi dalla costa circa 7 o 8 miglia.

A rigor di termine, l' estensione di costa da Livorno alla penisola è quella che costituisce il golfo di Vada, il quale sopra una lunghezza di più di 30 miglia dal N.-N.-O. al S.-S.-E., non ha più di 2 leghe di profondità dall'E. all' O. Il banco trovasi ad un terzo circa della lun-

ghezza totale movendo da Livorno, ed è situato un poco al di fuori o verso l'O. della linea che unirebbe i punti estremi del golfo.

Numerosi villaggi incontransi lungo questa costa, che assai elevata nelle vicinanze di Livorno, va poi abbassandosi fino ai dintorni di Piombino. Vedonsi a distanze eguali le torri di Bibbona e di S. Vincenzo. La prima è distante 20 miglia a S.-E. 1|4 S. dal Fanale di Livorno, e da essa ha principio un banco che prolunga la costa fino agli approcci di questa città. Da questa torre però a Piombino la costa è più sicura, e vi si può avvicinare senza verun timore. La torre di S. Vincenzo è a 9 miglia nel S. 1|4 S.-E. di quella di Bibbona, e protegge il villaggio omonimo.

II.

CENNI STORICI SOPRA IL COMMERCIO MARITTIMO DELLA TOSCANA.

Dopo aver perlustrato il Littorale marittimo del Granducato, così nel territorio continentale come nelle Isole del nostro Arcipelago, ne sembrò opportuna l' aggiunta di un qualche cenno sul *traffico commerciale marittimo* dei Toscani dai trascorsi tempi fino ai moderni. E primieramente avvertiremo, che se ne fosse dato di adottare, senza discussioni, l' opinione dell'eruditissimo Lami, *che gli Etruschi originarii della Lidia fossero veramente quei che dapprima vennero in Italia, e che per lunghi viaggi nel mare toscano comparvero,* (*) potremmo dedurne la conseguenza, che in Etruria il commercio marittimo fu di buon' ora esercitato, sapendosi che fino dai tempi di Mosè erasi esteso dall' Oriente sulle coste settentrionali dell'Affrica. Ammettendo poi la tanto più probabile supposizione che dalla Libia provenissero i primi navigatori, i quali disbarcarono sulle rive giacenti tra la Magra ed il Tevere, risalirà del pari ad epoca remotissima la cognizione dell' *Arte nautica* in questa italiana contrada.

Quel disbarco infatti dovrebbe essere accaduto in epoca antichissima, quando cioè era in pregio presso gli Egizii la mercatura, presa poi da essi in assoluta avversione. Non vuolsi già ammettere con troppa facilità l' asserto di Diodoro Siculo, il quale pretese che fino ai tempi di Psammetico non solo eran chiusi i porti dell' Egitto a navi straniere, ma si punivano di servitù coloro che vi approdavano. Tale notizia ripugna troppo all' alta opinione che si ebbe della loro saggezza; e sarebbe anche contraria ai fatti, poichè alcuni greci che giunsero per mare furono non solo accolti ma addottrinati, come Orfeo, Omero, Pittagora e Solone. Per verità narra Erodoto che nel solo porto di Naucrate ricevevano gli Egizii navi straniere, facendo forse schiavi quelli che approdavano in altri porti, ma non ricusarono per questo di mercanteggiare con naviganti di remote contrade, e più particolarmente con gli Etruschi.

Quella popolazione aveva superato i più fieri competitori nel primato della Penisola, e si era resa grande col valore militare e il commercio, in secoli

(*) *Lami* – Lezioni di Antichità Toscane – Vol. I pag. 9.

nei quali portar non si può la luce di dati cronologici; ciò è tanto vero che il celebre storiografo Pignotti, volendo provare la vetustà della potenza marittima degli Etruschi, rammentò il Porto che possedevano di Talamone, la di cui favolosa origine risale al tempo degli Argonauti.

Nel primitivo ingrandimento dei Romani i diversi rami dell' industria, tranne l'agricoltura, restò in possesso dei Toscani, così avanti come dopo di essere stati intieramente soggiogati da Tiberio Coruncano. Vuolsi che da Anco Marzio fosse fabbricato il Porto di Ostia, ma non resta ricordo alcuno negli storici, che il commercio di Roma si fosse esteso in contrade straniere per mezzo di lontane navigazioni. Quel Porto era stato restaurato nei primordii della Repubblica, per contener però le sole navi destinate a difendere le coste contro i pirati; chè il cambio delle merci coi Cartaginesi fu continuato dai predetti abitatori dell'Etruria fino alle guerre puniche, per la ragione che i Romani mancando al tutto di manifatture, non potevano avere se non un commercio che ora direbbesi *passivo*. È poi da notarsi che, dopo la conquista della Sicilia e della Sardegna, trovarono necessario di comprimere piuttostochè di eccitare la propensione ai traffici, onde non indebolire lo spirito marziale e l' energia ispirata dall' amore delle conquiste; quindi la legge Claudia o Flaminia, che ai patrizii vietando la mercatura, la rilasciava ai plebei, togliendole così il necessario credito e trattenendone i progressi. Ai Romani bastava di tenere allestite le loro flotte, per infrenare l'audacia dei pirati che corseggiavano pel Mediterraneo: gli Etruschi intanto continuavano a prevalersi del loro sicuro e comodo porto di Talamone, ad oggetto di mantenere attiva la mercatura marittima; e i loro Signori, sempre intenti alla conquista, intendevano a trar partito dalle vittorie, dalle scoperte, e più di tutto dalle loro invasioni.

Nel periodo dell' Impero il governo di Roma continuò a trascurare i mezzi atti a promuovere l'operosa industria, ed a rendere i cittadini valenti nell' esercizio dei diversi suoi rami. Il celebre autore del libro del *Commercio dei Romani* ebbe ragione di compiangere l' Italia quanto più vicina al supremo imperante. Spopolata la Penisola, formicolava in Roma una ciurma di oziosi e di mendichi, ben lontani dal presentare lo spettacolo di un popolo dedito alle arti. Chè se Tiberio si valse di una flotta *sacra* per mercanteggiare coll' Egitto; se Commodo aumentò il numero dei navigli imperiali dando ad essi il titolo fastoso di *Flotta Commodiana Erculea*, non ebbero già in mira nè l' uno nè l'altro di favorire l' industria, limitandosi al solo acquisto di granaglie per dar pane alla plebe e cattivarsela.

Vero è che Aureliano stabilì traffici regolari di lino e di carta e di vetrerie, nelle quali manifatture gli Egizii si distinguevano, ma il romano commercio ad onta di tal provvedimento restò sempre passivo, e le poche navi destinate alle *importazioni* frequentarono a preferenza il Porto di Talamone, perchè le altre *Cale* erano occupate d' ordinario da navi da guerra.

È ormai notissima la variazione del sistema politico europeo, dopo la caduta del romano impero. Mancati i mezzi di tener soggetti col diritto del più forte i popoli stranieri dediti all' industria e quasi tutti soggiogati, per trarne partito colla violenza, si conobbe, prima che altrove in Italia, che la mercatura e le arti non inviliscono già i governi, ma ne promuovono invece la floridezza: in proporzione infatti che la barbarie dei bassi tempi andò dissipandosi pel ricupero della libertà conseguito dalle diverse popolazioni della Penisola, l' ingegno nazionale ricomparve in tutta la sua energia. La vantaggiosa posizione sull' Adriatico dei Veneti e degli Anconitani, e la vicinanza delle isole dell' Arcipelago e della Grecia, suggerirono a quei popoli, resi esperti nella navigazione colla pesca, di aprir commercio col Levante. A Tiro, a Sidone, a Cipro, ad Acri, e perfino ad Alessandria ed al Cairo, veleggiavano arditamente per raccogliervi le merci che si depositavano in quei Porti, e vendervi quelle che nell' Italia orientale avanzavano ai bisogni. E allorchè i Califfi o Sultani d' Egitto, gelosi dei loro traffici, vietarono a tutti i cristiani lo entrare nell' interno del loro reame, i Veneziani ebbero il coraggio di aprirsi un' altra via, più lunga e disastrosa ma sicurissima, quella cioè del Mar Nero, per aver di prima mano le merci orientali da quei mercatanti stessi che le vendevano agli Arabi ed ai Saraceni. E prevalendosi del favore che godevano alla Corte di Costantinopoli, si inoltrarono fino alla foce del Tanai o Don, ed aprirono banche e negozii alla Tana, ora Azof, città di quel tempo assai celebre per floridezza di mercatura. Sul cadere del secolo VIII furono fatti i primi tentativi di navigazione mercantile; nel XIII erano ormai padroni i Veneti del commercio di Levante, siccome lo provarono con documenti il Muratori, l' Huet, il Conte Carli. Le perle, le pietre preziose, l'oro, le droghe, ricchissimi drappi, la seta greggia, i cotoni, i cammellotti ed i peli di capra, i legni per tinte e da lavoro, gli schiavi e le schiave e tanti altri generi, si fornivano da Venezia ai popoli italiani, permutandogli in parte con altri lavori, e con prodotti indigeni; olio cioè, vino, frutta, pece, ragia, catrame, rame ed altri metalli, oggetti dei quali erano allora al tutto privi quei paesi ove succedevano i cambii. Ecco il perchè le città dell' alta Italia inviavano annualmente

per 900,000 zecchini di pannilani alla Piazza di Venezia: nella quale si vendevano per circa *quattro milioni* di mercanzie, tenendo impiegato in giro un capitale di *dieci milioni* di zecchini che ne rendevano quattro di frutto all'anno; notizia che raccolsero da un discorso del Doge Mocenigo il Sanudo ed il Carli.

Stimolati da quell'esempio i Pisani non avevano mancato di far tentativi anch'essi, per procacciarsi i doviziosi frutti di un attivo traffico commerciale marittimo. Premettasi che fino dai tempi dell'invasione gotica re Teodorico, che trovò la marina italiana in rovinoso decadimento, diè ordine al Prefetto navale di munire tutti i Porti del Mediterraneo di quei navigli somiglianti alle galere denominati *Dromoni,* dei quali ebbe un buon numero il Porto Pisano, attestandolo quell'epistola del Pontefice S. Gregorio, che nella perlustrazione del Littorale citammo. Si aggiunga che posteriormente il Duca Allone, destinato da Carlo Magno a tener difesa la costa marittima toscana, aveva riconosciuto nel precitato Porto dei Pisani il principale emporio ed il più ricco arsenale di tutta l'Etruria, ma ciò nondimeno ricusò d'armare le galere necessarie a tenere in freno i pirati greci; i quali arrecavano coi loro disbarchi gravissimi danni al paese, seco traendo non pochi abitanti, costretti ad abbandonare una contrada travagliata dalle carestie e dalla fame. In quei tempi miserandi, dei quali trovasi la dipintura nel Codice Carolino, non poteva al certo esser florida la Marina Toscana: se nonchè sotto i Duchi e i Marchesi succeduti ad Allone, i cittadini di Pisa non ristettero dal procacciarsi bastimenti mercantili e da guerra, essendo noto che nei primi anni del secolo XI furono in grado di spedire le loro flotte in Sardegna a punire le ruberie del re dei Saraceni Musetto, che aveva devastata Luni con un disbarco improvviso delle sue ciurme. Vero è che ebbe Pisa a sostegno di quelle prime imprese i Genovesi, con i quali aveva fermata alleanza: ma nei primi albori della libertà italiana si oppose subito l'invidia municipale alla riconquista dei diritti patrii, ed infatti i Genovesi fecero ogni sforzo per cacciare di Sardegna i loro rivali, i quali però seppero mantenersi padroni dell'Isola.

Sotto quei gloriosi auspicii surse la pisana potenza marittima nei bassi tempi. Quegli arditi conquistatori fortificarono prima le località più importanti della Sardegna; poi obbligarono i quattro Giudici o Regoli di Cagliari, di Torres, di Gallura e di Arborea, a riconoscere l'alto dominio di Pisa. Resterà forse avvolta in gravi dubbii la notizia di quegli annalisti, i quali scrissero che con numeroso naviglio gli imbaldanziti Pisani corsero sulle

coste d'Affrica a snidare da quei lidi deserti il feroce Musetto, mettendolo in ceppi e facendone omaggio, con altri trofei della riportata vittoria, all'Imperatore: certo è però che nel 1062 furono in grado di spedire numerosa flotta in Sicilia a soccorso di Roberto e Ruggeri di Normandia, e che nell'approdare a Palermo, rotte le catene del Porto e impadroniti delle navi saracene, portarono poi a Pisa sì ricca preda da far subito dar principio alla costruzione della grandiosa Primaziale. Si conclude, che nel secolo XI era Pisa una potenza marittima con ricco emporio, ed aveva Portofranco aperto ai negozianti delle più remote orientali contrade; per cui prosperando considerabilmente la sua mercatura, fu in grado di precedere le altre città di Toscana nella erezione dei patrii monumenti, che annunziarono prossima l' era del risorgimento delle arti.

Risale a quei tempi stessi un avvenimento, che specialmente appartiene alla storia commerciale che illustriamo. Verso la metà del precedente secolo XI i Pisani avevano già adottati alcuni Regolamenti di marina, che chiamarono *Consuetudini di mare,* per servire di norma ai giudici nelle controversie tra i Capitani di navi e i commercianti. Quegli Statuti, approvati nel 1075 da Papa Gregorio VII, riportarono sei anni dopo la sanzione del quarto Arrigo; nel di cui diploma manifestamente traluce quel lampo di libertà municipale, che sottrasse Pisa dalla soggezione ai Vicarii dell' Impero. Ciò è tanto vero che delle celebri Contesse di Toscana Beatrice e Matilde non vi si fa menzione alcuna, e si additano invece i privilegii dei *Consoli* e degli *Anziani*. Ad essi infatti rivolgevasi Papa Vittorio III, perchè ben conoscendo la potenza marittima del pisano governo, eccitavali a fermare patti di pace coi Genovesi per intraprendere uniti una spedizione contro i pirati Tunisini. E tal divisamento non mancò di prospero successo; sapendosi dalla storia che nel 1088 Tunisi fu espugnata, e quel Califfo dovè sborsare grosse somme al vincitore, mettere in libertà gli schiavi cristiani e far solenne promessa di non incrociar più sulle coste del Tirreno.

Reggeva di quel tempo la Chiesa di Pisa quel Daiberto dei Lanfranchi, che inalzato al grado di Primate di Corsica nel 1091 da Papa Urbano II, spinse poi i concittadini a quella Crociata, che diè immortale argomento all' epica tromba di Torquato: sul terminare del secolo XI i Pisani salpavano dal loro Porto con 120 navi, e il Pontefice Pasquale ringraziava i *Consoli di Pisa* di quel generoso soccorso. Chè se i Pisani contribuirono al conseguimento di segnalate vittorie, seppero anche trarne partito per la loro mer-

catura, ottenendo privilegii per aprir *banche* e *fondachi* in Antiochia, in Laodicea ed in Tiro: oltre di che fu loro conceduto il terreno necessario per costruire edifizii nei Porti di Ioppe e di Accon, con facoltà di tenervi Consoli, e di partecipare alla metà dei diritti da pagarsi, per introdurre estrarre e vendere mercanzie di ogni specie, o provenissero dalla parte di terra o da quella di mare.

Con tanti mezzi di ingrandimento e di consecutiva ricchezza, non può recar maraviglia se la Repubblica di Pisa si rese celebre per la tanto gloriosa impresa contro i Mauri padroni delle Baleari, che erano divenute un asilo di ladroni di mare: quella ciurmaglia restò distrutta, i cristiani sciolti dalle catene, la navigazione mercantile assicurata: i 300 navigli vittoriosi tornarono in porto con ricchissimo bottino. Ciò accadeva nella prima metà del secolo XII: dopo alcuni anni l'Imperatore greco Manuello Comneno espulse da Costantinopoli la colonia pisana: Pisa però fu sollecita di rinnovare trattati di pace, in forza dei quali vennero restituiti i fondachi, e non senza la promessa di un'indennità a rate, per quindici anni; simultaneamente ottenne privilegii nei porti e nelle città dell'Egitto, della Soría, e di Tessalonica o Salonicco. Fù allora che i numerosi negozianti pisani si costituirono in Società, cui diedero il modesto nome degli *Umili;* i quali però possedevano, principalmente in Accon, già Tolemaide ed ora S. Giovanni d'Acri, ricchissime banche; per cui non è da maravigliarsi se nella Crociata promossa da Gregorio VIII e posta in attività per le cure di Clemente III, quei doviziosi mercatanti, divenuti guerrieri, fecero ogni sforzo per liberare dall'assedio la piazza predetta di Accon circondata dai Saraceni, dispersi poi dalle soldatesche di Filippo Augusto e di Riccardo Cuor di Leone.

Mentre in Levante si consolidava la pisana potenza, Arrigo VI ingrandiva in Italia quella Repubblica, estendendone la giurisdizione sopra tutto il Littorale toscano sino al Promontorio di Capocorvo; e concedeva altresì larghe franchigie ai suoi negozianti stabiliti nei dominii della Sicilia. Di quella floridezza i Pisani avrebbero potuto godere i frutti lungamente: se nonchè vollero sempre parteggiare per l'Impero germanico; quindi le accanite guerre contro le altre popolazioni toscane di lega guelfa, e le sanguinose ostilità coi Genovesi, eterni loro emuli: Non è questo il luogo di dover ricordare la mal'augurata serie di combattimenti navali e di pugne terrestri, che Pisa ebbe a sostenere per lunghi anni contro i Genovesi, i Lucchesi e i Fiorentini, rimanendo finalmente da questi ultimi soggiogata: il nostro assunto non richiede che la semplice indicazione dei danni risen-

titi dalla mercatura di Pisa per cagione di quelle guerre nazionali e cittadinesche, rese accanitissime dall' invido stimolo appunto degli interessi commerciali. Oppressero i Genovesi i loro emuli con ripetute disfatte; Firenze seppe trarne profitto, prodigando opportunamente i suoi fiorini d'oro. Nei primi anni del secolo XV la Pisana Repubblica dovè soccombere, e i Fiorentini ingrandirono la loro potenza sopra le sue ruine; ma sebbene tenessero poi in Pisa un Generale di Galere, e il Magistrato dei Consoli di mare, non giunsero mai a possedere una flotta capace di stare a fronte delle due superstiti marittime Repubbliche di Venezia e di Genova. Lasciando a parte però quel genere di gloria nazionale, non sarà inopportuna l'investigazione dell' industria fiorentina nei primi tentativi da essa fatti nel commercio marittimo.

Fino dal 1254, divenuta Firenze minacciosa verso le altre popolazioni toscane dopo la presa di Volterra, volle da Pisa la franchigia d'ogni dazio e gabella per tutte le mercanzie provenienti per mare o da spedirsi sopra navigli, colla cessione altresì del Castello di Piombino. Di quei nuovi disegni si mostrò allarmato giustamente il Vernagallo; il quale in un'assemblea tenuta in Pisa dimostrò con energici detti la tendenza degli industriosi Fiorentini nel procacciarsi *l' imperio ne' fatti del mare,* e preconizzò che non sì tosto avrebbero gustato la grande utilità e i benefizii provenienti dalla navigazione, *sarebbe venuta lor voglia di far Galee, d' andare in corso, et non contenti de' lor termini, distendere il piede e l' animo infino nell' isole del Tirreno:* quel consiglio fu accolto con plauso, ed invece di Piombino fu ceduta ai Fiorentini Ripafratta. Due anni dopo volle Firenze che le mercanzie dei suoi negozianti, giunte a Pisa per la via di mare, non fossero soggette che al diritto di *decazie* e *legazie*, pagato da tutti alle due porte omonime di quella città, e ciò con privilegio di usare pesi, misure e moneta fiorentina. Quei trattati ebbero piena osservanza, con piccole modificazioni, fino al 1329: in detto anno Firenze domandò e volle, che i falliti e i trafficanti di malafede, i quali si fossero rifugiati nel territorio pisano, dovessero essere restituiti, e che l' ingresso e l' egresso delle merci in Pisa dovesse essere esente da qualunque gabella quando appartenessero a Fiorentini, come se fossero cittadini Pisani.

Non era presumibile che in Pisa fosse visto di buon occhio il progressivo ingrandimento dei nuovi emuli nella mercatura; fu perciò preso il partito di toglier loro le convenute esenzioni. Si pensò allora dai Fiorentini di rivolgersi altrove, per aprire il passaggio alle loro merci; per la parte cioè di

Siena, indi per mezzo del Porto di Talamone. Con tal mira restò concluso nel 1356 un trattato con i Senesi, in virtù del quale i Fiorentini, levatisi affatto da Porto Pisano, trasferirono tutto il loro traffico da quella parte. Ciò fu cagione in Pisa di grave allarme: si ricorse alla frode, impegnando i Genovesi a chiuder l' ingresso in Talamone ai navigli con mercanzie pertinenti ai Fiorentini predetti; ed essi si vendicarono con rappresaglie, conducendo a lor difesa dieci galere dalla Provenza e quattro da Napoli, e costringendo un bastimento pisano a scaricare in Talamone tutto il suo carico.

Fu forza tornare a buoni patti: Pisa esibì di nuovo le già concedute franchigie, e Firenze fu sollecita di accettarle, perchè ai suoi mercatanti riusciva assai malagevole il traffico per la parte di Talamone, atteso il cattivo stato in cui erano le strade da quel Porto a Siena, e la difficoltà grande di poterle migliorare: nel 1370 i mercatanti di Firenze eran già ritornati in Porto Pisano, col godimento di assoluta esenzione da ogni gabella, ogniqualvolta però le merci appartenessero ad una delle loro *Compagnie*, le quali si trovò essere in quell' anno non meno di *centosette*. Profittarono intanto degli ottenuti vantaggi, rinnuovando con Carlo Re di Napoli i trattati già stipulati nel 1309 col Re Roberto; e più tardi ottennero un' ampliazione dei distinti loro privilegii da Ladislao, in premio di aver contribuito a renderlo padrone in Roma di Castel S. Angelo.

Ma in quei primi anni del secolo XV, caduta Pisa in potere del Duca di Milano, nacque il sospetto che potessero restar chiusi tutti i passi al traffico, mentre la Repubblica, nel bisogno di sostenere gravissime spese, *più dall' industria della mercatura che dalle naturali rendite del paese era sostentata, e conveniva che, spogliata di quel sussidio, si distruggesse* (Ammirato). Fu dunque deliberato di far calare in Italia, nel 1405, l' Imperatore contro il Duca di Milano: all' invito fu promessa adesione, mercè però il dono di 200,000 fiorini, ed un imprestito di altri dugentomila. Nè il compenso fu inutile, poichè le mire d' invasione del Duca restarono infrenate; ma Firenze voleva finirla con un colpo solo, impossessandosi di Pisa, ed a tanto non bastò sul momento il denaro prodigato.

Frattanto era stata conclusa la pace coi Senesi, ed una delle condizioni fu che per cinque anni i Fiorentini dovessero valersi del porto di Talamone per transito delle loro merci, dovendo bensì i Senesi tener nette e sicure le vie che a quello conducevano. Preso che fu tal provvidissimo partito, si accrebbe il coraggio: l' oro versato a tempo guadagnò il Gambacorti; Pisa e il suo territorio nel 1406 cadde sotto il dominio dell'emu-

la Firenze. Fu ben sollecita allora la Signoria di consolidarsi in quell' importante possesso: al fiorentino Andrea Gargiolli venne affidato il comando delle galere, con obbligo di soggiornare in Pisa: fu quello il primo ufiziale di marina e la prima flottiglia posseduta in proprio nome dal Comune di Firenze.

Se nonchè i Genovesi, essendo allora padroni di Livorno, impedirono lo sbarco delle mercanzie a Porto Pisano ed a foce d'Arno: si pensò quindi ad assicurarsi al di fuori, rinnuovando alleanza col re Ladislao; il quale annuì restituendo tutte le lane dei Fiorentini che erano state predate, e dando loro la facoltà di tenere in Napoli un Console: nel tempo stesso si usarono speciali riguardi a favore dei Catalani e degli altri sudditi del re di Arragona, lor concedendo per un numero di anni di tener banche e magazzini in Pisa, col solo onere delle ordinarie gabelle. In quel mentre cambiando le cose d'Italia, ottennero anco quelle dei Fiorentini, di fronte ai Genovesi, favorevoli modificazioni. Per assicurare la libertà del fiorentino commercio era stato stipulato un trattato, che la scaltrezza genovese seppe eludere: fortunatamente Genova si trovò in bisogno di denaro, per sostener la guerra contro il Duca di Milano; fu forza chiederne ai Fiorentini, ed essi non esitarono a sborsare *centomila fiorini d'oro* di vecchio suggello, a titolo di compra di Livorno: nel 1421 il Doge Tommaso Fregoso sanzionava quella vendita: ad un Peruzzi fu fatta la consegna del tanto desiderato possesso: il popolo ne fu lietissimo, per aver conseguito alla fine un intento, cui aveva con somme cure e gravi spese aspirato pel corso di più di un secolo, ricavandone bensì quasi subito immenso frutto.

Additeremo altrove gli ordini stabiliti a favore della mercatura, dopo l'acquisto di Livorno, col mezzo degli Uffizii dei *Consoli di Mare* e dei *Consolati toscani* in diverse Piazze estere: quì ricorderemo come fu provveduto alla fabbrica e spedizione delle prime galere; come nacque la *Marina* dei Fiorentini, e per quali cause acquistò progressiva estensione ed ampiezza il loro commercio. Fino dal 1421 fu ordinata la costruzione di due *Galere grosse di mercato,* e di sei *navi sottili di Guardia,* da custodirsi, fuori di servizio, in un Arsenale: fu inoltre provveduto all' acquisto di una *Galea sottile* ogni sei mesi; cosicchè in breve tempo se ne contarono in Livorno undici *grosse,* e quindici *sottili:* a tal uopo il Comune di Firenze riguardò di sua proprietà le boscaglie delle Cerbaie nel Valdarno di sotto, per trarne i materiali necessarii alla preindicata costruzione dei bastimenti di diverse specie.

La spedizione dei viaggi rilasciavasi per l' *Oriente* da Roma in là ; pel *Ponente* da Genova verso le coste di Francia. Gli approdi del *Levante* erano in Sicilia, in Costantinopoli, a Caffa, a Trebisonda, in Alessandria, ed a Tunisi e Tripoli della Berberia ; gli altri di Ponente nelle Isole Baleari, in Catalogna, in Bona di Affrica, in Fiandra e nell' Inghilterra. Quei viaggi dovevano essere eseguiti con preordinato regolamento, onde impedire l'incrociatura dei navigli; poichè siccome talvolta le spedizioni si facevano per conto del Comune, o da esso si davano le galere a nolo, importava assai di assicurare con tutti i mezzi possibili gli oblatori, che non venissero loro tolti dagli altri quei carichi che speravano di trovare nei loro viaggi. A questo medesimo fine era proibito ai mercatanti fiorentini di caricare sopra altri bastimenti le merci di quelle Piazze, dove erano per toccare le toscane galere ; e le lane portate sopra altri legni restavano sopraccaricate di una gabella, maggiore dell' ordinaria dell' *otto* per cento. Gli oggetti introdotti colle galere andavano esenti da ogni sorta di rappresaglia, anco in caso di guerra, fintantochè non ne fosse stato pagato il prezzo: a tutti i forestieri era lecito assicurarli, e doveva esser loro amministrata giustizia. Ai quali regolamenti, come ognun vede, molto rassomigliò poi il celebre *Atto di Navigazione*, ordinato dal Parlamento d'Inghilterra ai tempi del Protettore Cromwello.

Se nonchè, giusta i principii di economia pubblica di quel tempo, si pretese di potere impedire le negoziazioni indiscrete, collo stabilire poco dopo la metà del secolo XV una inviolabile tariffa nei noleggi. L' equipaggio e l' armamento di ogni galera dipendevano dalle prescrizioni dei Consoli di Mare ; ad essi si univano i Consoli delle Arti, residenti in Firenze, per la scelta dei *Capitani,* dei *Risegnatori,* dei *Sopraccarichi* : nel 1459 fu creato l' *Ammiraglio delle Galere*, eletto tra i marinari più pratici con provvisione mensuale di *fiorini dodici* pagabili dal Comune.

Si vollero regolare anco le spedizioni dei navigli nei diversi mesi dell' anno ; quei di Levante partivano di febbraio, quei d' Occidente per lo più di settembre. Quindici giorni innanzi se ne dava avviso per pubblico bando, contenente le più minute indicazioni : sotto la Loggia dei Priori in principio, poi sotto quella di Mercato nuovo, si esponeva in Firenze al pubblico incanto la condotta o noleggio delle galere per ogni viaggio; quindi facevasi ai conduttori, per loro maggior comodo, un imprestito di denaro, con obbligo di regalare al loro ritorno un *tappeto* alla Signoria del valore almeno di *quindici fiorini,* e di condurre e ricondurre all' uopo gli Ambasciatori, del parichè i giovani bramosi d' iniziarsi nella mercatura.

Quì si offre opportunissimo l' utile ricordo, che l' esperienza fece presto conoscere ai Fiorentini il pregiudizio recato al progresso della mercatura e della navigazione da quei privilegii, di cui godevano le galere del Comune e i loro Conduttori; producendo essi tutti i difetti e tutte le eccezioni, allegate più tardi dagli economisti contro le Compagnie di commercio con privative. Da una Provvisione del 1465 deducesi, che le mercanzie di ogni specie erano rincarate del *dieci* per cento, e che più non se ne trovavano se non presso quattro o sei Mercanti i quali ne facevano *magona*, mentre nel contado mancavano traffici ed opificii. Fu perciò conceduta libertà a tutti d' introdurre ed estrarre a lor voglia, e con legni tanto nazionali che stranieri, le merci di qualunque genere, ad eccezione di alcuni panni e di altre manifatture. Nel 1480 furono altresì provvidamente abbandonati i viaggi e la fabbrica delle galere per conto del Comune, con facoltà a chiunque di costruire bastimenti di ogni specie: la saviezza intanto di quelle risoluzioni servì a dimostrare di buon' ora i danni che sempre arrecano al commercio le compagnie esclusive.

Nasce ora la curiosità di conoscere il valore della *Marina mercantile* dei Fiorentini nei tempi più floridi della loro repubblica, dopo l' ingrandimento cioè prodotto dall' acquisto di Pisa. A tal proposito l' Ammirato ne avverte, che nel 1422, in occasione della prima ambasceria spedita al Soldano d' Egitto, fu ordinato ai Legati di scusarsi presso di lui, di non essersi prima presentati, per non aver avuto Firenze fin allora marina di sorta alcuna: ed infatti nel precedente XIV secolo i mercatanti fiorentini dovevano valersi di legni corsi, genovesi e veneziani, e talvolta di galere di Napoli e di Provenza. La galera mandata in Alessandria sotto il comando di Zanobi Capponi nel 1422, deve riguardarsi come la prima spedizione eseguita con legni fiorentini: nel 1425 ne furono spediti in Inghilterra, siccome ne avverte il cronista Dei: a poco a poco non vi fu Porto frequentato, dal Levante al Ponente, senza approdi di galere dei Fiorentini. Nè fu ad essi negato il pregio di essere stati eccellenti al pari di ogni altra nazione nella perizia del navigare, tostochè tra i più celebri loro concittadini poterono gloriarsi di un Toscanelli, del Vespucci e del nipote suo Giovanni, del Corsani, del Donati, di Giovanni da Verrazzano: alla quale somma perizia nella navigazione dovettero per necessità contribuire le profonde cognizioni astronomiche e cosmografiche possedute dai nostri, attestandolo le insigni memorie esistenti in Firenze, e dal celebre P. Ximenes partitamente illustrate. Al che si aggiungano i due preziosi trattati sulla *Pratica del Commercio* del Balducci-Pe-

golotti, e sull' *Istruzione per Navigare* di Giovanni Da Uzzano; il primo dei quali scrivendo alla metà del secolo XIV, e l'altro nei primi anni del XV, prevennero la rinomanza ottenuta dai loro compatriotti nel mercanteggiare, dopo l'acquisto di Livorno. Il Doge Mocenigo; di sopra citato come uno dei più forti oppositori al progresso dei traffici di Firenze; lagnavasi che, sul cominciare del secolo XV i Fiorentini trafficassero ogni settimana in Venezia per settemila ducati. Nel 1462 la Compagnia di Lorenzo e di Giuliano De' Medici, rappresentata in Londra dal Portinari e dal Guidotti, imprestava al quarto Eduardo 5000 *sterlini* di sei fiorini d' oro l' uno, ottenendo in ricompensa l'estrazione delle lane, dei panni, piombi e stagni e di altre merci con mitissima gabella: indi a non molto veniva nel banco di Alamanno Salviati, per ipoteca, il noto gioiello detto *fiordaliso*, a cauzione di cospicui imprestiti fatti all' Arciduca Filippo padre dell' Imperatore Carlo V. Ma le ricchezze e il credito immenso della famiglia Medicea offrono l' argomento il più forte, per dimostrare la ricchezza prodotta ai Fiorentini dalla mercatura marittima; basti a tal proposito il ripetere la notizia registrata da Niccolò Valori, che a Lorenzo il Magnifico furono inviati doni ed ambasciatori dal Soldano di Babilonia, mosso dall' onorato grido di una fama, principalmente acquistata colle immense ricchezze procacciate dalla mercatura.

In forza però della soverchia potenza coi traffici acquistata, quella famiglia popolana nel 1531 si impossessava del supremo potere dello Stato; quindi debbesi ora ricordare ciò che fu fatto a pro della *Marina Mercantile* dai Principi della Medicea dinastia. E primieramente troveremo, che tra le cure governative del I Cosimo fu molto sollecita quella dell' acquisto di Portoferraio, di Piombino e di Talamone, per avvantaggiare la mercatura marittima; sapendo egli benissimo, che i Fiorentini avevano stabilito banche e case di lor nazione nelle piazze primarie di Europa, e che perciò fiorivano i Consolati di Napoli, di Venezia, di Anversa e di Londra. Decaduto era bensì il commercio di Levante; tanto che nel 1554 si contavano in Pera sole quattro case fiorentine, ridottevi nel 1556 ad una sola. Allora Cosimo fece ogni sforzo, per ricondurre quel ramo di mercatura nell' antico lustro: traendo infatti partito dalla missione di un *Chiaus* spedito dalla Porta a Venezia, lo adescò a recarsi a Firenze e gli fu prodigo di cortesie e di preziosi doni, inducendolo così alla promessa, che la Corte Ottomanna ed il Serraglio avrebbero prescelti i mercatanti fiorentini per l' acquisto di drappi d' oro e di seta, e di panni di ogni qualità, col ricambio di quelle merci in seta cruda, droghe, cuoiami e granaglie. Col *Chiaus* partì un mercante pratico del com-

mercio di Levante, e questi ottenne la conferma delle capitolazioni contenenti gli stessi privilegii dei Veneziani anco per la nazione fiorentina. Tutto ciò non può recar sorpresa a chiunque si rammenti, che il primo Granduca fece per conto proprio partiti di denaro con i mercanti delle più ragguardevoli Piazze; i quali negozii se talvolta gli furono di manifesto svantaggio per il pagamento di forti cambii, spesso però gli apportarono notabile profitto col mezzo della mercatura, alla quale tenne sempre più o meno rivolte le sue applicazioni. I soli Genovesi potevano essergli rivali nei traffici di Ponente, ma egli non ricusò all' uopo di unire con essi il proprio interesse. Frattanto tenne sempre due galeoni, destinati al continuo trasporto delle mercanzie del Levante e d' Italia nei Porti di Spagna e di Fiandra, di dove ritornavano carichi di altri oggetti: il Galluzzi aggiunge, che anco la Duchessa Eleonora acquistò con tali mezzi cospicue ricchezze, non meno intenta del marito al traffico commerciale marittimo.

Francesco I non seppe, o non potè, impedirne poi il decadimento: costretto a premunirsi e difendersi contro i pirati, si limitò ad un miglioramento nel ramo industriale della pesca, introducendo quella dei tonni; per la quale chiamò i pescatori dalla Sicilia, e ne fece i primi esperimenti sulla spiaggia di Antignano, indi a Vada, e finalmente con maggior profitto a Portoferraio: prese parte bensì a molte imprese mercantili, togliendone talvolta il frutto ai negozianti. Ma non può dirsi altrettanto del figlio suo Ferdinando I: verun Principe fu più mercante di esso, ma niuno favorì altrettanto e promosse con maggior munificenza il commercio. Quattro galeoni erano in continuo esercizio di trasporto e di noleggio per le coste di Spagna; e siccome ai Capitani si rilasciavano passaporti dell' Inghilterra e di Olanda, ognuno perciò bramava di assicurare sopra i medesimi le proprie merci: al che si aggiunga, che l'esercizio del cambio ed i banchi sotto diversi nomi tenuti da esso aperti nelle principali Piazze, erano sorgente di non tenue ricchezza: frattanto quel generoso Principe impiegò ogni mezzo per rendere florido il commercio marittimo, e addivenendo quasi il fondatore di Livorno, siccome notammo nella perlustrazione del Littorale, ottenne immensi vantaggi per la marina mercantile.

Cosimo II, rapito dalla morte in verde età, ben poco potè adoprarsi per farla prosperare: dispiegò bensì una rara fermezza d'animo, allorchè occorse di farsi render conto della soperchieria inaudita, con cui i Marsiliesi predavano i legni toscani provenienti da Algeri e da Tunisi, come se tra la Francia e il Granduca fosse stata dichiarata la guerra.

Alla quale prepotenza re Luigi XIII negata aveva una riparazione, profittando invece delle merci delle quali era carico un altro bastimento toscano predato sulle coste di Provenza, per dividerle tra i suoi ministri. Ma portato avendo l' occasione che capitassero in Livorno quattro vascelli francesi pieni di ricchi oggetti destinati per Napoli, il Granduca non esitò a farli arrestare per rappresaglia, e ne ritenne in deposito il carico per repartirlo tra i danneggiati. Quel tristo incidente poteva condurre a serie conseguenze : la diplomazia si interpose ; Cosimo II fece valere la giustizia delle sue ragioni e la vinse.

Con somma attività ed energia procurò poi Ferdinando II di sodisfare al desiderio dei sudditi, col riabilitarli a mercanteggiare in Levante. Erano i Fiorentini nel convincimento che senza quel commercio non si potesse sostenere in Firenze la manifattura della lana e della seta, deducendone come conseguenza il bisogno assoluto di stare in pace coi Turchi, per attirare a Livorno una maggior quantità di bastimenti e di mercanzie. Ciò equivaleva a volere dal Granduca la inattività ed il sacrifizio delle galere dell' Ordine Stefaniano ; divisamento cui egli non potè indursi ad adottare, sembrandogli un atto di vera ingratitudine verso un Ordine che avea resi servigii tanto segnalati, siccome a suo luogo rammenteremo. Profittò bensì nel 1664 del trattato di pace concluso tra l'Imperatore Leopoldo e la Porta, procurando di farvisi comprendere come alleato della Casa d'Austria, affinchè i sudditi potessero veleggiare liberamente con bandiera imperiale nei mari di Levante, ed essere ricevuti negli scali Ottomanni. Quell' articolo, favorevolmente accolto nel Divano, fu poi contrariato dagli intrighi diplomatici della Corte di Francia : Ferdinando trovò il mezzo di vincere gli insorti ostacoli, e nel 1668 ottenne un *firmano* pienamente conforme alle preindicate sue mire. I dazii da pagarsi alla Porta furono determinati al *tre* per cento sopra tutte le merci da comprarsi o vendersi : al Ministro imperiale, residente in Costantinopoli, doveva appartenere la cognizione delle controversie che insorgessero : fu altresì stabilito che i Toscani, pagato una volta il dazio prescritto, non fossero tenuti, per quelle stesse mercanzie, a sborsarlo di nuovo in altri Porti del medesimo dominio ottomanno. Frattanto i mercanti tedeschi proposero di stabilire in Livorno una Compagnia di Commercio, che con un capitale di due milioni di scudi intraprendesse un traffico alimentato da continuata corrispondenza tra Livorno e Trieste, e di là con i principali Porti del dominio turco. Derivar dovevano da quella proposta gravi dissidenze, che al certo insorte sarebbero tra la Francia

e il Granduca: il quale stava appunto meditando sopra i compensi di una conciliazione, allorchè mancò di vita.

Cade ora in acconcio il ricordare, che in virtù dei privilegii conceduti nel 1593 da Ferdinando I ai negozianti i quali da straniere contrade fossero venuti a stabilirsi in Livorno, era derivato insensibilmente per tutti un diritto di franchigia e di sicurezza, che molto contribuiva a richiamare il concorso delle navi, ed a sostenere il commercio di quel Porto. Oltrediciò le guerre che posteriormente disturbarono la navigazione del Mediterraneo, aveano resi solleciti i mercanti a collocare i loro fondi in luogo sicuro; conseguentemente Livorno, considerato come un asilo e come un sito opportuno per la distribuzione delle merci, erasi molto popolato di trafficanti di ogni nazione. Alla quiete interna della Città e del Porto conveniva aggiungere facilità di approdi e sicurezza di stazione in tempo di guerre; e ciò sarebbesi ottenuto coll' adottato sistema della neutralità, se non fosse talvolta reso mal sicuro dalle sinistre interpretazioni del più forte. Ciò nondimeno Cosimo III nel 1691 fece proporre dal governatore di Livorno ai Consoli di Francia, di Spagna, d' Inghilterra e di Olanda, un trattato espresso con tanta accuratezza, che sebbene in allora temporario, durante cioè le ostilità di quel tempo insorte, fu dipoi in casi consimili osservato, e addivenne la base di quella franchigia del Porto, tenuta tanto in considerazione nei posteriori trattati tra le potenze marittime. Di Giovan Gastone, ultimo dei Granduchi Medicei, nulla può dirsi che abbia relazione all'argomento in discorso: avvertasi unicamente che l'oro profuso a larga mano dagli Spagnoli per esser preferiti nella successione al Trono, rianimò la mercatura, in special modo la mercantile marittima, e la pace unita alla cessazione dei sofferti gravami contribuirono a favorirla.

Francesco di Lorena, primo Granduca della Dinastia regnante, nella sua costante assenza dallo Stato non potè provvedere alla floridezza commerciale, conformemente alle benefiche massime che professava. Ciò nondimeno nel 1746 concedè a chiunque di poter consegnare e depositare nei magazzini pubblici di Livorno, mercè un lieve diritto di *stallaggio,* le merci straniere d' ogni specie; di poterle estrarre sopra mare senza alcun dazio, ossivvero introdurle dentro terra con tenue diritto di transito, passando pel Granducato. Due anni dopo emanò un benefico editto sulla navigazione marittima toscana, dimostrando speciale protezione verso quei sudditi che più di proposito si applicavano alla mercatura: e finalmente nel 1758 frenò con legge gli abusi inveterati nell' esercizio della professione di *Mezzano*

dai quali risentivane gravi danni il commercio marittimo. Ma questo era sempre nelle mani dei monopolisti; riserbavasi quindi alla magnanimità ed alla sapienza del Granduca PIETRO LEOPOLDO lo spingere fino alla meta l'alta impresa del risorgimento della toscana industria, coll' unico efficace mezzo dell' assoluta libertà commerciale. Di questa dovea risentirne principalmente i validissimi effetti la marina mercantile; colla provvida mira infatti di estirpare il cancro economico delle *privative,* fino dal 1777 abolì quelle della *pesca,* con sommo vantaggio delle genti di mare. Due anni dopo corresse e mitigò il modo di raccogliere i diritti di *porto* e di *ancoraggio* in Livorno: nel 1780 abolì il privilegio del Capitano della Bocca del Porto sulle *zavorre:* indi tolse di mezzo varii dazii sopra i generi di prima necessità, e alleggerì il tributo delle merci atte a fornire materie greggie alle mani d'opera. E ad oggetto di preservare lo Stato, con tutte le possibili precauzioni, dai pericoli cui lo tiene esposto il commercio di Livorno con i paesi flagellati dal contagio, quel benefico Principe, oltre i suoi regolamenti sanitarii del 1779, fece costruire dalle fondamenta il terzo e più vasto *Lazzeretto* intitolandolo a *S. Leopoldo;* il quale fu aperto nel 1780 con destinazione speciale alla cura degli attaccati da morbi pestiferi e allo spurgo delle merci portate da bastimenti di patente *brutta.*

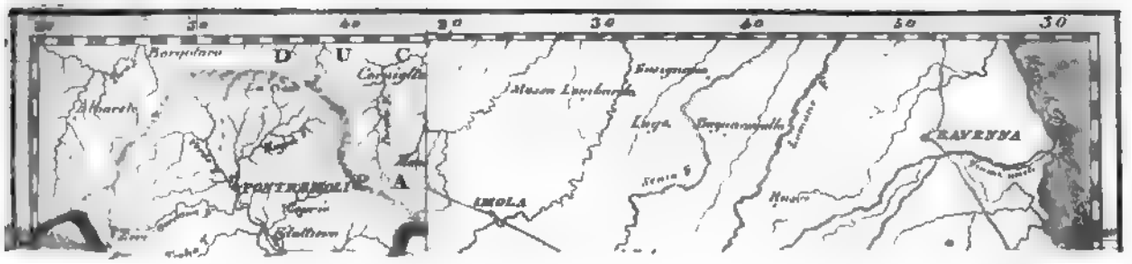
Poco prima di lasciare la Toscana per salire sul trono imperiale, P. Leopoldo aveva provveduto all' importantissima comodità dei negozianti, facendo costruire in luogo centrale l' Uffizio della posta delle lettere, ove anteriormente si adunava una Compagnia laicale: quella soppressione fu turpe pretesto ad una sommossa della plebaglia di facchini, che abitano nel quartiere detto *Venezia;* i quali spronati essendo occultamente da farisaico zelo religioso, sfogarono l' innata tendenza alle rapine, col manomettere oggetti di ogni specie, senza verun riguardo alla classe dei proprietarii. Quella depredazione fu il congedo dato nel 1790 dalla ciurmaglia collettizia, che sfregiò sempre il nome livornese, al rigeneratore immortale del popolo toscano, quando appunto ei proclamava la conservazione di un' ottima legge del 1778, diretta a tener ferma la neutralità della città e porto di Livorno con tutti gli Stati stranieri: e sotto quei funesti auspicii assumeva il potere granducale l' amatissimo Ferdinando III.

Ma i tempi volgevano ormai alle rivoluzioni europee: spiaceva che sotto la benefica Dinastia regnante, mentre le Piazze marittime del Mediterraneo erano rimaste chiuse ai navigli delle potenze belligeranti, la sola Livorno offrisse porto di salvezza ai legni mercantili d' ogni bandiera: la diploma-

zia se ne frammischiò; quindi negli ultimi anni del XVIII secolo Livorno fu bersaglio alle invasioni degli Inglesi, poi del Direttorio di Parigi; il quale valendosi finalmente del diritto di maggior forza, contraccambiò il generoso e leale contegno del Granduca col forzarlo ad andare in bando dai suoi Stati.

Sul cominciare del corrente secolo, sotto la nuova Dinastia regia imperiosamente traslocata da Parma in Etruria, colse Livorno un tristo frutto dai traffici iniziati colla nazione spagnuola, poichè in un bastimento spedito da Malaga nel 1804 la nuova Potenza amica mandò ai Livornesi il germe pestifero della *febbre gialla:* quel flagello decimò la popolazione, lasciando nello estinguersi quasi annichilato il commercio: e allorquando doveasi mettere in opra ogni tentativo per farlo risorgere, la Toscana, divenuta preda dall'ingigantito dominio francese, comprese pur troppo di dovere esser vittima anch'essa dell'antagonismo Napoleonico coll'Inghilterra. Livorno infatti, dopo essere stato spogliato di merci e di denaro, restò per più anni abbandonato dai bastimenti mercantili, e privo in conseguenza di quel traffico che ne aveva sempre alimentata la vitalità e la prosperità commerciale.

Dopo la restaurazione della Dinastia Austriaca molti furono i provvedimenti decretati dal Granduca Ferdinando III a prò del commercio marittimo, moltissime le beneficenze prodigate dal Sovrano regnante. Di ciò sarà data partitamente contezza a suo luogo: i cenni storici, rapidamente da noi rammentati, servir debbono di semplice introduzione al lavoro statistico che compilammo. Consisterà questo nel Prospetto generale dello *Stato* in cui trovasi attualmente la *Marina Mercantile* toscana, rappresentata dal numero dei bastimenti, dalla loro diversa specie e grandezza, e dalla loro destinazione pel trasporto di merci o per la pesca. A quella prima parte del lavoro altra ne faremo succedere non meno importante sul *Movimento* della preindicata Marina Mercantile: chiuderemo colla indicazione degli Ordinamenti governativi e delle forze militari, destinati gli uni alla tutela, e le altre alla difesa dei traffici commerciali per la Via di Mare.


D
U
C
A
IMOLA
RAVENNA

I.

PROSPETTO

CONTENENTE

LO STATO DELLA MARINA MERCANTILE

DEL GRANDUCATO

NEL

1850.

Numero d'ordine delle Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni
1	Brigantino – *Il Vittorioso*	161,85	14	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	
2	Feluga – *L'Arciduchessa Carolina*	31,86	10	id.	Pad. – *Rio*	
3	Brigantino *Arturo*	133,58	10	id.	Cap. – *Livorno*	
4	Goletta *La Carlotta*	59,77	12	id.	Pad. – *Rio*	
5	Brick-Schooner – *I Tre Fratelli*	87,20	10	id.	Cap. – *Livorno*	
6	Gondola *L'Assunta*	6,15	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Marciana*	
7	Brick-Schooner – *La Gioventù*	94,81	10	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	Armato di 2 cannoni
8	Goletta latina – *La V. delle Grazie*	86,17	18	id.	Pad. – *Rio*	Armato di 2 cannoni e 10 fucili.
9	Paranzella – *S. Antonio*	16,20	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	
10	Paranzella – *Cavallo Marino*	21,75	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
11	Paranzella – *S. Egidio*	33,00	8	id.	id. – *Livorno*	Nel 1850 inviò la Bandiera Toscana.
12	Leuto – *SS. Giuseppe e Vittore*	22,97	5	id.	id. – *Livorno*	
13	Gondola – *SS. Crocifisso*	15,20	10	id.	id. – *Portoferraio*	
14	Navicello – *S. Giuseppe*	21,98	7	id.	id. – *Livorno*	
15	Brick-Schooner – *L'Assunta*	94,50	18	id.	Cap. – *Rio*	
16	Brigantino – *Cesare Augusto*	206,29	14	id.	id. – *Livorno*	Armato di 2 cannoni e 12 fucili.
17	Leuto – *S. Giovanni*	7,70	15	Pesca del *Corallo*	Pad. – *Livorno*	Nel 1839 se ne perde la notizia.
18	Gozzo – *S. Antonio*	1,92	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
19	Gondola – *Gesù, Giuseppe e Maria*	9,85	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Campo*	
20	Gozzo – *S. Giuseppe*	3,18	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
21	Leuto – *L'Assunta*	62,44	20	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	
22	Mistico – *La Vergine delle Grazie*	20,50	10	id.	id. – *Lungone*	Armato di 6 fucili, 6 pistole e 6 sab
23	Gondola – *La Concezione*	15,94	8	id.	id. – *Portoferraio*	
24	Brigantino – *L'Unione*	292,20	20	id.	Cap. – *Marciana*	Armato di 2 cannoni, 12 fucili e 8
25	Brigantino – *Alfonsina*	155,64	18	id.	id. – *Livorno*	Armato di 2 cannoni, 8 fucili e 8 j
26	Paranzella – *S. Luigi*	13,37	8	id.	Pad. – *Livorno*	
27	Brigantino – *Il Vittorioso*	100,50	18	id.	Cap. – *Marciana*	
28	Gondola – *La Madonna delle Grazie*	7,82	8	Trasp. o *Pesca*	Pad. – *Giglio*	
29	Leuto – *La Madonna del Rosario*	38,37	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
30	Barchetta – *S. Anna*	2,93	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	
31	Navicello – *La Mad. di Montenero*	24,76	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	Nel 1842 se ne perde la notizia.
32	Navicello – *SS. Raffaello e Gaetano*	31,11	8	id.	id. – *Livorno*	
33	Brick-Schooner – *I Sei Fratelli*	125,08	10	id.	Cap. – *Livorno*	
34	Gozzo *Il Vigilante*	1,00	4	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Rio*	
35	Brick-Schooner *I Due Fratelli*	84,17	18	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Marciana*	
36	Leuto – *S. Ranieri*	23,90	11	id.	Pad. – *Livorno*	
37	Paranzella – *S. Marta*	11,96	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	
38	Barchetta – *La Vergine di Montenero*	2,65	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Portoferraio*	
39	Leuto *L'Arcangelo Raffaello*	46,19	8	id.	id. – *Livorno*	
40	Navicello – *Il Cignale*	28,50	7	id.	id. – *Livorno*	Distrutto nel 1850.
41	Leuto – *S. Gaetano*	24,34	11	id.	id. – *Livorno*	Nel 1846 se ne perde la notizia.
42	Brick-Schooner *L'Alessand. Magno*	94,34	20	id.	Cap. – *Rio*	
43	Gondola – *S. Anna*	7,90	8	id.	Pad. – *Marciana*	
44	Brigantino – *L'Eugenio*	218,63	15	id.	Cap. – *Livorno*	Armato di 2 cannoni, 12 fucili e 2
45	Brick-Schooner – *I Tre Amici*	64,60	9	id.	id. – *Livorno*	
46	Sciabecco – *SS. Concezione*	75,33	9	id.	Pad. – *Livorno*	
47	Paranzella – *S. Pietro*	14,10	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	
48	Navicello – *SS. Giovanni e Gaetano*	36,30	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
49	Brigantino – *I Due Fratelli*	124,23	10	id.	Cap. – *Livorno*	
50	Leuto – *La Concezione e S. Paolo*	29,95	7	id.	Pad. – *Livorno*	

Numero d'ordine delle Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni.
51	Barchetta – *S. Giuseppe*	0,74	6	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Rio*	
52	Leuto – *S. Stefano*	8,37	6	id.	id. – *Giglio*	
53	Barchetta – *La Mad. di Montenero*	1,57	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1837 se ne perde la notizia.
54	Feluga – *La Gloria*	5,61	II	id.	id. – *Livorno*	
55	Gozzo – *S. Giuseppe*	1,21	7	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
56	Feluga – *S. Gaetano*	10,92	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1840 se ne perde la notizia.
57	Bovo – *L'Unione*	19,38	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
58	Gozzo *S. Giovanni*	1,31	II	id.	id. – *Portoferraio*	Nel 1840 se ne perde la notizia.
59	Goletta latina – *S. Giuseppe*	55,59	8	id.	id. – *Livorno*	
60	Bovo – *S. Giovanni*	32,47	10	id.	id. – *Campo*	
61	Leuto – *La Concezione*	24,53	6	id.	id. – *Livorno*	
62	Gondola *L'Assunta*	7,47	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	
63	Leuto – *La Contessa Carolina*	23,71	5	Trasp. di *Merci*	id. – *Pisa*	
64	Navicello – *S. Giovanni*	26,68	7	id.	id. – *Livorno*	
65	Bovo – *La Concezione*	35,41	9	id.	id. – *Marciana*	
66	Leuto – *La Madonna delle Grazie*	4,15	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	Nel 1847 se ne perde la notizia.
67	Brick-Schooner – *Il Romolo*	114,26	10	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	
68	Barck – *Il Fausto*	470,78	14	id.	id. – *Livorno*	
69	Navicello – *La Mad. di Montenero*	23,34	7	id.	Pad. – *Livorno*	
70	Paranzella – *Le Anime del Purgatorio*	14,30	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
71	Leuto – *S. Luigi*	23,18	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
72	Bovo – *La Bella Caterina*	15,60	7	id.	id. – *Livorno*	
73	Brick-Schooner *La Bella Maria*	63,00	10	id.	Cap. – *Livorno*	
74	Schooner *L'Anna*	92,94	8	id.	id. – *Livorno*	
75	Brick-Schooner *N S. delle Grazie*	82,11	16	id.	id. – *Rio*	
76	Goletta – *Madonna dell'Umiltà*	14,60	14	id.	Pad. – *Rio*	
77	Navicello *Il Mansueto*	21,52	5	id.	id. – *Pietrasanta*	
78	Leuto – *SS. Luigi ed Anna*	20,37	7	id.	id. – *Livorno*	
79	Paranzella – *S. Giuseppe*	67,68	12	Trasp. e *Pesca*	id. – *Livorno*	
80	Gozzo *L'Assunta*	3,50	8	id.	id. – *Marciana*	
81	Brick-Schooner – *La Cammilla*	124,62	10	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	Armato di 4 fucili.
82	Gondola – *La Primavera*	8,61	12	Pesca del *Corallo*	Pad. – *Livorno*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
83	Gondola – *La Mad. di Montenero*	8,49	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	
84	Battello – *S. Stefano*	5,41	8	id.	id. – *S. Stefano*	
85	Gondola – *S. Caterina*	8,47	8	id.	id. – *Giglio*	
86	Brick-Schooner *La Teresa*	94,60	7	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	Armato di 2 cannoni, 12 fucili e 6 sciabole.
87	Nave Brigantino – *L'Annibale*	246,45	15	id.	id. – *Livorno*	
88	Brigantino – *Il Nuovo Costante*	149,76	12	id.	id. – *Livorno*	
89	Gozzo – *S. Antonio*	9,90	6	id.	Pad. – *Livorno*	
90	Paranzella *La Bella Luisa*	60,60	12	id.	id. – *Livorno*	
91	Mistico *S. Cristino*	25,83	10	id.	id. – *Portoferraio*	
92	Paranzella *S. Chiara*	58,23	12	Trasp. e *Pesca*	id. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
93	Gozzo – *S. Pietro*	1,76	6	id.	id. – *Giglio*	Nel 1851 se ne perde la notizia.
94	Gozzo – *S. Giuseppe*	2,11	6	id.	id. – *Portercole*	
95	Navicello – *L'Angelo*	18,94	5	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	Nel 1850 passa alla Marina di Viareggio.
96	Bombarda *N. S. delle Grazie*	63,92	10	id.	Cap. – *Rio*	
97	Schooner *Il Cittadino*	107,73	12	id.	id. – *Livorno*	
98	Bovo *S. Giovanni Battista*	15,83	10	id.	Pad. – *Rio*	Armato di 6 fucili.
99	Brick-Schooner – *La Fortuna*	96,57	14	id.	Cap. – *Livorno*	Armato di 2 cannoni, 12 fucili, 6 pist. e 6 sciab.
100	Leuto – *Le Anime del Purgatorio*	11,79	8	id.	Pad. – *Marciana*	

Numero d'ordine delle Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni.
101	Leuto – *La Divina Provvidenza*	71,77	9	Trasp. di *Merci*	Pad. – *Livorno*	
102	Barchetta – *La Mad. di Montenero*	2,76	8	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1835 si ne perde la notizia
103	Gozzo *S. Luigi*	3,18	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
104	Paranzella *La Mad. di Montenero*	23,45	9	id.	id. – *S. Stefano*	
105	Gozzo – *S. Cerbone*	2,50	6	id.	id. – *S. Stefano*	
106	Feluga – *S. Ranieri*	3,53	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Pisa*	Nel 1840 si ne perde la notizia
107	Gozzo – *S. Tommaso*	3,18	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
108	Tartana – *La buona Speranza*	56,30	9	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
109	Brigantino – *Michele*	169,18	10	id.	Cap. – *Livorno*	
110	Brigantino – *N. S. delle Grazie*	179,43	12	id.	id. – *Livorno*	
111	Brigantino – *Il Prospero*	207,26	12	id.	id. – *Livorno*	Armato di 2 cannoni, 24 fucili e 6 sc
112	Leuto – *Il Volto Santo*	13,78	7	id.	Pad. – *Livorno*	
113	Brick-Schooner – *Il Costante*	94,32	18	id.	Cap. – *Marciana*	
114	Paranzella *Mad. della Salutazione*	10,80	12	Pesca del *Corallo*	Pad. – *Livorno*	Nel 1843 si ne perde la notizia
115	Gozzo – *La Vergine del Carmine*	7,25	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Portoferraio*	
116	Gozzo – *S. Giuseppe*	7,60	5	id.	id. – *Livorno*	Nel 1842 si ne perde la notizia
117	Brick-Schooner *La Costanza*	42,90	8	id.	Cap. – *Livorno*	
118	Gozzo – *S. Erasmo*	2,40	6	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Portercole*	
119	Gondola *L'Assunta*	4,15	8	id.	id. – *S. Stefano*	
120	Feluga – *S. Antonio*	3,12	10	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1836 si ne perde la notizia
121	Sciabecco – *S. Caterina*	47,23	15	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	
122	Feluga – *S. Caterina*	22,57	10	id.	id. – *Rio*	
123	Barchetta – *Il Genio*	2,60	6	id.	id. – *Portoferraio*	Nel 1848 si ne perde la notizia
124	Gozzo – *La Sacra Famiglia*	1,76	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	Nel 1848 si ne perde la notizia
125	Gozzo – *S. Antonio*	4,73	8	id.	id. – *Portercole*	Nel 1838 si ne perde la notizia
126	Gondola – *L'Assunta*	7,16	8	id.	id. – *S. Stefano*	Nel 1847 si ne perde la notizia
127	Brigantino *Il Corriere dei Due Amici*	86,82	9	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	Nel 1850 naufragato a Catania
128	Navicello – *La Mad. di Montenero*	23,36	6	id.	Pad. – *Livorno*	
129	Brigantino – *Il Teodoro*	336,74	16	id.	Cap. – *Livorno*	Armato di 6 cannoni e 8 fucili
130	Leuto – *La Concezione*	11,20	6	id.	Pad. – *Livorno*	Nel 1840 si ne perde la notizia
131	Leuto – *La Concezione di M. Verg.*	18,69	7	id.	id. – *Livorno*	Nel 1847 si ne perde la notizia
132	Gondola – *S. Antonio*	4,56	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	Nel 1850 si ne perde la notizia
133	Navicello – *La Mad. di Montenero*	17,76	6	id.	id. – *Livorno*	Nel 1846 si ne perde la notizia
134	Feluga – *S. Gaetano*	4,72	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1851 si ne perde la notizia
135	Tartana – *SS. Giuseppe e Paolo*	82,20	11	Trasp. e *Pesca*	id. – *Livorno*	
136	Mistico – *La Mad. di Montenero*	23,22	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	Nel 1850 lascia la Bandiera Toscana
137	Mistico – *L'Italiano*	24,53	7	id.	id. – *Livorno*	Armato di un cannoncino, 4 fuc., 1 tromboa
138	Brigantino – *L'Oreste*	149,00	20	id.	Cap. – *Marciana*	Armato di 2 cannoni e 10 fucili
139	Tartana – *S. Pietro*	84,68	12	id.	Pad. – *Livorno*	Nel 1850 lascia la Bandiera Toscana
140	Brigantino – *Il Romolo*	180,11	10	id.	Cap. – *Livorno*	
141	Leuto – *SS. Ranieri e Gaetano*	22,82	6	Trasp. di *Merci*	Pad. – *Livorno*	
142	Leuto – *SS. Ranieri ed Enrico*	20,95	6	id.	id. – *Livorno*	
143	Leuto – *L'Assunta*	37,30	10	id.	id. – *Rio*	
144	Gondola – *La Vergine del Carmine*	7,94	7	id.	id. – *Marciana*	
145	Brigantino *L'Angiolina*	217,94	20	id.	Cap. – *Marciana*	Armato di 2 cannoni e 20 fucili.
146	Gondola – *La Concezione*	16,98	10	id.	Pad. – *Rio*	
147	Sciabecco latino *S. Giovanni*	99,69	10	id.	id. – *Livorno*	Nel 1849 lascia la Bandiera Toscana.
148	Paranzella *S. Alberto*	71,84	12	Trasp. e *Pesca*	id. – *Livorno*	
149	Gozzo – *La Presentazione di Maria*	4,15	6	id.	id. – *S. Stefano*	
150	Paranzella – *S. Emilio*	71,84	11	id.	id. – *Livorno*	

Numero d'ordine delle Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni.
151	Gozzo – *L'Assunta*	2,33	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Marciana*	
152	Barchetta – *La Madonna di Loreto*	3,30	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Portoferraio*	
153	Barchetta – *Mad. del Buon Viaggio*	3,19	8	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1845 si ne perde la notizia.
154	Feluga – *S. Chiara*	11,53	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	
155	Navicello – *S. Filippo e l'Assunta*	27,19	7	id.	id. – *Livorno*	
156	Brick-Schooner – *La Gloria*	111,22	10	id.	Cap. – *Livorno*	Nel 1843 si ne perde la notizia.
157	Gozzo – *SS. Trinità*	3,18	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *S. Stefano*	
158	Gozzo – *La Madonna di Montenero*	5,60	10	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1846 si ne perde la notizia.
159	Battello – *S. Antonio*	1,41	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *Portoferraio*	Nel 1849 si ne perde la notizia.
160	Brigantino – *La Speranza*	170,78	12	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	Armato di 2 cannoni, 2 fucili e 10 sciabole.
161	Gondola – *S. Antonio*	8,97	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Giglio*	
162	Barchetta – *S. Anna*	1,93	7	id.	id. – *Livorno*	Nel 1835 si ne perde la notizia.
163	Paranzella – *L'Angelo Raffaello*	10,85	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	
164	Brigantino – *Il Cavalier Braschi*	143,27	20	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Marciana*	
165	Navicello – *S. Ranieri*	7,67	6	id.	Pad. – *Pietrasanta*	Nel 1843 si ne perde la notizia.
166	Brick-Schooner – *Fortunato*	140,50	10	id.	Cap. – *Livorno*	
167	Brigantino – *Le tre Sorelle*	94,20	10	id.	id. – *Livorno*	
168	Brigantino – *L'Angiolino*	162,12	12	id.	id. – *Livorno*	
169	Barck – *Dalmato*	490,23	20	id.	id. – *Livorno*	Armato di 4 cannoni, 20 fucili e 6 sciabole.
170	Bovo – *La Pace*	28,88	10	id.	Pad. – *Marciana.*	
171	Gozzo – *L'Aurora*	2,00	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
172	Brigantino *Il Faliero*	168,78	20	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Marciana*	
173	Gondola – *L'Assunta*	16,56	8	id.	Pad. – *Marciana*	
174	Brigantino *Il Cesare*	130,38	10	id.	Cap. – *Livorno*	
175	Schooner *Sidi Busseid*	71,88	10	id.	id. – *Livorno*	Nel 1849 lascia la Bandiera Toscana.
176	Goletta atina *I Due Fratelli*	104,40	10	id.	Pad. – *Livorno*	Nel 1850 lascia la Bandiera Toscana.
177	Brick-Schooner *La Speranza*	137,93	10	id.	Cap. – *Livorno*	
178	Gozzo – *S. Andrea*	6,30	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *S. Stefano*	
179	Feluga – *La Vergine del Carmine*	5,55	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Lungone*	
180	Bovo – *S. Giuseppe*	17,28	8	id.	id. – *Marciana*	Armato di 4 fucili.
181	Nave – *Il Sultano*	298,40	20	id.	Cap. – *Livorno*	Armato di 2 cannoni e 15 fucili.
182	Gozzo – *S. Giovanni*	9,80	6	id.	Pad. – *Livorno*	Nel 1845 si ne perde la notizia.
183	Paranzella – *La Regina degli Angioli*	14,95	8	id.	id. – *Portoferraio*	
184	Paranzella – *S. Filomena*	11,85	10	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1849 si ne perde la notizia.
185	Bovo – *S. Chiara*	13,99	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
186	Feluga – *S. Anna*	8,60	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1848 si ne perde la notizia.
187	Navicello – *Colombo*	21,47	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
188	Gozzo – *S. Stefano*	4,45	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
189	Bovo – *S. Francesco*	22,52	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	Armato di 10 fucili.
190	Leuto – *M. di Montenero e S. Andrea*	23,90	6	id.	id. – *Livorno*	
191	Tartana – *S. Antonio*	65,49	12	Trasp. e *Pesca*	id. – *Livorno*	
192	Bovo – *L'Assunta*	22,12	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
193	Gondola – *La Mad. di Montenero*	8,89	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	
194	Feluga *S. Raimondo*	2,50	7	Pesca del *Pesce*	id. – *Portercole*	Nel 1850 si ne perde la notizia.
195	Brigantino *Il Commercio*	194,90	12	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	Armato di 2 cannoni e 10 fucili.
196	Gozzo – *L Assunta*	4,72	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *S. Stefano*	
197	Gozzo – *S Raimondo*	2,43	6	Pesca del *Pesce*	id. – *Portercole*	Nel 1839 si ne perde la notizia.
198	Feluga – *La Madonna delle Grazie*	4,15	8	id.	id. – *S. Stefano*	Nel 1847 si ne perde la notizia.
199	Brick-Schooner – *I Due Fratelli*	77,67	18	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Marciana*	
200	Gozzo – *La Sacra Famiglia*	2,73	6	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Portercole*	

Numero d'ordine delle Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni
201	Leuto – *La Concezione*	9,58	12	Pesca del *Corallo*	Pad. – *Livorno*	In disarmo.
202	Paranzella – *S. Federigo*	76,95	12	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
203	Gondola – *S. Caterina*	7,29	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	
204	Leuto – *La Madonna del Carmine*	27,58	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	Nel 1845 se ne perde la notizia.
205	Gondola – *La Passione di Gesù*	5,89	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Capoliveri*	
206	Gondola – *La Checchina*	7,13	8	id.	id. – *Marciana*	
207	Gozzo – *S. Ermete*	9,80	5	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	Bidotto nel 1850.
208	Bovo – *S. Francesco*	34,37	10	id.	id. – *Marciana*	
209	Bovo – *SS. Pietro e Paolo*	11,87	8	id.	id. – *Campo*	Armato di 2 fucili.
210	Gondola – *L'Assunta*	12,37	8	id.	id. – *Marciana*	
211	Goletta latina – *Makaboti*	48,63	7	id.	id. – *Livorno*	
212	Leuto – *S. Pietro*	14,91	6	id.	id. – *Livorno*	
213	Goletta *La Carolina*	78,79	10	id.	Cap. – *Marciana*	
214	Gondola – *L'Assunta*	7,55	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Giglio*	
215	Sciabecco latino – *Le Due Sorelle*	96,48	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
216	Gondola – *S. Andrea*	7,94	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	
217	Gondola – *S. Giuseppe*	8,21	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
218	Brick-Schooner – *L'Italia*	72,92	16	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Rio*	
219	Leuto *L'Arciduca Ferdinando*	78,30	18	id.	Pad. – *Rio*	
220	Navicello *S. Lorenzo*	32,00	7	id.	id. – *Pietrasanta*	Nel 1844 se ne perde la notizia.
221	Bovo *S. Giuseppe*	16,20	9	id.	id. – *Marciana*	
222	Gozzo – *S. Cerbone*	3,40	7	Trasp. e *Pesca*	id. – *Lungone*	
223	Tartana – *S. Maria Maddalena*	66,74	12	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
224	Mistico – *La Buona Amicizia*	26,64	7	id.	id. – *Livorno*	
225	Gozzo – *Il Pò*	1,32	8	id.	id. – *Portoferraio*	
226	Goletta latina – *Il Cav. Bensamoni*	87,63	10	id.	id. – *Livorno*	Naufragata tra Malta e Philippeville
227	Navicello *Il Veloce*	19,73	7	id.	id. – *Livorno*	Nel 1847 se ne perde la notizia.
228	Brick-Schooner – *Luigi*	111,21	10	id.	Cap. – *Livorno*	Armato di 2 cann., 12 schioppi, 6 p
229	Leuto – *Tutti Santi*	33,25	5	id.	Pad. – *Livorno*	
230	Barchetta – *S. Caterina*	3,86	8	id.	id. – *Rio*	
231	Barchetta – *La Vergine del Rosario*	6,25	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	
232	Feluga – *S. Antonio*	6,88	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1847 se ne perde la notizia
233	Navicello – *M. di Montenero e S. Caio*	23,10	5	Trasp. di *Merci*	id. – *Pietrasanta*	
234	Navicello *La Mad. di Montenero*	23,00	5	id.	id. – *Pisa*	
235	Nave Brigantino – *L'Annina*	159,29	10	id.	Cap. – *Livorno*	
236	Gondola – *L'Assunta*	5,41	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *S. Stefano*	
237	Brigantino – *L'Elbano*	99,28	10	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Marciana*	
238	Brigantino – *Alessandro e Michele*	199,52	12	id.	id. – *Livorno*	
239	Gozzo – *S. Michele*	3,25	7	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *S. Stefano*	Nel 1838 se ne perde la notizia
240	Gozzo – *S. Michele*	4,72	8	id.	id. – *S. Stefano*	
241	Bovo – *S. Domenico*	34,20	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
242	Tartana – *S. Giulia e Due Nipoti*	74,50	12	Trasp. e *Pesca*	id. – *Livorno*	Naufragata a Vado nel 1840.
243	Paranzella – *S. Giuseppe*	13,10	8	id.	id. – *Livorno*	Nel 1850 lucia la Bandiera Toss
244	Feluga – *S. Lorenzo*	6,47	8	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1847 se ne perde la notizia.
245	Gozzo – *S. Antonio*	4,97	8	id.	id. – *Livorno*	Nel 1845 se ne perde la notizia.
246	Gondola – *La Mad. del Carmine*	10,14	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
247	Bombarda – *La Lucia*	78,26	12	id.	Cap. – *Marciana*	
248	Mistico – *La Vergine del Carmine*	36,40	10	id.	Pad. – *Portoferraio*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
249	Paranzella – *S. Giovanni e S. Andrea*	58,50	12	Trasp. e *Pesca*	id. – *Livorno*	
250	Paranzella – *S. Chiara*	15,12	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	

Numero d'ordine delle Paranz.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni.
251	Gozzo – *Il Pacifico*	5,16	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Marciana*	
252	Gondola – *La Mad. della Provvidenza*	8,91	8	id.	id. – *Giglio*	
253	Gozzo – *La Mad. di Porto Salvo*	2,70	6	id.	id. – *Portercole*	
254	Gondola – *S. Stefano*	4,98	8	id.	id. – *S. Stefano*	
255	Tartana – *Le Due Sorelle*	29,67	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	
256	Feluga – *La Concezione*	4,25	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
257	Battello – *S. Giovanni*	1,33	6	id.	id. – *Rio*	Nel 1835 se ne perde la notizia.
258	Paranzella – *S. Pietro*	14,88	8	id.	id. – *Livorno*	Nel 1850 lascia la Bandiera Toscana.
259	Brick-Schooner – *Il Giovine Carlo*	133,62	12	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	
260	Schooner – *Ida*	83,22	8	id.	id. – *Livorno*	
261	Bovo – *La Madonna di Loreto*	32,00	10	id.	Pad. – *Portoferraio*	
262	Paranzella – *S. Ciro*	27,10	10	Trasp. e *Pesca*	id. – *Portercole*	
263	Brick-Schooner – *L'Angelo Raffaello*	86,10	20	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Rio*	
264	Nave Brigantino – *L'Alba*	264,62	14	id.	id. – *Livorno*	Armata di 12 fucili e 6 sciabole.
265	Paranzella – *M. di Montenero e S. Rosa*	10,33	15	Pesca del *Corallo*	Pad. – *Livorno*	Nel 1838 se ne perde la notizia.
266	Gondola – *S. Giuseppe*	7,60	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	
267	Gondola – *S. Francesco*	8,97	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	Naufragata a S. Stefano nel 1840.
268	Bovo – *L'Assunta*	24,92	8	id.	id. – *Campo*	
269	Paranzella – *S. Andrea*	25,29	10	Trasp. e *Pesca*	id. – *Portercole*	
270	Paranzella – *Mad. di Costantinopoli*	12,90	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1845 se ne perde la notizia.
271	Gondola – *L'Assunta*	9,44	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
272	Tartana – *SS. Annunziata*	64,90	12	Trasp. e *Pesca*	id. – *Livorno*	
273	Paranzella – *S. Teresa*	50,57	12	id.	id. – *Livorno*	Disfatta nel 1850.
274	Paranzella – *S. Francesco*	49,65	12	id.	id. – *Livorno*	Disfatta nel 1850.
275	Barchetta – *S. Antonio*	1,42	6	id.	id. – *Piombino*	Nel 1851 se ne perde la notizia.
276	Gozzo – *S. Pietro*	2,43	6	id.	id. – *S. Stefano*	
277	Feluga – *La Madonna del Carmine*	14,00	12	Pesca del *Corallo*	Id. – *Livorno*	Nel 1845 se ne perde la notizia.
278	Barck – *Il Pilade*	351,52	15	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	
279	Gondola – *SS. Gaetano e Marco*	5,25	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Campo*	
280	Paranzella – *S. Giuseppe*	15,21	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
281	Leuto – *L'Assunta*	4,64	8	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1842 se ne perde la notizia.
282	Gondola – *L'Assunta*	9,60	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	
283	Tartana – *S. Giuseppe*	69,30	12	id.	id. – *Livorno*	Probabilmente naufragata in alto mare nel 1843.
284	Mistico – *La Pantera*	15,70	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Lungone*	
285	Gozzo – *La S. Croce*	2,50	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
286	Paranzella – *L'Assunta*	30,69	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Viareggio*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
287	Gondola – *La Vergine del Carmine*	7,52	8	id.	id. – *Lungone*	
288	Gozzo – *S. Francesco*	1,70	5	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	Nel 1851 se ne perde la notizia.
289	Gondola – *S. Antonio*	12,38	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
290	Gondola – *La Madonna della Rena*	3,74	9	Trasp. e *Pesca*	id. – *Rio*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
291	Feluga – *La Madonna di Montenero*	3,64	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1844 se ne perde la notizia.
292	Barck – *L'Elvira*	243,72	18	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	Armato di 4 cannoni, 20 fucili e 16 sciabole.
293	Gozzo – *S. Gaetano*	2,97	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Portercole*	
294	Gondola – *La Mad. di Montenero*	5,35	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
295	Navicello – *S. Giuseppe*	22,41	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
296	Brigantino – *Il Celere*	218,39	12	id.	Cap. – *Livorno*	Armato di 12 fucili.
297	Gondola – *S. Antonio*	6,36	10	id.	Pad. – *Piombino*	
298	Gondola – *S. Lorenzo*	6,79	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	
299	Gondola – *S. Andrea*	6,71	8	id.	id. – *Giglio*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
300	Paranzella – *SS. Gaetano e Antonio*	62,40	12	id.	id. – *Livorno*	

Numero d'ordine della Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni
301	Gondola – *L'Assunta*	5,28	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Giglio*	Nel 1842 si ne perde la matrice.
302	Gondola – *L'Assunta*	9,52	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Portoferraio*	
303	Gozzo – *S. Giuseppe*	0,96	4	Trasp. e *Pesca*	id. – *Piombino*	
304	Gozzo – *La Madonna di Montenero*	3,90	8	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1845 si ne perde la matrice.
305	Leuto – *S. Giuseppe*	6,33	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	Nel 1845 si ne perde la matrice.
306	Paranzella – *S. Gaetano*	16,48	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	
307	Navicello – *Mad. della Consolazione*	16,86	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
308	Brigantino – *Il Giovine Ugo*	205,78	15	id.	Cap. – *Livorno*	Armato di 2 cannoni e 12 fucili.
309	Gozzo – *S. Giuseppe*	4,26	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *S. Stefano*	
310	Bombarda – *La Divina Provvidenza*	101,70	9	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	
311	Goletta latina – *L'Aquila*	56,97	18	id.	Pad. – *Rio*	
312	Gozzo – *S. Defendente*	2,68	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	
313	Paranzella – *S. Michele*	62,33	12	id.	id. – *Livorno*	
314	Paranzella – *S. Michele*	41,83	10	id.	id. – *Livorno*	
315	Navicello – *La SS. Annunziata*	25,68	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
316	Paranzella – *S. Luigi*	41,82	10	Trasp. e *Pesca*	id. – *Livorno*	
317	Brigantino – *La Bella Caterina*	59,85	15	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	Armato di 2 cannoni, 10 fucili e
318	Gondola – *S. Giuseppe*	18,92	10	id.	id. – *Marciana*	
319	Tartana – *Le Due Sorelle*	27,76	10	id.	id. – *Rio*	
320	Brick-Schooner – *S. Luigi*	105,11	10	id.	Cap. – *Livorno*	
321	Brigantino – *S. Caterina*	41,69	15	id.	Pad. – *Rio*	Armato di 2 cannoni e 10 fucili.
322	Gondola – *Maria SS. di Montenero*	7,77	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1848 si ne perde la matrice.
323	Mistico – *Il SS. Crocifisso*	24,62	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Portoferraio*	
324	Gondola – *La Consolazione*	4,92	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *Portercole*	
325	Navicello – *La Concezione*	16,80	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
326	Gondola – *L'Assunta*	13,21	7	id.	id. – *Marciana*	
327	Gondola – *S. Defendente*	3,24	8	id.	id. – *Piombino*	
328	Gozzo – *S. Gaetano*	1,74	10	id.	id. – *Lungone*	
329	Paranzella – *La Mad. di Montenero*	36,62	10	id.	id. – *Rio*	
330	Tartana – *La Maria Antonietta*	31,62	16	id.	id. – *Rio*	
331	——	—	—	——	——	Sotto il N. 331 non fu rilasciata Carta
332	Barchetta – *S. Antonio*	0,66	6	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Piombino*	
333	Leuto – *Lo Spirito Santo*	8,25	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Piombino*	
334	Gozzo – *S. Chiara*	4,80	7	id.	id. – *Marciana*	
335	Feluga – *L'Assunta*	7,60	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	Distrutta nel 1850.
336	Paranzella – *Il Nettuno*	12,64	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	
337	Feluga – *L'Assunta*	5,50	9	Trasp. e *Pesca*	id. – *Lungone*	
338	Cutter – *S. Defendente*	27,30	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
339	Gozzo – *S. Giuseppe*	4,93	8	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1845 si ne perde la matrice.
340	Gondola – *S. Giovanni*	21,36	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
341	Bovo – *S. Gaetano*	14,39	8	id.	id. – *Campo*	
342	Gozzo – *S. Michele Arcangelo*	5,75	7	id.	id. – *Portoferraio*	
343	Paranzella – *La Mad. del Carmine*	16,69	15	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	
344	Feluga – *La Divina Provvidenza*	7,49	10	id.	id. – *Livorno*	
345	Feluga – *L'Assunta*	7,20	10	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	Distrutta nel 1849.
346	Barchetta – *S. Antonio*	4,14	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Portoferraio*	Nel 1846 si ne perde la matrice.
347	Gozzo – *S. Niccolò*	4,60	8	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1845 si ne perde la matrice.
348	Leuto – *S. Pietro*	26,77	9	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
349	Gondola – *L'Assunta*	6,12	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Lungone*	
350	Leuto – *La Divina Provvidenza*	14,25	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	

Numero d'ordine delle Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni.
351	Gondola – *S. Lorenzo*	6,47	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *S. Stefano*	
352	Leuto – *L'Amabile Maria Teresa*	53,95	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
353	Bovo – *L'Assunta*	34,67	8	id.	id. – *Marciana*	Disfatto nel 1850.
354	Goletta latina – *La Rondinella*	73,30	15	id.	id. – *Rio*	
355	Brick-Schooner – *L'Italia*	125,92	18	id.	Cap. – *Marciana*	Armato di 6 cann., 11 fuc., 6 trombon. e 10 pist.
356	Gondola – *I Due Fratelli*	15,27	10	id.	Pad. – *Marciana*	
357	Gondola – *La SS. Concezione*	11,80	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
358	Bovo – *L'Assunta*	20,15	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
359	Bovo – *L'Assunta*	14,20	8	id.	id. – *Marciana*	Nel 1850 dichiarato inabile a navigare.
360	Feluga – *S. Chiara*	3,91	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
361	Navicello – *La Mad. di Montenero*	21,18	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
362	Gondola – *S. Mamiliano*	6,32	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	Nel 1845 se ne perde la notizia.
363	Gozzo – *S. Erasmo*	2,29	7	id.	id. – *S. Stefano*	
364	Leuto – *S. Rocco*	57,65	15	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	Naufragato a Cornelo nel 1850.
365	Gondola – *La Concezione*	4,61	8	id.	id. – *Rio*	
366	Gondola – *La Vergine del Carmine*	9,44	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	
367	Gondola – *S. Rocco*	11,31	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
368	Gondola – *La Concezione*	5,55	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
369	Gondola – *S. Anna*	4,72	8	id.	id. – *S. Stefano*	
370	Gondola – *La Mad. di Montenero*	10,12	8	id.	id. – *Giglio*	
371	Paranzella – *La M. del Buon Consiglio*	20,74	9	id.	id. – *S. Stefano*	
372	Gondola – *S. Filomena*	5,65	8	id.	id. – *S. Stefano*	
373	Gozzo – *L'Assunta*	2,98	8	id.	id. – *S. Stefano*	
374	Gozzo – *S. Anna*	1,26	6	id.	id. – *Campo*	Nel 1844 se ne perde la notizia.
375	Brick-Schooner – *L'Innocenza*	75,25	8	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	
376	Mistico – *S. Antonio*	34,12	10	id.	Pad. – *Campo*	
377	Brick-Schooner – *Le Due Sorelle*	94,45	9	id.	Cap. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
378	Gondola – *S. Giuseppe*	12,00	8	id.	Pad. – *Rio*	
379	———	—	—	———	———	Sotto il n. 379 non fu rilasciata Carta di Spedizione.
380	Paranzella – *S. Pasquale*	43,28	12	Trasp. di *Merci*	Pad. – *Livorno*	
381	Leuto – *La Pia*	29,46	6	id.	id. – *Livorno*	
382	Gozzo – *S. Raimondo*	2,30	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Portercole*	
383	Paranzella – *S. Barbera*	10,20	15	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1850 lasciò la Bandiera Toscana.
384	Gozzo – *S. Stefano*	7,79	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	
385	———	—	—	———	———	Sotto il n. 385 non fu rilasciata Carta di Spedizione.
386	Brick-Schooner – *I Sei Fratelli*	98,00	18	Trasp. di *Merci*	Pad. – *Rio*	
387	Barchetta – *La Mad. di Montenero*	1,21	5	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1823 se ne perde la notizia.
388	Barchetta – *S. Gaetano*	1,56	8	id.	id. – *Livorno*	Nel 1853 se ne perde la notizia.
389	Leuto – *S. Filomena*	13,23	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Campo*	
390	———	—	—	———	———	Sotto il n. 390 non fu rilasciata Carta di Spedizione.
391	Gondola – *L'Assunta*	8,80	9	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Marciana*	
392	Feluga – *S. Maria*	2,81	6	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1847 se ne perde la notizia.
393	Gondola – *L'Assunta*	7,80	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	Disfatta nel 1850.
394	Gondola – *La Madonna di Loreto*	9,31	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Portoferraio*	
395	Mistico – *Il Costante*	63,73	9	id.	id. – *Livorno*	
396	Brigantino – *Il Cav. Conte Chigi*	183,18	20	id.	Cap. – *Campo*	Armato di 2 cannoni.
397	Gozzo – *S. Caterina*	1,00	6	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Rio*	Nel 1847 se ne perde la notizia.
398	Gondola – *S. Chiara*	6,75	7	id.	id. – *Marciana*	
399	Feluga – *S. Pietro*	4,59	8	id.	id. – *S. Stefano*	
400	Navicello – *S. Giovanni*	18,38	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	

Numero d'ordine delle Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni.
401	Bovo – *S. Luigi*	15,20	8	Trasp. di *Merci*	Pad. – *Marciana*	
402	Barchetta – *S. Antonio*	2,15	7	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1858 se ne perde la notizia.
403	Gozzo – *S. Anna*	1,26	4	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
404	Brigantino – *L'Angiolina*	154,66	12	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	Armato di 2 cannoni e 6 fucili.
405	Bombarda – *La Mad. di Montenero*	89,70	10	id.	Pad. – *Livorno*	
406	Barchetta – *S. Giuseppe*	2,46	8	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1840 se ne perde la notizia.
407	Gozzo – *S. Chiara*	2,82	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	Disfatto nel 1858.
408	Brigantino – *Il Corriere Tripolino*	86,65	10	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	
409	Bovo – *S. Defendente*	19,69	8	id.	Pad. – *Marciana*	
410	Feluga – *Il Cuor di Gesù*	8,70	6	id.	id. – *Campo*	Naufragato a Castiglioni nel 1860.
411	Paranzella – *La SS. Trinità*	58,81	12	id.	id. – *Livorno*	
412	Bovo – *L'Assunta*	19,10	10	id.	id. – *Marciana*	
413	Brigantino – *I Due Amici*	108,76	10	id.	Cap. – *Livorno*	Nel 1849 inalza la Bandiera Toscana.
414	Feluga – *Le Anime del Purgatorio*	5,78	8	Pesca del *Corallo*	Pad. – *Livorno*	Nel 1846 se ne perde la notizia.
415	Brigantino – *L'Assunta*	156,13	10	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	Nel 1848 inalza la Bandiera Toscana.
416	Gondola – *La Mad. di Porto Salvo*	6,87	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Giglio*	
417	Navicello – *La Provvidenza*	18,90	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
418	Goletta latina – *La Ritornata*	94,66	10	id.	id. – *Livorno*	
419	Gondola – *S. Antonio*	8,49	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	
420	Leuto – *L'Unione*	13,50	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
421	Brigantino – *Il Cesare*	167,68	20	id.	Cap. – *Rio*	
422	Bovo – *La Madonna di Monte Allegro*	29,52	10	id.	Pad. – *Capoliveri*	
423	Gondola – *S. Prospero*	7,67	9	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	
424	Gozzo – *La Fenice*	4,96	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Portoferraio*	
425	Leuto – *La Madonna di Montenero*	32,10	7	id.	id. – *Livorno*	
426	Goletta – *Il Cavallo Marino*	56,64	16	id.	id. – *Rio*	
427	Gondola – *La Mad. di Montenero*	6,79	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	Nel 1862 se ne perde la notizia.
428	Leuto – *L'Angelo Raffaello*	24,28	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	
429	Leuto – *L'Italia*	11,48	7	id.	id. – *Livorno*	
430	Leuto – *S. Barbera*	17,58	6	id.	id. – *Livorno*	
431	Feluga – *S. Antonio*	4,90	9	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Disfatta nel 1849.
432	Barchetta – *La Fortuna*	1,20	4	Trasp. e *Pesca*	id. – *Piombino*	
433	Navicello – *L'Angelo Raffaello*	19,96	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
434	Navicello – *S. Giovanni*	20,62	7	id.	id. – *Livorno*	
435	Navicello – *L'Angelo Cherubino*	23,55	6	id.	id. – *Livorno*	
436	Schooner – *La Zoe*	112,32	10	id.	Cap. – *Livorno*	
437	Brick-Schooner – *La Bella Caterina*	86,32	15	id.	id. – *Rio*	
438	Gozzo – *S. Luigi*	1,54	7	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *S. Stefano*	
439	Feluga – *La Mad. di Montenero*	2,76	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1828 se ne perde la notizia.
440	Bombarda – *I Due Amici*	57,64	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	Disfatta nel 1849
441	Brick-Schooner – *S. Giuseppe Elbano*	84,00	20	id.	id. – *Rio*	
442	Leuto – *La Madonna di Montenero*	12,53	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	In disarmo.
443	Gozzo – *Lo Spirito Santo*	2,58	7	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	Nel 1858 se ne perde la notizia.
444	Gozzo – *S. Giovanni*	3,80	8	id.	id. – *Lungone*	
445	Paranzella – *S. Francesco*	47,45	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
446	Brigantino – *Il Risoluto*	212,85	12	id.	Cap. – *Livorno*	Armato di 10 fucili.
447	Feluga – *S. Antonio*	2,20	9	Pesca del *Pesce*	Pad. – *Livorno*	Nel 1827 se ne perde la notizia.
448	Gozzo – *Il Desiderato*	4,90	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
449	Navicello – *La Mad. di Montenero*	29,42	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
450	Paranzella – *La Mad. di Montenero*	12,69	15	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1838 se ne perde la notizia.

Numero d'ordine delle Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnello.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni.
451	Gondola – *La Vergine delle Grazie*	8,80	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Giglio*	
452	Barchetta – *La Mad. di Montenero*	1,80	7	id.	id. – *S. Stefano*	Nel 1824 se ne perde la notizia.
453	Paranzella – *S. Lorenzo*	46,25	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
454	Brigantino – *L'Amicizia*	103,11	12	id.	Cap. – *Livorno*	
455	Sciabecco – *La Mad. di Montenero*	55,14	10	id.	Pad. – *Livorno*	
456	Tartana – *La Mad. di Montenero*	75,21	12	id.	id. – *Livorno*	
457	Gozzo – *S. Giuseppe*	4,20	3	id.	id. – *Marciana*	Distrutto nel 1849.
458	Gondola – *La Mad. della Buon'Aria*	12,21	8	id.	id. – *Campo*	
459	Brigantino *L'Etruria*	178,50	12	id.	Cap. – *Livorno*	Armato di 6 bocche, 8 pietale e 14 spingarde.
460	Bovo – *S. Antonio*	24,56	10	id.	Pad. – *Marciana*	
461	Gondola – *L'Angelo Custode*	4,20	6	id.	id. – *Lungone*	
462	Schooner – *Il Cherubino*	83,61	10	id.	id. – *Livorno*	
463	Gozzo – *S. Defendente*	3,15	8	id.	id. – *Marciana*	
464	Feluga – *L'Irene*	3,20	8	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1847 se ne perde la notizia.
465	Navicello – *Il Mercurio*	24,75	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
466	Leuto – *Il Galileo*	44,98	8	id.	id. – *Livorno*	
467	Gondola – *Le Anime del Purgatorio*	9,48	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	
468	Barchetta – *La Verg. di Montenero*	2,41	8	id.	id. – *Portoferraio*	Nel 1837 se ne perde la notizia.
469	Leuto – *S. Michele*	13,51	15	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1838 se ne perde la notizia.
470	Leuto – *La Concezione e S. Luca*	9,80	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	Distrutto nel 1848.
471	Tartana – *L'Assunta*	21,26	7	id.	id. – *Livorno*	
472	Goletta – *L'Adelaide*	64,59	18	id.	id. – *Rio*	
473	Paranzella – *S. Giuseppe*	14,30	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	
474	Barchetta – *SS. Pietro e Paolo*	1,35	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1824 se ne perde la notizia.
475	Gondola – *S. Francesco*	7,60	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	
476	Tartana – *S. Pietro*	84,60	12	id.	id. – *Livorno*	
477	Paranzella – *S. Giuseppe*	83,60	12	id.	id. – *Livorno*	
478	Paranzella – *S. Giovanni*	65,70	10	id.	id. – *Livorno*	
479	Paranzella – *S. Giuseppe*	61,50	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
480	*Vedi* Marina di Viareggio	—	—	——	——	
481	Paranzella – *La Mad. di Montenero*	10,14	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	
482	Barchetta – *L'Anime del Purgatorio*	2,39	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1825 se ne perde la notizia.
483	Feluga – *La Mad. di Montenero*	1,83	8	id.	id. – *Livorno*	Nel 1851 se ne perde la notizia.
484	Gozzo – *S. Salvadore*	2,80	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Portercole*	Nel 1842 se ne perde la notizia.
485	Gondola – *S. Teresa*	8,60	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
486	Battello – *L'Assunta*	16,17	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
487	Navicello – *SS. Annunziata e S. Lucia*	21,70	6	id.	id. – *Livorno*	
488	Bombarda – *L'Annetta*	49,70	10	id.	Cap. – *Livorno*	
489	Gozzo – *L'Arianna*	3,38	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *S. Stefano*	
490	Navicello – *S. Ranieri*	21,98	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
491	Gozzo – *S. Giuseppe*	4,25	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
492	Feluga – *La Mad. di Montenero*	1,20	10	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1837 se ne perde la notizia.
493	Barchetta – *La Mad. di Montenero*	2,00	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Antignano*	Nel 1825 se ne perde la notizia.
494	Gozzo – *La Madonna di Montenero*	3,64	8	id.	id. – *Livorno*	Nel 1825 se ne perde la notizia.
495	Tartana *La Costanza*	73,15	10	id.	id. – *Livorno*	
496	Feluga *La Cesira*	5,84	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	
497	Gondola *La Purità di M. Vergine*	14,29	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
498	Nave Brigantino – *Niccolò Primo*	275,15	16	id.	Cap. – *Livorno*	Nel 1849 inscritta in Bandiera Toscana.
499	Bovo – *S. Giuseppe*	26,93	10	id.	Pad. – *Marciana*	
500	Bovo – *S. Giuseppe*	18,64	10	id.	id. – *Marciana*	

Numero d'ordine delle Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni
501	Leuto – *La Madonna del Carmine*	43,96	15	Pesca del *Corallo*	Pad. – *Livorno*	Naufragato a Bona nel 1834.
502	Leuto – *La Madonna di Montenero*	43,96	12	id.	id. – *Livorno*	Nel 1840 se ne perde la notizia.
503	Gondola – *L'Assunta*	13,50	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
504	Paranzella – *L'Arcangelo Raffaello*	14,60	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	
505	Bovo – *L'Assunta*	14,54	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
506	Gozzo – *La Vergine delle Grazie*	2,43	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *Capoliveri*	Nel 1845 se ne perde la notizia.
507	Gondola – *La Speranza*	14,95	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
508	Nave – *La Doretta*	455,35	20	id.	Cap. – *Livorno*	Nel 1848 inalza la Bandiera Toscana.
509	Gozzo – *S. Carlo*	1,64	6	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Piombino*	
510	Leuto – *L'Assunta*	34,18	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
511	Paranzella – *S. Antonio*	48,40	8	id.	id. – *Livorno*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
512	Brick-Schooner – *Maria la Bianca*	63,93	18	id.	id. – *Rio*	
513	Feluga – *L'Angelo*	2,34	8	id.	id. – *Lungone*	Bisetta nel 1843.
514	Bombarda – *Il Corriere di Sfax*	97,94	10	id.	Cap. – *Livorno*	Armato di 2 cannoni, 6 fucili e 3 ba
515	Paranzella – *S. Maria*	7,56	12	Pesca del *Corallo*	Pad. – *Livorno*	Nel 1846 se ne perde la notizia.
516	Leuto – *La Madonna di Montenero*	9,45	12	id.	id. – *Livorno*	In disarmo.
517	Tartana – *La Fedeltà*	73,45	12	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
518	Barchetta – *S. Antonio*	2,80	10	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1827 se ne perde la notizia.
519	Barchetta – *S. Antonio*	1,30	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *Piombino*	
520	Barchetta – *La Mad. di Montenero*	1,24	6	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1828 se ne perde la notizia.
521	Brick-Schooner – *La Giovane Augusta*	74,31	10	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	
522	Barchetta – *La Vergine del Carmine*	0,63	4	id.	Pad. – *Piombino*	
523	Paranzella – *S. Giuseppe*	12,58	10	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1846 se ne perde la notizia.
524	Paranzella – *S. Fedele*	15,70	12	id.	id. – *Livorno*	
525	Brigantino – *Il Corriere Affricano*	89,96	10	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	
526	Gondola – *La V. del Buon Viaggio*	11,41	6	id.	Pad. – *Campo*	
527	Battello – *S. Ferdinando*	2,89	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
528	Gozzo – *S. Antonio*	2,00	6	id.	id. – *Marciana*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
529	Leuto – *S. Luigi*	8,69	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	
530	Brigantino – *I Fratelli Uniti*	247,64	14	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	Armato di 2 cannoni, 4 pistole e 6 ba
531	Gondola – *L'Assunta*	7,60	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Marciana*	
532	Feluga – *La Madonna di Montenero*	9,45	10	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Naufragato a Bona nel 1840.
533	Leuto – *S. Filomena*	11,73	15	id.	id. – *Livorno*	
534	Leuto – *S. Teresa*	8,64	15	id.	id. – *Livorno*	Naufragato a Bona nel 1838.
535	Leuto – *La Madonna del Carmine*	22,11	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
536	Leuto – *S. Gaetano*	24,51	6	id.	id. – *Pisa*	Naufragato presso Barletti nel 1840.
537	Gozzo – *S. Chiara*	2,30	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	Nel 1846 dichiarato inabile a navig
538	Gozzo – *S. Gaetano*	1,82	6	id.	id. – *S. Stefano*	
539	Paranzella – *La Mad. del Carmine*	14,41	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
540	Gozzo – *La Vergine del Buon Viaggio*	6,72	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Portoferraio*	
541	Gozzo – *Leopoldo*	2,53	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
542	Gozzo – *S. Luigi*	3,37	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Lungone*	
543	Paranzella – *La Mad. di Montenero*	14,56	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
544	Brigantino – *Maria Antonietta*	123,52	20	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Marciana*	
545	Feluga – *S. Francesco*	3,62	8	id.	Pad. – *Marciana*	
546	Bovo – *S. Teodoro*	19,84	8	id.	id. – *Marciana*	
547	Barchetta – *La Mad. di Montenero*	2,40	9	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1828 se ne perde la notizia.
548	Barchetta – *L'Angelo Custode*	1,52	9	id.	id. – *Livorno*	Nel 1825 se ne perde la notizia.
549	Barchetta – *S. Giulia*	2,26	8	id.	id. – *Livorno*	Nel 1827 se ne perde la notizia.
550	Paranzella – *S. Filomena e S. Gaetano*	15,96	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1846 se ne perde la notizia.

SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni.
aranzella – *La Mad. del Carmine*	14,70	7	Trasp. di *Merci*	Pad. – *Livorno*	Nel 1850 inalza la Bandiera Toscana.
eluga – *S. Gaetano*	6,13	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
auto – *S. Antonio*	14,89	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	
ondola – *S. Massiliano*	12,15	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	
aranzella – *S. Filomena*	16,48	14	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1849 inalza la Bandiera Toscana.
aranzella – *La Mad. di Montenero*	15,84	10	id.	id. – *Livorno*	In disarmo.
eluga – *S. Maria a Pugliano*	4,34	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	Disfatta nel 1849.
ozzo – *S. Prospero*	1,98	6	id.	id. – *S. Stefano*	Nel 1844 se ne perde la notizia.
eluga – *La Mad. della Misericordia*	16,78	9	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	Armata di 4 fucili.
archetta – *S. Anna*	1,35	9	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1824 se ne perde la notizia.
eluga – *La Madonna di Montenero*	5,94	5	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	Nel 1843 se ne perde la notizia.
eluga – *L'Assunta*	12,34	8	id.	id. – *Marciana*	
eluga – *S. Gregorio*	7,35	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
archetta – *L'Ape Elbana*	2,32	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Portoferraio*	
ozzo – *S. Caterina*	1,32	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *Piombino*	
aranzella – *S. Carlotta*	76,95	12	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
ondola – *S. Defendente*	9,31	8	id.	id. – *Marciana*	
aranzella – *Il Solitario*	16,54	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	
istico – *L'Etruria*	45,76	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
euto – *La Concezione*	13,49	6	id.	id. – *Livorno*	Disfatto nel 1848.
ozzo – *L'Assunta*	3,42	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	Nel 1837 se ne perde la notizia.
ozzo – *Il Quindici Gennaio*	2,84	8	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1838 se ne perde la notizia.
oletta – *La Carolina*	39,39	14	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	
ozzo – *La Madonna di Montenero*	3,93	5	id.	id. – *Livorno*	Disfatto nel 1848.
ozzo – *La Madonna di Montenero*	6,84	8	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1847 se ne perde la notizia.
ozzo – *S. Antonio*	3,55	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	
rick-Schooner – *Il Serpente*	80,10	20	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Marciana*	
ondola – *La Mad. di Montenero*	6,84	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Livorno*	Nel 1845 se ne perde la notizia.
eluga – *La Mad. di Montenero*	4,32	8	id.	id. – *Portercole*	
aranzella – *S. Filomena*	15,92	15	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1838 inalza la Bandiera Toscana.
aranzella – *L'Arcangelo Raffaello*	15,74	15	id.	id. – *Livorno*	
rigantino – *Leopoldo Secondo*	121,13	18	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Marciana*	
aranzella – *L'Egiziana*	18,47	8	id.	Pad. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
archetta – *La Mad. di Montenero*	1,80	9	Pesca del *Pesce*	id. – *Antignano*	Nel 1823 se ne perde la notizia.
ondola – *La Mad. di Montenero*	6,68	8	id.	id. – *Livorno*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
ozzo – *S. Rocco*	2,88	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Portercole*	
ozzo – *L'Angiolina*	4,14	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
euto – *L'Assunta*	19,90	7	id.	id. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
ondola – *S. Antonio*	4,92	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *Portercole*	
ondola – *S. Cecilia*	8,84	8	id.	id. – *Giglio*	
ozzo – *La Madonna di Montenero*	2,56	8	id.	id. – *S. Stefano*	
eluga – *La Rondinella*	4,72	8	id.	id. – *Portercole*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
aranzella – *SS. Crocifisso*	61,47	12	id.	id. – *Livorno*	Disfatto nel 1849.
aranzella – *SS. Crocifisso*	50,21	6	id.	id. – *Livorno*	
archetta – *La Corinna*	3,57	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Portoferraio*	
oletta – *Il Buon Ranieri*	64,99	10	id.	id. – *Livorno*	
aranzella – *La Verginadi Montenero*	53,10	12	id.	id. – *Livorno*	Naufragata presso le Cannelle Argentarie nel 1850.
ondola – *La Mad. del Buon Viaggio*	4,32	7	id.	id. – *Portoferraio*	
aranzella – *La M. del Buon Consiglio*	24,93	8	id.	id. – *Campo*	
uto – *Il Manzueto*	23,92	7	id.	id. – *Livorno*	

Numero d'ordine delle Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni
601	Feluga – *L'Assunta*	12,90	10	Trasp. di *Merci*	Pad. – *Marciana*	
602	Sciabecco – *La Verg. del Carmine*	84,24	18	id.	id. – *Rio*	
603	Gondola – *SS. Prospero e Fortunato*	5,35	7	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	
604	Paranzella – *S. Firmina*	18,30	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	
605	Brick-Schooner – *Giovanni e Paolo*	119,85	10	id.	Cap. – *Livorno*	
606	Battello – *S. Stefano*	1,72	6	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *S. Stefano*	
607	Feluga – *S. Anna*	3,28	6	id.	id. – *Portercole*	Nel 1839 si ne perde la notizia.
608	Gondola – *S. Antonio*	8,88	8	id.	id. – *Giglio*	
609	Gondola – *S. Filomena*	9,50	8	id.	id. – *Giglio*	
610	Battello – *S. Lucia*	1,62	8	id.	id. – *Giglio*	Nel 1841 si ne perde la notizia.
611	Brigantino – *Diogene*	182,15	12	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	Nel 1849 lascia la Bandiera Toscana
612	Gozzo – *L'Assunta*	2,52	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Marciana*	Nel 1850 si ne perde la notizia.
613	Leuto – *S. Caterina*	34,10	9	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	
614	Barchetta – *S. Mamiliano*	1,22	8	id.	id. – *Campo*	
615	Gondola – *S. Antonio*	9,91	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	
616	Goletta latina – *L'Elba Amabile*	70,82	15	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Rio*	
617	Goletta – *Il Napoleone*	71,13	20	id.	Pad. – *Rio*	
618	Sciabecco – *La SS. Trinità*	60,50	16	id.	id. – *Rio*	
619	Gozzo – *S. Anna*	1,00	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	
620	Paranzella – *S. Maria*	62,33	12	id.	id. – *Livorno*	
621	Gondola – *S. Andrea*	8,64	8	id.	id. – *Giglio*	
622	Feluga – *I Due Amici*	29,56	11	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	
623	Gondola – *S. Filomena*	1,40	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	
624	Gozzo – *S. Giuseppe*	1,66	6	id.	id. – *Marciana*	
625	Barchetta – *S. Anna*	2,26	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1832 si ne perde la notizia.
626	Gozzo – *La Madonna del Carmine*	2,71	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
627	Gondola – *L'Assunta*	11,67	9	Trasp. di *Merci*	id. – *Lungone*	
628	Barchetta – *La SS. Annunziata*	1,84	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Lungone*	
629	Navicello – *La Mad. di Montenero*	32,17	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
630	Leuto – *La Madonna di Montenero*	5,70	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	Nel 1841 si ne perde la notizia.
631	Gondola – *La Fortuna*	9,12	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	Nel 1850 lascia la Bandiera Toscana
632	Leuto – *La Madonna di Montenero*	29,20	7	id.	id. – *Livorno*	
633	Leuto – *S. Lorenzo*	6,00	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	Nel 1838 si ne perde la notizia.
634	Nave – *Suncianizza*	573,41	30	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	Armata di 2 cannoni e 12 fucili.
635	Gozzo – *La Primavera*	3,00	6	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *S. Stefano*	Nel 1843 si ne perde la notizia.
636	Leuto – *S. Filomena*	15,29	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Campo*	Armato di 6 fucili, un trombone e 2 s
637	Navicello – *S. Ranieri*	24,96	8	id.	id. – *S. Stefano*	
638	Gozzo – *S. Raimondo*	1,84	7	Trasp. e *Pesca*	id. – *Portercole*	Nel 1844 si ne perde la notizia.
639	Battello – *La Mad. di Montenero*	2,50	8	id.	id. – *S. Stefano*	
640	Leuto – *S. Antonio*	6,35	7	id.	id. – *Giglio*	Disfatto nel 1848.
641	Paranzella – *La Mad. di Montenero*	17,20	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	
642	Paranzella – *S. Maria Maddalena*	16,50	15	id.	id. – *Livorno*	Nel 1838 si ne perde la notizia.
643	Battello – *Il Faliero*	1,00	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *Rio*	Nel 1848 si ne perde la notizia.
644	Barchetta – *La Sacra Famiglia*	3,36	15	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1829 si ne perde la notizia.
645	Barchetta – *L'Aquila*	2,82	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Portoferraio*	Disfatta nel 1850.
646	Gondola – *S. Giuseppe*	8,42	8	id.	id. – *Marciana*	
647	Navicello – *S. Ranieri e S. Niccola*	22,29	5	id.	id. – *Livorno*	
648	Barchetta – *S. Antonio*	1,70	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *Lungone*	Disfatta nel 1849.
649	Paranzella – *I Tre Fratelli*	14,81	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1847 si ne perde la notizia.
650	Barchetta – *La Mad. di Montenero*	2,00	8	id.	id. – *Antignano*	Disfatta nel 1849.

SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	EQUIPAGGIO	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni.
eluga – *S. Rocco*	3,70	7	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Portercole*	Nel 1840 se ne perde la notizia.
ıranzella – *L'Enrichetta*	58,04	12	id.	id. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
chooner – *La Diana*	109,97	14	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	Nel 1846 se ne perde la notizia.
ıvicello – *L'Ermafrodito*	19,98	6	id.	Pad. – *Livorno*	
ovo – *La Vergine del Carmine*	13,57	8	id.	id. – *Campo*	
ndola – *S. Francesco*	8,60	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1847 se ne perde la notizia.
uto – *S. Giovanni*	42,18	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
zzo – *L'Assunta*	4,25	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
luga – *Il Mansueto*	8,42	10	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
uto – *Il Pino*	16,31	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
ndola – *La Mad. della Rena*	6,80	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Rio*	
ovo – *S. Cerbone*	20,52	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
uto – *S. Giuseppe e S. Nicomede*	31,37	7	id.	id. – *Livorno*	Nel 1843 se ne perde la notizia.
ttello – *La Sirena*	2,89	3	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
ıvicello – *I Due Fratelli*	23,16	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
zzo – *S. Giuseppe*	2,89	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
ick-Schooner – *L'Assunta*	68,22	10	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Marciana*	Naufragato a Luna nel 1850.
ndola – *S. Filomena*	6,10	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Giglio*	
zzo – *La Sacra Famiglia*	2,04	6	id.	id. – *S. Stefano*	
ıranzella – *S. Francesco*	83,60	12	id.	id. – *Livorno*	
rtana – *La Fortuna*	25,56	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
ndola – *L'Ercolina*	14,65	8	id.	id. – *Marciana*	
ıvicello – *S. Rosa*	25,14	12	id.	id. – *S. Stefano*	
ndola – *L'Assunta*	9,00	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	
zzo – *L'Assunta*	1,55	6	id.	id. – *Marciana*	
ndola – *La Concezione*	8,70	9	id.	id. – *Marciana*	
luga – *La Vergine delle Grazie*	7,58	9	Trasp. di *Merci*	id. – *Lungone*	
luga – *La Risoluta*	4,93	8	id.	id. – *Rio*	
uto – *Paride*	47,47	8	id.	id. – *Livorno*	
ıvicello – *S. Gaetano*	19,89	6	id.	id. – *Livorno*	
luga – *L'Assunta*	7,96	10	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
zzo – *S. Antonio*	2,34	8	id.	id. – *Lungone*	Disfatto nel 1849.
ndola – *L'Angelo Custode*	7,20	8	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1845 se ne perde la notizia.
luga – *S. Ranieri*	3,59	9	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
ovo – *La Madonna di Montenero*	15,41	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
luga – *S. Antonio*	2,62	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Lungone*	Nel 1844 se ne perde la notizia.
ndola – *S. Margherita*	7,30	7	id.	id. – *Giglio*	
luga – *La Madonna del Carmine*	5,51	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
uto – *Le Anime del Purgatorio*	6,16	8	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
rchetta – *La Mad. di Montenero*	2,32	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	Nel 1823 se ne perde la notizia.
istico – *La Concezione*	23,56	10	id.	id. – *Campo*	
uto – *La Madonna di Montenero*	24,34	7	id.	id. – *Livorno*	
oletta – *La Felicità*	34,90	10	id.	id. – *Rio*	
ıranzella – *S. Colomba*	15,87	15	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1839 se ne perde la notizia.
ovo – *S. Cerbone*	19,80	9	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	Disfatto nel 1848.
zzo – *L'Assunta*	2,50	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
ıvicello – *S. Giuseppe*	14,80	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Pietrasanta*	
ndola – *L'Unione*	10,13	10	id.	id. – *Marciana*	
luga – *S. Luigi*	4,14	7	Trasp. e *Pesca*	id. – *Portercole*	Nel 1838 se ne perde la notizia.
zzo – *S. Leone*	4,39	3	id.	id. – *S. Stefano*	

Numero d'ordine delle Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni.
701	Barchetta – *La M. del Buon Viaggio*	2,87	8	Trasp. di *Merci*	Pad. – *Portoferraio*	
702	Gondola – *S. Antonio*	3,39	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Portoferraio*	
703	Battello – *La Mad. di Porto Salvo*	4,26	6	id.	id. – *S. Stefano*	
704	Feluga – *L'Assunta*	3,46	8	id.	id. – *Lungone*	Nel 1845 se ne perde la notizia.
705	Battello – *S. Antonio*	3,94	6	id.	id. – *S. Stefano*	
706	Battello – *Il Veloce*	3,95	6	id.	id. – *S. Stefano*	Nel 1850 se ne perde la notizia.
707	Battello – *S. Croce*	4,33	6	id.	id. – *S. Stefano*	Nel 1849 dichiarato inabile a navigare.
708	Gozzo – *Il Leone*	2,34	6	id.	id. – *S. Stefano*	
709	Feluga – *La Concezione*	5,20	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	
710	Gozzo – *S. Giuseppe*	4,40	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Lungone*	
711	Bovo – *L'Argo*	49,87	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
712	Gondola – *S. Prospero*	8,97	10	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	
713	Paranzella – *S. Michele*	29,71	8	id.	id. – *Viareggio*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
714	Brick-Schooner – *S. Pasquale*	104,72	9	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	
715	Leuto – *La Provvidenza*	42,30	8	id.	Pad. – *Livorno*	
716	Gozzo – *S. Antonio*	3,35	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	
717	Gozzo – *S. Antonio*	3,35	7	id.	id. – *Marciana*	
718	Brick-Schooner – *La V. del Carmine*	84,80	16	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Rio*	
719	Leuto – *L'Enrico*	22,27	8	id.	Pad. – *Serravezza*	
720	———	—	—	———	———	Sotto il n. 720 non fu rilasciata Carta di Sanità
721	Goletta – *S. Filomena*	88,00	12	Trasp. di *Merci*	Pad. – *Rio*	
722	Gondola – *L'Assunta*	8,35	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	
723	Battello – *S. Giuseppe*	4,95	8	id.	id. – *S. Stefano*	Nel 1845 se ne perde la notizia.
724	Gondola – *La Madonna di Monserrato*	11,45	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Lungone*	
725	Feluga – *S. Gaetano*	4,93	10	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	Nel 1844 se ne perde la notizia.
726	Mistico – *L'Eolo*	46,53	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	Nel 1850 inalberò la Bandiera Toscana.
727	Battello – *S. Giuseppe*	2,89	10	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
728	Battello – *S. Domenico*	4,74	10	id.	id. – *S. Stefano*	Nel 1837 se ne perde la notizia.
729	Paranzella – *S. Stefano*	23,45	9	id.	id. – *S. Stefano*	
730	Brigantino – *Maria Costanza*	345,26	15	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	
731	Battello – *S. Antonio*	2,50	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *S. Stefano*	
732	Battello – *S. Antonio*	4,10	8	id.	id. – *S. Stefano*	Nel 1826 se ne perde la notizia.
733	Sciabecco – *S. Giovanni*	60,86	12	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	
734	Leuto – *S. Giovanni*	16,94	8	id.	Pad. – *Marciana*	
735	Navicello – *S. Paolo*	32,61	6	id.	id. – *Livorno*	
736	Gondola – *S. Antonio*	8,93	8	Pesca del *Pesce*	id. – *Livorno*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
737	Barchetta – *La Mad. di Montenero*	3,57	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Portoferraio*	
738	Gozzo – *S. Stefano*	3,54	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
739	Paranzella – *La Mad. del Buon Viaggio*	11,00	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	
740	Gozzo – *La Fortuna*	2,88	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *S. Stefano*	
741	Brigantino – *Atar-Gull*	175,54	12	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	
742	Gozzo – *L'Apostolo*	2,50	6	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *S. Stefano*	
743	Feluga – *Il Nome di Maria*	3,70	8	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1846 se ne perde la notizia.
744	Paranzella – *La Paolini*	14,49	12	id.	id. – *Livorno*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
745	Gondola – *La Mad. di Montenero*	5,20	9	Trasp. di *Merci*	id. – *Piombino*	
746	Battello – *Il Guerriero*	1,13	8	Trasp. e *Pesca*	Id. – *Portoferraio*	Distrutto nel 1849.
747	Gondola – *La M. del Buon Consiglio*	16,41	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
748	Tartana – *L'Adele*	79,19	12	Trasp. e *Pesca*	id. – *Livorno*	
749	Paranzella – *La Mad. di Montenero*	14,85	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	
750	Navicello – *La Mad. di Montenero*	22,93	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	

Numero d'ordine delle Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni.
751	Bovo – *S. Giuseppe*	17,15	10	Trasp. di *Merci*	Pad. – *Marciana*	Armato di 4 fucili, 4 pistole e 2 sciabole.
752	Feluga – *S. Filomena*	3,88	8	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Nel 1846 se ne perde la notizia.
753	Barchetta – *S. Antonio*	1,35	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *Portoferraio*	Disfatto nel 1849.
754	Barchetta – *S. Antonio*	2,65	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Portoferraio*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
755	Tartana – *L'Emilia*	78,25	12	Trasp. e *Pesca*	id. – *Livorno*	
756	Paranzella – *La Stella*	15,59	15	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Disfatta nel 1850.
757	Paranzella – *S. Crescenzio*	10,53	15	id.	id. – *Livorno*	Disfatta nel 1850.
758	Gondola – *Il Cosmopoli*	12,11	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Portoferraio*	
759	Gondola – *S. Rocco*	3,30	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Lungone*	Nel 1849 se ne perde la notizia.
760	Tartana – *Leopoldo Secondo*	76,77	12	id.	id. – *Livorno*	
761	Gondola – *S. Antonio*	7,74	8	id.	id. – *Giglio*	
762	Brigantino – *Enrico*	185,37	14	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Livorno*	
763	Navicello – *La Volontà di Dio*	24,43	6	id.	Pad. – *Livorno*	
764	Battello – *S. Stefano*	6,70	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	Nel 1844 se ne perde la notizia.
765	Gozzo – *La Madonna di Montenero*	2,93	8	id.	id. – *Portercole*	Nel 1833 se ne perde la notizia.
766	Gozzo – *La Madonna del Carmine*	2,56	6	id.	id. – *S. Stefano*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
767	Brick-Schooner – *Leopoldo Secondo*	168,29	20	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Rio*	Armato di 4 cann., 20 fucili, 6 tromboni e 20 sciab.
768	Feluga – *La Mad. di Porto Salvo*	2,31	7	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Portercole*	Nel 1846 se ne perde la notizia.
769	Brick-Schooner – *Il Calidoro*	111,46	18	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Rio*	
770	Brigantino – *Il Tartaro*	130,63	12	id.	id. – *Livorno*	Nel 1849 inalza la Bandiera Toscana.
771	Feluga – *La Furiosa*	3,37	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Rio*	
772	Feluga – *La Concezione*	26,37	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	
773	Feluga – *La Madonna del Carmine*	5,70	9	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	Disfatta nel 1849.
774	Gozzo – *L'Assunta*	1,33	6	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
775	Battello – *S. Mamiliano*	1,82	7	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	Nel 1836 se ne perde la notizia.
776	Paranzella – *L'Azzardo*	14,72	12	Pesca del *Corallo*	id. – *Livorno*	
777	Gozzo – *S. Antonio*	1,70	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *Marciana*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
778	Gozzo – *S. Defendente*	1,65	6	id.	id. – *Marciana*	
779	Paranzella – *S. Giuseppe*	63,17	12	id.	id. – *Livorno*	
780	Paranzella – *S. Pasquale*	62,86	12	id.	id. – *Livorno*	
781	Barchetta – *L'Assunta*	3,59	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	
782	Gondola – *La Mad. di Montenero*	8,16	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	
783	Paranzella – *La Rondinella*	13,28	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	Nel 1845 se ne perde la notizia.
784	Navicello – *S. Stefano*	29,21	8	id.	id. – *S. Stefano*	
785	Paranzella – *S. Fortunata*	63,12	12	Trasp. e *Pesca*	id. – *Livorno*	
786	Tartana – *S. Giuseppe*	70,81	12	id.	id. – *Livorno*	
787	Gondola – *La Mad delle Grazie*	7,65	8	id.	id. – *Giglio*	
788	Gondola – *S Maria Maddalena*	8,11	8	id.	id. – *Giglio*	
789	Barchetta – *Il Solerte*	2,00	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Rio*	
790	Barchetta – *La Verg. del Carmine*	3,22	6	id.	id. – *Portoferraio*	
791	Gondola – *S. Giovanni*	8,37	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Giglio*	
792	Gozzo – *S. Stefano*	4,33	8	id.	id. – *S. Stefano*	
793	Gondola – *L'Assunta*	16,94	8	id.	id. – *S. Stefano*	
794	Brick-Schooner – *Porsenna*	116,41	20	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Marciana*	
795	Paranzella – *S. Raimondo*	71,54	12	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Livorno*	
796	Paranzella – *S. Antonio*	71,51	12	id.	id. – *Livorno*	
797	Mistico – *Montebamboli*	31,64	8	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
798	Mistico – *Enrico e la M. del Sole*	35,60	8	id.	id. – *Pietrasanta*	
799	Gozzo – *S. Giuseppe*	3,32	8	Trasp. e *Pesca*	id. – *Portercole*	

N. B. Dal n. 800 al n. 831 le indicazioni si troveranno nel seguente Prospetto della Marina Mercantile Lucchese.

Numero d'ordine delle Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni.
832	Gondola – *La Madonna delle Grazie*	6,83	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *Giglio*	
833	Goletta latina – *Giannina*	76,40	10	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	
834	*Vedi* Marina di Viareggio	—	—	—	—	
835	Gondola – *S. Teresa*	12,40	8	Pesca del *Pesce*	Pad. – *Livorno*	Nel 1848 se ne perde la notizia.
836	Mistico – *S. Domenico*	38,40	[illegible]	Trasp. di *Merci*	id. – *Marciana*	
837	Gozzo – *SS. Annunziata*	3,97	6	Trasp. e *Pesca*	id. – *Piombino*	
838	Tartana – *Pio Nono*	77,96	12	id.	id. – *Livorno*	
839	Goletta latina – *Sir Walter Scott*	35,00	7	Trasp. di *Merci*	id. – *Livorno*	Nel 1848 inalzò la Bandiera Toscana.
840	Brigantino – *Il Fortunato*	161,06	12	id.	Cap. – *Livorno*	Armato di 2 cannoni, 12 fucili e 6 pistole.
841	Brick-Schooner – *Il Cavalier Marino*	138,89	12	id.	id. – *Livorno*	
842	Gondola – *L'Assunta*	4,42	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. – *S. Stefano*	
843	Gozzo – *S. Domenico*	3,16	6	id.	id. – *S. Stefano*	
844	Gondola – *S. Erasmo*	4,53	8	id.	id. – *Portercole*	
	BASTIMENTI DELLA MARINA MERCANTILE DEL COMPARTIMENTO DI VIAREGGIO NEL 1850.					
4	Paranzella – *S. Filomena*	19,74	3	Trasp. di *Merci*	Pad. – *Viareggio*	
7	Paranzella – *La Sacra Famiglia*	44,10	6	id.	id. *id.*	
13	Leuto – *Il Castruccio*	72,12	7	id.	Cap. *id.*	
15	Paranzella – *S. Antonio*	30,15	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. *id.*	
26	Paranzella – *La Madonna del Sole*	47,43	6	Trasp. di *Merci*	id. *id.*	
31	Paranzella – *S. Filomena*	54,09	[illegible]	id.	id. *id.*	
36	Castardella – *SS. Annunziata*	3,96	4	Pesca	id. *id.*	
37	Bestinara – *S. Michele*	5,00	5	id.	id. *id.*	
38	Bestinara – *S. Antonio*	5,00	5	id.	id. *id.*	
40	Barchetto a mezzo ponte – *S. Antonio*	15,39	[illegible]	Trasp. di *Merci*	id. *id.*	
41	Paranzella – *La Mad. di Montenero*	49,88	6	id.	id. *id.*	Il Prospetto dei Bastimenti che costituiscono la Marina Mercantile del Compartimento di Viareggio nel 1850, si è dato separatamente, perchè il territorio dell'ex-Ducato di Lucca fu di recente incorporato nel Granducato.
43	Paranzella – *La SS. Annunziata*	56,20	6	id.	id. *id.*	
45	Leuto – *S. Fortunato*	21,28	3	id.	id. *id.*	
49	Leuto – *La Divina Provvidenza*	24,83	[illegible]	id.	id. *id.*	
50	Bovo – *Il Volto Santo*	32,40	4	id.	id. *id.*	
54	Paranzella – *La Mad. di Montenero*	38,36	7	Trasp. e *Pesca*	id. *id.*	
55	Paranzella – *S. Andrea*	34,42	7	id.	id. *id.*	
56	Paranzella – *S. Giovanni*	31,26	8	id.	id. *id.*	
57	Paranzella – *La M. del Buon Consiglio*	33,87	7	id.	id. *id.*	
60	Paranzella – *S. Francesco*	39,65	[illegible]	Trasp. di *Merci*	id. *id.*	
61	Paranzella – *L'Assunta*	30,69	7	Trasp. e *Pesca*	id. *id.*	
72	Paranzella – *S. Maria*	40,04	8	id.	id. *id.*	
75	Paranzella – *S. Maria Maddalena*	40,68	8	id.	id. *id.*	
82	Castardella – *S. Anna*	3,16	4	Pesca	id. *id.*	
83	Castardella – *S. Antonio*	2,89	4	id.	id. *id.*	
[illegible]	Castardella – *S. Anna*	3,79	[illegible]	id.	id. *id.*	
86	Castardella – *La Mad. di Montenero*	3,00	4	id.	id. *id.*	
87	Castardella – *La SS. Annunziata*	3,00	4	id.	id. *id.*	
88	Castardella – *La SS. Concezione*	2,72	4	id.	id. *id.*	
89	Castardella – *La SS. Annunziata*	2,50	[illegible]	id.	id. *id.*	

Numero d'ordine delle Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni.
90	Castardella – *La SS. Annunziata*	3,24	4	Pesca	Pad. – *Viareggio*	
91	Castardella – *S. Antonio*	2,72	4	id.	id. *id.*	
92	Castardella – *La SS. Annunziata*	4,00	4	id.	id. *id.*	
95	Paranzella – *Il Volto Santo*	32,26	7	Trasp. e *Pesca*	id. *id.*	
96	Paranzella – *La Mad. di Montenero*	32,47	7	id.	id. *id.*	
102	Paranzella – *La Divina Provvidenza*	60,04	6	Trasp. di *Merci*	id. *id.*	
105	Paranzella – *La M. del Buon Consiglio*	31,16	7	Trasp. e *Pesca*	id. *id.*	
107	Leuto – *L'Eroe Tolomeo*	60,71	6	Trasp. di *Merci*	Cap. *id.*	
108	Paranzella – *S. Michele*	29,71	7	Trasp. e *Pesca*	Pad. *id.*	
109	Paranzella – *S. Anna*	30,24	7	id.	id. *id.*	
112	Brick-Schooner – *La Carolina*	75,41	7	Trasp. di *Merci*	Cap. *id.*	
113	Paranzella – *S. Giuseppe*	40,75	7	Trasp. e *Pesca*	Pad. *id.*	
115	Barchetto a mezzo ponte – *Il Volto S.*	15,73	4	Trasp. di *Merci*	id. *id.*	
116	Paranzella – *La M. della Consolazione*	44,47	8	Trasp. e *Pesca*	id. *id.*	
117	Bovo – *La SS. Annunziata*	80,71	7	Trasp. di *Merci*	Cap. *id.*	
119	Paranzella – *S. Giovanni*	30,32	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. *id.*	
120	Paranzella – *L'Assunta*	35,07	8	id.	id. *id.*	
121	Bovo – *S. Fortunato*	21,28	3	Trasp. di *Merci*	id. *id.*	
122	Tartana – *L'Augustina*	13,96	3	id.	id. *id.*	
123	Paranzella – *La Mad. di Montenero*	30,01	8	Trasp. e *Pesca*	id. *id.*	
124	Paranzella – *La M. del Buon Consiglio*	30,32	8	id.	id. *id.*	
126	Paranzella – *La Mad. del Soccorso*	57,39	6	Trasp. di *Merci*	Cap. *id.*	
127	Bovo – *S. Antonio*	27,05	4	id.	Pad. *id.*	
128	Paranzella – *S. Filippo*	62,16	6	id.	Cap. *id.*	
130	Paranzella – *Maria Fortunata*	50,04	6	id.	id. *id.*	
131	Bovo – *S. Giuseppe*	42,13	5	id.	Pad. *id.*	
132	Paranzella – *La SS. Annunziata*	34,86	7	Trasp. e *Pesca*	id. *id.*	
136	Paranzella – *S. Giovanni*	42,65	8	id.	id. *id.*	
139	Paranzella *La Mad. di Montenero*	42,33	9	id.	id. *id.*	
141	Tartana – *L'Artemisia*	42,93	5	Trasp. di *Merci*	id. *id.*	
142	Castardella *S. Anzano*	3,00	4	Pesca	id. *id.*	
143	Leuto – *S. Antonio*	18,02	3	Trasp. di *Merci*	id. *id.*	
146	Leuto – *La Mad. del Buon Consiglio*	17,95	3	id.	id. *id.*	
148	Brick-Schooner – *La Vittoria*	109,93	7	id.	Cap. *id.*	
150	Navicello – *L'Arcangelo Raffaello*	28,81	4	id.	Pad. *id.*	
151	Paranzella – *S. Giuseppe*	36,07	8	Trasp. e *Pesca*	id. *id.*	
152	Paranzella – *La Mad. del Rosario*	40,15	8	id.	id. *id.*	
153	Paranzella – *La Maria*	32,79	5	Trasp. di *Merci*	id. *id.*	
155	Paranzella – *L'Arcangelo Raffaello*	44,81	8	Trasp. e *Pesca*	id. *id.*	
160	Navicello – *La Mad. di Montenero*	24,23	4	Trasp. di *Merci*	id. *id.*	
157	Leuto – *Il Volto Santo*	64,61	7	id.	Cap. *id.*	
158	Navicello – *La Sacra Famiglia*	25,66	4	id.	Pad. *id.*	
159	Mistico – *Maria Antonietta*	66,75	6	id.	Cap. *id.*	
160	Tartana – *La Dorotea*	74,29	6	id.	id. *id.*	
163	Paranzella – *La Mad di Montenero*	30,04	6	id.	Pad. *id.*	
165	Paranzella – *L'Enrichetta*	64,42	6	id.	Cap. *id.*	
166	Leuto – *S. Carlo Lodovico*	78,19	7	id.	id. *id.*	
167	Bovo – *S. Antonio*	23,05	4	id.	Pad. *id.*	
168	Paranzella – *S. Giovanni Nepomuceno*	50,89	6	id.	Cap. *id.*	
174	Navicello – *S. Antonio*	24,49	4	id.	Pad. *id.*	

Numero d'ordine delle Patenti.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni.
172	Brick-Schooner – *Il Corriere Veloce*	87,43	7	Trasp. di *Merci*	Cap. – *Viareggio*	
173	Paranzella – *La Mad. di Montenero*	12,41	3	Trasp. e *Pesca*	Pad. *id.*	
174	Paranzella – *S. Francesco*	12,41	3	id.	id. *id.*	
175	Brick-Schooner *Il Valoroso*	104,16	7	Trasp. di *Merci*	Cap. *id.*	
176	Paranzella – *S. Caterina*	53,08	6	id.	Pad. *id.*	
177	Paranzella – *La Clementina*	66,17	6	id.	id. *id.*	
178	Castardella – *S. Filomena*	4,18	4	Pesca	id. *id.*	
179	Castardella – *S. Antonio*	4,34	4	id.	id. *id.*	
180	Navicello – *SS. Annunziata*	16,54	3	Trasp. di *Merci*	id. *id.*	
181	Tartana – *La Diana*	55,11	5	id.	Cap. *id.*	
182	Tartana – *La Zeffira*	81,47	7	id.	id. *id.*	
183	Paranzella – *La Mad. di Montenero*	50,80	5	id.	Pad. *id.*	
184	Paranzella – *Il Volto Santo*	39,44	8	Trasp. e *Pesca*	id. *id.*	
185	Paranzella – *S. Giacomo*	28,72	8	id.	id. *id.*	
186	Bovo – *S. Ferdinando*	40,12	5	Trasp. di *Merci*	id. *id.*	
187	Leuto – *La Madonna di Montenero*	15,54	3	id.	id. *id.*	
188	Bovo – *S. Antonio*	59,46	6	id.	id. *id.*	
189	Navicello *S. Fortunato*	37,00	4	id.	id. *id.*	
190	Tartana – *S. Matteo*	75,37	6	id.	Cap. *id.*	
191	Castardella – *La Mad. di Montenero*	1,94	2	Pesca	Pad. *id.*	
192	Brick-Schooner – *Il Nettuno*	96,70	8	Trasp. di *Merci*	Cap. *id.*	
193	Paranzella – *La M. del Buon Consiglio*	47,92	6	id.	Pad. *id.*	
194	Paranzella – *La Madonna de' Dolori*	46,21	6	id.	id. *id.*	
195	Paranzella – *S. Filomena*	47,55	5	id.	Cap. *id.*	
197	Goletta – *S. Croce*	87,54	7	id.	id. *id.*	
198	Leuto – *Il Volto Santo*	45,32	6	id.	Pad. *id.*	
200	Tartana – *La Mad. di Montenero*	88,47	7	id.	Cap. *id.*	
201	Paranzella – *La SS. Annunziata*	44,70	6	id.	Pad. *id.*	
202	Mistico – *L'Arcangelo Raffaello*	73,17	7	id.	Cap. *id.*	
203	Paranzella – *La SS. Annunziata*	62,54	6	id.	Pad. *id.*	
204	Paranzella – *La M. del Buon Consiglio*	61,84	6	id.	id. *id.*	
206	Barchetto a mezzo ponte – *S. Niccola*	10,00	2	id.	id. *id.*	
207	Tartana – *S. Anna*	50,23	6	id.	Cap. *id.*	
208	Paranzella – *L'Angelica*	39,38	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. *id.*	
209	Paranzella – *L'Assunta*	39,38	8	id.	id. *id.*	
211	Bovo – *Il Mercurio*	57,54	7	Trasp. di *Merci*	Cap. *id.*	
212	Bovo – *L'Atlante*	61,78	7	id.	id. *id.*	
213	Tartana – *La Madonna delle Grazie*	66,73	6	id.	id. *id.*	
214	Paranzella – *S. Antonio*	38,61	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. *id.*	
216	Tartana – *S. Giuseppe*	81,70	7	Trasp. di *Merci*	Cap. *id.*	
217	Navicello – *Il Volto Santo*	13,80	3	id.	Pad. *id.*	
218	Castardella – *L'Assunta*	3,57	4	Pesca	id. *id.*	
219	Paranzella – *S. Caterina*	49,19	7	Trasp. e *Pesca*	id. *id.*	
221	Paranzella – *S. Antonio*	43,14	8	id.	id. *id.*	
222	Paranzella – *La Mad. Addolorata*	60,04	6	Trasp. di *Merci*	Cap. *id.*	
223	Paranzella – *S. Giuseppe*	43,67	6	id.	id. *id.*	
224	Paranzella – *La Mad. di Montenero*	61,25	6	id.	id. *id.*	
225	Paranzella – *S. Francesco di Paola*	44,91	6	id.	id. *id.*	
226	Bovo – *S. Antonio*	50,27	5	id.	Pad. *id.*	
227	Tartana – *La Carminina*	65,56	6	id.	Cap. *id.*	

Numero ordine delle tratt.	SPECIE E NOME DEI BASTIMENTI.	PORTATA in tonnellate.	MARINARI.	DESTINAZIONE DEI BASTIMENTI.	CAPITANI O PADRONI E LORO DOMICILIO.	Osservazioni.
128	Leuto – *S. Filomena*	38,02	5	Trasp. di *Merci*	Pad. – *Viareggio*	
130	Mistico – *Il Volto Santo*	65,39	6	id.	Cap. *id.*	
131	Bovo – *La SS. Concezione*	58,28	6	id.	Pad. *id.*	
132	Paranzella – *La Mad. di Montenero*	50,08	6	id.	Cap. *id.*	
133	Bovo – *La Mad. del Buon Consiglio*	66,24	7	id.	id. *id.*	
134	Paranzella – *La SS. Annunziata*	37,49	8	Trasp. e *Pesca*	Pad. *id.*	
135	Paranzella – *La Mad. di Montenero*	37,63	9	id.	id. *id.*	
136	Paranzella – *La Mad. della Pietà*	44,33	8	id.	id. *id.*	
137	Paranzella – *S. Firmina*	41,85	5	id.	id. *id.*	
138	Tartana – *La Sacra Famiglia*	85,32	7	Trasp. di *Merci*	Cap. *id.*	
139	Paranzella – *Le Anime del Purgatorio*	41,85	5	Trasp. e *Pesca*	Pad. *id.*	
140	Bovo – *S. Filomena*	58,30	6	Trasp. di *Merci*	id. *id.*	
141	Paranzella – *S. Sigismondo*	53,76	6	id.	Cap. *id.*	
142	Tartana – *La Speranza*	60,07	6	id.	id. *id.*	
143	Bovo – *L'Arcangelo Raffaello*	50,87	6	id.	Pad. *id.*	
144	Tartana – *S. Anna*	72,67	7	id.	Cap. *id.*	
145	Paranzella – *S. Maria*	40,27	6	id.	id. *id.*	
146	Paranzella – *La Volontà di Dio*	56,70	6	id.	Pad. *id.*	
147	Paranzella – *La Fedeltà*	57,09	6	id.	Cap. *id.*	
148	Tartana – *Quintilla*	64,96	7	id.	id. *id.*	
149	Navicello – *S. Giuseppe*	30,06	4	id.	id. *id.*	
150	Tartana – *S. Lorenzo*	74,32	7	id.	id. *id.*	

PROSPETTO DEI BASTIMENTI ACQUISTA

DAL 184

COMPARTIMENTI MARITTIMI.	PORTATA IN TONNELLATE.	NELL'ANNO 1844		NELL'ANNO 1845	
		Costruiti.	Provenienti dall'Estero.	Costruiti.	Provenien dall'Ester
Di Livorno	Da 1 *tonnellata* alle 49.....	3	»	10	3
	Dalle 50 *tonnellate* al disopra.....	3	4	1	7
Di Orbetello.....	Da 1 *tonnellata* alle 49.....	10	»	7	»
	Dalle 50 *tonnellate* al disopra.....	»	»	»	1
Dell'Elba.....	Da 1 *tonnellata* alle 49.....	4	4	9	1
	Dalle 50 *tonnellate* al disopra.....	3	»	5	»
Di Viareggio	Da 1 *tonnellata* alle 49.....	»	»	»	»
	Dalle 50 *tonnellate* al disopra.....	»	»	»	»
TOTALE	Bastimenti da 1 *tonnellata* alle 49	17	4	26	4
	Bastimenti dalle 49 *tonnellate* al disopra.	6	4	6	8
	TOTALE GENERALE....	23	8	32	12

ER LA MARINA MERCANTILE TOSCANA

. 1849.

NELL'ANNO 1846		NELL'ANNO 1847		NELL'ANNO 1848		NELL'ANNO 1849		TOTALE DEI BASTIMENTI	
Costruiti.	Provenienti dall'Estero.	Costruiti.	Provenienti dall'Estero.	Costruiti.	Provenienti dall'Estero.	Costruiti.	Provenienti dall'Estero.	Costruiti.	Provenienti dall'Estero.
4	4	9	4	2	1	1	2	73	47
1	4	22	9	11	4	6	5		
4	2	2	»	4	»	1	2	28	5
»	»	»	»	»	»	»	»		
9	»	8	1	2	1	1	2	49	10
2	»	3	»	»	1	3	»		
»	»	»	»	26	»	»	»	36	»
»	»	»	»	10	»	»	»		
17	6	19	5	34	2	3	6	186	62
3	4	25	9	21	5	9	5		
20	10	44	14	55	7	12	11	248	

RISULTATI

DEL

PROSPETTO CONTENENTE LO STATO ATTUALE

DELLA

MARINA MERCANTILE TOSCANA.

1. — Specie diversa dei Bastimenti Mercantili.

Per far conoscere colla massima possibile esattezza lo *Stato attuale* della Marina Mercantile del Granducato, ci siamo attenuti al divisamento il più conforme a quel nostro desiderio; estraendo cioè tale importantissima ed essenziale notizia dal *Registro delle Carte di Spedizione* e *dei Riscontrini*, depositato e custodito nel Ministero delle RR. Finanze. Quel Documento offre indicazioni di natura diversa, ma tutte meritevoli di speciale illustrazione; in singolar modo quelle contenute nella colonna delle *Osservazioni*. Or poichè trattasi di una condizione economica che ha tanta influenza sulla prosperità pubblica dello Stato, siccome fu e sarà sempre il traffico commerciale marittimo, non dispiaccia che in brevi cenni si riproducano i suoi primordii, relativamente ai mezzi inventati dall' umano ingegno, per vincere la forza delle correnti, ed affrontare tanti altri perigli marittimi.

Lasciando alla fantasia poetica l' indagine dei primi navigatori, merita speciale ricordo la somiglianza perfetta delle navi costruite nelle età vetuste, e di quelle usate al dì d' oggi da alcuni indigeni dell'America e dell'Oceanica. Gli storici ne avvertono, che le prime *barche* consisterono in semplici

carene di legno, lateralmente fasciate con graticci di vinchi e ricoperte di cuoio; al quale, secondo Plutarco, gli Egizii sostituirono talvolta le foglie di papiro. Diodoro e Quinto Curzio narrano che gli Indiani facevano le loro navicelle con tessuti di canne: Plinio aggiunge, che gli Etiopi le costruivano pieghevoli in modo, da trasportarsi sulle spalle. Ma i selvaggi di alcune coste dell'America e delle Isole del Mare del Sud fanno attualmente viaggi di 70 e 80 leghe sopra tronchi di albero rozzamente vuotati; gli abitanti del Canadà affrontano i flutti dell'Oceano settentrionale, sopra barchette coperte di scorza di betulle; i Groenlandesi ne costruiscono di ossa e di pelle di pesce; nel Seno Arabico sono in uso tuttora le antichissime *Rapte*, alle quali fornisce la palma tutto ciò che fa d'uopo per fabbricarle e corredarle: si conclude, che i primi tentativi dell'umana industria, quando non furono corretti da' miglioramenti progressivi, ovunque e in ogni tempo si rassomigliano.

Aulo Gellio che fioriva verso il 130, e circa due secoli dopo Nonio Marullo, enumerando le diverse specie di navi adoperate dagli antichi, fecero travedere le modificazioni posteriormente adottate nel costruirle. Ai primi battelli, sui quali navigarono i Fenicii nei fiumi e nei laghi, si diè il nome di *Cymbe* dalla loro forma incavata: gli abitanti delle sponde dell'Eritreo, prima di Danao, veleggiarono in *Rates*, somiglianti alle zattere o foderi: le acque del Mare Egeo erano in allora solcate dalle *Scafe;* per passar fiumi si adoperavano i *Lintres*, piccole Cymbe. Ma se in queste, per testimonianza di Ovidio, non potevano farsi traversate marittime

Non ideo debet pelago se credere; si qua
Audet in exiguo ludere Cymba lacu;

e se i *Lintri* servivano a tutt'altro che alla navigazione oceanica

Ferte coronatae juvenum convivia Lintres;

Orazio però ne avverte, che ai tempi suoi, non le sole *Rates* ma le *Scaphae* stesse erano già state ingrandite in modo, da renderle capaci di due ordini di remi

Tum me biremis praesidio Scaphae,
Tutum per Aegeos tumultus,
Aura ferat.

Preparavasi in tal guisa il passaggio dai primitivi piccoli navigli alle *Biremis, Triremis, Decemremis, Liburnae;* poi ai *Dromoni* del medio evo; indi alle *Galere* dei tempi più moderni. Che gli Eritrei dell' Jonia, secondo Plinio, per rendere più veloci le *Scaphae* e le *Rates* le munissero di due ordini di remi, e che Aminocle di Corinto, al dire di Tucidide, riducesse le navi *Triremi*, facilmente comprendesi: ma in qual modo Xenagora avesse accresciuto gli ordini dei rematori fino a sei, e come mai fosse giunto Mnesigitone a situarne nei fianchi delle navi fino a dieci, o in situazione parallela o in quinconce, per farne le *Decemremis*, questo è ciò che i più eruditi commentatori si sforzarono invano di far comprendere: e l' Arduino, tentando scostarsi dalle loro supposizioni pronunziò un giudizio più di tutti gli altri incomprensibile. Certo è che Augusto, istruito dall'esperienza nella battaglia contro Antonio e Cleopatra, preferì ad ogni altra specie di navi le *Liburne;* così dette perchè inventate dal popolo illirico della Liburnia, e che per la loro leggerezza e rapidità furono poi preferite nelle flotte romane, così da esso come dai suoi successori.

Frattanto sul modello dei navigli a più ordini di remi, si costruirono nel medio evo i *Dromoni*, indi le *Galere*, che per lunghi anni servirono del pari alla Marina mercantile ed alla militare, così nell' Adriatico come nel Tirreno. Fu l'Imperator Leone III che, nei tempi più tranquilli del basso impero, fece costruire di nuovo i *Triremi,* chiamati *Dromoni* con greca voce equivalente a navi *cursorie* o destinate a tragitti pubblici, che or si direbbero di *posta.* Ma i successori suoi trovarono utile la sostituzione delle *Galere;* bastimenti lunghi e stretti, molto galleggianti, posti in moto con remi e talvolta con vele: veri vascelli di linea dei secoli di mezzo, siccome erano stati i Triremi nelle età precedenti. I Veneziani, che in potenza marittima sorpassarono i Genovesi e i Pisani, per ricevere degnamente Enrico III Re di Francia e di Polonia, gli spedirono incontro la più grandiosa Galera uscita dall'Arsenale, fatta vogare da 354 rematori. Quì non dispiaccia il ricordo, che le Galere si distinguevano in *grosse* e *sottili:* le prime, destinate egualmente alla guerra ed al commercio, oltrepassavano d' ordinario i 60 *metri* in lunghezza, avevano quattro vele, e potrebbero considerarsi come quei legni che ora si direbbero *armati in flauto:* le sottili e sottilissime, strette in poppa ed in prua e con poco fondo, erano munite nei due lati di 26 remi. L' esperienza fece conoscere che i navigli di questa specie erano molto incomodi, dispendiosi assai, e poco atti a lunghe navigazioni, perchè male resistevano allo imperversare delle burrasche;

furono quindi quasi dappertutto abbandonati, con sostituzione ai medesimi di quei bastimenti che partitamente additeremo, come componenti l'attuale Marina Mercantile del Granducato.

Dal Registro delle Carte di spedizione appariscono oltre a *venti* specie diverse di Navi Mercantili; si avverta però che non è la qualità della costruzione, nè la configurazione del corpo, nè la loro portata che fanno distinguere le une dalle altre con nomi particolari, poichè questi derivano dalla sola quantità dell'*ammattatura,* o alberatura, variabile a volontà dei Capitani o Padroni che le comandano: quindi è che generalmente i *Bastimenti* si repartono in due sole classi, *Quadri* cioè e *Latini*. Appartengono alla prima categoria tutte le Navi che in un qualche modo hanno origine proveniente dalle antiche, nonostante i cangiamenti introdotti: sono talvolta munite di tre alberi, tal'altra ne hanno due, ed anche uno solo, ma senza *bompresso;* senza quell'asta cioè obliquamente situata sul davanti della Nave, che molto sporge fuori della prua, e che fa coll'orizzonte un angolo di circa 35 gradi. Gli alberi dei Bastimenti Latini sono a *calcese;* così detti perchè terminano in un ceppo quadro, chiamato *calcese,* in cui sono varii incastri per ruote di metallo destinate al passaggio delle corde. Le Vele *latine* sono triangolari, con un lato fissato sopra i pennoni o antenne: si maneggiano con due *orze* o corde, una di poppa e l'altra di prua. Queste vele serrano il vento più strettamente delle quadre, essendo investite a cinque rombi: le adoperarono gli antichi popoli d'Italia nel Mediterraneo, e perciò conservano il nome di *Latine*. Il distintivo di *Quadri*, che suol darsi all'altra classe di navigli, dipende essenzialmente dalla forma delle vele; non perchè siano esattamente quadre, ma per analogia: esse hanno due lati che sono paralleli tra di loro e all'orizzonte, sebbene l'inferiore talvolta più lungo del superiore; ma gli altri due di fianco non sono nè paralleli tra di loro nè perpendicolari all'orizzonte: questa specie di vele richiede un corredo di varie corde, ossia una manovra molto più complicata che per le latine.

Premesse queste generiche indicazioni, rammenteremo sommariamente le diversità specifiche dei bastimenti costituenti l'attual Marina Mercantile del Granducato, incominciando dai più piccoli, fino a quelli di maggior portata.

Barchetta, da 1 a 6 tonnell. — *Piccola nave* ammattata *con un albero a vela latina,* o tarchia: *questa vela, detta anco a* sacco-leva, *si adopera per i piccoli legni di carena sottile.*

Gozzo, da 1 a 9 tonnell. — *Non si può chiamar Barchetta perchè è più grosso; avendo eguale però l'armatura di un albero con vela latina, senza coperta.*

Battello, da 1 a 16 tonnell. — *È armato come le Barchette e i Gozzi, ma supera le une e gli altri in grandezza; il suo nome deriva dal francese idioma.*

Cutter, da 1 a 27 tonnell. — *Piccolo bastimento* ammattato *con un albero, con vela a* randa o ghisso; *sorta di pennone che invece di tenersi nell'alto della vela si pone al disotto. Talvolta si aggiunge nei Cutter una piccola vela quadra sulla sommità dell'albero, ed allora è considerato bastimento quadro.*

Sciabecco latino, da 1 a 99 tonnell. — *Bastimento costruito con due ali di poppa, e* ammattato *con tre alberi, ma con vela latina.*

Feluga, da 2 a 31 tonnell. — *Bastimento di forma quasi consimile allo Sciabecco, ma di minore portata: ve ne sono delle* ammattate *con un solo albero ma d'ordinario ne hanno due, quello di* maestra *cioè e quelle di* trinchetto. *Sono piccole navi lunghe e strette di basso bordo, a vela e remi, e molto veloci: i remi d'ordinario sono 12 per parte: conservano la somiglianza con le antiche Galere più di ogni altro legno mercantile.*

Gondola, da 4 a 16 tonnell. — *Naviglio lungo e stretto, consimile alle antiche* Cymbe *ed ai* Lintri, ammattato *con un solo albero a vela latina. La identità del nome non deve far confondere questa sorta di Navi colle tanto rinomate* Gondole di Venezia; *non essendo quelle che barchette di passaggio e di piacere, le quali in altri tempi coprirono a migliaia le Venete lagune e i circonvicini numerosi canali.*

Paranzella, da 7 a 83 tonnell. — *È un piccolo bastimento armato come la Gondola, ma capace di oltre* 80 *tonnellate.*

Leuto, da 4 a 78 tonnell. — *Diversifica il Leuto dalla Paranzella, per la ragione che la sua portata è più piccola.*

Bovo, da 10 a 25 tonnell. — *È una nave che per la sua grossezza e grandezza può sopportare un carico di* 90 *e più tonnellate: oltre di ciò il Bovo è munito anco dell'albero di mezzana, e per conseguenza ha una vela di più della Paranzella.*

Navicello, da 17 a 32 tonnell. — *Bastimento* ammattato *con due alberi, il maggiore dei quali a* vela latina *ed il minore a* tarchia.

Mistico, da 23 a 63 tonnell. — *Bastimento* ammattato *con due alberi; talvolta con uno solo, ed uno piccolo a poppa; con vela latina poco differente da quella delle Paranzelle.*

Tartana, da 29 a 82 tonnell. — *Bastimento latino,* ammattato *con un albero maestro ed uno piccolo a poppa.*

Goletta latina, da 34 a 80 tonnell. — *Bastimento* ammattato *con due alberi. ma con vele a* randa o ghisso.

Sciabecco, da 47 a 75 tonnell. — *Bastimento simile a quello di vela latina,* ammattato *però con due alberi a vela quadra, e uno piccolo a poppa con vela latina.*

Bombarda, da 60 a 80 tonnell. — *Bastimento* ammattato *con un solo albero a vela quadra, ed uno piccolo a poppa con* randa.

Brick-Schooner, da 60 a 125 tonnell. — *Bastimento* ammattato *con due alberi, che uno a poppa con* randa, *e l'altro a prua con vela quadra e* coffa *o gabbia, specie di piattaforma a palco quadrilungo, su cui i marinari possono stare e camminare.*

Schooner, da 71 a 112 tonnell. — *Bastimento* ammattato *con due alberi a* randa, *e con una vela quadra e gabbia all'albero di prua.*

Brigantino, da 85 a 345 tonnell. — *Bastimento* ammattato *con due alberi a vela quadra senza* coffe. *Questa specie di navi a basso bordo è rammentata dai nostri antichi cronisti Morelli e Varchi:* dove va la nave, *scrisse il Lasca proverbialmente,* può andare il brigantino.

Nave-Brigantino, da 149 a 574 tonnell. — *È un bastimento consimile al Brigantino, esso pure cioè* ammattato *con due alberi a vela quadra, ma con gabbie o* coffe.

Barck, da 240 a 490 tonnell. — *Sebbene l'uso dei nostri Marinari sia quello di dare il nome con desinenza di linguaggio straniero a questo genere di bastimenti, debbono ciò nondimeno considerarsi tra le più grosse navi mercantili, essendo* ammattati *con tre alberi, i due maggiori dei quali a* coffe, *ed uno piccolo a poppa senza gabbia detta a* palo, *tutti muniti di vele quadre: sono navi corte, di fianchi rotondi con molta inclinazione nel quadro di poppa e molto slancio di prua.*

Nave, da 298 a 574 tonnell. — *Questo nome è molto generico, ma fino dai più remoti tempi fu dato ai legni di maggior portata. È il più grosso tra i mercantili moderni della Marina Toscana; è* ammattato *infatti con tre alberi e con* coffe *o gabbie: le sue vele sono quadre.*

Nella Marina Lucchese, di recente riunita alla Granducale, si contano varii *Brick-Schooner, Golette, Sciabecchi, Mistici, Bovi, Leuti, Tartane, Navicelli* e *Paranzelle,* bastimenti tutti consimili ai già descritti; ma le quattro seguenti specie meritano particolare indicazione:

Barchetta a mezzo ponte; *di costruzione conforme a quella del Leuto, a vela latina, ma con albero amovibile.*

Bestiara; *molto consimile alla Paranzella,* ammattata *con due piccoli alberetti amovibili, a vela latina. Questa piccola barca è destinata per la pesca di costa, detta a* palamito; *d'ordinario è mossa con remi.*

Castardella *; di costruzione poco dissimile dalle Bestinare, ma con un solo piccolo alberetto a vela latina, amovibile: anco le Castardelle son destinate per la pesca di costa, facendo uso però della* sciabica.

Barche d' alleggio *; piccoli navicelli senza ponte, chiatti in carena con* ammattatura *amovibile e vela latina; d'ordinario è adoperata la stanga.*

2. — Numero e Portata dei Bastimenti Mercantili.

Sarebbe importante un accurato confronto del numero e delle capacità delle Navi che costituirono la Marina mercantile toscana nei trascorsi tempi, con quelle che attualmente sono munite di patenti, se delle prime fosse stata conservata la indicazione in registri autentici: in mancanza di questi, dovremo limitarci a ricordare ciò che fu scritto delle tre potenze marittime del Mediterraneo, Veneta Genovese e Pisana, destinate nei bassi tempi a trasportare armati, armi e viveri agli eserciti che si recavano in crociata verso l' Oriente, imparando con tal mezzo la topografia delle Coste del Mar Nero allora floride pel commercio, ed il modo di trarne profitto.

Fu altrove notato che i navigli e le flotte di quell' epoca servivano a un tempo alla marina mercantile e alla militare; non deve quindi recar meraviglia, se d' ordinario erano numerose. Nella quarta Crociata i Veneti, per testimonianza del Sanuto, allestirono tante navi da trasporto, da condurre 4500 uomini di cavalleria, 900 scudieri, 20000 fanti e vettovaglie per nove mesi. Pisa, che nel 935 fu designata dal Liutprando come la prima delle città toscane, fino dal cominciare del secolo XI era in grado di spedire poderose flotte: il Pignotti aggiunge, che nel XIV potè formarne di *cento* e di *dugento* legni; forza marittima in quel tempo straordinaria, che fece rispettare e temere la pisana Repubblica dagli imperatori e dai re, alcuni dei quali ne sollecitarono spesso l' amicizia e l' alleanza.

Ma l'emula Firenze, dopo avere soggiogati i Pisani, e dopo l'acquisto del Porto di Livorno, di tutto il littorale e del commercio marittimo, non potè giammai superare la vinta rivale nel numero dei navigli. Si disse a suo luogo che la prima Galera con bandiera fiorentina fu spedita in Alessandria nel 1422; ed il cronista Dei ne avverte, che dopo il 1425 ne furono messe in corso alla volta dell' Inghilterra e di ogni Porto del Levante. Ma dagli ordinamenti del Consolato di Mare il celebre autore *della Decima* dedusse, che il maggior numero di bastimenti fiorentini ai tempi della Re-

pubblica, fu quello di *undici* Galere grosse mercantili, e di *quindici* sottili per difesa militare.

Di non lieve difficoltà riescirebbe il voler continuare quest' indagine sul numero delle navi appartenute ai diversi Porti della Toscana di periodo in periodo: giovi piuttosto l' avvertenza importantissima, che se andò a perdersi gradatamente la marina militare, si aumentò invece con grandiosi e rapidi progressi la *mercantile*, facendone fede chiaramente i risultati che si sono desunti dal *Prospetto Statistico* precedente.

Numero dei Bastimenti Mercantili dei Compartimenti di Livorno, di Orbetello e dell'Elba nel 1850.

Barchette	N.°	19
Barck	»	4
Battelli	»	10
Bombarde	»	6
Bovi	»	31
Brick-Schooner	»	38
Brigantini	»	44
Cutter	»	1
Felughe	»	21
Golette	»	10
Golette Latine	»	8
Gondole	»	102
Gozzi	»	76
Leuti	»	48
Mistici	»	13
Navi	»	2
Navi-Brigantini	»	3
Navicelli	»	37
Paranzelle	»	55
Schooner	»	5
Sciabecchi	»	7
Tartane	»	19
TOTALE	N.°	559

Bastimenti Mercantili del Compartimento di Viareggio nel 1850.

Barchette a mezzo ponte	N.°	3
Bestinare	»	2
Bovi	»	15
Brick-Schooner	»	5
Castardelle	»	16
Golette	»	1
Leuti	»	11
Mistici	»	3
Navicelli	»	8
Paranzelle	»	72
Tartane	»	16
TOTALE	N.°	152

Bastimenti dei Compartimenti di *Livorno*, di *Orbetello* e dell'*Elba*	N.°	559
Bastimenti del Compartimento di *Viareggio*	»	152
TOTALE	N.°	711

Il numero totale dei Bastimenti esistenti nel 1850 non potrà reputarsi al certo tale da far supporre in decadenza la Marina mercantile toscana: col solo Porto di Livorno, frequentatissimo sì, ma non molto vasto e mal sicuro; con altri due di notabile ampiezza e ben difesi, come quei del Ferraio e di Lungone, ma pertinenti ad un' Isola; con pochi altri scali, o troppo piccoli o esposti ai venti o di aria malsana, è assai ragguardevole il numero di oltre 710 navi mercantili; tanto più se si tenga conto speciale della loro *portata* o capacità cumulatamente considerata.

Attenendoci alla consuetudine adottata di valutar questa per *tonnellate*, premetteremo il ricordo che un tal nome, nel commercio marittimo ormai *italianizzato*, proviene dal francese *tonneau*, corrispondente alla voce italica *botte*. Potevasi per verità adoperare benissimo il nome di *botte*, come unità della misura di capacità e di peso, o carico; in Venezia infatti si usò nei trascorsi tempi quello di *botte candiotta*, per indicare il peso di *dugento*

libbre grosse. Ma il Magalotti, noto promotore di neologismi, incominciò a promiscuare le tonnellate tra le cantara e le libbre; poi fu convenuto di adottare qual termine di Marineria *tonnellata* (*), ritenendola come equivalente al peso di *duemila* libbre di once sedici, corrispondenti a libbre *tremila* di once dodici, o sivvero a *sacca* venti di grano di misura toscana. In tal modo suol determinarsi la *portata* delle navi; per cui dicesi che un bastimento è di *cento tonnellate*, per far conoscere che il suo carico può ascendere alle 300,000 libbre di peso.

Quanto al volume che può occuparsi nella *stiva* dei bastimenti col carico, ogni tonnellata si considera equivalente a **42** *piedi cubici*; distinguendo bensì la tonnellata di peso da quella di volume o ingombro secondo la natura delle merci, ben diversa se si tratti di metalli oppure di piume. Aggiungeremo l'avvertenza, che la *stiva* comprende tutto lo spazio da poppa a prua, diviso da tavolati e tramezzi, per deposito di merci; che la misura e il calcolo della capacità della stiva chiamasi *stazzatura*, e che questa operazione suol farsi d'ordinario da costruttori patentati, appena terminato il bastimento. Ciò premesso, potrà darsi accurata notizia della capacità o *portata* di tutti i bastimenti mercantili del 1850 nel seguente riepilogo:

Portata dei Bastimenti Mercantili dei Compartimenti di Livorno, di Orbetello e dell'Elba.

Barchette	19	–	tonnellate	53,74
Barck	4	–	»	1556,25
Battelli	10	–	»	48,14
Bombarde	6	–	»	181,22
Bovi	31	–	»	724,71
Brick-Schooner	38	–	»	3748,69
Brigantini	44	–	»	7107,41
Cutter	1	–	»	27,30
Felughe	21	–	»	231,76
Somma e segue			tonnellate	14279,22

(*) Nell'Editto Imperiale di Marina, pubblicato in Firenze nell'Ottobre del 1748, si cita quel *peso* come ormai conosciuto e adottato, ma con traduzione più esatta dal *tonneau* chiamasi *tonnollata.*

	Riporto		tonnellate	14279,22
Golette	10	–	»	600,10
Golette Latine	8	–	»	562,54
Gondole	102	–	»	913,84
Gozzi	76	–	»	258,18
Leuti	48	–	»	1354,61
Mistici	13	–	»	410,63
Navi	2	–	»	871,81
Navi-Brigantini	3	–	»	640,36
Navicelli	37	–	»	902,68
Paranzelle	55	–	»	2102,44
Schooner	5	–	»	479,82
Sciabecchi	7	–	»	479,78
Tartane	19	–	»	1160,56
Totale			tonnellate	25016,57

Portata dei Bastimenti Mercantili del Compartimento di Viareggio.

Barchette a mezzo ponte	3	–	tonnellate	41,12
Bestinare	2	–	»	10,00
Bovi	15	–	»	729,48
Brick-Schooner	5	–	»	473,63
Castardelle	16	–	»	52,01
Golette	1	–	»	87,51
Leuti	11	–	»	456,59
Mistici	3	–	»	205,31
Navicelli	8	–	»	197,56
Paranzelle	72	–	»	3017,36
Tartane	16	–	»	1053,16
Totale			tonnellate	6323,73

Bastimenti dei Compartimenti di *Livorno*, *Orbetello* ed *Elba*	tonnellate	25016,57
Bastimenti del Compartimento di *Viareggio*	»	6323,73
Totale	tonnellate	31340,30

3. — Armamento, Equipaggio e Denominazione speciale dei Bastimenti Mercantili.

Fu più volte avvertito che nei passati tempi, essendo molto rischioso il navigare per la frequenza di incontri in nemici ed in pirati, erasi reso necessario di tenere armate anco le navi da carico; e d'ordinario ricorrevasi all'espediente di unire più bastimenti sotto la direzione di un solo Capitano. I Veneziani, più d'ogni altro popolo italiano potenti e arditi nella navigazione, formavano quelle loro flottiglie di *Cocche* e di *Galere grosse* e *sottili:* nelle prime deponevansi le mercanzie; nelle seconde, oltre le merci, armi e soldati, e queste formavano il centro del Navilio: l'ufficio delle Galere sottili era quello di attaccare il nemico ed all'uopo respingerlo. Ogni marinaro coprivasi il capo di un elmo di ferro o di cuoio, e difendevasi dai colpi nemici con uno scudo; una spada, una lancia e un coltello formavano il suo armamento: i nocchieri di maggiore stipendio tenevano altresì una corazza di ferro e una balestra di corno con cento saette. Il Filiasi aggiunge, che ogni nave era ben fornita di ciotti e frombole per iscagliarli, di aste, di corsesche e di rampiconi.

Additeremo a suo luogo il tempo in cui per difesa delle navi mercantili toscane, fu istituito in Toscana l'ordine equestre di S. Stefano. La moderna provvidissima distruzione della pirateria dei Berberi, e le alleanze degli Stati europei coll'Impero Ottomanno e colle Reggenze del medesimo tributarie, resero quasi al tutto sicura la navigazione: restarono quindi disarmati tutti i piccoli bastimenti destinati a fare nel Mediterraneo non lunghi tragitti; e solamente nei più grossi si conservò la costumanza di tenerli armati, più collo scopo di stare in guardia contro qualche sorpresa di ladroni di mare, che colla mira di sostenere lunghe difese nel caso di aggressioni. Dal riepilogo seguente deducesi in che consistesse l'*armamento* dei Bastimenti mercantili toscani nel 1850:

Numero delle Navi armate.		Cannoni.	Fucili.	Pistole.	Sciabole.
Barck.....	2	8	40	–	22
Bombarde.....	1	2	8	–	–
Bovi.....	5	–	26	4	2
Somma e segue....	8	10	74	4	24

Numero delle Navi armate.		Cannoni.	Fucili.	Pistole.	Sciabole.
Riporto....	8	10	74	4	24
Brick-Schooner.....	7	16	83	10	18
Brigantini.....	20	37	189	31	37
Felughe.....	1	–	4	–	–
Leuti.....	1	–	7	–	2
Golette latine.....	1	2	10	–	–
Mistici.....	2	1	11	6	8
Navi.....	2	4	27	–	–
Navi-Brigantini.....	1	–	12	–	6
Navi armate..	43	70	417	51	125

Si conclude, che in 559 Bastimenti, costituenti la Marina mercantile del 1850 nei tre Compartimenti di Livorno d' Orbetello e dell' Elba, in soli 43 si trovavano repartiti 70 *cannoni,* 417 *fucili,* 51 *pistole* e 125 *sciabole* : quel piccolo armamento non potrà certamente fare nascere l' idea di pretensioni a serie difese.

Più importante sarà la rassegna dei *Capitani* e *Padroni,* e dei *Marinari* componenti l' equipaggio. Premetteremo un cenno sulla differenza che passa tra *Capitano* e *Padrone.* Si dà ordinariamente il nome di Capitano a chi comanda un Bastimento di vela quadra, e per conseguenza di una portata superiore alle 90 tonnellate ; applicasi invece il nome di Padrone a chi comanda navi con alberatura latina, di portata inferiore alla sopraindicata. I primi affrontano liberamente l' alto mare, poichè i veri Capitani sono matricolati, quindi discretamente istruiti ed esperti nell' esercizio dell' arte nautica; i Padroni invece poco si allontanano dalle coste, e difficilmente si attenterebbero ad intraprendere lunghi viaggi.

Stabilita una tal differenza, troveremo che nel decorso anno 1850 l'*Equipaggio* dei Bastimenti mercantili componevasi di

	Compartimenti di Livorno, Orbetello ed Elba	Compartimento di Viareggio
Capitani.....	N.° 97	N.° 46
Padroni.....	» 462	» 106
Marinari.....	» 4775	» 736

Conseguentemente sulle navi della Marina mercantile toscana si contavano 6222 persone repartite in 711 *equipaggi*.

Vuolsi aggiungere una fugace avvertenza sopra le *denominazioni speciali* dei descritti Bastimenti mercantili. È noto che la parte delle navi opposta alla poppa e chiamata *prua,* specialmente in quelle di maggior mole, è fiancheggiata dal così detto *sperone*, formato di quei pezzi che sporgono in avanti per dar forza ed ornato insieme alla precitata parte anteriore del naviglio. Con termine di marineria si chiama *polena* la figura e l' ornato con cui suol fregiarsi la prua: e da quella figura deriva la *denominazione specifica* di ogni nave, la quale valutasi come distintivo necessario, prendendosene sempre nota nei registri che servono di documento pei Governi.

Essendo in arbitrio di ogni proprietario assegnar quel nome che più gli aggrada ad una nave fatta da esso costruire o in qualche modo acquistata, non sarà forse vano lo indagare le propensioni su tal proposito della classe che si dedica al commercio marittimo; la quale presso di noi, fin quì almeno, essendo ben poco istruita, e trovandosi non di rado sollecitata a procacciarsi nei suoi traffici dei guadagni per vie non regolari, si possa almeno valutare qual correttivo porti nei principii dei quali fu imbevuta nella educazione primitiva.

Esaminando la *divisa* o l'*emblema* di ciascuno dei Bastimenti toscani sopra indicati, se ne deduce la non dispregevole conseguenza che le denominazioni a quegli emblemi correlative palesano tendenze popolari per la massima parte assai lodevoli. In 559 navi, non meno di 388 hanno fregi pertinenti alla Religione: da 146 proprietarii fu invocato il patrocinio della *Vergine* pei loro bastimenti; 14 li fregiarono di *misteri religiosi;* 228 li distinsero col nome di *Santi:* nella Marina poi di Viareggio quasi tutte le navi sono poste sotto invocazioni di tipo religioso. Ma qual'è il vincolo più tenace e più sacro per tenere unito l' uomo a Dio di quello della Religione, la quale ispira sentimenti di rispetto alla giustizia nei traffici commerciali, e di un timore salutare nei tanto frequenti pericoli di chi passa la maggior parte della sua vita in mare? Così fossero costanti le pie invocazioni del marinaro nei frangenti più spaventosi, troppo facilmente disperse invece dalla calma che succede alle traversie! In qualunque modo però, sarà sempre da encomiarsi il pensiero di chi davasi cura di tener vivo il sentimento della pietà nelle ciurme marinaresche, coll' abituarle a religiose invocazioni.

Piacque a taluno di secondare gli impulsi dell' *ammirazione*, della *riconoscenza*, dell' *affetto*; quindi gli emblemi di Cesare Augusto, di Colombo e di Napoleone; di Leopoldo II e del Conte Chigi; della Bella-Maria, della Bella-Luisa, della Bella-Caterina: nel totale *ottanta* circa. Preferirono altri, ed in numero quasi eguale, di distinguere le loro navi con fregi provenienti da condizioni *morali*, *sociali*, *politiche*; la Costanza, l' Innocenza, il Solerte; i Tre Fratelli, le Tre Sorelle, i Tre Amici; la Pace, il Vittorioso, l'Unione. Soli *otto* prescelsero nomi di Animali, come l'Aquila, la Rondinella, il Serpente: altrettanti si attennero a reminiscenze *topografiche*; l' Etruria, il Po, l' Italia, l' Elba. Questa nostra ricerca potrà sembrare per avventura di troppo piccolo momento, ma consueti a tener dietro agli usi particolari ed a tutte le costumanze dei diversi popoli della Penisola nella compilazione della Corografia dell' Italia che già pubblicammo, ed avendo di ciò riportato plauso da valentuomini di superiore autorità, ne sembrò utile l'assunto di non trascurare veruno di quegli argomenti, dai quali possano emanare lampi di luce, atti a far distinguere le qualità del carattere nazionale.

4. — Destinazione dei diversi Bastimenti Mercantili.

È noto che alcuni tra i moderni economisti hanno opinato, non consistere il vero traffico commerciale nel *cambio*, ma sì nel *trasporto* delle merci da un luogo all' altro: se ciò fosse vero, il Commercio sarebbe rappresentato dal vettureggiare!

È ben vero che questo aggiunge il valor dei trasporti al prezzo delle merci, ma quel che produce benefizio al negoziante è la differenza di valore di una stessa derrata in quei luoghi ove ei la compra perchè vi sopraabbonda, ed in quelli ove la vende perchè ne sono mancanti. Dimostrandosi in tal guisa, essere il *cambio* quello che costituisce il Commercio, riguarderemo i *trasporti* come suoi strumenti o motori. Ciò nondimeno lo sviluppo dei mezzi di trasporto preoccupa giustamente, più che in altri tempi, quei tra gli attuali Governi che sanno meglio comprendere quali sono le vere sorgenti della pubblica ricchezza: la potenza dei preindicati strumenti o motori fu riconosciuta così valida da offrire bastevole argomento di confronto tra la situazione economica di due Stati.

Si diè a buon dritto la preferenza al miglioramento di ciò che favorisce il commercio *interno*, perchè questo non và soggetto a catastrofi imprevi-

ste, nè ad interruzioni rovinose in tempo di guerre: esso gode invece di una costante indipendenza, bastandogli che il suo proprio governo abbia la saggezza di lasciarlo libero; ed intanto ei coopera più direttamente alla prosperità ed al buon costume pubblico, poichè non toglie nè al paese nè alle famiglie gli individui che impiega, ed invece impedisce che le virtù domestiche vadano ad estinguersi in lidi remoti nella promiscuanza con nazioni nemiche o corrotte. Tuttociò è verissimo; ma il mare fu e sarà sempre mai il mezzo più facile e più felice di comunicazione, subitochè la natura stessa ne fa le spese e ne assicura la durata.

È questo il motivo per cui il commercio *esterno* è considerato come il gran cardine delle ricchezze pubbliche. Per quei che ad esso si dedicano, le emergenze riesciranno più azzardose: in una speculazione infatti sarà immenso il guadagno, rovinose le perdite in un'altra: i temporali, le avarie, i pirati, i ritardi, le difficoltà, le tasse dell' assicurazione, resero il commercio predetto una specie di lotteria, per cui è forza contrastare del continuo contro ostacoli che non possono prevedersi nè sormontarsi. Ma se il commercio interno è un felice alimento di costumatezza popolare, l'esterno è un grande istrumento di civiltà: più potente della spada dei conquistatori, esso ha reso accessibili ai sentimenti dell' umanità gli indigeni delle coste più barbare e inospitali, anzi ha incivilita quella stessa America, che le invasioni degli Spagnuoli avevano depredata, senza spandervi la luce vitale della istruzione; oltre di ciò il commercio esterno ha propagati i germi dell' industria, introducendone le preziose sue diramazioni, ove erano ignorate e ove improvvidamente si lasciavano in abbandono.

Al che si aggiunga, che il più potente tra tutti i mezzi di comunicazione, fu e sarà sempre la navigazione marittima, essendo altresì quello in cui l'ingegno e l' ardimento umano si manifestano nel modo il più luminoso. Senza il mare, che cuopre più dei due terzi della superficie del globo e che lega tra di loro i continenti, le spese di produzione delle mercanzie, originariamente provenienti da luoghi di tanta distanza, eccederebbero facilmente quell'utile che debbono a noi procacciare; non potrebbero più divenire prodotti opportuni al nostro consumo; ogni commercio tra i differenti paesi della Terra addiverrebbe quasi impossibile; i negozianti perderebbero i profitti che le loro industrie e i loro capitali ora ritraggono dal commercio marittimo: e i popoli verrebbero a mancare dei mezzi di *cambio* e di *consumo* che fanno gran parte delle loro proprietà (Say.)

Riconosciuta la solidità delle enunciate massime, non sarà inutile il rie-

pilogo seguente: in 711 Bastimenti, costituenti la Marina Mercantile toscana nel 1850, si contavano come destinati

al Trasporto di Merci.

Barchette	N.° 12	*Bovi*	N.° 46	*Golette latine*	N.° 8	*Navi-Brigantini*	N.° 3
Barchette a mezzo ponte	» 3	*Brick-Schooner*	» 43	*Gondole*	» 39	*Navicelli*	» 45
Bark	» 4	*Brigantini*	» 44	*Gozzi*	» 12	*Paranzelle*	» 48
Battelli	» 1	*Cutter*	» 1	*Leuti*	» 53	*Sciabecchi*	» 7
Bombarde	» 6	*Felughe*	» 13	*Mistici*	» 16	*Schooner*	» 5
		Golette	» 11	*Navi*	» 2	*Tartane*	» 26

al Trasporto di Merci e Pesca.

Barchette	N.° 7	*Felughe*	N.° 5	*Gozzi*	N.° 64	*Paranzelle*	N.° 62
Battelli	» 9	*Gondole*	» 63	*Leuti*	» 2	*Tartane*	» 9

alla Pesca del Pesce.

Bestinare	N.° 2	*Castardelle*	N.° 16	*Felughe*	N.° 2	*Leuti*	N.° 1

alla Pesca del Corallo.

Felughe	N.° 1	*Leuti*	N.° 3	*Paranzelle*	N.° 17

Cumulativamente

Per trasporto di merci	N.° 448
Per trasporto di merci e pesca	» 221
Per la pesca del *pesce*	» 21
Per la pesca del *corallo*	» 21
TOTALE	N.° 711

In uno Stato di 1,735,000 abitanti circa, con un solo Porto marittimo sulle coste di terraferma piuttosto angusto ma bensì molto frequentato, non si potrà al certo reputare in decadimento la Marina Mercantile, con 700 e più bastimenti di diverse portate.

5. — Osservazioni speciali sopra i Bastimenti Mercantili che furono venduti, o che lasciarono la Bandiera Toscana dal 1845 al 1850.

La colonna del Prospetto Statistico destinata alle *Osservazioni* contiene speciali notizie, meritevoli di essere additate partitamente. In primo luogo vuolsi notare il numero di quei Bastimenti mercantili che in un determinato periodo furono *venduti,* e di quei che *lasciarono la bandiera toscana.* Sembra che i proprietarii di questi ultimi abbiano avuto in mente di poter provvedere in miglior modo alla sicurezza dei loro traffici commerciali, cuoprendo le loro navi con bandiera straniera: certo è, che se preferirono di mettersi sotto la protezione di Potenze marittime di primo ordine, come l'inglese, la francese, l'americana degli Stati Uniti, alle loro previsioni non sarà mancato il presunto prospero evento; in caso diverso però è da porsi in dubbio, se l'esito abbia corrisposto alle speranze, quando si rifletta che in pochi Stati europei gode l'industria di ogni genere tanta libertà e tante franchigie come in Toscana. Comunque sia, giudicammo assai importante il seguente quadro comparativo dei Bastimenti che lasciarono la bandiera e dei venduti, negli anni che decorsero dal 1845 al 1850.

Nel 1845.

Numero delle Carte di Spedizione.	Specie del Bastimento.	Nome del Bastimento.	Portata.	Esito.
140	Brigantino.....	*La Vittorina*.....	*Ton.* 178,12	Venduto a Costantinop.
156	Leuto.....	*L'Esule*.....	» 37,77	Lasciò la Bandiera
195	Pacchetto a Vapore.	*Il Lombardo*.....	» 376,25	Lasciò la Bandiera
322	Nave.....	*La Fortuna*.....	» 392,70	Venduta a Barcellona
340	Bombarda.....	*L' Onorata*.....	» 56,99	Venduta a Malta
366	Navicello.....	*La Madonna di Montenero*	» 16,56	Lasciò la Bandiera
382	Bombarda.....	*S. Filomena*.....	» 64,34	Venduta a Malta
522	Feluga.....	*La Divina Provvidenza*...	» 2,83	Venduta a Civitavecchia
587	Brigantino.....	*L' Oriente*.....	» 187,85	Lasciò la Bandiera
652	Barchetta.....	*La Madonna di Montenero*	» 2,30	Venduta a Civitavecchia
673	Goletta latina.....	*S. Filomena*.....	» 48,48	Venduta a Savona
697	Pacchetto a Vapore.	*Il Toscano*.....	» 78,84	Venduto a Sudditi Sardi
730	Nave-Brigantino....	*Maria Teresa*.....	» 201,60	Venduta nel Messico

Nel 1846.

Numero delle Carte di Spedizione.	Specie del Bastimento.	Nome del Bastimento.	Portata.	Esito.
91	Paranzella.....	*La Speranza*.....	*Ton.* 39,98	Lasciò la Bandiera
104	Paranzella.....	*La Fortuna*.....	» 39,98	Lasciò la Bandiera
178	Pacchetto a Vapore.	*Maria Antonietta*.....	» 240,98	Lasciò la Bandiera
184	Paranzella.....	*Il Corriere di Cercelli*...	» 26,04	Venduta in Algeri
279	Sciabecco.....	*SS. Trinità*.....	» 91,74	Venduto in Genova
392	Barck.....	*Paolina*.....	» 243,53	Venduto in Marsilia
575	Pacchetto a Vapore.	*Leopoldo Secondo*.....	» 238,42	Lasciò la Bandiera
589	Paranzella.....	*S. Giovanni*.....	» 26,94	Lasciò la Bandiera
611	Barck.....	*La Caterina*.....	» 246,82	Venduto in Marsilia
730	Leuto.....	*La Caterina*.....	» 18,06	Venduto in Algeri
748	Paranzella.....	*L' Amabile*.....	» 18,30	Lasciò la Bandiera
760	Paranzella.....	*S. Giuseppe*.....	» 27,78	Lasciò la Bandiera

Nel 1847.

74	Paranzella.....	*La Madonna di Montenero*	*Ton.* 25,22	Venduta in Algeri
97	Gondola.....	*SS. Crocifisso*.....	» 12,72	Venduta a Tunisi
263	Bombarda.....	*S. Chiara*.....	» 64,24	Venduta a Nizza
436	Goletta latina.....	*Teresa*.....	» 46,72	Venduta in Algeri
446	Brigantino.....	*Adelaide*.....	» 162,48	Venduto a Rio Janeiro
566	Brick-Schooner.....	*Il Principe Ereditario*....	» 88,75	Venduto in Genova
670	Brick-Schooner.....	*La Bella Maria*.....	» 65,59	Venduto a Tunisi
713	Brigantino.....	*L' Etruria*.....	» 355,25	Lasciò la Bandiera

Nel 1848.

46	Brigantino.....	*La Palma*.....	*Ton.* 174,78	Lasciò la Bandiera
74	Brigantino.....	*Pio Nono*.....	» 208,21	Lasciò la Bandiera
166	Paranzella.....	*SS. Francesco e Ippolito*..	» 56,17	Lasciò la Bandiera
174	Nave-Brigantino....	*L' Enrichetta*.....	» 111,16	Lasciò la Bandiera
260	Brigantino.....	*L' Unione*.....	» 198,47	Venduto in Gibilterra
269	Paranzella.....	*Cesarina*.....	» 49,29	Venduta in Algeri
415	Brigantino.....	*L' Assunta*.....	» 156,13	Lasciò la Bandiera
476	Pollacca.....	*Rodocanacchi*.....	» 351,06	Lasciò la Bandiera
508	Nave.....	*Doretta*.....	» 455,23	Venduta a Marsilia
760	Tartana.....	*SS. Annunziata*.....	» 23,62	Venduta in Algeri

Nel 1849.

Numero delle Carte di Spedizione.	Specie del Bastimento.	Nome del Bastimento.	Portata.	Esito.
3	Brigantino.....	*Il Principe Corsini*.....	*Ton.* 198,97	Lasciò la Bandiera
3	Tartana.....	*Il Corriere di Tenez*.....	» 33,90	Venduta in Algeri
67	Brigantino.....	*L' Italo*.....	» 213,53	Lasciò la Bandiera
140	Brigantino.....	*Omero*.....	» 173,36	Lasciò la Bandiera
147	Sciabecco latino....	*S. Giovanni*.....	» 99,69	Lasciò la Bandiera
175	Schooner.....	*Sidy Busseid*.....	» 71,88	Lasciò la Bandiera
212	Leuto.....	*S. Gaetano*.....	» 28,49	Lasciò la Bandiera
228	Brigantino.....	*Leopoldo Secondo*.....	» 135,00	Venduto a Bahia
325	Paranzella.....	*S. Giacomo*.....	» 15,34	Lasciò la Bandiera
352	Leuto.....	*Il Nettuno*.....	» 73,71	Lasciò la Bandiera
413	Brigantino.....	*I Due Amici*.....	» 108,76	Lasciò la Bandiera
415	Brigantino.....	*L' Assunta*.....	» 156,13	Lasciò la Bandiera
498	Nave-Brigantino....	*Niccolò Primo*.....	» 275,15	Lasciò la Bandiera
555	Paranzella.....	*S. Filomena*.....	» 16,46	Lasciò la Bandiera
611	Brigantino.....	*Diogene*.....	» 182,45	Lasciò la Bandiera
714	Brick-Schooner.....	*S. Pasquale*.....	» 101,72	Lasciò la Bandiera
770	Brigantino.....	*Il Tartaro*.....	» 130,63	Lasciò la Bandiera
839	Goletta latina.....	*Sir Walter Scott*.....	» 35,00	Lasciò la Bandiera

Nel 1850.

11	Paranzella.....	*S. Egidio*.....	*Ton.* 33,00	Lasciò la Bandiera
68	Brigantino.....	*Il Commercio*.....	» 105,97	Lasciò la Bandiera
72	Bovo.....	*La Bella Caterina*.....	» 45,06	Lasciò la Bandiera
72	Paranzella.....	*S. Chiara*.....	» 46,30	Lasciò la Bandiera
112	Leuto.....	*Il Nettuno*.....	» 36,32	Lasciò la Bandiera
136	Mistico.....	*La Madonna di Montenero*	» 23,22	Venduto in Genova
139	Tartana.....	*S. Pietro*.....	» 84,68	Lasciò la Bandiera
176	Goletta latina.....	*I Due Fratelli*.....	» 104,40	Lasciò la Bandiera
187	Navicello.....	*La Madonna di Montenero*	» 29,87	Lasciò la Bandiera
243	Paranzella.....	*S. Giuseppe*.....	» 13,10	Lasciò la Bandiera
258	Paranzella.....	*S. Pietro*.....	» 14,88	Lasciò la Bandiera
546	Bovo.....	*S. Giuseppe*.....	» 22,15	Venduto a Genova
551	Paranzella.....	*La Madonna del Carmine.*	» 14,70	Lasciò la Bandiera
605	Brick-Schooner.....	*Giovan-Paolo*.....	» 119,85	Lasciò la Bandiera
631	Gondola.....	*La Fortuna*.....	» 9,12	Venduta a Genova
726	Mistico.....	*L' Eolo*.....	» 46,53	Lasciò la Bandiera

Deducesi dalle precedenti indicazioni, che negli ultimi *sei* decorsi anni la Marina mercantile toscana subì la perdita annua di *tredici* bastimenti circa per termine medio, poichè la totalità fu di 77 : di questi ne furono *venduti* 30, e ciò rientra nei diritti intangibili e giustissimi di quelle mire speculative che dirigono le operazioni di ciaschedun negoziante ; ma non meno di 47 lasciarono la toscana bandiera, e ciò accadde in modo meritevolissimo di esser notato. Dal 1845 al 1847 infatti molto più numerose furono le vendite delle variazioni di bandiera ; mentre dopo le concitazioni politiche del 1848 *nove* sole furono le vendite, e *trentacinque* i bastimenti che lasciarono la bandiera granducale : frutto ancor questo del funestissimo rivoluzionario uragano, che nemmeno risparmiò questa nostra contrada, sebbene rinomata e invidiata per la quiete e la prosperità di cui quì si godeva da tanti anni.

6. — Indicazione dei Bastimenti Mercantili che furono disfatti, dei naufragati, e di quelli dei quali si perdè la notizia dal 1845 al 1850.

Tostochè la Marina mercantile del Granducato è costituita da *settecento* e più bastimenti, non può recar meraviglia che ne siano disfatti *nove* all'anno, perchè il tempo o le avarie li resero inabili a navigare. Deducesi infatti dai Registri che dal 1848 al 1850 subirono il preindicato disfacimento

Barchette	4	*Gondole*	1
Battelli	1	*Gozzi*	5
Bombarde	1	*Leuti*	3
Bovi	2	*Navicelli*	1
Felughe	6	*Paranzelle*	3

nel totale *ventisette*.

Quello che reca dispiacevole sensazione è il numero dei Bastimenti mercantili che periscono per *naufragio* da reputarsi non tanto piccolo, tostochè nei sei anni che decorsero dal 1845 a tutto il 1850, oltrepassò i *cinquanta* ! È abbastanza noto che ai vantaggi immensi della navigazione debbono contrapporsi funestissimi infortunii ; ma questi non sono da attribuirsi a sola forza irresistibile, in modo che l'intelligenza e l'energia dei Capitani e dei Piloti non possano diminuirne il numero e gli effetti. Prima però di pronunciar giudizii

sopra le perdite della marina toscana per cagione di naufragii, prendasi cognizione dei paraggi nei quali accaddero:

Nel 1845.

Leuto	di N.°	19	La Mad. di Montenero. *Ton.*	57,12	Naufragato nel Canale di Piombino
Feluga	»	42	L'Angiolo »	1,79	– presso il Capo di Pero (*Elba*)
Brigantino	»	152	S. Domenico' »	123,19	– nella Rada di Agay (*Francia*)
Brick-Schooner	»	168	L'Anna »	69,54	– al Parà (*Brasile*)
Leuto	»	175	Il Fedele »	74,22	– presso Palo (*Sicilia*)
Paranzella	»	279	S. Fortunata »	45,94	– presso Civitavecchia
Goletta	»	339	Le Due Sorelle »	68,03	– presso il Capo del Tignoso (*Sicilia*)
Gondola	»	396	S. Defendente »	4,88	– nel Canale di Piombino
Leuto	»	425	S. Pietro »	23,13	– presso la Torre di Mezza-piaggia
Navicello	»	576	La SS. Annunziata »	16,46	– presso Baratti
Navicello	»	608	La Mad. di Montenero. »	24,44	– alla Punta di Rio-Fanale
Nave	»	621	La Cleopatra »	227,85	– nel Golfo del Messico
Leuto	»	656	Le Tre Marie »	39,05	– presso Cecina
Paranzella	»	770	La Gloria »	15,99	– presso Bona (*Algeria*)

Nel 1846.

Navicello	di N.°	63	S. Michele *Ton.*	52,36	Naufragato a Tenez (*Algeria*)
Tartana	»	74	La Mad. del Carmine. »	79,42	– a Tenez
Paranzella	»	77	La Mad. di Montenero. »	44,77	– a Tenez
Bombarda	»	200	L'Assunta »	58,31	– alla Spiaggia di Procchio (*Elba*)
Bovo	»	226	Il Tritone »	54,54	– a Gigery (*Algeria*)
Brick-Schooner	»	238	Il Duca di Sussex »	103,43	– presso Madera
Brigantino	»	294	Il Corriere di Cipro »	158,18	– nel Golfo di Portofino (*Stati Sardi*)

Nel 1847.

Brigantino	di N.°	16	L'Eubea *Ton.*	122,26	Naufragato nel Mar di Marmora
Navicello	»	156	S. Vincenzo »	79,52	– presso l'Isola di Tavolara (*Sardegna*)
Leuto	»	202	Il Solitario »	78,27	– nell'Adriatico
Leuto	»	235	Il Corriere di Bona »	48,83	– a Bona (*Algeria*)
Paranzella	»	264	S. Luigi »	53,80	– a Capo Couronne (*Francia*)
Brigantino	»	308	La Sirena »	123,41	– in alto Mare
Navicello	»	455	La Mad. del Carmine. »	38,64	– a Fiumicino (*Stati Pontifici*)
Mistico	»	477	La Concezione »	17,56	– alla Gallippia (*Reggenza di Tunisi*)

Paranzella di N.° 479 S. Michele..... *Ton.* 58,01 Naufragato presso Piombino
Brigantino ... » 480 L'Argentario..... » 138,33 – a Tarragona (*Spagna*)
Bovo..... » 481 Il Mansueto..... » 23,86 – sulle Coste Toscane
Goletta latina » 596 La Bella Italiana..... » 76,16 – a Bugia (*Algeria*)

Nel 1848.

Bovo..... di N.° 67 S. Giuseppe..... *Ton.* 14,15 Naufragato sulle Coste di Pianosa
Leuto..... » 86 La Buona Rosa..... » 20,08 – presso Castiglioncello
Brigantino ... » 160 S. Filomena..... » 107,35 – a Bona (*Algeria*)
Leuto..... » 536 S. Gaetano..... » 24,51 – presso Baratti
Bovo..... » 554 S. Giuseppe..... » 11,73 – sulle Coste di Corsica
Mistico..... » 736 La Mad. di Montenero.. » 25,98 – presso Baratti

Nel 1849.

Brigantino di N.° 25 La Felice Eugenia .. *Ton.* 114,72 Naufr. nel Porto della Ciotat (*Francia*)
Tartana..... » 242 S. Giulia..... » 74,80 – presso Vada
Gondola..... » 267 S. Francesco..... » 8,97 – presso Porto S. Stefano
Brigantino ... » 278 Il Favorito..... » 88,57 – nella Cala dell'Isolotto Zibibbo
Feluga..... » 410 Il Cuor di Gesù..... » 8,07 – presso Castiglione della Pescaia
Brigantino ... » 421 S. Domenico..... » 129,98 – presso il Molo di Livorno

Nel 1850.

Brigantino di N.° 110 Il Soriano..... *Ton.* 154,86 Naufr. presso il lido di Varazze (*Genov.*)
Brigantino ... » 127 Il Corr. dei Due Amici.. » 86,82 – a Catania (*Sicilia*)
Goletta latina. » 226 Il Cav. Bensamoni.... » 87,63 – sulle Coste d'Affrica
Brick-Schooner » 259 Il Saggio..... » 55,94 – presso Susa (*Affrica*)
Leuto..... » 364 S. Rocco..... » 57,65 – sulle Coste di Corneto (*Stati Pontif.*)
Paranzella... » 597 La Mad. di Montenero.. » 53,01 – presso le Cannelle del Prom. Argent.
Brick-Schooner » 667 L'Assunta..... » 68,22 – presso Susa (*Affrica*)

Se si potesse prestar fede ai registri del *Lloyd*, notoriamente difettosi, l'Inghilterra perderebbe annualmente in mare pel valore di 19 milioni di *franchi* e 1,425 persone, mentre invece debbono ritenersi quelle perdite come doppiamente più gravi. Certo è che anco in Francia, e presso quasi tutte le Nazioni marittime, tali disastri sono frequenti assai; ma si dovranno perciò riguardare come necessità fatali della navigazione? Perchè

non impiegare piuttosto tutte le forze dell' umano intelletto, per sottrarre agli abissi dei mari una parte almeno di tante vittime e di tante sostanze? Qual più grave incarico di quello di un Capitano o Padrone di nave, subitochè non può prevedersi ove sarà spinto o gettato dalle tempeste! Eppure con estrema facilità gli si affidano le fortune e la vita altrui, senza darsi gran cura di verificare se manchi o nò della necessaria istruzione, abilità ed esperienza. E questa tolleranza può riescire molto più dannosa, allorchè si tratti della direzione di bastimenti destinati alla *navigazione di costa* (*cabotage*). Gli isolani del nostro arcipelago, più arditi che coraggiosi ed incuranti assai nei restauri dei loro legni mercantili, dovendo traversare i due perigliosi canali di Piombino e di Pianosa, o veleggiare lungo coste molto travagliate dai venti di Provenza e dai grecali, si espongono assai spesso a gravissimi rischii: prova ne sia il risultato del Prospetto che pubblicammo, da cui deducesi che delle 50 navi naufragate dal 1845 al 1850, non meno di 33 perirono sulle coste del Mediterraneo o delle Isole circonvicine. Reca minore sorpresa la trista sorte degli 11 Bastimenti che si perderono presso le burrascose e sempre inospite spiagge della Berberia: altrettanto dicasi delle due Navi naufragate nei golfi d' America; del Brick sfasciatosi a Madera; del Leuto perdutosi nell' Adriatico, e del Brigantino calato a fondo nel Mar di Marmora: ma sulle *coste toscane* si sfasciarono in sei anni circa *venti* navi, e questo è troppo! Fosse stato almeno introdotto nella nostra marina il Battello di ricupero (*Bateau de Sauvetage*), col mezzo del quale possono salvarsi molti naufragati, esposti a morte inevitabile. È noto esser questa un' invenzione piuttosto moderna, essendone stato l'autore l' inglese Greathead nel 1790, ed il principio con cui immaginò la sua costruzione, riposa sul fatto seguente; Se prendasi una sferoide e si divida in quarti, ciascuno di essi sarà semi-ellittico, rimanendo la maggiore grossezza dal lato della convessità che è per conseguenza il più pesante: in forza di tale disposizione, il quarto della sferoide gettato nell'acqua, per quanto procellosa e agitata, non potrà giammai presentare la sua convessità dalla parte superiore o in alto. Frattanto quel primo Battello di ricupero situato presso la foce della Tyne, nel corso di pochi anni salvò non meno di 300 persone, le quali avrebbero dovuto infallibilmente perire. Non sarebbe forse provvidissimo divisamento quello di tenere in ogni Porto una *Barca di ricupero!*

Devesi ora toccare un articolo che ne pose in qualche imbarazzo, poichè trattandosi dei Bastimenti dei quali *si perdè la notizia*, restammo non po-

co meravigliati, che nel Registro Ministeriale se ne trovi elevato il numero fino ai 175 nel corso di pochi anni. Limitandoci alla indicazione di quelli che furono registrati nel solo triennio 1847-1849, dovremo additarne 60 circa, repartiti come appresso:

Nel 1847.

Navicello	di N.°	227	Il Veloce	*Ton.* 19,73	Destinato per il trasporto di Merci
Leuto	»	131	La Concezione	» 18,69	id.
Feluga	»	244	S. Lorenzo	» 6,47	Destinata per la pesca del Corallo
Feluga	»	464	L'Irene	» 3,20	id.
Gozzo	»	575	La Mad. di Montenero	» 6,84	id.
Paranzella	»	649	I Tre Fratelli	» 14,81	id.
Leuto	»	66	La Madonna delle Grazie	» 4,15	Destinato per la pesca del Pesce
Gondola	»	126	L'Assunta	» 7,16	id.
Feluga	»	198	La Madonna delle Grazie	» 4,15	id.
Feluga	»	232	S. Antonio	» 6,88	id.
Feluga	»	392	S. Maria	» 2,81	id.
Gozzo	»	397	S. Caterina	» 1,00	id.
Gondola	»	656	S. Francesco	» 8,60	id.

Nel 1848.

Barchetta	di N.°	123	Il Genio	*Ton.* 2,60	Destinata al trasporto di Merci
Brick-Schooner	»	156	La Gloria	» 111,22	id.
Paranzella	»	286	L'Assunta	» 30,69	id.
Paranzella	»	511	S. Antonio	» 48,40	id.
Gozzo	»	587	L'Angiolina	» 1,14	id.
Leuto	»	689	Le Anime del Purgatorio	» 6,16	Destinato alla pesca del Corallo
Gondola	»	82	La Primavera	» 8,61	id.
Gozzo	»	124	La Sacra Famiglia	» 1,76	Destinato alla pesca del Pesce
Feluga	»	186	S. Anna	» 8,60	id.
Gondola	»	217	S. Giuseppe	» 8,21	id.
Gozzo	»	285	La S. Croce	» 2,50	id.
Gondola	»	290	La Madonna della Rena	» 3,74	id.
Gondola	»	294	La Mad. di Montenero	» 5,35	id.
Gondola	»	322	La Mad. di Montenero	» 7,77	id.
Gondola	»	485	S. Teresa	» 8,60	id.
Feluga	»	563	S. Gregorio	» 7,35	id.

Gondola...	di N.°	585	La Mad. di Montenero.	*Ton.* 6,68	Destinata alla pesca del Pesce
Feluga.....	»	592	La Rondinella.....	» 4,72	id.
Battello.....	»	643	Il Faliero.....	» 1,00	id.
Paranzella.....	»	713	S. Michele.....	» 29,71	id.
Gondola.....	»	736	S. Antonio.....	» 8,93	id.
Gozzo.....	»	766	La Mad. del Carmine...	» 2,56	id.
Gozzo.....	»	777	S. Antonio.....	» 1,70	id.
Gondola.....	»	835	S. Teresa.....	» 12,40	id.

Nel 1849.

Leuto.....	di N.°	71	S. Luigi.....	*Ton.* 23,18	Destinato per il trasporto di Merci
Mistico.....	»	248	La Mad. del Carmine...	» 36,40	id.
Gondola.....	»	367	S. Rocco.....	» 11,31	id.
Brick-Schooner.	»	377	Le Due Sorelle.....	» 94,45	id.
Paranzella.....	»	453	S. Lorenzo.....	» 46,25	id.
Paranzella.....	»	583	L'Egiziana.....	» 18,47	id.
Leuto.....	»	588	L'Assunta.....	» 19,90	id.
Barchetta.....	»	754	S. Antonio.....	» 2,65	id.
Paranzella.....	»	70	Le Anime del Purgatorio.	» 14,30	Destinata per la pesca del Corallo
Paranzella.....	»	184	S. Filomena.....	» 11,85	id.
Paranzella.....	»	539	La Mad. del Carmine...	» 14,41	id.
Paranzella.....	»	543	La Mad. di Montenero...	» 11,56	id.
Feluga.....	»	659	Il Mansueto.....	» 8,42	id.
Paranzella.....	»	744	La Paolini.....	» 14,49	id.
Paranzella.....	»	92	S. Chiara.....	» 58,23	Destinata alla pesca del Pesce
Battello.....	»	159	S. Antonio.....	» 1,41	id.
Gondola.....	»	299	S. Andrea.....	» 6,71	id.
Feluga.....	»	360	S. Chiara.....	» 3,91	id.
Feluga.....	»	552	S. Gaetano.....	» 6,13	id.
Paranzella.....	»	652	L'Enrichetta.....	» 58,01	id.
Feluga.....	»	681	L'Assunta.....	» 7,96	id.
Gondola.....	»	759	S. Rocco.....	» 3,30	id.

Tostochè dai Registri autentici depositati presso il Dipartimento Ministeriale che sopravvede gli affari della Marina Mercantile, non può dedursi cosa sia accaduto dei preindicati bastimenti; per la ragione che non comparvero i loro Capitani o Padroni a domandar le Carte di spedizione da rinnuovarsi *annualmente;* è forza il valersi di congetture, per indagare il

destino cui si esposero nella loro navigazione: e tenendo il debito conto della grandezza e della destinazione di quelle navi che disparvero, per quanto sembra, dal nostro mare, non sarà molto difficile lo indovinare la sorte che subirono!

Nel 1847 si perdè la notizia di 13 Bastimenti; nel 1848 di 24, e nel 1849 di 22. Ma nel primo di quei tre anni tra i predetti legni un solo Leuto ed un Navicello erano destinati al trasporto di merci, mentre altri *sette*, tutti di piccola portata, appartenevano a padroni che gli spedivano d'ordinario alla pesca del pesce, e *quattro* poi alla pesca del corallo. Continuando questo esame nei due anni posteriori, troveremo costantemente le medesime proporzioni; *tredici* navi cioè che più non comparvero tenute in mare per trasporto di merci, *venticinque* per pesca di pesce, e *otto* per la rischiosissima del corallo. Ne consegue perciò, che se tre o quattro Bastimenti di non piccola portata cambiarono all'insaputa di bandiera, le Gondole, i Gozzi, le Paranzelle e le Felughe montate da pescatori, andarono probabilmente perdute; soprattutto può riguardarsi come certo il naufragio sulle coste d'Affrica dei legni spediti alla pesca del corallo, perciò detti *Coralline*. Vero è che il loro equipaggio è composto d'ordinario di ciurmaglia pertinente alla plebe livornese; ed è altresì verissimo pur troppo che ove quei malviventi mettono piede a terra, lasciano sempre qualche traccia di devastazione come i temporali: ciò nondimeno produrrà sempre dispiacevole sensazione il pensiero delle frequenti perdite di tanti giovani, che con opportuna emenda avrebbe potuto la civile società ricuperare (1).

7. — Bastimenti acquistati per la Marina Mercantile dal 1844 al 1849.

Se mal' auguratamente debbono riguardarsi come non lievi le perdite di Navi annualmente fatte dalla nostra Marina Mercantile, gioverà il contrappesar quelle con gli acquisti che del continuo essa va facendo, o per nuove costruzioni o per compre di legni provenienti da porti stranieri. Dal correlativo Prospetto che a tal' uopo pubblicammo (pag. 288–289) deducesi, che nel corso di *sei* anni fu ingrandita la Marina predetta con 248 *acquisti*, fatti nel modo seguente:

Nel **1844**	*Bastimenti* costruiti *di nuovo*. . N.° 23		Tot. 31
	— acquistati *in compra*. » 8		
Nel **1845**	*Bastimenti* costruiti *di nuovo*. . N.° 32		Tot. 44
	— acquistati *in compra*. » 12		
Nel **1846**	*Bastimenti* costruiti *di nuovo*. . N.° 20		Tot. 30
	— acquistati *in compra*. » 10		
Nel **1847**	*Bastimenti* costruiti *di nuovo*. . N.° 44		Tot. 58
	— acquistati *in compra*. » 14		
Nel **1848**	*Bastimenti* costruiti *di nuovo*. . N.° 55		Tot. 62
	— acquistati *in compra*. » 7		
Nel **1849**	*Bastimenti* costruiti *di nuovo*. . N.° 12		Tot. 23
	— acquistati *in compra*. » 11		

Costruiti di nuovo.....	N.° 186
Acquistati in compra.....	» 62
Totale	N.° 248

Ora poichè i naufragii, i disfacimenti per inservibilità, le *perdite* per cause ignote presentano come quantità media annua la cifra di 37 circa, e i nuovi *acquisti* quella di oltre 41, potrà concludersi molto utilmente che le prime sono compensate dai secondi.

II.

PROSPETTO

CONTENENTE

IL MOVIMENTO DELLA MARINA MERCANTILE

DEL GRANDUCATO

DAL 1845 AL 1849.

BASTIMENTI MERCANTILI TOSCANI E LORO EQUIPAGGI

partiti dal Porto di Livorno dal 1845 al 1849.

ANNI.	NUMERO dei Bastimenti di Vela quadra.	NUMERO dei Marinari.	NUMERO dei Bastimenti di Vela latina.	NUMERO dei Marinari.	TOTALE dei Bastimenti.	TOTALE dei Marinari.	DIFFERENZA ANNUA DEI BASTIMENTI in più.	DIFFERENZA ANNUA DEI BASTIMENTI in meno.	Osservazioni.
1845	224	3563	2015	10685	2239	14248	»	»	Bastimenti spediti per Trasporto di Merci.
1846	190	3022	1867	9889	2057	12911	»	182	
1847	190	3000	1887	10000	2077	13000	20	»	
1848	230	3457	2317	12260	2547	15717	470	»	
1849	232	2784	2272	11685	2504	14469	»	43	
N. medio annuo	213	3165	2072	10904	2285	14069	53	»	
	Da 1 alle 49 tonnellate.		Sopra le 50 tonnellate.						
1845	45	495	»	»	45	495	»	»	Bastimenti spediti alla Pesca del Corallo.
1848	47	517	»	»	47	517	2	»	
1847	36	396	»	»	36	396	»	11	
1848	34	374	»	»	34	374	»	2	
1849	25	275	»	»	25	275	»	9	
N. medio annuo	37	411	»	»	37	411	»	4	
1845	19	147	19	209	38	356	»	»	Bastimenti spediti alla Pesca del Prace.
1846	14	105	13	143	27	248	»	11	
1847	9	70	18	198	27	268	»	»	
1848	7	54	21	231	28	285	1	»	
1849	13	162	26	286	39	448	11	»	
N. medio annuo	12	108	20	213	32	321	»	»	

RECAPITOLAZIONE

dei Bastimenti toscani e dei Marinari partiti dal Porto di Livorno dal 1845 al 1849.

	1845	1846	1847	1848	1849	Anno medio.
BASTIMENTI . .	2322	2131	2140	2609	2568	2354
MARINARI . . .	15099	13676	13664	16376	15192	14801

BASTIMENTI MERCANTILI TOSCANI
giunti nel Porto di Livorno per operazioni commerciali dal 1845 al 1849.

SPECIE DEI BASTIMENTI.	ANNI					NUMERO MEDIO ANNUO.
	1845	1846	1847	1848	1849	
chetti a Vapore.....	68	33	»	»	»	20
i e Brigantini.....	146	133	181	193	194	170
acche e Bombarde.....	14	20	25	10	28	19
tane ed altri bastimenti.....	71	54	91	98	113	86
che e Sciabecchi.....	41	19	20	159	11	50
ughe ed altri bastimenti.....	46	47	32	38	49	42
ıti ed altri bastimenti.....	1311	1230	1239	288	212	856
vicelli ed altri bastimenti.....	691	606	710	1868	1840	1143
TOTALE....	2388	2142	2298	2654	2447	2386

BASTIMENTI MERCANTILI TOSCANI E LORO EQUIPAGGI
partiti dai Porti del Compartimento Marittimo di Orbetello
dal 1845 al 1849.

ANNI.	TALAMONE. NUMERO dei				S. STEFANO. NUMERO dei				PORTERCOLE. NUMERO dei				ISOLA DEL GIGLIO. NUMERO dei			
	Bastimenti di Vela quadra.	Marinari.	Bastimenti di Vela latina.	Marinari.	Bastimenti di Vela quadra.	Marinari.	Bastimenti di Vela latina.	Marinari.	Bastimenti di Vela quadra.	Marinari.	Bastimenti di Vela latina.	Marinari.	Bastimenti di Vela quadra.	Marinari.	Bastimenti di Vela latina.	Marinari.
1845	25	193	214	980	29	231	490	2565	14	113	302	1801	»	»	246	1531
1846	16	150	281	1370	25	198	470	2470	4	35	201	1884	»	»	274	1592
1847	12	102	204	1300	27	208	463	2435	6	48	352	2182	»	»	232	1244
1848	21	140	249	1393	21	178	467	2455	21	184	326	1926	»	»	211	1319
1849	15	105	184	936	31	238	318	1561	34	316	313	1889	»	»	204	1250
N. medio annuo	18	138	226	1196	27	211	442	2297	16	139	299	1936	»	»	232	1387

RECAPITOLAZIONE

dei Bastimenti toscani e dei Marinari partiti dai Porti del Compartimento di Orbetello dal 1845 al 1849.

	1845	1846	1847	1848	1849	Anno medio.
BASTIMENTI	1320	1271	1296	1316	1099	1260
MARINARI	7414	7699	7519	7595	6295	7304
Differenza annua dei Bastimenti in più .	»	»	25	20	»	»
Differenza annua dei Bastimenti in meno	»	49	»	»	217	55

AVVERTENZA. — Le cifre del Prospetto indicano i Bastimenti toscani partiti dai Porti del Compartimento di Orbetello sì per trasporto di Merci, come per la pesca del Pesce.

BASTIMENTI MERCANTILI TOSCANI

giunti nei Porti del Compartimento Marittimo di Orbetello per operazioni commerciali dal 1845 al 1849.

SPECIE DEI BASTIMENTI.	TALAMONE. ANNI					S. STEFANO. ANNI					PORTERCOLE. ANNI					ISOLA DEL GIGLIO. ANNI				
	1845	1846	1847	1848	1849	1845	1846	1847	1848	1849	1845	1846	1847	1848	1849	1845	1846	1847	1848	1849
ıcchetti a Vapore ...	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
ıvi e Brigantini	5	8	3	6	3	12	9	10	8	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
ıllacche e Bombarde.	8	2	1	4	4	2	3	2	1	4	3	1	3	10	27	»	»	»	»	»
ıartane ed altri bastim.	10	20	10	8	12	21	19	20	16	10	6	2	7	8	28	5	1	»	»	1
ıarche e Sciabecchi ..	30	32	14	7	3	60	49	48	51	48	106	31	162	134	34	»	»	»	»	»
elughe ed altri bastim.	50	95	47	74	60	86	78	87	92	73	50	40	47	1	5	»	»	»	»	»
ıtti ed altri bastimenti	21	26	20	11	18	104	102	90	98	57	65	72	71	13	78	241	270	232	211	203
ıvicelli ed altri bastim.	30	30	19	32	27	64	76	58	60	26	7	1	15	18	6	»	3	»	»	»

RECAPITOLAZIONE

dei Bastimenti toscani giunti nei Porti del Compartimento di Orbetello dal 1845 al 1849.

	1845	1846	1847	1848	1849	Anno medio.
TALAMONE.	154	213	114	160	127	153
S. STEFANO	349	336	315	326	232	312
PORTERCOLE	237	150	305	184	175	210
ISOLA DEL GIGLIO	246	274	232	211	204	234
	986	973	966	890	738	911

	PORTOFERRAIO.				MARCIANA.				CAMPO E PIANOSA.				LUNGONE.							
	NUMERO dei				NUMERO dei				NUMERO dei				NUMERO dei				NUMERO dei			
	Bastimenti di Vela quadra.	Marinari.	Bastimenti di Vela latina.	Marinari.	Bastimenti di Vela quadra.	Marinari.	Bastimenti di Vela latina.	Marinari.	Bastimenti di Vela quadra.	Marinari.	Bastimenti di Vela latina.	Marinari.	Bastimenti di Vela quadra.	Marinari.	Bastimenti di Vela latina.	Marinari.	Bastimenti di Vela quadra.	Marinari.	Bastimenti di Vela latina.	
5	106	944	1000	3404	19	178	141	342	»	»	115	720	»	»	20	75	9	86	892	
46	93	760	966	4021	21	168	148	487	2	20	141	631	»	»	20	75	17	168	993	
47	113	904	901	5307	21	160	147	472	»	»	185	847	»	»	21	78	35	348	999	
48	159	1865	1087	5474	21	167	134	429	»	»	175	734	»	»	22	83	75	732	804	
49	246	1968	969	6139	19	152	123	458	1	10	186	1039	»	»	21	78	94	862	661	
o anno	144	1288	984	4869	20	165	139	438	1	6	166	798	»	»	21	78	45	439	870	

RECAPITOLAZIONE

dei Bastimenti toscani e dei Marinari partiti dai Porti del Compartimento dell'Elba

dal 1845 al 1849.

	1845	1846	1847	1848	1849	Anno medio.
BASTIMENTI	2332	2403	2422	2477	2317	2390
MARINARI	10450	11328	13039	13962	14112	12578
Differenza annua dei Bastimenti in più .	»	71	19	55	»	»
Differenza annua dei Bastimenti in meno	»	»	»	»	160	3

AVVERTENZA. — Le cifre del Prospetto indicano i Bastimenti toscani partiti dai Porti del Compartimento dell'Elba sì per trasporto di Merci, come per la pesca del Pesce.

BASTIMENTI MERCANTILI TOSCANI

giunti nei Porti del Compartimento Marittimo dell'Isola dell'Elba per operazioni commerciali dal 1845 al 1849.

SPECIE DEI BASTIMENTI.	PORTOFERRAIO. ANNI					MARCIANA. ANNI					CAMPO e PIANOSA. ANNI					LUNGONE. ANNI					RIO. ANNI				
	1845	1846	1847	1848	1849	1845	1846	1847	1848	1849	1845	1846	1847	1848	1849	1845	1846	1847	1848	1849	1845	1846	1847	1848	1849
Pacchetti a Vapore ...	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Navi e Brigantini	30	49	49	31	53	12	7	4	2	3	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	10	17	33	66	84
Pollacche e Bombarde.	6	5	4	4	4	4	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
Tartane ed altri bastim.	9	2	3	11	8	»	»	»	1	1	3	7	4	1	»	9	15	10	11	11	51	42	45	29	38
Barche e Sciabecchi ..	32	26	13	16	15	7	»	»	»	»	»	3	»	»	2	6	10	5	1	1	309	308	271	203	146
Felughe ed altri bastim.	6	12	9	10	7	500	388	287	322	327	9	7	13	17	15	28	52	28	22	14	432	445	158	103	84
Leuti ed altri bastimenti	455	571	420	801	489	3	1	5	1	9	57	51	70	82	81	169	191	220	186	183	338	614	462	407	286
Navicelli ed altri bastim.	41	20	11	11	20	1	»	»	3	3	»	»	»	»	»	2	2	2	»	3	»	2	2	»	1

RECAPITOLAZIONE

dei Bastimenti giunti nei Porti dell'Elba dal 1845 al 1849.

	1845	1846	1847	1848	1849	Anno medio.
Portoferraio	579	685	509	887	596	651
Marciana.	527	397	293	333	343	378
Campo e Pianosa	69	68	87	100	98	84
Lungone	214	271	265	226	212	238
Rio	840	1128	971	808	638	877
	2229	2349	2125	2353	1887	2228

BASTIMENTI MERCANTILI TOSCANI E LORO EQUIPAGGI

partiti dal Porto di Viareggio dal 1845 al 1849.

ANNI.	NUMERO dei Bastimenti di Vela quadra.	NUMERO dei Marinari.	NUMERO dei Bastimenti di Vela latina.	NUMERO dei Marinari.	TOTALE dei Bastimenti.	TOTALE dei Marinari.	DIFFERENZA ANNUA DEI BASTIMENTI in più.	DIFFERENZA ANNUA DEI BASTIMENTI in meno.	Osservazi
1845	15	98	1180	5900	1195	5998	»	»	
1846	16	100	1049	5245	1065	5345	»	130	Bastimenti spe
1847	14	92	1013	5065	1027	5157	»	38	per Trasporto di
1848	24	160	1241	6205	1265	6365	238	»	
1849	14	68	1096	5480	1110	5548	»	155	
N. medio annuo	17	104	1116	5579	1133	5682	»	17	
	Da 1 alle 49 tonnellate.		Sopra le 50 tonnellate.						
1845	44	269	»	»	44	269	»	»	
1846	40	241	»	»	40	241	»	4	Bastimenti spe
1847	38	227	»	»	38	227	»	2	alla Pesca del I
1848	42	255	»	»	42	255	4	»	
1849	48	297	»	»	48	297	6	»	
N. medio annuo	42	258	»	»	42	258	1	»	

RECAPITOLAZIONE

dei Bastimenti toscani e dei Marinari partiti dal Porto di Viareggio dal 1845 al 1849.

	1845	1846	1847	1848	1849	Anno medio.
Bastimenti . .	1239	1105	1065	1307	1158	1175
Marinari . . .	6267	5586	5384	6620	5845	5940

BASTIMENTI MERCANTILI TOSCANI

giunti nel Porto di Viareggio dal 1845 al 1849.

ANNI.	NUMERO DEI BASTIMENTI.	*Osservazioni.*
1845	1264	
1846	1272	
1847	1308	Non è stato possibile indicare la specie dei Bastimenti.
1848	1190	
1849	1221	
ero medio annuo.	1251	

RECAPITOLAZIONE GENERALE

DELLO STATO E MOVIMENTO DEI BASTIMENTI MERCANTILI TOSCANI

NEI COMPARTIMENTI MARITTIMI DEL GRANDUCATO.

STATO DELLA MARINA MERCANTILE TOSCANA NEL 1850.

COMPARTIMENTI MARITTIMI.	NUMERO dei Bastim. da 1 tonn. alle 49.	NUMERO delle Tonnellate.	NUMERO dei Marinari.	NUMERO dei Bastim. dalle 50 ton. al di sopra.	NUMERO delle Tonnellate.	NUMERO dei Marinari.	TOTALE DEI BASTIMENTI.	TOTALE DELLE TONNELLATE.	TOTALE DEI MARINARI.
Livorno.....	108	2676,57	857	113	14574,52	1309	221	17251,09	2166
Orbetello.....	124	848,33	940	»	»	»	124	848,33	940
Isola dell'Elba	168	2284,24	1438	46	4662,91	790	214	6947,15	2228
Viareggio.....	98	2711,63	547	54	3612,10	341	152	6323,73	888
GRANDUCATO..	498	8490,77	3782	213	22849,53	2440	711	31340,30	6222

MOVIMENTO DELLA MARINA MERCANTILE TOSCANA DAL 1845 AL 1849.

Bastimenti Toscani partiti dai Porti del Granducato.

COMPARTIMENTI MARITTIMI.	1845 NUMERO dei Bastimenti.	1845 NUMERO dei Marinari.	1846 NUMERO dei Bastimenti.	1846 NUMERO dei Marinari.	1847 NUMERO dei Bastimenti.	1847 NUMERO dei Marinari.	1848 NUMERO dei Bastimenti.	1848 NUMERO dei Marinari.	1849 NUMERO dei Bastimenti.	1849 NUMERO dei Marinari.	ANNO MEDIO Bastimenti.	ANNO MEDIO Marinari.
Livorno.....	2322	15099	2131	13676	2140	13664	2609	16376	2568	15192	2354	14801
Orbetello.....	1320	7414	1271	7699	1296	7519	1316	7595	1099	6295	1260	7304
Isola dell'Elba	2332	10450	2103	11328	2122	13039	2177	13962	2317	14112	2390	12578
Viareggio.....	1239	6267	1105	5586	1065	5384	1307	6620	1158	5845	1175	5941
GRANDUCATO..	7213	39230	6910	38289	6923	39606	7709	44553	7142	41444	7179	40624

Bastimenti Toscani giunti nei Porti del Granducato.

COMPARTIMENTI MARITTIMI.	1845 Bastimenti.	1846 Bastimenti.	1847 Bastimenti.	1848 Bastimenti.	1849 Bastimenti.	ANNO MEDIO Bastimenti.
Livorno.....	2388	2142	2298	2654	2447	2386
Orbetello.....	986	973	966	890	738	911
Isola dell'Elba	2229	2549	2125	2353	1887	2228
Viareggio.....	1264	1272	1308	1190	1221	1251
GRANDUCATO..	6867	6936	6697	7087	6293	6776

OSSERVAZIONI

DESUNTE

DAI PROSPETTI INDICANTI IL MOVIMENTO

DELLA

MARINA MERCANTILE TOSCANA

DAL

1845 AL 1849.

1. — Partenze dei Bastimenti Toscani dai Porti del Granducato dal 1845 al 1849.

Ad oggetto di poter dare un giusto valore alla *Marina Mercantile toscana*, reputammo conveniente di accompagnare il suo stato attuale col movimento della medesima negli anni che decorsero dal 1845 al 1849, ossia pel tratto di un quinquennio.

Fu dimostrato che nei quattro Compartimenti, compreso quello di Viareggio di recente riunito alla Toscana, si contavano nel caduto anno 1850 711 Bastimenti di diversa portata: vedasi ora quanti salparono dai diversi Porti del Granducato, e quanti vi approdarono nel preindicato periodo quinquennale.

Incominciando tali indagini nel 1845, trovasi:

1.° Che i Bastimenti di diversa capacità partiti da Livorno con toscana bandiera ascesero al numero di 2322, con 15,099 marinari;

2.° Che dai Porti del Compartimento Orbetellano ne partirono 1320, con 7414 marinari;

3.° Che dai Porti del Compartimento dell'Elba fecero vela 2332, con 10,450 marinari;

4.° Che finalmente dal littorale del Ducato di Lucca mossero per diverse direzioni 1239 Bastimenti con 6267 marinari. Da tutto ciò risulta che nel preindicato anno 1845 partirono dai diversi Porti toscani 7213 Bastimenti, con equipaggio complessivamente composto di 39,230 marinari.

Nell' anno susseguente 1846 diminuiva il numero delle partenze, e correspettivamente il numero degli impiegati come marinari: tal decremento resta specificato come appresso:

1.° Da Livorno e dal Littorale del suo Compartimento, fecero vela 2131 Bastimenti con 13,676 uomini di equipaggio;

2.° Dai Porti del Compartimento Orbetellano 1271 Bastimenti con 7699 marinari;

3.° Dai Porti del Compartimento dell' Elba 2403 Navi con 11,328 marinari;

4.° Dal Littorale Lucchese 1105 Bastimenti e 5586 marinari. Nel totale 6910 Bastimenti e 38,289 marinari; ossia 303 Bastimenti di meno dell' anno precedente, e col totale di marinari diminuito di 941. Se nonchè è da notarsi che le preindicate diminuzioni si verificarono in tutti i Porti del Continente, ma non già in quei dell' Elba, ove il numero dei viaggi fu superiore di oltre 70.

Nel corso del 1847 le partenze nei tre Compartimenti di Livorno di Orbetello e dell' Elba offrirono un lieve aumento, e solo decrebbe il numero dei viaggi intrapresi dai Bastimenti di Viareggio; ne facciano fede le cifre seguenti:

1.° Da Livorno e dal suo Littorale partirono 2140 Bastimenti, con 13,664 uomini di equipaggio;

2.° Dal Littorale del Compartimento Orbetellano partirono 1296 Navi con 7519 marinari;

3.° Dai Porti del Compartimento Elbano salparono 2422 Navi con 13,039 marinari;

4.° Dal Littorale Lucchese partirono 1065 Bastimenti, con 5384 uomini di equipaggio.

Se nel preindicato anno 1847 il totale delle partenze fu alcun poco superiore a quello dell' anno precedente, ciò dipende dalle condizioni della Marina Elbana in virtù di un movimento costantemente progressivo; mentre in Viareggio la diminuzione dei viaggi non fu minore degli 85 all'anno.

Nel quarto anno di queste nostre ricerche statistiche 1848; anno d' infauste reminiscenze, per le concitazioni politiche che si suscitarono; risentì

gli impulsi della straordinaria pubblica agitazione anco la Marina mercantile, siccome apparisce dai seguenti risultati:

1.° Nel Compartimento Livornese si verificarono 2609 partenze di Bastimenti, con 16,376 marinari;

2.° Nel Compartimento Orbetellano salparono da quei Porti 1316 Navi, con 7595 marinari;

3.° Dai Porti dell'Elba fecero vela 2477 Bastimenti, con 13,962 uomini di equipaggio;

4.° Nel Compartimento stesso di Viareggio ebbero effetto 1307 partenze, con 6620 marinari:

Conseguentemente la Marina mercantile del Granducato offerse in detto anno non meno di 7709 partenze di Bastimenti, con l'impiego di 44,553 marinari.

Nel 1849, ultimo anno del quinquennio preso di mira in queste statistiche ricerche, l'andamento sociale e politico del Granducato andò ricuperando la perduta calma, ma decrebbe il movimento della Marina mercantile:

1.° Fecero vela da Livorno 2568 Bastimenti, con soli 15192 marinari, ossia oltre ai 40 legni di meno, con un totale di equipaggio diminuito di 1184 uomini;

2.° Nei Porti del Compartimento Orbetellano ebbero luogo sole 1099 partenze, 217 meno dell'anno precedente, con 6295 marinari, ossia 1300 di meno;

3.° Dai Porti dell'Elba partirono 2317 Bastimenti, 160 meno, ma per quanto sembra di maggior portata poichè nell'anno antecedente il totale degli equipaggi era stato di 13,962, e nel 1849 ascese ai 14,112;

4.° Finalmente le partenze da Viareggio furono 1158 con 5845 marinari, con diminuzione cioè piuttosto notabile.

Esaminate le differenze di movimento di anno in anno, notoriamente rimarchevoli nel 1848, trovasi che tutti i Porti del Granducato offrono nel più volte citato quinquennio il termine medio annuo di 7179 partenze, con 40,623 marinari.

2. — Arrivi dei Bastimenti Toscani nei Porti del Granducato, dal 1845 al 1849.

Per conoscere con esattezza in qual proporzione annua corrispondano le *partenze* dai Porti toscani e gli *arrivi* nei medesimi dei Bastimenti mer-

cantili con bandiera granducale, sarà molto opportuno l' esame comparativo offerto dai Registri del preindicato quinquennio. Deduconsi dal *Riepilogo* esposto a pag. 328, i risultati seguenti :

1.° Nel corso del 1845 approdarono nel Porto di Livorno 2388 Bastimenti ; 2229 nei Porti dell' Elba ; 1264 a Viareggio, e soli 986 a Talamone, Porto S. Stefano e Port' Ercole del Compartimento Orbetellano.

2.° Nel 1846 diminuirono notabilmente gli *arrivi* in Livorno, non avendo oltrepassato i 2142 : diminuirono altresì alcun poco nel Compartimento Orbetellano, ove ne furono registrati 973 : ma in Viareggio se ne contarono 8 di più, ossia 1272 : notabilissimo poi fu l' aumento nei Porti dell' Elba, ove giunsero 2549 Bastimenti, 320 più che nell' anno precedente.

3.° Nell' anno susseguente 1847 tornò ad accrescersi il numero degli *arrivi* in Livorno, del parichè in Viareggio ; 2298 nel primo di quei Compartimenti, e 1308 nel secondo ; ma nei Porti Elbani, per la prima volta diminuirono considerabilmente (2125, ossia 424 di meno), e nel Compartimento Orbetellano soli 966.

4.° Nel 1848, anno delle preindicate convulsioni politiche, si aumentò il numero degli *arrivi* così in Livorno come nell' Elba, essendosene contati in quest' Isola 2353, e 2654 nel Compartimento Livornese : ma in quello di Orbetello discesero agli 890 ; e ne decrebbe il numero anche a Viareggio, essendosi ivi limitato ai 1190.

5.° Nel 1849 finalmente fu straordinariamente minore il numero degli *arrivi* nei Porti Elbani, 1887 cioè : continuò ad andare decrescendo nel Compartimento Orbetellano fino ai 738 : si mantenne notabile ma minore dell' anno precedente il numero degli *approdi* in Livorno, 2447 : crebbero in Viareggio fino ai 1221.

Dai risultati che riepilogammo deducesi, che il *numero medio annuo* dei Bastimenti mercantili i quali fecero vela dai Porti della Toscana con bandiera granducale ascese ai 7179, offrendo impiego a 40,623 marinari, nel quinquennio che decorse dal 1845 a tutto il 1849. Ma i correspettivi approdi dei Bastimenti predetti non presentò che il *numero medio annuo* di 6776 ; per cui sembra che possa dedursene, essere state di non breve tratto le permanenze in Porti stranieri, forse per aspettar commissioni di nuovo carico.

Ora offrirebbesi l'opportunità di dar compimento a questo lavoro statistico colla tanto utile indicazione dei *Porti* più frequentati dai legni della nostra Marina Mercantile, e principalmente poi dei *generi* in ciaschedu-

no di essi a preferenza trasportati, e di quelli presi in cambio colla mira di smerciarli nel Granducato, o di farvene un deposito per ispedirli altrove. Se nonchè questo argomento apre un campo vastissimo a ricerche moltiplici, le quali debbono per necessità produrre tal messe di dati statistici, da fornir materia a un separato e assai vasto lavoro. E questo sarà inserito nel Vol. III, che dovrà pubblicarsi nell' anno venturo : chiuderemo bensì questa prima parte collo additare sommariamente gli Ordinamenti governativi tenuti in vigore nel Granducato, per *tutelare* e *proteggere* singolarmente il Commercio Marittimo.

DIFESA E PROTEZIONE

DEL

COMMERCIO MARITTIMO.

Offerti avendo i mezzi di poter prendere cognizione accurata dello stato attuale e del movimento annuo della nostra *Marina Mercantile*, vollesi completare questo lavoro statistico colla indicazione dei mezzi dei quali si prevale il R. Governo; per rendere giustizia ai Negozianti nei loro traffici; per far prosperare il Commercio, e perchè la bandiera granducale sia rispettata sì nei Porti dello Stato come in quelli delle Potenze straniere. Nella mira intanto di svolgere con chiarezza questo subietto importantissimo, lo repartiremo in tre articoli o sezioni ; dando prima un cenno delle antiche Istituzioni giudiciarie e amministrative di commercio, alle quali fu sostituita la moderna legislazione commerciale marittima ; ricordando appresso l'origine dei *Consolati* nazionali in paesi stranieri, del parichè gli attuali regolamenti consolari ; additando in fine i mezzi di difesa militare, impiegati in Toscana per proteggere la Marina Mercantile dello Stato.

I.

PRIMITIVI ORDINAMENTI GIUDIZIARII E AMMINISTRATIVI PEL COMMERCIO E MODERNA LEGISLAZIONE COMMERCIALE MARITTIMA.

È abbastanza nota l'origine latina della voce *Console ;* nome molto espressivo, significando *consigliare, assistere, aver cura, provvedere* ed all'uopo *pronunziar sentenze.* Al potere regio abolito sostituivasi in Roma,

quale autorità suprema, il *Consolato*. Dopo la dittatura di Cesare, gli Imperatori vollero assumere anco il titolo di *Consoli Perpetui*, mantenendolo come inseparabile dall' autorità imperiale fino a Costantino Porfirogenito. Meritano anzi di esser quì ripetute le avvertenze del Du-Cange, del De-Vaines, del Picot, dell' Azzuni, che dopo cioè la divisione dell' Impero in occidentale e orientale, gli Imperatori greci, i Re di Francia e di Germania, e gli stessi Principi Saraceni delle Spagne ambirono di fregiarsi col titolo di *Console*.

Col volgere degli anni fu abbandonato dai Sovrani quel distintivo, per l'abuso fattone. Se nonchè varie Città italiane, emancipatesi verso il secolo X, si rammentarono che alcuni Imperatori e Re avevano decorato del grado di *Consoli* i loro Gran-Cancellieri, Papiniano, Triboniano, Cassiodoro, ultimo dei quali Basilio; quindi affidarono la parte esecutiva dei loro Statuti a dei *Consoli*. Più tardi sostituirono ad essi i *Potestà* e i *Gonfalonieri*, rilasciando il nome di *Console* ai Giudici dei Tribunali di molte città marittime, e chiamando *Consoli di oltremare* quegli Ufficiali, che inviavano nei Porti e nelle città di commercio di paese straniero, ad oggetto di far rispettare i privilegii della propria nazione, di proteggere il commercio marittimo, e di pronunziare sentenze nelle dispute tra i connazionali. Tali istituzioni dei bassi tempi meritano illustrazione speciale, per conoscere d' onde esse traessero la primitiva origine; incominceremo quindi per rammentar quella dei *Giudici di Commercio*.

1. — Antichi Giudici di Commercio e Legislazione Marittima anteriormente al secolo XVII.

Le prime tracce di Ordinamenti diretti a proteggere la navigazione commerciale trovansi in Egitto, ove i Tirii ebbero fondachi in Menfi, 1250 anni avanti Gesù Cristo. Sette secoli dopo il Re Amasi permetteva agli Ellenii di possedere abitazioni ed officine nel Porto di Naucrate, con tribunali e giùdici nazionali. Quì ne duole di dovere aggiungere che i Fenicii, dai quali si pretende esser discesi gli Etruschi, del parichè i Cartaginesi, non rispettarono nelle loro relazioni con gli altri popoli marittimi altra legge che la forza, trattando con eguale crudeltà emuli e nemici: è questa almeno un'asserzione ripetuta da Aristotile e da Strabone.

I principii della libertà e della neutralità del commercio e de' mari fu-

rono invece generosamente professati dai Rodii; i quali tennero aperti i loro scali ai navigli d' ogni nazione, sotto la difesa delle leggi sagge e piene di umanità del celebre loro Codice marittimo, conosciuto sotto il titolo di *Lex Rhodia*. Posteriormente anco gli Ateniesi ebbero *Giurisdizioni commerciali*: i *Proxènes* erano ufficiali incaricati dal popolo di esercitare l' ospitalità verso gli stranieri: i *Nautodici* equivalevano ai moderni giudici dei tribunali dell' Ammiragliato: gli *Epagoghi* erano magistrati, che pronunziavano sentenze sommariamente nelle frequenti dispute tra commercianti marittimi.

Anco in Roma, due secoli e mezzo dopo la sua fondazione, si vollero far decidere le liti dei negozianti da un Collegio di *Mercuriali*, così detti perchè si congregavano presso il tempio di Mercurio, protettore del Commercio. Posteriormente fu creata la magistratura del Pretore degli Stranieri *(Praetor peregrinus)*, terzo in dignità dopo i Consoli, autorizzato a pronunziar giudizii nelle liti che insorgevano tra gli stranieri. È poi notabile, che ai tempi dell' Imp. Claudio, fu conceduto ai negozianti di Cadice il privilegio di emanciparsi dalla giurisdizione dei tribunali stabiliti da Cesare nella Betica, col sostituir loro alcuni Giudici di scelta popolare. Poi l' Imp. Anastagio volle che i commercianti avessero in tutto l' Impero tribunale separato; dimodochè in ogni città che aveva corporazioni commerciali, trovavansi del pari tribunali e giudici della stessa specie: quindi giustamente avvertiva il Pardessus, che sebbene gli statuti imperiali non fossero troppo favorevoli al commercio, i Romani però avevano preveduta nella loro legislazione la maggior parte delle dispute, cui le spedizioni mercantili potevano dar luogo; e le loro leggi a questo riguardo erano sì complete, da non lasciare ai popoli moderni che la gloria di imitarli!

Ciò ne conduce ad una ricerca più speciale dell' antica Giurisprudenza commerciale, la quale servì di base agli sviluppi posteriori della Legislazione, ora protettrice delle intraprese del commercio marittimo. Gli antichi Romani, navigatori poco esperti, allorchè si disposero a conquistar l' Oriente, fecero alleanza coi Rodii e ne adottarono le leggi, tenendole poi in gran venerazione. Il celebre ordinamento sul *getto al mare* (de jactu) fu rispettato da Cesare: Augusto lo sanzionò: Antonino Pio volle che fosse rigorosamente osservato.

Teodosio il giovine nello affidare la compilazione del Codice che ne porta il nome ai più dotti giureconsulti del suo tempo, volle che non fossero trascurate le leggi marittime; e Valentiniano non esitò ad adottarle pei suoi Stati occidentali. Gloriavasi poi l' Oriente di possedere in Giustiniano I un

Principe, reso meno celebre dalle conquiste che dalla sua Legislazione, regolatrice dopo dodici secoli della maggior parte delle nazioni incivilite: in quel tanto rinomato *Corpo di Diritto* trovarono i giudici e i giureconsulti leggi speciali marittime, sì nel *Codice* come nel *Digesto*.

Allorquando però i popoli del settentrione incominciarono a inondare l'Occidente, i due *Corpi di Diritto* Teodosiano e Giustinianeo non erano stati ancora sostituiti alle antiche leggi dei Romani; quindi il loro gius civile continuò ad essere osservato nelle Provincie invase, non solamente in forza degli avvenimenti i quali non potevano permettere che le negoziazioni influenti sull' esistenza dello stato sociale restassero senza norme da servire di guida ai Giudici, ma per comando altresì degli stessi conquistatori, i quali decretarono che fosse rispettata la legislazione vigente. Ciò nondimeno la caduta dell' Impero occidentale dovè per necessità portare un colpo gravissimo al commercio: quella catastrofe produsse in certa guisa una dissoluzione sociale; gli affari commerciali restarono ristretti ai soli bisogni assoluti. Ma il commercio esterno rimase privo di guarentigie; quindi la navigazione prese le forme di piraterìa. Il timore dei ladri di mare e la barbarie dei costumi riprodussero le inique costumanze dei Tirii e dei Cartaginesi, di spogliare cioè i naviganti che si sottraevano a un naufragio sopra qualche littorale: in quei tempi miserandi tali rappresaglie si riguardarono quali utili proventi da tutte quelle popolazioni, che non aveano nè agricoltura, nè verun altro ramo d'industria. Ben è vero che, ingentilitasi la congenita barbarie dei Goti, dei Longobardi e dei Franchi, il diritto marittimo dei Romani, il quale continuò a sussistere fino alla gran rivoluzione restauratrice del commercio europeo, subìte aveva ormai modificazioni importanti.

Sul cominciare del secolo IX, la piccola italiana Repubblica degli Amalfitani avendo ardito di spingere le sue navi in Levante, ed avendo ottenuto accesso nei Porti dei Maomettani, pare che provvedesse di buon' ora anco alla promulgazione di leggi protettrici del commercio marittimo, facendone testimonianza la *Tavola amalfitana*. Dopo la metà di quello stesso secolo comparve il Corpo di Diritto denominato *Basiliche*, da Basilio il Macedone; indi le *Novelle* del di lui figlio e successore Leone il Filosofo: in quei Codici non mancarono sagge disposizioni relative al diritto marittimo.

Devieremmo dal sentiero in cui dobbiamo tenerci, andando dietro agli ordinamenti delle *Corti baronali* dei Crociati; alle costumanze marittime contenute nei così detti *Giudizii di Oleron;* agli usi marittimi regolati dalle *leggi di Westcapelle*, e di *Visby*. Ragion vuole però, che si faccia speciale ricordo

della tanto celebre raccolta, conosciuta sotto il titolo di *Consolato del Mare*. Nota è la celebrità, di cui gode anco al dì d'oggi quella Compilazione di leggi: tutti gli scrittori ne ammirarono la saggezza; tutti vi ravvisarono altresì le basi fondamentali della legislazione marittima europea. Ma la *data* e il *luogo* in cui fu composta; il *nome* dell' autore; l' *idioma* impiegato per redigerla, sono altrettanti articoli di controversia filologica, i quali resterebbero tuttora oscurissimi, senza le dotte investigazioni fatte in tal materia dal Pardessus e dal Miltitz.

Le varie edizioni e traduzioni del *Consolato* contengono un documento, dal quale dovrebbesi desumere, che un gran numero di Sovrani e di Repubbliche lo adottarono nei due secoli decorsi dal 1075 al 1270: pretenderebbesi più particolarmente, che i Pisani lo avessero promulgato in Maiorca nel 1102, ed in Pisa nel 1118; i Genovesi nel 1186; i Veneti nel 1215. Il commentatore delle pandette Mornac, il trattatista Gibelino, il glossatore Vinnio, ed il celebre Giannone asserirono, che quel Codice risale ai tempi del santo re di Francia Luigi: se nonchè provarono con miglior critica il Pardessus e i due inglesi Park e Marshalle, che fu compilato nel secolo XIV, sostenuti in tale opinione dal pubblicista catalano Salat. — Il luogo della sua compilazione fu manifestamente un paese in cui parlavasi un idioma derivato dal latino, popolato da molti commercianti marittimi, ed in relazione diretta coll' Armenia, la Siria, l' Egitto, e le coste settentrionali dell' Affrica; tutto ciò deducendosi dal contenuto in quel Codice. La maggior probabilità è in favore di Barcellona; poichè sebbene l' Ab. Costantino Gaetano abbia preteso di darne il merito ai Pisani, ed altrettanto abbiano sostenuto sulla sua fede il Valeschi, il Bettinelli, l' Jorio e l' Azzuni, non lasciò però illudersi il Fanucci: quel dotto giureconsulto riconobbe bensì che Pisa ebbe di buon' ora leggi marittime, ed è molto probabile che delle medesime si giovasse posteriormente l' autore di quella compilazione. Certo è frattanto che il *Consolato del Mare*, ancorchè redatto senza gusto e senz'ordine, è una produzione sommamente importante: e sebbene non poche siano le sue imperfezioni, fu sempre riconosciuta la saggezza di tutte le disposizioni che racchiude; difatti servirono di base alla legislazione marittima attuale di tutta Europa.

Giovi bensì il ricordare, che la più antica magistratura suprema di tal genere fu stabilita dai Pisani anteriormente al X secolo col tilolo di *Consoli dell' Arte del Mare*, e che negli antichi Statuti di quella Repubblica si fà menzione di *Consoli dei Marinari*, soliti a congregarsi presso la Chiesa di S. Michele in Borgo. Posteriormente i Fiorentini, divenuti padroni di Pisa, crearono un *Consolato di Commercio* composto di sei giudici, in parte

residenti in Pisa ed in parte in Firenze: soppressero poi quel Magistrato nel 1481, per riunirne le attribuzioni nella nuova carica del Capitano del Porto. Nell' ingrandimento progressivo dell' industria mercantile e del commercio marittimo, avvenuto dalla metà del secolo XVI fino ai nostri tempi, nacquero in diversi Stati europei istituzioni di due ordini differenti, *giudiciarie* ed *amministrative*: restringendo noi le indagini alla sola Toscana avvertimmo di sopra che, sul cadere del secolo XV, si fece subentrare al soppresso Consolato di Firenze la magistratura del Capitano del Porto.

2. — Legislazione Marittima posteriormente al Secolo XVII.

Sotto il Dominio Mediceo succeduto indi a non molto alla Repubblica, furono presi varii provvedimenti a tutela del commercio marittimo. Cosimo I nel 1557 determinò la giurisdizione dei Consoli negli affari forensi che ad essi pervenivano di Livorno, ed ebbe a cuore l' esatta e pronta amministrazione della giustizia in affari commerciali. Dieci anni dopo concedè piena ed illimitata franchigia alle merci di ogni specie, allorchè fossero trasportate da bastimenti approdati in Portoferraio, qualunque ne fosse la provenienza. Nel 1568 istituì un Magistrato con autorità di rivedere i conti provenienti dai Consolati: avvertito però dall'esperienza dei pochi vantaggi che quella misura aveva prodotti, tre anni dopo ne trasferì l' autorità nei Capitani di Parte. Sul cadere del secol XVI Ferdinando I rinnuovava e confermava alla città di Pisa ed al Porto di Livorno tutte le franchigie, delle quali già godevano: aggiunse esenzioni e privilegii a chiunque avesse fermato il domicilio nel Capitanato di Livorno, estendendo indi a non molto, nel 1593, la durata di quei favori per lo spazio di anni 25. Delle quali facilitazioni si mostrò sollecito protettore anco il secondo Ferdinando, poichè nel 1603, indi nel 1606, e finalmente nel 1616 largheggiò in proroghe a tutte quelle franchigie, che dagli altri Granduchi erano state confermate a prò dei Livornesi. Lo stesso Cosimo III ebbe a cuore la prosperità del Commercio marittimo; prescrivendo nel 1693 le norme da tenersi dai Capitani e Padroni nel salpare dal Porto di Livorno e nello approdarvi, e ordinando nel 1701 ai Deputati del Pubblico Commercio di amministrare severamente la giustizia in caso di avarie.

Dopo l' estinzione della Dinastia Medicea l' Imp. Francesco, come Granduca, mostratosi sollecito di promuovere in Toscana l' industria, volle altresì favorire di speciale protezione i negozianti applicati alla mercatura maritti-

ma, concordando con diversi Stati esteri generose convenzioni, nelle quali restò posposto l' interesse del R. Erario a quello dei particolari. Volle appresso stabilire sopra un migliore piede la Marina, in modochè il commercio venisse a risentirne non lieve vantaggio: e riflettendo che a ciò conduceva direttamente un buon Regolamento, promulgò nei 10 Ottobre del 1748 un *Editto di Marina e di Navigazione Mercantile toscana*, nel quale prese di mira le materie più importanti in simil genere di negozii, repartendone l'ordinamento nel modo seguente.

1.° Considerando quanto avrebbe contribuito al più esatto compimento di giustizia la separazione dai tribunali ordinarii dei negozii spettanti alla Marina mercantile, tutti questi riconcentrò nel Consiglio di Commercio stabilito in Livorno, autorizzandolo a decidere pettoralmente le cause non eccedenti le lire cento, ed a risolvere sommariamente le cause criminali punibili con multe, con diritto di giudicare senza appello, salvo il ricorso al solo Principe per la via della Presidenza delle Finanze: riservò altresì al Capitano del Porto l' esame delle patenti e dei passaporti, e la visita dei bastimenti.

2.° Ordinò che i *Capitani* e *Padroni* dassero mallevadore, per l' osservanza delle leggi; che l' età loro non dovesse esser minore di anni ventuno; che dovessero preventivamente soggettarsi all'esame di due Capitani, da sottoporsi poi all' approvazione del Consiglio di Commercio; che prendendo il comando di un bastimento di oltre le 50 *tonnellate*, dovessero tutto registrare in un Libro giornale; che prima di partire da un Porto fossero tenuti all' acquisto di sufficienti provviste, rinunziando a qualunque speculazione in proprio; che dovessero vegliare all'esatto collocamento delle merci nella stiva, alla guardia continuata del bastimento, ed alla scelta dell' equipaggio; che dopo aver gettato l' ancora non potessero pernottare fuori del bastimento, finchè non fossero scaricate tutte le merci.

3.° Ordinò che soli sudditi toscani, o soggetti stabiliti nel Granducato, potessero essere *Proprietarii* o *Porzionevoli* di Bastimenti con bandiera granducale: concedè ad essi la scelta e nomina dei Deputati e dello Scrivano; volle che quest' ultimo tenesse un Libro giornale per notarvi dì per dì l' occorrente, autorizzandolo a ricevere i testamenti dai componenti l' equipaggio, ed a far l' inventario degli oggetti di pertinenza dei defunti.

4.° Provvide alla scelta di tutti gli *Uffiziali*, *Marinari*, *Soldati* e *Mozzi*, rilasciandone arbitri i Capitani e i Padroni, con avvertenza di preferire i sudditi toscani o i domiciliati nel Granducato, ma con esclusione di gente fuggitiva da altre navi: ordinò bensì che i componenti l' equipaggio non po-

tessero abbandonare il loro Capitano, nè ordire complotti contro il medesimo, sotto pena di morte: prescrisse che la insubordinazione fosse punita con pena pecuniaria, ed anco afflittiva da estendersi fino alla galera: inibì lo assentarsi dalle navi, intimando invece vigilanza giammai interrotta, e pronta difesa contro i corsari e pirati a mano armata, non senza ricompensa al valore in tali circostanze dimostrato.

5.° Specificò le ricompense o i *salarii*, determinandone la distribuzione: volle che ai Capitani o Padroni incominciassero a decorrere dal giorno della consegna del Bastimento; che agli Uffiziali, Marinari, e Mozzi corresse vitto e mezza paga dal momento in cui entrassero a bordo fino al giorno della partenza, indi paga intiera: che in generale trattandosi di salario, si dovessero osservare i patti prestabiliti, togliendo bensì il vitto agli Uffiziali trovati incapaci: che per ogni evento il Capitano dovesse farsi depositario di due mesate per ogni stipendiato, fino a viaggio finito.

6.° Aggiunse un Regolamento per le *partenze*, *viaggi* e *ritorni* dei Bastimenti, prescrivendo che nessuno mettesse alla vela senza licenza del Consiglio di commercio e senza visita preventiva: volle che durante il viaggio ogni Nave toscana dovesse inalberare solamente la conceduta bandiera: e finalmente, che 24 ore dopo il ritorno di una Nave di oltre 50 tonnellate, il Capitano o Padrone dovesse darne parte al Consiglio di Commercio, perchè nessuno smontar potesse prima dell'ormeggiamento e della visita e rivisita, eseguibili per ordine del Capitano del Porto, con pene pecuniarie mancando.

Dopo i preindicati ordinamenti promulgati dal primo Granduca della nuova Dinastia Austriaco-Lorenese, il di lui figlio d' immortale memoria PIETRO LEOPOLDO, nel Novembre del 1766 richiamava in vigore una sovrana disposizione Medicea, in forza della quale concedevasi ai Livornesi il privilegio di non esser tratti a litigare nei Tribunali di Firenze, dovendosi agitare in Livorno le loro cause in prima istanza. Nel 1772 prescriveva le tasse pagabili da alcuni pescatori, per non renderli soggetti a gravezze abusive con danno di un' industria riconosciuta fin d' allora tanto utile alla marina toscana; e nel 1777 aboliva molti vincoli e privative inceppanti la libertà della pesca. Due anni dopo, nel 1779 cioè, modificava tariffe e diritti non solamente a prò del commercio del Granducato, ma di quello altresì delle nazioni estere; indi proclamava neutralità assoluta per tutto lo Stato, in occasione di guerra marittima. Finalmente nel 1787 raccoglieva quel sommo Legislatore in un solo Ordinamento le moltiplici disposizioni

concernenti la conservazione, la polizia, il buon ordine e la vigilanza nei Porti di mare in diversi tempi emanate, non senza renderle migliori e più conformi ai bisogni indicati dalla pratica.

Meritevole di speciale ricordo è la paterna sollecitudine con cui il figlio suo e successore Ferdinando III preludeva all' esercizio della Sovranità, col decretare da Vienna nel 1792, che il Prof. Avv. Giovanni Maria Lampredi compilasse un *Codice Civile Toscano*, poichè riguardava tale opera primordiale come importantissima per *la tranquillità, libertà* e *sicurezza* dei suoi sudditi, protestando fin d'allora che la loro felicità sarebbe sempre stata l' oggetto primario delle sue cure. Quel dottissimo autore del *Governo Civile degli antichi Toscani,* che aveva scritto altresì sul *Commercio dei popoli neutrali* in tempo di guerra, ed un *Trattato di Diritto Pubblico Universale,* avrebbe saputo corrispondere egregiamente alle paterne cure del suo beneficentissimo Principe, se la morte non lo avesse colpito nel Marzo del 1793, di soli anni 62. Indi a non molto la Rivoluzione di Francia turbò la pace interna anche della Toscana colle sue scosse politiche, coartando il Granduca ad abbandonarla.

Ma quelle dure vicissitudini non avevano diminuita l' innata beneficenza dell'amato Principe, allorquando fù restituito al suo popolo nel 1814. Con Regio Editto de' 9 Luglio di quell' anno medesimo ordinò che fosse compilata una nuova collezione di Leggi, nella veduta che tutti i sudditi, riuniti in una sola famiglia, misurar potessero colla medesima norma i loro doveri e i loro diritti. Con tal mira molto giusta fu creata fin d' allora una *Commissione Legislativa*: ma nell' abolizione dei Codici, dei decreti, dei regolamenti, delle disposizioni tutte che aveano costituita la Legislazione Civile sotto il Governo Francese restò eccettuato, in virtù di una saggia previdenza, il *Codice di Commercio*, salve poche modificazioni nella procedura giudiciaria e criminale, nella esecuzione personale (vietata ora contro i non mercanti), e nel diritto penale per fallimento doloso. A noi non spetta di giudicare, se fosse stato più lodevole divisamento il mantenere in vigore i Codici Francesi colle debite modificazioni, anzichè sopprimerli prima che fosse raccolto il nuovo Corpo di Leggi patrie. Certo è che questo è sempre nei voti dei toscani ; può quindi riguardarsi qual propizia eccezione, se nelle materie contenziose del commercio, sì di terra che di mare, sono tuttora in pieno vigore le disposizioni legislative del Codice Commerciale Francese.

È noto bensì che, sotto differenti titoli, fu quella una rifusione fatta nel 1807 delle due RR. Ordinanze del 1673 e del 1681. È noto altresì, che alcuni

dotti giureconsulti francesi, antesignano dei quali il Berrier, avvertirono esser ben lungi quel Codice dall' offrire un corso di diritto completo, capace di regolare tutti gli atti del commerciante, soggetti a discussione in giustizia puramente civile; dovendo i Francesi stessi ricercare in molti casi la legislazione speciale in monumenti sparsi quà e là, perchè promulgati anteriormente o posteriormente al 1807.

Ora se bramasi anco in Francia che una sola Collezione abbracci l'insieme delle disposizioni legislative destinate a servir di norma ai commercianti di ogni classe nelle loro operazioni, non sarebbe men gradito dai toscani un Codice commerciale, nel formare il quale i compilatori si elevassero ad un più alto livello a favore del commercio esterno, e discendessero per l' interno a particolarità meglio specificate. Se il bisogno di far cambio delle merci e la facilitata navigazione pongono ogni dì più i negozianti a contatto con gli abitatori di contrade remote del pari che coi limitrofi, sarebbe per avventura di grande importanza lo armonizzare le patrie leggi con quanto vien praticato negli Stati stranieri, così nel caso di fallimenti, ed in ciò che concerne le lettere di Cambio, (moneta generale del Globo che nella circolazione incontra tante varietà in giurisprudenza), come in tante altre occorrenze nelle quali il diritto di reciprocità dovrebbe essere rispettato, e soprattutto poi nella esecuzione dei giudizii proseguiti fuori del territorio della Potenza che gli ha pronunziati. Ora che con innegabile sollievo delle classi industriose il commercio costituisce la forza essenziale degli Stati, e ogni ben regolato Governo mostrasi sollecito di favorirlo appianando gli ostacoli prodotti dalle distanze e dalle difficoltà locali, è venuto ad aprirsi un bel campo a chi debba compilare un Codice nuovo. Sarebbe questa forse la più propizia opportunità per dare al *Commercio marittimo* solide guarentigie; per bandire quelle sottigliezze che troppo spesso servono di scudo ai *Capitani di Nave* nell'artificioso rendiconto della loro missione; per obbligare all' osservanza dei patti gli *Assicuratori* nei casi di avaria; per tenere gli *Armatori* nei patti stabiliti dai regolamenti di partecipazione.

Un *Codice Marittimo* insomma che servisse di guida sì nelle operazioni commerciali lontane come nelle interne, sarebbe un bel dono all' industria nazionale, tantopiù che la *Marina Mercantile toscana* va dilatando del continuo la sfera delle operazioni commerciali, siccome nella continuazione di queste indagini statistiche sarà meglio dimostrato.

II.

PROTEZIONE CONSOLARE RECIPROCA TRA LA TOSCANA ED ALTRI STATI.

Fin quì si riprodussero sommarie notizie sullo sviluppo delle istituzioni giudiciarie ed amministrative, create per utilità del commercio e della legislazione marittima dei principali Stati d' Europa : ora ricorderemo l' origine dei *Consolati* con residenza in Stato estero, per reciproca protezione dei Bastimenti destinati alla marina mercantile.

Di tale provvidissima istituzione fu sempre riconosciuta l' alta importanza, ma i pubblicisti non ne trattarono che fugacemente. Verso la metà del decorso secolo XVIII ne diè un cenno il Meifester di Amburgo : alcuni anni dopo gettò le basi di una teoria del Consolato il Consigliere prussiano De-Steck ; e sulle di lui orme si posero posteriormente il Borel Capo di Divisione nel Ministero di Pietroburgo, indi il Warden Console Generale degli Stati Uniti a Parigi. Modernamente però compilava, con ricchissimo apparato d' erudizione, un *Manuale dei Consoli* il Consigliere prussiano Alessandro De-Miltitz : quell' opera elaboratissima ne sarà di guida in queste nostre investigazioni.

Nei bassi tempi i negozianti dei popoli marittimi che frequentavano gli Scali del Levante, tenendovi alcuni traffico e domicilio, si trovavano talvolta implicati in dispute e questioni, che non potevano esser giudicate nè colle leggi dei saraceni, nè da giudici mussulmani. Fu quindi riconosciuto il bisogno di un *Protettore* o di un Rappresentante della loro nazione nei Porti e nelle Contrade ove mercanteggiavano : da ciò nacque l' idea di trasferire negli Stati stranieri quei *Consoli*, dei quali si erano tanto utilmente prevalsi i diversi governi d' Italia e di altre parti d' Europa. L'amministrazione della giustizia appartiene al territorio in cui si suscitano le quistioni ; ma la differenza della lingua, della religione, delle costumanze, fino dai più remoti tempi aveano fatte adottare opportune deroghe dalle straniere potenze approvate : chè se i filologi non sono d'accordo sull'autenticità del privilegio conceduto ai cristiani da Maometto, di voler cioè *proteggere i loro giudici*, certo è che gli Arabi fino dal IX secolo avevano sanzionata quella concessione, perchè conforme ai loro proprii usi.

Occorse di sopra il far menzione della piccola città napolitana di *Amalfi ;* quì aggiungeremo, che già nel IX secolo aveva precedute tutte le Repub-

bliche d' Italia nel commercio del Levante. I negozianti amalfitani goderono privilegii a Costantinopoli prima di ogni altra popolazione italiana; indi approdarono liberamente agli Scali della Siria, della Palestina, dell' Egitto; ove simultaneamente però si erano stabiliti anco i Veneti.

Nello sviluppo della istituzione Consolare che andiamo illustrando, influirono poi notabilmente le Crociate. I tre popoli marittimi d' Italia, (*Veneti*, *Genovesi* e *Pisani*) ebbero dai Principi Franchi ampie concessioni, per l'aiuto ad essi somministrato nelle conquiste della Soria. Rammenta il Fanucci che i *Pisani* ottennero estese immunità per le loro Case commerciali di Giaffa, di Cesarea e di S. Giovanni d' Acri, fino dal 1105, ed aggiunge il Lunig che goderono gli stessi privilegii in tutto il reame di Gerusalemme nel 1157; favori approvati, secondo il Muratori, dal Principe di Antiochia nel 1170, dal Conte di Tripoli nel 1187 e nel 1188 dal Signore di Tiro, piazza la più importante di commercio marittimo del Mondo antico, ora senza porto e senza industria col nome di *Sur*. Ma questo articolo importantissimo merita di essere svolto più partitamente, in ciò che concerne le tradizioni storiche di Pisa e di Firenze.

Fino dai primi anni del secolo XII i Pisani avevano aperto trattato di alleanza coll' Imperatore Alessio Comneno in occasione della guerra suscitatasi tra esso e il Principe d' Antiochia Boemondo. Un' ambasceria, spedita a Costantinopoli dai Consoli di Pisa nel 1111, presentava al monarca greco una specie di bolla d' oro, coll' offerta di difendere l'Imperatore e il figlio suo Giovanni contro tutti i loro nemici, e con obbligo spontaneo di imporre a tutti i sudditi della Repubblica stabiliti nell' Impero Greco l' ordine di vegliare alla difesa dei Porti e Scali da ciascheduno di essi frequentati. Nell' anno successivo l' Imperatore Alessio corrispondeva alle amichevoli condizioni col donare ai Pisani in tutti i suoi Stati piena libertà di commercio; scalo separato nel Porto di Costantinopoli; una porzione di suolo per costruirvi i Magazzini; un posto d' onore in S. Sofia e nell' Ippodromo, per assistere nel tempio alle sacre funzioni e nel Circo alle feste pubbliche. Ma il Fanucci cadde in errore, dicendo che in quel Diploma imperiale fu aggiunta *la facoltà ai Pisani di viver nell'Impero secondo le patrie leggi con magistrati nazionali*: l' Imperatore prometteva una riparazione ai torti ricevuti da sudditi greci, *coll'ingiungere però a tutti i Governatori delle Provincie imperiali di rendere buona giustizia ai Pisani.*

Nel 1162 suscitatasi una sanguinosa disputa in Costantinopoli tra i Genovesi e i Pisani, nella quale i secondi non contenti di restar vincitori, die-

dero il sacco a tutti i banchi dei loro rivali, narra il Fanucci che l'imperatore Emanuelle, già sdegnato per avere inteso che in Pisa era stato concluso un trattato d' alleanza offensiva col primo Federigo, scacciò i Pisani dalla capitale e dall' Impero, depredando tutti i loro magazzini. Dieci anni dopo bensì avverte il Marin che la primitiva armonia fu ristabilita ; e nel 1192 tutte le antiche concessioni furono solennemente confermate.

Ciò nondimeno sul cadere di quel secolo dovè Pisa spedire una nuova ambasceria ad Alessio III, col triplice scopo, di remuovere gli ostacoli danneggianti il loro commercio in Costantinopoli e in Salonicco, di sollecitare la conferma degli antichi onori e privilegii già ottenuti da Isacco l' Angelo, e di reclamare il pagamento di arretrati dovuti alla Chiesa di Pisa dal tesoro imperiale, in forza di solenni promesse fatte dal Comneno: nelle istruzioni speciali intanto date a quegli Inviati, si ingiungeva di insistere *sul libero esercizio della giurisprudenza patria, specialmente in Salonicco.* In quel documento, citato dal Fanucci, trovasi menzione per la prima volta di *Consoli Pisani* stabiliti nel greco Impero; è molto probabile però che al pari dei Genovesi e dei Veneti godessero molto prima il privilegio di quei magistrati nazionali. Nella presa di Costantinopoli del 1204 le Case di Commercio dei Pisani erano state saccheggiate e demolite: ma nel 1207 l' imperatore Enrico, successore di Balduino, reintegrò i Pisani nei loro possessi, onori, e franchigie ; ed alcuni anni dopo (1261), allorquando la dinastia greca rimontò sul trono, ottennero i Pisani da Michele Paleologo la conferma degli antichi privilegii, principalmente quello di aver *Console* in Costantinopoli, e di governarsi colle proprie leggi: opportunamente prendeva di ciò nota il precitato Fanucci.

Firenze, cui non il solo Talamone ma il porto pure di Ancona, secondo il Depping, avea servito di scalo pel commercio del Levante, aspirando al rango di potenza marittima dopo l' acquisto di Pisa e di Livorno, si diè cura speciale di stabilire Consolati in Grecia, in Soria e nell' Egitto, con tutte le prerogative concedute a tal Magistratura negli Stati d' Oriente. A tal notizia, registrata dall' Ammirato, aggiunse l' altra il Pagnini delle pratiche impiegate dalla fiorentina Repubblica per indurre l' imperator Giovanni Paleologo a concederle le antiche immunità dei Pisani: e difatti quel Monarca nel 1439 dava piena facoltà ai toscani di trafficar liberamente in tutto l' Impero, oltre il diritto di un *Consolato*, col possesso di carcere riservata, di tre case, di una Chiesa e di una Loggia di commercio. Sopra questa dovevano sventolare le due insegne, fiorentina e greca: occorrendo restauri, potevano farsi liberamente,

col variare altresì la distribuzione interna di quegli edifizii, purchè però la facciata della Chiesa fosse inalterabilmente conservata.

Provasi intanto dai fatti esposti che la Toscana fu tra i primi Stati d' Italia ad aver Consoli in Porti stranieri, per difesa e protezione del commercio marittimo. Manca il ricordo sulle forme osservate dal Comune di Pisa nella nomina dei Consoli suoi, e nel prescrivere la durata delle loro funzioni; solamente è noto che quello di S. Giovanni d' Acri prendeva il titolo di *Console Primario* di Pisa in tutta la Soria. L' accuratissimo Pagnini registrò invece sufficienti notizie relative ai Consoli di Firenze. Nel 1423 il Consolato del Mare, istituito due anni avanti, ebbe facoltà di eleggere Consoli per Alessandria, per le Baleari e per tutte le parti del mondo *fedele* e *infedele*. La sola qualità indispensabile per ottener quella carica, era quella di esser cittadino del Comune: le famiglie più cospicue si recarono ad onore di ottenere un tal titolo, non isdegnando qualche volta di esercitarne gli attributi sotto l' autorità del Magistrato locale, come in Spagna quello di Barcellona. Il Console fiorentino di Romania, che in principio tenne residenza in Costantinopoli e poi in Pera, era il solo che portasse il distintivo di *Bailo* o di *Emino*: in caso di morte del medesimo, i cittadini fiorentini domiciliati in Pera avevano il diritto di eleggere un supplente, finchè la Repubblica non avesse spedito un Console nuovo.

I *doveri* e gli *attributi* dei Consoli erano determinati in parte da lettere credenziali, ed in parte da Diplomi, Carte di privilegio o Trattati, in virtù dei quali esercitavano la loro carica. Fino dal 1187 Balduino IV Conte di Tripoli avea conceduto ai Pisani il privilegio di possedere in quella città una Corte di giustizia loro propria, cui potevano portare tutte le loro cause, salve le accuse di omicidio e di tradimento. Nel 1230 essi conclusero col re di Tunisi un trattato regolarissimo, nel quale però non si trovano che transitorie disposizioni sulla *giurisdizione consolare;* vi si prescrive bensì, che se un Pisano avesse corseggiato a danno dei Tunisini, il suo Console doveva punirlo e confiscargli tutti i capitali. Sul finire del secolo posteriore, e segnatamente nel 1398, l'antica convenzione col Signore di Tunisi era stata rinnuovata; coll' aggiunta che se un Pisano avesse osato aggredire alcuno nel Porto di Tunisi, *sarebbero andati soggetti a punizione il Console o i Consoli!* Il Diploma ottenuto, circa un secolo dopo dall' Ambasciatore che Lorenzo de' Medici spediva nel 1488 al Sultano d' Egitto, porta che nelle dispute tra mussulmani e fiorentini, questi ultimi non sarebbero stati intimati a comparire che nel Tribunale del Presidente della Dogana, ed in ultimo appello all' illustre

Tribunale del Sultano; che i Consoli fiorentini stabiliti in Alessandria o in altre parti dello Stato, avrebbero goduti gli stessi onori e privilegii, le medesime immunità e prerogative dei Consoli veneti; che nessun Governatore o Giudice mussulmano avrebbe potuto frammischiarsi nelle liti insorte tra fiorentini, appartenendone l' esclusivo giudizio al loro Console: e se nei reclami di un mussulmano contro un fiorentino, per affari di commercio o criminali, quest' ultimo fosse stato chiamato in giudizio, veruno dei suoi connazionali poteva esser molestato per responsabilità.

Proseguendo queste nostre indagini rammenteremo le *prerogative,* delle quali goderono i nostri Consoli nei bassi tempi. Non vuolsi occultare, che il *Procuratore* di Venezia residente in Costantinopoli teneva una specie di Corte composta di nobili, di ufficiali, e di servi; che nei dì festivi faceva alzare l'insegna di S. Marco sopra i campanili del quartiere Veneto, e che nelle cerimonie portava toga porporina come l' Imperatore: aggiungeremo altresì, che i Consoli Genovesi avevano il posto alla Corte sopra tutti quelli delle altre nazioni rappresentate a Costantinopoli, e nelle occasioni solenni prendevano posto immediatamente dopo le grandi cariche della Corte. A tante distinzioni non partecipavano i Consoli Toscani: quello di Pisa nei giorni di gran cerimonia non era ammesso al baciamano nella Corte dell' Impero Greco; nel recarsi al servizio di Chiesa restava addietro all'altro di Genova, e nella Sala d'Oro, durante il pranzo dell' Imperatore, offriva egli pure i suoi omaggi, ma la risposta eragli data da un interpetre, non dall' Imperatore stesso, come quel Sovrano praticava verso i Genovesi. Posteriormente i Fiorentini ottennero di alzare la bandiera del loro Comune, in certe occasioni, accanto alla bandiera imperiale, ma ciò fu di sopra avvertito.

Come ministri pubblici o agenti politici, tutti i Consoli godevano in Levante della protezione speciale del diritto delle genti; i loro *emolumenti* però variarono secondo i tempi, le nazioni, ed i luoghi. Nel Diploma del 1488, che il Sultano Khasim-Abu-Elnazr concedè ai Fiorentini, fu stipulato all' art. XIII, che la Dogana saracena di Damasco avrebbe pagato al Console fiorentino la stessa provvisione che il Console veneziano riceveva dalla Dogana di quella città e dall' altra di Alessandria. I proventi del Consolato di Firenze a Costantinopoli consistevano in una provvisione o diritto sopra i panni, a ragione di 8, di 10 e perfino di 40 *aspri* per pezza, secondo la loro differente qualità; di un mezzo per cento sul prezzo della vendita delle gioie e delle pietre preziose; dell'uno per cento sopra il valore delle altre mercanzie: il tutto da valutarsi a fiorini o zecchini

d'oro: ma quei Consoli erano obbligati a mantenere per la decenza esterna della loro carica un *Cancelliere*, un *Interpetre*, due *Servitori* almeno, e tre *Cavalli*.

Concludasi che in Levante, ove le mercanzie e i naviganti toscani erano del continuo esposti a vessazioni per parte delle Autorità locali, e ad insulti e oltraggi degli indigeni, il bisogno di precauzioni e di guarentigie rendevasi molto imperioso; quindi le facoltà dei Consoli, riguardati come protettori dei loro nazionali in quei paesi più o meno barbari, erano molto estese, ivi abbracciando un molto maggior numero di relazioni che nei paesi cristiani, ove il fortissimo legame di una medesima religione, e il progressivo incivilimento favorivano la sicurezza e la facilità dei rapporti commerciali tra le diverse popolazioni. Chè se nel medio evo l'ordinamento dei *Consolati* era più o meno regolare, più o meno completo, ma sempre illustrato da dignitose prerogative, rammenteremo ora come dall' ultima metà del secolo XVI fino ai nostri giorni siano venute a modificarsi le attribuzioni consolari.

III.

CONSOLI TOSCANI ATTUALMENTE RESIDENTI ALL'ESTERO E CONSOLI ESTERI RESIDENTI IN TOSCANA.

Sul cadere del secolo XVI, e nei primi anni del XVII, tutte le nazioni commercianti dell' Europa si mostrarono sollecite di sostenere i loro Consoli col mezzo di stipulazioni speciali. Se nonchè il perfezionamento delle istituzioni giudiciarie, e le nuove corrispondenze politico-commerciali tra le diverse popolazioni furono regolate con trattati speciali, l'esecuzione dei quali restò affidata a *Ministri* con residenza fissa, e in tal guisa la condizione dei Consoli cambiò di carattere.

Quest' ultimo articolo verrà meglio sviluppato, col dare indicazione specificata dei *Consolati*, reciprocamente mantenuti dalla Toscana e dai principali Stati stranieri, per tutelare le respettive loro Marine mercantili; tanto più che ci proponiamo di aggiungere alcuni cenni storici e le più notabili particolarità concernenti ciaschedun Consolato.

1. — Relazioni Consolari della Toscana con altri Stati d'Italia.

Il Comune di Pisa si procacciò di buon' ora corrispondenze politico-commerciali coll' Italia centrale e meridionale: ebbe infatti Casa Consolare a Venezia e nei principali Porti dell' Adriatico; come pure in Napoli, a Capua, nelle Puglie, in Calabria, a Brindisi, attestandolo un trattato di pace tra il re Roberto e la Repubblica di Pisa de' 13 Agosto 1316: quel documento conservasi nell' Archivio delle Riformagioni di Firenze. Aggiunge il Fanucci, che Pisa tenne Consoli anche in Sicilia; a Palermo cioè, in Messina, a Trapani, a Girgenti, in Leuca ed a Terranuova.

Anche Firenze ebbe Consolato in *Napoli* fino dal 1309, e per Sicilia in Messina: i privilegii che la Repubblica godeva in quel Regno, furono rinnuovati e confermati con trattati speciali del 1382, del 1408, 1450, 1516, 1518 e 1540: di quelle Convenzioni prese ricordo il Pagnini.

Il Consolato Fiorentino di *Venezia* sembra che fosse istituito nei primi anni del secolo XV: il Console godeva una partecipazione negli affari di banca, egualmentechè sulle compre e vendite che si facevano dai nazionali.

In *Roma* ebbe principio e con molti privilegii, sotto gli auspicii di Leone X, il Consolato toscano: fu convenuto bensì, che i negozianti fiorentini pagassero una tassa pel mantenimento della Chiesa di S. Gio. Battista, ad essi ceduta dalla S. Sede in tutta proprietà. La Repubblica tenne pure un Console in *Ancona*.

Meritevole finalmente di speciale ricordo è un Trattato tra l' Imperatrice Maria Teresa come Duchessa di Milano, il Duca Estense Francesco Maria, e il Granduca di Toscana, la di cui stipulazione risale al Dicembre del 1777; epoca di invidiabile floridezza nell' Italia settentrionale e centrale. In quel Concordato non fu presa veruna particolare disposizione circa i Consoli, ma il Commercio tenuto principalmente in mira ne risentì vantaggi notabilissimi. Premesse queste notizie dei trascorsi tempi, daremo un cenno sopra le moderne convenzioni concernenti il Commercio marittimo, e la reciprocità degli Uffizii Consolari della Toscana con gli altri Stati d' Italia.

Stati Sardi. — Tra il Granduca di Toscana e il R. Governo Sardo ebbe luogo una *Dichiarazione* ne' 27 Aprile 1839: in virtù della medesima fu convenuto, che la giurisdizione delle Autorità locali nei casi di urto tra Bastimenti, e di avarie accadute in alto mare o nelle acque che bagnano le spiaggie territoriali dei due Stati, sia limitata a quel tratto cui estendere

si possa il tiro del cannone al di là del confine, senza distinzione bensì tra i legni a vela e quelli a vapore.

Ne' 12 Novembre del 1840 passarono speciali *Dichiarazioni* tra i due preindicati Governi; i quali assicurar volendo ai Bastimenti coperti della respettiva loro bandiera l'esenzione dal pagamento di ogni diritto di tonnellaggio e di navigazione nei casi di approdo per forza maggiore, o per purgare la contumacia, convennero che a contare dal 15 Dicembre di quel medesimo anno, ogni Bastimento mercantile dei due Stati che si troverà nelle preindicate circostanze, vada esente dal pagare qualunque diritto, purchè il Capitano o Padrone nel Porto in cui approderà, non faccia operazione alcuna commerciale.

Posteriormente ebbe luogo un *Trattato di navigazione* e *commercio* stipulato ne' 5 Giugno del 1847, col quale furono stabiliti i patti seguenti.

1.° I Bastimenti mercantili dei due Stati, carichi o in zavorra e qualunque sia la loro provenienza, saranno ricevuti e trattati reciprocamente come bastimenti nazionali.

2.° La nazionalità dei Bastimenti sarà ammessa e riconosciuta in virtù delle patenti o carte di spedizione, delle quali saranno muniti i Capitani.

3.° Tutte le merci e prodotti indigeni, o di qualunque altro paese, saranno reciprocamente ammessi nei Porti dei due Stati, quando formino carico di Bastimenti Sardi o Toscani.

4.° Le disposizioni degli Articoli 1° e 3° sono applicabili ai Bastimenti dei due Stati, o provengano da Porti nazionali, o da Porti esteri.

5.° La navigazione di costa, detta *cabotaggio*, resta esclusa dalle preindicate disposizioni, riserbandosi i due Governi la facoltà di concedere ai nazionali quei privilegii che loro sembreranno più convenienti.

6.° Al contrario le disposizioni preaccennate dovranno rigorosamente osservarsi tanto per i Porti situati nei littorali di Terraferma, quanto per quelli delle Isole dei due Sovrani.

7.° Tutti i Bastimenti mercantili dei due Stati, costretti a ricoverarsi in qualunque Porto di uno dei due Sovrani, saranno esenti da qualunque diritto, purchè durante l'asilo non facciano operazioni commerciali.

8.° In caso di naufragio sarà somministrato soccorso, o conceduta protezione, come a legni nazionali, esentando le merci salvate da qualunque dazio, purchè non siano introdotte per consumo.

9.° I prodotti del suolo e dell'industria dei due Stati nella respettiva loro introduzione, subiranno lo stesso dazio doganale dei prodotti indigeni.

10.° I due Sovrani si riserbarono speciali eccezioni sulla percezione di alcuni dazii; per parte del Re di Sardegna sopra i cereali, l'olio d'oliva e i vini trasportati direttamente dal Mar Nero, dai Porti dell'Adriatico e del Mediterraneo, fino al Capo Trafalgar; per parte del Granduca di Toscana sopra articoli da determinarsi.

11.° Fu provveduto al godimento dei vantaggi di una perfetta parità di trattamento dei Bastimenti dei due Stati, coll'abolizione di ogni privilegio e favore speciale.

12.° 13.° 14.° Restò incluso nel Trattato il Principato di Monaco, e fu stabilita la durata delle convenzioni per anni dieci.

Una *Convenzione addizionale* de' 27 Settembre 1849 abolì l'art. 10 del Trattato surriferito; per cui togliendo di mezzo le riserve sopra i cereali, l'olio, e i vini, anco pel trasporto di quelle derrate i Bastimenti con bandiera dei due Stati goderanno perfetta parità di trattamento fino a tutto il Giugno del 1857.

Consoli e Vice-Consoli Toscani negli Stati Sardi.	**Consoli e Vice-Consoli Sardi nei Porti Toscani.**
Un Console Gen. con Vice-Console in *Bastia*	Un Console Gen. con Vice-Console in *Livorno*
Un Console con Vice-Console in *Cagliari*	Un Vice-Console in *Vada*
Un Console Generale in *Genova*	» *Piombino*
Un Console in *Nizza*	» *Porto S. Stefano*
Un Vice-Console in *Alghero*	» *Portercole*
» *Bonifazio*	» *Portoferraio*
» *Finale*	» *Lungone*
» *Isola della Maddalena*	» *Marciana*
» *Isola S. Pietro*	
» *Lerici*	
» *Oristano*	
» *Portofino*	
» *Porto Maurizio*	
» *Sarzana*	
» *Sassari*	
» *Savona*	
» *Spezia*	

Non esisteva Trattato alcuno tra la Sardegna e Lucca. Il governo Lucchese teneva un Console Generale a Genova, un Console a Nizza ed a Cagliari, un Vice-Console a Sarzana e alla Spezia.

STATI PONTIFICII. — Non aveva subìta variazione alcuna l' antica consuetudine di tener Consoli Toscani e Pontificii nei Porti del Mediterraneo di proprietà delle due Potenze per protezione reciproca della Marina mercantile dei loro Stati. Ma nell' Aprile dell'anno corrente, animati i due Sovrani dal desiderio di provvedere ad una maggior prosperità della navigazione e del commercio, stipularono speciali *Dichiarazioni*, quasi totalmente consimili a quelle pattuite coll' Austria, e che in appresso registreremo.

Consoli e Vice-Consoli Toscani negli Stati Pontificii.	**Consoli e Vice-Consoli Pontificii nei Porti della Toscana.**
Un Console Generale in *Roma*	Un Console Generale in *Livorno*
» *Ancona*	Un Vice-Console in *Portoferraio* e *Lungone*
Un Console in *Civitavecchia*	
Un Vice-Console in *Cervia*	
» *Cesena*	
» *Fermo*	
» *Grottamare*	
» *Iesi e Fiumicino*	
» *Loreto e Recanati*	
» *Porto d' Anzio*	
» *Ravenna*	
» *Rimini*	
» *Sinigaglia*	
» *Terracina*	

DUE SICILIE. — Non esistono Trattati di commercio tra il Granducato di Toscana ed il Regno delle Due Sicilie. Una *Dichiarazione* fu stipulata tra i due Sovrani ne' 4 Dicembre 1845, in virtù della quale restano esenti da ogni diritto di navigazione e spese di Porto, in caso di *approdo forzato* o di purgazione di contumacia, così i Bastimenti Toscani che entrino in Porti del Regno delle Due Sicilie, come i Bastimenti della predetta Potenza, che per identici motivi approdino in Porti del Granducato.

Non ebbe Lucca Trattato alcuno col Regno predetto. Il Governo Ducale tenne Consoli in Napoli, e un Vice-Console in Bari, Procida e Vietri.

Consoli e Vice-Consoli Toscani nei Porti delle Due Sicilie.	**Consoli e Vice-Consoli delle Due Sicilie nei Porti del Granducato.**
Un Console con Vice-Cons. in *Napoli* e in *Palermo*	Un Console Gen. con Vice-Console in *Livorno*
Un Vice-Console in *Catania*	Un Vice-Console in *Piombino* e *Castiglioni*
» *Manfredonia*	» *Portercole* e *Giglio*
» *Melazzo*	» *Porto S. Stefano*
» *Messina*	» *Portoferraio*
» *Trapani*	» *Porto Lungone* e *Rio*

REGNO LOMBARDO-VENETO ED ALTRI PORTI DELL'AUSTRIA. — Dopo il Trattato di Commercio del 1777, a suo luogo rammentato, non avevano avuto luogo nuove stipulazioni, concernenti la Marina mercantile, tra il Granduca di Toscana e l'Imperatore d'Austria. Nei 21 Ottobre del 1844 quei due Sovrani, volendo far godere reciprocamente nei loro Dominii alle Navi in *approdo forzato* l'esenzione da ogni tassa, dichiararono che a contare dal 1° Novembre di quell'anno medesimo, i Bastimenti toscani costretti a rifugiarsi in Porti dell'Impero, del parichè i Bastimenti imperiali spinti nei Porti del Granducato, anderanno esenti da ogni tassa, ancorchè si rendano necessarii imbarchi e disbarchi per restauri; durante i quali però, non dovrà esser permessa veruna operazione commerciale.

Tre anni dopo, nei 9 Maggio cioè del 1847, fu stabilito tra i due preindicati Sovrani d'Austria e di Toscana, che i Bastimenti delle due Potenze saranno trattati come i nazionali, riguardo ai diritti di tonnellaggio, di faro, di pilotaggio, e di qualunque altra consimile percezione, tanto all'ingresso come nel soggiorno e all'uscita dai Porti della Toscana o dell'Impero: fu convenuto altresì che le merci introdotte o esportate sopra Navi toscane o austriache, saranno sottoposte ai soli diritti imposti ai respettivi legni nazionali.

Lucca non ebbe Trattati di Commercio coll'Impero Austriaco; teneva Console in Trieste. Dalla Toscana e dall'Austria si tengono i seguenti Uffici Consolari.

Consoli e Vice-Consoli Toscani nell'Impero d'Austria.		**Consoli e Vice-Consoli Austriaci nel Granducato.**
Un Console Gen. con Vice-Console in	*Venezia*	Un Console Gen. con Vice-Console in *Livorno*
» »	*Ragusi*	Un Vice-Console in *Portoferraio*
» »	*Trieste*	Un Agente Consolare in *Lungone*
Un Vice-Console in	*Fiume*	

DUCATO ESTENSE. — Dopo la triplice Convenzione tra l'Imperatrice M. Teresa, il Duca di Modena e il Granduca, stipulata nel 1777, i due Sovrani di Toscana e Modena non avevano promosse ulteriori trattative concernenti la Marina Mercantile.

Nel 14 Luglio del 1845 il Granduca e il Duca Estense, volendo far godere reciprocamente nei loro Porti ai Bastimenti e Legni mercantili in *approdo forzato* la esenzione da ogni tassa di Porto e di navigazione, emessero una Dichiarazione analoga a quella stipulata coll'Austria.

Il Duca di Modena tiene

Un Agente Consolare in *Livorno*.

IMPERO RUSSO. — Non esistevano Trattati speciali tra la Toscana e l'Impero Russo. Nei 14 Maggio del 1847 furono emesse le seguenti Convenzioni tra le due Potenze:

1.° I Bastimenti Russi e Toscani che approderanno nei Porti del Granducato o dell'Impero, saranno trattati come nazionali, siano vuoti o con carico.

2.° I Bastimenti delle due Potenze potranno introdurre, esportare o depositare merci di qualunque provenienza in tutti i Porti dei due Stati, pagando le sole tasse imposte alle Navi nazionali.

3.° I Bastimenti dei due Stati saranno reciprocamente parificati nei premii, nelle restituzioni di diritti, e in tutti gli altri vantaggi conceduti per importazioni o esportazioni.

4.° I patti preindicati saranno applicabili ai Bastimenti dei due Stati, qualunque sia la provenienza del carico.

5.° In virtù di tali convenzioni non saranno applicabili alle Navi toscane le clausule inserite nel 2° e 3° paragrafo del *Ukase* Imperiale de' 19 Giugno 1845.

6.° Trattandosi di navigazione di costa o *cabotaggio*, i Bastimenti dei due Stati non potranno pretendere di essere parificati nei privilegii ai nazionali.

7.° I Bastimenti dei due Stati costretti da infortunio marittimo a procacciarsi ricovero nei Porti della Potenza amica, non pagheranno diritti di Porto o di navigazione, ma durante l'approdo forzato non potranno eseguire operazioni commerciali.

8.° In caso di naufragio sarà reciprocamente prestato soccorso e protezione alle persone, e le merci ricuperate non pagheranno diritti, purchè non restino vendute per consumi.

9.° Le stipulate convenzioni, da ritenersi come un solenne Trattato per lo spazio di otto anni, avranno vigore pei Bastimenti toscani in tutti i Porti dell'Impero e del Granducato di Finlandia, e pei Bastimenti russi in tutti i Porti del Granducato di Toscana.

Consoli e Vice-Consoli Toscani nei Porti dell'Impero Russo.	**Consoli e Vice-Consoli Russi nei Porti della Toscana.**
Un Console Gen. con Vice-Console in *Odessa*	Un Console Generale in *Livorno*

IMPERO OTTOMANNO. — Hammer nel suo *Catalogo dei Trattati* ne cita uno di Commercio tra la Sublime Porta e la Toscana, che sarebbe stato

concluso nel 1598, ma poi non ne fa menzione alcuna nel corpo della sua opera. Più partitamente ei parla di un *Firmano* per la protezione del commercio granducale negli Stati del Gran Signore, emanato nel 1667, sotto il regno del Sultano Maometto IV per mediazione dell'Ambasciatore della Repubblica di Genova. Nel seguente anno 1668 fu avanzata dal Governo toscano una domanda, per rinnuovare le antiche capitolazioni, ma il Divano la respinse. Se nonchè il Ministro dell' Imperatore Leopoldo I residente a Costantinopoli ottenne indi a non molto un *Bérat*, in forza del quale il Sultano concedeva ai negozianti toscani la facoltà di navigare e commerciare liberamente nell' Impero Ottomanno, ma sotto la bandiera di S. M. Cesarea.

L'Atto del 10 Aprile del 1747, che dichiarò perpetua la pace di Belgrado tra l' Austria e la Porta, e nel quale i sudditi toscani dell' Imperatore restarono compresi, ha poi servito di base alle relazioni politiche e commerciali tra l' Impero Ottomanno e il Granduca di Toscana fino al 1833; anno in cui i due Stati giudicarono conveniente di stipulare uno speciale Trattato di pace, di amicizia e di commercio. In quella Convenzione si concede alle Navi mercantili toscane la libera navigazione nel Mar Nero, collo stesso favore goduto dai Bastimenti austriaci. Per sicurezza e tranquillità dei negozianti toscani, e per favorirne il commercio, può il Granduca istituir Consolati e nominar Consoli, Vice-Consoli e Interpetri in qualunque Porto o Scalo dell' Impero: e ove non risiederanno Consoli Granducali, i negozianti toscani resteranno sotto la protezione dei Consoli d' Austria. In caso di morte di un negoziante o suddito toscano in qualunque parte dell' Impero, il Fisco Ottomanno non potrà metter mano, a verun titolo, sopra gli oggetti della sua successione, i quali saranno deposti presso gli Agenti diplomatici o consolari del Granduca. — Tutti i Toscani saranno esenti da imposizioni e tributi, ordinati dal Governo Imperiale. — I Governatori non potranno imprigionare o maltrattare individui toscani; e se taluno per delitto commesso dovrà subire la carcere, vi sarà tradotto dai Consoli nazionali. — Nel caso di processi o reclami per somme superiori ai 3000 *aspri*, l' affare sarà rimesso al Tribunale Supremo, come praticasi nell' Impero verso le altre nazioni amiche: se insorgeranno liti tra negozianti toscani, saranno giudicate con leggi patrie e da Consoli e Interpetri nazionali. — Nel caso di approdi forzati le Navi toscane saranno assistite da Marinari ottomanni, i quali non potranno domandarne che un moderato premio: nel caso di naufragio le merci ricuperate saranno consegnate al Console toscano più vicino, senz' altro rimborso che delle spese di trasporto. — Se un mussul-

mano verrà a mancar di vita in qualche parte del Granducato, la sua successione dovrà esser rimessa al Console ottomanno: le liti tra sudditi ottomanni che insorgano in Toscana, saranno giudicate colla mediazione del Console predetto. — Le Navi toscane, per veleggiare nei mari della Sublime Porta, faranno uso della loro Bandiera senza prevalersi di quella di altre Potenze. — I negozianti ottomanni che si imbarcheranno in Bastimenti toscani o vi caricheranno le loro mercanzie, e reciprocamente i negozianti toscani nel caso medesimo, si sottoporranno agli stessi diritti, che in casi simili si esigono sopra di loro dagli Inglesi, dai Francesi e dagli Olandesi. — I sudditi toscani potranno liberamente viaggiare senza ostacolo in ogni parte dell' Impero per qualunque motivo di commercio e di pellegrinaggio, e la Porta Ottomanna rilascierà a ciascheduno di essi dei *Firmani* di viaggio, per esentargli da qualunque molestia. — Se un toscano vorrà abbracciare l'Islamismo, non sarà perciò dispensato dal pagare i debiti che potesse aver contratti. — Nel caso in cui insorgessero ostilità tra le due Potenze contraenti, ne saranno in tempo prevenuti così i Toscani come gli Ottomanni, per affrettarsi a mettere in ordine i loro affari. — I rapporti di navigazione e commercio tra la Toscana e le Reggenze dell' Affrica, restano sul piede dei Trattati speciali che le regolano e le garantiscono.

Dopo un corso di otto anni, ne' 7 Giugno cioè del 1841, col provvido scopo di impedire che dai cambiamenti introdotti nell' interna amministrazione dell' Impero Ottomanno, restasse alterato ai sudditi toscani il godimento di quelle facilitazioni e di quei vantaggi, che i commercianti stranieri godevano per l' importazione ed esportazione dei prodotti negli Stati o dai Porti dell' Impero Ottomanno, concludevasi in Costantinopoli un nuovo *Trattato* nel quale fu stabilito;

1.° Che si riguardino come confermati tutti i diritti e privilegii già conferiti a sudditi e Bastimenti toscani, i quali parteciperanno ad ogni altro diritto o privilegio che la Sublime Porta conceder possa a Potenze estere.

2.° Che i Sudditi toscani comprar possano qualunque oggetto proveniente dal suolo e dall' industria dell' Impero, esentandogli da qualunque tassa si pretendesse esiger da essi per quelle compre.

3.° Che se i Toscani compreranno prodotti del suolo Turco per rivendergli nell' interno dell' Impero, pagheranno gli stessi diritti imposti ai Mussulmani.

4.° Che i prodotti del suolo o dell' industria della Turchia comprati per esportarsi, solamente nel luogo d' imbarco anderanno soggetti alle tasse in vigore.

5.° Che le merci di qualunque provenienza portate da Bastimenti toscani nell' Impero, pagheranno come per lo addietro il 3 per *cento*, e un diritto addizionale del 2 per *cento*, se saranno vendute nel luogo d'approdo o nell' interno.

6.° Qualunque sia la provenienza delle merci, i sudditi toscani potranno liberamente negoziarle in ogni parte dell' Impero, a ciò bastando per una sola volta il pagamento dei due diritti del 3 e del 2 per *cento*.

7.° Nessun diritto sarà prelevato sulle merci toscane o provenienti da qualunque estero paese, ma imbarcate sopra bastimenti con bandiera granducale, allorchè questi passeranno gli Stretti dei Dardanelli, del Bosforo e del Mar Nero.

8.° I *Firmani* dei quali i Bastimenti mercantili toscani dovranno provvedersi in occasione di quei passaggi, verranno loro consegnati colla massima possibile prontezza per non fargli soffrire soverchio ritardo.

9.° Le preindicate Convenzioni avranno egual valore in tutte le Provincie dell' Impero situate nell' Europa, nell' Asia, nell' Egitto, e nelle altre parti dell' Affrica.

10.° Ad oggetto di prevenire ogni difficoltà e ritardo nella stima degli oggetti di reciproca importazione o esportazione, fu convenuto di nominare abili commissarii per fissare le *Tariffe* con diritto di revisione dopo sette anni.

Consoli e Vice-Consoli Toscani nei Porti dell' Impero Ottomanno.

Un ConsoleGen. con Vice-Console in *Alessandria*
Un Console con Vice-Console in *Bairuth*
» » *Tunisi*
Un Console Generale in *Aleppo*
» *Smirne*
» *Tripoli*
Un Vice-Console in *Adrianopoli*
» *Antiochia*
» *Bengasi*
» *Biserta*
» *Cairo*
» *Damiata*
» *Dardanelli*
» *Goletta*
» *Rodi*
» *Salonicco*
» *Sfax*
» *Susa*

Consoli e Vice-Consoli Ottomanni nei Porti del Granducato.

Un Console Gen. con Vice-Console in *Livorno*
Un Console Tunisino in *Livorno*
Un Vice-Console Tunisino in *Portoferraio*

REPUBBLICA FRANCESE. — I privilegii goduti dai Fiorentini in Francia fino dal secolo XIII erano stati conceduti in grazia principalmente di quei cittadini che spaventati dalle discordie popolari, da cui sì spesso era insanguinata Firenze, varcavano le Alpi per cercarsi un asilo in Francia, trasportandovi intanto le arti, le manifatture ed il commercio.

Notò giustamente il Miltiz, che allorquando Livorno fu dichiarato nel 1548 *Porto-franco*, incominciò un cambio diretto dei prodotti francesi e toscani, mantenutosi attivissimo e di alta importanza fino ai nostri giorni, sebbene non esistesse un Trattato speciale di commercio tra i due Stati: concordano con quella avvertenza i documenti citati dal Martens, e le osservazioni dei due scrittori francesi Hauterive e De-Cussy.

Ne' 16 Febbraio del 1845 il Re dei Francesi e il Granduca vollero far godere reciprocamente nei Porti di loro dominio alle navi mercantili in *approdo forzato* la esenzione da ogni tassa di Porto o di navigazione, emettendo a tal' uopo una *Dichiarazione*, esattamente conforme a quella pattuita con l' Austria.

Consoli e Vice-Consoli Toscani nei Porti della Francia.

Un Console Gen. con Vice-Console in *Bastia*
Un Console con Vice-Console in *Marsilia*
Un Console Generale in *Algeri*
Un Console in *Bona* (Algeria)
» *Bordeaux*
» *Lione*
Un Vice-Console in *Agde*
» *Aiaccio* (Corsica)
» *Bonifazio* (Corsica)
» *Bugia* (Algeria)
» *Calvi* (Corsica)
» *Centuri* (Corsica)
» *Cette*
» *S. Fiorenzo* (Corsica)
» *Isola Rossa* (Corsica)
» *Orano* (Algeria)
» *Porto Vecchio* (Corsica)
» *Prunete* (Corsica)
» *Tolone*

Consoli e Vice-Consoli Francesi nei Porti della Toscana.

Un Console Gen. con Vice-Console in *Livorno*
Un Vice-Console in *Piombino*
» *Orbetello*
Un Vice-Console per *Porto S. Stefano*, *Portercole*, *Talamone*, *Portoferraio*
» *Lungone* e *Rio*
Un Agente Consolare in *Viareggio*

N. B. I Consolati Toscani di Bastia e di Bonifazio per isbaglio involontario furono indicati a pag. 353 come appartenenti agli Stati Sardi.

REGNI DI SPAGNA E PORTOGALLO. — Il Cav. Flamminio dal Borgo, nella sua Raccolta di scelti *Diplomi Pisani*, cita una concessione di privilegii per

il libero commercio fatto alla Repubblica di Pisa da Alfonso X re di Castiglia, eletto Re e Imperatore dei Romani, da valere nei suoi Regni di Spagna: quel Diploma porta la data del 1256; vi si adduce qual ragione del regio favore l'affezione dimostrata da Pisa a quel Sovrano.

Nel Trattato di Utrecht del 1713, stipulato tra la Spagna e la Gran Brettagna, trovasi all'Articolo 20: che il serenissimo Granduca di Toscana, i suoi Popoli e sudditi, e le libertà e vantaggi commerciali dei medesimi, restassero inclusi in quella convenzione nella maniera la più effettiva.

Prima che si estinguesse la Dinastia Medicea, nelle note gare diplomatiche per la successione al Granducato, fu conclusa a Firenze ne'25 Luglio 1731 una *Convenzione di Famiglia* tra Gio. Gastone e il Re Filippo V: nel 5° Articolo di quel Trattato fu convenuto, che le persone, gli oggetti, i Bastimenti e il commercio dei Toscani fossero mantenuti nelle Spagne al possesso delle stesse franchigie e privilegii commerciali, dei quali allora godevano le nazioni le più amiche e le più favorite della Corte Spagnuola. Col Portogallo la Toscana non ebbe giammai Trattati speciali di commercio.

Consoli e Vice-Consoli Toscani nei Porti della Spagna e del Portogallo.	**Consoli e Vice-Consoli Spagnuoli e Portoghesi nei Porti della Toscana.**
Un Console Gen. con Vice-Console in *Barcellona*	Un Console Spagnuolo in *Livorno*
Un Console con Vice-Console in *Cadice*	Un Vice-Console Spagnuolo in *Viareggio*
» » *Lisbona*	Un Console Portoghese in *Livorno*
Un Vice-Console in *Aquilas*	
» *Cartagena*	
» *Malaga*	
» *Oporto*	
» *Palamos*	
» *Siviglia*	
» *Tarragona*	
» *Tortosa*	
» *Valenza*	
» *Xeres*	

BELGIO — OLANDA — CITTÀ LIBERE — PRUSSIA ED ALTRI STATI DI ALEMAGNA. — Per proteggere la navigazione, non infrequente, dei Bastimenti con bandiere alemanne che approdano del continuo nei Porti della Toscana, e reciprocamente quella delle Navi con bandiera granducale, si

provvede da lungo tempo col mezzo di Uffizii Consolari, ma non esistono Trattati speciali di commercio tra la Toscana e gli Stati anzidetti.

Solamente è da notarsi, che sul cadere del 1839 nei due Ministeri degli Affari Esteri del Granducato e del Belgio fu stipulata una *Dichiarazione*, in forza della quale i Bastimenti toscani non sono sottoposti nei Porti del Belgio a verun diritto di porto, di pilotaggio, di tonnellaggio, o di qualunqe altra specie, come pure a nessun diritto di navigazione, superiori a quelli ai quali si trovano esposti i bastimenti indigeni: tali condizioni sono favorite da perfetta reciprocità.

Consoli e Vice-Consoli Toscani nei Porti dell'Alemagna.	**Consoli e Vice-Consoli di Stati Alemanni nei Porti della Toscana.**
Un Console Generale in *Anversa*	Un Console Gen. di *Amburgo* in *Livorno*
Un Console in *Amburgo*	Un Console di *Annover* in *Livorno*
» *Francforte sul Meno*	Un Console di *Assia-Cassel* in *Livorno*
	Un Console di *Baviera* in *Livorno*
	Un Cons. con Vice-Console del *Belgio* in *Livorno*
	Un Console di *Brema* in *Livorno*
	Un Console Generale di *Lubecca* in *Livorno*
	Un Console di *Mecklemburgo* in *Livorno*
	Un Console di *Oldemburgo* in *Livorno*
	Un Cons. con Vice-Cons. d'*Olanda* in *Livorno*
	Un Console di *Prussia* in *Livorno*
	Un Console di *Sassonia* in *Livorno*
	Un Console di *Wurtemberg* in *Livorno*

DANIMARCA — SVEZIA E NORVEGIA. — Fino dal Giugno del 1842 i Governi del Granduca di Toscana e del Re di Svezia e Norvegia emanarono una *Dichiarazione*, tendente a parificare il trattamento reciproco dei Bastimenti nazionali nei porti dei respettivi loro Dominii, relativamente alla tassa di commercio e di navigazione.

Cinque anni dopo, verificato avendo il Governo Toscano che quei patti erano stati religiosamente rispettati nei Porti della Svezia e della Norvegia, ove nessun dazio speciale era stato imposto a carico delle Navi con bandiera granducale, fu stipulata una nuova *Dichiarazione*, in data de' 15 Ottobre 1847 e repartita in nove *articoli*, in virtù della quale venne stabilito una reciprocità perfetta nel favorire la navigazione ed il commercio dei Bastimenti toscani nei Porti di quel Regno, e delle Navi della Svezia

e della Norvegia nei Porti della Toscana: quelle Convenzioni sono al tutto simili alle già stipulate coll'Austria. Col Regno della Danimarca non esiste Trattato alcuno speciale.

Consoli e Vice-Consoli Toscani nei Porti della Danimarca, della Svezia e della Norvegia.	**Consoli e Vice-Consoli della Danimarca, della Svezia e della Norvegia nei Porti della Toscana.**
Agiscono pel Granduca di Toscana i *Consoli* e *Vice-Consoli Austriaci*	Un Console di *Danimarca* in *Livorno* Un Console di *Svezia* in *Livorno* Un Vice-Console di *Svezia* in *Portoferraio*

GRAN BRETTAGNA. — Il raffinamento e la floridezza cui erano pervenute alcune arti primarie in Firenze, avevano messo i Fiorentini in gran corrispondenza coll'Inghilterra, la quale forniva loro le lane per la fabbricazione dei panni: un Console fiorentino teneva residenza in Londra fino dal 1402, e Riccardo III bramò l'istituzione di un Consolato inglese in Pisa nel 1485.

Varii privilegii si concederono in diversi tempi dai Re della Gran Brettagna ai Mercanti fiorentini, ed il Rymer nel suo Trattato delle Alleanze ne prese nota; Eduardo IV nel Giugno del 1475 emanò un vantaggioso Editto sul *Cambio,* in data di Canterbury, per favorire Lorenzo de' Medici; Enrico VIII nel 1546 diè speciali licenze ai Mercanti fiorentini; Eduardo VI nel 1549 largheggiò in protezioni verso i medesimi.

Debbesi però osservare che un solo *Trattato di Commercio* era stato concluso tra i due Stati, ossia tra Enrico VII e la Repubblica fiorentina, autenticato con firma di quel Re nella sua residenza di Shene, ora R. Palazzo di Richmond. Se nonchè le Convenzioni in allora stipulate dovevano aver vigore per sei anni; quindi la loro applicazione non potevasi modernamente invocare, tostochè non furono mai nè prorogate nè rinnuovate in veruna epoca posteriore. Verò è che nel Trattato della *Quadrupla-Alleanza* concluso a Londra nel Luglio e nell' Agosto del 1718 tra Re Giorgio I, Luigi XV di Francia e l' Imp. Carlo VI, fu preso in speciale considerazione Livorno, dichiarandolo *Porto-Franco a perpetuità.* Quello scalo ebbe sempre per gl' Inglesi una grande importanza così in tempo di pace come di guerra, singolarmente in quei tempi nei quali non aveano potuto prender piede nel Mediterraneo.

Modernamente fu stipulato un Trattato di Commercio tra il R. Governo di Toscana e un Plenipotenziario dell'Inghilterra, munito di ratifiche nell'Aprile del 1847. In forza dei patti in quel documento registrati, negli arrivi, e nelle permanenze e partenze, i Bastimenti con bandiera inglese e toscana,

sono reciprocamente trattati come nazionali: i carichi dei medesimi, di qualunque specie e provenienza, vengono parificati nei dazii alle merci trasportate sopra Bastimenti dello Stato. Quei vantaggi sono estesi ai cittadini ed alle Navi delle Isole Joniche, purchè i Capitani o Padroni siano muniti di patente firmata dal Lord alto Commissario. Il Trattato predetto sarà tenuto in vigore fino allo spirare del 1856.

Nel precitato anno 1847 fu stipulato un *Atto speciale* in data de' 12 Giugno, nel quale si stabilisce, che i Bastimenti a vapore con bandiera inglese potranno entrare, rimanere e partire dai Porti del Granducato, senza obbligo di pagare volta per volta le tasse di porto: la liquidazione di quei conti dovrà farsi ogni sei mesi tra le Autorità toscane ed i Consoli inglesi. Fu dichiarato altresì che ai Bastimenti a vapore inglesi concedesi di mantenere nei Porti della Toscana dei carichi di carbone, ma per proprio uso ed a loro spese. Dal canto suo il Governo Britannico estese le disposizioni del Trattato del 1847 ai suoi possedimenti di Gibilterra e di Malta; notificando in pari tempo, che il Parlamento Jonio aveva già conceduto ai Toscani gli stessi benefizii fatti alle sue Navi dal Governo Granducale.

Consoli e Vice-Consoli Toscani nei Porti della Gran Brettagna.	**Consoli e Vice-Consoli della Gran Brettagna nei Porti Toscani.**
Un Console Gen. con Vice-Console in *Londra*	Un Console con Vice-Console in *Livorno*
Un Console con Vice-Console in *Malta*	Un Vice-Console in *Portoferraio*
Un Console in *Gibilterra*	
» *Corfù* (Isole Joniche)	
Un Vice-Console in *Cefalonia* (Isole Joniche)	
» *Cerigo* (Isole Joniche)	
» *Falmouth*	
» *Itaca* (Isole Joniche)	
» *S. Maura* (Isole Joniche)	
» *Newcastle*	
» *Plymouth*	

Regno di Grecia. — Questo reame di recentissima origine non ha che i seguenti Uffizii Consolari:

Un Console *Toscano* in *Atene*	Un Console Gen. *Greco* con Vice-Cons. in *Livorno*
	Un Vice-Console *Greco* in *Portoferraio*

Stati di America. — Non si offersero occasioni speciali di favorire la Marina mercantile toscana con Trattati speciali di commercio tra il Gran-

ducato e le Potenze del nuovo Mondo. Il solo Presidente degli Stati Uniti A. Jackson nel 1 Settembre del 1836 pubblicò un Proclama, nel quale dichiarava; che non essendo imposto o prelevato nei Porti della Toscana verun diritto speciale di tonnellaggio a carico dei prodotti, delle manifatture e delle merci importate sopra Bastimenti con bandiera degli Stati Uniti, si intendevano sospesi e soppressi a favore dei Bastimenti del Granducato e dei loro carichi, tutti i diritti di tonnellaggio e di imposizione, fintantochè una tale reciprocità sarà continuata.

Consoli e Vice-Consoli Toscani nei Porti dell' America.	**Consoli e Vice-Consoli Americani nei Porti della Toscana.**
Un Console con Vice-Console in *Nuova-York*	Un Console degli *Stati Uniti* in *Livorno*
Un Console in *Bahia*	Un Vice-Console degli *Stati Uniti* in *Viareggio*
» *Montevideo*	» *Vada*
» *Nuova-Orleans*	» *Porto S. Stefano*
	Un Console dell' *Equatore* in *Livorno*
	Un Console Generale con Vice-Console del *Brasile* in *Livorno*

Dovevasi completare, a norma delle promesse, questo lavoro statistico colla indicazione dei mezzi *Sanitarii* e *Militari* impiegati dal R. Governo per favorire e proteggere la Marina mercantile toscana: debbonsi però differire ad altro tempo quei due importantissimi articoli, per le seguenti ragioni. Era voto quasi generale che un Congresso Sanitario di Delegati pertinenti a tutte le Potenze Marittime che hanno Porti nel Mediterraneo, fosse raccolto in qualche città Europea per concertare un sistema uniforme di *quarantine*, in virtù del quale possa conseguirsi il migliore scopo possibile conciliando gli interessi di tutti. I pubblici fogli annunziarono di recente, che quel Congresso fu definitivamente stabilito, e si aprirà quanto prima in Parigi, ove i varii Governi saranno rappresentati da un Ufficiale Consolare e da un Professore dell' Arte Medica. Tale scelta per parte del Ministero granducale fu già fatta, ed unanimemente applaudita come ottima: è intanto presumibile che i risultati dell' Adunanza generale di Parigi saranno tali, da produrre riforme importantissime nelle nostre leggi o consuetudini sanitarie marittime. Un' avvertenza quasi identica cade quì in acconcio sulla difesa militare dei Porti e dei littorali, essendo imminente un' analoga riforma anco nella guardia e difesa delle Coste attualmente praticate; per cui sarebbe vano farne ora argomento di speciale indicazione.

Serva dunque di compimento a questo lavoro statistico una notizia tanto

più importante, quanto più essa è conforme all' argomento trattato, e oltre di ciò modernissima. È da sapersi che un vecchio Fornitore delle armate di Francia, il Sig. Bousquet, venuto a morte in Parigi nel 1843, lasciò tutti i suoi capitali al Dipartimento dell' Herault, del quale era oriundo. Fu dato un valore a quel legato di 900 mila *franchi*, che a norma delle intenzioni del testatore, dovevano esser consacrati alla fondazione nel Porto di Cette di una *Scuola di Marina Mercantile*. Il Consiglio Generale riunitosi nel Marzo del 1843 accettò il legato in nome del Dipartimento, indi prese le misure necessarie a realizzare il voto del benefico donatore. Ma l' attività spiegata da quell' Autorità dipartimentale non potè impedire, che le fondamenta del vasto edifizio destinato alla nuova Scuola, venissero gettate solamente verso la fine del 1847: ciò nondimeno la *Scuola Navale* di Cette è giunta al suo termine, e sarà esclusivamente destinata a formare marinari. Non meno di *ottanta* saranno gli alunni, che vi riceveranno l' istruzione teorica e pratica, necessaria ai Capitani e ai Padroni nella Marina mercantile: lo Stato metterà a disposizione della Scuola, una volta all' anno, un Brigantino, su cui dovranno imbarcarsi Professori ed alunni per visitare i Porti del Mediterraneo. Nel prossimo mese di Settembre quel nuovo Istituto d'istruzione sarà aperto: grazie alla vigilanza e alle provvide cure impiegate nella costruzione del vasto e salubre edifizio, la spesa non ha ecceduto la somma di 220 mila *franchi;* conseguentemente le annue entrate, provenienti dall' avanzo del capitale, ne produrranno oltre i 40 mila, sufficienti al mantenimento degli allievi: i quali saranno *alloggiati*, *vestiti* e *nutriti* gratuitamente. Se l' opra eminentemente benefica ed utile di raccogliere fanciulli poveri e ignoranti per farne istruiti marinari (dei quali il Daruty, estensore della notizia, dichiara esser mancante la Francia stessa) meriti lode, ne sia giudice chiunque non disprezzi sistematicamente la popolare educazione istruttiva. Per parte nostra non istaremo a riprodurre i principii e i voti che nei nostri scritti con inalterabile perseveranza pronunziammo: dichiareremo però, che sarebbe immenso benefizio per la Toscana, se un qualche agiato cittadino, soprabbondantemente favorito dalla sorte, destinasse una porzione dei suoi capitali a fondare in Livorno o in Portoferraio una *Scuola di Marina Mercantile* consimile alla francese di Cette, in cui fossero iniziati nei principii religiosi e sociali, ed avviati alle teorie ed alla pratica dell'Arte Nautica anco i giovani toscani, alcuni dei quali trovar potrebbero nella Marina mercantile onorevole e lucroso impiego.

TAVOLA IV.

STATISTICA MILITARE

DEL

GRANDUCATO.

STATISTICA MILITARE

DEL

GRANDUCATO.

AVVERTENZE PROEMIALI.

Non è di poca importanza, nè il meno necessario, tra i provvedimenti di un ben regolato Governo, quello di tenere in piedi un'Armata: lo scopo di tal misura può variare notabilmente, in forza delle condizioni speciali dei diversi Stati; a veruno di essi però è dato lo esimersi dall'obbligo di avere al soldo un proporzionato numero di Militari.

Notammo una diversità nella destinazione delle Truppe; ciò dimostrasi facilmente dalla stessa inesattezza, colla quale sì gli antichi, come alcuni tra i moderni scrittori designarono l'*Armata*. Senza riprodurre infatti le dimenticate correlative idee emesse da Polibio e dal Vegezio, basti il ricordare; che al Grozio piacque chiamarla *una moltitudine di genti da guerra, pronta ad entrare con violenza nelle terre del nemico;* che il Leblond la considerò qual *riunione numerosa di fanti e cavalli, raccolti per agire contro il nemico;* che il De-Keralio aggiunse l'opportuna condizione di esser *pagata dal pubblico erario*, ma *per inviarla a far guerra:* definizioni tutte vaghe, incomplete, inesatte, dalle quali conseguirebbe che dar non si potesse il nome di Esercito che alle soldatesche *guerreggianti.*

Ma le Truppe regolari debbono vegliare non tanto alla difesa delle frontiere, quanto al mantenimento della tranquillità interna dello Stato; per cui

il Conte Lamarque considerandole nei differenti Corpi, notò esser questi *destinati a missioni speciali*. E vaglia il vero, se una nazione vuol conservare e tutelare il suo Ordinamento governativo, deve necessariamente possedere una *Forza militare* e ben costituita, poichè dalla sua armonica formazione dipenderà bensì la sicurezza esterna, ma principalmente la tranquillità del popolo, e la non disturbata esecuzione delle Leggi.

In altri tempi di perfetta calma gli economisti italiani Genovesi e Filangeri non ebbero tutto il torto di lamentare i dannosi frutti di spopolazione e di scostumatezza, prodotti dalle truppe regolari stazionarie: il Beccaria però, con più sano accorgimento e maggior previdenza, nel condannare le troppo forti e troppo indiscrete leve dei soldati, dimostrò nel tempo stesso la necessità indispensabile per qualsivoglia Nazione di tenersi armata, proporzionatamente al numero degli abitanti: di ciò si offrirà la riprova per altra via, ma non meno diretta nel condurre al convincimento.

In tutti i trattati di economia politica trovasi ripetuto, essere primario oggetto di ogni Autorità Superiore, e suo special dovere, il mantenimento nello Stato della calma, del buon ordine, della pubblica sicurezza. Ciò non potrebbesi alcerto far subietto di controversie: saggiamente però si soggiunse da scrittori assennati, che l' annuo tributo non è che l' offerta all' erario di una porzione delle proprietà, per avere la difesa e la conservazione dell' altra parte: ecco il perchè ogni onesto cittadino benedirà sempre la forza pubblica, ogniqualvolta realmente vegli a tutela della sua persona e dei suoi beni, in ricompensa dei contributi che gli si fanno pagare.

Nelle antiche popolazioni oppresse dal peso della *schiavitù* la quale le privava di ogni proprietà, siccome nelle contrade abitate da *selvaggi* che ancora non ne conobbero la repartizione, furono e continuano ad essere nomi ignoti le imposizioni, vano essendo il provvedere ai mezzi della difesa di oggetti non esistenti. E passando ai moderni, non sogni come taluno vorrebbe chiamarli, ma iniqui attentati del Neocomunismo, nella *Repubblica degli Eguali* del Babeuf, nel *Reame del Governo razionale* dell'Owen, nell'*Icaria* degli Unitarii e degli Umanitarii, tutti unanimi nello stoltissimo più che nefando tentativo di *divinizzare il Furto*, non dovendo esistere verun diritto di proprietà, sarebbe stata delittuosa la misura di volerla difendere con forza armata! Dispregiando siffatte stranezze, certo è che se una Nazione gode possessi meritevoli di esser tutelati; se la sua costituzione politica è abbastanza consolidata, per esigere regolari dispendii dall' Amministrazione governativa; se ha beni pubblici e privati, e commer-

cio, e ricchezze capaci di tentare la cupidigia dei vicini poveri o ambiziosi, e di eccitare nell' interno l' altrui rapacità : in questo caso, sarà sempre il Governo in pieno diritto di raccoglier tributi, ma coll' obbligo correspettivo di mantenere una forza armata, sì per difesa delle frontiere, come pel mantenimento della sicurezza interna.

Se fossero inutili o necessarie le precedenti avvertenze, potrà desumersi dalla loro applicazione allo *Stato Militare* della Toscana. La condizione topografica del Granducato, cui per lungo tratto bagnano le acque del Mediterraneo, non è tale da doversi temere le Potenze confinanti nel lato continentale. Noi Toscani non siamo nella posizione di quei popoli, i quali trovandosi a contatto di perigliosi vicini, padroni di disporre di numerose forze armate, sono costretti a riguardare il tempo di pace come una sospensione di ostilità, o qual minaccia permanente di attacchi : i due Stati Estense e Pontificio potrebbero in casi estremi sostenere l' offensiva, ma col soccorso di forze alleate, non colle proprie. Ciò nondimeno nei tempi che corrono, la diversità delle opinioni, le improntitudini degli esaltati, il sempre funesto eccitamento alla sommossa dato al popolo dagli agitatori, e oltre di ciò l'audacia dei malandrini e dei fautori del contrabbando resa effrenata in alcune popolazioni limitrofe, esigono imperiosamente, sì per prudenza come per sicurezza, che sia tenuta in piedi un' Armata regolare ; per conseguenza un non mite dispendio.

Nella seconda metà del decorso secolo, prima che il germe della Rivoluzione francese avesse prodotti i sanguinarii suoi frutti, potè il Granduca P. LEOPOLDO tenere a principal difesa l'amore del popolo, e gustar così la prodigiosa sodisfazione di lasciare aperte alla visita dei curiosi Carceri e Fortezze, perchè quasi al tutto vuote le prime di delinquenti, e le altre sguarnite di presidio. Ma dopo il 1789, addivenuta la Francia un tremendo vulcano politico, non cessò mai più dallo eruttare fuochi rivoluzionarii, accompagnati da violenti scosse, risentite più o meno direttamente in ogni angolo di Europa.

Cade quì in acconcio il ricordare, che l' amatissimo Ferdinando III, nel primo decennio della paterna sua Sovranità, sebbene il primo tra i regnanti a prevenire la minaccia delle usurpazioni col dichiararsi neutrale, non potè trattenere l' invasione ostile del Vincitore di Montenotte : e quantunque l' Armistizio di Campo-Formio, poi la pace di Udine, tenessero sospeso nel Direttorio di Parigi il progetto di spogliare dei suoi Stati quell' ottimo Principe, non si tardò a dare eseguimento a quell' atto rapace, tostochè

rotta la tregua coll' Impero d' Austria, anco la Toscana si volle compresa nella dichiarazione di guerra.

Non mancò chi pretese addebitare di quell' infortunio la misura suggerita con insistenza al Granduca, di formare per battaglioni varii Corpi o *Bande di Volontarii*, sotto la dipendenza degli Uffiziali della Truppa di linea : la verità è che in quell' avvenimento, come in tanti altri consimili, prevalse alla giustizia l' arbitrio del più forte. Chè se continuassimo a riepilogare ciò che accadde in Toscana nella prima metà del secolo che corre, si offrirebbero molte e luminose conferme del premesso asserto, che da Francia cioè mossero (e continuano a muovere) gli incentivi alle concitazioni politiche ed alle sedizioni ; quindi aggiungeremo, essere imperioso il bisogno che ogni Stato tenga pronte proporzionate difese, non essendovi paese in Europa che possa credersi al coperto dai tentativi di disturbarne l' interna ed esterna sicurezza. Nè vale il dire che la Toscana, per la ristrettezza dei suoi confini, è da considerarsi qual piccolo torrente tributario di grosso fiume, che seco lo trae ove esso pure è spinto dalla forza della corrente : continuando l' espressione metaforica risponderemo, che sarà sempre ottimo divisamento il provvedere con vigilanza alla conservazione degli argini e di ogni altro riparo del piccolo rio fino alla sua confluenza, onde evitare almeno i tanto dannosi e non più rari straripamenti.

Reputammo conveniente il premettere queste generiche osservazioni, essendo di alta importanza il subietto che debbesi presentare nelle nude forme della realtà statistica. Colla veduta infatti che il quadro sia completo, offriremo primieramente il Prospetto dell' attuale Forza Armata del Granducato ; indi ne illustreremo le diverse Sezioni con note storiche comparative, traendone quei risultati che possano produrre una non dubbia utilità. Ma in proposito di confronti, non ci estenderemo in modo da nuocere alla necessaria concisione : dipartendoci dall' epoca della successione al Trono di Toscana della Dinastia regnante, non toccheremo che per fugace incidenza i tempi antichi e il Governo Mediceo, limitandoci più presto ad aggiungere in brevi linee i seguenti cenni storici, con i quali chiuderemo questo proemio.

CENNI STORICI.

Milizia Antica.

Senza risalire vanamente ad epoche troppo remote rammenteremo, che nella oppressione feudale succeduta al romano dominio, le soldatesche erano divise in *Cavalleria* che ne formava il nerbo e componevasi di sola nobiltà, e di una disordinata miserabile turba di *Pedoni*, incuranti della vittoria perchè avviliti dal servaggio. Ma le città toscane, divenute libere, ricomposero una Fanteria formidabile quanto le antiche romane Legioni; ben presto infatti si rese superiore alla stessa Cavalleria. Nelle troppo famigerate cittadinesche battaglie di Monteaperti e di Campaldino mostrarono i Toscani con quanto ardore avrebbero saputo sostenere l' onore delle armi, se un nemico avesse osato attaccarli; poichè nelle loro schiere non erano ammessi che soli cittadini, tutti caldi d' amor patrio. Nei primi anni però del secolo XIV incominciarono a trascurare il mestiere delle armi, e preferirono di chiamare agli stipendii mercenarie soldatesche; sicchè le guerre addivennero vergognose, e talvolta anco ridicole. I Capitani di quei prezzolati, o ricusavano la pugna per estorcere più grossa mercede, o cedevano alle corruzioni del nemico: pel corso intanto di quasi due secoli quelle masnade fecero conoscere ai nemici esterni ed interni, quanto fossero invilite anco le toscane popolazioni.

Antiche Milizie Civiche.

Allorquando in Firenze sventolò per la prima volta la temuta insegna della *Croce Rossa in Campo bianco*, ansioso il popolo di difendersi con vigore, si costituì in *Milizia Civica*. Fu nel 1250 che ne vennero create XX *Compagnie*, sotto il comando di altrettanti Capitani. Quell' ordine di soldatesche estendevasi per tutto il Contado; il quale forniva 86 Corpi armati, quanti cioè erano i Pivieri, chiamati *Leghe del Popolo:* ad ogni cenno dovevano le truppe civiche unirsi alle regolari.

Di quei tempi ebbe Firenze anco i suoi *Equiti* e i *Cavalleggeri*, ai quali si arruolavano i soli nobili popolani; ebbe brigate di *Balestrieri* e di *Palvesarii;* alcune di *Guastatori;* altre per le *Salmerie* o bagagli militari; un' avanguardia di *Marraioli* e *Palaioli*, e perfino una speciale truppetta

di combattenti detti di *Mercato*. Tutti quei corpi armati avevano il loro Comandante; portavano un' insegna o gonfalone indicante il Sestiere cui appartenevano, e indossavano una speciale divisa: nel dì della Pentecoste se ne faceva annualmente generale rassegna.

Dopo la cacciata del Duca d' Atene il popolo si accomunò coi grandi; la Milizia Civica venne allora riformata in XVI Compagnie, quattro cioè per Quartiere. Ma sul cadere della Repubblica la gioventù fiorentina, tenuta inerme da chi governava la Città per Clemente VII, ad ogni modo volle armarsi, col pretesto di far argine alla invasione delle armi spagnuole e tedesche di Carlo V. Trecento giovani nobili formarono una Guardia a custodia del Palazzo della Signoria, e quattromila cittadini si arruolarono ad una *Milizia Civica,* destinata a governare, in caso di guerra, la soldatesca mercenaria, ed a combattere insieme con essa: nel 15 Maggio 1530 ebbe luogo quella celebrata generale rassegna sulla piazza di S. Giovanni, per cui fu eretto l' altare argenteo che in quel tempio si conserva.

Forza Armata sotto i Sovrani Medicei.

I molti pericoli che accompagnarono sul trono i primi Principi Medicei, gli resero solleciti nel provvedere alla difesa della loro famiglia, colla costruzione di Fortilizii. Fino dal 1534 Clemente VII aveva fatto gettare in Firenze le fondamenta della *Fortezza da Basso.* Cosimo I riattò le antiche fortificazioni, e ne eresse ove gli sembrarono necessarie. Sulle Frontiere di Romagna fece costruire il Castello che chiamò *Eliopoli* o Terra del Sole; in Mugello la Fortezza di S. Martino. Altre quattro ne piantò a Grosseto, a Radicofani, a Montalcino e sul Sasso di Simone: fondò altresì la Cittadella di Siena e guarnì di Torri la marina; quindi fu forza munire tutte quelle località di militare presidio.

Le forze di terra consistevano allora principalmente in Corpi armati detti *Bande*, formate di *trentaseimila Volontarii,* ma col principale stipendio di privilegii e di onorificenze: quella milizia era comandata da espertissimi Capitani, e in pochi giorni poteva esser raccolta ed entrare in campo. In Pisa stavano acquartierati *quattrocento Cavalleggeri*, pronti ad accorrere in soccorso delle Torri disseminate sul littorale marittimo.

Ai tempi di Francesco I risedevano nella Corte un Generale Comandante d' Infanteria, ed un Generale di Cavalleria; tali cariche però erano più

d' onore che di servigio attivo. La Toscana non ebbe allora nemici esterni che incutessero timore ; fu bensì molto travagliata da orde di banditi, malauguratamente incorporati dal Granduca per la massima parte nelle milizie : quella misura infatti produsse un funesto propagamento di depravati costumi, poichè trattavasi di soggetti di perduta riputazione.

Tra le virtù che adornarono Ferdinando I non mancò quella della magnanimità : esso però, e sul di lui esempio Cosimo II e Ferdinando II, tennero riconcentrate le forze del Granducato nella Marina Militare ; a suo luogo ne addurremo le prove. Gli ultimi due Sovrani Medicei finalmente dovettero, loro malgrado, tener quartieri aperti a truppe spagnuole e tedesche, che si recarono alternativamente in Toscana a sostenere le loro mire di successione : il governo granducale restò paralizzato ; decadde per conseguenza anco la Marina, e si ecclissarono a poco a poco tutte le glorie dei tempi trascorsi. Ciò basti per la propostaci introduzione alle seguenti ricerche statistiche : nello svolgerle ed illustrarle saranno aggiunti, come di sopra fu avvertito, quei confronti storici che meglio assai di qualunque ragionamento congetturale, metteranno a nudo il vero stato di ciò che di buon grado vuolsi sottoporre al disappassionato esame della più sana parte del Pubblico.

PROSPETTO STATISTICO

DELLE

FORZE MILITARI DEL GRANDUCATO

NEL

1851.

I.

SERVIZIO MILITARE DELL' I. E R. CORTE.

Un **Aiutante Generale** *col grado di Colonnello di Fanteria*, ora un **Generale Maggiore** onorario, *e col titolo di* Eccellenza *come Carica di Corte.*

Un Aiutante di Palazzo e Ispettore del servizio Militare, *col grado di Capitano, ora un* Maggiore onorario.

I. e R. Guardia del Corpo a Cavallo.

Un Primo Brigadiere Comandante, *col grado di Maggiore onorario.*
Tre Brigadieri, *col grado di Capitani onorarii.*
Un Sotto-Brigadiere Aiutante, *col grado di Tenente onorario.*
Tre Sotto-Brigadieri, *col grado di Tenenti onorarii.*
Un Foriere, *col grado di Sotto-Tenente onorario, ora Tenente onorario.*
Venti Guardie, *col grado di Sotto-Tenenti onorarii.*
Un Tromba – Un Caporale di Scuderia – Dieci Palafrenieri.

I. e R. Guardia d' Onore in Lucca.

Un Comandante, *col grado di Colonnello onorario.*
Un Tenente-Comandante, *col grado di Tenente Colonnello onorario.*
Un Maresciallo d' Alloggi, *col grado di Maggiore onorario.*
Un Aiutante Maggiore, *col grado di Capitano onorario.*
Due Brigadieri, *col grado di Capitani onorarii.*
Due Sotto-Brigadieri, *col grado di Tenenti onorarii.*
Dodici Guardie, *col grado di Sotto-Tenenti onorarii.*
Un Tromba o Volante.

I. e R. Guardia dei Sergenti di Palazzo.

Un Comandante, *col grado di Tenente.*
Un Aiutante *Sotto-Uffiziale.*
Tre Caporali – Trenta Comuni – Un Tamburo.

Distaccamento dei Sergenti onorarii Veliti per prestare servizio promiscuo coi Sergenti di Palazzo sotto gli ordini di S. E. l'Aiutante Generale.

Un Sotto-Tenente Comandante, *ora* Un Tenente.
Un Aiutante *Sotto-Uffiziale onorario.*
Tre Sergenti *Maggiori effettivi.*
Trenta Sergenti o Sergenti *Maggiori onorarii.*
Un Tamburo.

II.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Personale del Ministero.

Il Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento della Guerra, col grado di Tenente Generale.

Un Capo dello Stato Maggiore Generale, *col grado di Colonnello.*

Tre Capi di Sezione, *col grado di Maggiori.*

Cinque Uffiziali di Segretariato, *col grado di Capitani.*

Sei Uffiziali di 1ª Classe, *col grado di Tenenti.*

Quattro Uffiziali di 2ª Classe, *col grado di Sotto-Tenenti.*

Quattro Uffiziali di 3ª Classe, *col grado di Sotto-Tenenti onorarii.*

Un Uffiziale di Ordinanza, *col grado di Tenente.*

I.

Attribuzioni del Capo dello Stato Maggiore Generale.

Esame delle Carte.
Loro sunto da presentarsi al Ministro.
Distribuzione di esse alle Sezioni.
Carteggio segreto e particolare del Ministro.
Personale del Dipart. e disciplina interna.
Bullettino dell'Esercito e Ordini Ministeriali.
Movimento delle Soldatesche.
Lavori topografici.
Memorie militari.
Piani di difesa e guerra.

II.

Attribuzioni del Capo della Prima Sezione.

Reclutamento.
Gite.
Congedi.
Riforme.
Rassegne.
Avanzamenti militari.
Ordini cavallereschi.
Brevetti e sussidii.
Truppe sedentarie ed ogni altro relativo al Personale.

III.

Attribuzioni del Capo della Seconda Sezione.

Armi speciali.
Liceo.
Scuole militari.
Munizioni da guerra e da bocca.
Fortificazioni e Fabbriche militari.
Vestimenti e calzoleria.
Arsenali e Fonderie.
Biblioteche militari.
Bardature, Veterinaria, foraggi, incanti e fornimenti d'artiglieria
Materiale della Marina militare.

IV.

Attribuzioni del Capo della Terza Sezione.

Nazionali d'ogni Corpo.
Registro delle Masse individuali.
Statistica militare.
Conteggi di denari e robe.
Soldo, provvisioni e diarie.
Corrispondenza con i Capi di Corpo nazionali ed esteri ed altri impiegati militari.
Spedizione della suddetta corrispondenza.
Protocollo generale ed Archivio.

UFFIZIALITÀ DELL' ARMATA TOSCANA III.

COMPRESE LE RR. GUARDIE DEL CORPO, DI ONORE E DI PALAZZO.

ARMATA DI TERRA.	UFFIZIALI in Attività.	Disponibilità.	Riposo.
Tenenti Generali	1	»	»
Tenenti Generali onorarii	1	»	»
Marescialli di Campo	»	»	1
Generali Maggiori	1	3	»
Generali Maggiori onorarii	3	1	2
Colonnelli	2	1	4
Colonnelli onorarii	1	1	3
Tenenti Colonnelli	6	»	6
Tenenti Colonnelli onorarii	1	1	2
Maggiori	16	4	13
Maggiori onorarii	11	5	6
Capitani	150	19	70
Capitani onorarii	18	2	8
Tenenti	150	17	35
Tenenti onorarii	16	»	»
Sotto-Tenenti effettivi, aggregati ed onorarii	262	22	51
Chirurghi di diverso grado	31	2	2
Veterinarii	3	1	»
Cappellani	33	»	»
Commissarii della Legge	3	»	»
Addetti ai Commissariati	9	»	»
Professori e Maestri con gradi onorifici	12	»	»
MARINA MILITARE.			
Capitani di Fregata	»	1	1
Tenenti di Vascello	2	»	»
Tenenti di Fregata	3	1	»
Sotto-Tenenti di Fregata	2	»	»
Alfieri di Fregata	4	»	1
AMMINISTRAZIONE MILITARE.			
Direttore	1	»	»
Commissarii di Guerra	3	1	»
Impiegati diversi	43	3	»
TOTALE	791	85	205

RECAPITOLAZIONE.

		Armata.	Marina.	Amministrazione.	TOTALE.
UFFIZIALI	*in attività*	733	11	47	791
	in disponibilità	79	2	4	85
	in riposo	203	2	»	205
TOTALE		1015	15	51	1081

IV.

STATO MAGGIORE GENERALE, ISPEZIONI GENERALI, E GOVERNI MILITARI.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Un Tenente Generale, attuale Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento della Guerra.
Un Tenente Generale onorario, ora Ispettore Generale delle Truppe di Linea.
Un Generale Maggiore effettivo.
Un Generale Maggiore, ora Comandante Superiore del Liceo e Collegio Militare, e Ispettore del Corpo degl' Ingegneri Militari.
Un Generale Maggiore onorario, ora Aiutante Generale di S. A. I. e R. il Granduca.
Un Generale Maggiore onorario, ora Ispettore Generale dei Cacciatori a Cavallo.
Un Generale Maggiore onorario, ora Comandante Superiore in Livorno.
Un Generale Maggiore onorario, ora Comandante della Marina Militare.
Due Generali Maggiori in disponibilità.
Un Colonnello, ora Capo dello Stato Maggiore Generale.
Un Maggiore, ora Sotto-Ispettore del Corpo degl' Ingegneri Militari.
Un Maggiore onorario.....
Due Capitani.....
Un Capitano onorario..... addetti allo Stato Maggiore Generale.
Due Tenenti onorarii.....
Un Sotto-Tenente onorario

ISPEZIONI GENERALI.

Truppe di Linea.

Un Tenente Generale onorario, Ispettore Generale.
Un Capitano in Seconda, Uffiziale d' Ordinanza.
Un Tenente onorario, Segretario.

Cacciatori a Cavallo.

Un Generale Maggiore onorario, Ispettore Generale.
Un Tenente, Uffiziale d' Ordinanza.

GOVERNI MILITARI.

Livorno.

Un Generale Maggiore onorifico, Comandante Superiore.
Un Maggiore, aggregato allo Stato Maggiore del Comandante.
Un Maggiore onorario, Segretario.
Un Sotto-Tenente, Commesso.
Un Sotto-Tenente onorario, Uffiziale d' Ordinanza.

Isola dell' Elba.

Un Colonnello Governatore.
Un Capitano in Seconda, Uffiziale d' Ordinanza.

FORTEZZE, PIAZZE MILITARI,

FORTEZZE.

FORTEZZE.	LUOGO A CUI APPARTENGONO	COMANDANTI.	PRES
Fortezza di S. Gio. Batt. detta da Basso.	Firenze	*Un Capit. Comand. e un Ten. Aiut.**	Artiglieria e
Fortezza di S. Giorgio in Belvedere	Firenze	*Il Maggiore dei Veliti*	Artiglieria e
Fortezza Vecchia	Livorno	*Un Capitano Comandante e un Sotto-Tenente Aiutante provvisorii*	Artiglieria e
Fortezza Nuova.	Livorno		Artiglieria e
Cittadella di Lucca	Lucca	*Il Comandante della Piazza*	Artiglieria e
Fortezza di Castiglion della Pescaia	Littorale Grossetano	*Un Sotto-Tenente Castellano*	Artiglieria.
Fortezza di Orbetello	Orbetello	*Il Comandante della Piazza*	Artiglieria e
Fortezza di Portercole	Promont. Argentaro	*Un Capitano*	Artiglieria.
Fortezza di Monte Filippo	Promont. Argentaro	*Un Sotto-Tenente*	Artiglieria.
Isola dell'Elba — La Linguella	Portoferraio	*Il Comandante della Piazza*	Artiglieria e
Isola dell'Elba — La Stella	Portoferraio		
Isola dell'Elba — Il Falcone	Portoferraio		
Isola dell'Elba — Fortezza di Lungone	Lungone	*Il Capitano Comand. la Guarnigione*	Battaglione
Fortezza del Giglio	Isola del Giglio	*Il Comandante la Guarnigione*	Battaglione

PIAZZE MILITARI.

PIAZZE E COMANDI DI PRIMA CLASSE.	PIAZZE E COMANDI DI SECONDA CLASSE.	PIAZZE E COMANDI DI TERZA CLASSE.	PIAZZE E COM DI QUARTA CLASS
FIRENZE — Ten. Col. Com. / Capit. Aiutante / Ten. Aiutante / S.-T. Aiut. pr.* / S.-Ten. Segr.	PISA — Maggiore Com. / Capit. Aiut. * / Ten. Aiut. prov.	S. STEFANO — Magg. on. Com. / S.-Ten. Aiut. *	TALAMONE. — Tenent
LIVORNO — Ten. Col. Com. / Capit. Aiut. * / Ten. Aiut. prov. / S.-Ten. Aiut.	SIENA — Maggiore Com. / Cap. Aiut. aggr.* / Sotto-Ten. Aiut.		SCALO DI FOLLONICA — S.-Ten
LUCCA — Ten. Col. Com. / Cap. Aiut. prov.* / Tenente Aiut. / S.-T. Aiut. aggr.	GROSSETO — Magg. on. Com. / S.-Ten. Aiut. *		MONTE FILIPPO. — S.-Ten
ORBETELLO — Ten. Col. Com. / Tenente Aiut.* / S.-T. Aiut. prov.	VOLTERRA — Maggiore Com. / S.-Ten. Aiut. *		
PORTO-FERRAIO. — Maggiore Com. / Ten. Aiut. prov.* / S.-Ten. Aiut.	AREZZO — Maggiore Com. / Tenente Aiut.*		
	PISTOIA — Magg. on. Com. / Tenente Aiut.*		
	PIOMBINO. — Magg. on. Com. / Tenente Aiut.*		

N. B. Quegli Uffiziali ai quali è stato apposto un aste
cuoprono attualmente *Posti* da sopprimersi.

RRI, FORTI E STI ARMATI.	COMANDANTI.	TORRI, FORTI E POSTI ARMATI.	COMANDANTI.	TORRI, FORTI E POSTI ARMATI.	COMANDANTI.
I. CIRCONDARII LITORALE CONTINENTALE. —		Torre Mozza	*Caporale*	Forte di S. Cloud	*Caporale*
		Posto di Follonica	*S.-Ten.Com.*	— Inglese	*S.-Ten.Cast.*
		— di Scarlino	*Sergente*	Posto del Gallo	*Caporale*
		— di Portiglioni	*id.*	Forte Focardo	*S.-Ten.Cast.*
		Torre delle Civette	*id.*	Bastione Toledo	*Caporale*
dario di Viareggio.				Porta del Forte	*id.*
lei Marmi	*S.-Ten.Cast.*	**Circondario di Grosseto.**		Posto di Sanità	*id.*
li Motrone	*Caporale*	Torre del Barbiere	*Caporale* *	Torre dell'Enfola	*id.*
li Viareggio	*Capitano*	— della Troia	*S.-Ten.Cast.*	— di Procchio	*Sergente*
di Migliarino	*Sergente*	— di Calagalera	*Caporale*	La Torre	*Caporale*
li Bocca di Serchio	*S.-Ten.Cast.*	— delle Rocchette	*Serg. Torr.*	Posto di Sanità	*id.*
lel Gombo	*Caporale*	— delle Marze	*Caporale*	Forte di S. Andrea	*Capit. onor.*
ndario di Livorno.		Forte di S. Rocco	*S.-Ten Cast.*	Torre di Patresi	*Caporale*
di Bocca d'Arno	*S.-Ten.Cast.*	Torre della Trappola	*Sergente*	— di Pomonte	*id.*
di Mezza-Piaggia	*Sergente*	Batt. di Bocca d'Ombrone	*Caporale*	— di Fetovaia	*id.*
lel Calambrone	*Caporale*	Torre d Collelungo	*id.*	— di Cavoli	*id.*
a Polveriera	*id.*	— di Cala di Forno	*S.-Ten.Cast.*	— di Campo	*id.*
lel Marzocco	*S.-Ten.Cast.*	**Circondario d'Orbetello.**		— Canata	*id.*
lel Testaio	*Caporale*	Torre delle Cannelle	*Caporale*	— de'Pini	*id.*
Lazzeretto S. Leop.	*id.*	Forte di Talamone	*Ten. Com.*	— di Morcone	*Sergente*
lell'Ardenza	*id.*	Torre di Talamonaccio	*Sergente*	— di Rimaiolo	*Caporale*
l'Antignano	*Ten. Cast.*	— delle Saline	*S.-Ten Cast.*	— di Terra-Nera	—
del Boccale	*Caporale*	— di S. Liberata	*Serg. Torr.*	— d'Ortano	*Caporale*
Calafuria	*id.*	— del Calvello	*Caporale*	— di Rio	*Sergente*
Romito	*Serg. Torr.*	Posto di Tre-Natale	*id.* *	Posto di Colle alle Guardie	*Caporale*
dario di Rosignano.		Forte di S. Stefano	*S.-Ten.Cast.*	Torre di Capo di Pero	*Sergente*
lel Fortullino	*Capo-Posto*	Torre di Lividonia	*Caporale* *	— di Capo-Castello	*S.-Ten.Cast.*
di Castiglioncello	*S.-Ten.Cast.*	— di Calagrande	*Serg. Torr.*	**Pianosa.**	
lel Monte alla Rena	*Capo-Posto*	— di Calapiatti	*Caporale*	Forte Teglia	
li Vada	*S.-Ten.Cast.*	— della Maddalena	*id.* *	Posto di S. Marco	*S.-Ten.Com.*
li Capo-Cavallo	*Capo-Posto*	— delle Cannelle Argent.	*S.-Ten.Cast.*	— di Punta Brigantina	
li Bocca di Cecina	*S.-Ten.Cast.*	— della Ciana	*Caporale* *	— di Punta del Marchese	
Bibbona	*id.*	— dell'Avvoltoio	*Caporale*	**Palmaiola.**	
Castagneto	*id*	Forte Stella	*id.*	Palmaiola	*Sergente*
li Campiglia	*Capo-Posto*	— di S. Caterina	*Sergente*	**Montecristo.**	
ndario di Piombino.		Torre di S. Pancrazio	*Caporale*	Montecristo	*Sergente*
di S. Vincenzo	*S.-Ten.Cast.*	— della Tagliata	*S.-Ten.Cast.*	**Giglio.**	
va	*Serg. Torr.*	Posto di Macchiatonda	*Sergente*	Torre del Porto	*S.-Ten.Cast.*
Baratti	*Ten. Com.*	— del Confine	*S.-Ten.Cast.*	— del Campese	*id.*
li Rio-Fanale	*Caporale*	II. LITTORALE DELLE ISOLE. —		— del Lazzeretto	*Sergente*
tio-Falcone	*id.*			Vedetta di Capo-Rosso	*Comuni*
Piombino	*Capitano*			— della Vena	*id.*
ia di Porto-Vecchio	*Caporale*	**Elba.**		— della Piana	*id.*
Vecchio	*id.*	Torre del Martello	*Caporale*	— di Tenaio	*id.*
del Sale	*id.*	Posto di S. Fine	*id.*	— di Castellese	*id.*

QUADRO GENERALE DELL' AI

INDICAZIONE DEI CORPI.	ORGANIZZAZIONE DEI CORPI.				STATI		PERS										
							UFFIZIALI,										
	Reggimenti.	Battaglioni.	Squadroni.	Compagnie.	MAGGIORI.	MINORI.	Capitani.	Tenenti in Prima.	Tenenti in Seconda.	Sotto-Tenenti.	Sergenti Maggiori.	Sergenti.	Furieri.	Caporali.	Vice-Caporali.	Cannonieri.	Trombe.
Infanteria.																	
Invalidi-Veterani.....	»	1	»	5	6	16	14	7	»	7	31	92	12	76	3	»	»
Gendarmeria.....	1	2	1	10	9	7	11	11	»	12	11	104	11	248	»	»	12
Veliti.....	»	1	»	9	6	13	9	9	»	9	13	66	9	72	»	16	»
Primo Reggimento di Linea..	1	4	»	23	15	51	23	23	»	23	23	92	23	184	»	46	4
Cacciatori Volontarii di Costa..	»	3	»	22	6	»	23	22	»	44	22	88	»	176	176	»	»
Cacciatori Volontarii di Frontiera	»	3	»	14	6	1	14	14	»	28	14	56	»	112	56	»	»
Cavalleria.																	
Cacciatori.....	1	»	4	»	11	14	4	4	4	4	4	16	4	32	16	»	8
Artiglieria.																	
Artiglieria da Campo.....	1	1	»	4	50	26	4	4	»	4	4	16	4	32	»	»	8
Artiglieria da Piazza.....		1	»	6			6	6	»	6	6	25	6	77	»	»	»
Cavalleggieri d'Artiglieria...		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»	11	»	»	»
Pompieri (in Lucca e Livorno).	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	3	»	»	2	»	»	»
Cannonieri Insulari.....	»	1	»	7	»	1	7	7	»	3	7	18	7	56	30	»	»
Scuole Militari.																	
Liceo Arciduca Ferdinando....	»	»	»	1	»	»	1	1	»	2	»	»	1	»	»	»	1
Collegio pei Figli di Militari...	»	»	»	1	»	»	»	1	»	2	»	3	1	3	»	»	»
Compagnie di Disciplina e Correzione.																	
Compagnia di Disciplina.....	»	»	»	1	»	»	1	1	»	1	1	4	1	8	»	»	»
Compagnia di Correzione....	»	»	»	1	»	»	1	1	»	1	1	4	1	8	»	2	»
TOTALE....	4	17	5	104	109	160	118	111	4	146	143	589	80	1097	281	64	63
Marina Militare.....	»	»	»	»	»	»	1	2	8	2	»	»	»	»	»	»	»
TOTALE GENERALE..	4	17	5	104	109	160	119	113	12	148	143	589	80	1097	281	64	63

ANA NEL 1° GENNAIO 1851. VI.

TRUPPE.																			
ALI E SOLDATI.																MARINA		TOTALE DELLE TRUPPE		TOTALE GENERALE.
Generali di Armata e di Divisione.	Ufficiali.	Bersaglieri.	Fucilieri.	Cacciatori di Costa e di Frontiera.	Cavalleggeri di Costa e di Frontiera.	Cacciatori a cavallo.	Cannonieri Serventi di Prima classe.	Cannonieri Serventi di Seconda classe.	Cannonieri Conduttori di Prima classe.	Cannonieri Conduttori di Seconda classe.	Artefici.	Pompieri.	Cavalleggeri di Artiglieria.	Cannonieri inabili	Alunni comuni.	Piloti Servani.	Artigli, Marinari, Mozzi.	Piedi.	Cavalli.	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	527	»	527
1399	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2116	85	2201
»	340	362	«	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	972	»	972
»	140	140	1330	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2159	»	2159
»	»	»	»	2014	242	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2615	242	2857
»	»	»	»	1430	98	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1759	011	1857
»	»	»	»	»	»	400	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	71	450	521
»	»	»	»	»	»	»	52	160	12	34	8	»	»	»	»	»	»	328	90	1203
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	458	24	»	»	»	»	»	»	626	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	143	»	»	»	»	»	459	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	23	»	23
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	471	»	»	»	621	»	621
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	39	»	»	46	»	46
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	67	»	»	77	»	77
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	19	»	19
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	21	»	21
399	480	502	1330	3444	340	400	52	160	12	492	32	17	143	471	106	»	»	11980	1124	13104
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	31	103	147	»	147
399	480	502	1330	3444	340	400	52	160	12	492	32	17	143	471	106	31	103	12127	1124	13251

CORPO DI

ISPEZIONE, CONSIGLIO D' ARTE, COMANDO DEL CORPO, ESI

ISPEZIONE PROVVISORIA.

Un GENERALE MAGGIORE Ispettore.

Un MAGGIORE Sotto–Ispettore.

CONSIGLIO D' ARTE.

Presidente.

Il GENERALE MAGGIORE Ispettore.

Consiglieri.

Il COLONNELLO Comandante l'Artiglieria.

Il MAGGIORE Sotto–Ispettore provvisorio.

Il CAPITANO Comandante gl' Ingegneri Militari.

Il PROFESSORE di Fortificazione del Liceo Militare.

Segretario.

Un UFFIZIALE Ingegnere.

COMANDO DEL CORPO.

Un CAPITANO Ingegnere.

DIREZIONE DEGLI ESERCIZII PRATICI PER GL' INGEGNERI MILITARI.

Sotto la presidenza del CAPITANO COMANDANTE IL CORPO DEGL' INGEGNERI MILITARI, e sotto la direzione del PROFESSORE DI FORTIFICAZIONE DEL LICEO MILITARE ARCIDUCA FERDINANDO, tutti i Sotto–Tenenti e Sorveglianti del Corpo degl' Ingegneri Militari residenti in tutte le Guarnigioni sono obbligati ad intervenire ogni anno nei mesi d' inverno, quando il servizio lo permetta, ad un Corso d' Istruzione da durare sei settimane, ad oggetto di consolidare nei giovani Uffiziali gli Studii già fatti.

UFFIZIO TOPOGRAFICO.

Diretto dall'attuale MAGGIORE Sotto–Ispettore del Corpo degl'Ingegneri.

CAPI-LUOGHI DI DIREZIONE, E SEZIONI DI DIREZIONE.

DIVISIONE DEL SERVIZIO DELLE FORTIFICAZIONI E FABBRICHE MILITARI IN DIREZIONI E SEZIONI DI DIREZIONE.

ZIONE DELLE EZIONI.	PERSONALE.	CITTÀ, PIAZZE E FORTIFICAZIONI COMPRESE NELLE DIREZIONI.
renze irezione).	*Un Capitano Comandante.* *Due Sotto-Tenenti.* *Due Sorveglianti.* *Un Assistente.* *Due Sergenti Copisti.*	FIRENZE, SIENA, AREZZO, PISTOIA, VOLTERRA, PRATO, S. MINIATO ..... Fortezze, Caserme e Stabili ad usi militari.
rorno irezione).	*Un Tenente Direttore.* *Un Sorvegliante.* *Un Assistente.* *Un Copista.*	LIVORNO ..... Fortezze, Fabbriche Militari, Forti e Posti armati sulla Costa da Vada a Bocca di Serchio. PISA ..... Cittadella e Fabbriche Militari. ISOLA DI GORGONA. Fabbriche ad usi militari.
ucca di Direzione).	*Un Sotto-Tenente.* *Un Copista.*	LUCCA, VIAREGGIO, PIETRASANTA ..... Fortificazioni, Forti, Posti armati e Fabbriche militari sulla Costa da Bocca di Serchio al Conf. Estense.
oferraio irezione).	*Un Tenente Direttore.* *Un Sorvegliante.* *Un Assistente.* *Due Copisti.*	PORTOFERRAIO, LUNGONE, PIOMBINO ..... Fortificazioni delle Piazze, Fabbriche militari, Forti e Posti armati sulla Costa da Vada a Bocca d'Ombrone. ISOLA DI PIANOSA, » DI PALMAIOLA ..... Caserme e Posti armati sulla Costa.
betello di Direzione).	*Un Sotto-Tenente.* *Un Copista.*	ORBETELLO, S. STEFANO, PORTERCOLE, GROSSETO ..... Fortezze, Caserme e Stabili militari, Forti e Posti armati sulla Costa da Bocca d'Ombrone al Confine Romano. ISOLA DEL GIGLIO ..... Rocca e Fabbriche militari, Forti e Posti armati sulla Costa.

SCUOLA DELL' ARTIGLIERIA. VIII.

ORDINAMENTO.

La Scuola dipende dal MINISTERO DELLA GUERRA.

Il COLONNELLO d'Artiglieria è delegato per la Superiore sorveglianza.

Un UFFIZIALE d' Artiglieria è il Direttore.

Il CAPITANO di turno è l' Ispettore.

Quattro UFFIZIALI Precettori invigilano gli Alunni.

Gli Alunni più avanzati nello studio possono essere eletti *Ripetitori.*

I Sotto-Uffiziali, Caporali e Cannonieri forniti d' istruzione letteraria sono ammessi all'insegnamento scientifico.

L' *Anno Scolastico* incomincia il 2 Novembre e termina il 25 Agosto.

Dal 26 al 31 Agosto si fanno gli *Esami annuali.*

CORSO DEGLI STUDII.

Anno I. — *Classe I.*

Aritmetica ragionata.
Applicazione alla Contabilità Militare.
Algebra elementare fino all' equazioni di secondo grado inclusive.
Proporzioni e Progressioni algebriche.
Teoria dei Logaritmi con ripetute applicazioni e problemi.
Geometria solida con applicazione alle misure dei corpi.

Anno II. — *Classe II.*

Algebra applicata alla Geometria.
Trigonometria rettilinea.
Sezioni del Cono e problemi di analisi geometrica.
Elementi di Algebra superiore.
Trigonometria sferica.
Geometria descrit. con teoria delle ombre e della prospettiva.
Pratiche di Geodesia, Topografia e Corografia, con maneggio dei differenti Strumenti.
Continuazione del disegno in acquerello.

Anno III. — *Classe III.*

Statica in generale.
Teoria della stabilità e forza dei muri.
Istruzione pratica per i tiri a punto in bianco o di rimbalzo ed a metraglia sopra oggetti mobili ed immobili.
Portata delle artiglierie sopra diversi angoli.
Tavole di Tiro – Effetti dei proiettili a differenti distanze contro uomini, cavalli, legni, muri, terre, ec.
Effetti di esplosione nei proiettili vuoti, nelle mine, nelle bocche a fuoco.
Influenza delle cariche rispetto alle lunghezze delle anime nei pezzi.
Velocità iniziali - Esperienze del Pendolo - Prove di polvere ec.
Elementi d' Idro-meccanica.
Artiglieria in generale – Tattica – Organizzazione delle Truppe – Rapporti dell'Artiglieria colle altre Armi, e loro respettivi servizii in campagna – Riconoscenze – Marcie – Esercizii – Evoluzioni – Combattimenti – Ponti militari – Castrametazione – Tavole e Figure analoghe.
Fortificazione passeggera – Attacco e difesa – Trattato delle Batterie.

Anno IV. — *Classe IV.*

Elementi di Chimica applicati alla Metallurgia e Pirotecnica.
Fabbricazione, conservazione e riparazione di armi.
Costruzione ragionata delle diverse vetture d'Artiglieria.
Fortificazione permanente – Tracciati e rilievi – Blindaggi e Casematte – Guerra sotterranea – Gallerie – Impiego delle acque e inondazioni – Difesa delle Coste e Porti di mare – Attacco e difesa delle Piazze, e Giornali per calcolare il tempo della loro resistenza – Concorso delle diverse Armi e principalmente dell'Artiglieria e del Genio.

IX.

CONFERENZE ISTRUTTIVE PER GLI UFFIZIALI.

GUARNIGIONE DI FIRENZE.

PRESIDENTE – Il COLONNELLO Capo dello Stato Maggiore.

MONITORI N. 8.

Materie su cui si aggirano le Conferenze.

Redazione italiana.	Disegno lineare.
Geografia.	Topografia.
Storia italiana.	Fortificazione passeggera.
Aritmetica.	Artiglieria teorico–pratica.
Algebra.	Amministrazione Militare.
Geometria e Stereometria.	Stato Maggiore.

GUARNIGIONE DI LIVORNO.

PRESIDENTE – Un MAGGIORE.

MONITORI N 4.

Materie su cui si aggirano le Conferenze.

Redazione italiana.	Disegno lineare.
Geografia.	Topografia.
Storia.	Fortificazione passeggera.
Aritmetica.	Amministrazione Militare.
Matematiche.	

GUARNIGIONE DI PISA.

PRESIDENTE – Il COLONNELLO del Primo Reggimento di Linea.

MONITORI N. 4.

Materie su cui si aggirano le Conferenze.

Redazione italiana.	Disegno lineare.
Geografia.	Topografia.
Aritmetica.	Fortificazione passeggera.
Algebra e Geometria.	Amministrazione Militare.

GUARNIGIONE DI PORTOFERRAIO.

PRESIDENTE – Il COLONNELLO Governatore dell'Isola dell'Elba.

MONITORI N. 4.

Materie su cui si aggirano le Conferenze.

Redazione italiana.	Disegno lineare.
Geografia.	Topografia.
Storia.	Fortificazione passeggera.
Aritmetica e Matematiche.	Amministrazione Militare.

LICEO MILITARE ARCIDUCA FERDINANDO.

PERSONALE.	CORSO DI STUDII.	Osserva
COMANDANTE SUPERIORE – Un Generale Maggiore. DIRETTORE DEGLI STUDII – Un Capitano onorifico. PROFESSORI N. 7 MAESTRI . . . » 4 } con gradi militari onorifici. AMMINISTRATORE – Un Capitano. ISTRUTTORE MILITARE – Un Tenente. SORVEGLIANTI DISCIPLINARII – Due Sotto-Tenenti. Un CAPPELLANO Catechista. Un MEDICO CHIRURGO. 40 ALUNNI a intiera retta. 20 ALUNNI a mezza retta. 20 ALUNNI a posto gratuito. Uno SCRIVANO Computista. Otto Veterani serventi. Un Tromba. Un Tamburo.	**Anno I. — *Classe I.*** Geometria piana e solida – Algebra elementare – Trigonometria – Disegno lineare (geometrico e dell'ornato) – Lettere italiane – Lingua francese – Geografia fisica – Uso delle biffe, della catena, e dello squadro sul terreno. **Anno II. — *Classe II.*** Algebra superiore – Geometria analitica a due e tre dimensioni – Geometria descrittiva (prima parte) e disegni relativi – Disegno degli ordini architettonici e di topografia – Geografia – Lingua francese – Uso del grafometro e della tavoletta pretoriana sul terreno. **Anno III. — *Classe III.*** Calcolo differenziale e integrale – Geometria descrittiva (seconda parte) – Teorica delle ombre – Prospettiva – Taglio delle pietre – Disegni relativi – Fisica sperimentale – Filosofia razionale e morale – Storia militare – Disegni acquerellati d'Architettura e di Topografia – Livellazione – Sua applicazione speciale al figurato del terreno per mezzo delle sezioni orizzontali. **Anno IV. — *Classe IV.*** Meccanica razionale dei solidi e dei liquidi – Fortificazione passeggera e disegni relativi – Architettura civile e idraulica – Disegni relativi – Fisica sperimentale – Chimica elementare e sue applicazioni alla Metallurgia e Pirotecnica – Recognizioni militari – Livellazione barometrica – Uso del Teodolito e del Circolo ripetitore sul terreno. **Anno V. — *Classe V.*** Artiglieria teoretica e pratica – Applicazione della Meccanica alla costruzione delle Macchine, compreso il materiale d'Artiglieria, e disegni relativi – Fortificazione permanente – Attacco e difesa delle Piazze, e disegni relativi – Architettura civile e idraulica, e disegni relativi – Chimica elementare e applicazione alla Mineralogia e Geologia.	Nel corso del quinquen lunni sono istruiti del Soldato, del Battaglione, dei dell'Artiglieria, nell della Linea, nello nella Ginnastica e tazione. Gli Alunni quinto allo polizia ed istruzione mi fermano una Co Il Liceo è provvisto d breria Militare, di l'esperienze fisico-ch modelli di fortificazio Sala d'Armi e di merio. Ogni aspirante al posto deve subire un orale e parte scritto terie relative al Co Lingua italiana - Li na - Elementi di G Aritmetica Ragiona tria piana - Le pri operazioni dell'Algeb gno di una tesi.

COLLEGIO PER I FIGLI DEI MILITARI. XI.

PERSONALE.

Ispettore – Un Generale Maggiore.

Un Capitano che soprintende agli studii, alla disciplina ed all'economia.

Due Tenenti che insegnano i rudimenti di Aritmetica, Geometria, Disegno lineare, Fortificazione, Storia, Geografia, Regolamenti di Evoluzioni, di Disciplina, Servizio interno, Servizio di Piazza e di Campagna.

Due Sergenti incaricati della sorveglianza del servizio interno, e che sotto la direzione degli Ufficiali esercitano gli Allievi nella Scuola del Soldato, del Plotone, del Battaglione, del Tiro, e della Ginnastica.

Un Sergente addetto all'Amministrazione del Collegio.

Un Foriere che ammaestra nel leggere e scrivere.

Due Caporali che aiutano nella sorveglianza.

Un Maestro di Grammatica.

Un Maestro di Musica vocale e strumentale.

Un Cappellano Catechista e Direttore Spirituale.

Due Chirurghi ed un Capo-Infermiere.

60 Alunni gratuiti.

20 Alunni paganti.

5 Comuni serventi.

CORSO DI STUDII.

Anno I. — *Classe I.*

Dottrina Cristiana – Lettura – Principii di Calligrafia – Esercizii militari e ginnastici.

Anno II. — *Classe II.*

Dottrina Cristiana – Lettura di opere morali ed istruttive – Calligrafia – Numerazione – Disegno lineare – Lingua italiana – Esercizii militari e ginnastici – Arti e Mestieri.

Anno III. — *Classe III.*

Catechismo – Grammatica – Lettura ed analisi – Calligrafia – Aritmetica, le prime quattro operazioni – Esercizii militari e ginnastici – Arti e Mestieri.

Anno IV. — *Classe IV.*

Catechismo e Storia Sacra – Composizione italiana – Calligrafia – Aritmetica – Nozioni di Geometria – Disegno lineare – Regolamenti militari di evoluzioni, di disciplina, servizio interno e contabilità – Esercizii militari e ginnastici – Arti e Mestieri.

Anno V. — *Classe V.*

Catechismo e Storia Sacra – Lettere italiane – Elementi di Geografia e Storia Patria – Geometria e Disegno lineare – Nozioni di fortificazione – Regolamenti militari di evoluzioni, di disciplina, di servizio interno, di Piazza e contabilità – Esercizii militari e ginnastici – Arti e Mestieri.

Anno VI. — *Classe VI.*

Catechismo e Storia Sacra – Lettere italiane – Elementi di Geografia e Storia patria – Geometria – Nozioni di fortificazione – Disegno di fortificazione – Regolamenti militari di evoluzione, di disciplina, di servizio interno di Piazza e di Campagna, Codice penale militare e contabilità – Esercizii militari e ginnastici – Arti e Mestieri.

Osservazioni.

Gli Allievi del Collegio pel governo disciplinare, militare ed economico formano una Compagnia.

Il Collegio offre a quegli Alunni che amano approfittarne, l'insegnamento della musica vocale e strumentale, e l'esercizio dei mestieri di sarto, di calzolaio, di falegname, di cartolaio e di armaiolo.

Nessuno minore a 10 anni compiti e maggiore di 12 anni di età può essere ammesso come Alunno del Collegio.

PLOTONE DI SCUOLA. XII.

PERSONALE DEL PLOTONE.	STUDII.	*Osservazioni.*
PRESIDENTE – Il Colonnello Capo dello Stato Maggiore. Istruttori { Un CAPITANO, Comandante. Un TENENTE. Due SOTTO-TENENTI. Un SERGENTE Maggiore. Un FORIERE. Un Tamburo. 60 Soldati Alunni.	Teoria. Esercizii pratici. Scuola d'inquadramento. Ginnastica. Disegno lineare. Fortificazione passeggera. Aritmetica applicata alla contabilità militare. Modo di fare i fogli di appello, di paga e tenere i Registri.	Il Plotone di Scuola è stato istituito per ordine del M nistro della Guerra, onde perfezionare quei militari quali già abbiano compita l'istruzione della *Scuol del Soldato e di Plotone* e mostrino più idonei a percorrere la carriera dei gradi; e per destina ancora a *Monitori* nelle Scuole Reggimentali Linea.

SCUOLE REGGIMENTARIE.

CORPI MILITARI.	GUARNIGIONI.	*Osservazioni.*
Battaglione dei Veliti	Firenze.	I Regolamenti militari danno facoltà ai Comandanti i Co delle diverse Armi di organizzare in tutte le Guarn gioni una Scuola a vantaggio dei soldati, nella qu s'insegni leggere, scrivere, aritmetica elementare, sist ma e bollo. Gli Ufficiali superiori della Guarnigione sorvegliano, dirigo la scuola, ed eleggono i Maestri tra i Sotto-Uffici del Corpo medesimo.
Primo Reggimento di Linea	Pisa. Portoferraio. S. Miniato. Lucca. Volterra. Arezzo. Orbetello. Piombino.	
Reggimento Cacciatori a Cavallo	Firenze. Siena. Pisa. Lucca.	
Reggimento Artiglieria da Campo e da Piazza	Firenze. Portoferraio. Livorno. Viareggio. Rosignano. Piombino. Grosseto. Orbetello. Portercole.	
Battaglione Cannonieri Insulari Compagnie di Correzione e Disciplina	Lungone.	

DECORAZIONI, PREMII E BENEFICENZE PER I MILITARI. XIII.

DECORAZIONI.

TITOLO.	FONDATORI.	EPOCA.	DESTINAZIONE.	Osservazioni.
e Militare di S. Stefano	Cosimo I	15 Marzo 1561.	Per difendere il Commercio, e liberare i Cristiani dalla Schiavitù.	
glia di Bronzo	Ferdinando III	16 Aprile 1816.	Per i Sotto-Uffiziali e Soldati dopo 25 anni di servizio.	*Porta il motto* Al lungo e fedele servizio *ed ha il nastro* celeste *a liste* rosse.
glia d'Argento	Leopoldo II	10 Novembre 1841.	Per i Sotto-Uffiziali e Soldati benemeriti per azioni distinte.	*Porta il motto* Fedeltà e valore *ed è appesa al nastro* rosso *a liste* celesti.
glia di Bronzo dorato	Leopoldo II	18 Luglio 1848.	Per i Soldati e Volontarii che furono in Lombardia.	*È appesa al nastro bicolore dello Stato.*
glia d'Argento glia di Bronzo	Leopoldo II	2 Giugno 1849.	Per i Soldati che accompagnarono il Gen. De Laugier in Piemonte.	*Portano da una parte l'effigie di S. A. I. e R. e dall'altra il motto* Onore e fedeltà, *col nastro bicolore dello Stato.*
glia d'Argento	Leopoldo II	7 Settembre 1849.	Per le RR. Guardie del Corpo in ricompensa della loro fedeltà.	*Simile alle due Medaglie precedenti.*
di Rame dorato	Leopoldo II	19 Dicembre 1850.	Per gli Uffiziali benemeriti per azioni segnalate.	*Porta da una parte l'effigie di S. A. I. e R. e dall'altra il motto* Fedeltà e valore, *con nastro* rosso *listato di* celeste.
di Rame dorato	Leopoldo II	19 Dicembre 1850.	Per gli Uffiziali dopo 30 anni di servizio.	*Porta il motto* Anzianità, *con nastro* celeste *listato di* rosso.

PREMII E RICOMPENSE.

				CLASSI I.	II.	III.
ssi ai mutilati e feriti in guerra.	Leopoldo II	14 Maggio 1849	Soldati . . . . . *Lire*	25	20	15
			Caporali	30	24	18
			Sergenti	35	28	21
			Sergenti Maggiori .	40	32	24
			Aiutanti Bassi-Uff.	45	36	27
con 5 Zecchini d'oro, à Lire 20 l'anno.	Leopoldo II	13 Luglio 1849	Per ogni Soldato di Cavalleria che per 8 anni avrà conservato in stato di servizio il proprio cavallo.			

PREMII AI SOLDATI CHE COLPISCONO IL BERSAGLIO.

		Artiglieria.	Infant. e Cavall.
Col Moschetto e Fucile	I. Classe – *Colpo nel Petto.* . . .	Lire 1. 6. 8	Lire 2. –. –
	II. Classe – » *nella Testa e busto.* »	–. 13. 4	» 1. 6. 8
	III. Classe – » *nelle Braccia e gambe* »	–. 6. 8	» 1. –. –
Col Cannone ed altre bocche da fuoco		» 2. –. –	

BENEFICENZE.

edi . . . . . N. 8.	Capitano Pacini	1699	Per tre figlie di Militari nate in Fortezza da Basso.	
edi . . . . . » 1.	Gen. Alarçon	1730	Per una figlia di Militare nata in Lungone.	
edi . . . . . » 3.	Istituite in virtù di varie Disposizioni Sovrane		Battaglione Invalidi-Veterani.	*Le Doti di Data Regia per le Figlie e Sorelle di Bassi-Uffiziali e Soldati, che sono pagate dalla Cassa dello Spedale degl'Innocenti, vennero repartite tra i diversi Corpi con Ordine del Giorno del Ministro della Guerra de'9 aprile 1850.*
edi . . . . . » 4.			Reggimento Gendarmeria.	
edi . . . . . » 3.			Battaglione Veliti.	
edi . . . . . » 4.			Reggimento Artiglieria.	
edi . . . . . » 1.			Reggimento Cacciatori a Cavallo.	
edi . . . . . » 6.			Reggimento Primo di Linea.	

ORDINAMENTI MILITARI CONCERNENTI LA DISCIP

ORDINAMENTI DISCIPLINARII E CORREZIONALI.

ORDINAMENTI.	*Osservazioni.*
CONSIGLI DI **DISCIPLINA.** — Un Capitano – Presidente. Due Uffiziali subalterni – Consiglieri. Un Aiutante Maggiore con l'ufficio di Relatore e di Segretario.	Il mantenimento della Disciplina incombe a tutti i Militari relativamente superiori di grado; a tal'uopo ciascuno di essi può infliggere gastighi disciplinarii nelle sue competenze. Nel dubbio se il fatto imputato sia mancanza o delitto, viene interpellato l'Auditore Militare. Le mancanze commesse per incapacità o insufficienza personale devono, per gli opportuni provvedimenti, essere portate a cognizione del Ministro della Guerra. Le mancanze gravi, punibili colla retrocessione dai Corpi o Compagnie scelte a quelle del Centro, o col passaggio da queste alla Compagnia di Correzione, vengono giudicate da un Consiglio di Disciplina. La nomina e la convocazione dei Componenti il Consiglio appartiene in ciascun caso al Comandante del Corpo, il quale può valersi del Consiglio stesso, anche per infliggere punizioni disciplinarie di sua competenza. La deliberazione del Consiglio è determinata dalla pluralità dei voti; ma non può essere esecutoria che dietro l'approvazione del Ministro della Guerra. La seduta del Consiglio è tenuta in privato, presente però l'individuo da giudicarsi. Il Consiglio di Disciplina può deliberare l'adozione di tutte le punizioni disciplinarie permesse dagli ordini vegliauti. Il passaggio alla Compagnia di Correzione ha luogo per gl individui appartenenti alle Compagnie del Centro, e nella specialità dei casi anco per quelli dei Corpi scelti. Il tempo passato nella Compagnia di Correzione non è computato nella Capitolazione. Dopo sei mesi di buona condotta il Soldato passa nella Compagnia di Disciplina; e perseverando nei buoni portamenti per altri sei mesi, è restituito al Corpo a cui apparteneva. Cinque punizioni però sofferte nella Compagnia di Disciplina e due recidive fanno passare nuovamente il Soldato a quella di Correzione. Il Servizio fatto dai Militari nella Compagnia di Disciplina è computato nella Capitolazione.
COMPAGNIA DI **CORREZIONE** IN LUNGONE. — Un Capitano Comandante. Un Tenente. Un Sotto-Tenente.	
COMPAGNIA DI **DISCIPLINA** IN LUNGONE. — Un Capitano Comandante. Un Tenente. Un Sotto-Tenente.	

TRIBUNALI.

ORDINAMENTO.	*Osservazioni.*
CONSIGLI DI GUERRA. — Luoghi ove risiedono. — Circondario della Giurisdizione. — FIRENZE... Compartimento di Firenze, di Siena, di Arezzo e di Pistoia. LIVORNO .. Gov. di Livorno e Compart. di Pisa, Grosseto e Lucca. PORTOFERRAIO – Gov. dell'Elba. COMPONENTI IL **CONSIGLIO DI GUERRA.** — Un Uffiziale superiore – Presidente. Otto Uffiziali inferiori – Giudici. Due Supplenti. Un Sotto-Uffiziale – Cancelliere. **Consiglio Decidente.** Il Presidente. Cinque Uffiziali Giudici. **Consiglio d'Inchiesta.** Tre Uffiziali – Giudici. **Commissarii della Legge.** Un Commissario Un Sostituto Un Cancelliere Un Commesso } perciascuno dei Tre Consigli di Guerra.	**Amministrazione della penale.** – È attribuita al Guerra ed alla Corte Suprem zione. – Ogni Consiglio è as Commissario della Legge c zioni di Pubblico Ministero glio ogni due anni è rin Commissario della Legge attualmente anco le funzio ce Istruttore dei processi. **Procedura e Giudizii.** cazione dei delitti o delle ni appartiene più specia Aiutanti Maggiori dei Cor za, i quali debbono fissa Rapporto, da rimettersi pe respettivi Comandanti di rio della Legge per la fis processo. Il Consiglio d'Inchiesta è co determinare dietro esame ze del processo se siavi a procedere; in caso affe creta l'invio dell'Imputato zio del Consiglio decidente L'imputato può eleggersi il D rimetterne la scelta al del Consiglio. I Giudizii Militari sono pubblici luogo colle stesse norme no i Giudizii ordinarii. **Corte Suprema di Cass** Dalle Sentenze dei Consig ra può essere interposto Corte Suprema dal Com anco dal Commissario del Il Commissario della Leg in Firenze, come Capo d Militari del Granducato, h ricorrere in Cassazione an Sentenze degli altri due Guerra di Livorno e di P In caso di Cassazione la C viata ad un altro Consigl ra. – Le sentenze del Co eseguibili spirato il termi corso, o dopo il rigetto del ma quella di morte deve ceduta dall'esperimento d che pel Difensore è obbligo **Giudizii in Campagna.** glio di Guerra in Campagn minato e convocato in ciascu Capo del Corpo o della Co composto di dodici Uffiziali dei sei che debbono formar glio Decidente appartiene a Il Giudizio ha luogo 24 ore d mina del Consiglio, e nei sueti. – Non è ammesso t le Sentenze, che divengon li dopo 24 ore; il solo G può fare sperimentare la In caso di rivolta o ammuti più di quaranta Militari ad un Consiglio di Guerra da esso non può emanare luzione o la pena di mor

PUNIZIONI DISCIPLINARIE.

Punizioni per mancanze

Dei Soldati.

1. Intervento ad una o più chiamate con armi e bagaglio.
2. Turni di fatica straordinarii.
3. Esercizio di punizione senza sacco o col sacco.
4. Consegna in Quartiere.
5. Sala di Disciplina.
6. Carcere (a Pane e acqua o Rancio alternativamente).
7. Retrocessione dai Corpi o Compagnie scelte.
8. Ferri lunghi.
9. Ferri corti.
10. Ferri in croce.
11. Invio alla Compagnia di Correzione.

Dei Sotto-Uffiziali.

1. Consegna in Quartiere.
2. Sala di Disciplina, a parte.
3. Sala di Disciplina a pane ed acqua, equivalente alla Carcere.
4. Sospensione del Grado.
5. Remozione dal medesimo.

Degli Uffiziali.

1. Il rimprovero in particolare, o in presenza di altri Uffiziali inferiori o superiori, o al Rapporto o all'Ordine del Reggimento.
2. Gli arresti semplici.
3. Gli arresti di rigore al quartiere, senza Sentinella ovvero con Sentinella.

PENE ASSEGNATE AI DELITTI DAGLI ARTICOLI DI GUERRA.

Spionaggio e Delazione al nemico – *Pena di Morte ignominiosa.*
Sedizione e Tumulti – *Pena di Morte.*
Corrispondenza col nemico – *Ergastolo o Morte.*
Soccorso di provvisioni al nemico – *Ergastolo a vita.*
Abbandono o resa di una Piazza od altro Posto armato – *Morte ignominiosa.*
Ritardo o mancanza ad accorrere all'armi in guerra – *Ergastolo o Morte.*
Viltà o renitenza al proprio dovere in faccia al nemico – *Morte.*
Inosservanza degli ordini nell'attacco o difesa contro il nemico – *Ergastolo o Morte.*
Opposizione agli ordini dei Superiori – *Carcere o Ergastolo.*
Offese e vie di fatto a mano armata contro i Superiori – *Ergastolo o Morte.*
Abbandono delle file in marcia, e Depredazione – *Carcere.*
Offese e violenze all'Ospite – *Carcere o Ergastolo.*
Allontanamento clandestino dalla Fortezza e dai Trinceramenti – *Carcere o Ergastolo.*
Falsi allarme – *Carcere o Morte.*
Incuria, pegno o vendita dell'Armi e Vestiario – *Carcere.*
Abbandono del Posto armato per parte dell'Uffiziale – *Arresto al Profosso, Cassazione o Morte.*
Inobbedienza e violenze di fatto alle Sentinelle – *Ergastolo o Morte.*
Opposizione e violenze a mano armata contro le Pattuglie – *Ergastolo o Morte.*
Il dormire in Sentinella in tempo di guerra – *Carcere, Ergastolo o Morte.*
Prima e seconda Diserzione – *Carcere.*
Terza Diserzione – *Ergastolo.*
Abbandono della battaglia allo scopo di depredare – *Morte.*
Duelli – *Detenzione in Fortezza.*
Falsità in arruolamento – *Carcere.*
Fraudi nella Rivista del Commissario di Guerra – *Cassazione con infamia.*
Cooperazione alla fuga dei prigionieri di guerra – *Ergastolo o Morte.*
Arbitrario congedo dato dall'Uffiziale ai Soldati – *Cassazione.*
Ritensione indebita della paga e pane dei Soldati – *Cassazione con infamia.*
Asilo dato, e non arresto dei Contravventori agli Articoli di Guerra – *Carcere o Ergastolo.*
Negligenza o infedeltà dei Profossi nella custodia dei prigionieri – *Carcere o Ergastolo.*

I Delitti non contemplati negli Articoli di Guerra sono puniti a norma delle Leggi ordinarie.

Le pene da espiarsi negli Stabilimenti penali comuni dello Stato devono esser precedute dalla *Cassazione.*

MALATI CURATI NEGLI SPEDALI MILITARI NEL 1850. XV.

SPEDALI.	CORPI MILITARI AI QUALI APPARTENEVANO I MALATI.									
	Invalidi-Veterani.	Gendarmeria.	Veliti.	Primo Reggimento di Linea	Cacciatori a cavallo.	Artiglieria.	Battaglione Insubre.	Marina.	Compagnie di Correzione e Disciplina.	TOTALE di MALATI.
Firenze — *S. Lucia*	58	401	573	33	126	249	»	»	»	46
Firenze — *Bonifazio*	7	»	»	»	»	1	»	»	»	
Firenze — *Castello*	10	34	73	14	4	13	1	»	»	1
Portoferraio — *Spedale Militare*	2	9	»	527	»	55	140	1	80	8
Lucca	7	34	17	619	96	19	»	»	»	7
Livorno — *S. Antonio*	28	140	76	240	47	151	»	7	»	6
Pisa — *S. Chiara*	21	49	6	284	71	32	»	»	»	4
Orbetello	»	12	»	172	»	277	»	»	»	4
Siena — *S. Maria della Scala*	32	67	60	95	174	6	»	»	»	4
Piombino — *SS. Trinità*	3	4	»	140	»	132	»	»	»	2
Grosseto	»	31	25	1	»	208	»	»	»	2
S. Miniato	»	7	»	195	»	»	»	»	»	2
Arezzo — *S. Paolo*	12	31	70	27	»	1	»	»	»	1
Pistoia	2	62	51	2	2	1	»	»	»	1
Volterra	»	13	100	»	»	»	»	»	»	1
Modigliana	»	6	54	37	»	»	»	»	»	
Castiglion della Pescaia	»	6	»	»	»	63	»	»	»	
Montepulciano	»	15	31	12	»	»	»	»	»	
Scansano	»	12	»	»	»	»	»	»	»	
Prato — *S. Barnaba*	15	21	»	1	1	»	»	»	»	
Massa Marittima	1	21	1	8	»	»	»	»	»	
S. Sepolcro	»	10	3	»	»	»	»	»	»	
Pescia	1	5	1	2	»	2	»	»	»	
Castel del Piano	»	10	»	»	»	»	»	»	»	
Campiglia	»	8	»	»	»	1	»	»	»	
Empoli	»	3	2	»	»	1	»	»	»	
Pitigliano	»	5	»	»	»	»	»	»	»	
Monte S. Savino	»	1	»	»	»	1	»	»	»	
Cortona	»	2	1	»	»	1	»	»	»	
Marradi	»	1	3	»	»	»	»	»	»	
Figline	»	3	»	»	1	»	»	»	»	
Montalcino	»	3	»	»	»	»	»	»	»	
Asinalunga	»	2	»	»	»	»	»	»	»	
Lucignano	»	1	»	»	»	»	»	»	»	
Castelfiorentino	»	1	»	»	»	»	»	»	»	
S. Gimignano	»	1	»	»	»	»	»	»	»	
Poppi	»	»	1	»	»	»	»	»	»	
Barga	»	»	»	»	»	1	»	»	»	
Serravalle	»	»	»	1	»	»	»	»	»	
Lastra a Signa	»	»	»	1	»	»	»	»	»	
TOTALE...	199	1064	1148	2411	522	1215	141	8	80	67

MALATI MILITARI NEL 1850 DISTINTI PER MALATTIE. XVI.

MALATTIE.	CORPI MILITARI AI QUALI APPARTENEVANO I MALATI.									
	Invalidi-Veterani.	Gendarmeria.	Veliti.	Primo Reggimento di Linea.	Cacciatori a cavallo.	Artiglieria.	Battaglione Istruttore.	Marina.	Compagnia di Correzione e Disciplina.	TOTALE dei MALATI.
Febbri	102	541	220	1337	162	893	94	2	31	3382
Malattie veneree	2	163	351	270	133	83	2	2	11	1018
Oftalmie	15	97	431	257	17	81	10	»	29	937
Alterazioni cutanee	11	25	»	328	46	»	»	»	»	410
Piaghe	8	46	84	132	89	30	»	»	5	394
Reumatalgie e Artritidi	16	»	»	67	52	40	»	»	4	179
Ferite	5	16	3	20	23	3	35	2	»	107
Nevralgie	1	24	59	»	»	»	»	»	»	84
Tumori	1	29	»	»	»	24	»	1	»	55
Erpeti	1	17	»	»	»	»	»	»	»	18
Contusioni e Distrazioni	1	21	»	»	»	23	»	»	»	45
Bronchiti	11	11	»	»	»	19	»	»	»	11
Congestioni	»	30	»	»	»	»	»	»	»	30
Pneumoniti	1	»	»	»	»	11	»	»	»	18
Emottisi	»	11	»	»	»	3	»	»	»	11
Cronicismi	9	»	»	»	»	»	»	»	»	9
Alienazioni mentali	3	»	»	»	»	2	»	»	»	5
Ritenzioni d'orina	3	»	»	»	»	»	»	»	»	3
Fratture	2	»	»	»	»	»	»	»	»	2
Vertigini	2	»	»	»	»	»	»	»	»	2
Fistole	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Flussioni catarrali	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1
TOTALE	199	1064	1148	2111	522	1215	111	5	80	6788

MOVIMENTO DEI MALATI DEI CORPI MILITARI E LORO RAPPORTI NUMERICI NEL 1850.

XV

CORPI MILITARI.	MOVIMENTO DEI MALATI					RAPPORTI							
						DEI MALATI SULL' EFFETTIVO.			DEI MORTI SUI MALATI.			DEI MOR SULL' EFFE	
	Restati in cura il 1° Genn. 1850.	Entrati.	Guariti.	Morti.	Restati in cura il 1° Genn. 1851	Effettivo.	Malati.	Proporz. su 100.	Malati.	Morti.	Proporz. su 100.	Effettivo.	Morti.
Invalidi-Veterani	16	183	167	17	15	602	199	33,05	199	17	8,50	602	17
Gendarmeria	36	1028	1013	7	44	1900	1064	56,00	1064	7	0,65	1900	7
Veliti	63	1085	1092	4	52	1249	1148	91,91	1148	4	0,34	1249	4
Marina	»	8	7	1	»	137	8	5,83	8	1	12,50	137	1
Artiglieria	50	1165	1164	20	31	1248	1215	97,35	1215	20	1,64	1248	20
Cacciatori a Cavallo	22	500	501	2	19	541	522	102,15	522	2	0,38	541	2
Primo Reggimento di Linea.	113	2298	2329	16	66	2154	2411	111,93	2411	16	0,66	2154	16
Battaglione Insulare	2	139	138	2	1	647	141	21,79	141	2	1,41	647	2
Compagnie di Correz. e Disc.	1	79	78	»	2	118	80	67,79	80	»	»	118	»
TOTALE	303	6485	6489	69	230	8566	6788	»	6788	69	»	8566	69
MEDIA	»	»	»	»	»	»	»	79,24	»	»	1,01	»	»

CAUSE DELLE MORTI.

CORPI MILITARI.	NATURALI.									ACCIDENTALI.				TOTALE GENERALE.	Osservazioni
	Nevralgie.	Febbri.	Asfisie.	Intermittenti.	Pneumonii	Affez. tubercolari.	Bronchite.	Consunzioni.	Emottisi.	TOTALE.	Ferite.	Suicidii.	Colpite fr servizio.	TOTALE.		
Invalidi-Veterani	»	8	»	»	1	»	»	6	1	16	»	1 (a)	»	1	17	(a) Si uccise col proprio f quartiere per causa ign
Gendarmeria	1	1	»	1	»	»	»	»	»	3	4 (b)	»	»	4	7	(b) Furono uccisi nell'e delle loro funzioni.
Veliti	1	1	»	»	2	»	»	»	»	4	»	»	»	»	4	
Marina	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	1	
Artiglieria	2	2	1	7	5	»	1	»	»	18	»	1 (c)	1 (d)	2	20	(c) Il suicida si precipitò mura del Forte di Orbe
Cacciatori a Cavallo	»	»	»	»	»	2	»	»	»	2	»	»	»	»	2	
Primo Reggimento di Linea.	2	4	»	4	4	»	2	»	»	16	»	»	»	»	16	(d) Per eseguire una mis forza.
Battaglione Insulare	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	2	
Compagnie di Correz. e Disc	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
TOTALE	6	18	1	12	12	2	3	6	1	61	4	2	2	8	69	

XVIII.

AMMINISTRAZIONE MILITARE.

PERSONALE DELLA DIREZIONE.

Un Direttore Superiore.
Un Segretario.
Un Primo Commesso.
Un Revisore.
Un Primo Computista.
Un Secondo Computista.
Un Copista effettivo.
Un Copista soprannumerario.
Un Cassiere.
Un Aiuto di Cassa.
Aggregati diversi.

AZIENDA DEL VESTIARIO MILITARE.

Un Direttore.
Un Primo Commesso Magazziniere.
Un Secondo Commesso Computista.
Un Secondo Commesso Sorvegliante alla lavorazione.
Un Copista e Aiuto Magazziniere.
Un Copista e incaricato del dettaglio.
Un Aggregato.

COMMISSARIATI DI GUERRA E MARINA.

FIRENZE.

Commissario di Guerra.
Primo Commesso.
Secondi Commessi.
Copista.

LIVORNO.

Un Commissario di Guerra e Marina.
Tre Primi Commessi, uno dei quali destinato a Lucca ed uno ad Orbetello.
Due Secondi Commessi.
Tre Copisti, uno dei quali destinato a Lucca.
Un Cassiere.
Un Aiuto di Cassa.
Due Aggregati, uno dei quali destinato a Lucca.

PORTOFERRAIO.

Un Commissario di Guerra.
Un Primo Commesso.
Un Secondo Commesso.
Un Primo Commesso Direttore dello Spedale Militare.
Un Copista.

TARIFFA DEL SOLDO ANNUO DEGLI UFFIZIALI E SOL

GRADI EFFETTIVI.	STATO MAGGIORE GENERALE.	INVALIDI–VETERANI. Invalidi.	Veterani.	GENDARMERIA a piedi.	a cavallo.	VELITI.	PRIMO REGGIMENTO DI LINEA.	CAC
Uffiziali Generali.								
Tenente Generale ..... *Lire*	12000. – –	»	»	»	»	»	»	
Generale Maggiore	10000. – –	»	»	»	»	»	»	
Gen. Magg. Aiut. Gen. di S. A. I. e R.	7360. – –	»	»	»	»	»	»	
Colonnello Capo dello Stato Maggiore	7360. – –	»	»	»	»	»	»	
Stato Maggiore dei Corpi.								
Colonnello	»	»	»	»	»	»	»	
Tenente Colonnello	»	»	»	5720. – –	»	»	5360. – –	
Maggiore	»	4360. – –	»	4720. – –	»	4764. – –	4360. – –	28
Aiutante Maggiore	»	1680. – –	»	2040. – –	»	2960. – –	2760. – –	13
Quartier–Mastro	»	1740. – –	»	3000. – –	»	2520. – –	1860. – –	
Chirurgo Maggiore	»	1290. – –	»	1920. – –	»	1920. – –	1920. – –	
Chirurgo	»	1320. – –	»	»	»	1320. – –	1320. – –	
Veterinario in Prima	»	»	»	»	»	»	»	
Veterinario in Seconda	»	»	»	»	»	»	»	
Cappellano	»	1200. – –	»	1200. – –	»	1200. – –	1200. – –	
Uffiziali delle Compagnie.								
Capitano in Prima	»	2880. – –	2520. –. –	2880. – –	3092. – –	2720. – –	2520. – –	18
Capitano in Seconda	»	»	»	»	»	»	2160. – –	
Tenente in Prima	»	1560. – –	1440. –. –	1800. – –	1860. – –	1540. – –	1440. – –	12
Tenente in Seconda	»	»	»	»	»	»	»	
Sotto–Tenente	»	1440. – –	1260. –. –	1620. – –	1680. – –	1360. – –	1260. – –	9
Bassi-Uffiziali, Stato Minore e Soldati.								
Aiutante Sotto–Uffiziale	»	608. 6. 8	577. 18. 4	1277. 10. –	1460. – –	669. 3. 4	577. 18. 4	6
Sergente Maggiore	»	517. 1. 8	425. 16. 8	1186. 5. –	1338. 6. 8	547. 10. –	517. 1. 8	5
Sergente	»	»	»	1034. 3. 4	1216. 13. 4	395. 8. 4	365. – –	5
Foriere	»	486. 13. 4	395. 8. 4	1061. 11. 8	1216. 13. 4	456. 5. –	395. 8. 4	
Capo Banda	»	»	»	973. 6. 8	»	973. 6. 8	973. 6. 8	
Capo Tromba	»	»	»	»	»	»	334. 11. 8	
Capo Tamburo	»	»	»	»	»	»	577. 18. 4	
Capo–Sarto	»	»	334. 11. 8	790. 16. 8	»	395. 8. 4	334. 11. 8	
Capo–Calzolaio	»	»	334. 11. 8	»	»	395. 8. 4	334. 11. 8	
Capo–Sellaio	»	»	»	»	»	»	»	
Capo–Manescalco	»	»	»	»	»	»	»	
Caporale	»	365. –. –	273. 15. –	942. 18. 4	1095. – –	334. 11. 8	273. 15. –	4
Vice–Caporale	»	»	»	»	»	»	»	3
Musicanti di Prima Classe	»	»	»	»	»	647. 17. 6	647. 17. 6	
Musicanti di Seconda Classe	»	»	»	»	»	425. 16. 8	425. 16. 8	
Musicanti di Terza Classe	»	»	»	»	»	273. 15. –	273. 15. –	
Musicanti Apprendisti	»	»	»	»	»	212. 18. 4	212. 18. 4	
Trombetta	»	»	»	»	»	»	243. 6. 8	
Tamburo	»	304. 3. 4	212. 18. 4	»	»	273. 15. –	212. 18. 4	3
Soldati Comuni	»	273. 15. –	182. 10 –	»	»	243. 6. 8	182. 10. –	3
Soldati di Prima Classe	»	»	»	790. 16. 8	973. 6. 8	»	»	7
Soldati di Seconda Classe	»	»	»	699. 11. 8	730. – –	»	»	7

MARINA MILITARE.	Tenente di Vascello.	Tenente di Fregata.	Sotto-Ten. di Fregata.	Chirurgo.	Magazziniere generale.	Alfiere di Fregata.	Alfiere ff. di Segretario.	Secondi Scrivani.	Primi Piloti.	Secondi Piloti.
Lire	2400	2100	1860	1200	2400	1560	1795	1080	1320	1020

ELL' ARMATA E MARINA MILITARE TOSCANA. XIX.

CCIATORI LONTARII FRONTIERA.	CACCIATORI A CAVALLO.	ARTIGLIERIA da Campo.	ARTIGLIERIA da Piazza.	ARTIGLIERIA Cavalleggieri.	ARTIGLIERIA Pompieri.	BATTAGLIONE INSULARE Compagnie scelte.	BATTAGLIONE INSULARE Compagnie del Centro.	COMPAGNIE DI CORREZIONE E DISCIPLINA
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	3470. – –	»	»	»	»	»	»	»
»	6470. – –	6464. – –	»	»	»	»	»	»
00. – –	5270. – –	5264. – –	5264. – –	»	»	3600. – –	»	»
80. – –	1980. – –	3120. – –	»	»	»	»	»	»
»	1800. – –	2640. – –	»	»	»	»	»	»
»	1920. – –	1920. – –	»	»	»	»	»	»
»	1320. – –	1320. – –	»	»	»	»	»	»
»	1920. – –	»	»	»	»	»	»	»
»	1320. – –	1320. – –	»	»	»	»	»	»
»	1200. – –	1200. – –	»	»	»	»	»	»
00. – –	2972. – –	2880. – –	2640. – –	»	»	2280. – –	1800. – –	2880. – –
»	»	»	»	»	»	»	»	»
00. – –	1740. – –	1620. – –	1500. – –	»	»	1260. – –	1200. – –	1620. – –
»	1640. – –	»	»	»	»	»	»	»
60. – –	1560. – –	1440. – –	1320. – –	»	»	1080. – –	»	1440. – –
					»			
00. – –	699. 11. 8	730. – –	730. – –	»	»	730. – –	»	»
77. 18. 4	660. – –	608. 6. 8	547. 10. –	»	»	669. 3. 4	638. 15. –	608. 6. 8
17. 1. 8	395. 8. 4	425. 16. 8	365. – –	851. 13. 4	483. 12. –	486. 13. 4	456. 5. –	425. 16. 8
»	480. 11. 8	486. 13. 4	425. 16. 8	»	»	547. 1. 8	486. 13. 4	486. 13. 4
»	577. 18. 4	»	»	»	»	»	»	»
»	358. 18. 4	365. – –	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	425. 16. 8	»	»	»	»	»	»
»	»	425. 16. 8	»	»	»	»	»	»
»	395. 8. 4	425. 16. 8	»	»	»	»	»	»
»	395. 8. 4	425. 16. 8	»	»	»	»	»	»
56. 5. –	358. 18. 4	365. – –	304. 3. 4	760. 8. 4	337. 12. 8	395. 8. 4	365. – –	365. – –
95. 8. 4	»	»	»	»	»	365. – –	334. 11. 8	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	261. 11. 8	304. 3. 4	243. 6. 8	»	»	»	»	»
65. – –	»	»	»	»	»	365. – –	334. 11. 8	304. 3. 4
65. – –	225. 1. 8	»	»	760. 8. 4	203. 16. –	334. 11. 8	304. 3. 4	182. 10. –
90. 16. 8	»	273. 15. –	212. 18. 5	»	»	»	»	»
30. – –	»	243. 6. 8	182. 10. –	»	»	»	»	»

Capo nostro d'Arce.	Nostromo.	Sotto-Nostro d'Arce.	Colafato.	Sotto Capo Canoniere.	Sotto-Nostromo	Timoniere.	Marinari di 1a classe.	Marinari di 2a classe.	Marinari di 3a classe.	Mozzi.	Marinari avventizi.
1440	1020	840	840	840	840	720	660	600	540	334	500

Osservazioni.

Gli alloggi o le corrispondenti indennità per gli Uffiziali sono stabiliti nel modo seguente:

	Stanze.	Indennità.
Tenente Generale .	N 8	L. — —
Generale Maggiore .	» 8	» 1050
Colonnello Capo dello Stato Maggiore . .	» 6	» 630
Colonnello . . .	» 6	» 630
Tenente Colonnello	» 5	» 490
Maggiore . . .	» —	» 420
Aiutante Maggiore	» —	» 280
Quartier-Mastro (Ha un numero di stanze o respettiva indennità secondo il suo grado) . .	» —	» —
Chirurgo Maggiore .	» —	» 280
Chirurgo . .	» —	» 175
Veterinario in prima	» —	» 280
Veterin in seconda	» —	» 175
Cappellano	» —	» 175
Capitano	» 4	» 280
Tenente	» 3	» 175
Sotto-Tenente . .	» 3	» 175

Il numero dei *Foraggi* pei cavalli degli Uffiziali è determinato come appresso:

Tenente Generale, e Generale Maggiore . . *Foraggi* 3
Colonnello o Tenente Colonnello dei Cacciatori a cavallo, e dell'Artiglieria da Campo . . . . . » 3
Dal Maggiore fino al Sotto-Tenente dei suddetti Corpi . » 2
Colonnello o Tenente Colonnello, Maggiore, e Capitano Aiutante Magg. di Fanteria » 1

Gli Uffiziali dello Squadrone di Gendarmeria godono indistintamente di *un foraggio* per ciascheduno, che viene loro somministrato in contanti a ragione di L. 60 il mese.

Oltre la paga indicata nel presente Prospetto, godono la razione di pane i seguenti Corpi:

Veterani
Veliti
Primo Reggimento di Linea
Cacciatori a Cavallo
Artiglieria
Pompieri
Compagnie di Correz. e Discipl.

Le Compagnie dei Granatieri e dei Volteggiatori del Reggimento di Linea hanno dall'Aiutante al soldato comune *soldi* 1 8 il giorno di più delle Compagnie del Centro.

I soldati delle due Compagnie scelte di Gendarmeria godono *soldi* 5 il giorno di più.

E da avvertire in fine quanto ai Cacciatori Volontarii di Costa e di Frontiera, che essi non percipono la paga che durante il tempo in cui prestano servizio.

DIMOSTRAZIONE COMPARATIVA DELLA FORZA MIL

INDICAZIONE DEI DIVERSI CORPI.	EFFETTIVO E SPESE DE			
	EFFETTIVO.			SPE
	Ufficiali.	Truppe.	Cavalli.	
Invalidi-Veterani	16	231	»	£ 155299.
Gendarmeria	»	»	»	»
Veliti o Carabinieri	24	1127	23	747777.
Marina	15	133	»	135289.
Artiglieria	71	1101	»	675140.
Primo Reggimento di Linea	70	1160	»	779446.
Secondo Reggimento di Linea	72	1178	»	791395.
Cacciatori a Cavallo	22	315	311	432549.
Distaccamento di Pontremoli	1	27	»	17199.
Battaglione Insulare e Compagnia del Giglio	20	616	»	277262.
Primo Battaglione Cacciatori Volontarii di Costa Secondo Battaglione Cacciatori Volontarii di Costa Terzo Battaglione Cacciatori Volontarii di Costa Primo Battaglione Cacciatori Volontarii di Frontiera Secondo Battaglione Cacciatori Volontarii di Frontiera Divisione di Pistoia	138	3940	»	208220.
Varii Corpi Lucchesi	10	233	»	13762.
Compagnia di Correzione	»	»	»	»
Compagnia di Disciplina	»	»	»	»
TOTALE	459	10661	334	£ 4233342.

*Resulta l'*AUMENTO DELLA FORZ

,LE SPESE CORRELATIVE NEGLI ANNI 1847 E 1851. XX.

TIVO E SPESE DEL 1851.			DIFFERENZA DAL 1847 AL 1851.							
TIVO.		SPESE.	EFFETTIVO						SPESE	
			IN PIÙ.			IN MENO.			IN PIÙ.	IN MENO.
	Cavalli.		Ufficiali.	Truppe.	Cavalli.	Ufficiali.	Truppe.	Cavalli.		
549	»	£ 333000. » »	20	318	»	»	»	»	£ 177700. 14. 2	£ » » »
32	82	2122590. » »	44	2132	82	»	»	»	2122590. » »	» » »
62	»	647000. » »	49	»	»	»	65	23	» » »	100777. 3. 1
37	»	143000. » »	»	4	»	»	»	»	7710. 19. 10	» » »
65	123	880000. » »	19	164	123	»	»	»	204859. 12. 7	» » »
00	»	1391000. » »	46	1140	»	»	»	»	611553. 12. 6	» » »
»	»	» » »	»	»	»	72	1478	»	» » »	791395. 19. 1
91	449	631100. » »	5	176	138	»	»	»	198550. 18. 1	» » »
»	»	» » »	»	»	»	1	27	»	» » »	17199. 6. 10
78	»	307000. » »	2	62	»	»	»	»	29737. 5. »	» » »
30	»	204000. » »	6	»	»	»	260	»	» » »	1220. 6. 2
»	»	» » »	»	»	»	10	233	»	» » »	13762. 19. »
28	»	55000. » »	3	128	»	»	»	»	55000. » »	» » »
18	»	52000. » »	3	118	»	»	»	»	52000. » »	» » »
40	654	£6765690. » »	197	1242	343	83	2063	23	£3459703. 2. 2	£927355. 14. 5
no le DIMINUZIONI			83	2063	23				927355. 14. 5	
PESE DAL 1847 AL 1851			114	2179	320				£2532347. 7. 9	

PROSPETTO COMPARATIVO DI SPESE OCCORSE NEL 1847 E NEL 1851.

	1847.			1851.			DIFFERE
I. — SPESE DIMINUITE.							
1. Estinzione d' incendii ..... *Lire*	5676.	»	3	1500.	»	»	4176.
2. Pensioni Personali	16948.	5.	3	7086.	»	»	9862.
3. Provvisionati in ritiro	20666.	15.	»	13032.	»	»	7634.
4. Prestazioni condizionate	18183.	9.	7	8460.	»	»	9723.
5. Spese di Uffizio	21841.	16.	5	19304.	»	»	2537.
6. Culto divino	9239.	11.	11	8000.	»	»	1239.
7. Gratificazioni	15115.	4.	4	2613.	6.	8	12501.
							47675.
II. — SPESE AUMENTATE.							
1. Mantenimento di Bastimenti ..... *Lire*	7760.	18.	9	61000.	»	»	53239.
2. Materiale d'Artiglieria	19224.	13.	9	115000.	»	»	95775.
3. Banda sedentaria	3414.	14.	»	4500.	»	»	1085.
4. Provvisioni dello Stato Maggiore	40989.	4.	4	71377.	10.	»	30388.
5. Provvisioni delle Piazze	140601.	4.	3	200151.	7.	4	59550.
6. Provvisioni della Direzione	27011.	2.	»	35480.	».	»	8468.
7. Provvisioni dei Commissariati	58504.	5.	7	62187.	8.	»	3683.
8. Uffiziali in disponibilità	56462.	1.	1	173691.	9.	1	117229.
9. Fuoco e lumi	47388.	1.	1	53764.	»	»	6375.
10. Indennità d' alloggio	21803.	11.	1	29020.	»	»	7216.
11. Mantenimento di mobili	28119.	11.	6	50000.	»	»	21880.
12. Trasporti militari	18989.	10.	5	27830.	»	»	8840.
13. Spedale di Portoferraio	14134.	10.	10	15755.	»	»	1620.
14. Gite e diarie	4587.	7.	8	7000.	»	»	2412.
15. Sussidii	18998.	9.	2	25000.	»	»	6001.
16. Spese di reclutamento	2500.	7.	1	4000.	»	»	1499.
17. Disciplina militare	2149.	13.	6	2530.	»	»	380.
18. Pigioni di stabili	6191.	18.	4	12490.	»	»	6298.
19. Perizie e bolli	618.	13.	2	850.	»	»	231.
20. Spese straordinarie	17775.	17.	6	59863.	2.	3	42087.
							474264.
III. — SPESE NUOVE.							
1. Fortificazioni e fabbriche ..... *Lire*	»	»	»	253300.	»	»	253300.
2. Liceo Militare	»	»	»	22530.	»	»	22530.
3. Collegio dei Figli dei Militari	»	»	»	3594.	16.	8	3594.
4. Segnali	»	»	»	1300.	»	»	1300.
5. Banda Lucchese	»	»	»	13500.	»	»	13500.
6. Approvvisionamento di Portoferraio	»	»	»	12000.	»	»	12000.
							306224.

RECAPITOLAZIONE.

Aumento di Spese nel 1851	*Lire*	474264.	1.	7
Spese nuove		306224.	16.	8
	Lire	780488.	18.	3
Si defalca la Diminuzione delle Spese		47675.	16.	1
*Resulta l'*AUMENTO TOTALE DELLE SPESE *nel* 1851	*Lire*	732813.	2.	2

ILLUSTRAZIONI

DEI

PRECEDENTI PROSPETTI STATISTICI.

Conformandoci al disegno di questa Tavola Statistica nel proemio delineato, vuolsi ora svolgere il contenuto nei precedenti Prospetti, in modochè se ne ottengano utili risultamenti; senza dei quali, sarebbe opera di assai lieve momento lo averli compilati. Ma i giudizii debbono emergere spontanei dai confronti: adopreremo quindi i consueti mezzi della storia antica e talvolta della contemporanea, per ottener tale intento; conservando bensì l' adottato metodo della massima possibile concisione. Senza tener minuto conto degli avvenimenti anormali che nel corso di circa un secolo si sono succeduti, due principali periodi avremo in vista; quello cioè del Principato Mediceo e l' altro della Dinastia regnante, senza trascurare talvolta analoghe comparazioni, che desumeremo all' uopo dalla corografia statistica di popolazioni straniere, così dei tempi trascorsi come dei moderni.

I.

SERVIZIO MILITARE DELL' I. E R. CORTE.

Della suprema dignità, e della real famiglia dei Sovrani, si ebbe sempre special custodia. È notissimo che Augusto fu sollecito nel circondarsi di soldati di provata fedeltà, perchè guardassero la sua persona: dopo la morte di Cesare, quella misura vitale doveva renderlo ben cauto nella scelta dei componenti la sua *Guardia;* la quale infatti prese il nome di *Pretoriana*, perchè comandata direttamente dal *Prefetto del Pretorio* o del Palazzo imperiale. Un così geloso comando fu presto dato a *due* Prefetti,

per rendere la loro vigilanza continua, coll' alternarla. Se nonchè sotto i successori di Augusto fino a *quattro* furono i Comandanti Pretoriani: si affidò ad essi la soprintendenza delle armate, poi a poco a poco di tutti i pubblici affari, e finalmente l' autorità suprema di giudicare senza appello l' amministrazione dell' intiero Impero. Tutto ciò era abbastanza noto; e ci saremmo dispensati dal riprodurne il ricordo, se la concordanza di alcuni fatti non ci conducesse dai primi anni dell' era volgare quasi di slancio all' età nostra.

Nell' anno IX della Repubblica Francese Bonaparte non era che *Primo Console;* ciò nondimeno non si diè il minimo pensiero di occultare le sue mire. Prevalendosi quel prode dello spirito pubblico tra i Francesi predominante, inebriò la popolazione col fasto della gloria militare; ed offrendo posti onorevoli e lucrosi a chiunque avesse fatto almeno quattro campagne, istituì la *Guardia dei Consoli*, che sottopose al comando di quattro Generali, portandola ad un effettivo di 6265 militari distribuiti nel modo seguente:

	Uffiziali di Stato Maggiore Generale.....	38
Infanteria	Due *Battaglioni di Granatieri*..... Due *Battaglioni di Cacciatori*..... Una *Compagnia di Veterani*.....	3542
Cavalleria	Un *Reggimento di Granatieri*..... Un *Reggimento di Cacciatori*..... Un *Reggimento di Mammelucchi* (168).....	2449
Artiglieria	Una *Compagnia a Cavallo*..... Una *Compagnia del Treno*.....	236
	TOTALE....	6265

Qual meraviglia dopo ciò se Napoleone, divenuto Imperatore, volle che una Sezione della sua Corte portasse il distintivo di *Casa Militare!* Recherà bensì sorpresa il ricordo, a chi lo avesse dimenticato, che non me-

no di quattro *Marescialli dell' Impero* e di quattordici *Generali* ne formarono lo Stato Maggiore; che i Reggimenti dei *Granatieri* e dei *Cacciatori a piedi* ascesero a trentuno, e che numerosa in proporzione fu la *Cavalleria* e l'*Artiglieria*. In tal guisa la *Guardia Imperiale*, vecchia e nuova, costituì un corpo d' armata formidabile, riguardato qual riserva generale di tutte le truppe dell' Impero. Reclutata tra i soldati più valorosi e singolarmente distinti per irreprensibile condotta, addivenne lo scopo di tutte le ambizioni; ed infatti il potervi essere ascritto, si riguardò dal soldato francese come la più desiderata di tutte le ricompense.

Troppo meritevoli di speciale menzione erano i premessi ricordi: si lascino ciò nondimeno a parte quali semplici reminiscenze, poichè non si pretese far titolo di diretto confronto tra l' Impero Napoleonico, e uno Stato che ne costituiva tre soli Dipartimenti. Abbiasi riguardo bensì alle debite proporzioni di superficie e di popolazione nel paragone di ciò che dobbiamo esporre, poichè non sarà forse raro il caso di poterne dedurre notevoli conseguenze: si ritorni frattanto ai tempi trascorsi.

Le congiure che accompagnarono i primordii del Principato Mediceo, suggerirono a Cosimo I il pensiero di affidare la difesa della propria persona a una *Guardia* di 200 fanti chiamati dalla Svizzera. Comparvero quei militi in Firenze nel 1541 sotto il comando di Bartolommeo Fuggler, e andarono di presidio nella Fortezza da Basso; tenendo un Corpo di guardia al Palazzo Medici in Via Larga, ed un altro presso il già Palazzo della Signoria. Si diè loro il nome di *Trabanti* e *Lanzi*, ma in principio di *Lanzighinetti*, dalle due tedesche voci *Landt* e *Knect* significanti *servi* o *guardie del paese*. Il loro abito consisteva in una casacca a liste rosse e turchine, con ampie brache legate sotto il ginocchio, e tondo cappello a tortiglione: l' alabarda e la spada erano le loro armi.

Fino al 1745 fu mantenuta a servizio dei Granduchi quella Coorte svizzera; la quale giammai si accomunò colle costumanze del paese, e fu sempre pei Fiorentini un soggetto di ridevole scherzo, per la strana corruzione che faceva del nostro volgare idioma, e per le frequenti ubriachezze alle quali si abbandonava. La superba Loggia dell' Orgagna prese da quei Lanzi il nome e lo conserva tuttora, perchè sotto di essa trovavasi uno dei due Corpi di Guardia, e nei quartieri attigui erano i loro alloggiamenti.

Sembra che nel volgere degli anni fossero aggregate agli Svizzeri alcune Compagnie di truppa scelta; stantechè verso il 1650, ai tempi del secondo Ferdinando, scrisse il De Linda che la R. Guardia Medicea compo-

nevasi di 100 *Svizzeri*, di 100 *Cavalleggeri*, di 600 *Archibusieri* a cavallo, e di un drappello di *Lance-spezzate*, ossia di Ufiziali che non avendo il comando nè di bande nè di fortezze, con quel titolo formavano corteggio al Principe e lo servivano in commissioni speciali, in ricompensa della estimazione acquistata per fedeltà e per valore: è noto infatti che *Lance-spezzate* si chiamarono in origine quei Cavalieri, ai quali essendo morto il cavallo nella pugna, si ponevano alla testa delle fanterie, dopo aver troncata la lancia per meglio maneggiarla restando a piedi.

Ora se dall'esposto risulterà, che troppo numerosa fosse la *Guardia Reale* al tempo dei primi Granduchi, ciò non potrà recare meraviglia a chi si rammenti, che fino dai tempi di Francesco I la sola *Paggeria* era formata di 60 giovinetti, i quali spesso offrivano pubblici esperimenti cavallereschi, con tornei di destriero, di bandiera e di spada. Ed avvertasi che essi appartener dovevano alle più illustri famiglie italiane, e oltramontane ancora, in forza delle condizioni prescritte per l'ammissione: del qual rigore sembra che fosse fatto uso costantemente anco nella scelta dei componenti la Guardia, tostochè trovasi che nel 1765, ventotto anni dopo la morte di Gio. Gastone, il Maggiordomo Maggiore domandava a S. M. Cesarea, a quali prove di nobiltà dovessero andar soggetti gli eligibili ai rimpiazzi nella Guardia predetta.

Ad onta di ciò può francamente asserirsi, che il molto lusso della Corte Medicea non conformavasi alle paterne mire della Dinastia Austriaco-Lorenese. Salito sul Trono della Toscana il giovine Principe P. LEOPOLDO nel primo fiore di giovinezza, ed essendo figlio del più potente Sovrano d'Europa, avrebbe potuto costituire la sua Corte splendidamente, ma dispiegando un'assennatezza propria dell'età virile, volle limitarsi alla semplice conservazione del regio decoro, senza soverchia pompa e senza fasto. Fino al 1774 tenne a *Guardia del Corpo* un nobile drappello di 66 individui, compresi 12 Uffiziali e 5 suonatori di timpani e trombe. Nel 1775 quella distinta Compagnia fu divisa in *Guardia a cavallo* e *Guardia a piedi*: il numero degli Uffiziali fu allora raddoppiato in proporzione dell'aumento delle Guardie, ma queste si limitarono a cento: anzi vuolsi avvertire che nel 1783 ebbe luogo una riforma, con diminuzione di persone e di cavalli.

Nel primo periodo di Sovranità del Granduca Ferdinando III restò soppresso intieramente il *Distaccamento* conosciuto sotto il titolo di *RR. Guardie a Cavallo*, e simultaneamente fu creato un nuovo Corpo di cavalleria

per servizio speciale della R. Persona del Principe, col nome di *RR. Guardie del Corpo.* Componevasi quello scelto drappello di

Un *Tenente Comandante col grado di Colonnello;*
Un *Brigadiere col grado di Capitano;*
Due *Sotto-Brigadieri col grado di Tenente;*
Quattro *Anziani col grado di Uffiziale;*
Venti *Guardie col rango di Sergenti;*
Un *Tromba,* ed altri di basso servizio.

Col Motuproprio stesso fu ordinato che la nuova *Guardia del Corpo* fosse acquartierata nel Casino di S. Marco; che facesse parte delle RR. Guardie a piedi; che ambedue fossero poste sotto gli ordini del medesimo Comandante. Nella R. Guardia a piedi o di Palazzo si contavano allora 40 graduati col titolo di *Anziani;* i quali erano destinati al servizio interno del R. Palazzo ma senz'armi, poichè sebbene montassero la guardia unitamente a quelli destinati a far sentinella armata, essi però depositavano i loro fucili nel Corpo di Guardia.

Nel breve periodo del Regno d'Etruria fu dichiarato Capo del Corpo degli Anziani il Maggiordomo Maggiore; quindi si ordinò la formazione di un Drappello di *RR. Guardie di Gabinetto,* fregiate di uniforme quanto ricca altrettanto elegante. Era loro ufficio speciale lo incaricarsi personalmente della trasmissione dei dispacci nella corrispondenza tra l'I. e R. Segreteria Intima ed i Ministri toscani ed esteri, siccome praticavasi, per quanto sembra, nella Corte di Spagna; a imitazione della quale fu altresì introdotto tra l'Uffizialità delle RR. Guardie il grado di *Esente.*

Dal 1810 al 1814, nel quadriennio cioè in cui piacque all'Imperatore Napoleone di tenere aperto il R. Palazzo de'Pitti per la sorella Elisa insignita di titolo granducale, fu ad essa assegnata una splendida Corte, con una Compagnia di *Guardie d'Onore,* costituita sopra un piede più imperiale che regio. Componevasi infatti di 11 *Uffiziali,* e 104 *Guardie* a cavallo, reclutate dalle famiglie le più agiate dei tre Dipartimenti; e per ingrandirla, si ordinò che ad essa fosse aggregato un drappello di altre Guardie d'Onore, che dovettero chiamarsi *volontarie,* 21 delle quali a *cavallo* e 83 a *piedi:* conseguentemente la Granduchessa Napoleonica ebbe in Toscana una Guardia Imperiale di 219 distinti e scelti militari, sottoposti a Comandanti fregiati dei gradi di *Colonnello,* di *Capo-Squadrone,*

e di *Capo–Battaglione*: al che si aggiunga, che la *guardia esterna* dell'I. e R. Residenza, delle RR. Ville e dei RR. Palazzi fu affidata ad un Battaglione di *Veliti*, formato di toscani di civile condizione. Frattanto non sarà inopportuno l'onorevole ricordo, che nel 1812 così le predette Guardie d'Onore come i Veliti presero parte con la Grande Armata nelle Campagne di Russia, di Polonia e di Germania, e si distinsero per disciplina e per valore.

Nel desiderato ritorno dell'amatissimo G. D. Ferdinando III ne'suoi Dominii, lo Stato Militare della R. Corte si ricostituì sul modesto piede primitivo. Nel 1814 fu ricomposto il Corpo delle Guardie a piedi colla denominazione di *Anziani*, fissandone il numero a 50, e riservando ad essi il solo servizio interno del Palazzo. Indi a non molto, nell'Agosto cioè del 1815, si provvide alla formazione dell'attuale *Guardia del Corpo* nel modo seguente:

Un *Tenente Comandante col grado di Colonnello;*
Un *Primo Brigadiere col grado di Capitano;*
Due *Sotto–Brigadieri col grado di Tenente;*
Quattro *Anziani col grado di Alfiere;*
Ventiquattro *Guardie col grado di Sergenti.*

Nel 1817 il Regolamento subì una rifusione; poi agli Anziani fu dato il grado di Sotto–Tenente e alle Guardie quello di Alfiere, e finalmente al Corpo di queste ne furono aggiunte quattro. Si conservò quell'ordinamento fino al 1842: posteriormente le Guardie ebbero una riduzione dalle 28 alle 24; ora non sono che *venti*: quanto ai loro gradi si consulti il Prospetto Statistico. Si lasciò bensì in piedi la *R. Guardia di Lucca*, composta di altri *venti* scelti soggetti; i quali all'uopo prestano servizio, ma senza il fornimento del cavallo, e solamente come *onorarii*.

Se nonchè all'*I. e R. Guardia Palatina*, chiamata dei *Sergenti di Palazzo* e formata di 36 individui, fu aggregato un distaccamento di Sotto–Uffiziali onorarii *Veliti*, i quali fanno un servizio promiscuo coi precitati Sergenti, sotto gli ordini di S. E. l'Aiutante Generale del Granduca, continuando bensì a dipendere per la disciplina dal comando del battaglione. A tal provvida misura bramerebbesi che fosse dato il debito valore, nel riflesso che la ricompensa della probità e della fedeltà, compartita ai migliori militari col mezzo di così onorevole distinzione, deve per necessità produrre ottimi risultamenti. L'esempio infatti che i Veliti prescelti al servizio della R. Cor-

te offrono ai loro compagni d' arme, non può esser per questi che di efficace stimolo a tenere onorata e irreprensibile condotta, pregio essenzialissimo nel buon soldato. Ai componenti poi le RR. Guardie del Corpo debbesi presupporre, che i ricevuti principii di educazione sociale e istruttiva abbiano inculcati tali sentimenti, da saper valutare gli obblighi sacri ad essi imposti dall' onorevole e distinta divisa che ambirono di indossare: convien dire infatti che la loro fedeltà siasi sempre mantenuta inalterabile, attestandolo il ricordo da notarsi, che nel 1790, essendo rimasta soppressa la guarnigione di Firenze, per disposizione superiore, le Chiavi delle Porte di Città furono appunto alle RR. Guardie date in custodia. Ma per parte dei Sovrani le generose retribuzioni non mancarono: fino dal 1792 fu decretato, che esse non dovessero ricevere ordini se non dal Granduca unicamente, col mezzo consueto del Maggiordomo Maggiore e della Segreteria Intima. Nel 1793 vennero esentate, in caso di mancanze, dalle pene afflittive o degradanti, prescritte dalle Leggi di Guerra tenute in vigore per le truppe del Granducato; ed oltre il vegliare del continuo a guardia della R. Famiglia, è loro affidata la corrispondenza tra la Segreteria Intima e i Ministeri. La gioventù toscana che aspira al godimento di tanta fiducia e l' ottiene, non saprebbe al certo tradirla.

II.

MINISTERO DELLA GUERRA.

La Suprema Autorità esecutiva, affinchè non degenerasse in dittatura, in ogni ben regolato governo fu repartita per *Sezioni*, con voce di tipo francese chiamate *Dipartimenti*. Diversificò sempre il numero di questi, a norma della maggiore o minore potenza delle nazioni; ma negli stessi Principati di secondo e terzo ordine, ed anco in tempi di profonda calma, oltre i Ministeri dell' Interno e delle Finanze, uno ne fu destinato alla *Guerra*.

Questo nome d' infausto augurio, oltre l' essere inesatto, non suona per verità piacevolmente; quindi nasce la brama, che come fu adottato il titolo specifico di *Affari Esteri*, venga introdotto pur quello di *Affari Militari*. Le Potenze che debbono necessariamente tenere in piedi una poderosa armata, pronta non solo alla difensiva ma all' offensiva ancora in caso di provocazioni, abbiano pure il loro Ministero della Guerra; negli altri Stati però di passiva condizione, ne sembrerebbe conveniente il toglier

via quel vocabolo, che suscita l' idea di sciagure sempre gravissime, e null' altro.

Emettendo questa nostra speciale opinione, non vollesi adulare la moderna, lodevole sì ma immaginaria, utopìa di una pace universale e perenne. La ricchezza, la floridezza, ed ogni altro prezioso frutto della pace, faranno sempre desiderare il suo impero; specialmente dal popolo che più d'ogni altra classe sociale ha il bisogno di goderne: *nil tam populare quam pax.* (Cic.) Sfortunatamente però la guerra nacque con l' uomo; e se non la chiameremo, come altri fece, un male necessario, dovremo ad ogni modo dichiararci convinti che tra l'umana specie di tratto in tratto quella sciagura si rese inevitabile. Raramente trovasi ad essa esposto un piccolo Stato, ma essendo costretto egli pure a tenersi armato per evitarlo, vorremmo che i provvedimenti correlativi si dicessero diretti da un *Ministero dell' Armi* o degli *Affari Militari*, anzichè della Guerra: questo però non è che un semplice voto.

Rientrando infatti nel passivo attributo di espositori, additeremo storicamente la moderna modificazione governativa, in forza della quale il Dipartimento della Guerra, riunito in addietro all'altro degli Affari Esteri, nel 1848 ne fu distaccato; forse perchè nell' incrociamento di funzioni di specie diversa, riescir potevano di troppo peso le cure gravitanti sopra un solo Ministro: il quale oltre di ciò, sebbene esperto in affari diplomatici, restava spesso estraneo agli ordinamenti concernenti la milizia. Vero è che le funzioni di Ministro non sono tutte della medesima importanza, nè sempre rigorosamente circoscritte; e non è tanto remota l' epoca dell' Impero Napoleonico, per esserci dimenticati che i suoi Ministri non ebbero poteri indipendenti o attribuzioni definite, essendo piuttosto consiglieri e, non di rado, semplici confidenti del loro Signore. Ora però che agli alti Funzionarii del Governo, qualunque ne sia la forma, si diedero attribuzioni politiche a un tempo ed amministrative, ragion vuole che ciascheduno di essi abbracci quell'intiera parte del potere esecutivo, che resta compresa nella sfera del Ministero affidatogli.

E non credasi già che quello delle Armi; come chiamasi nello Stato Pontificio, ove formò sempre separato Dipartimento; sia di poca importanza, richiedendo invece, o nel Ministro stesso, o in chi debba assisterlo nel disbrigo degli affari, vaste cognizioni di tattica e di strategia, e soprattutto l'inapprezzabile vantaggio di lunga esperienza, non già acquistata sopra gli spalti di disarmata Fortezza, ma nel campo dell' onore in tempo di guerra.

Di ciò faccia fede la moltiplicità degli attributi ministeriali, che repartiti per *Sezioni* nel PROSPETTO II appariscono: frattanto ci si permettano alcuni confronti, e per avventura non inopportuni, in proposito delle suddivisioni in quel quadro additate.

Nei Regni di Sardegna e delle Due Sicilie trovasi la R. Segreteria di Stato per la Guerra e la Marina, con notabili differenze in subalterni uffizii diramata. Nel Ministero di Napoli, oltre le attribuzioni esclusivamente spettanti al Ministro, il *Ramo di Guerra* è diviso in quattro *Ripartimenti*, ognuno dei quali suddiviso in tre *Carichi*; mentre il *Ramo della Marina* ha due separati *Ripartimenti*, con due *Carichi* per ciascheduno: nel totale 4 Sezioni e 16 Sotto-sezioni, fra le quali non si contano meno di 195 titoli di *attribuzioni* diverse. Nella Capitale del Regno Sardo fu semplicizzato invece quel reparto in modo, da ridurlo in 9 *Divisioni* ognuna delle quali genericamente distinta dai soli titoli di *Personale; Leva; Armi diverse; Contabilità; Matricola; Archivio ed Erario; Marina* e *Polizia.*

Dal precitato nostro Prospetto II chiaramente dimostrasi, che nella Segreteria di Guerra del R. Governo Toscano si trovò conveniente lo adottare un ordinamento assai semplicizzato, riducendo a sole quattro le *Divisioni,* e indicando chiaramente con titoli generici i diversi attributi degli aggregati a ciascheduna di esse. Ciò nacque in virtù del R. Motuproprio de' 16 Marzo 1848 concernente gli attuali Ministeri, ricevuto avendo anco questo della Guerra un Regolamento, che repartiva la Segreteria nelle due *Sezioni* del *Personale* e del *Materiale Militare;* essendovi poi stata aggiunta l'altra dello *Stato Maggiore* da un Sovrano Rescritto de' 29 Ottobre, in forza del quale era rimasto soppresso il General Comando Militare.

Finalmente con altro Decreto de' 7 Settembre 1849 il Ministero della Guerra ebbe l' ordinata distribuzione esposta nel Prospetto Statistico che ora illustriamo, e da cui si deducono i dati seguenti:

1.° Lo *Stato Maggiore Generale* forma separato Uffizio, con residenza presso il Ministro, e colle attribuzioni: di esaminare le Carte, sottoporle alla decisione ministeriale e distribuirle alle Sezioni; di custodire il carteggio particolare e riservato; di vegliare sul personale e sulla disciplina interna della Segreteria; di compilare i bullettini e gli ordini; di dirigere il movimento delle soldatesche, i piani di difesa e di guerra, e le memorie militari; di fare eseguire i lavori topografici.

2.° Nella *Prima Sezione* della Segreteria, si tiene conto speciale dei

Reclutamenti e dei Congedi ; degli Avanzamenti e dei Brevetti ; di tutto ciò insomma che riguarda il personale.

3.° Nella *Seconda Sezione* le attribuzioni si aggirano sul materiale dell' Armata, sopra le fortificazioni, le fabbriche militari, e gli Arsenali ; le Armi speciali, le munizioni e i vestimenti ; il Liceo e le Scuole militari.

4.° Nella *Terza Sezione* si tien conto dei *Nazionali* di ogni Corpo ; dei Registri dei Conteggi e della corrispondenza ; vi si compila la Statistica Militare ; vi si custodiscono, oltre il Protocollo generale, i documenti conservati in Archivio.

Ne resta a fare l' avvertenza che dal Ministero della Guerra dipender devono direttamente ;

Lo Stato Maggiore Generale e delle Piazze ;
Il Reggimento d' Artiglieria ;
Il Corpo degl' Ingegneri Militari ;
La Marina Militare ;
Il Liceo Arciduca Ferdinando ;
Il Collegio pei Figli dei Militari ;
I Tribunali Militari ;
L' Amministrazione Militare.

Mentre però queste pagine erano sotto il torchio, con R. Decreto de' 10 Ottobre 1851, è rimasto soppresso lo Stato Maggiore generale, e ripristinato a un tempo il *Generale Comando* ; quindi le osservazioni preindicate debbono modificarsi.

Le qualità che si bramavano nel Ministro degli Affari Militari debbono infatti attualmente ricercarsi nel Generale Comandante supremo, in cui passarono molte attribuzioni dello Stato Maggiore Generale e dei Capi delle tre sezioni. Questo nuovo reparto non potrebbesi ora minutamente specificare, troppo recenti essendo le sostanziali variazioni accadute : diremo in genere, che nella Segreteria del Generale Comando si preparano ormai gli affari, e nell' altro del Ministero delle Guerra si esaminano e si appurano all'uopo, per quindi proporli al Principe e ottenerne la suprema sanzione.

Frattanto cade quì in acconcio la protesta, che se in qualche parte questo nostro lavoro, *ormai compilato*, sarà in disaccordo con ciò che vien prescritto dalle variazioni di mano in mano decretate, potrà ciò nondimeno servire di specchio statistico degli Affari Militari sul piede in cui si trovavano nella prima metà del 1851 ; ed offrirà subietti di confronto, allorchè occorra di riprodurre in avvenire identiche indagini in questi Annali.

III.

UFFIZIALITÀ DELL' ARMATA TOSCANA.

Senza un vano sfoggio di confronti, col mezzo de' quali illustrar si potrebbe ampiamente questo articolo, preferimmo di restringere le indagini a ciò che trovasi registrato nella storia patria; la quale ne somministrerà scarse notizie, ma valutabili perchè quasi del tutto ignorate.

Qual pro infatti trar si potrebbe dalla enumerazione comparativa dei *Graduati militari* pertinenti alle armate dei diversi dominii d'Europa? Ognuno sa che il numero degli Uffiziali è proporzionato a quello dei Corpi; siccome questi corrispondono d' ordinario alla maggiore o minore popolazione dello Stato. Ma non a tutti sono noti del pari i *Gradi delle Milizie Toscane* nel Principato Mediceo, e le modificazioni che ai medesimi si fecero subire nella successione al Trono di Toscana della Dinastia ora regnante; e ciò non conoscesi in modo, da poterne istituire diretto confronto col medesimo quadro delineato nel III PROSPETTO. Giovi dunque il mettere in chiaro questo assunto, desumendone i materiali dai *Capitoli*, *Ordini* e *Privilegii delle Milizie Toscane* stabiliti da Cosimo III, poi dall'esame degli *Ordini* e *Privilegii militari* per le soldatesche toscane e loro Tribunale, rinnuovati dal Granduca Francesco di Lorena. Quelle memorie addivennero piuttosto rare; quindi non sarà privo d'importanza il paragone di ciò che praticavasi nei tempi trascorsi, ma non tanto remoti, e di quello che hanno saputo esigere le moderne condizioni sociali.

Cosimo III aveva dato un qualche sentore di non essere totalmente assiderato nei sentimenti marziali, in occasione della Lega formatasi nel 1684 tra l'Inghilterra, il Re di Polonia e la Repubblica Veneta per far fronte alla invasione dei Turchi, minaccianti anco l' Italia. Spedì il Granduca per conto proprio sopra quattro Galere ed altre navi un Reggimento da sbarco: quel soccorso fu reputato in allora molto superiore alle sue forze.

Dopo un ventennio circa incominciò ad insospettirsi, non più degli Ottomanni, ma dei suoi Alleati, prevedendo le ostilità che si sarebbero suscitate dalle pretese di successione: e perciò prima di accrescere le fortificazioni, e di munire così queste come le Piazze principali di valido presidio, trovati avendo meritevoli di riforma certi regolamenti del padre suo Ferdinando II, emanò una Serie di *Capitoli*, *Ordini* e *Privilegii* sulle milizie

dello Stato, provvedendo alle medesime col determinare i loro gradi nel modo seguente:

1. GENERALE.
2. *Sergente Generale di Battaglia.*
3. *Maestro di Campo.*
4. *Colonnello.*
5. *Tenente Colonnello.*
6. *Sergente Maggiore d' Infanteria.*
7. *Capitano d'Infanteria o Cavalleria.*
8. *Tenente d'Infanteria o Cavalleria.*
9. *Alfiere d'Infanteria o Cavalleria.*
10. *Sergente d'Infanteria.*
11. *Cancelliere tanto d'Infanteria che di Cavalleria.*
12. *Depositario tanto d' Infanteria che di Cavalleria.*
13. *Caporale di Corazze.*
14. *Caporale di Archibusieri a Cavallo.*
15. *Caporale a piedi.*
16. *Corazza.*
17. *Archibusiere a Cavallo.*
18. *Picchiere.*
19. *Moschettiere.*

Dopo un lasso di 35 anni il Granduca Francesco di Lorena trovò necessaria la completa riforma delle Milizie nazionali toscane; perlochè derogando a qualunque legge e consuetudine, prescrisse un determinato *Regolamento* nuovo e ne ordinò l' osservanza in ogni luogo, ancorchè *infeudato*. E primieramente dichiarò anch'esso e distinse i *Gradi militari* nell' ordine quì appresso indicato:

1. GENERALE.
2. *Colonnello d'Infanteria e di Cavalleria.*
3. *Tenente Colonnello d' Infanteria e di Cavalleria.*
4. *Maggiore d'Infanteria e Cavalleria.*
5. *Capitano d'Infanteria e Cavalleria.*
6. *Tenente d'Infanteria e Cavalleria.*
7. *Alfiere e Cornetta.*
8. *Sergente d'Infanteria e Cavalleria.*
9. *Furiere d'Infanteria e Cavalleria.*
10. *Caporale d'Infanteria e Cavalleria.*
11. *Sotto-Caporale d'Infanteria e Cavalleria.*
12. *Soldato a piedi e Corazziere.*

I precitati Decreti dei due Granduchi contengono la non comune notizia degli antichi *gradi* delle soldatesche: nel loro confronto si trovano gli elementi delle riforme promosse da Federigo il Grande, e fino ai dì nostri continuate. Il supremo comando delle Armi era affidato al *Generale*; ma dei suoi attributi nell'Ordinamento mediceo non si fa parola, per la ragione, avvertita dal Montecuccoli, che d'ordinario quel grado competente

al supremo Duce dell'Armata davasi a un Principe del sangue. Ora siccome non poteva esser quella la giusta misura del valore personale, in caso di guerra il vero comando prendevasi dal *Sergente Generale di Battaglia;* il quale oltre i privilegii conceduti agli Uffiziali d'alto grado, poteva condur seco otto servitori armati inscritti nella Cancelleria delle Bande, e quattro cavalli equipaggiati. Ma siccome Francesco di Lorena dovè governare la Toscana col mezzo di una Reggenza, riconcentrò nel *Generale* gli attributi del Sergente di Battaglia, restringendo bensì il numero dei suoi servi armati a soli due.

In occasione di quella riforma restò soppresso anche il grado di *Maestro di Campo*, intermedio tra il Sergente di Battaglia e il Colonnello. Quella dignità, spesso rammentata nelle ordinanze militari Spagnuole, Francesi e Italiane dei secoli XVI e XVII, anzi allora distinta in Francia col titolo di *Mestre de Camp*, appartenne specialmente all'Infanteria: ma poichè trattavasi del comando di un solo Corpo più o meno numeroso, fu reputato conveniente di affidarne gli attributi al Colonnello. All'*Alfiere* invece fu aggiunto nella riforma il *Cornetta*, e non senza opportune ragioni. L'Alfiere, corrispondente nel grado all'*Aquilifer* dei Romani, nel secolo XVI veniva in cavalleria dopo il Tenente; e gli si dava un *Portinsegna* che gli reggesse la Bandiera, quando l'onore non l'obbligava a maneggiarla di suo pugno: infatti negli scontri ostili ei la teneva con la sinistra, impugnando con la destra la spada per rispingere chi avesse tentato rapirgliela: che se in quella fazione restava rotta l'asta sopra il nemico, il tronco salvato era trofeo di valore, mentre reputavasi viltà il lasciarselo strappare. Dopo il secolo XVII, ricuperata avendo l'Infanteria l'antica riputazione, si fece discendere l'Alfiere alla testa della compagnia, ed in Cavalleria gli sottentrò il *Cornetta*. Era questi il *Signifer* dei Latini: la sua piccola bandiera aveva forma quadrata: ai tempi di Carlo V si tenne sotto il Cornetta nelle armate imperiali una squadra di 60 lance. Il Granduca Francesco di Lorena, sopprimendo altri gradi di uffizialità reputati inutili, volle conservare quelli di *Alfiere* e di *Cornetta*.

Meritevoli di singolar nota sono i due gradi delle milizie Medicee, distinti con i titoli di *Cancelliere* e di *Depositario;* Uffiziali tolti di mezzo nella rammentata riforma del 1741 e poi dimenticati in modo, che l'erudito Sig. Grassi, compilatore solertissimo di tutto ciò che trovasi registrato in documenti di arte militare, non ne fece parola, mostrando con ciò di non averne avuta cognizione alcuna. Chè nell'Armata Medicea comparisse con

grado di Uffiziale, tra il Sergente d' Infanteria ed il Caporale di Corazze, il *Depositario,* ciò facilmente si spiega ; poichè se in Toscana il luogo ove si custodisce il pubblico denaro chiamasi *Depositeria* dal tenervi la residenza il Depositario, ne consegue che quell' uffizio corrisponder doveva all'impiego di Commissario o Pagatore ; leggesi infatti nel Boccaccio « *era fedel Commissario e Depositario o guardator di denari di molti* (Nov. 32. 6). Mal comprendesi però come per città mostrar si dovesse tra gli Uffiziali delle truppe il *Cancelliere* d' Infanteria o di Cavalleria ed armato come il Caporale delle Corazze, per prender parte nelle rassegne tra il Depositario ed il Sergente !

Ognun sa che dai *cancelli*, i quali davano accesso alla Camera Imperiale, venne il titolo di Cancelliere a chi ne vegliava alla custodia: vuolsi ricordare che poi fu dato un tal nome al *Questore del Palazzo*, per essere stato incaricato delle riscossioni e dei pagamenti, con ordine di tenerne registro : e non ignorasi finalmente che si diè, e si è conservato il titolo di Cancelliere a chi assume l' incarico di scrivere e registrare gli atti pubblici dei Magistrati. Chè se nelle *Mostre* e *Rassegne* dell' Armata Medicea comparivano armati anco i *Cancellieri* d' Infanteria e di Cavalleria, deve intendersi che un tal titolo si fosse assegnato in quel tempo a chi dirigeva il ramo amministrativo : ed infatti nella Riforma ordinata dal Granduca Francesco di Lorena disparvero tra i graduati e *Depositarii* e *Cancellieri*, sottentrando ad essi il *Foriere ;* sotto–uffiziale cui spetta l' incarico di preparare gli alloggiamenti della Compagnia in tempo di marcia, e di tenerne i conti sotto la direzione del Capitano : nella prima delle quali due funzioni corrisponde il Foriere all' *Antecursor* dei Romani ; nella seconda al *Calculator*, ora Computista o Ragioniere.

Nel Quadro moderno dell'Uffizialità Toscana compariscono principalmente Tenenti Generali, Generali Maggiori, ed un Maresciallo di Campo. Fino dal secolo XVII si diè il titolo di *Tenente Generale* a chi ebbe il carico supremo di comandare ad un esercito in luogo del Principe, o del Capitano Generale ; quindi quel grado fu unico nelle armate, e secondo in autorità dopo il Generalissimo : attualmente la carica di *Tenente Generale effettivo* è suprema nelle milizie del Granducato.

I *Generali Maggiori* esercitano presso il Comandante Supremo le funzioni di un Maggiore di Reggimento a fianco del suo Colonnello, ricevendone gli ordini e curandone l' eseguimento : e poichè in tempo di guerra dovrebbero aver l' incarico di provvedere al necessario deposito delle mu-

nizioni, ed alla distribuzione delle truppe negli alloggi e nei Quartieri, può dirsi che in ciò corrispondano agli antichi Sergenti Maggiori, o Sergenti Generali di Battaglia. Chè se tra gli attuali Generali toscani debbesi annoverare un *Maresciallo di Campo*, titolo come ognun sa di grande autorità militare equivalente al grado di Generale di Brigata, ciò deriva dall' esser rimasto unito al Granducato di Toscana il già Ducato di Lucca, ove l' insignito di quel titolo prestava i suoi servigii tra gli *Uffiziali al Seguito* di quel Duca borbonico. Sul diverso grado degli altri Uffiziali addetti all' Armata toscana vano sarebbe il diffondersi, non esistendo notabili differenze tra essi e quei che esercitano analoghe funzioni nelle altre Armate degli Stati d' Europa. Ci limiteremo quindi a ricordare, che il *Colonnello* è comandante supremo di un Reggimento ; che il *Tenente Colonnello* vien subito dopo il medesimo, perchè ne fa le veci al bisogno ; che il grado di *Maggiore*, sebbene distinto con nome comparativo indicante superiorità, adoperato ora sostantivamente, addita il grado intermedio tra il Tenente Colonnello e il Capitano di Reggimento, e chiamavasi in antico Sergente Maggiore ; che il titolo di *Capitano*, già distintivo dei condottieri di soldatesche, equivale ora a quello di Capo di Compagnia : e finalmente i *Luogo-Tenenti*, così chiamati in origine perchè all' occorrenza tenevano il luogo e facevano le veci di altri Uffiziali superiori, detti ora *Tenenti* per sincope e considerati distintamente, sono gli Uffiziali che nella compagnia stanno sotto il Capitano, per aiutarlo ed all' occorrenza per rappresentarlo.

Fin quì della distinzione specifica adottata nei diversi gradi della *Uffizialità toscana* : dovendosi ora additarne il numero complessivo, ciò produrrebbe sorpresa, se si trascurasse di premettere a tale indicazione il ricordo delle concitazioni politiche, che in questi ultimi tempi travagliarono anche il Granducato. Nessuno ignora con quanta facilità possa demolirsi un edifizio sebbene solidissimo, e quanto sia poi malagevole e dispendioso il restaurarlo. Le rovine accadute furono innegabilmente molte e gravi ; alcune però sono da riguardarsi quali conseguenze naturali dell' azione del tempo, che aveva rese malferme alcune basi fondamentali, e che perciò richiedevano opportuno restauro.

Certo è frattanto che, in proposito di affari militari, negli ultimi avvenimenti ben si conobbe, che se i sistemi impiegati nel periodo di profonda calma erano pienamente conformi alle condizioni dei tempi che furono, in forza delle variate condizioni politiche e sociali, richiedevano sostanziali riforme. Per dare a queste un ordinato ed utile eseguimento si rese quindi

necessario, che nel Dipartimento ministeriale della Guerra fosse impiegata un' operosità straordinaria, e che soprattutto fosse provveduto seriamente all' istruzione militare : i resultati che nudamente esporremo, dimostreranno ciò che si ottenne nel breve giro di pochi mesi.

Debbesi intanto avvertire, che l' esame dell' *anzianità* degli Uffiziali attualmente in servizio attivo, i quali ascendono al numero di 712 circa (non compresi 79 tra *Commissarii della Legge, Cappellani, Chirurghi* e *Veterinarii*) ha prodotto il quadro seguente :

Anni di ammissione al servizio militare degli Uffiziali mantenuti in attività nella prima metà del 1851.

ANNI.	Tenenti Generali.	Generali Maggiori.	Colonnelli.	Tenenti Colonnelli.	Maggiori.	Capitani.	Tenenti.	Sotto-Tenenti.	TOTALITÀ.
1785	»	»	»	»	»	»	1	»	1
1794	»	»	»	»	1	»	»	»	1
1796	»	»	»	»	»	»	»	2	2
1798	»	»	»	»	1	1	2	»	4
1799	»	»	»	»	»	»	1	1	2
1800	»	1	»	»	»	»	»	»	1
1801	1	»	»	»	»	1	»	»	2
1802	»	»	»	1	1	2	1	»	5
1803	»	»	»	»	1	1	1	»	6
1804	»	»	»	»	»	1	1	1	3
1805	»	»	»	»	»	»	1	»	1
1806	»	»	»	»	2	»	1	1	4
1807	1	1	»	1	2	»	1	2	8
1808	»	»	1	»	»	2	»	»	3
1809	»	1	1	1	1	1	3	1	12
1810	»	»	1	»	1	1	»	»	3
1811	»	»	»	»	1	1	»	»	2
1812	»	»	»	1	1	6	2	1	11
1813	»	»	»	»	»	3	»	1	4
1814	»	»	»	1	1	8	6	3	19
1815	»	»	»	1	2	11	4	9	27
1816	»	»	»	1	2	5	5	7	20
1817	»	»	»	2	2	13	5	2	24
1818	»	»	»	»	2	3	8	3	16
1819	»	»	»	»	1	2	3	1	7
1820	»	»	»	»	2	3	5	4	14
1821	»	»	»	»	»	3	1	1	5
1822	»	»	»	»	»	»	2	1	3
1823	»	»	»	»	1	9	1	3	14
Segue.	2	3	3	9	25	83	55	44	224

ANNI.	Tenenti Generali.	Generali Maggiori.	Colonnelli.	Tenenti Colonnelli.	Maggiori.	Capitani.	Tenenti.	Sotto-Tenenti.	TOTALITÀ.
Riporto.	2	3	3	9	25	83	55	44	224
1824	»	»	»	»	1	»	5	2	8
1825	»	»	»	1	»	3	3	4	11
1826	»	»	»	»	»	4	4	»	[illegible]
1827	»	»	»	»	»	11	3	3	17
1828	»	»	»	»	»	6	2	1	9
1829	»	»	»	»	»	2	6	5	13
1830	»	»	»	»	»	5	4	3	12
1831	»	»	»	»	»	5	3	7	15
1832	»	»	»	»	»	6	2	3	11
1833	»	»	»	»	»	4	2	14	20
1834	»	»	»	»	»	16	11	14	41
1835	»	»	»	»	»	6	4	6	16
1836	»	»	»	»	»	2	7	2	11
1837	»	»	»	»	»	3	8	9	20
1838	»	»	»	»	»	9	5	3	17
1839	»	»	»	»	»	4	11	9	24
1840	»	1	»	»	»	2	7	7	17
1841	»	»	»	»	»	2	8	5	15
1842	»	»	»	»	»	»	7	11	18
1843	»	»	»	»	»	4	11	10	25
1844	»	»	»	»	»	»	4	7	11
1845	»	»	»	»	»	2	6	10	18
1846	»	»	»	»	»	1	4	17	19
1847	»	»	»	»	»	1	»	9	10
1848	»	»	»	»	1	1	1	20	26
1849	»	»	»	»	»	3	13	36	52
1850	»	»	»	»	»	3	1	17	21
1851	»	»	»	»	»	1	»	2	3
Totale	2	4	3	10	27	189	197	280	712

IV.

STATO MAGGIORE GENERALE; ISPEZIONI GENERALI; GOVERNI MILITARI.

Non è di data molto antica la istituzione dello *Stato Maggiore Generale* negli eserciti, noto essendo che fino alla metà del decorso secolo XVIII ne disbrigavano le funzioni i *Sergenti di Battaglia,* i *Marescialli di Campo,* i *Marescialli Generali d' Alloggio* e i *Maggiori Generali* dell' Infanteria e della Cavalleria esclusivamente. Alla somma perspicacia del gran Federigo di Prussia andò debitrice la strategia di un ordinamento di tanta importanza, avendo egli conosciuta la necessità di formare un Corpo di Stato Maggiore, col dare l'esempio, primo di ogni altro in Europa, di una Scuola da lui stesso diretta - *dans la quelle il faisait lever des terrains, marquer des camps, fortifier des villages, retrancher des hauteurs, élever des palanches* etc. (Mémoires de Frédéric, de 1763 à 1775).

Indi a non molto si conobbe in Francia la necessità di costituire uno Stato Maggiore, sopra norme perfezionate. La guerra che poi sorprese quella nazione resa rivoluzionaria, trovò già compilati eccellenti materiali pei regolamenti delle evoluzioni e del servizio di campagna. E già nell'anno VIII (1798-99) il Generale Thiebaut pubblicava il suo *Manuale degli Aiutanti Generali,* ben tosto tradotto in più lingue: chè se nel 1809 l'altro Generale Grimoard, ricco di teorie ma privo d'esperienza, tentava di far rivivere gli antichi ordinamenti tenuti in vigore sotto i due Re Luigi XIV e Luigi XV, il Thiebaut dal canto suo riproduceva nel 1813 le già applaudite sue teorie nel *Manuale Generale del Servizio degli Stati Maggiori,* racchiudendo in quello scritto il prospetto completo delle funzioni delle diverse classi di uffiziali, corredato delle cognizioni a ciascheduno di essi necessarie. A ciò si aggiunga la Raccolta delle *Esplorazioni Militari* pubblicate dal Capo di Battaglione Allent, e l'eccellente Memoria del Generale Gassendi *sopra gli oggetti da considerarsi in un terreno osservato militarmente.* Faremo soprattutto menzione onorevole di un articolo altrettanto erudito quanto chiaro e conciso del Gen. Pelet, direttore al Deposito della Guerra, che in virtù dei pregii anzidetti vollesi scegliere a guida in questi nostri cenni illustrativi.

E ponendoci sulle di lui orme ricorderemo primieramente, che nel primo periodo della Repubblica Francese gli Stati Maggiori Generali si com-

ponevano di un Capo, di un Sotto-Capo (ambedue Generali di Divisione o di Brigata), di diversi Aiutanti Generali incaricati di ogni ramo del servizio, di un numero considerabile di Aiutanti, di alcuni Ingegneri geografi, e finalmente di un Commissario ordinatore in Capo, con subalterni addetti alle diverse parti dell'amministrazione. Frattanto le vere funzioni degli Uffiziali di Stato Maggiore erano neglette, non essendo essi per la maggior parte che Scrivani dell' Armata; mentre i servizii resi dal Genio e dall'Artiglieria avevano data, a chi aveva spiegato maggior talento, un' influenza tale, che i Comandanti in Capo di que' due Corpi distinti si erano resi quasi al tutto indipendenti dallo Stato Maggior Generale.

Sotto l' Impero l' ordinamento dello Stato Maggiore addivenne in certo modo personale, poichè dovè conformarsi al carattere di Napoleone. Tenendo egli il comando diretto dell'armata, aveva nei suoi Aiutanti di campo e nei suoi Uffiziali di ordinanza uno Stato Maggiore particolare, di cui aumentò notabilmente gli attributi, creando posti di Aiutanti Maggiori nell'Infanteria, nella Cavalleria e nella Guardia. Ciò nondimeno dirigeva da sè stesso i lavori dello Stato Maggiore Generale, dettando i dispacci e correggendo senza riserve quelli che da altri erano estesi: lavorava quel prode con tutti i Capi delle armi e del servizio, ma regolando tutto sovranamente. Il suo Maggior Generale Berthier ebbe bensì i titoli fastosi di Altezza Serenissima e di Duca, ma non fu che il primo Aiutante di Campo dell'Imperatore: il quale trovandosi quasi sempre all' armata, era ben naturale che i primi Ispettori dell'Artiglieria e del Genio stessero alla testa dei loro corpi; non avevano però altra comunicazione colle loro truppe, che per trasmetter loro gli ordini Imperiali!

Dopo il ritorno dei Borboni in Francia, non prima però del 1818, fu creato e Corpo e Scuola di Stato Maggiore, una delle buone istituzioni delle quali l'armata francese va debitrice al Marescialto Saint-Cyr. Gli attributi e le funzioni degli Uffiziali di qualunque grado erano solamente indicati: il passaggio degli alunni nei Reggimenti stabiliva vantaggiosi rapporti tra essi e lo Stato Maggiore, prima però che avessero avuto il tempo di fare nei corpi opportune applicazioni di ciò che avevano imparato nelle Scuole. Si credè conveniente di riunire il servizio dell' Uffiziale di Stato Maggiore e dell' Aiutante di Campo, senza forse avvertire, che il primo è l' uomo dell' armata, mentre il secondo è l' uomo del Generale che deve sceglierlo e restar responsabile del suo servizio.

Quell'inconveniente ed altri consimili promossero nel 1826 un nuovo regolamento, in forza del quale restò soppressa la testa del Corpo, furono restituiti i Tenenti ai loro Reggimenti e non furono ammessi che Capitani di Stato Maggiore. Sembra però che tuttora si desideri in Francia una provvida riforma, la di cui necessità fu lucidamente dimostrata dal Generale Pelet al Ministro della Guerra; e poichè a sostegno del suo asserto citava l'esempio delle truppe le meglio regolate, non dispiaccia che alle premesse osservazioni altre se ne aggiungano sopra lo Stato Maggiore delle armate pertinenti alle principali Potenze d'Europa.

In Austria lo Stato Maggiore forma più Sezioni incaricate dei lavori seguenti; Topografia militare dell' Impero; Operazioni trigonometriche e geodetiche; Descrizione militare geografica e statistica delle Provincie; Fortificazioni; Storia politica e critica delle opere militari; Deposito e Archivii; Servizio interno dello Stato Maggiore. La Sezione delle Fortificazioni, investita di tutti i lavori di campagna, ha sotto i suoi ordini i tre battaglioni dei Pionieri. In tempo di guerra si formano corpi d' infanteria e di dragoni di Stato Maggiore, sì per la polizia come per la guardia dei quartieri Generali e dei magazzini. Questo corpo gode intanto di una giusta e ben meritata riputazione, in virtù dei suoi numerosi lavori alcuni dei quali pubblicati.

In Prussia lo Stato Maggiore è incaricato di levare la carta del Regno, e di tutte le operazioni analoghe. Gli Uffiziali di tutti i corpi dell' armata subiscono un esame, ed impiegano tre anni nella scuola speciale prima di far passaggio allo Stato Maggiore. In tempo di guerra sono addetti ai comandi delle truppe: durante la pace alcuni di essi vengono destinati a far parte dei corpi permanenti di armata. Gli Archivii della guerra sono confidati all' Uffizio centrale del corpo.

Pietro il Grande aveva istituiti in Russia i Quartier-Mastri Generali dell' armata; i quali all' uopo dirigevano il servizio dell' Artiglieria e del Genio: lo Stato Maggiore non ha ricevuto il suo attuale riordinamento che sotto Alessandro. Nella scuola delle guide, che ha dati Generali di nota celebrità, sono ammessi alcuni alunni a 17 anni: terminati i corsi van soggetti ad un esame, superato il quale passano nei corpi dello Stato Maggiore. Questo ha un centro essenziale di azione e di unità nella Cancelleria del Direttore divisa in quattro Uffizii: degli *affari correnti;* della *topografia;* della *parte storica;* della *contabilità.* Le funzioni del Capo di Stato Maggiore e del Quartier-Mastro sono divise: il primo ha il comando, l'am-

ministrazione e la direzione del personale dell' armata : il secondo è particolarmente incaricato delle operazioni, e di tutto ciò che da esse deriva e dipende. Ad ogni armata e ad ogni corpo è addetto uno Stato Maggiore completo. Gli Uffiziali hanno un grado di più che quei di linea, e dopo esami i più severi ascendono a gradi anco più distinti, passando nello Stato Maggiore dell' Imperatore.

L' Armata Inglese possiede uno dei migliori Stati Maggiori d'Europa. Gli Uffiziali che lo compongono hanno eseguito, sopra una grandissima scala, diversi lavori topografici annunziati al pubblico con sommo elogio. Quel corpo distinto è sotto la direzione del Quartier-Mastro Generale di tutte le forze Britanniche. Gli Uffiziali all' età di anni 21, e dopo 4 anni di servizio nei Reggimenti, subìto un severo esame passano nel Collegio Militare, e vi restano per un triennio, onde esservi iniziati allo studio delle Fortificazioni e dei movimenti delle armate. Terminati i tre anni rientrano nei loro corpi; e di là gli trae il Quartier-Mastro Generale a norma dei bisogni del servizio. Questi Uffiziali prendono parte con quelli del Genio ai lavori della Fortificazione passeggera, per quanto almeno riferiva il Sig. Dupin nella sua relazione della forza militare della Gran Brettagna.

Vollesi dare un cenno delle norme adottate per lo *Stato Maggiore Generale* dei primarii Ministeri di Europa, ad oggetto di far conoscere con ciò che ora esporremo, che se la Toscana è un ben piccolo Stato di fronte a quelli che di sopra citammo, ciò nondimeno non era stato trascurato nemmeno questo ramo di ordinamento militare. Un Motuproprio del Febbraio 1820, che conteneva le *Istruzioni* per le diverse Autorità Militari e ne fissava i respettivi attributi, dopo avere specificati quelli del Generale Comandante, prendeva in mira lo *Stato Maggiore Generale*, dichiarando che sotto tale denominazione dovevano esser compresi i due Aiutanti Generali, gli Aiutanti subalterni del General Comando e tutti gli Uffiziali superiori, i quali non facendo parte di altri Corpi Militari, avevano però una militare rappresentanza nell' ordine del servizio. Il Segretario, i Commessi, i Copisti della Segreteria del Comando predetto non dovevano riguardarsi che come semplici impiegati presso lo Stato Maggiore; dei due Aiutanti Generali però erano partitamente additate le incombenze, come organi principali di trasmissione degli ordini del General Comandante, capo supremo di tutta la forza armata. Spettava al primo Aiutante Generale la direzione di tutto il servizio, e di far le veci del Generale medesimo in caso di suo impedimento: ei dirigeva altresì il servizio dello Stato Maggiore e della

Segreteria del General Comando: redigeva i Rapporti, le Rappresentanze, gli Ordini del giorno: sorvegliava il mantenimento della disciplina: teneva la corrispondenza con gli Uffizii tanto civili che militari: faceva periodiche ispezioni nelle caserme, nelle carceri, negli spedali: vegliava all' eseguimento dei patti contenuti nei Contratti delle Forniture; e di tutto rendeva conto giornaliero al Generale Comandante, coadiuvato essendo dal secondo Aiutante Generale, che in caso di sua assenza o di qualunque altro impedimento ne assumeva le funzioni.

In forza del Sovrano Rescritto de' 29 Ottobre 1848 restando soppresso il General Comando Militare, e tutte le attribuzioni riconcentrate nel Ministero della Guerra, doveva conseguirne che lo Stato Maggiore di quel Comando venisse a costituire esso pure una Divisione del predetto Ministero; e difatti fu incaricato dei movimenti delle soldatesche, delle recognizioni militari, non meno che delle operazioni geodetiche e topografiche. Posteriormente miglioravasi l' ordinamento interno del Dicastero della Guerra con ponderate e sagge modificazioni, in virtù delle quali allo *Stato Maggior Generale* fu affidato il discarico di quegli affari che di sopra partitamente additammo (*pag.* 413); e ciò con R. Decreto de' 7 Settembre 1849.

Anteriormente a quella Sovrana disposizione, nel Luglio cioè dell' anno predetto, aveva ottenuta la suprema sanzione un Regolamento di Disciplina, nel quale sono additati i doveri speciali di ogni militare, incominciando da quelli dell' Ispettore delle Truppe. Deducesi da quelle sagge prescrizioni che all' Ispettor Generale incombeva l'alta sorveglianza sulla disciplina, sulla istruzione e sull' amministrazione delle truppe. Gravitando sul medesimo la responsabilità dell'eseguimento delle disposizioni ministeriali, era in sua facoltà il valersi di tutti quei mezzi che potessero equamente reputarsi all'uopo i più convenienti. Intermediario tra l' Autorità Suprema e l'Armata, comunicava a questa gli ordini superiori, e trasmetteva all' altra lo stato numerico, sanitario, morale e amministrativo delle truppe. Eseguiva all'occorrenza ispezioni speciali e proponeva al Ministero le modificazioni e le innovazioni, derivate dall' esame di ciò che aveva osservato. In caso di guerra provvedeva alla formazione e istruzione delle riserve, e in special modo alla regolarità delle forniture, ma senza immischiarsi in operazioni militari, se un ordine superiore non lo avesse investito del comando di un qualche Corpo.

Si avverta altresì, che prima delle moderne variazioni politico-amministrative non le sole Piazze forti di Livorno e di Portoferraio, ma Pisa ancora e Siena

ebbero il loro Governatore civile e militare. È anzi da notarsi che dopo la sottomissione plenaria dei Senesi al Governo Mediceo, per attenuare in qualche modo la soverchia suscettibilità municipale di quella popolazione, vollesi in qualche modo privilegiarla, destinandole a Governatori e Luogotenenti illustri personaggi e di alta distinzione. Basti il dire che dal 1627 al 1731 furono insigniti di quell' alta dignità Principi e Principesse della Casa Medicea: prima tra queste fu Caterina Duchessa di Mantova figlia del Gran-Duca Ferdinando I, ed ultima la Gran Principessa di Toscana Violante Beatrice di Baviera, Vedova del Gran Principe Ferdinando, la quale restò al Governo di Siena dal 1716 al 1731.

Nel faustissimo dominio del Granduca PIETRO LEOPOLDO furono designate le città di residenza di un Governatore, ne fu prescritta l' autorità e fu provveduto alle debite onorificenze colle due Leggi sovrane del 1771 e del 1772. In aggiunta a quei provvedimenti vennero più chiaramente determinate le attribuzioni dei Governatori Militari col Motuproprio sopracitato del 1820, dichiarandosi nel medesimo;

1.° Che ad essi appartiene il Superior Comando di tutti i Militari di qualunque arme e grado, e non esclusi i Comandanti delle Piazze impiegati nell' estensione del respettivo Governo;

2.° Che debbono corrispondere direttamente col General Comandante, per tutto ciò che riguarda il servizio della Truppa affidata alla loro sorveglianza;

3.° Che ad essi è conceduta la facoltà di delegare al Comandante della Piazza di loro residenza la direzione del servizio giornaliero, e la vigilanza sopra le Carceri Militari.

4.° Che i due Governatori di Livorno e dell' Elba possono riconoscere i respettivi Comandanti dei Battaglioni dei Cannonieri Guardacoste come loro Aiutanti nel vegliare al servizio del Littorale, delegando ad essi a tal uopo le correlative incombense;

5.° Che il Governatore di Livorno, nel corrispondere col General Comandante per il servizio militare, si consideri dal medesimo affatto indipendente per tutto ciò che riguarda il servizio di sanità e la Marina di guerra, poichè essendo Presidente della prima e Comandante Supremo della seconda, trasmetter deve i rapporti e ricevere gli ordini sovrani pel canale delle respettive Segreterie dell' alto Ministero.

Nelle modificazioni governative modernamente adottate restarono soppresse le cariche dei due Governatori di Pisa e di Siena. Si conservò un Comandante Militare di Livorno, ma nelle condizioni che ora gravitano

sopra quella città, i di lui attributi debbono considerarsi come *provvisorii*. Fù però conservato il Governatore Civile e Militare dell' Elba, che nelle quattro Comunità in essa comprese, oltre gli attributi di Governatore Militare e di Presidente del Consiglio locale di Sanità, è investito altresì dell'autorità governativa ed amministrativa, esercitate altrove dai Prefetti. Deducesi intanto dal *Regolamento di Disciplina Militare* che i due predetti Governatori aver dovrebbero la superiore vigilanza ed ispezione sopra la Disciplina, l' Istruzione e l' Amministrazione dei diversi Corpi di truppe posti sotto i loro ordini. Nel reprimere le contravvenzioni, sarebbe ad essi imposto l' ordine di informarne l' Ispettore. Vegliar dovrebbero al buon ordine, indagando le cause delle più frequenti mancanze, informando di queste l'Ispettore quando si rendesse necessario un qualche provvedimento. E se in forza di speciali operazioni militari si trovassero posti sotto gli ordini di altro Generale, corre loro l' obbligo di speciale dipendenza dal medesimo, col farlo depositario di ogni e qualunque ordinario e straordinario rapporto. Finalmente ai predetti due Governatori era affidata la vigilanza sopra il buon ordine da mantenersi nei Corpi ad essi sottoposti ; e ogni qualvolta la Truppa venisse riunita sotto le armi per esercizii o riviste in presenza di un Uffiziale più elevato di grado o più anziano, essi dovrebbero presentare al medesimo lo stato della Truppa che trovasi sotto le armi. Frattanto però un modernissimo Decreto sovrano modifica notabilmente le attribuzioni anco del Governatore dell' Elba; quindi ripeteremo la protesta superiormente fatta (*pag.* 414).

V.

COMANDI DI FORTEZZE, DI PIAZZE E DI TORRI.

Nel preludere a questo lavoro statistico ne occorse di accennare fugacemente (*pag.* 374), che nella prima metà del secolo XVI la casa Medicea si mostrò molto sollecita nel munire di fortificazioni lo Stato. Svolgeremo ora più partitamente questo argomento; e per trattarlo col miglior ordine e colla debita concisione, additeremo prima i luoghi fortificati del territorio continentale, indi le fortificazioni costruite a difesa delle Isole.

Per dimostrare come nei bassi tempi sorgessero in ogni parte d' Italia innumerevoli *Castelli* o *Rocche*, il celebre Denina ricorse all'autorità dell'eruditissimo Giovanni Targioni-Tozzetti; il quale nei suoi Viaggi ne incontrò

ad ogni passo per tutta Toscana, e ne diè poi un qualche cenno storico. È noto che nelle ripetute invasioni degli oltramontani, i più prodi e più potenti Baroni ebbero dai Re, indi dagl' Imperatori investiture feudali di tenute e di territorii, ove senza guardare alla meschinità dei villaggi, facevano bentosto costruire un *Castello*, nel quale si fortificavano, tenendovi a presidio una parte dei loro servi armati.

Moltiplicandosi le famiglie di quei Signorotti, ciascuno dei figli dovè pensare a procacciarsi nuovi stabilimenti, o col dividere i feudi in sottofeudi, o coll' ottenere per sovrano beneplacito l' investitura di qualche altra porzione di contado; ove spinti dai bisogni domestici, andavano a fermare il domicilio con qualche numero di vassalli.

In tal guisa nel corso di due o tre secoli ogni Valle della Toscana si trovò ingombra di *Rocche* e *Fortilizii*. Chè se dopo la emancipazione delle città primarie moltissimi tra quei ricettacoli di signorile prepotenza non fossero restati distrutti; e se il fiorentino Statuto non avesse severamente prescritto di non ricostruirli sotto la pena di *diecimila fiorini d'oro*, il viaggiatore ad ogni passo si sarebbe trovato sottoposto ad arbitrarie angherie. Ciò è tanto vero che ad onta dei moltissimi fortilizii atterrati, sono sì numerosi i Villaggi, i Borghi, le Terre di Toscana che conservano nel loro nome la indicazione specifica di località un tempo munite di armi e di soldatesche, da meritare un particolarizzato ricordo.

Nel medio evo, come di sopra avvertimmo, sorsero in ogni angolo dei fortilizii. I Marchesi del Monte S. Maria nella Valle Tiberina, ed i Signori da Carpegna nell' adiacente frazione territoriale dell' Umbria; i Conti Guidi nella Romagna toscana e nel Valdarno casentinese; i Conti Alberti in Val di Bisenzio e in Val di Sieve; i Conti da Capraia e i Conti Cadolingi di Fucecchio e Settimo nel Valdarno inferiore; i Conti della Gherardesca nella Maremma pisana; i Conti Aldobrandeschi, Pannocchieschi, della Berardenga e dell' Ardenghesca nel territorio senese; tutte quelle prosapie magnatizie padrone di esteso dominio gareggiarono nel costruire Rocche e Castella; e sul loro esempio altrettanto fecero i Conti rurali, i Visconti, gli Abbati di Monasteri ed i Vescovi: per lo che non può recar sorpresa, se dentro i confini attuali del Granducato è stato conservato il nome generico di *Castello* a non meno di 185 tra villaggi, casali e resedii già baronali, ove tuttora esiste un Cassero feudale o qualche traccia di esso. A ciò si aggiunga che 33 sono le località specificate col titolo di *Rocca* o *Rocchetta*, e perfino se ne annoverano 8 con quel di *Bastìa*: chè se si dovessero indicare par-

titamente quali conservano o ebbero il distintivo di *Torre*, *Torraccia*, *Torricella*, *Torri*, il novero loro sarebbe notabilissimo!

Non è nostro incarico, nè scopo nostro, il sottoporre quì a disamina, qual valore debba darsi ai differenti giudizii dei moderni economisti; alcuni dei quali non ravvisarono nelle antiche Signorie feudali che la tirannia esercitata dal potente sul povero, l' avvilimento delle popolazioni sottoposte ad un' oppressione umiliante e il trionfo della brutalità sul diritto; mentre con più pacatezza dimostrarono altri che il feudalismo rese ancora utili servigii, costituendo un ordinamento sociale ed una forza pubblica nelle vaste contrade abbandonate e inselvatichite, dopo la dissoluzione dell'impero di Carlo Magno. Limitandoci a registrare soli fatti, ricorderemo che le toscane Repubbliche, singolarmente poi la Fiorentina, tennero accesa perpetua lotta contro i Signori di Contado; nè cessarono dalle ostilità, finchè non ebbero quasi al tutto demolite le loro castella. Quindi avvenne, che la casa Medicea, salita che fu al potere assoluto, tollerò bensì le *Signorie feudali*, a titolo però di semplice onorificenza, e sottoponendole a tutti gli oneri del vassallaggio. Senza riguardo al carattere primitivo dei feudi longobardici, o salici, o imperiali, col mezzo di dedizioni volontarie o forzate li ridussero di natura mista, e soprattutto intesero ad abolire le arbitrarie giurisdizioni che vincolavano la libertà personale di chi abitava in distretti feudali.

Erano rimaste in tal guisa distrutte molte Rocche e Castella; ma Cosimo I, costretto a procacciarsi un sostegno nella classe delle più agiate famiglie, per rendersele amiche diè impulso allo spirito feudale (sopito sì ma non spento) di rialzare orgoglioso la fronte, attirando alla Corte sua Signorotti d'ogni parte d'Italia e investendogli di Feudi; entro i capiluoghi dei quali, o la Torre o il Cassero ben presto furono restaurati o ricostruiti, qual contrassegno di dominio: e chi bramasse richiamare alla memoria in quante Sezioni Feudali fosse suddivisa in quei tempi infelici la Toscana, consulti la Carta topografica colla quale il celebre Conte Litta illustrò la *Storia Genealogica della Famiglia Medici*, e meglio comprenderà la ragione per cui superiormente si rammentò l'esorbitante numero degli antichi *Fortilizii*.

Nella ben augurata successione al Trono di Toscana della Dinastia ora regnante, e segnatamente presso la metà del decorso secolo XVIII, furono per verità risparmiati i *Feudi imperiali*, ma si portò un colpo mortale a tutti gli altri col mezzo energico di provvidissimi ordinamenti. Risale infatti a quel tempo la vera riforma feudale: d' allora in poi i tanti nomi di *Castelli*, *Torri* e *Rocche* addivennero puramente locali; e cessando di essere

nefasto asilo di satelliti e masnadieri, o vennero destinati ad usi domestici, o si lasciarono in piedi per memoria storica delle età trascorse. Ne sembrarono intanto necessarii questi ricordi sul *Feudalismo,* per rendere più concise le illustrazioni seguenti, che per ordine cronologico saranno esposte.

(a) *Fortificazioni della Toscana nel periodo del Governo Repubblicano.*

Intricato, oscurissimo sarebbe l' articolo di erudizione concernente le *Fortificazioni* dei dominii della Toscana nei bassi tempi, se la sana critica non avesse insegnato ad esser cauti nel prestar fede a certe tradizioni degli antichi cronisti, del parichè agli sforzi di un ingegno più poetico che storico di alcuni tra i moderni scrittori. Narrano il Malespini e il Villani che nei due primi recinti murati di Firenze erano tante le Torri da sembrare una selva, tanto più che molte di esse oltrepassarono le 120 braccia di altezza, finchè la Signoria non comandò di ridurle a sole braccia cinquanta. Quì subentrano Leopoldo del Migliore, il Proposto Gori e il Dottor Lami, i quali vorrebbero che le più antiche Torri toscane risalissero nell' origine ad una costumanza etrusca, quasichè quel popolo primitivo amasse come i colombi di abitare in edifizii elevati, mentre le case loro non ebbero probabilmente che un solo piano!

Senza di che a tutti è noto, che le costruzioni conosciute per vere etrusche consistevano nella soprapposizione di grandi bozze di pietra senza cemento, sostenendosi in ragione della loro specifica gravità; mentre le non molte tra le più antiche Torri che tuttora sussistono, sono tutte del pari costruite di piccoli filaretti formati con ciottoli rozzamente accapezzati e murati in calcina nelle due pareti esterna ed interna, indi queste ripiene di tenacissimo smalto composto con ghiaie dell' Arno o del Mugnone, e talvolta gettatevi alla rinfusa, nel modo da Vitruvio chiamato *amplecton.*

Ciò premesso giovi il ricordare, che allorquando le primarie Città toscane ebbero proclamata la libertà adottando un reggimento a Comune, fu loro prima cura di edificar Torri per difesa e per vedetta; poi i cittadini più ricchi e più potenti ambirono essi pure aver Torre, non tanto per distinguersi dalle classi del popolo minuto, quanto per difesa ed offesa delle parti avverse, del continuo disposte a tenzonare nell' infausto e lungo periodo delle fazioni.

Dimostrato l'oggetto di quei *Fortilizii* pubblici e privati, se ne stabilisce facilmente l'origine dal secolo X fino al XII inclusive: conseguentemente la loro architettura è più o men barbara a seconda del tempo. Una piccola porta, con arco di tutto sesto o metà di cerchio, aprivasi su due mensole laterali con stipiti fatti di pezzi: quell' ingresso era molto stretto e bislungo. Il vano tra l'arco e l' architrave soleva esser ripieno di pietre murate; la stessa architettura avevano le finestre, sebbene più strette e piccole: se ne vedeva una sola per piano, talvolta aperta in mezzo alla parete, tal'altra sull'angolo della torre. Erano altresì osservabili diversi fori o buche quadre a più ordini sino in cima, e sotto di esse alcune mensole che sporgevano in fuori: la Torre da S. Stefano, già dei Girolami e ora dei Bartolommei, ha due di queste mensole più prominenti e di marmo, colla figura di una testa di leone rozzamente scolpita. Molti andarono fantasticando sull'uso di quelle buche: il Vasari tra gli altri ravvisò in esse gran sicurtà di difesa, supponendo che da quei fori si facessero sporgere in fuori grosse travi di querce o castagno a sostegno di palchi di legname ridotti a terrazzi o ballatoi, dai quali si combatteva con sassi, a difesa della città, o in tempo di guerre cittadinesche. Alla quale opinione la passionata erudizione del Lami contrappose gratuite osservazioni per provare, che se talvolta quelle buche servirono a far palchi esterni per uso di guerra, non erano in sostanza che i *Cubilia* di Vitruvio, destinati a terrazzi di piacere e di comodo; e ciò colla studiata mira di poter sostenere l' etrusca fondazione di Firenze!

Trovasi frattanto negli antichi ricordi, che se Firenze ebbe nella prima cerchia Torri o Fortilizii di potenti cittadini, uno però ne avea fatto costruire il Comune a foggia di Castello nella parte allora più eminente della città chiamata dal Villani *Campidoglio,* poi distinta col nome di *Gardingo,* ove posteriormente fu costruito il Palazzo dei Giudici di Rota, attualmente residenza del Generale Comando; quell'edifizio corrisponde sulla Piazzetta dei Giudici. E quì cade in acconcio lo avvertire col Dottor Lami, che *Guardingo* potè con tutta proprietà esser chiamato il Campidoglio, poichè alla fine *Capitolium* significa Rocca o Fortezza, secondo il comune linguaggio dei latini; e il predetto Guardingo, chiamato posteriormente *Castello di Altafronte,* sorgeva ancor esso nel punto il più elevato della città.

Nel secondo ricinto di mura urbane, costruite dopo la metà del secolo XIII, i Fortilizii o Torri dei cittadini erano numerosissimi, e prendevano il nome dalla famiglia che gli possedeva; basti il dire che il Malespini ne annovera non meno di *ottanta.* Si continuò in allora a tenere presidiata come Fortezza del

Comune quella di Altafronte; ma nel secolo XIV, allorchè furono costruite le terze mura, era già terminato l'uso e la facoltà di fabbricar nuove Torri; quindi si riguardarono come difesa urbana le mura stesse, del pari che i Bastioni e i Fortini lungo le medesime costruiti.

Fortilizii della Repubblica Pisana. — Dopo la caduta del Regno Longobardico, spuntati appena per Pisa i primi albori della libertà, fu sollecito quel Municipio nel ricingere i fabbricati di mura urbane, munite di bastioni. Una carta topografica del secolo IX, prodotta per cura dell'architetto e scultore Bonanno, e inserita da Flaminio Dal Borgo nelle sue Dissertazioni storiche, fa conoscere che il primo cerchio era tutto sulla riva destra dell'Arno: furono poi erette le nuove mura nella seconda metà del secolo XII, sul disegno fattone dal preindicato Bonanno.

Pisa, signora un tempo del Mar toscano, provvide sollecitamente alla costruzione di un grandioso e ben difeso *Arsenale*, di cui restano tuttora le vestigie in luogo detto la *Cittadella*. Fu quella l'antica *Fortezza* dei Pisani, eretta verso ponente: il P. Taioli, il Can. Roncioni ed il Tronci concordano nel riferire, che nel 1200 essendo Podestà Guelfo Porcari, gli Anziani ordinarono la costruzione dell'*Arsenale maggiore*; dal che deducesi, che altro già ne esisteva di estensione minore. Quel vasto edifizio era cinto di mura, lungo le quali sorgevano a sua difesa tre superbe Torri: due di queste restano tuttora in piedi; una è quella a piè del Ponte a Mare, ove in questi ultimi tempi si tennero talvolta racchiusi i condannati ai pubblici lavori; l'altra è in qualche distanza, verso tramontana, e ora detta di S. Agnese. Nei trascorsi tempi ebbe questa il distintivo di Torre *ghibellina*, la prima di *guelfa*: le ricongiungeva una forte muraglia, fatta demolire nel 1554 da Cosimo I.

L'ampio ricinto dell'Arsenale era repartito in varii stanzoni per la costruzione dei navigli, in magazzini per gli attrezzi, in officine pei lavori necessarii al servizio della Marina. Ma i Fiorentini, soggiogata la Repubblica di Pisa, incominciarono nel 1407, secondo il Pagni ed altri storiografi, a devastare quel vasto fabbricato, per riedificarvi una nuova fortezza: con tal mira un tempietto sacro a S. Ranieri posto al piè del Ponte a Mare restò distrutto; furono gettate a terra case e palazzi fino alla chiesa di S. Vito, demolita anch'essa; lo stesso campanile di S. Paolo, che sorge sull'altra riva dell'Arno, restò notabilmente sbassato: fu invece fortificato il Ponte, e sorse sull'antica la fortezza nuova: Filippo di Brunellesco ne formò il disegno.

Ma gli edifizii urbani di Pisa erano forse, come in Firenze, muniti di *Torri?* Chi si proponesse di consultare gli storici etruscomani, per trovare nei loro scritti una replica a tal quesito, correrebbe il rischio di prendere le ombre per oggetti solidi. Quei filologi che in proposito di toscane origini vagheggiarono idee più immaginarie che congetturali, si lasciarono imporre dalla dubbia autorità di Dionisio d' Alicarnasso ; quindi opinarono, che come la turrita città del littorale tirreno chiamata *Pyrgi* e da Virgilio distinta col titolo di *Veteres,* così molte città toscane fossero formate di torri. Basti il dire che Beniamino Tutelense lasciò scritto, *avere avuto Pisa in se diecimila Torri ;* e quasi che tal fiaba non fosse stata abbastanza ardita, piacque al Dempstero ingrandirla collo aggiungere, che quella città coi subborghi ebbe un tempo l' aspetto di una folta selva turrita !

Anco Pisa ebbe al certo le sue torri, ma in numero proporzionato a quello dei principali edifizii, e non già costruite alla foggia etrusca, ma con architettura dei secoli XI e XII, formate cioè di mattoni e di piccole bozze di pietra tenute insieme col cemento. Ebbero altresì le pisane Torri buche e morse lasciatevi per la costruzione di palchi esteriori a guisa di terrazzi coperti, onde spiare i movimenti dei nemici, e scagliare all' occorrenza dardi, pietre ed altri oggetti offensivi per respingere le aggressioni o almeno trattenerle. Vuolsi di più avvertire, che tra le pisane Torri primeggiò la *Vittoriosa,* inalzata nel 1336 a piè del Ponte della Spina detto ora della Fortezza ; ove una fiera pugna accadde colla peggio dei sollevati contro il Conte Bonifazio della Gherardesca, per cui eravene stata apposta onorevole iscrizione, a perpetua memoria. Ma la Torre fu demolita d' ordine di Cosimo I ; e quel marmo, conservato allora in un avanzo di essa, per decreto del Magistrato Civico fu posto nel 1787 nel lato boreale di una fabbrichetta vicina, fatta a foggia di pulpito e intonacata a calcina.

Ma non la sola città tennero i Pisani ben fortificata : temendo essi le incursioni delle vicine emule Repubbliche, furono cauti di munire con valide difese la frontiera di Lucca : e sul vertice di erto monte inalzarono una grandiosa vedetta, onde spiare agevolmente i movimenti del nemico nella soggiacente pianura, nel caso non tanto infrequente di corse ostili dei Fiorentini. Fino dal 1103, siccome ne fa fede un' iscrizione che rispettata dagli anni forma il più antico e prezioso monumento dell' italiana favella, la pisana Repubblica eresse sulla *Verruca* un vasto Fortilizio. Una qualche torricella forse ivi esisteva nel secolo X, facendone fede un Diploma imperiale del ter-

zo Ottone; certo è però che la superba Fortezza, di cui si ammirano tuttora i solidissimi avanzi, fu costruita sul cominciare del secolo XII, segnando quell'epoca la precitata iscrizione, che fino ai nostri tempi restò affissa in una muraglia del bastione occidentale. Distaccasi dal Monte-Pisano la Verruca, che con tal nome indica la sua prominenza di figura conica, fino all' altezza di 922 braccia sopra il livello del mare. Su quel cacume fu condotto il vasto Fortilizio sopra fondamenta quadrangolari: due torrioni rotondi, e due bastioni ne formavano la principale difesa: una torre a foggia di maschio faceva di se bella mostra, sorgendo sul più elevato dei dirupi. L' asprezza delle pendici non sgomentò l' oste fiorentina, poichè nel 1431 si impadronì della Fortezza e la disfece: divenuta poi Firenze padrona assoluta della pisana Repubblica, i Dieci di Balìa provvidero alla sua ricostruzione, la quale fu diretta dall' Ingegnere Lorenzo da Montaguto, con Decreto del 1503: poco più tardi le armi da fuoco fecero conoscere l'inutilità di quel presidio, e la Fortezza fu abbandonata. Ciò nondimeno il tempo recò poca ingiuria alla solidissima esteriore muraglia, costruita con bozze di verrucano: difficile è l' ingresso nel Forte, cui fanno scala soprapposti massi, i quali s' incontrano dopo aver salita la ripida costa per iscosceso sentiero: nell' interno vedonsi tuttora le tracce della piazza d'arme, della Chiesa, di una cisterna. Quando vi ascese il celebre Gio. Targioni-Tozzetti potè osservare i magazzini in volta, e nei baluardi le mine: quel Forte, che costò il disborso di tanto denaro, è da lunghi anni semplice oggetto di curiosità storica.

Vuolsi altresì ricordare l' importante difesa, di cui i Pisani si erano premuniti nel *Castello di Ripafratta*. Le mura castellane e la Rocca che in esse torreggia posano sulla pendice di un poggio, che costituisce l' ultimo sprone occidentale del Monte-Pisano, e col nome di *Monte Maggiore* scende quasi a picco sulla sinistra del Serchio. Le frequenti zuffe tra Lucchesi e Pisani, incominciate nel 1003, si riaccesero un secolo dopo, e già il Fortilizio di Ripafratta era costruito. È anzi da notarsi che di quel tempo erane infeudata la Mensa Arcivescovile di Pisa, e ne fu poi investita l' illustre famiglia Roncioni. Ma la vicinanza della Frontiera fu cagione che quel Fortilizio subir dovette l' alternativa padronanza ora del Comune di Lucca, ora di quel di Pisa. Nel 1314, sotto il governo di Uguccione della Faggiola, ritornati i Pisani con più sicurezza al possesso della Rocca fecero ricostruirla; e dopo la loro forzata sommissione a Firenze, essendo stata fatta apprezzare l' importanza di quel sito dal Commissario di Guerra Antonio Giacomini, i Dieci di Balìa deliberarono di farlo visitare da An-

tonio da S. Gallo, il quale nel 1508 rese conto dei restauri e degli ingrandimenti da farsi: una gran parte di quel Fortilizio sussiste ancora, comecchè al tutto inutile.

Fortilizii della Repubblica Senese. — Continuando queste indagini nel periodo in cui le primarie città toscane si ressero a Comune, additar si potrebbero anco in Siena e nella sua provincia numerose *Rocche* e *Fortilizii;* ma per amore di brevità restringeremo queste reminiscenze storiche alle sole fortificazioni urbane. Trovasi dunque in Siena l'uso delle Torri in tempi assai remoti, sì per difesa, come per magnificenza. Pretese il Gigli che le più vetuste non fossero in modo alcuno abitabili, *ma tirate sù alla buona senza commodo alcuno al didentro, onde ben si vedea che erano un puro segnale a far conoscere, che il signore di esse sollevavasi sopra gli altri di merito, come quella fabbrica elevavasi sopra i termini delle altre abitazioni.* Ma l'Ugurgeri e il Malavolti scrissero che fino a 57 erano le Torri delle quali si serbava ricordo, e tutte a difesa delle famiglie, le quali in esse riparavano ogni qualvolta le soverchiava la potenza di contraria fazione. Aggiunge il preindicato Malavolti, che la prima Torre fu inalzata per pubblico decreto nel 1082 in onore della famiglia Incontrati, per aver quei potenti cittadini principalmente contribuito alla vittoria dei Senesi sopra i Fiorentini, messi in rotta presso Lecceto. Quella Torre rovinò nel 1300; un' altra però ne esiste tuttora fatta erigere dal Comune presso le case dei Malavolti, in premio del valore dispiegato da Filippo di quella casata Capitano delle squadre Senesi, spedite a combattere i Saraceni a tempo del pontefice Clemente III. Anteriormente alcune altre, e diverse in tempi posteriori furono costruite. Si inalzava in Camollia sopra tutte la gran *Torre del Conte,* così detta dagli antichi Cacciaconti grandi di Siena, ma nel 1308 un fulmine la percosse, poi fu del tutto disfatta per compire la fabbrica di S. Domenico in Camporeggi: di ciò prese ricordo Agnolo di Tura. Senza le esagerazioni dei Cronisti antichi e specialmente pisani, portò il Gigli il numero delle Torri senesi a *cinquantasette;* primeggiò tra le altre quella dei Sansedoni, che vuolsi costruita con altre sei per ricordo della vittoria conseguita a Damiata nel 1219 sopra gli infedeli, e col denaro ricavato dalle loro spoglie. Ma di anteriore fondazione fu al certo l'altra non lontana Torre detta in antico *Rocca-Bruna,* già dei Biringucci, poi dei Tommasi: senza dare ascolto alle favolette, alle quali diè vita un tal nome, debbesi più presto avvertire, che in vicinanza delle sue fondamenta esisterono aperture profondissime, ora chiuse da calcinacci, dalle quali per sentieri coperti la gran Torre era posta in comunicazione con

Castelvecchio e Castelmontone, poi Convento dei Serviti: prova evidente che Roccabruna fu forse il più vetusto dei Fortilizii urbani. Rammenteremo finalmente la *Torre degli Alessi;* quella detta in antico delle *Sette–Seghinelle;* le altre due dei *Lambertini* e dei *Golli* già Savini in vicinanza dell'attual Casino, e finalmente la *Torre di Piazza*, che si eleva con rara sveltezza sopra il palazzo della Signoria: fu essa incominciata nel 1325, e condotta a termine nel 1344; ne formarono il disegno i due valenti scultori e e architetti senesi Agostino ed Agnolo.

Quest' ultima, e poche altre furono rispettate: di quando in quando alcune si demolirono per gastigo di ribellione: quasi tutte vennero gettate a terra per ordine trasmesso da Carlo V a D. Diego di Mendoza allorchè governava in suo nome, col duplice scopo di tenere in freno i grandi, e per aver materiali nella costruzione di una fortezza. In tal circostanza schiamazzò Brandano colle sue profezie, esclamando che D. Diego tradiva la Repubblica, ma ciò non impedì la costruzione della Cittadella. Quel fiero spagnuolo non la perdonò nè a Torri nè a varie altre fabbriche, per aver materiali da costruire il fortilizio destinato a tenere in freno i Senesi: non meno di mille guastatori furono impiegati a cavar fossi di circonvallazione e ad inalzare i fondamenti; furono anzi fatte venire tre altre Compagnie di soldati per sollecitare le lavorazioni, portando il numero degli opranti ai 1500: narra il Pecci che i materiali d' ogni specie furono presi ove si trovavano, senza riguardo alcuno verso i proprietarii. Lelio Tolomei si adoperò con energia per far sospendere quell' atto di predominio, ma ogni pratica riescì vana: restò atterrata una muraglia che da S. Domenico si distendeva fino a Fontegiusta, e nel solo Terzo di Camollia furono demolite tre Torri per impiegarne i rottami nella Cittadella. Questa infatti fu ben presto condotta a tal punto, da poterla munire di presidio; se nonchè si prevalsero opportunamente i Senesi delle ostilità insorte tra gli Imperiali e i Francesi, e coll' aiuto di questi ultimi ottennero che gli Spagnuoli evacuassero la Fortezza. Pervenuta in potere del Comune, non senza contrasto di molti cittadini che avrebbero voluto abolirne anco la memoria distruggendola dalle fondamenta, restò demolito il Cavaliere di recente eretto a S. Stefano, ma rimase in piedi la parte volta verso la campagna, e si provvide ai restauri di un Torrazzo sotto il Convento di S. Domenico. In tal circostanza fu anche ordinata la costruzione di un Forte sul poggio attiguo ad un Portone che chiudeva allora il prato di Camollia; per la ragione che nel 1526 vi si erano fortificate le soldatesche di Papa Clemente e de' Fiorentini. Il Pelori architetto senese formò

il disegno di quel Fortilizio e lo divise in tre parti, per eccitare gli abitanti dei Terzi della città a fornire i necessarii materiali ; divisamento coronato da tal successo, che non i soli cittadini ma, per quanto riferisce il Pecci, i religiosi e le donne stesse del popolo accorsero a prestare la loro mano d'opera. Ben presto era stato condotto a termine il fabbricato sebbene di vasta mole ; mancarono però i mezzi di munirlo con proporzionata quantità di artiglierie ; venne quindi dopo non molto dal Duca Cosimo improvvisamente occupato, e colla sua resa fu molto affrettata la perdita della città. Ciò intanto ne condusse al periodo della sovranità medicea, che sotto il rapporto delle fortificazioni in appresso sarà illustrata.

Aggiungeremo bensì un ricordo, per avventura non inopportuno ; che se cioè Pietro Navarro fu il primo dopo l'uso delle artiglierie a porre in opra le mine nell'assalto di luoghi fortificati, non fece che prevalersi di un' invenzione di Giorgio da Siena come scrisse il Garzoni, o di Francesco Giorgi come altri opinarono ma esso pure senese. Noteremo altresì, che si resero celebri nell'arte del fortificare Girolamo Begliarmati ingegnere del Re Francesco di Francia, il quale diresse la fabbricazione di *Havre-de-Graçe* alla foce della Senna, ed il Cavalier di Malta Tiburzio Spannocchi, ingegner maggiore dei due re Filippo II e Filippo III di Spagna, il quale formò i disegni e diresse la costruzione delle migliori Fortezze di quel Reame.

Fortificazioni di Pistoia e di Prato. — Varie altre città toscane furono munite di Fortificazioni meritevoli di ricordo anteriormente alla sovranità Medicea, ma essendoci proposti di additare quelle dei soli capiluoghi delle tre Repubbliche, ci limiteremo ora a dare un cenno delle altre due sole città di Pistoia e Prato. Senza tener conto di ciò che scrissero i cronisti, ai quali piacque favoleggiare sopra la fondazione di castella sulla montagna pistoiese per cura di Catilina, ammetteremo piuttosto col Fioravanti, che ai tempi del romano dominio un qualche varco dell' Appennino fosse munito di valide difese, quando sia vero che tra le rovine del vetustissimo Castello della *Serra*, posseduto nel 1150 dal Conte Guido Borgognone fu molti anni dopo ritrovata tra le rovine una lapide in cui facevasi menzione del Triumviro M. Attilio Serano, per cura del quale era stato ivi costruito un edifizio. Passando a periodi storici meno oscuri, più probabile ne sembra che fino dai primi anni del secolo VI pensassero i Pistoiesi a fortificare la loro città per renderla più sicura contro le invasioni nemiche, facendo edificare con tal mira una Fortezza munita di altissima Torre, chiamata poi il *Castellare* anco ai tempi del Fioravanti che di ciò prese ricordo.

Fino dal 1107 fu incominciata in Pistoia l'escavazione dei fossi per circonvallarne l'attuale terzo Cerchio, che vollesi munire di difese: di quel tempo venne altresì condotto a termine il ricinto del Castello di Serravalle, e fu ordinato che le sua mura terminassero con merli. Dopo non molti anni il Vescovo pistoiese Graziano faceva edificare non lungi da quella di Serravalle una Rocca, chiamata poi la *Castellina;* e un Conte Guidi fondava il *Castello di Cireglio.* Frattanto il ricinto delle mura pistoiesi fu condotto a termine, con larghi e profondi fossi per maggior difesa; e nel tempo stesso fu fatto altrettanto al Castello di Serravalle ed a quello di Cagnano: quindi sul cominciare del secolo XIII, essendosi i Pistoiesi impadroniti del Forte di Montemurlo, per renderlo più sicuro, un altro gli fabbricarono di contro con ben alta e solida Rocca, che per essere alle falde di un monte chiamarono il *Montale.* Comprarono altresì dal Conte di Mangona Monte Castiglione, e vi eressero un Fortilizio: indi a non molto riconfinarono tutto lo Stato, aggiunsero nuove difese alla città, e sollecitando la costruzione di una Fortezza per la parte di mezzogiorno, la fornirono di armi e di armati.

Qui cade in acconcio di far nuovamente menzione delle *Torri*, adoperando le espressioni stesse dello storiografo Fioravanti. *Le rivoluzioni, le insolenze, le rubberie, li assassinamenti che nel 1297 giornalmente accadevano; le contrarietà continue che tra i cittadini passavano, cagionarono diffidenza tale tra le persone, che si viveva da tutti con gran sospetto e timore: quindi ciascuno per sicurezza stava nella propria casa fortificato, e chi aveva la Torre la provvedeva di ciò che poteva aver di bisogno, arrivando in questo tempo le Torri in Pistoia al numero di* sessanta, *alcune delle quali si vedono tuttora elevate sopra le fabbriche, alcune sono coperte dai tetti, altre nelle case racchiuse, ed altre dal tempo e dalle guerre rovinate e destrutte: ed è qui da notare che non potevansi fabbricare le Torri che dai nobili, e queste avevano le loro misure, di modochè per fuggire l'invidia, non potevano passare una limitata altezza.*

Ai tempi di Castruccio molte castella dei Pistoiesi, sebbene validamente munite di difese, caddero in mano di quel prode: col favore del Castellano ei potè impadronirsi altresì della fortissima Rocca della Sambuca: e sembrandogli Pistoia poco difesa per la parte della montagna, alla distanza di circa tre miglia edificò sul poggio di Brandeglio una solidissima Fortezza, cui pose il nome di Bellosguardo; località che tuttora il medesimo nome ritiene, sebbene il fortilizio nel 1330 restasse distrutto. Frattanto Pistoia fu consegnata dal Tedici a Castruccio; il quale dubitando che

le difese urbane fossero mal sicure, fu suo primo pensiero di fortificare le mura con nuove lavorazioni: e poichè le adiacenze di Porta a Lucca richiedevano maggiori restauri, fece in quella parte edificare al di dentro una Fortezza, la quale non per anche terminata presidiò colle sue soldatesche; poi secondo alcuni, le pose il nome di *Rolanda* in onore del figlio Rolando cavaliere di gran valore chiamato a guardia dell' Imperatore Carlo IV, e secondo altri volle distinguerla col nome di *Belvedere* e *Bella Spera*. Posteriormente i molti Fortilizii del territorio pistoiese andarono soggetti a frequenti vicissitudini di assedii e di assalti, in forza dei quali non pochi di essi restarono distrutti o molto danneggiati, e sempre per cagione delle ostilità alimentate dallo spirito di fazione; fintantochè Cosimo I, divenutò Signore di Toscana, pensò a fortificare anco Pistoia, come in seguito avvertiremo.

Ne resta a far menzione del vetusto Fortilizio di Prato; edifizio tanto più meritevole di speciale ricordo, in quantochè in origine sembra che questa Città null'altro fosse che una borgata, formatasi presso una Rocca di dominio dei Conti Alberti di Vernio, già esistente nel secolo XI. Certo è che nel 1092, checchè ne pensino in contrario alcuni cronisti, le due Contesse Lavinia e Sofia abitavano nel loro Castello e Cassero di Prato. Ben è vero che nel 1107 i Pratesi opposero valida difesa con fosse e muraglie contro la Contessa Matilde, che stava all' assedio di quella Terra, caduta poi in potere dei Fiorentini, che presero d' assalto il Castello e lo disfecero; e quello è forse l' attuale *Casone*, che dai Conti Alberti ereditarono poi i Conti Bardi. Posteriormente furono condotte a termine le attuali mura urbane; e poichè verso la metà del sec. XIII piacque ai Pratesi darsi in accomandigia all' Imperatore che vi mandò un Vicario, sembra che prima cura del medesimo fosse quella di costruire un palazzo fortificato chiamato perciò il *Castello dell' Imperatore:* in proposito del quale errò il Malespini, scrivendo che ne furono gettate le fondamenta verso il 1220, poichè da una carta conservata nell' Archivio della Curia pratese deducesi, che già esisteva nel 1191. Nel volger degli anni i due partiti, imperiale e municipale, vedendo spesso insanguinati i luoghi dei due contadi Fiorentino e Pistoiese, per infausto frutto del malgerme delle fazioni, suggerirono alla Signoria di Firenze il consiglio di farsi consegnare dai Pratesi il *Castello dell' Imperatore* perchè non si propagassero anco in Prato le discordie cittadinesche. Ciò ebbe effetto nel 1301; corsero però non meno di cinquant'anni prima che Prato venisse in assoluto potere dei

Fiorentini, che lo comprarono dalla Regina di Napoli col disborso di 17,500 fiorini d'oro. E presone appena il possesso fu ordinato, che in vicinanza del Castello dell'Imperatore fosse costruito un sentiero coperto, il quale a foggia di corridore univa, ed unisce tuttora, la Fortezza predetta alle mura castellane non molto lungi dalla Porta Fiorentina: allora fu che le difese restarono ingrandite con altra porta di sicurezza, riducendo la testa della via coperta a foggia di Castello, detto perciò *Rocca Nuova*. È questo il motivo per cui nelle cronache trovansi per molti anni in Prato due Castellani, là inviati ogni semestre dalla Signoria di Firenze; uno dei quali residente in Rocca Vecchia e l'altro in Rocca Nuova. Aggiungeremo che, dopo l'orribil sacco dato a Prato dagli Spagnoli nel 1512, la Signoria Fiorentina tentò fortificarlo con antemurali, e col mettervi a guardia il valoroso Capitano Otto da Montauto; ma poi fu forza abbandonare così Prato come Pistoia, per non potere far fronte alle gravi spese necessarie al mantenimento di quei presidii.

(b) *Fortificazioni della Capitale della Toscana sotto il dominio Mediceo.*

Papa Clemente VII aveva immutabilmente deliberato di costituire la Toscana in monarchia per la sua famiglia: ora poichè le soldatesche imperiali, dopo il tanto celebre assedio, ricevuto appena il denaro pattuito avevano sgombrato Firenze, si rese necessario il provvedere alle fortificazioni della nuova Capitale, conformemente al provvido consiglio di Filippo Strozzi, che per esso però riescì fatale. Ma prima di rammentare le opere di fortificazione fatte erigere dai Sovrani Medicei, diasi un cenno delle difese colle quali trovarono munita la capitale.

Parlammo abbastanza delle antiche Torri; nè fu trascurato il ricordo del ripetuto dilatamento delle mura urbane: vedasi ora qual riparo potevano offrir queste contro le aggressioni ostili. Essendone stato architetto il celebre Arnolfo, che non ebbe pari in quei tempi nella sua professione ma che non visse tanto da vederle terminate, fece ben comprendere l'importanza ch'ei dava al render solido e ben munito il nuovo ricinto, portando le mura alla notabile altezza di braccia 20 ossia *metri* 11,67, coronandole di merli e di tratto in tratto di Torrioni, e fortificando soprattutto le Porte della città con Bastioni ed Antiporti. Senza tener conto dei tempi diversi

nei quali le predette mura furono costruite, se ne faccia una rapida perlustrazione, incominciando dalla così detta *Zecca Vecchia*. Quell'edifizio posa sopra un bastione ove erasi già incominciato a edificare un ponte che doveva appellarsi Ponte Reale ; sulla pila corrispondente era stata inalzata una Torre di braccia 60, ed il Villani aggiunge che doveva servir di guardia ad una grandiosa Porta. Dalla Zecca Vecchia all'attual Porta alla Croce, due sono gli ingressi alla città ora richiusi: sopra quello detto Porta Guelfa, fa tuttora di se bella mostra una Torre con porta murata, ridotta a magazzino, la quale si mantiene quadrata fino ad un certo segno, e crescono poi nella sua sommità di lunghezza le facce laterali per lo sportare del muro dalla parte di campagna sopra certi piccoli archi posati sopra beccatelli di pietra: in tal guisa essa giunge fine alla tettoia, opera posteriore assai alla primitiva costruzione, poichè prima dell'assedio così le Torri come i Torrioni delle Porte erano tutti merlati. Fra Porta Guelfa, ora chiusa, e Porta alla Croce, sorgeva una Torre dell'altezza di quaranta braccia e merlata: qui cade in acconcio lo avvertire, che per consiglio di Federigo da Bozzolo e del Conte Pietro Navarro, poco prima del precitato assedio, tutte le Torri che a guisa di ghirlanda le mura di Firenze intorno intorno coronavano, furono gettate a terra, e all' altezza delle mura ridotte: chi fosse bramoso di vedere la cerchia turrita di Firenze prima del 1527, potrebbe osservarla in una stampa annessa alle Lezioni di Antichità Toscane del Lami: frattanto è da notarsi che in quella demolizione furono trovate le pareti di quelle Torri non solamente di una straordinaria grossezza, ma di una ghiaia resa sì solida dal cemento, che collo scalpello appena tagliar si potevano; di ciò prese nota il Varchi. Anco sull'attuale Porta alla Croce torreggiava un Fortilizio merlato di Braccia 60, *metri* 35,02: il Duca d'Atene, così presso di questa come di altre Porte, avea fatto costruire da Andrea Pisano un triplice ricinto murato attorno al Torrione: nel tempo dell' assedio Antonio da S. Gallo col nipote Francesco adoperati a fortificare Firenze, demolita la Torre quasi fino all' arco, sostituirono al di fuori un Bastione, riempiendo gli antiporti di terra e stipa calcata ; al qual provvedimento non restò estraneo il Buonarroti. Fra Porta alla Croce e Porta a Pinti, ove le mura fanno angolo, vedesi questo fortificato da un arco che sembra una Porta poi chiusa, e per il rialzamento del terreno in gran parte sotterrata ; si avverta però che quell'arco non fu aperto giammai nè servì d' ingresso, ma solamente di sostegno ad una Torre chiamata dal Villani *Guardia del Massaio*: e dal Varchi e dal Macchiavelli *Torre ai tre Canti*, perchè dal-

la parte esterna presentava realmente tre angoli: qui avvertiremo che nel 1557 perderono le mura interne la primitiva altezza, perchè col parere dell' Ammannato fu deposta lungo di esse tutta la terra lasciata per la città dalla piena di quell' anno. Porta a Pinti ebbe anch' essa al di fuori il suo Antiporto; e la Torre che la sormonta conservò fino ai nostri tempi molto dell' antica forma sebbene priva di merli. La non lontana Porta dei Servi ebbe il suo Torrione, e sono notabili in essa certi beccatelli di pietra e piccoli archi dalla parte interna, i quali attraversano l'arco maggiore della porta, e che dovettero sostenere un qualche muro, dopo che la Porta fu murata e ridotta la Torre ad altro uso.

Passando alla Porta a S. Gallo, trovasi che fu delle prime ad esser costruita (nel 1284) e solidamente fortificata: la sua Torre alta e svelta con cannoniere era come tante altre coronata di merli. Il solidissimo antiporto esteriore era stato anch' esso ripieno nell' occasione dell' assedio e munito del solito Bastione: noteremo in appresso come Cosimo I facesse fortificare sempre di più questa Porta. Caderà allora in acconcio di ricordare la distruzione di altre due per costruire in quel tratto di mura una Fortezza: qui aggiungeremo che quel tratto di mura che si estende da Porta a S. Gallo a Porta al Prato, fu fatto alzare nel 1310 dal Comune di Firenze otto braccia a calcina per tema dell' Imperatore Arrigo, col disegno di Andrea Pisano che in tale occasione munì di steccati e di ripari la città ove era meno difesa. — Porta al Prato, incominciata a costruirsi nel 1284, aveva talmente l' aspetto di fortilizio, che per qualche tempo fu chiamata *Torre del Prato*; era questa pure alta e merlata, poi ridotta come le altre con cannoniere e tettoia. Andando in avanti, ove le mura fanno angolo, sorgeva una Torre detta delle *Serpi*; cui nel 1529 fu sostituito un gran Baluardo chiamato collo stesso nome. Finalmente la Postierla delle Molina, sebbene angusta, era stata essa pure munita di antiporto.

Le mura e le Porte d' Oltrarno erano del pari notabilmente fortificate. Sulla ripa d' Arno inalzavasi una Torre detta *della Guardia* caduta in rovina nel 1335, poi ricostruita. Porta a S. Frediano ebbe un Torrione più grosso e più gagliardo d' ogni altro; sebbene infatti sia stato atterrato, dalla parte esterna conserva sempre l' antica sua grandiosità: ne fu architetto Andrea Pisano, adoperato nella costruzione delle mura dopo Arnolfo, che questa ed altre Torri con suo disegno fece inalzare, come pure per ordine del Duca d' Atene munì gli ingressi in città di antiporti. La Torre di S. Rocco; il Torrione della Porta di Camaldoli, ora chiusa, ed altre quattro

Torri munite all' esterno di aperture per accesso alle medesime, si incontravano prima di giungere alla Porta S. Pier Gattolini. L' architetto di questa fu Iacopo Orgagna che la fece assai svelta, ma per ragione dell'assedio fu essa pure quasi al tutto atterrata : chi bramasse formarsi un' idea di quel Fortilizio, può trovarla nella descrizione di un sigillo del Manni. — Da questa Porta all' ultima di S. Niccolò, le mura che le congiungono, edificate nel 1327, erano esse pure di tratto in tratto munite di solide Torri, con baluardi e bastioni : anzi è da notarsi che la Postierla di S. Giorgio, ora chiusa, ebbe la sua Torre con cannoniere laterali, e queste sono frequentissime fino a S. Niccolò. I Bastioni poi tra le due porticciole di S. Miniato e S. Giorgio si credono opera del Buontalenti, per quello che ne scrisse il Baldinucci ; siccome quei che tuttora si ammirano per la loro solidità presso la Basilica di S. Miniato, ebbero per architetto il sommo Buonarruoti. La Torre della Porta a S. Miniato era piuttosto un basso antiporto : elevatissima invece era quella di Porta a S. Niccolò, e si può dir l' unica che conservi tuttora la sua primitiva sveltezza : anco l' antiporto era il più vasto e il più solido d' ogni altro : nelle vicine mura si osservano tuttora certi piccoli archi con beccatelli di pietra al di sopra, aggiuntivi posteriormente per sostenere, secondo il Varchi, un corridore praticabile dalle vedette. Chiuderemo intanto questa perlustrazione coll'avvertenza, che Malatesta Baglioni, Capitano de' Fiorentini in occasione dell' assedio, fu il primo autore delle tante Fortificazioni erette a difesa di Firenze in quel tempo.

(c) *Fortificazioni erette dai Sovrani Medicei.*

Fortezza di Volterra. — Prima di salire al principato, la Casa Medicea ebbe in Lorenzo il Magnifico un accortissimo quanto potente cittadino, cui non isfuggì l'importanza di possedere ben munite Fortificazioni. I Volterrani, che sul cadere del 1342, ad esempio de' Fiorentini avevano nominato a loro Signore il Duca d' Atene, edificarono per ordine del medesimo una vasta Fortezza con Cassero chiamato la *Femmina*, attiguo al Palazzo dei Belforti ai quali fu data la custodia di quel Fortilizio. Ma nel 1472 essi caddero sotto il dominio di Firenze, e Lorenzo de' Medici ordinò che fossero atterrate le case dei Belforti per sostituirvi i rivellini di una fortezza nuova, nel di cui centro fu eretta la celebre Torre rotonda nominata il *Maschio,* ricinta di grosse muraglie, con piazzale in mezzo della figura di un parallelogrammo.

Fortezza da Basso in Firenze. — Al Duca Alessandro suggeriva con insistenza Filippo Strozzi di *fare una Fortezza sul collo del popolo;* dura espressione di cui prese ricordo Bernardo Segni. Ma il nuovo Principe poco apprezzava quell'autorevole consiglio, e Papa Clemente VII che seppe meglio valutarne l'importanza, si risolvè di ordinarne la costruzione. Fu disegnata la Cittadella tra Porta S. Gallo e Porta al Prato, ove era un altro ingresso alla città chiamato Porta a Faenza così denominata da un Monastero esternamente ad essa attiguo, costruito per certe suore vallombrosane, venute da Faenza in Firenze nel 1281. Alle fondamenta della Fortezza si diè un perimetro di un terzo di miglio al di fuori, e di un sesto al di dentro. Dal Maggio del 1534 fino al Settembre furono fatte escavazioni, forzando i contadini e le bestie del dominio a lavorare ed a portar materiali: nel qual periodo essendo venuto a morte il Pontefice, il Duca Alessandro sottopose i cittadini a grosso accatto, e con tanto ardore fece lavorare contadini e plebaglia, che in breve tempo la Fortezza fu condotta in termine da metterla in guardia. Di quel vasto edifizio, secondo il Varchi, sarebbe stato architetto Pier Francesco da Viterbo; ma il Vasari, contemporaneo anche esso, e più volte dal Duca impiegato nella costruzione di edifizii, dichiarò che non al solo Pier Francesco, ma ben anco ad Alessandro Vitelli e ad Antonio da S. Gallo è dovuto il disegno di quella Fortezza: fu anzi d'opinione il Foggini che alla costruzione soprintendesse il solo Antonio da S. Gallo, che deve chiamarsi il giovine per distinguerlo dall'Architetto omonimo suo zio. Quel Forte, tenuto sempre come inespugnabile, ha il recinto di mattoni, ma le punte dei Baluardi sono di pietra, del parichè la bellissima facciata del maschio che guarda Firenze, fatta a punte di diamante e palle schiacciate indicanti lo stemma del fondatore. Notabile era altresì l'arme di Carlo V apposta nel Baluardo principale dalla parte di fuori, messa in mezzo da due nude figure rappresentanti la vittoria: un consimile ornamento vedevasi dalla parte di Firenze coll'arme del Duca Alessandro, e di quei fregii era stato l'autore Raffaello da Montelupo.

Fortezza vecchia di Livorno. — La fiorentina Repubblica aveva ambito di divenire potenza marittima, ma dopo il dispendioso acquisto di Livorno, travagliata ora da guerre esterne e non di rado da torbidi interni, non potè rivolgere le sue cure alla fortificazione del porto più importante della Toscana. A ciò si volse il primo Duca Alessandro, per comando del quale fu dato eseguimento al progettato disegno delle fortificazioni livornesi, ed in modo migliore, facendo cioè erigere all'ingresso del Porto una specie

di Cittadella, oggi detta la *Fortezza Vecchia* condotta a termine nell'anno stesso in cui cadde il fondatore sotto il pugnale di Lorenzino.

Fortificazioni Medicee nell' Elba. — Cosimo I, succeduto ad Alessandro, aveva sempre vagheggiato l' acquisto di una frazione territoriale nell' Isola dell'Elba. A quella sua brama si prestarono gli avvenimenti del 1548, stantechè gli apparati di varie potenze indussero Carlo V a far consegna del territorio di Portoferraio al Duca mediceo, perchè lo fortificasse e lo munisse di presidio. Favorito mirabilmente dalla natura era già il seno del *Ferraio* mediante un colle bicipite posto alle sue spalle, con lingua di terra che stendendosi in mezzo al golfo viene a formare la bocca del Porto. Cosimo I spedì al Ferraio 300 tra guastatori e muratori sotto la scorta di mille soldati, i quali furono impiegati dall' architetto militare Gio. Battista Camerini nella costruzione di tre Fortilizii : fu quindi dato il nome di Falcone a quello eretto sulla più elevata prominenza che sorge a tramontana del Porto : si appellò *Stella* l' altra Fortezza che le resta in faccia, per essere stati disposti i suoi Bastioni a foggia di raggera : e fu detta *Linguella* la solida Torre ottangolare situata all' estremità di una punta presso l' interno del Porto. A quelle fortificazioni, eseguite con prodigiosa sollecitudine e diligenza, fece altresì aggiungere il Granduca un recinto di solidissime mura.

Fortezze fatte costruire da Cosimo I nell'interno dello Stato e sulla frontiera. — Mentre il primo Granduca provvedeva alle Fortificazioni dell' Elba, non perdeva di vista quelle già erette e da erigersi nella parte continentale dei suoi dominii. Narra il Vasari nella vita di Girolamo Genga che la Fortezza di Pistoia, molti anni innanzi cominciata, fu per ordine del Duca condotta a termine, con molta lode dall'architetto Gio. Batt. Bellucci da S. Marino. Ciò ebbe effetto, secondo il Fioravanti, nel 1539: posteriormente fu munita di difese dal celebre Buontalenti, per testimonianza del Baldinucci e del Borghini. — Più volte erano state ingrandite le mura di Arezzo : il terzo loro giro, tracciato con ampio pomerio e fossi profondi d'ordine del Vescovo Guglielmino Ubertini, e compito poi verso il 1322 dal prode Guido Tarlati, subì variazioni nuove nell' ultima ricostruzione ordinata dal primo Cosimo, che tra il 1549 e il 1568 fece munire le nuove mura di Baluardi e di Cortine. Quasi simultaneamente, e mentre ardeva la guerra di Siena, anche Montecarlo cadde definitivamente sotto il dominio mediceo : qui gioverà il ricordare, che sebbene quella cospicua terra prendesse il nome dall' Imperator Carlo IV, molto più antica era la sua cele-

brità, stantechè sull' eminenze in cui siede aveva torreggiato il castello di *Vivinaia* con casa signorile della Contessa Matilde, ove sul declinare del secolo XI erano stati ricevuti in ospitalità Imperatori, Pontefici ed altri distinti personaggi, e con piena sicurezza, poichè a breve distanza sorgeva anche la Rocca del *Ceruglio;* i quali due fortilizii solamente nel 1333 perderono il loro nome per dar luogo a quello di Montecarlo. E poichè quella località era limitrofa alla lucchese Repubblica, Cosimo I fu perciò sollecito di sostituire alle vetuste più regolari fortificazioni, facendo edificare poco lungi dall'antica Rocca una solida Fortezza, ben munita di baluardi e di cortine : per la quale opera tutte le comunità della Valle di Nievole dovettero contribuire, anzi per mantenervi una guarnigione restarono soggette ad una tassa annua, che fu abolita dall'immortal Granduca P. LEOPOLDO nel 1775, colla soppressione di quell'inutilissimo presidio militare.

Ma troppo diverse erano le condizioni politiche della Toscana ai tempi del primo Granduca ; il quale non sodisfatto di possedere sulla frontiera la sola Fortezza di Montecarlo, volle tenersi sulle difese anco in Romagna, e con tal mira sull'estremo e più inoltrato confine del Granducato collo Stato Pontificio, fece tracciare nel 1565 un giro di mura a foggia di parallelogrammo, e ne munì i quattro angoli con solidissimi bastioni, con casematte ed un grandioso cammino coperto. Fu quella l' origine di *Terra del Sole;* opera militare per condur la quale tutti i Comuni della Romagna toscana dovettero concorrere, per l'obbligo ad essi imposto di costruire nella nuova Terra un certo numero di case appigionandole poi a loro rischio e profitto, siccome ne fa fede un bando pubblicato nel 1565. E di ciò non contento ordinò Cosimo I nell'anno successivo 1566, che nella Valle della Foglia, in un angolo cioè dell' Umbria granducale ove dominano sopra le altre cime montuose le due distinte coi nomi di *Sasso di Simone* e *Sasso di Simoncino*, nel punto il più elevato fosse costruito un Fortilizio, con Pretorio per la residenza del Capitano di Sestino : terminate infatti quelle costruzioni, fu realmente trasferito in quel forte il Tribunale, ed al Potestà fu dato il titolo di Capitano con ampliarne la giurisdizione, e con aumento dello stipendio: ma posteriormente si riconobbe la stranezza di quell' ordinamento, in forza di cui dovevano ricorrere per gli affari criminali gli abitanti non solo della Badia Tedalda, ma perfino quelli di Pieve S. Stefano, quindi la giurisdizione del Capitano residente nel Forte del Sasso di Simone fu provvidamente trasferita nel R. Vicario di Sestino.

Frattanto sembrò al primo Cosimo necessaria la costruzione di un edifizio presidiato nel Mugello, ordinando nel 1569 l'erezione di una Fortezza che prese il nome di *S. Martino* dalla vicina chiesa omonima posta in luogo detto Beriano. Riescì quello uno dei Fortilizii più vasti e più grandiosi dello Stato, perchè munito di baluardi e controscarpe, con maschio, caserme, cammini sotterranei, vasti magazzini, officine, mulino a vento, e perfino una fonderia per gettar cannoni e proiettili: non bastò infatti la vita del fondatore, per condurre a termine quella dispendiosa costruzione; cui dovè provvedere il successore e figlio suo Francesco I.

A quel secondo Granduca sono dovute altresì le Fortificazioni di Grosseto. Il padre suo aveva fatta migliorare l'interna polizia della città e del territorio suburbano; ma il cerchio esagono delle mura attuali, ed i bastioni che le muniscono, sono opere del successore; il quale non le vide nemmeno terminate, avendo ciò avuto effetto per cura di Ferdinando I, poco dopo il suo avvenimento al trono. E poichè il di lui padre aveva gettate le fondamenta delle mura di Livorno, a norma del disegno tracciatone dal cel. Buontalenti, ma quell'intrapresa non avea potuti fare grandi progressi, ben vi provvide Ferdinando, riconosciuto perciò come fondatore di quella città e del suo porto: immense spese ei prodigò per ricingere i fabbricati di solide mura, munite di lunette, di spalti, di bastioni, e circonvallandole con fosse navigabili, dopo aver fatti terminare i Fortilizii eretti verso terra e verso mare.

Allo stesso Principe è dovuta la costruzione della più elevata tra le due Fortezze della Capitale, detta perciò di *Belvedere*. Il pensiero di fare erigere un forte sul colle di S. Giorgio soprastante agli edifizii di Firenze, era venuto primitivamente in idea al Duca d'Atene, il quale ne avea perfino fatto eseguire il modello ad Andrea Pisano, siccome ne scrisse il Vasari. Per cause ignote non fu dato eseguimento a quel progetto, finchè a ciò non provvide il Granduca Ferdinando I per difesa della città, ma in special modo del subiacente reale palazzo. Al celebre Buontalenti fu affidata la direzione di quell'opera: ei ne tracciò il disegno, ed assistè poi alle costruzioni, dopo esserne stata gettata la prima pietra fondamentale sul cadere di Ottobre del 1590. Per erigere quel Forte non furono adoperati mattoni come per l'altro da Basso, ma bensì tutto pietrame. Il Baldinucci prese ricordo, come di cosa mirabile, della serratura della porta del tesoro nella Fortezza costruita d'invenzione del prelodato Buontalenti, e che poteva costar la vita a chiunque avesse tentato aprirla senza conoscerne il segreto.

Mentre quelle grandiose opere di fortificazione si conducevano con grave dispendio dai primi Granduchi Medicei, gli Spagnoli rimasti al possesso dei così detti RR. Presidii, ne imitavano l' esempio, munendo le località primarie di quel piccolo territorio di valide difese. Filippo II provvide all' ingrandimento ed ai restauri dei due Castelli di Orbetello e di Port'Ercole ; al secondo dei quali erano stati già fatti copiosi restauri, per cura del senese architetto Baldassarre Peruzzi. Sennonchè divenuto essendo Port' Ercole sotto la dinastia Spagnola un punto militare di somma importanza, vollesi aggiungere alle vecchie fortificazioni un Forte detto la *Stella,* eretto sopra uno sprone meridionale del Porto che domina l' alto mare: posteriormente il Re Filippo IV fece erigere un'altra e più grandiosa Fortezza condotta con tutte le regole militari, e che dal nome del fondatore fu detta di *Monte Filippo.* Precedentemente, nei primi anni cioè del secolo XVII, Filippo III diè eseguimento al progetto dell'antecessore, ordinando che sulla sommità di un Promontorio sovrastante al Porto elbano detto di Lungone, fosse eretta una grandiosa e ben munita Fortezza, colla mira di dominare, tanto dalla parte di terra che di mare, il seno sottoposto colle sue pertinenze. Con tal mira furono aperte le fosse e gettati i fondamenti di cinque grandi baluardi, riuniti da cortine coperte e da mezzelune. Nel corso di pochi anni la Piazza di Lungone fu messa al coperto da qualunque sorpresa ostile: posteriormente vennero costruiti quattro cammini coperti, ed ampie caserme a prova di bomba per duemila soldati, con alloggiamenti per l' ufizialità, officine, arsenali e magazzini. Dopo alcuni anni, a maggior difesa dell'ingresso nel Golfo di Porto Lungone, fu costruito sul promontorio opposto alla gran Fortezza il così detto *Forte Focardo,* colla mira che il di lui fuoco incrociasse con quello di Lungone.

Da ciò che esponemmo facilmente deducesi con quanta sollecitudine i Sovrani Medicei, del pari che i dominatori stranieri dei RR. Presidii, avevano gareggiato nel provvedere alle difese locali, con dispendiose costruzioni di Fortilizii. Fortunatamente il continuato bisogno di tenersi sulle difese cessò quasi totalmente, e in singolar modo dopo i saggi ordinamenti adottati dal Granduca P. LEOPOLDO. Chè se le Fortezze della Capitale, di Livorno, e dell' Elba esigono tuttora le spese di presidio, e modernamente si rese altresì necessario lo straordinario dispendio dei loro restauri, dal Prospetto comparativo delle Spese occorse nel 1847 e nel 1851 (V. Tav. XXI pag. 403, 404) potrà facilmente dedursi, che la somma in ciò impiegata non fu esorbitante ma piuttosto mite, avuto riguardo specialmente ai gran-

diosi lavori, ed ai notabili miglioramenti ottenuti, pei quali in addietro non sarebbe stata forse sufficiente una somma del doppio più forte.

Ne resterebbe a dare un'illustrazione topografico-storica delle *Torri*, dei *Forti*, e dei *Posti Armati* lungo le spiaggie del territorio continentale, e lungo il lido delle isole; ma in questo stesso Volume ne fu già dato un cenno nel Prospetto statistico della Marina Mercantile; quindi per non cadere in varie ripetizioni rimandasi il benevolo lettore a ciò che trovasi esposto dalla pag. 202 a 248. Avvertiremo bensì che se nel Prospetto di numero V si trovano non poche indicazioni accompagnate da un *asterisco* * denota quel segno che dal Ministro, cui nell'anno 1851 era affidata la direzione degli affari militari, meditavasi una notabile riforma, mercè la soppressione di Posti armati, e conseguentemente con diminuzione di spesa proporzionata al numero degli Ufficiali e bassi ufficiali che avrebber dovuto rimanere in disponibilità, ogni qualvolta non fossero stati investiti di altre attribuzioni.

VI.

QUADRO GENERALE DELL'ARMATA TOSCANA NEL GENNAIO 1851.

Se nel primo Gennaio del 1851 il *Quadro generale dell'Armata Toscana* presentava un *totale* di 13,251 individui, ciò non rechi sorpresa poichè vi si trovavano inclusi oltre i Cacciatori Volontarii di Costa e di Frontiera, gli Alunni ancora repartiti nelle Scuole militari del Liceo e del Collegio aperti nella Capitale. Senza di che, ne si conceda lo avvertire che se qualunque Stato aver debba la sua *Forza Militare*, non potrà reputarsi sproporzionato il numero dei soldati con quello della popolazione, assegnando *un* militare ogni *cento* abitanti. Ora se nel 1851 la popolazione del Granducato ascendeva ad 1,761,140, abit., osservata la preindicata norma, il numero dei Militari poteva ascendere a circa 17,600.

A schiarimento però di articolo così importante si istituiscano confronti più specificati, desumendone gli elementi dalle moderne statistiche dei diversi Stati d'Europa. E primieramente repartiremo questi in tre ordini, riguardando come Potenze di ordine 1.° la Russia, l'Austria, la Francia, l'Inghilterra, la Prussia; d'ordine 2.° le Due Sicilie, la Sardegna, la Svezia e Norvegia, la Baviera, il Belgio, il Portogallo, i Paesi Bassi, la Svizzera; d'ordine 3.° gli Stati Pontificii, i Regni di Sassonia, di Annover, di Wur-

temberg, e i Ducati di Modena e di Parma: chè se si troveranno omesse la Spagna, la Danimarca, la Turchia europea, ciò devesi attribuire alla mancanza di dati statistici correlativi, per cui non ne fu dato di potere includere anche quei dominii in questi nostri confronti.

Avvertiremo altresì che nella popolazione dei respettivi Stati non si compresero le Colonie, e che le differenti cifre delle armate sono quelle sul piede di pace.

Ciò premesso non dispiaccia di dare un'occhiata al Prospetto seguente:

STATI.		Popolazione.	Armate.	Numero degli Abitanti ogni Militare.
Stati di 1.° Ordine.	Russia	54,092,300	536,260	100
	Austria	36,050,467	405,968	89
	Francia	35,400,486	365,463	97
	Inghilterra ?	27.151,935	112,934	240
	Prussia	16,331,187	121,100	135
Stati di 2.° Ordine.	Due Sicilie	8,423,316	63,275	133
	Sardegna	4,650,368	38,240	122
	Svezia e Norvegia	4,645,007	48,687	95
	Baviera	4,519,546	57,839	78
	Belgio	4,359,090	49,000	89
	Portogallo	3,743,000	28,100	133
	Paesi Bassi	3,242,990	43,000	75
	Svizzera	2,395,178	64,019	37
Stati di 3.° Ordine.	Stati Pontificii	2,908,115	19,024	153
	Sassonia Reale	1,836,433	26,283	73
	Annover	1,759,847	21,206	83
	Wurtemberg	1,726,716	8,020	215
	Modena	562,678	3,500	161
	Parma	494,737	3,367	147
	Toscana	1,761,140	13,251	133

Per formare il precitato Prospetto comparativo si resero necessarie accurate e lunghe indagini nei più moderni e applauditi scritti degli scrittori di Statistica. Deducesi intanto dai medesimi che ad onta di tutti i canoni di economia politica, ogni potenza europea tiene in piedi quell' Armata.

che reputa necessaria all' interna ed esterna sicurezza del proprio stato. La Gran Brettagna, ricinta e difesa dalle acque marittime, limitasi a prendere *un* soldato ogni 240 abitanti, mentre il Regno di Sassonia, nei suoi attuali angusti confini, è costretto a prenderne *uno* ogni 73. Fra quei due estremi compariscono l' Austria e la Francia con maggior forza militare; ed in proporzione dei suoi abitanti un' armata non tanto numerosa tiene la Prussia, avvertendo però che nella cifra di sopra additata relativamente a questo Regno non furono compresi oltre ai 96000 uomini di *Landwher*, mentre l' elevata cifra della Svizzera è dovuta al comprendere la medesima tutte le truppe di riserva. Passando poi ai confronti tra i tre Regni di Sassonia, di Annover e di Wurtemberg, i quali hanno una popolazione quasi eguale a quella della Toscana, merita speciale avvertenza, che se nel Wurtemberg la piccola armata offre la proporzione di *un* soldato ogni 215 Abit., e nell' Annover sale in vece ad *uno* ogni 83, come nella Sassonia ad *uno* ogni 73, nel Granducato toscano non impiegasi nel servizio dell'armi che *un* abitante ogni 133; proporzione perfettamente identica coi Regni delle Due Sicilie e del Portogallo.

Passando ora all' esame dei diversi Corpi componenti l' Armata Toscana avremo i risultati seguenti:

Infanteria	10,573
Cavalleria	521
Artiglieria	1,847
Scuole Militari	123
Compagnie di Disciplina e di Correzione	40
Marina Militare	147
TOTALE	13,251

Infanteria.

Non rechi sorpresa se nell'Armata toscana l'*Infanteria* ne rappresenta i quattro quinti: è ormai noto che in tutta Europa essa costituisce la forza migliore e la parte essenziale degli eserciti. È innegabile che nei paesi aperti la Cavalleria influisce in un modo potentissimo sulle operazioni della guerra, prevenendo le sorprese del nemico, molestandone i movimenti e contribuendo al conseguimento della vittoria, che senza il di lei soccorso resterebbe incompleta. Ma l' Infanteria si accomoda ad ogni genere di servizio; per eseguire i suoi movimenti essa non dipende, nè dalle condizioni

topografiche, nè dalla stagione dei foraggi: nelle pianure, sui monti, nei boschi, sopra le navi da guerra, coll' Infanteria si percorrono liberamente tutti i teatri della guerra e tutti i campi di battaglia, essendo essa sempre utile, e non potendosi in verun modo farne di meno.

Invalidi-Veterani. — Per ciò che riguarda la distinzione specifica dei differenti Corpi si diè debitamente la precedenza a quello degli *Invalidi-Veterani,* in forza di considerazioni giustissime. È invalido quel militare, che l'età, le ferite o altre malattie costrinsero a non poter continuare il servizio, sebbene alimentato dal pubblico erario. La storia antica ne avverte, che la patria prendeva a carico di provvedere ai guerrieri che avevano versato per essa il proprio sangue. Nei bassi tempi quel sacro dovere fu assai disprezzato, come tanti altri titoli di giustizia. Modernamente il trattamento degli Invalidi offerse argomento a dotte ricerche, specialmente in Francia, ove, come ognun sa, ammirasi nella Capitale fino dai tempi di Luigi XIV il più grandioso *Albergo d' Invalidi* che esista in Europa: se nonchè non tutti approvano un' istituzione che costa circa 400 franchi di mantenimento per ogni individuo, mentre con minor pensione i soldati sarebbero più contenti nel seno delle loro famiglie, alle quali porterebbero intanto un soccorso. Anco in Inghilterra si è voluta adottare l'istituzione di Luigi il Grande, ma con minore magnificenza e maggiore utilità: a Chelsea per l'armata di terra, a Greenwich per la Marina si trovano Alberghi d' Invalidi, ma in prossimità dei medesimi è aperto un asilo pei figli dei soldati morti in battaglia, ove con rara sollecitudine si riunisce l'avvenire al passato, e le speranze della patria al ricordo dei servizii che le sono stati resi. Ma questi riflessi concernenti Potenze di primo ordine comparir non dovrebbero in questo lavoro statistico, se ciò non si condonasse agli scrittori di siffatte materie, ai quali principalmente importano i confronti: quanto agli *Invalidi* del Granducato dobbiamo limitarci a ricordare, che modernamente era stata ad essi assegnata per domicilio la Fortezza di Prato.

L' altro Corpo detto dei *Veterani* prima del 18 Dicembre 1849 componevasi di due Compagnie; per Sovrano Decreto di quello stesso giorno quel Corpo fu riordinato, e simultaneamente raddoppiato il numero delle Compagnie. La prima di esse fu composta degli Invalidi di Prato, e di soldati feriti nella Campagna di Lombardia; mentre vennero destinati a formare la Compagnia quarta i già Veterani lucchesi, gli addetti ai due Presidii di Pontremoli e della Garfagnana, e i Trabanti di Lucca. Posteriormente, nel 1.° Marzo cioè del 1850, fu istituita la quinta Compagnia di *Infermieri*

dividuo, perchè incaricata di provvedere a bisogni ai quali veruno potrebbe sottrarsi, per quanto grande esser potesse la sua debolezza o la sua potenza quindi meglio di ogni altro la definiva il Conte Beugnot: *La Police est le resumé de tout ce qu'il y a de simple, d'usuel, de populaire, et on dirait volontiers de réel dans le gouvernement de la chose publique.*

A notabili cambiamenti andò bensì soggetto il Regolamento della Polizia esecutiva dalla sua prima istituzione fino ai nostri giorni: e a tal proposito cade in acconcio il ricordare, che nei più vetusti tempi additati dalla storia, un popolo etrusco, quello di Vetulonia cioè, istituiva il primo corpo di Agenti di Polizia, tenendoli armati di scure:

« Maeoniaeque decus quondam Vetulonia gentis;
« Bissenos haec prima dedit praecedere fasces,
« Et junxit totidem tacito terrore secures. »
(Sil. Ital.)

Dagli etruschi dunque adottarono i romani la costumanza di far vegliare alla difesa del buon ordine i *Littori*, armati con fasci di verghe di betulla, sotto i colpi delle quali spirava talvolta il malfattore reo di attentati all' altrui sicurezza.

Dopo la caduta del romano impero, investitasi di potere arbitrario la Signoria Feudale, le popolazioni si trovarono costrette a domandare al superiore governo, in ricompensa dei tanti e non piccoli sacrifizii che dovevano sopportare, la sicurezza almeno delle persone, ed un poco di tranquillità nel godimento, comecchè precario, dei loro beni. Ai tempi di Carlo Magno quel voto era in gran parte appagato, incominciandosi a trovare nelle *Capitolari* una separazione ben distinta tra la Polizia e l' Ordine giudiziario; condizione governativa importantissima.

Posteriormente le città toscane, che per essersi emancipate si reggevano a comune, sul cadere del secolo XII ebbero ciascheduna la sua Torre con campana per dar segnali in caso di aggresssioni; mantennero guardie armate con incarico di perlustrare le vie, onde prevenire i furti e gli assassinii; e i cittadini stessi non disdegnarono di vegliare nella notte alla custodia delle porte urbane. Era però necessario un Magistrato speciale per quel ramo di giustizia esecutiva, e questi fu in principio un Potestà, di distinta famiglia (e per Firenze di partito guelfo), ma forestiero: nella sua corte risiedeva un Giudice pei malefizii, e un Contestabile con una schiera di *Ber-*

rovieri o Birri ministri di Giustizia, detti ancora Sergenti della Corte. Qui non dispiaccia, che si rammenti per incidenza un cerimoniale esprimente il carattere dei tempi trascorsi: nelle pubbliche funzioni il Potestà era preceduto da un fanciullo vestito all'antica, con abito di lana di color turchino, guarnito di passamano turchino e giallo, e con cappello della stessa roba e del medesimo colore, pendente dietro le spalle attaccato a un cordone. Quel giovinetto sosteneva, per l'impugnatura e colla punta in alto, una grande spada all'antica, con guardia o traversa di ferro dorato, per simbolo di giustizia; ma da quei Potestà forestieri era questa sempre rispettata? Di alcuni di essi, per vero dire, trovasi nei Cronisti onorata menzione; molti altri però non ottennero la lode di benemerito: basti il ricordare quel Messer Meliaduso di Ascoli, di cui il Giottino non lasciò favorevole ricordo, effigiandolo nella parete esterna del Campanile del Palazzo Pretorio, sfregiato colla mitera, per aver coadiuvati *con fraude* i tentativi di usurpazione del Duca di Atene.

Frattanto a quel magistrato furono tolte molte attribuzioni e riconcentrate nel Capitano di Piazza o *Bargello*. Noto è che il Muratori non seppe rintracciare l'origine di tal voce; certo è però che in Firenze, nei primi anni del secolo XIV, quel Capitano di Famigli esercitava il suo potere, attestandolo la piccola moneta di rame, battuta nella istituzione di quell'uffizio di polizia, e perciò detta *Bargellino*. È anzi da sapersi che verso la metà di quel secolo medesimo erasi portato il numero dei Bargelli fino a sette, due di là d'Arno, ed uno per ogni altro quartiere della città; poi si tornò a tenerne in uffizio uno soltanto. Vario altresì fu il numero degli agenti di Polizia componenti la sua corte; riescirebbe quindi senza risultato sodisfacente questa ricerca. Ci limiteremo dunque a riprodurre una notizia non tanto comune, e che sotto un certo aspetto riavvicina un fatto moderno ad altro consimile dell'età vetusta. Nella invasione dei Cartaginesi condotti in Italia da Annibale, il popolo della Penisola che gli si mostrò devoto col tradire la patria, fu quello dei Bruzii abitatori della Calabria ulteriore; e per punire la loro ignominia i Romani, ricusando di ascriverli nelle Legioni e non ammettendoli nemmeno tra i Socii, gli condannarono a servili ufficii di bassa polizia, sotto gli ordini di magistrati provinciali, col nome generico di *Bruziani*. Per singolare analogia trovasi che in una Comunità del Granducato, segnatamente in Ortignano del Valdarno Casentinese, tennero il domicilio e si propagarono tra di loro non poche famiglie, alle quali appartennero fino a questi ultimi nostri tempi Agenti di Polizia,

che di padre in figlio si succederono in quell' ufficio. Notabili bensì sono le diversità presentate da tal confronto; stantechè nei famigli di Ortignano e di ogni altra località dello stato, senza tradire la verità, non potrebbesi additare ciò che fu rimproverato ai Bruzii, nè altre note ignominiose, poichè nei trascorsi tempi di calma gli Agenti della polizia resero utili servigii, traviando taluni forse per la mercede ad essi assegnata assai meschina: solamente riprodurremo l'antico voto, e quasi universale, che avessero indossato una speciale divisa, poichè il braccio della giustizia fregiato di onorata distinzione se afferra un malvivente incute timore e rispetto, mentre in caso diverso si espone ad essere disprezzato e oltraggiato ancora.

Al qual disordine modernamente si provvide col ripristinare la *Gendarmeria*; una delle più lodevoli istituzioni introdotte in Toscana sotto il dominio francese, e nel 1814 mal' auguratamente soppressa, ad onta degli immensi notissimi servigii che aveva resi, e che avrebbe continuato a prestare.

Nuovo non era in Toscana il nome di *Gendarme*; basti a provarlo il ricordare, che il già Casino delle Guardie, ora residenza dell' Amministrazione delle RR. Rendite e della Dogana, chiamavasi in passato il Palazzo dei Gendarmi. Di questi sul cominciare del decorso anno 1851 ne esisteva ormai un Reggimento di circa 2200 uomini; e del come ciò avvenisse gioverà qui prendere ricordo.

Le concitazioni politiche che precederono l'Aprile del 1849, fecero più giustamente apprezzare il voto di tutti gli onesti cittadini, che fosse provveduto ai mezzi di rendere men soggetta a disturbi la tranquillità e la sicurezza pubblica. Una tale benefica misura rese principalmente essenziale la dissoluzione della *Guardia Municipale*, per la ragione abbastanza nota, che essa aveva non di rado fomentati i disordini anzichè reprimerli. Ma un Corpo di *Guardie di Sicurezza* era pur necessario, ed infatti fu costituito colla scelta di soggetti di condotta migliore; i quali uniti al Reggimento dei Veliti sostennero il servizio di Polizia per qualche tempo, tanto più che nell' autunno del predetto anno 1849 furono ad essi aggregati i più distinti tra i soppressi RR. Carabinieri, ed i migliori soldati dei corpi scelti.

Nacque allora il benefico progetto di formare un Corpo di Gendarmeria, essendo troppo noti i servigii da essa resi primieramente in Francia, poi nell' Impero Austriaco, e tra gli Stati italiani nei Regni di Savoia e delle due Sicilie. Al ministero di questa seconda Potenza fu chiesta una Commissione di Ufficiali, i quali nel Settembre del precitato anno 1849 sottoposero

alla Sovrana approvazione un Progetto di Regolamenti disciplinarii. Indi a non molto, nell' Ottobre cioè, era già creato un Corpo di Forza pubblica, composto di due Battaglioni d' Infanteria e di uno Squadrone di Cavalleria, e sul cominciare del Novembre sostituivasi al titolo di Guardie di Pubblica Sicurezza, quello di *I. e. R. Gendarmeria* toscana: due Battaglioni si composero di due Compagnie scelte addette al primo Battaglione, e ciascuno di quattro Compagnie del centro. Nel 1850 le completate compagnie si diramavano nei diversi Compartimenti dello Stato, conformemente alle indicazioni emanate dal Ministero dell' Interno: di modochè nel volger di un anno tutta la superficie del Granducato restò munita di Presidii militari destinati al servizio politico.

Vuolsi intanto far menzione onorevole di un ordinamento provvidissimo, quello cioè di migliorare e tutelare il buon costume tra i componenti la Gendarmeria, tenendo aperta in ogni Capoluogo di Compartimento o di Deposito, e per ciascuna Compagnia, una Scuola di istruzione elementare. In Firenze poi si stabilì una Scuola *reggimentale*, ove sotto la direzione dei migliori Sotto–Uffiziali, venne resa l' istruzione assai più estesa. E non fu nemmeno dimenticato il tanto energico sprone al ben fare, quello cioè delle ricompense, poichè per le cure del Ministro della Guerra furono destinati tre premii di distinzione a quei soggetti, che danno saggio di maggior profitto nella istruzione che ricevono.

Si pensò altresì a rendere uniforme il sistema amministrativo; e si attese con molta solerzia al miglioramento costante del personale, removendo i soggetti immeritevoli di far parte di un Corpo, cui si affidano attribuzioni tanto delicate, e con servizio attivissimo.

Meritevole di speciale ricordo è riescita intanto la condotta dei Sotto-Uffiziali, i quali hanno gareggiato in operazioni conducenti alla investigazione di trame delittuose, per cui vennero ad essi elargite numerose ricompense sì dal Dipartimento dell' Interno, come da quello della Guerra, e dalla cassa del Fondo di Soccorso: fu quello un risultato del buon sistema disciplinare non solo, ma della sollecitudine altresì con cui si procurò di alleggerire le miserevoli condizioni dei soldati più indigenti, con opportuni sussidii alle loro famiglie. Quindi avvenne che nel corso del 1850 i componenti la Gendarmeria si condussero con intrepidezza, sebbene quasi nuovi in un servizio tanto periglioso; ebbero a compiangere infatti la morte di cinque commilitoni caduti sotto i colpi di facinorosi, mentre non meno di altri quindici corsero il rischio di soccombere a ferite ricevute in diversi attentati di malviventi con-

tro la sicurezza pubblica. Ben è vero che per umana condizione, proclive alle fralezze, debbono additarsi ancora le mancanze dai meno disciplinati commesse; e poichè queste ascesero nel corso di un anno a 136, potrebbesi questa cifra riguardare come soverchia, ogni qualvolta si dimenticasse che trattasi di un Corpo armato di recente e nuova formazione: solamente dispiace che abbiano oltrepassato il numero di 30 gli atti di *insubordinazione* meritevoli di gastigo, e che siano ascesi al numero di 11 le accuse di *viltà* commesse, stantechè in un Reggimento di Gendarmeria quei due bruttissimi titoli di mancanze non dovrebbero giammai aver luogo: e ciò potrà con certezza ottenersi, tostochè sarà acquistata una maggiore esperienza nel disbrigo di funzioni di così difficile e delicata importanza.

Veliti. — Anco l' Armata toscana ha il suo Battaglione di Veliti. È noto che questo nome ebbe origine in Roma; ove erano chiamati *Veliti* certi giovani *armati alla leggera*, i quali nelle pugne non avevano proprio e determinato posto, ma come corpi volanti scorrevano ove più loro tornava in acconcio, dopo avere scaramucciato per attaccar la battaglia; sostenendo talvolta le squadre che minacciavano di piegare, e rompendo quelle nemiche, allorchè cominciavano a disordinarsi: ciò valga a rammentar l'origine di questa classe soldatesca.

Sul cadere del 1848 fu decretata in Toscana la formazione di un Corpo di *Veliti*, dopo essere stato disciolto quello dei RR. Carabinieri. In tal circostanza i più vecchi soldati presero il loro congedo, ed altri ebbero una diversa destinazione, finchè non venne formata la nuova Milizia di Guardia di Sicurezza, poi detta Gendarmeria, nella quale restarono quasi tutti arruolati. Frattanto venne a mancare il personale al nuovo Reggimento dei Veliti, costituito in principio di due Battaglioni di sei Compagnie ciascheduno; ordinamento presto modificato, perchè sul cadere del 1848 furono diminuiti gli assegnamenti giornalieri prescritti per ciaschedun grado, con discapito di chi da quell' epoca in poi dai Carabinieri nei Veliti facesse passaggio, per la considerazione che cessando il servizio di Polizia, diminuivano ancora notabilmente le fatiche. Nel Maggio dell' anno successivo 1849 essendo stata stabilita la massima che ogni Reggimento fosse composto di tre Battaglioni, anco quello dei Veliti sarebbe stato compreso in tal disposizione, se un posteriore Rescritto del Dicembre non avesse stabilito, che la forza dei Veliti continuasse a restar divisa in due Battaglioni di sei Compagnie.

Sul cominciare del 1850 il Corpo dei Veliti era esuberantemente provvisto di Uffiziali, perchè non pochi avevano trovato posto in esso, passandovi

dersi che il Corpo dei Veliti migliorò progressivamente la sua disciplina, valutando ogni individuo sempre più quei sentimenti di onoratezza e di fedeltà che lo debbono mantener distinto tra le altre Truppe del Granducato ; risultamento prezioso, dovuto in special modo ai bravi Uffiziali prescelti alla sorveglianza del Battaglione. Chè se bramasi prender cognizione delle mancanze commesse nel corso dell'intiero anno 1850 dai 972 individui del distinto Corpo dei Veliti, sappiasi che soli 67 furono i processi, dai quali risultarono 8 degradazioni, 11 sospensioni dal servizio, 55 passaggi alla linea, e soli 6 alla Compagnia di Correzione ; avvertendo che se il numero delle condanne eccede quello dei processi, ciò deriva dall'aver qualche volta un medesimo individuo per la stessa mancanza riportato due pene, ultima delle quali l' espulsione dal Corpo.

Primo Reggimento di Linea. — Le frequenti concitazioni del 1848 e 1849 avevano messo il disordine nei tre Reggimenti di Linea del Granducato, essendosi in essi intrusi uomini indisciplinati, facinorosi, ignoranti, mentre l' Amministrazione era caduta in lacrimevole dissesto. Dopo la campagna di Lombardia si vollero ridurre a quattro i due Reggimenti superstiti, senza averne prima regolarizzato la parte amministrativa ; quindi frequenti passaggi di Uffiziali da una Compagnia all' altra e continuate variazioni nei Comandanti delle Compagnie, con sempre maggiore peggioramento di condizioni. Ciò diè impulso ad un Sovrano Decreto del Dicembre 1849, in forza del quale restarono disciolti i tre Reggimenti di Linea formandosene uno solo. E perchè la istituzione di questo fosse fondata sopra solide basi, se ne regolarizzò l' Amministrazione, e furono istituite diverse Scuole, che a guisa di conferenze servissero alla istruzione degli Uffiziali : da tal misura non restarono già esclusi i comuni, stantechè ogni frazione del Reggimento ha la sua Scuola diretta da un Uffiziale e da un Sotto-Uffiziale, nella quale sono istruiti i soldati nella lettura, calligrafia, aritmetica, storia patria e nei principii di geografia. Frattanto nel corso dell'anno 1850 avevano frequentate quelle lezioni circa 200 individui, anteriormente privi al tutto di istruzione, e per la maggior parte resi capaci di leggere e scrivere. Ma di ciò parleremo altrove : quì giovi lo avvertire che la disciplina ottenne un notabilissimo miglioramento, risorgendo dal rovinoso disordine sofferto nell'anarchia precedente, sebbene fossero stati tolti dal Reggimento i migliori Sotto-Uffiziali e soldati per far parte della Gendarmeria e dei Veliti, dai quali Corpi vennero rinviati al Reggimento stesso i cattivi soggetti. La maggior parte di questi però fu incorporata nel terzo Battaglione tenuto in guarni-

gione a Portoferraio : ed in questo appunto si verificarono le più gravi mancanze, mentre nelle altre Compagnie esse quasi affatto disparvero, diminuì il turpiloquio, e la subordinazione fu costantemente rispettata. Molto più notabili miglioramenti si sarebbero potuti ottenere nella condotta dei soldati, quando avessero tutti potuto partecipare ad una istruzione uniforme, e ad una regolare disciplina. Al che non poco si oppose, il dover tenere diviso e sparpagliato in varie località il Reggimento.

Cacciatori Volontarii di Costa. — Fino dal 1816 esistevano in Toscana alcuni Battaglioni di *Cacciatori Volontarii*, detti *di Costa*, per essere destinati a prestar sussidio alla forza militare attiva nella difesa dei littorali ; nel Giugno infatti dell' anno predetto fu prescritto per essi un Regolamento speciale, rifuso e dichiarato *Organico* con Sovrano Motuproprio del Settembre 1833. Di quei Cacciatori fu conservata la repartizione in tre *Battaglioni*, assegnando al primo di essi per capoluogo *Pisa*, al secondo *Volterra*, ed al terzo *Grosseto*. In ognuno di quei Circondarii furono distribuite varie Compagnie, a norma di una determinata suddivisione per Distretti; quindi il Compartimento o Circondario di Pisa ebbe per Distretti *Pietrasanta*, *Serravezza*, *Vecchiano*, *Pisa*, *Cascina*, *Peccioli* e *Viareggio* ; nel Compartimento di Volterra furon dichiarati Distretti *Fauglia*, *Rosignano*, *Volterra*, *Guardistallo*, *Castagneto* e *Piombino;* e finalmente in quello di Grosseto, *Massa Giuncarico*, *Grosseto*, *Scansano*, *Pitigliano* e *Orbetello*. Nel precitato anno 1833 la forza totale delle 18 Compagnie era di 2700 teste, ossia 150 per Compagnia; nel 1851 quella cifra era aumentata di 157 uomini.

I Cacciatori di Costa, chiamati in attività nel proprio Circondario, ricevono durante il servizio paghe e stipendii prescritti in una tariffa. L' istruzione militare dei Comuni è affidata agli Uffiziali e Sotto-Uffiziali, i quali riuniscono le Compagnie nei Capiluoghi, e nei giorni festivi di quei mesi nei quali sono minori i bisogni della coltivazione. Il servizio di questi Cacciatori è principalmente diretto alla difesa dei littorali ; del parichè a rinforzare e rimpiazzare le Compagnie d'Artiglieria che ne hanno la custodia : essi non possono esser chiamati in servigio permanente, senza uno speciale Ordine Sovrano. Sono bensì obbligati a dar manforte alla Polizia, quando le Autorità Governative abbiano bisogno di prevalersene; nelle quali circostanze la paga giornaliera viene somministrata dal R. Fisco. Delle mancanze e delitti commessi dai Cacciatori di Costa, allorchè si trovano in attualità di servizio, prendono cognizione gli Uffiziali del Corpo per renderne conto ai Tribunali Militari e ai Consigli di Guerra; i quali debbono applicare le pu-

nizioni prescritte dai vigenti articoli di guerra, sostituendo però la Carcere, o altro gastigo proporzionato, alla pena dei colpi. Finalmente è da avvertirsi, che nessuno descritto nei Ruoli dei Cacciatori può assentarsi per più di quindici giorni dal domicilio, senza il consenso del Capitano che può concederlo per mesi due.

Cacciatori Volontarii di Frontiera. — Questa milizia ebbe la primitiva istituzione nel 1834; indi nel 1838 fu regolarizzata in virtù di varii Ordini Sovrani in diversi tempi emanati. Anco questa truppa di Volontarii si compone di tre Battaglioni ma suddivisi in sole 14 Compagnie; ed infatti il loro totale non oltrepassava nel Gennaio del 1851 i 1857 uomini, ossia mille di meno dei Cacciatori di Costa. Il primo dei tre Battaglioni ha per capoluogo *Arezzo* con 6 compagnie residenti in *Arezzo, Radicofani, Chiusi, Montepulciano, Cortona* e *S. Sepolcro.* Anco il Battaglione secondo, che ha per Capoluogo *Firenze*, ha lo stesso numero di Compagnie alle quali servono di capiluoghi di comando *Bagno di Romagna, Rocca S. Casciano, Marradi, Firenzuola, Vernio* e *Prato.* Il terzo Battaglione finalmente è repartito in tre sole Compagnie, una delle quali ha per capoluogo principale *Pistoia,* e le altre due *S. Marcello*, e *Barga.* Il primo e il terzo dei Battaglioni sono sotto gli ordini del Comandante di quelle due Piazze di Arezzo e di Pistoia; il Battaglione secondo dipende da un Tenente-Colonnello, residente in Firenze.

Cavalleria.

Avvertimmo di sopra quanto meriti l' Infanteria di esser giudicata superiore alla Cavalleria nei servigii militari: essa infatti costituisce la forza principale delle Armate; ma in Europa almeno questi due ordini di Milizia non possono restar privi l' uno dell' altro. E vaglia il vero, se un corpo d' Infanteria resterà vincitore, gli ottenuti vantaggi saranno incompleti, mancando al tutto di cavalleria; nel caso poi di rovescio, correrebbe il rischio di restar distrutto, a menochè non fosse stato battuto in paese impraticabile dai cavalli. È ormai chiaramente dimostrato, che nelle pugne la Cavalleria serve a coprire i fianchi dell'armata; che rende le vittorie complete, portando colle sue cariche il disordine ne'ranghi della battuta armata nemica, mentre in caso di disfatta la Cavalleria protegge le ritirate, trattenendo lo avanzarsi del nemico. In conclusione con una buona e numerosa

cavalleria difficilmente si soffrono disfatte totali; mentre senza di essa i migliori piani di campagna terminano senza ottenere prosperi risultati: la storia di ogni contrada e di ogni età di ciò fa fede.

È noto che i Greci, prima delle battaglie di Leutra e di Mantinea, ignorando i vantaggi immensi che offriva un buon corpo di Cavalleria, poterono bensì far prodigi di valore colle loro infanterie, e specialmente con quelle di Sparta: ma dopochè Epaminonda ebbe incominciato a valersi di un Corpo bene istruito di Cavalleria, riportando le due celebri indicate vittorie di Leutra e di Mantinea, in ogni parte della Grecia si pensò ad istruire dei Corpi di quella classe, in ciò distinguendosi i Tessali abitatori di paese pianeggiante; ed infatti Filippo ed il figlio suo Alessandro, per testimonianza di T. Livio, dovettero principalmente ad essi una gran parte delle loro vittorie. Altrettanto dicasi dei Romani, i quali ebbero cavalieri e non Cavalleria finchè le loro pugne ebbero luogo con altri popoli della Penisola: ma dopo gli attacchi ad essi dati dai Galli e poi da Pirro, furon ben cauti di contrapporre una buona e numerosa Cavalleria alle truppe cartaginesi, ritraendone sommo vantaggio: chè se Cartagine dovè soccombere, Polibio dichiara essere stata quella una gran lezione a tutti i popoli, istruiti da quel disastro a valutare quanto giovi esser superiori al nemico in Cavalleria. E ben ne trassero profitto i precitati Romani, poichè al dire di Aulo Gellio ogni Legione ebbe poi costantemente due Corpi di Cavalleria, giustamente detti *Ale* perchè prendevano posto ai fianchi delle Legioni predette.

Ma quale applicazione potrà farsi di tali notizie storiche, trattandosi della piccola Armata della Toscana? Un solo Reggimento di Cacciatori repartito in quattro squadroni con 520 uomini nella sua totalità, quale era nel Gennaio dell' anno 1851, sembrerà per vero dire numero assai meschino, ma i bisogni del paese sembra che lo rendano sufficiente, tanto più che se aggiungeremo 85 Gendarmi a Cavallo, 242 Cacciatori di Costa, 98 Cacciatori di Frontiera, e 249 tra Artiglieri da Campo e Cavalleggieri d' Artiglieria, avremo un totale di 1124 uomini a Cavallo: e poichè si è valutata l' Infanteria forte di 12127 uomini, la proporzione perciò sarà di *un* uomo a cavallo ogni *undici* soldati a piedi.

Vedasi ora qual differenza passa in questo rapporto tra la Toscana e le altre Potenze Europee, deducendolo dal Prospetto seguente: ed avvertasi che fu questo desunto da un lavoro statistico pubblicato dal Signor Sicard,

dotto scrittore francese che lo compilò sulla fede di dati autentici, e perciò meritevole di esser considerato di una somma esattezza.

STATI D'EUROPA.	REGGIMENTI DI CAVALLERIA.	NUMERO DEI CAVALLI.
Russia	65	110,000
Francia	61 (1846)	47,852
Austria	37	47,000
Prussia	38	19,800
Inghilterra	26	11,600
Svezia e Norvegia	10	5,500
Danimarca	9 e 2 Squadr.	6,500
Spagna	9	10,000
Baviera	8	8,600
Olanda	8	7,000
Due Sicilie	8	5,200
Belgio	7	7,000
Portogallo	7	4,800
Sardegna	7	6,000
Sassonia	3	2,000

Artiglieria.

Il perfezionamento della scienza militare, e l'ordinamento attuale delle armate, hanno prodotta la moderna divisione delle truppe che le formano in cinque grandi categorie; prima delle quali è l'*Infanteria* che combatte sempre a piedi; seconda la *Cavalleria* che sostiene le pugne a cavallo, e munita anch'essa di armi portatili: ma la terza invece si compone di truppe munite di armi mobili e non portatili, ed è chiamata perciò *Artiglieria*; mentre la quarta comprende il *Genio* e la quinta la *Marina Militare*. Di quest'ultime due faremo menzione a suo luogo; quì debbonsi esporre opportuni schiarimenti sull'Artiglieria.

Essendo questa la scienza ed insieme l'arte del tiro, apparteneva alle Potenze di prim'ordine lo sciogliere i problemi che la riguardano, poichè col mezzo della guerra, anzi di lunghe guerre, la scienza militare fa progressi e va perfezionandosi, essendo l'esperienza la migliore di tutte le lezioni. Quindi accadde che in Francia principalmente l'Artiglieria fece notabilissimi progressi, così nel personale come nel materiale. Quest'ultima parola indica abbastanza la sua significazione, poichè comprende le bocche a fuoco, i carri, i cassoni, le munizioni da guerra; mentre il personale designa le truppe esclusivamente impiegate al servizio e al tiro delle bocche a fuoco. Ma nel linguaggio degli artiglieri sono da notarsi altre distinzioni: essi chiamano artiglieria da campo, o da campagna, quella destinata o impiegata nelle battaglie contro truppe non coperte da fortificazioni, oppure difese da fortificazioni passeggere di debole resistenza: distinguono invece col nome di Artiglieria da Piazza l'altra destinata a difendere le Piazze: e chiamano finalmente Artiglieria leggera, quella formata con truppe di Cavalleria ma che all'uopo combattono a piedi.

Premesse queste generiche notizie, potremo agevolmente dedurre dal Prospetto VI che l'Artiglieria toscana era formata nel Gennaio 1851 di 1847 uomini con 249 cavalli, ed era repartita nel modo seguente:

	Uomini.	Cavalli.
Artiglieria da Campo	418	90
Artiglieria da Piazza	626	»
Cavalleggeri d' Artiglieria	159	159
Pompieri in Lucca e Livorno	23	»
Cannonieri insulari	621	»
	1847	249

Sembrerà ben piccolo il numero dei soldati di Artiglieria toscani; ma nel Granducato non può aversi altra mira che quella della difesa, quindi al Ministero degli affari militari quel Corpo di truppe sembrò sufficiente. Recherà piuttosto una qualche sorpresa di trovare inclusi nell'artiglieria i Pompieri di Lucca e di Livorno: sappiasi però che la squadra livornese delle Guardie del Fuoco, istituita nel Marzo del 1828, fu aggregata al Corpo dell'Artiglieria; ed altrettanto fu praticato nella destinazione dei Pompieri di Lucca, istituiti con Sovrano rescritto de' 6 Novembre 1847. E molto prima

era stata riordinata la Compagnia dei Pompieri nella Capitale, sul cadere cioè del 1819: ma se questa nei rapporti di disciplina e di servizio si fece dipendere dal Ministero della Guerra, per la parte economica fu posta sotto la sorveglianza del Gonfaloniere e della Civica Magistratura fiorentina. Ciò ne richiama ad uno storico schiarimento di notabile importanza, stantechè nell'antico statuto della Repubblica trovasi il primo provvedimento per estinguer gli incendii nel 1416. Deducesi dal medesimo l'origine della istituzione delle *Guardie* dette allora *del Fuoco*, indicazione sempre migliore del francesismo adottato col chiamarle dei *Pompieri*, piuttostochè ricorrere all'antica romana costumanza, ingiustamente dimenticata, di appellare *Vigili* le Guardie destinate ad estinguere gli incendii. Noto è quanto scrisse su tal proposito Velleio Patercolo, che riconobbe in Ignazio Rufo la provvidissima istituzione di una Guardia del fuoco allorchè egli era Edile: noto è altresì che Augusto aumentò notabilmente quel corpo di truppa, dividendola in sette compagnie, le quali nella notte vegliare dovevano repartite nei 14 Rioni di Roma, sotto gli ordini di Tribuni notturni, ai quali si diè poi per preside un Prefetto dei Vigili. A quel regolamento sembra che in gran parte si attenessero gli antichi fiorentini, poichè dall'articolo del precitato Statuto deducesi, che in tempo di notte tenevasi costantemente aperta in ciaschedun quartiere una Camera o Bottega, in cui stava la Guardia colle masserizie necessarie a spengere il fuoco; che un Magistrato speciale soprintendeva a quell'uffizio; che in ogni quartiere cinque Maestri-Muratori o Legnaioli erano salariati con un Capo-Brigata, indossando un'uniforme particolare, fregiata di segni indicanti la loro destinazione. A ciò si aggiunga, che essi soli aveano la facoltà di passeggiare in tempo di notte dopo il segno della campana; che l'avviso degli incendii davasi dal campanile della Parrocchia ove si suscitavano e colle trombe del Comune, ed in tempo di notte poi colle voci dei guardioli. A quel segno dovevano accorrere i consoli dei Muratori e Legnaioli, e tutti i sottoposti a quelle arti dimoranti nel quartiere: allora i vicini della fabbrica attaccata dal fuoco, nella distanza di 50 *braccia* da ogni parte, accorrer dovevano a portare acqua, e perciò presso ogni pozzo pubblico trovavasi un trogolo a ciò destinato: nel caso poi di incendii notturni, tutti i cittadini erano tenuti a metter lumi alle loro finestre; e nel caso di incendio procurato, tutti i gonfalonieri di compagnie dovevano escir fuori col vessillo, chiamando all'armi le loro genti. Sembra che poco differissero i regolamenti a ciò relativi sotto il dominio mediceo: ma nel 1760 furono presi in speciale considerazione, d'ordine del-

l'imperatore Francesco I. In tal circostanza fu destinato un Ingegnere in capo per dirigere i tagli ed altre operazioni necessarie, e con migliore accorgimento si provvide alla scelta delle guardie e alla loro direzione: quanto agli strumenti in uso, furono sostituiti i bigoncioli di corame a quei di legno; e si diè miglior forma alle scuri, del parichè ai fanali da adoprarsi in tempo di notte. Sul cadere del secolo decorso ogni quartiere di Firenze aveva 15 Guardie del Fuoco, pagate ogni quattro mesi, e straordinariamente premiate dal Monte comune: ogni Brigata aveva un Capo-maestro, uno Scrivano detto Rassegna, 4 maestri e 9 manuali, tutti muratori e legnaioli: i loro Corpi di guardia erano nella Vigna, in Via Calzaioli, dalle Carrozze dietro gli Uffizii, ed in Via Guicciardini. Ma nei torbidi politici che accompagnarono il termine del decorso secolo e i primi anni del corrente, la maggior parte degli strumenti attenenti a quelle Guardie furono depredati; andò dispersa una quantità di utensili e di attrezzi, e perfino i carri delle macchine furono smontati. Il Magistrato Civico pensò quindi ad un riparo di quei gravi danni, proponendo al Governo il ristabilimento di un Magazzino di macchine e di una Guardia del Fuoco: quel progetto fu bene accolto, e con Decreto sovrano fu finalmente istituito il così detto *Corpo dei Pompieri* composto di 82 uomini repartiti in tre Brigate; la prima detta di *prima* Classe, e l'altra di *seconda* Classe e supplementaria: la *terza* si compose di giovani ausiliari e aspiranti, ai quali si aggiunsero poi non pochi soprannumerarii. Sotto il governo francese quel Corpo fece in molte circostanze il servizio come militare, in altre come urbano: ma nel ritorno in Toscana dell'amatissimo Sovrano Ferdinando III restò alleggerito di tutti quegli aggravii, che furono riconosciuti incompatibili colle qualità dei soggetti che lo componevano. Vollersi poi sperimentare gli effetti della disciplina adottata da quel Corpo di Pompieri; il quale ricevè posteriormente la preindicata sanzione Sovrana dei 4 Dicembre 1819. Vennegli allora confermato il rango militare, ma con dipendenza esclusiva dal Presidente del Buon Governo, ed in grado subalterno dal Gonfaloniere, cui ora appartiene la superiore soprintendenza: infatti la residenza ancora di quella Guardia è nel Palazzo comunitativo.

VII.

INGEGNERI MILITARI, SERVIZIO DELLE FABBRICHE MILITARI, UFFIZIO TOPOGRAFICO.

Nella moderna arte del soldato, l'Ufiziale destinato a progettare e fare eseguir lavori, chiamasi *Ingegnere Militare* ; quindi esso provvede, in tempo di pace, alle fortificazioni delle Piazze e agli edifizii militari di ogni specie ; e in tempo di guerra ai lavori d' assedio, di attacco, e di difesa : conseguentemente appartiene ad esso il far costruire i trinceramenti, e il dirigere tutte le operazioni necessarie, così nelle battaglie come nella marcia delle armate.

È innegabile che dopo la fine del XVII secolo gli ordinamenti adottati in Francia pel Corpo degli Ingegneri servirono di tipo alle altre Potenze, ma non per questo accetteremo buonariamente l' etimologia additata dal Generale Valazè: quel prode Ufficiale avvertiva, che prima dell' invenzione della polvere, per la presa delle Piazze erano impiegate macchine da guerra, chiamate, secondo lui, generalmente *engins* o argani ; e siccome erano detti *engigneurs* gli incaricati di dirigere i moti di quegli ordegni, ne derivò poi il nome di Ingegnere ! Lasciando a parte le sottigliezze etimologiche, nel precitato caso non ammissibili nell'italiano idioma, come derivazione diretta del latino, avvertiremo piuttosto, che sul cadere del sec. XVII fu per la prima volta formato in Francia un Corpo d'Ingegneri, nel quale non poteva essere ammesso chi non aveva prima subìto un esame, e ciò per saggia misura prescritta dal Louvois ; che verso la metà del secolo posteriore fu deciso, che chiunque avesse aspirato al grado d'Ingegnere doveva aver frequentata una scuola speciale, aperta a Mézières, poi trasferita a Metz : frattanto tutti gli altri Stati d' Europa seguirono presso a poco lo stesso cammino, e specialmente dopo che tra i Francesi si distinsero un Cormontaigne, un Filey, un Montalembert, un Belidor, gli scritti dei quali furono universalmente applauditi.

Certo è intanto che il servizio degli Ingegneri militari è regolato quasi ovunque sulle norme adottate in Francia fino dal 1776, con modificazioni di mano in mano suggerite dall'esercizio pratico: aggiungeremo l' avvertenza, che mentre sotto Luigi XIV tutti i Corpi indossavano un' uniforme, i soli Ingegneri ne mancavano, continuando a portare quella dei reggimenti ai quali avevano appartenuto : ma nel 1732 si diè loro un abito particolare, *rosso* cioè mostreggiato di *turchino*, posteriormente più volte va-

riato, finchè nel 1800 fu prescritto simile a quello del 1758, *turchino* cioè con mostre *nere*. Quanto al numero di questo corpo distinto, fu sempre praticato di aumentarlo in tempo di guerra, e diminuirlo in tempo di pace quasi per metà: chè se talvolta vollesi riunire l'Artiglieria al Genio, ben presto ne risultarono gravi inconvenienti, e fu forza provvedere di nuovo alla loro separazione.

Si sono credute opportune le premesse notizie, stantechè l'istituzione di un corpo d'Ingegneri militari in Toscana è modernissima, essendo stata decretata nel Novembre del 1848. Varii ordini furono poi emanati, nel Gennaio cioè e nell'Aprile del 1850, ma provvidissimo fu il pensiero di pubblicare un Regolamento, il che avvenne nel Giugno dell'anno predetto, per cura del Gen. Maggiore incaricato della formazione di quel Corpo. Si provvide primieramente alla formazione del medesimo; indi alla composizione ed agli attributi di un Consiglio d'Arte. Si prese poi di mira la distribuzione degli Ingegneri sorveglianti ed aggregati nei tre capiluoghi che hanno fortificazioni, in Firenze, cioè, in Livorno, ed in Portoferraio. Si prescrisse altresì il servizio degli Ingegneri, dividendolo in Direzioni e subalterne Sezioni: si additarono le norme per l'eseguimento dei lavori, e prenderne opportuno registro. Si additò il metodo da tenersi negli annui bilanci di previsione, e nella periodica ispezione delle Fortificazioni e delle Fabbriche militari: indi si provvide alla classazione e conservazione delle medesime, del parichè ai magazzini di materiali ed agli attrezzi da fabbrica. Si prescrisse finalmente che nell'uffizio del Comando di questo corpo fosse formato un Archivio, per tenervi in deposito ed in custodia, oltre le carte di uffizio, i disegni, i profili approvati, le piante delle Fortificazioni e delle Fabbriche militari, ed i campioni dei materiali.

Dal Prospetto VII deducesi, che i capiluoghi e le sezioni della Direzione dei servigi da prestarsi per la custodia delle Fortificazioni e delle fabbriche militari, sono cinque; i tre cioè di sopra indicati per le Direzioni di Firenze, di Livorno e di Portoferraio, e i due di Lucca e di Orbetello come capi di Sezione direttiva. Alla Direzione di Firenze sono aggregate le Piazze e le Fortificazioni della capitale, di Siena, di Arezzo, di Pistoia, di Volterra, di Prato, di S. Miniato: alla Direzione di Livorno le Fortezze di quella città, con i Forti e i Posti armati di costa da Vada a Bocca di Serchio, la Cittadella di Pisa, e le Fabbriche per usi militari dell'isola della Gorgona: nella Direzione di Portoferraio sono compresi tutti i Forti e le Fabbriche militari dell'Elba, di Pianosa e di Palmaiola, e sul continente quei

di Piombino, oltre i Forti e Posti armati del littorale da Vada a Bocca d' Ombrone. La sezione di direzione di Lucca comprende le Fabbriche militari di quella città, di Viareggio e di Pietrasanta, ed i Forti e Posti armati di costa, da Bocca di Serchio al confine estense. Finalmente alla Sezione di direzione di Orbetello sono addette le Fortezze e gli edifizii militari di Orbetello, di S. Stefano, di Portercole e di Grosseto, oltre i Forti e Posti armati del littorale da Bocca d'Ombrone al confine pontificio, e quelli pure dell' Isola del Giglio.

Continuando ad attenerci alle norme adottate, dovrebbesi aggiungere una qualche osservazione sul numero dei componenti questo nuovo Corpo di Ingegneri Militari. Ora siccome il Sig. Valazè fece verso il 1828 alcune indagini a questa congeneri, ripeteremo i resultati delle medesime, affinchè poi ciascheduno possa dedurne quelle conseguenze che gli sembreranno più opportune e più convenienti. Si avverta dunque che quel Generale francese, venticinque anni sono, trovò il seguente numero di Uffiziali Ingegneri destinati a dirigere i lavori militari nei qui sotto indicati Stati d' Europa, nella proporzione che appresso:

In Francia, non compresi gli Uffiziali Generali	400
In Inghilterra, compresi gli Uffiziali predetti	232
In Prussia, compresi gli Uffiziali ec.	206
In Austria, compresi gli Uffiziali ec.	170
Nel Regno dei Paesi Bassi e nelle sue Colonie, compresi gli Uffiziali ec.	152

Cade ora in acconcio far menzione onorevole dell' *Uffizio Topografico* modernamente introdotto anche in Toscana. Giustamente avvertiva il General Lamarque che come la geografia è la scrittura della terra, la *Topografia* può considerarsene la dipintura: col mezzo della prima infatti si determinano le distanze, e la seconda cerca di imitare la figura dei terreni. Sarebbe malagevole assunto il voler ricercare l' origine della scienza topografica: è noto che Alessandro ebbe un Corpo di Ingegneri Militari nella conquista dell' Asia, e che Augusto fece levare il piano del Mondo allora conosciuto. Ma di quelle operazioni non restò frammento alcuno, poichè le ultime tracce si smarrirono del tutto nella barbarie dei bassi tempi. Modernamente furono gli Svedesi e gli Olandesi quei che nel secolo XVII pubblicarono rozzi ed informi saggi di topografia: posteriormente Scheutzer in Svizzera, Appien in Baviera, Müller in Austria le fecero fare notabili pro-

gressi; ma fu il Borgonio che prima d' ogni altro diè al Piemonte una *Topografia Militare* meritevole di tal nome. I Francesi, che per lungo tempo erano rimasti inoperosi in questo ramo scientifico, fecero poi progressi notabilissimi, e specialmente dopo il 1790: riserbando le osservazioni astronomiche per le grandi distanze, era stata coperta la Francia da dotti ingegneri di una rete trigonometrica, che si riuniva al meridiano di Parigi, e che poteva esser verificata col mezzo di basi misurate sull' estrema frontiera. Posteriormente fu abbandonata la proiezione orizzontale e il disegno detto alla *Cavaliere,* perchè da esso impiegato, sostituendovi nuovi e più perfetti metodi. Nella scuola Politecnica e nel Deposito della Guerra furono poi fatti studii importantissimi: il Gen. Haxo, uno dei primi ingegneri di Europa, non isdegnò occuparsene, esponendo i suoi dotti concetti in una dissertazione sulla *Figura del terreno,* nella quale si pronunziò per l' impiego di certi metodi piuttostochè di alcuni altri.

A noi non appartiene l'indagine della maggiore o minore utilità, che sotto il rapporto militare possa darsi al perfezionamento delle Carte: ripeteremo bensì ciò che asseriva il Vegezio nelle sue istituzioni, sul bisogno assoluto che i Generali e i Comandanti delle Truppe siano sempre muniti di Mappe soprattutto esatte, e sufficientemente particolarizzate, delle località per le quali debbono transitare, e in special modo quando siano destinati a trattenervisi.

L'umiliante abitudine tra noi contratta di non far nessun conto di studii topografici, e nemmeno geografici, potrà far reputare inutili le precedenti notizie. Certo è però che in ogni Stato d'Europa in cui siano tenuti in onore i buoni studii, l'Ufizialità mostrasi sollecita di star premunita di carte, e specialmente se ne siano state pubblicate delle topografico–statistiche, essendo di alta importanza la cognizione di tutte le sezioni territoriali e delle diverse località; come pure del corso dei fiumi e dei torrenti, e dei punti nei quali possono guadarsi, del parichè delle pendici montuose di accesso più o meno facile all' Artiglieria ed ai carriaggi: ad ogni modo poi sarà sempre necessario conoscere le distanze, le comunicazioni, e le posizioni delle città, delle terre e delle castella, e la natura del suolo a ciascheduna di esse circonvicino. Grazie intanto alle provvidissime cure Sovrane, ottenne la toscana milizia l'onore del suo *Uffizio Topografico:* e poichè la direzione del medesimo venne affidata ad un Ufficiale estense, scelto tra i migliori allievi del celebre Caradini, si videro perciò di già eseguite superbe Mappe, e tanto più apprezzate, perchè il Governo ed il pubblico erane mancante, trattandosi del territorio lucchese di recente unito al Granducato. Della qual Sezione territoriale il tanto be-

nemerito P. Inghirami nella sua grandiosa Mappa della Toscana non avea potuti dare che segni dimostrativi e perciò inesatti; mentre il Direttore del nuovo Uffizio Topografico, sebbene non toscano, ne aveva già presa la misura trigonometrica, spinto a quel lavoro dal solo amore della scienza, allorchè si trovò nel caso di dover levare i piani della confinazione estense con questo Granducato. Ciò intanto serva di conferma a quanto fu dimostrato in un articolo del *Conservatore Costituzionale,* inserito nel N.° 123 di quel Foglio periodico.

VIII—XII.

ISTRUZIONE.

Scuola dell'Artiglieria. — Ne occorse più e più volte di ripetere nei nostri Scritti, che il maggior conforto di cui goder possano gli uomini nel breve giro di loro vita fugace, è il coltivamento delle facoltà intellettuali; poichè le umane dottrine raddolciscono i costumi, ingentiliscono la società, rendono illustri le nazioni che le coltivano, e raccomandano all'immortalità i Principi che le proteggono. Giovi ora lo applicare questa massima all'articolo che imprendiamo ad illustrare.

L'ordinamento di una difesa comune è principio vitale di ogni società: e il far concorrere tutte le intelligenze e tutti i voleri a questo scopo di conservazione, fu sempre il pensiero dominante di ogni ben regolato governo, stantechè dalla difesa comune derivano il lustro, l'indipendenza e la durata degli Stati. L'invito dunque della gioventù a prestar servizio nelle armi, si chiami *coscrizione* o *reclutamento,* sarà sempre di assoluta necessità: e sebbene tra le novità moderne siavi quella di distinguere la classe popolare in possidenti e proletarii, questo secondo nome specifico che si dà ora, quasi sdegnosamente, a chi vive del lavoro delle proprie mani, non esclude il bisogno che di essi risente il mantenimento dell'Armata, essendo questo anco un risultato naturalissimo della concessione di metter *cambi.*

E sia pur composta la forza armata, per la massima parte, di proletarii, ma non sarà perciò appunto tanto più lodevole il pensiero di trar profitto dal servizio che per un tempo determinato essi debbono prestare, per migliorarli col mezzo validissimo dell'istruzione, anzi dell'educazione? Atteniamoci pure al senso etimologico di quest'ultima parola: educare alcuno equivale al trarlo dall'ignoranza intellettuale e morale in cui trovasi; nel qual concetto l'educazione comprende l'insegnamento de'principii morali e delle

cognizioni correlative alla professione che esso esercita. Ciò premesso, si prendano di mira quei giovani che a venti anni si trovano arruolati nell' armata : di qualunque condizione essi siano, impareranno a difendere il paese, a rispettare l' ordine e la disciplina, il modo di comandare e di obbedire ; e nel tempo stesso svilupperanno le loro forze fisiche e morali regolarmente, in quel periodo giovanile appunto, che è il più periglioso a passarsi. Ma le loro facoltà intellettuali dovranno restarsene nell' assideramento, cui le condannava l' originaria condizione sociale di proletarii, tostochè per un periodo di anni sei almeno essi debbono forzatamente prestare i loro servigii allo Stato ! E perchè non retribuirli col dono inapprezzabile d' una istruzione proporzionata al rango, che ciaschedun soldato giunge ad ottenere ? A molti ciò potrà sembrare uno speciale benefizio ; da noi vien reputato un dovere : e convien dire che questa nostra opinione sia conforme a quella professata da chi diresse il Ministero degli affari militari dopo il 1848, attestandolo luminosamente gli schiarimenti che ora daremo.

Fu di sopra avvertito che l' Artiglieria, considerata in origine come semplice ausiliare, addivenne poi parte integrante e necessaria delle Armate. Le grandi potenze le quali posseggono Scuole Politecniche come quella di Francia, hanno in esse quasi un centro in cui per mezzo di profondi studii scientifici si preparano dotti giovani, che possono annualmente popolare le scuole di applicazione del Genio, dell' Artiglieria, degli Ingegneri ; ma il piccolo Stato della Toscana non possedeva tali utilissime istituzioni; quindi è degno di grande encomio il Ministro che istituì una Scuola per l'Artiglieria, direttamente da esso dipendente, e nella quale in un quadriennio può riceversi un corso completo di scienza ed arte militare. Deducesi intanto dai Rapporti mensuali del Colonnello Comandante e dell'Uffizial Direttore della predetta Scuola, che si fa in essa un notabile profitto e costantemente progressivo, grazie alla diligenza degli allievi ed al vivo impegno dei Precettori.

Conferenze Istruttive per gli Uffiziali. — Ma l' educazione istruttiva del soldato poteva assumere l' aspetto di rimprovero o di mortificazione almeno degli Uffiziali, tostochè in addietro molti di essi non avevano potuto frequentare Scuole ben dirette : fu quindi saggiamente ovviato a così grave inconveniente, ordinando che fossero tenute aperte conferenze istruttive per l' Uffizialità nelle quattro guarnigioni di Firenze, di Livorno, di Pisa e di Portoferraio. Vollesi opportunamente affidarne la presidenza, nei quattro indicati capiluoghi, ad un Uffiziale superiore ; e mentre nella Capitale si destinarono otto *Monitori,* nelle altre tre città furono questi ridotti a soli

quattro. E ben si rese manifesta la perspicacia dell' istitutore dalla prescrizione delle materie che nelle conferenze debbono esser trattate, poichè si pensò in primo luogo alla grammatica ed alla storia italiana, poi agli elementi della geografia e delle matematiche, ed al disegno lineare; lezioni tutte che negli Stati inciviliti si frequentano dalla gioventù di ogni classe cittadinesca, mentre in Toscana si son dovute far precedere per gli Uffiziali delle truppe agli studii dell'arte militare. E convien dire che lungi dallo adontarsene, di quelli esercizii scientifico-letterarii abbiano alacremente profittato quei vecchi allievi, facendone fede onorevolissima i Rapporti periodicamente diretti al Supremo Ministero.

Liceo Militare Arciduca Ferdinando. — Se nonchè dovevasi anco procurare che cessasse l' umiliante bisogno di tenere aperte Scuole per provetti Uffiziali, istituendone invece per la gioventù, da servire come di vivaio, da cui poterne estrarre Uffiziali di ogni arme. In virtù infatti di un R. Decreto del Giugno 1849, fu aperto nell' edifizio di Candeli di questa città di Firenze un *R. Liceo Militare* fregiato del titolo *Arciduca Ferdinando,* nome dell' attuale Gran Principe ereditario. Si affidarono quelle Scuole a Professori e Maestri, i primi dei quali col grado onorifico di Tenente, e gli altri di Sotto-tenente: ma per la necessaria sorveglianza si aggregò al Liceo uno Stato Maggiore, e si pose sotto la dipendenza diretta del Ministro della Guerra. Vi si ammettono alunni dai 14 ai 16 anni, facendone tre categorie; di chi cioè pagar deve la retta mensuale di lire 80; di chi ottiene di pagare solamente mezza retta, e di quei che godono il vantaggio di posti gratuiti. L' istruzione data a tutti egualmente è letteraria e scientifica, tenendosi la prima in limiti assai più ristretti della seconda. Deducesi dal Prospetto X, che nel corso di un quinquennio gli alunni sono istruiti nella scuola del soldato, del plotone, del battaglione, dei bersaglieri e dell'artiglieria, come pure nelle evoluzioni della linea, nella scherma, nella ginnastica e nell'equitazione. Per quello che concerne la disciplina formano gli alunni una Compagnia comandata da un Capitano, da un Tenente e da due Sotto-Tenenti; il primo dei quali è anche amministratore del Liceo. Le Scuole sono già provviste di libreria, di macchine, di modelli, di sale d' armi e di infermeria. Gli alunni che compiscono il corso, dopo un primo esame, vanno sottoposti ad un altro finale o di uscita, che deve aggirarsi sulle principali materie dell' insegnamento ricevuto: a chi ottiene due terzi dei voti, rilasciasi un Diploma di Licenziato in matematiche applicate; in forza del quale il giovine può servire nella milizia regolare, ossivvero può esser

considerato nella collazione di alcuni impieghi civili, a preferenza di altri concorrenti. Dai periodici rapporti del Generale Comandante Superiore del Liceo chiaro apparisce, che tutte le parti dell'educazione istruttiva di quegli alunni mirabilmente armonizzano tra di loro, acquistando sempre più quella benefica istituzione notabile importanza, sotto il duplice rapporto scientifico e militare. Soprattutto è da notarsi che l' insegnamento è diretto in modo, che facendolo discendere nei diversi rami dell'applicazione, esso produce il prezioso risultato di dare al paese giovani bene istruiti anco nelle professioni appartenenti alla classe degli Ingegneri civili: di modochè quando l'esperienza dimostri che il R. Liceo di Candeli sia troppo esteso pei bisogni della Milizia toscana, potrà servire in tal caso a preparare i giovani all'esercizio delle professioni dell'architetto, dell'agrimensore, dell'ingegnere meccanico, o di quello di acque e strade, e di miniere. Sia quindi resa la dovuta giustizia ai valentissimi Istitutori e Precettori; ma soprattutto sia fatto plauso all'egregio Generale che con somma intelligenza e con raro zelo sopravvede l'andamento di un'Istituzione che reca lustro e vantaggio alla capitale.

Collegio pei Figli dei Militari. — In grazia del sollecito ed ottimo ordinamento dato al R. Liceo di Candeli, fu dal Sovrano affidata la fondazione di un altro Istituto non meno utile e commendevole, quello cioè di un *Collegio pei Figli dei Militari* al prelodato illustre Generale. Era troppo utile e bello il pensiero di provvedere all' educazione istruttiva dei figli di chi presta servigii nella Milizia, e di quei che mancaron di vita trovandosi sempre in attività; fu quindi saggiamente proposta all'ottimo Principe quella benefica istituzione, per la quale venne assegnata la Casa religiosa già occupata dalle Poverine, indi cambiata nel predetto Collegio; all'ammissione del quale furono scelti i figli dei militari in attività, o morti in attività di servizio. Nel Maggio del 1850 fu emanato il correlativo sovrano Decreto, e simultaneamente un Regolamento nel quale è preso di mira; il personale del Collegio; i doveri degli individui ad esso addetti; le condizioni per le ammissioni degli allievi; le norme di polizia e disciplina da adottarsi; le materie sulle quali debbono aggirarsi gli studii, e finalmente i consecutivi esami di ciascheduno alunno. Fu stabilito che il loro numero potesse ascendere agli 80; sessanta dei quali da riceversi gratuitamente, e venti tassati a piccola paga di soldi dieci al giorno. Quei giovani sono ammessi dai dieci ai dodici anni, e così pel governo militare e disciplinare come per l' economico, formano una Compagnia comandata da un Uffiziale, il quale disbriga anco le funzioni di Quartier-Mastro.

Nel 1.° Ottobre del 1850 fu fatta la prima ammissione degli allievi: nell'ultimo trimestre di quell' anno e nel Gennaio successivo si presentarono 66 alunni, sette dei quali non furon ricevuti e otto vennero congedati; restarono quindi 51, dei quali quaranta gratuitamente accolti, e undici sottoposti al pagamento di tassa mensuale. Esaminato il grado d' istruzione che ciascheduno di essi portò nel Collegio, ne furono aggregati 12 alla classe minore; 17 alla seconda; 13 alla terza; 9 alla quarta. Tutti egualmente furono avviati nella conoscenza dei doveri religiosi; alcuni poi nella lettura e nella calligrafia, e i meno idioti nei principii grammaticali e nell' aritmetica: per utilità e per diletto fu altresì introdotto lo studio della musica. Si pensò in seguito a tenere occupati alcuni di essi nell' esercizio di un mestiere; e perciò con Ministeriale approvazione furono introdotte le arti del *sarto,* del *calzolaio* e del *barbiere.* Quanto all' arte militare furono istruiti alcuni alunni nel tiro al bersaglio: altri nelle scuole di fila, di sezione, di plotone, di compagnia, di baionetta; e vennero esercitati nell' istruzione pratica del servizio di campagna, nei lavori di sterro, rinterro, e simili. Si provvide altresì alla ginnastica; furono cioè diretti i giovinetti nei movimenti del salto, nelle corse, e negli esercizii di ascensione e di sospensione. Frattanto dopo il primo semestre emersero da un esame assai buoni risultati; per cui quattro tra i migliori ebbero un premio onorifico, ed a cinque fu conceduto il fregio della ghiglia. In conclusione il Collegio dei Figli dei Militari, recentemente aperto in Firenze, è uno di quegli ottimi Istituti di educazione ed istruzione, che mirabilmente provvedono ai bisogni più essenziali della gioventù, e fanno benedire il nome dei loro promotori e di chi ne tiene la direzione.

Plotone di Scuola. — Animato dalla brama di favorire con ogni mezzo l'istruzione della Milizia toscana, il Ministro della Guerra divisò di aprire nella soppressa cura di S. Iacopo tra i Fossi in Firenze una Scuola teorico-pratica, ed un corso di studii sulle fortificazioni passeggiere, a prò di ogni Corpo mancante di Scuola speciale come quella dell' Artiglieria. Fu quindi ordinato che ogni compagnia di truppe attive, non escluse quelle dei Cacciatori Volontarii, inviasse alla Capitale con arme e bagaglio il più intelligente e migliore tra i Sotto-uffiziali o Caporali, per formar poi tutti uniti il Plotone di Scuola in S. Iacopo. Fu prescritto che essi dovessero ricevere un' istruzione di ore sei al giorno, la teorica cioè nelle ore antimeridiane e la pratica dopo il mezzo dì; istruzione diretta a porre in grado un individuo di ogni compagnia delle truppe toscane a servire di istruttore

agli altri come *Monitore,* e in tal guisa propagare tra tutta la soldatesca buoni principii teorici di arte militare, di ginnastica, di fortificazione passeggiera, di aritmetica applicata all' amministrazione, e così pure di esercizii pratici.

Lo zelo di chi diresse nei suoi primordii quella militare istituzione, rese sollecito il Ministro promotore della medesima a determinarne meglio i Regolamenti nel Marzo del 1851. Fu confermato il titolo di *Plotone di Scuola* o Scuola di Plotone; si decretò che fosse formata quella nuova famiglia degli Uffiziali che allora vi si trovavano, di un Sergente maggiore, di un Foriere e di 70 soldati: questi poi dovevano essere scelti nel Battaglione delle giovani reclute, alle quali fu modernamente assegnato quartiere nella città di S. Miniato. Fu presa intanto la determinazione che in caso di vacanze di caporali nel primo Reggimento, questi fossero scelti tra i componenti il Plotone; e ciò a buon dritto, poichè notabilissimi furono i progressi in poco tempo ottenuti in quella Scuola, grazie allo zelo indefesso con cui gli Uffiziali destinati a maestri e sorveglianti gareggiarono nel sodisfare agli obblighi a ciascheduno di essi imposti, tra i quali mirabilmente si distinse il Capitano preposto al comando ed alla direzione del *Plotone.*

Scuole Reggimentarie. — Se nel Plotone di Scuola si volle perfezionare l'istruzione di quei militari, i quali avevano già frequentata la Scuola del Soldato, ed aveano dato saggio di non comune idoneità nel percorrere la carriera dei gradi, fu già avvertito che a ciò si provvide per poterli poi destinare a *Monitori* nelle Scuole di Reggimento. Queste ancora sono di moderna istituzione: nel riordinare i regolamenti della milizia si diè facoltà ai Comandanti dei diversi corpi di aprire scuola in tutte le guarnigioni, per iniziarvi il soldato nella lettura, nella calligrafia, nell' aritmetica e nella ginnastica. La suprema vigilanza e la direzione di tali *Scuole,* che si vollero distinguere col vocabolo di *Reggimentarie,* è affidata agli Uffiziali superiori, i quali scelgono i Maestri tra i Sotto-uffiziali del loro Corpo. Conseguentemente il Battaglione dei Veliti in Firenze; il Primo Reggimento di Linea in Pisa, Lucca, Arezzo, Volterra, S. Miniato, Orbetello, Piombino e Portoferraio; i Cacciatori a Cavallo in Firenze, Siena, Pisa e Lucca; il Reggimento di Artiglieria in Firenze, Livorno, Viareggio, Rosignano, Piombino, Grosseto, Orbetello, Portercole e Portoferraio; il Battaglione dei Cannonieri insulari, e le Compagnie di Correzione e di Disciplina in Lungone, hanno ora il vantaggio di poter frequentare *Scuole di Reggimento.*

Notabilissimi furono i progressi rapidamente fatti dai Veliti nella nascente Scuola di Firenze, aperta sul cadere del 1850. Fu forza superare non lievi ostacoli ed imbarazzi prodotti dalla moltiplicità dei doveri inerenti al servizio militare, l' adempimento dei quali produceva per necessità negli alunni distrazione e stanchezza ; ostacoli gravissimi al progresso in un corso di studii reso irregolare e saltuario. Ciò nondimeno furono bene avviati i più volonterosi negli elementi grammaticali, e nei preludii alla geografia ; sì perchè valentissimo era il Precettore, sì perchè gli alunni, ormai adulti, lo secondarono costantemente coll'assiduità e la buona condotta.

Non meno favorevoli furono i Rapporti periodicamente trasmessi al Ministro della Guerra dai Comandanti delle Guarnigioni. Vuolsi però distinguere con onorevole menzione i favorevoli risultati ottenuti nelle Scuole aperte per le due Compagnie di Correzione e di Disciplina, poichè trattandosi di alunni delittuosi e tenuti in gastigo, non si può forse con maggior sicurezza ottenerne la correzione, che alimentandone le facoltà intellettuali con istruirli. Deducesi infatti dalle relazioni trasmesse al Ministero, che la massima parte di quei giovani, scorretti e indisciplinati, frequentarono la Scuola Militare con assiduità e buon volere, ritraendone preziosi vantaggi, primario dei quali fu per alcuni il bramato passaggio dalla Compagnia di Correzione a quella di Disciplina.

Concludesi intanto, e senza tema di cadere in errore, che se le concitazioni politiche di questi ultimi tempi produssero gravissime irregolarità, allorchè si dovè pensare al riordinamento della Milizia e della militare disciplina, fu dispiegata dal Ministero somma saggezza, cercando principalmente sostanziali rimedii agli sbagli commessi col propagamento dell'*istruzione* tra i soldati. La gioventù che deve prestare un servizio pubblico, di qualunque specie egli sia, non può innocuamente restarsene nell'assopimento dell'ignoranza : quindi se lo Stato ritrae un vantaggio dai servigii predetti, è altresì nell' obbligo di ricompensarli ; e non già col solo vitto o altra meschina mercede, ma conformandosi soprattutto al precetto divino di porgere agli idioti il prezioso alimento dell' educazione istruttiva.

XIII.

DECORAZIONI, PREMII E BENEFICENZE.

I servigii resi allo Stato si reputarono in ogni tempo meritevoli di premio: e questo si fece consistere talvolta in segni di distinzione per onorare il valore ed eccitare l'emulazione; tal'altra in remunerazioni dei sacrifizii sofferti. Da ciò nacque la distinzione in ricompense onorevoli e lucrative, sebbene possa formarsene una terza specie che comprende l'una e l'altra.

Nei ben regolati governi, nei quali la pubblica opinione è rispettata ed ha potenza, le decorazioni onorifiche hanno un gran pregio; quindi tra gli antichi l'ambita partecipazione alle spoglie del nemico; quindi il diritto di erigere una colonna per ricordo della vittoria ottenuta; quindi i Cecropidi. E ad imitazione dei Greci largheggiarono ancor di più i Romani nelle ricompense, poichè non avendo altro oggetto che la conquista, distribuirono premii in tutti i ranghi delle armate, offrendone ad ogni specie di militare servizio: da ciò nacque la costumanza della corona civica, e di quella formata di erbe strappate sui baluardi delle Fortezze prese di assalto; fregii di meschino valore, eppure molto più apprezzati delle corone d'oro. Nei bassi tempi più non si pensò ad onorificenze, ma trattandosi di invasioni e di ruberie, si concedè ai più arditi una maggior parte nella distribuzione del bottino: per altra parte il feudalismo avea tirata una linea di demarcazione così profonda e sì forte tra la nobiltà e il popolo, che i soli Uffiziali aspirar potevano a titoli onorifici nelle Corti, e le belle azioni del soldato si ricompensavano con piccole somme di denaro, ossivvero col grado di lancia spezzata, e coll'alabarda di sargenti.

Qui cade in acconcio lo avvertire, che se in Francia, nazione guerriera più d'ogni altra d'Europa, il più antico ordine militare fu istituito sul cadere del secolo XVII, il primo Granduca mediceo lo aveva già fondato in Toscana, poco dopo la metà del XVI. Reso sicuro Cosimo I nell'interno coll'acquisto di Siena, non gli restava da temere che le discese sul littorale di pirati turchi: pensò quindi di fondare un ordine militare, per eccitare l'amor proprio dei più facoltosi a prestar servigio nella marina, con ritrarne marca d'onore e privilegii: e poichè le due vittorie da esso riportate a M. Murlo e Scannagallo accaddero entrambe nel secondo giorno

d' Agosto, in cui la chiesa festeggia il pontefice e martire S. Stefano, volle perciò il sovrano mediceo invocarlo a protettore del sovrano Ordine, di cui si dichiarò Gran–Maestro. Avrebbe voluto Cosimo stabilirne la residenza in Cosmopoli o Portoferraio dell' Elba, ma non avendo potuto acquistare il dominio di tutta l'isola, diresse quella sua mira sopra Pisa, dando al Vasari l' incarico di costruirvi l'Albergo conventuale, la Casa auditorale ed altri edifizii in servigio dei Cavalieri. Frattanto fu scelta per essi la regola di S. Benedetto, e l' abito quasi consimile a quello usato dai Templarii: agli Statuti servirono di norma le regole adottate dai Gerosolimitani, tranne alcune poche modificazioni. Distinse il fondatore quegli illustri Militi in Cavalieri di giustizia e di padronato, ed assegnò all' ordine un pingue patrimonio: tutto ebbe poi ripetute sanzioni pontificie.

Trattandosi di decorazioni e ricompense militari, era ben giusto il cominciare a far menzione dell' Ordine Cavalleresco di S. Stefano, perchè ordine militare: venendo poi ai nostri tempi, daremo un cenno delle ***Medaglie*** e delle *Croci* di moderna istituzione. Il Granduca Ferdinando III, di sempre grata memoria, aveva decretata una ricompensa al lungo e fedel servizio di 25 anni, concedendo ai Sotto–Uffiziali ed ai soldati di portare al petto una *Medaglia di Bronzo*, e ciò fino dall' Aprile del 1816. Il Sovrano ora regnante decretò ricompensa anco alla fedeltà ed al valore, disponendo nel Novembre del 1841 che fosse conceduta una *Medaglia d'Argento* ai Sotto–Uffiziali e soldati resi benemeriti da distinte azioni. Si suscitarono poi i troppo noti torbidi politici, e l'ottimo Principe, dopo avere approvata nel Luglio del 1848 la distribuzione di *Medaglie di Bronzo dorato* ai soldati e ai volontarii che pugnarono in Lombardia, nel Giugno del successivo anno 1849, concedè altresì *Medaglie d'Argento* e *di Bronzo* ai soldati che avevano accompagnato in Piemonte il General Comandante le Truppe toscane: poi nel Settembre di quell' anno stesso fregiò di *Medaglia d'Argento* quelle RR. Guardie del Corpo, che avevano meritata una ricompensa per la loro fedeltà. Finalmente sul cadere del 1850, fu decretato che una *Croce di Rame dorato* fosse portata al petto da quegli Uffiziali che si fossero resi benemeriti per azioni segnalate, o che contassero 30 anni di servizio.

Conformando poi ai bisogni del soldato comune e dei sotto–ufiziali adeguati premii pecuniarii, nel Maggio del 1849 furono assegnate *pensioni* ai mutilati e feriti in guerra; e nel Luglio dell'anno stesso si incominciò a distribuire *borse con cinque zecchini d' oro*, e piccolo *sussidio annuo* a

quei soldati di cavalleria che si fossero più distinti nella custodia del loro cavallo per otto anni almeno. Furono assegnati altresì *premii speciali* ai soldati che si esercitano al bersaglio, proporzionando la ricompensa alla maggiore o minore importanza del colpo scaricato col moschetto e talvolta col cannone. Finalmente in virtù di varie disposizioni Sovrane e di privata beneficenza, furono portate a 25 le *doti annue,* equamente distribuite tra le figlie e le sorelle di militari.

XIV.

DISCIPLINA E TRIBUNALI DI GIUSTIZIA CRIMINALE.

Nella milizia il nome *disciplina* non deve prendersi nel senso generico di sommissione del discepolo al maestro, additando piuttosto quel freno legale che viene imposto agli uomini armati. Per essi infatti associasi alla disciplina non la sola obbedienza, ma la *subordinazione,* in virtù della quale nei più pusillanimi non di rado nasce il coraggio. La sottomissione agli ordini deve essere istantanea e passiva senza osservazioni: dal Comandante Supremo conviene che ella discenda senza il minimo ostacolo agli Uffiziali subalterni, e da questi al soldato. Se improvvidamente si concedesse alla soldatesca di riflettere sopra le difficoltà e le conseguenze degli ordini, ne nascerebbe tale e tanta confusione, che l'armata anderebbe a disciogliersi. Da queste premesse facilmente consegue, che il timore delle punizioni serve di base legale alla disciplina; e per verità ciò non recherebbe troppo decoro all' umana condizione, se quel mobile umiliante della disciplina moderna, non avesse ad aiuto il punto d' onore. Subordinazione assoluta pertanto, e principii di onoratezza conviene che necessariamente servano di guida e di freno alla condotta di uomini armati, perchè scelti, dalla sorte o dal caso, tra la gioventù di una condizione ordinariamente plebea, e perciò priva quasi del tutto di educazione civile e sociale.

Frattanto l' Autorità governativa trovasi costretta a prescrivere rigorosi ordini concernenti il mantenimento della disciplina, ed a tenere aperti dei *Tribunali* nei quali venga amministrata la giustizia criminale col mezzo di *Consigli di Guerra,* assistiti da Auditori o Commissarii pertinenti alla classe dei giurisperiti. E nel Prospetto XIV (pag. 394 e 395) ognuno può agevolmente esaminare quali siano gli ordinamenti disciplinarii e correzionali adottati per le truppe toscane; ove risiedano i Consigli di Guerra e chi

debba comporli, e come le loro sentenze vengano all'uopo sottoposte ai giudizii della Corte Suprema di Cassazione. In quella stessa Tavola additammo le diverse specie di punizioni per le mancanze che si commettono dai soldati, dai Sotto-Uffiziali e dagli Uffiziali, come pure i gastighi più o men severi dei diversi delitti, secondo la prescrizione degli articoli di guerra: quì però aggiungeremo alcune avvertenze speciali sopra modernissime modificazioni e riforme, adottate per questo ramo tanto importante degli affari militari.

Nel Maggio del 1850 adottavasi temporariamente l'ordinamento dei Tribunali Militari prescritto nel Febbraio dell'anno precedente; e solamente i Consigli di Guerra furono ridotti a tre, mantenendone la residenza in Firenze, Livorno e Portoferraio, con soppressione di quello di Lucca. I *Commissarii della Legge,* chiamati in addietro Auditori Militari, oltre le attribuzioni di pubblico Ministero, hanno quelle ancora di istruttori delle procedure, e le altre ingerenze degli antichi predetti Auditori, con facoltà consimili a quelle dei Giudici civili, quando le cause non oltrepassino il merito di *lire settanta.* Il primo Commissario risiede in Firenze, ed ha sopra gli altri due speciale sorveglianza, in virtù della quale ad esso compete il diritto di interporre ricorso dalle Sentenze altrove proferite: in tal guisa si viene a centralizzare ed a rendere più uniforme l'amministrazione della giustizia penale per tutte le milizie dello Stato.

La legislazione penale si limita tuttora agli articoli di guerra de' 15 Marzo 1815: la riconosciuta loro insufficienza però diè impulso al progetto di un nuovo *Codice Militare* redatto da una Commissione costituita nel Luglio 1849; Codice che dovrà ora subire la discussione del Consiglio di Stato. Frattanto i militari hanno comune con tutti gli altri toscani la legislazione vigente, ove ad essa non si oppongano gli articoli di guerra.

Dai predetti articoli si dedussero le qualità delle *pene* inflitte a ciaschedun delitto; se nonchè per R. Decreto dell'Aprile 1848 fu definitivamente surrogata la Casamatta ai colpi del bastone e delle bacchette. Chè se i gastighi eccedono la predetta Casamatta, anco i militari debbono espiarli negli stabilimenti penali dello Stato, tanto più che d'ordinario rendono necessaria la cassazione dai ruoli.

Dal primo Commissario della Legge che risiede in Firenze furono provvidamente domandate nel decorso anno 1851 relazioni esatte di tutte le accuse e di tutte le condanne emanate dai due Consigli di Guerra di Livorno e Portoferraio; conseguentemente egli sarà presto in grado di valer-

si delle repliche ai trasmessi quesiti, per formare un' esatta statistica di giustizia militare. Per parte nostra pertanto dobbiamo limitarci a darne un saggio, nel quale sarà compreso l' ultimo trimestre del 1850, ed il primo del 1851 : in quel periodo di mesi sei non ne sembra sconsolante il *numero delle accuse* ventilate in processo, poichè limitandosi a 173 sopra 229 *accusati,* e oltrepassando i 13000 i componenti l'armata, si avrebbe una proporzione di *due* accusati ogni *cento:* e siccome non meno di 33 furono gli accusati lasciati poi in libertà perchè assoluti, o con dichiarazione di doversi sospendere la procedura iniziata contro di essi, quella cifra perciò viene a residuarsi a soli 196 delinquenti, perchè come tali puniti.

Più importante riescirà forse la *qualità* dei commessi delitti, non tanto per conoscere a quali mancanze propenda tra noi il soldato comune, quanto per poter dedurre da quell' esame i compensi o i rimedii da contrapporsi alle diverse prave tendenze : qual prò infatti si ritrarrebbe dalle indagini statistiche, se dovessero servire unicamente ad appagare l'altrui erudizione o curiosità, senza produrre utilità veruna !

Giovi intanto richiamare alla memoria, che quì si espongono i risultati estratti dai Registri dell' Amministrazione della giustizia criminale di un solo semestre, dall' Ottobre cioè del 1850 a tutto il Marzo 1851. Riducendo ora a categorie principali i delitti commessi dai condannati nel periodo anzidetto, trovasi che il maggior numero dei delinquenti fu di chi mancò per *condotta irregolare, e cattivo contegno nel servizio,* essendone stati addebitati oltre a *trenta.* Le *diserzioni,* tal volta con le armi, furono 26, e non meno di 25 i *furti,* comprese 5 *truffe.* Succedono a quei delitti, con diminuzione progressiva, gli atti e i detti *ingiuriosi* e *calunniosi,* dei quali furono imputati 18 : per *diverbj scandalosi, offese* più o meno leggere, *risse,* e *ferimenti* subirono accusa 20; e 3 sarebbero stati i rei d'*omicidio,* se 2 non avessero ottenuta assoluzione. Furono altresì puniti uno *spergiuro,* due alienati di mente per *ubriachezza,* e 3 proclivi alla *bestemmia.* Chè se la legge punì giustamente 10 incolpati per *abuso di autorità* e 3 di *prevaricazione,* dovè del pari sottoporre a gastigo 12 atti più o men gravi di *insubordinazione.* Al quale ultimo delitto, sempre gravissimo nel soldato, non si dovrebbero alcerto aggiunger quì 13 accusati per ardite *contumelie contro l'Autorità Suprema,* se invece di correre tempi di calma non si fossero suscitati nel 1848 quei torbidi politici, che tanti danni produssero. Compatibili finalmente ne sembrano due puniti per tentativi di *evasione dal carcere,* e destano commiserazione due *attentati di suicidio,*

perchè accompagnati ambedue da alienazione mentale. E in qualche maniera potrà per avventura scusarsi un *matrimonio arbitrariamente contratto* contro gli ordini veglianti, piuttostochè un reo di *stupro*, ed uno di *mollizie* con tre complici. Ecciterà poi forte indignazione in ogni buon cittadino il non piccolo numero di 10 accuse di *pederastia* nel corso di un semestre, in una delle quali si trovarono non meno di otto complicati; siccome ributtante riuscirà l'accusa di due che discesero all'ignominia della *bestialità*: ma ciò ne conduce ad altre considerazioni, che non riesciranno per avventura al tutto inutili.

Diasi infatti un'occhiata comparativa a quelle *località* nelle quali furono commessi i precitati delitti, e troveremo, che non meno di 78 se ne resero rei in Portoferraio; 37 in Livorno: 31 in Pisa, 27 in Firenze; 9 in Lucca; 5 in Grosseto; 12 in Orbetello; 3 in Pistoia: 2 in Siena, come pure in Scansano e Massa Marittima, e 21 finalmente in diversi altri luoghi del Granducato. Chè se le diserzioni, le irregolarità di condotta, le insubordinazioni ed altre mancanze consimili furono del pari commesse ovunque si trovarono di guarnigione i rei, quasi tutti della classe dei proletarii, non potrà dirsi altrettanto di chi cadde nelle turpitudini della *venere mostruosa*, poichè quegli atti nefandi furono esclusivamente verificati in Portoferraio; circostanza notabilissima, e meritevole non tanto di speciali considerazioni quanto di efficaci provvedimenti.

XV, XVI, XVII.

SPEDALI MILITARI, MALATTIE, MALATI.

Nei periodici reclutamenti di un determinato numero di giovani che debbono restare arruolati alla milizia, suol tenersi per norma principale l'esame della loro *salute*: ed infatti se in loro mancasse quello stato normale, in grazia del quale tutti gli organi eseguiscono liberamente la funzione a ciascuno di essi appartenente, prestar non si potrebbero ai servigii piuttosto laboriosi del soldato. Vero è che nelle classi popolari, dalle quali d'ordinario sogliono estrarsi i coscritti, i buoni temperamenti e tutte le altre condizioni di valida salute non sogliono essere rare; a riserva infatti di soverchie fatiche forse sofferte, tutti gli altri eccessi difficilmente ne alterarono la fisica costituzione. Ma in forza appunto di un tale riflesso è debito speciale di ogni ben regolato Governo di vegliare alla conservazione sani-

taria di chi abbandona le pareti domestiche, e si priva per un dato numero di anni del godimento delle contratte abitudini sociali, per sodisfare all' obbligo che gli viene imposto di un pubblico e gravoso servigio.

Del qual giusto e benefico principio mostravasi penetrato il Ministro della Guerra nel decorso anno 1851, richiedendo al Superiore Consiglio Sanitario dell' Armata una fedele relazione dello stato di salute delle truppe, durante il periodo del precedente anno 1850 ; e l' onorevolissimo Generale Presidente di quel Consiglio, benedicendo ai paterni sentimenti del Ministro, affrettavasi a rendere conto di affare tanto importante, colle seguenti avvertenze, sebbene costretto a dichiarare che nel compilarle aveva incontrate moltiplici difficoltà.

Avvertivasi intanto officialmente il Ministero, che per formare un' esatta statistica sanitaria militare, sarebbe stato necessario incominciare dal reclutamento, e tener dietro al soldato nella sua carriera ; distinguer l'età e i temperamenti dei coscritti ; tenere registri speciali nei diversi corpi; additare i miglioramenti sperabili con prospetti comparativi nei quali non fosse trascurata la benchè minima circostanza ; mettersi insomma sul sentiero battuto dall' autorità governativa dei principali e più inciviliti Stati d' Europa.

Ma poichè in Toscana quel genere di salutarissime indagini era al tutto nuovo, sforzavasi il Consiglio Sanitario di far conoscere col mezzo del suo Presidente :

1.° Che il primo Reggimento di Linea, sebbene distribuito in località di clima salubre, aveva offerta la cifra di 111,93 per cento di malati ;

2.° Che l' Artiglieria invece, disseminata nei paesi i più insalubri dello Stato, ne aveva dati un 97,35 ;

3.° Che finalmente la mortalità tra i malati aveva dato una media di 8, mentre in alcuni altri Stati suol giungere ai 10, ed in altri non oltrepassa il 6 per *mille*.

Offrivasi frattanto in riprova della preindicata Relazione un *Prospetto Medico-Statistico*, compilato con mirabile intelligenza e rarissima accuratezza, opportunamente repartito in cinque *Quadri*. Nel 1.° di essi furono additati i diversi generi e specie di malattie ; nel 2.° le cause delle morti accadute ; nel 3.° le proporzioni dei Malati e dei Morti sull' effettivo, come pur quelle dei morti sopra i malati e sull' effettivo. Nel *Quadro* 4.° fu egregiamente esposto il movimento dei malati dei diversi corpi nei varii spedali del Granducato, opportunamente notando il numero delle giornate passate sotto cura, come indicazione amministrativa. Nel *Quadro* 5.° final-

mente furono registrate le malattie, colla duplice avvertenza anche in questa indicazione del numero dei malati e del numero delle giornate, risultandone in totalità dei primi 6,788 e delle seconde 104,490.

A corredo di quel bellissimo lavoro statistico furon aggiunte utili osservazioni a foggia di corollarii; di queste ancora daremo quì il transunto:

1.° Le affezioni morbose, che travagliarono la soldatesca nel corso dell'anno 1850, ebbero quasi tutte per causa principale la variabilità delle condizioni atmosferiche che in quell'anno furono straordinariamente frequenti, quindi i molti attacchi reumatici di diversa specie.

2.° Predominarono altresì le febbri, e queste ebbero per causa quasi sempre le qualità miasmatiche dei luoghi in cui si svilupparono, tranne i gastricismi, prodotti da abusi dietetici;

3.° Molte furono le oftalmie, le quali sebbene per la massima parte non offendessero che la sola congiuntiva, pur nondimeno eccitarono il Ministero a prendere speciali provvedimenti;

4.° Numerosi altresì furono i casi d'impiagamento, sebbene quasi sempre prodotti da lesioni leggere ma riportate nelle manuvre e negli Arsenali, e nelle compagnie montate per causa della equitazione.

5.° Il risultato finale del movimento dei malati produsse le cifre seguenti.

Rimasti in cura nel 1.° Gennaio 1850	*N.*	303
Entrati nelli Spedali nel 1851	»	6,485
Guariti	»	6,489
Morti	»	69
Restati in cura nel 1.° Gennaio 1851	»	230

6.° Le cause delle morti naturali furono le seguenti,

Di nevralgie morirono	*N.*	6
Di malattie febrili	»	18
Di ascite	»	1
Di intermittenti	»	12
Di pneumoniti	»	12
Di bronchiti e affezioni tubercolari	»	5
Di cronicismi	»	6
Di emottisi	»	1

Furono cause di morti accidentali

Ferite ricevute	*N.*	4
Suicidii	»	2
Cadute in tempo del servizio	»	2

In proposito delle cause di quest' ultime morti vuolsi avvertire, che morirono di ferite quattro Gendarmi nell' esercizio delle loro funzioni; dei due mancati di vita per cadute, ad uno accadde quell' infortunio per eseguire una manovra di forza, e dei due suicidi uno si tolse l'esistenza col proprio fucile in quartiere, e l' altro si precipitò dalle mura del Forte di Orbetello.

XVIII, XIX, XX, XXI.

AMMINISTRAZIONE MILITARE.

L' articolo di sostanziale importanza, e specialmente nei tempi che corrono, esser doveva per necessità quello concernente la parte finanziera. Il vocabolo *Amministrazione*, impiegato militarmente, addita quelle leve della macchina governativa, che danno anima e moto così al personale come al materiale dell' Armata. Di tale provvido ordinamento, ora in pieno vigore presso le nazioni tutte incivilite, non sarebbe agevol cosa trovare esempii nelle età trascorse. La storia imperiale di Roma presenta in ogni pagina concussioni in tempo di pace, dilapidazioni durante la guerra: posteriormente, in quel periodo cioè che suol designarsi col nome di medio evo, tutta la parte amministrativa limitavasi d'ordinario all' approvvisionamento delle Piazze d' Armi, mentre ad ogni altra spesa militare si suppliva colle comandate, e con altri mezzi consimili di arbitraria violenza. Sia dunque lode al vero, questo ramo di pubblica amministrazione subì nei tempi moderni radicali modificazioni e miglioramenti. In grazia di questi infatti i Ministeri della Guerra, in ogni ben regolato Governo, addivennero l' anima dell' Amministrazione Militare, e i diversi ufficii da essa dipendenti i principali motori. Basti il dire che un secolo fà, per mettere in moto un' Armata rendevasi necessario non meno di un semestre di preparativi e di sforzi; mentre al dì d'oggi da un momento all'altro i mezzi sono sempre pronti; in modochè il primo colpo di cannone può partire insieme colla dichiarazione di guerra.

Vollesi tutto ciò premettere, perchè se questo primo saggio di Statistica Militare caderà sotto l' esame dei meno esperti nella tattica e nella strategia, possano portarvi idee rettificate, e pronunziarne un disappassionato giudizio. Colla mira intanto di ottenere tale intento, aggiungeremo alcune *Avvertenze,* che ne sembrano opportunissime.

1. Dal 1847 al 1851 la *Forza Militare* ebbe un aumento di 2293 individui; 2179 soldati cioè e 114 Uffiziali; più 320 cavalli. Tale aumento

produsse l'altro della spesa, la quale di fronte a quella occorsa nel 1847, fu superiore di 2,532,347 *lire* circa. La sola *Gendarmeria,* corpo affatto nuovo ed estraneo all' Armata come arme politica dello Stato, assorbì di quell'aumento 2,122,590 *lire*. E l'altra differenza residuata in *lire* 409,757, riconobbe per cause:

(a) *Il notabile aumento nei RR. Veterani per l'aggregazione degli* Invalidi di Prato, *dei* Veterani lucchesi, *del Presidio di Pontremoli,* ec.;
(b) *L'aumento di effettivo e la diversa montatura dell'Artiglieria;*
(c) *L'aumento del Corpo dei Cacciatori a Cavallo;*
(d) *I molti soldati aggregati al Battaglione Insulare;*
(e) *L'aumento portato al Corpo della R. Marina e le maggiori spese;*
(f) *La formazione delle Compagnie di Disciplina e di Correzione.*

Il Corpo dei *Veliti,* nel confronto con quello dei Carabinieri, presentò un notabile risparmio; e così pure il primo *Reggimento di Linea*, di fronte ai due del 1847. — E i Battaglioni dei *Cacciatori Volontarii di Costa* avrebbero offerta notabile diminuzione, se non si fosse reso necessario di portare nel bilancio una somma di 120,080 *lire* per rivestire molte Compagnie quasi nude.

2. Gli aumenti sulle altre spese a carico dell'Amministrazione Militare, e ascendenti a *lire* 732,813 circa, furono prodotti dalle cause seguenti:

(a) *Il risarcimento indispensabile del R. Vapore il Giglio;*
(b) *Le arricchite Armerie, nel 1847 sprovvedutissime;*
(c) *Le spese di Fortificazioni, di fabbriche Militari e del mantenimento di Architetti, portate a carico dell'Amministrazione Militare;*
(d) *Le spese occorse per la fondazione del* Liceo *e del* Collegio;
(e) *L'aumento di graduati Superiori, e di Uffiziali di primo rango;*
(f) *Il diverso ordinamento nei Comandi delle Piazze;*
(g) *Le molte conseguenze dell'aggregazione dell'ex-Ducato di Lucca al Granducato;*
(h) *La cessione di varii Quartieri alle Truppe Austriache, ed il consecutivo necessario acquisto di mobilia;*
(i) *Il carico di molti sussidii, gravitante in addietro sulla R. Depositeria;*
(k) *La nuova spesa per segnali, che nulla costavano prima del 1848.*

Dal complesso delle precitate osservazioni, e dal pacato esame delle cifre contenute nelle ultime due Tavole XX e XXI resulta una conclusione, che può chiamarsi con tutta giustizia molto onorevole pel Ministro della Guerra, poichè sebbene pel 1851 fosse stato da esso presagita la spesa di 8,143,400 *lire,* in forza però della non prospera condizione dell' Erario ne furono assegnate sole 7,110,700, comprese le spese pel Dipartimento Ministeriale in *lire* 110,000. Nella quale delicata posizione ottenne il Ministro di sottrarsi ad ogni imbarazzo con mezzi concludenti, tenendo cioè i Corpi al disotto dell' effettivo, ed impiegando il compenso di moltiplici economie e di non lievi risparmii nel mantenimento dell'Armata, in modochè senza la soppressione di Corpi, potè nutrire la non dubbia speranza che nel corso di un decennio le spese per gli Affari Militari potessero ridursi al disotto dei *sei milioni.*

Frattanto offresi quì la grata opportunità di far meglio conoscere, quanto siano variate le condizioni sociali ai nostri tempi, poste a confronto con quelle della seconda metà del decorso secolo XVIII. A tutti è nota la generosità, veramente regia perchè spontanea, con cui l' immortale Granduca PIETRO LEOPOLDO volle render conto al popolo toscano dell' Amministrazione governativa nel faustissimo periodo del suo paterno regime. In quel prezioso documento trovasi il paragone delle spese occorse pel Militare e per la Marina di Guerra nel 1765 e nel 1789, nel primo anno cioè e nell'ultimo della Sovranità Leopoldina; e se ne traggono i seguenti resultati:

Nel 1765.

Aggravii annui della R. Depositeria per il Militare e per la Marina di Guerra.

Ordinarii	£	1,784,564. 9. 6
Straordinarii	»	133,730. 3. 10
TOTALE	£	1,918,294. 13. 4

Nel 1789.

Stipendii e Spese relative al Militare	£	1,782,322. 10. 8
Marina R. in attività	»	213,191. 6. 9
Stipendiati Militari aggregati	»	79,687. 15. 1
Pensioni Militari di diverse specie	»	197,749. 13. 10
TOTALE	£	2,272,951. 6. 4

Riepilogo.

Nel 1765	£	1,918,294. 13. 4
Nel 1789	»	2,272,951. 6. 4
Differenza in più	£	354,656. 13. –

Nell'anno dunque in cui scoppiava in Francia quella rivoluzione che ha sconvolto il mondo, provvedevasi in Toscana al mantenimento della Forza Militare di terra e di mare con 2,273,000 *lire* non intiere, ed ora non bastano i 7 *milioni* per le sole Truppe nazionali: un risultato di sì evidente importanza non abbisogna di commenti.

AGGIUNTA DI OSSERVAZIONI E DI SPECIALI AVVERTENZE.

I. *Marina Militare.* — Nelle precedenti illustrazioni dei Prospetti Statistici non fu fatto alcun cenno della *Marina Militare:* ciò potrebbesi per avventura attribuire a dimenticanza, ma si riserbava questo articolo a subietto di avvertenza addizionale, perchè di ben piccolo momento. Trattasi infatti di una Marina composta di soli 13 tra Uffiziali e bassi Uffiziali; di 31 Piloti scrivani e di 103 tra Marinari e Manifattori; nel suo totale 147 individui e non più. Niuno alcerto pretenderà cercar confronti con potenze marittime di secondo rango, e tanto meno con quelle di primo ordine; poichè se la Francia, per esempio, con 600 leghe di littorale aveva nel 1846 328 legni da guerra, dei quali non meno di 102 a Vapore, a quel dispendio fortissimo la tiene obbligata il continuato bisogno di starsene sulle difese. Ma per vero dire la Toscana che ha molte leghe di spiaggia marittima sul continente, e non poche di littorale nelle Isole abitate del suo Arcipelago, non potrà considerarsi che come in assoluta mancanza di una Marina militare in qualche modo corrispondente all'indicato spazio, tostochè siamo costretti ad avvertire, che essa non possiede altro materiale se non tre *Spronare*, piccoli legnetti di *tonnellate* 13 $^1/_2$ con 8 remi e 10 marinari di equipaggio per ciascheduno, una *Nave a vapore* di 165 *tonnellate* della forza di 60 cavalli e con 33 persone di equipaggio, e finalmente una *Goletta* di 71 *tonnellate.*

II. *Arruolamento Militare.* — Non rechi sorpresa il voto rispettoso che emetteremo, perchè sia prescritta una norma migliore negli annui reclutamenti, subitochè la Francia, nazione più d'ogni altra guerriera, mancava nel 1838 di un *Regolamento definitivo* nella chiamata dei coscritti sotto le armi. Ove praticasi il sistema di una *rigorosa coscrizione*, vorrebbesi dagli economisti che, con equità inesorabile, il servizio militare fosse personale e obbligatorio per tutti; le leggi però di Reclutamento ammettono ovunque esenzioni, discrete dispense e diritti di sostituzioni o di *cambii.* Ma queste concessioni nella loro applicazione agli individui rendono necessarie visite ed esami, pei quali nei grandi stati, siccome in Francia, suol tenersi un Tribunale composto di impiegati dell'ordine civile, che col titolo e gli

attributi di *Consiglio di Revisione* pronunzia i suoi giudizii in ultima istanza. E non credasi già che ad onta di tutto il rigore poche siano le esenzioni e le dispense, poichè per costante esperienza *due sole quinte parti* dei giovani chiamati sotto le armi sogliono concorrere alla formazione dell' Armata. Senza far dunque inopportune osservazioni sulla facilità con cui possono in Toscana mettersi *cambii*, ardiremo piuttosto far eco alle frequenti lagnanze contro l'inverecondo monopolio con cui sono introdotti tra le truppe i più scostumati e pericolosi soggetti, formanti la feccia della popolazione sì delle città che delle provincie. Avvertiremo poi che, per aver prontamente disciplinati, istruiti e buoni soldati, sarebbe essenzialmente necessario, che non già nell' avvicinarsi dell' inverno, ma invece al termine di quella stagione avesse effetto l'annuo arruolamento, chiaro essendo che nei mesi di primavera e negli estivi, potrebbero le reclute essere esercitate senza frequenti interruzioni nei militari esercizii per contrarietà di stagione, e così sarebbero in grado di prestare servizio dopo pochi mesi.

III. *Quartiere per le Reclute in S. Miniato.* — L' articolo precedente collegasi con questo, destinato a dare un cenno della moderna apertura di un *Quartiere* per le giovani reclute nella città di *S. Miniato.* Giovi quì il ricordare che nei primi anni del corrente secolo, prima della invasione e dominazione dei francesi dai quali fu introdotto in Toscana l' ordinamento della *Coscrizione*, praticavasi infelicemente di provvedere al personale delle truppe con *Leve forzate* di scostumati giovani, ossia collo spurgo della popolazione; quindi in Firenze erasi introdotta la voce *discolame*, come sinonimo di leva di soldati! Ed infatti, in buona lingua chiamasi *discolo* il riottoso e il malvivente, e talvolta l' idiota. Se nonchè i moderni regolamenti per raccogliere reclute sarebbero poco dissimili da quelli della Coscrizione, se, come di sopra fu avvertito, l' insaziabile voracità dei monopolisti non avesse trovato il modo di intrudersi anco nelle scelte dei soldati, facendo mercato dei peggiori soggetti per cambio dei migliori. E convien dire che un tal monopolio produca conseguenze funeste, poichè il Ministero trovò nel 1850 necessaria la misura, di formare un deposito delle giovani reclute in un luogo appartato, perchè il contatto coi vecchi soldati più non le guastasse.

Ma la soverchia moderna smania di propor sempre cose nuove, potrebbe far nascere il dubbio, se la scelta di un Locale in S. Miniato debbasi riguardare come conveniente e opportuna: la risposta è semplicissima. Siede S. Miniato in sito discretamente elevato, ridentissimo e di aria eccellente: oltre di ciò quella posizione può considerarsi come centrale, perchè posta

quasi in mezzo tra Firenze, Pisa, Livorno, Lucca, Siena, e con Via Ferrata in vicinanza, che molto facilita quei differenti accessi.

L'edifizio destinato all'uso predetto è di una vastità sufficiente, e sebbene alquanto vetusto fu migliorato con opportuni restauri, e non può ora abbisognare che di vigilante conservazione; per cui resta solamente a desiderarsi la formazione entro il medesimo di un quartiere per Uffiziali, per rendere più diretta la sorveglianza. Chè se nel caso di siccità straordinaria la truppa dovè talvolta provvedersi d' acqua in qualche distanza, tal contrarietà non fu che accidentale e sembra che vi sarà in breve provveduto dal Municipio.

Risentì frattanto quella piccola città vantaggi moltiplici e notabilissimi; primario dei quali l' aumento di popolazione proveniente da classe di soggetti mantenuti a pubbliche spese, e che posero per conseguenza in circolo non tenue somma di denaro: nel tempo stesso si aumentarono i mezzi di industria ai manifattori e ai trafficanti, e ne trassero profitto anco i possidenti, affittando quartieri agli Uffiziali, senza aumento di pigione per le casette della classe indigente. Certo è insomma che la istituzione di un Tribunale di prima Istanza e di un Quartiere militare, fecero cambiar d'aspetto a quella città, che in passato contar non poteva se non che sopra i soli prodotti del suolo. E non potrebbesi ragionevolmente muover lagnanza, se alcun poco aumentarono di prezzo i generi di prima necessità, senza cadere in un grave errore di pubblica economia. Al chè si aggiunga, che la popolazione indigena non ebbe da risentirne il minimo danno nemmeno per la parte della costumatezza, poichè la condotta dei giovani soldati si mantenne irreprensibile, grazie alla rigorosa disciplina tenuta in vigore da chi ne ha il comando. Ne resta finalmente da notare che in S. Miniato trovano i soldati il necessario a buon mercato: in caso di malattie evvi la comodità di uno spedale; nè manca una vasta Piazza per gli esercizii militari. Certo è frattanto che il Ministero della Guerra non molti mesi dopo l'apertura del predetto Quartiere, potè ottenere da quel Battaglione di reclute un'ottima compagnia di guarnigione per Volterra, estrarne 200 soldati che furono incorporati ne' Veliti, ed altri aggregarne al Plotone di Scuola, esistente allora in S. Iacopo della capitale. Concludesi che chi facesse voti per veder soppresso il Quartiere di S. Miniato, manifesterebbe oblique mire contro le utili istituzioni, o come parte interessata farebbe supporre negli Uffiziali destinati al comando e all'istruzione, il desiderio, ben poco lodevole in prodi soldati, di maggiori agiatezze e di distrazioni in divertimenti cittadineschi.

IV. *Ordinamenti del Ministero della Guerra dopo il Maggio 1849.* — Le concitazioni politiche del 1848 aveano cagionati sconvolgimenti notabilissimi, e specialmente nelle truppe, per le tante e frequenti mutazioni avvenute. La quantità intanto delle soldatesche ausiliarie rese poi necessaria la diminuzione delle indigene; quindi soppressione di Reggimenti, e formazione di nuovi, e consecutiva quantità di aggregati e soprannumerarii appartenenti ad ogni grado.

Ciò peraltro non servì di scoraggiamento al Ministero della Guerra, poichè invece furono prese energiche misure per provvedere all' istruzione ed al mantenimento della disciplina: aprivasi infatti un R. Liceo in Firenze, e destinavasi Lungone a residenza di una Compagnia di Correzione. Simultaneamente erano nominate varie Commissioni; per riordinare l' Amministrazione; per compilare un Codice militare ed una legge sulle pensioni; per verificare i diritti di ogni graduato, e finalmente per sottoporre ad esame gli aspiranti a promozioni.

Fu ordinata altresì la istituzione del Corpo militare del Genio, e di una Compagnia d'Infermieri scelta tra i più idonei Veterani. Oltre di ciò fu fatto acquisto in Piemonte di una nuova Batteria da Campagna; fu trasferito in località molto migliori il materiale dell' Artiglieria, e vennero distribuite in più e diverse sale le armi da fuoco e da taglio.

Tutto ciò ottenevasi nell'ultimo semestre del 1849; e già nel 1850 si raccoglievano i frutti delle preindicate provvidissime misure. Frattanto si volgevano le cure ministeriali ai Cacciatori volontarii di Frontiera e di Costa, migliorandone il personale, ed aumentandoli con una nuova Compagnia in Viareggio. Nè la parte sanitaria era trascurata, poichè essendo travagliate le truppe da pertinaci oftalmie, si pensò di creare in Siena una Commissione Medico-Chirurgica, e le sue prescrizioni furono normalmente adottate.

Due oggetti importantissimi meritarono altresì le speciali considerazioni governative, la *beneficenza* cioè e l'*istruzione*. Ad alcune figlie di Uffiziali furono assegnati posti gratuiti nei Conservatorii; e nella Infermeria di Cestello vennerno destinate alcune sale alla cura esclusiva delle malattie oftalmiche e sifilitiche: nella soppressa Casa religiosa di S. Iacopo di Firenze fu aperta la Scuola di Plotone; nel già Convento delle Poverine il Collegio pei Figli de' militari; ed in S. Miniato il quartiere o Deposito per le giovani reclute: delle quali istituzioni fu a suo luogo partitamente reso conto.

Nei primi mesi del 1851 acquistarono incremento e vigore le adottate istituzioni militari. E poichè la Marina aveva estremo bisogno di essenziali

riforme, non era stata trascurata la provvida misura di affidare quell' incarico ad un prode Generale, ma ne restarono paralizzate le operazioni dal bisogno imperioso di una stretta economia : e ciò nondimeno fu costruita in Livorno una Caserma per raccogliervi i Marinari, e fu provveduto ai restauri dell'unica Nave a vapore *il Giglio*, che erasi resa quasi inservibile benchè di modernissima costruzione. Si pensò finalmente alla tanto importante riforma anco delle forniture, poichè sebbene da venticinque anni uno solo ne godesse il privilegio, furono adottati tali compensi, da procacciare un risparmio all'Amministrazione Militare, e nel tempo stesso un notabile vantaggio a prò delle truppe.

Noteremo finalmente che alle precitate avvertenze varie altre si sarebbero volute aggiungere, ma si temè che sembrar potessero estranee al nostro assunto. Ci proponemmo di esporre il quadro della *Statistica Militare* del 1851 : ciò fu fatto in quel miglior modo che per noi si potè, e dettando con animo libero e disappassionato quelle illustrazioni di cui lo corredammo : ad altri spetterà la cura di istituire a suo tempo opportuni confronti.

SUPPLEMENTO

ALLA TAVOLA V. DEL TOMO PRIMO

CONTENENTE

I PROSPETTI COMPARATIVI

DELLA

POPOLAZIONE DI FIRENZE

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI TEMPI MODERNI.

RICERCHE STATISTICHE

SULLA

POPOLAZIONE DI FIRENZE.

Fra le patrie ricchezze letterarie, che Firenze possiede in gran copia, possono annoverarsi a buon dritto i molti suoi *Archivii;* alcuni dei quali, come il *Diplomatico* e il *Generale dei Contratti* sono di nota celebrità. Chè se taluno domandasse di conoscere il pregio comparativo di tanti altri, risponderemmo che ciò, forse tra non molto, verrà in piena luce; allorquando cioè sarà portato ad effetto il moderno ordinamento governativo, che ha promossa la già incominciata riforma nella loro distribuzione e soprintendenza, in modochè vengano a dissotterrarsi dal lungo abbandono in cui giacquero i molti e preziosi documenti in essi contenuti. Abbia vita il provvidissimo divisamento della compilazione di *Cataloghi* indicanti, con dotta e facilitata distribuzione, le materie registrate in quei Codici, e in tal guisa verranno a dischiudersi inesauribili sorgenti di recondite notizie, con immenso vantaggio degli storiografi e degli amatori di studii di cose patrie.

Offriremo intanto un saggio di rettificate indicazioni, che ne fu dato di estrarre dall'*Archivio delle Decime Granducali*, mercè l'intelligenza e le cure speciali del depositario e custode di quei documenti. Amando egli i lavori statistici, e svolgendo quelle pagine nelle quali fu da noi reso con-

to della popolazione di Firenze (*), conobbe che per parte nostra non erasi trascurato di consultare tutti quegli autori che somministrar ci potevano materiali per lo sviluppo del nostro argomento ; quindi non volle, nè poteva, farci debito di ignorare ciò che trovavasi indicato nei documenti tenuti da esso in custodia : nacquegli bensì nell' animo la gentil brama di ammonirci di quelle correzioni, che i nostri scritti avrebbero dovuto subire, ad emenda delle involontarie inesattezze.

In virtù intanto delle avvertenze cortesemente comunicateci vennesi a conoscere, non essere altrimenti vero che debbasi riguardare come il più antico Censimento della Popolazione Fiorentina quello del 1551. In tempi assai più remoti, prima ancora della metà del secolo XV, quando cioè furono adottati i Registri Battesimali, la fiorentina Repubblica prendeva note importanti del movimento della popolazione nelle carte conservate nell' Archivio del Comune ; gli avanzi del quale restarono poi repartiti tra gli altri Archivii delle Riformagioni, del Monte Comune, della Camera delle Comunità, del Magistrato Supremo, e soprattutto delle Decime Granducali. Si conservano in tutti quei depositi preziosi documenti censuarii ; ma dovendoci ora valere di quelli pertinenti alle preindicate *Decime,* non sarà inopportuna la notizia dell' origine di quell' Archivio.

Si disse *decima* in Firenze la gravezza ordinata nel 1494, in forza della quale ogni Cittadino, domiciliato in Città o nel Contado, pagava una tassa annua sul frutto dei suoi beni stabili. Nei tempi anteriori l'entrate del Comune consistevano in alcuni capi di proventi partitamente additati da Giovanni Villani, e sotto la cura di Sei Cittadini se ne faceva un appalto. Per molti anni quell'Entrata fu di gran lunga superiore alle pubbliche spese ; ma le guerre cagionarono poi un forte debito, in pagamento del quale essendo stati impegnati tutti i consueti proventi, fu forza nel 1536 ricorrere a nuove imposizioni. Consisterono queste in principio in *prestanze* e fruttifere, chiamate ancora *Accatti,* ma in sostanza erano tributi forzati. La loro distribuzione facevasi bensì per teste o persone, e non in proporzione dei beni da ciascheduno posseduti.

L'esperienza aveva fatto conoscere la somma difficoltà di distribuir le gravezze con giusta misura ; quindi il Comune tentò più volte d'introdurre un metodo prodotto dalle portate delle rendite, ma vi si opposero le contrarietà dei più facoltosi, le ingiustizie, gli intrighi. Fu un antenato del-

(*) Ricerche Statistiche del Granducato di Toscana ec. Tom. I, pag. 393–360.

la famiglia Medicea, *Bicci* o Giovanni di Averardo, il quale essendosi procacciato molta riputazione di moderato e buon cittadino, ottenne finalmente di indurre il Comune a rimediare radicalmente al falso sistema d'imporre le gravezze, facendogli adottare nel 1427 il saggio provvedimento di un vero *Catasto*, compilato in modo che in altrettanti Registri restassero descritte le famiglie, col numero dei capi o persone che le componevano, specificati per età, e per esercizio industriale, colla nota di tutti i beni così stabili come mobili che possedevano.

Quel nuovo ordinamento produsse gli essenziali vantaggi di somministrare un mezzo accertato e sicuro, che le gravezze restassero divise in proporzione delle forze di quelli che dovevano sopportarle, troncando in tal guisa la strada a quei mali che produceva il difetto di eguaglianza. Se non che non restò tolto il grave inconveniente di lasciar compresa nella distribuzione delle gravezze l'industria, sebbene però fossero in allora assai cospicue le ricchezze cumulate dai cittadini per mezzo di essa, ed in grazia del loro estesissimo commercio. Molto maggiore infatti era il malcontento prodotto dai falsi metodi adoperati nella distribuzione delle Imposizioni; quindi il Consiglio del Comune sul cadere del 1494, pubblicò un Regolamento da cui ne provenne la così detta *Decima*. Quella provvida riforma non potè effettuarsi colla sollecitudine bramata dal Comune, essendo stato necessario un lavoro di quattro anni; e questa è la ragione per cui i *libri di decima* formati in tal circostanza si trovano distinti colla indicazione ora del 1494, ora del 1498.

Col mezzo intanto delle *decime* si ottenne che ogni cittadino contribuisse ai bisogni del pubblico; che quella sua contribuzione fosse proporzionata alle sue forze e che posasse sopra i soli frutti rinascenti, tranne quelli della industria; che finalmente le gravezze crescessero e diminuissero in proporzione delle forze di chi era tenuto a pagarle. Nacque in tal guisa la contribuzione per via di *decima:* i Censimenti ad essa relativi furono rinnuovati nel 1576, e circa un secolo dopo, nel 1671 cioè, fu ordinato il modo di *decimare* anco i beni del fiorentino Distretto.

Quì osserveremo che le citate riforme e quelle posteriormente fatte produssero la compilazione di un gran numero di registri, ai quali ricorsero all'uopo i componenti il così detto *Magistrato delle Decime*. Questo ebbe vita dopo che fu ordinata la *Decima*, essendone stata conferita la giurisdizione agli Ufiziali del Monte, alla di cui cassa erano già state destinate le rendite. Composero quel Magistrato fino alla sua soppressione quattro Cittadini an-

nualmente eletti; ai quali furono aggiunti un Provveditore, un Cancelliere e diversi Ministri incaricati di far le descrizioni delle volture dei beni. In forza di tali operazioni andò aumentandosi a dismisura il numero dei *Campioni* e delle *Filze* nell'*Archivio delle Decime* depositati: basti il dire che il loro numero oltrepassa gli *undicimila quattrocento,* poichè sono in essi principalmente registrate le *portate,* gli *estimi*, le *volture* e i moltiplici atti del Magistrato e del suo Tribunale, emanati prima della sua soppressione. Da quella doviziosissima suppellettile di notizie patrie originali, possono desumersi notizie storiche oltremodo importanti, noi ci limiteremo per ora al censimento eseguito in Firenze nel 1561, rettificando con quel registro autentico le Tavole Genetliache corrispondenti del Proposto Lastri, ed aggiungendo la indicazione accurata dello stato in cui trovavasi l' *Industria* nell'anno predetto nella Capitale del Granducato. Il prospetto di queste notizie statistiche si troverà nelle due seguenti Tavole; daremo appresso gli schiarimenti correlativi.

CENSIMENTO

DELLA

POPOLAZIONE DI FIRENZE NEL 1561

ESTRATTO

DA DOCUMENTI ORIGINALI DEPOSTI E CONSERVATI

NELL'ARCHIVIO

DELLE DECIME GRANDUCALI.

QUARTIERI DELLA CITTÀ.	NUMERO DELLE CASE.	ABITANTI		TOTALE.
		MASCHI.	FEMMINE.	
Quartiere S. Giovanni.....	3,437	11,218	14,037	25,255
» S. Croce	1,336	4,062	4,807	8,869
» S. M. Novella...	1,653	6,073	4,891	10,964
» S. Spirito	2,315	6,143	7,792	13,935
Totali....	8,741	27,496	31,527	59,023

RETTIFICAZIONE.

Dalle Tavole Genetliache del Proposto M. Lastri si estrasse il seguente numero approssimativo degli *Abitanti di Firenze.*

Nel 1561.....	*Abit.*	70,900
Censimento rettificato.....	»	59,023
Differenza in meno...	*Abit.*	11,877

ILLUSTRAZIONE

DEI

PRECEDENTI PROSPETTI.

I.

Popolazione di Firenze nell' anno 1561.

Nell'esporre in Prospetti Statistici il movimento della popolazione di Firenze non fu dimenticata l' ingenua protesta, che per molti periodi annuali erasi reso necessario il tenere per norma un calcolo di proporzione nelle *totalità* degli abitanti della predetta capitale: ed avvertimmo altresì che essendoci sembrata troppo forte la proporzione del *quattro* per cento proposta dall'eruditissimo Prop. M. Lastri, erasi adottato il termine medio del *tre* e *tre quarti*, perchè tutte le riprove delle quali si potè far uso, lo fecero riguardare come il più probabile e il meno incerto.

Attenendoci a quella norma vennesi a contrarre, se non l' obbligo, il delicato impegno almeno di supplire con opportune rettificazioni alle inesattezze, comecchè involontarie, di quelle cifre numeriche, delle quali ci si fosse offerto il mezzo di ravvisare l' erroneità, traendo partito dalla frequenza delle pubblicazioni periodiche degli Annali Statistici: non dispiaccia dunque a chi non isdegna di sottoporre ad esame questi nostri scritti, il trovar quì un saggio delle annunziate correzioni.

Nel decennio quarto delle *Tavole Genetliache* dal 1531 al 1730 (Vedi Tom. I pag. 438) annunziammo sulla fede del prelodato P. Lastri, il qua-

le aveva fatto lo spoglio dei registri del Battistero di S. Giovanni, che il *totale dei Nati* in Firenze nel 1561 era asceso ai 2658; conseguentemente trovammo il numero approssimativo degli abitanti in quell'anno di 70,900 circa, tenendo a norma il consueto calcolo di proporzione del tre e tre quarti per cento.

Ma nel Censimento fatto in quell' anno d'ordine del Comune, e i di cui risultamenti sono registrati in una *Filza* deposta nell'Archivio delle Decime Granducali, trovasi invece che nel predetto anno 1561 il totale degli abitanti in Firenze non eccedeva i 59,023 ! Ciò fa nascere il giusto sospetto che molte altre cifre già pubblicate possano andar soggette a notabili correzioni, tostochè nell' anno preindicato la differenza fu di 11,877 ; e dal canto nostro non sarà alcerto tenuta occulta ogni e qualunque correzione, cui possano andar soggetti i nostri scritti. Frattanto avvertiremo che nel citato Censimento trovasi che il numero delle *Case* allora esistenti in Firenze limitavasi ad 8741, mentre se ne contavano 8028 nel 1810; che il quartiere più popoloso era fin d' allora quello di S. Giovanni, ossia la Firenze nell' antico cerchio; che il numero delle femmine eccedeva l'altro dei maschi di 4031.

II.

Stato dell'Industria in Firenze nell'anno 1561.

Di notabile curiosità e non senza importanza riuscirono i risultati delle ricerche fatte di ordine di Cosimo I, per conoscere lo stato in cui trovavasi l' industria in Firenze nel 1561. Che il numero dei trafficanti nei diversi mestieri dovesse rinvenirsi nelle *Botteghe*, la cosa era naturalissima; ma in esse dovettero essere ricercati anco gli esercenti le arti nobili e le liberali ! Al dì d'oggi si chiamano comunemente Botteghe le officine dei legnaioli, dei fabbri, dei magnani e di altri artigiani, ma i fondachi, i negozianti di mode e di chincaglie, gli stessi sarti di maggior grido sdegnerebbero di chiamare con altro nome che quello di *Negozio* il luogo ove esercitano la loro professione ; mentre nel 1561 *Botteghe* si chiamavano i Banchi dei negozianti di classe superiore, anzi gli studii stessi dei pittori, degli scultori, e perfino dei procuratori. Vuolsi altresì avvertire che tra le 2182 *Botteghe* che si contavano in Firenze nel predetto anno 1561, non meno di 57 servivano ad uso di abitazione.

E poichè nel preindicato Censimento si trovano repartite le *Botteghe* per quartieri, e talvolta colla indicazione delle Contrade e di altre cose notabili, divisammo perciò di compendiare tali notizie nel modo seguente :

1.° La Bottega ad uso di *scuola* era in Via dello Studio, e vi dava lezione un tale Maestro Armeni romano ;

2.° Le 12 Botteghe ad uso di *Procuratori* si trovavano in Via del Palagio ;

3.° Le Botteghe destinate all' *Arte della Seta* erano spesso congiunte con quelle dei *Battiloro*, e per la massima parte erano in Mercato Nuovo : mentre le *Tintorie* per quell' arte maggiore erano lung' Arno sotto il Tiratoio ;

4.° Le Botteghe per l'*Arte della lana* si trovavano da S. Martino, dai Ricci in luogo detto Convento nuovo e Convento vecchio, in Condotta, in Porta rossa, in Pellicceria e nella Vigna nuova;

5.° In due Botteghe, una in Via dei Servi e l' altra in Via del Cocomero, si tenevano in attività *Telaia e Tessitori di Arazzi* pel Granduca Cosimo I ; mentre appiè del Ponte alla Carraia, se ne trovavano sei per Telaia e Tessitori di *Lino*, e cinque per Telaia e Tessitori di *Lana* ;

6.° Due erano allora i Tiratoi, uno in Via della Pergola e l' altro lung' Arno ; al disotto di questo secondo, erano sedici locali detti Tane ad uso di *spurghi* e *cardi di pannilani* ;

7.° La Torre degli Amieri in Mercato Vecchio serviva di Bottega ad alcuni *Riveditori* per l'Arte della Lana: si suppone che quella Torre fosse poi destinata a residenza dell' Arte dei *Linaioli ;*

8.° Due sole erano allora le Botteghe di *Orologiaio* in Firenze ; una nel Corso degli Adimari di Maestro Giovanni Fiammingo, e l'altra presso il Canto del Giglio, appartenente ad un tale detto il Lupo ;

9.° Gli *Orefici* esercitavano allora l' arte loro in alcune Botteghe di Mercato Nuovo e di Calimara;

10.° La maggior parte degli *Speziali* avevano Bottega presso il Canto del Giglio e nell' antica Via detta allora degli Speziali grossi ;

11.° Maestro Giovanni di Stefano da Fiesole era *tornitore di Alabastri* presso la Volta dell' Arcivescovado : Carlo di Ceseri avea Bottega di *Scultore* in Via de'Servi al Canto del tribolo ; nel terreno di una casa posta in Via de' Martelli teneva officina un altro Scultore detto Santi di Michele ;

12.° Più partitamente infine additeremo le 20 Botteghe, entro le quali

nel 1561 era esercitata l'arte nobilissima della *Pittura*; Giovanni e Marco Verrocchi aveano Bottega in Condotta, e Luigi dello stesso nome presso le scalere di Badia: sulla Piazza di S. Biagio esercitava l'arte Andrea di Mariotto, in Borgo SS. Apostoli lo Scheggia, e sulla Piazza degli Strozzi Michele di Iacopo: in Porta rossa, sotto la Casa di Leonardo Altoviti, era la Bottega del Pittore Raffaello di Compagno, e presso S. Firenze quella del Mantoncini: sulla Piazza del Duomo dai fondamenti teneva Bottega Andrea di Tommaso, ed il Poggini discepolo del Sogliani: il Portelli da Loro, scolaro di Ridolfo Ghirlandaio, aveva Bottega in Via del Cocomero, e Bastiano da M. Carlo educato all' arte da Raffaellino del Garbo, lavorava in Via dello Studio: nella Via de' Calderai erano le Botteghe di Giov. di Raffaello, e di Tofano: in Via de' Martelli dipingeva Salvatore di Giuliano, presso la Chiesa de' Ricci Gio. Maria di Piero, sul Canto di Via dello Studio Piero di Domenico, dietro il Campanile del Duomo Tommaso di Zanobi, in vicinanza di S. Andrea Carlo di Iacopo, e sotto le volte di S. Giovanni Maestro Bastiano col compagno suo Maestro Batista.

Offresi quì l'opportunità di istituire un qualche confronto dello stato in cui trovavasi l'industria in Firenze nel predetto anno 1561, indi nei primordii del governo del Granduca P. Leopoldo ossia nel 1766, e finalmente in questi nostri tempi, nel 1841 cioè, desumendo queste ultime notizie dai due Prospetti inseriti nel Vol. I: ciò potrà farsi compendiosamente nel modo seguente:

	1561.	1766.	1841.
	BOTTEGHE.	PERSONE.	PERSONE.
Arti liberali	88	1360	3380
Manifatture di Lana	213	971	390
—— *di Legname*	141	895	1291
—— *di Canape e Lino:*	49	3171	583
—— *di Metalli e Terre*	208	1392	1370
—— *di Pelli e Cuoi*	250	1478	2050
—— *di Seterie*	96	8964	2977
Arti diverse	340	8699	10507
Traffici mercantili	595	2507	6634
Professioni diverse	106	1023	18013

Non ci daremo cura dei *totali*, poichè per l'anno 1561 non si ha che il numero delle *botteghe* e non quello delle persone in esse occupate; pur nondimeno un qualche dato statistico potrà dedursi; e ad ogni modo si conoscerà sempre più l'assoluto bisogno di tener dietro a tali notizie statistiche con particolare impegno.

Frattanto procureremo di rendere utili quelle che abbiamo di sopra registrate, continuando il confronto con un'operazione egregiamente eseguita in Francia per conoscere lo stato attuale dell'industria in Parigi. La tassa personale, cui vanno soggetti i Toscani in forza delle leggi vigenti, tiene nell'imbarazzo le magistrature municipali incaricate dei reparti, poichè non esistono registri autentici colla indicazione delle professioni esercitate dai contribuenti; quindi continui reclami fatti da questi, e malcontento pubblico non lieve.

Fu forse questa una delle considerazioni che mosse anco la Camera di Commercio di Parigi a procacciarsi un'accurata statistica dell'Industria di quella popolosa capitale. Fu creata una Commissione di sette economisti e ciò nondimeno furono necessarii tre anni per raccogliere e distribuire tutti i fatti, e pubblicarne i risultamenti con metodo e con chiarezza. A tal uopo furono pubblicati dei Quesiti e furono invitati a rispondere ai medesimi tutti i Capimaestri o Padroni di Officine: e per abbracciare il lavoro industriale nel suo insieme, fu presa nota di ogni individuo fabbricante per conto proprio; di ogni fabbricante che impiega uno o più operai; di ogni lavorante impiegato da diversi Capimaestri e perciò considerato come solo. Lo spoglio delle raccolte indicazioni presentò un numero totale di 64,816 Capimaestri, o Padroni di traffico: alcuni dei quali lavoravano con un solo aiuto, altri ne tenevano occupati da 2 fino a 10, e non pochi altri al di sopra di dieci: quel numero totale di Artigiani dividevasi nel 1847 in 204,925 maschi, 112,991 femmine, 16,863 giovinetti al disotto di 16 anni, e 7,851 fanciullette.

Molto più importante fu il modo con cui vennero disposti quei dati statistici sopra prospetti consacrati a 325 differenti rami d'industria, i quali secondo le loro analogie restarono distinti in 13 gruppi industriali. E di questi ultimi daremo notizia, perchè siano all'uopo adottati per norma da chi debba occuparsi di ricerche e di lavori consimili;

			RAMI D'INDUSTRIA.
GRUPPI	I	*Per Alimenti*	17
»	II	*Per Costruzioni*.....	21
»	III	*Per Mobiliare*	32
»	IV	*Per abiti e vestimenti diversi*.....	21
»	V	*Per filature e per tessuti*	36
»	VI	*Per pelli e cuoiami*.....	7
»	VII	*Per carrozze, sellerie ed equipaggi militari*	14
»	VIII	*Per operazioni chimiche e cererie*..	33
»	IX	*Per lavori di metalli, di oggetti meccanici e di chincaglierie*	33
»	X	*Per metalli preziosi, gioie e bigiotterie*.....	35
»	XI	*Per fabbriche di vasi e panieri*....	15
»	XII	*Per articoli speciali di industria Parigina*.....	34
»	XIII	*Per tipografie, incisioni, cartolerie*..	27
			325

Buona guida esser possono quelle distribuzioni dell' Industria parigina a chi si trovi incaricato di ricerche congeneri, e tanto più se queste servir debbano per l'Amministrazione governativa. Ma devierebbesi dall' argomento, se tal notizia, data per incidenza, accompagnare si volesse colla indicazione dei 325 rami dell' Industria, specificati dalla Commissione degli economisti francesi : quella loro operazione, giustamente considerata come uno dei più completi monumenti moderni di statistica, trovasi esposta in un gros-

so Volume pubblicato in Parigi dal *Guillaumin,* cui può ricorrere chiunque brami prenderne cognizione.

Chiuderemo bensì questo nostro Supplemento colla dichiarazione, che finchè ne sarà dato di raccogliere e pubblicare notizie statistiche, non sarà da noi trascurata qualunque opportunità possa presentarsi di rettificare le inesattezze che pur troppo possono commettersi. E questa protesta non si reputi come titolo di discredito da chi ha l' obliqua mira di spregiare i lavori statistici, ma valga più presto a far conoscere sempre più l' importanza, che tutti quelli i quali debbono necessariamente esser consultati per eseguirli, rispondano ai quesiti colla massima possibile accuratezza e buona fede.

INDICE

DEGLI ARTICOLI STATISTICI

COMPRESI IN QUESTO SECONDO VOLUME.

Introduzione ..... *pag.* v

Tavola I.

Popolazione del Granducato nell' anno 1849 indicata per Comunità e per Parrocchie.

Prospetto Statistico della Popolazione per Comunità e per Parrocchie ..... » 3
Note ..... » 6
Popolazione del Granducato nel 1849 per Comunità e per Parrocchie ..... » 7
Osservazioni sul Prospetto della Popolazione del Granducato nel 1849 ..... » 119
1. Totale della Popolazione ..... » ivi
2. Popolazione Comunitativa ..... » 122
Comunità con Popolazione al di sopra dei 20,000 abitanti ..... » ivi
Comunità con Popolazione dai 20,000 ai 15,000 abitanti ..... » 123
Comunità con Popolazione dai 15,000 ai 10,000 abitanti ..... » ivi
Comunità con Popolazione dai 10,000 ai 3000 abitanti ..... » ivi
Comunità con Popolazione minore di 3000 abitanti ..... » 125
3. Popolazione Parrocchiale ..... » 127
Comunità con una Frazione ..... » ivi
Comunità con 2 Frazioni ..... » 128
Comunità con 3 Frazioni ..... » ivi

Comunità con 4 Frazioni..... *pag.* 128
Comunità con 5 Frazioni..... » ivi
Comunità con 6 Frazioni..... » 129
Comunità con 7 Frazioni..... » ivi
Comunità con 8 Frazioni..... » ivi
Comunità con 9 Frazioni..... » ivi

Tavola II.

Prospetto dei Reclusi nelle Case Correzionali e Penali del Granducato nel 31 Dicembre 1849.

Reclusi nelle Case Correzionali e Penali..... » 133
Nota..... » 138
I. Numero dei Rei, esclusi i Militari, e qualità dei commessi delitti..... » 139
II. Numero dei Militari, e qualità dei commessi delitti..... » 143
III. Indicazioni Topografiche relative ai detenuti, loro età e condizione civile e sociale..... » 145
Val di Serchio e Adiacenze..... » 146
Valli Transpennine..... » 148
Valle Tiberina..... » 150
Val d'Arno Casentinese..... » ivi
Val di Chiana..... » 152
Val d'Arno Superiore..... » 156
Val di Sieve..... » 158
Val d'Arno Fiorentino Superiore e Val di Greve..... » ivi
Val d'Arno Fiorentino Inferiore, o Valli dell'Ombrone e del Bisenzio.... » 160
Val di Nievole e della Pescia..... » 166
Val d'Elsa e Adiacenze..... » 168
Val d'Era e Pianura Pisana e Livornese..... » 170
Val di Cecina e Adiacenze..... » 176
Val d'Ombrone Superiore e Adiacenze..... » 176
Val d'Orcia e Adiacenze..... » 178
Valli dell'Ombrone Inferiore, dell'Albegna e della Fiora..... » 180
Isole..... » ivi
Originarii di Paesi non Toscani..... » 182
Risultati desunti dai precedenti Prospetti Statistici..... » 187
1. Numero e Proporzione dei Detenuti col totale degli abitanti..... » 188
2. Qualità dei commessi delitti..... » 189
3. Indicazioni Topografiche sul domicilio ordinario dei Detenuti..... » 191

4. Sesso, età e condizioni civili dei Detenuti ..... *pag.* 194
5. Condizioni sociali dei Detenuti ..... » 196
* Cenni sopra la Società di Patrocinio per i Liberati dalle Case Penitenziarie. » 197

Tavola III.

Prospetto Statistico della Marina Mercantile del Granducato.

I. Indicazioni Topografiche dei Littorali ..... » 201
Littorale delle Provincie di Terraferma ..... » 202
1. Circondario Marittimo di Viareggio ..... » 203
Scandagli marittimi ..... » 206
2. Circondario Marittimo di Livorno ..... » ivi
Littorale Pisano e Livornese ..... » ivi
Littorale Volterrano ..... » 211
Littorale Massetano ..... » 214
Littorale Grossetano ..... » 217
Scandagli marittimi ..... » 220
3. Circondario Marittimo Orbetellano ..... » 221
Scandagli marittimi ..... » 228
Littorale delle Isole ..... » 229
Circondario Marittimo dell' Elba ..... » 230
1. Isola dell' Elba ..... » ivi
Comunità di Portoferraio ..... » ivi
Comunità di Marciana ..... » 232
Comunità di Lungone ..... » 233
Comunità di Rio ..... » 235
Scandagli marittimi dell' Elba ..... » ivi
2. Isola della Pianosa ..... » 237
Scandagli marittimi ..... » 238
3. Isola di Monte Cristo e Formiche o Isolotti vicini ..... » ivi
Scandagli marittimi ..... » 239
4. Isole di Palmaiola e Cerboli ..... » ivi
Scandagli marittimi ..... » 240
Isole appartenenti ai Circondarii Marittimi di Terraferma ..... » ivi
1. Isola della Gorgona ..... » ivi
Scandagli marittimi ..... » 241
2. Isola del Giglio ..... » 242
Scandagli marittimi ..... » 243

3. Isola di Gianutri ..... *pag.* 243
Scandagli marittimi ..... » 244
4. Isolette e Isolotti ..... » ivi
Scandagli marittimi ..... » 245
Annotazioni ..... » 247
II. Cenni Storici sopra il Commercio Marittimo della Toscana ..... » 249

I.

Prospetto contenente lo Stato della Marina Mercantile del Granducato nel 1850 .... » 267
Bastimenti acquistati dal 1844 al 1849 ..... » 288
Risultati del Prospetto contenente lo stato attuale della Marina Mercantile Toscana... » 291
1. Specie diversa dei Bastimenti Mercantili ..... » ivi
2. Numero e portata dei Bastimenti Mercantili ..... » 297
Numero dei Bastimenti dei Compartimenti di Livorno, di Orbetello e dell'Elba nel 1850 ..... » 298
Bastimenti del Compartimento di Viareggio nel 1850 ..... » 299
Portata dei Bastimenti dei Compartimenti di Livorno, di Orbetello e dell'Elba ..... » 300
Portata dei Bastimenti del Compartimento di Viareggio ..... » 301
3. Armamento, equipaggio e denominazione speciale dei Bastimenti mercantili. » 302
4. Destinazione dei diversi Bastimenti ..... » 305
Al trasporto di merci ..... » 307
Al trasporto di merci e pesca ..... » ivi
Alla pesca del pesce ..... » ivi
Alla pesca del corallo ..... » ivi
5. Osservazioni speciali sopra i Bastimenti che furon venduti o che lasciarono la Bandiera Toscana dal 1845 al 1850 ..... » 308
Nel 1845 ..... » ivi
Nel 1846 ..... » 309
Nel 1847 ..... » ivi
Nel 1848 ..... » ivi
Nel 1849 ..... » 310
Nel 1850 ..... » ivi
6. Indicazione dei bastimenti che furon disfatti, dei naufragati, e di quelli dei quali si perdè la notizia dal 1845 al 1850 ..... » 311
Disfatti ..... » ivi
Naufragati nel 1845 ..... » 312
—— nel 1846 ..... » ivi
—— nel 1847 ..... » ivi
—— nel 1848 ..... » 313

Naufragati nel 1849 ..... *pag.* 313
—— nel 1850 ..... » ivi
Di perduta notizia nel 1847 ..... » 315
—— nel 1848 ..... » ivi
—— nel 1849 ..... » 316
7. Bastimenti acquistati per la Marina Mercantile dal 1844 al 1849 ..... » 317

II.

Prospetto contenente il movimento della Marina Mercantile del Granducato dal 1845 al 1849 ..... » 319
Bastimenti mercantili toscani partiti dal Porto di Livorno dal 1845 al 1849 . » 320
Bastimenti mercantili toscani giunti nel Porto suddetto dal 1845 al 1849 . . » 321
Bastimenti mercantili toscani partiti dai Porti del Compartimento di Orbetello dal 1845 al 1849 . . .. » 322
Bastimenti mercantili toscani giunti nei Porti suddetti dal 1845 al 1849. . » 323
Bastimenti mercantili toscani partiti dai Porti dell'Elba dal 1845 al 1849. » 324
Bastimenti mercantili toscani giunti nei Porti suddetti dal 1845 al 1849. . » 325
Bastimenti mercantili toscani partiti dal Porto di Viareggio dal 1845 al 1849.» 326
Bastimenti mercantili toscani giunti nel suddetto Porto dal 1845 al 1849 . » 327
Recapitolazione generale. — Stato della Marina Mercantile Toscana nel 1850 ..... » 328
Movimento della Marina Mercantile Toscana dal 1845 al 1849 ..... » ivi
Bastimenti toscani partiti ..... » ivi
Bastimenti toscani giunti nei Porti del Granducato ..... » ivi
Osservazioni desunte dai Prospetti indicanti il movimento della Marina Mercantile Toscana dal 1845 al 1849 ..... » 329
1. Partenze dei Bastimenti toscani dai Porti del Granducato dal 1845 al 1849. » ivi
2. Arrivi dei Bastimenti toscani nei Porti del Granducato dal 1845 al 1849. » 331
Difesa e Protezione del Commercio Marittimo ..... » 335
I. Primitivi Ordinamenti giudiziarii e amministrativi pel Commercio, e moderna Legislazione Commerciale marittima ..... » ivi
1. Antichi Giudici di Commercio, e Legislazione marittima anteriormente al secolo XVII ..... » 336
2. Legislazione marittima posteriormente al secolo XVII ..... » 340
II. Protezione Consolare reciproca tra la Toscana ed altri Stati ..... » 345
III. Consoli Toscani attualmente residenti all' Estero, e Consoli Esteri residenti in Toscana ..... » 350
1. Relazioni Consolari della Toscana con altri Stati d' Italia ..... » 351
Stati Sardi ..... » ivi
Consoli e Vice-Consoli Toscani negli Stati Sardi ..... » 353
Consoli e Vice-Consoli Sardi nei Porti Toscani ..... » ivi

Stati Pontificii ..... *pag.* 354
Consoli Toscani negli Stati Pontificii ..... » ivi
Consoli Pontificii nei Porti Toscani ..... » ivi
Due Sicilie ..... » ivi
Consoli Toscani nei Porti delle Due Sicilie ..... » ivi
Consoli delle Due Sicilie nei Porti Toscani ..... » ivi
Regno Lombardo-Veneto ed altri Porti dell'Austria ..... » 355
Consoli Toscani nell'Impero d'Austria ..... » ivi
Consoli Austriaci nel Granducato ..... » ivi
Ducato Estense ..... » ivi
2. Relazioni Consolari della Toscana con Stati Esteri ..... » 356
Impero Russo ..... » ivi
Consoli Toscani nei Porti dell'Impero ..... » ivi
Consoli Russi nei Porti della Toscana ..... » ivi
Impero Ottomanno ..... » ivi
Consoli Toscani nei Porti dell'Impero ..... » 359
Consoli Ottomanni nel Granducato ..... » ivi
Repubblica Francese ..... » 360
Consoli Toscani nei Porti della Francia ..... » ivi
Consoli Francesi nel Granducato ..... » ivi
Regni di Spagna e Portogallo ..... » ivi
Consoli Toscani nei Porti di Spagna e Portogallo ..... » 361
Consoli Spagnoli e Portoghesi in Toscana ..... » ivi
Belgio - Olanda - Città Libere - Prussia ed altri Stati di Alemagna ... » 361
Consoli Toscani nei Porti di Alemagna ..... » 362
Consoli Alemanni in Toscana ..... » ivi
Danimarca - Svezia e Norvegia ..... » ivi
Consoli Toscani nei Porti della Danimarca, Svezia e Norvegia ..... » 363
Consoli della Danimarca, Svezia e Norvegia in Toscana ..... » ivi
Gran Brettagna ..... » ivi
Consoli Toscani nei Porti della Gran Brettagna ..... » 364
Consoli della Gran Brettagna in Toscana ..... » ivi
Regno di Grecia ..... » ivi
Stati d'America ..... » ivi
Consoli Toscani nei Porti dell'America ..... » 365
Consoli Americani nella Toscana ..... » ivi

Tavola IV.

Statistica Militare del Granducato.

Avvertenze Proemiali ..... *pag.* 369
Cenni Storici. — Milizia antica ..... » 373
Antiche Milizie Civiche ..... » ivi
Forza Armata sotto i Sovrani Medicei ..... » 374
Prospetto Statistico delle Forze Militari del Granducato nel 1851 ..... » 377
I. Servizio Militare dell' I. e R. Corte ..... » 378
II. Ministero della Guerra ..... » 379
III. Uffizialità dell' Armata Toscana ..... » 380
IV. Stato Maggior Generale, Ispezioni Militari e Governi Militari ..... » 381
V. Fortezze, Piazze Militari, Forti, Torri ed altri Posti armati ..... » 382
VI. Quadro Generale dell' Armata Toscana nel 1.° Gennaio 1851 ..... » 384
VII. Corpo degli Ingegneri Militari ..... » 386
VIII. Scuola dell' Artiglieria ..... » 388
IX. Conferenze istruttive per gli Uffiziali ..... » 389
X. Liceo Militare Arciduca Ferdinando ..... » 390
XI. Collegio per i Figli dei Militari ..... » 391
XII. Plotone di Scuola, e Scuole Reggimentarie ..... » 392
XIII. Decorazioni, Premii e Beneficenze per i Militari ..... » 393
XIV. Ordinamenti Militari concernenti la Disciplina, i Tribunali e l'Amministrazione della Giustizia Criminale ..... » 394
XV. Malati curati negli Spedali Militari nel 1850 ..... » 396
XVI. Malati Militari nel 1850 distinti per malattie ..... » 397
XVII. Movimento dei Malati, e loro rapporti numerici ..... » 398
Cause delle morti ..... » ivi
XVIII. Amministrazione Militare ..... » 399
XIX. Tariffa del soldo annuo degli Uffiziali e Soldati ..... » 400
XX. Dimostrazione comparativa della Forza Militare, e delle Spese correlative nel 1847 e 1851 ..... » 402
XXI. Prospetto comparativo di Spese occorse nel 1847 e nel 1851 ..... » 404
Illustrazioni dei precedenti Prospetti Statistici ..... » 405
I. Servizio Militare dell' I. e R. Corte ..... » ivi
II. Ministero della Guerra ..... » 411
III. Uffizialità dell' Armata Toscana ..... » 415
Anni di ammissione al Servizio Militare degli Uffiziali in attività nella prima metà del 1851 ..... » 420

IV. Stato Maggior Generale, Ispezioni Generali, Governi Militari ..... *pag.* 421
V. Comandi di Fortezze, di Piazze e di Torri ..... » 427
(*a*) Fortificazioni della Toscana nel periodo del Governo repubblicano . » 430
Fortilizii della Repubblica Pisana ..... » 432
Fortilizii della Repubblica Senese ..... » 435
Fortificazioni di Pistoia e di Prato ..... » 437
(*b*) Fortificazioni della Capitale della Toscana sotto il dominio Mediceo. . . » 440
(*c*) Fortificazioni erette dai Sovrani Medicei ..... » 443
Fortezza di Volterra ..... » ivi
Fortezza da Basso in Firenze ..... » 444
Fortezza Vecchia di Livorno ..... » ivi
Fortificazioni Medicee nell' Elba ..... » 445
Fortezze fatte costruire da Cosimo I nell' interno dello Stato e sulla Frontiera ..... » ivi
VI. Quadro Generale dell'Armata Toscana nel Gennaio 1851 ..... » 449
Prospetto di confronto con gli altri Stati d'Europa ..... » 450
Infanteria ..... » 451
Invalidi-Veterani ..... » 452
Gendarmeria ..... » 453
Veliti ..... » 458
Primo Reggimento di Linea ..... » 460
Cacciatori Volontarii di Costa ..... » 461
Cacciatori Volontarii di Frontiera ..... » 462
Cavalleria ..... » ivi
Prospetto di confronto dei Reggimenti col numero dei Cavalli degli altri Stati d' Europa ..... » 464
Artiglieria ..... » ivi
VII. Ingegneri Militari, Servizio delle Fabbriche Militari, Uffizio Topografico . . » 468
VIII-XII. Istruzione ..... » 472
Scuola dell' Artiglieria ..... » ivi
Conferenze istruttive per gli Uffiziali ..... » 473
Liceo Militare Arciduca Ferdinando ..... » 474
Collegio pei Figli dei Militari ..... » 475
Plotone di Scuola ..... » 476
Scuole Reggimentarie ..... » 477
XIII. Decorazioni, Premii, e Beneficenze ..... » 479
XIV. Disciplina e Tribunali di Giustizia Criminale ..... » 481
XV-XVII. Spedali Militari, Malattie, Malati ..... » 484

XVIII-XXI. Amministrazione Militare ..... *pag.* 487
Aggiunta di Osservazioni e speciali Avvertenze ..... » 490
I. Marina Militare ..... » ivi
II. Arruolamento Militare ..... » ivi
III. Quartiere per le Reclute in S. Miniato ..... » 491
IV. Ordinamenti del Ministro della Guerra dopo il Maggio 1849 ..... » 493
Supplemento alla Tavola V del Tomo Primo contenente i Prospetti Comparativi della Popolazione di Firenze dalla sua fondazione fino ai tempi moderni ..... » 495
Ricerche Statistiche sulla Popolazione di Firenze ..... » 496
Censimento della Popolazione di Firenze nel 1561 estratto da documenti originali depositati e conservati nell' Archivio delle Decime Granducali ..... » 501
Stato dell' Industria in Firenze nel 1561 ..... » 503
Illustrazione dei Precedenti Prospetti ..... » 511
I. Popolazione di Firenze nell' anno 1561 ..... » ivi
II. Stato dell' Industria in Firenze nell' anno 1561 ..... » 512